REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LIV | BARI, 11 DICEMBRE 2023 | **n. 109 *suppl.***

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 28 novembre 2023, n. 181
"Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024-2026 - Approvazione (deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2023, n. 908)" 4

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 28 novembre 2023, n. 181
"Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024-2026 - Approvazione (deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2023, n. 908)"

L'anno **duemilaventitré**, il giorno **ventotto** del mese di **novembre**, alle ore **14:30**, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito

IL CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di Loredana Capone
Vice Presidenti: Cristian Casili – Giovanni De Leonardis
Consiglieri segretari: Napoleone Cera - Sergio Clemente
e con l'assistenza del Segretario generale del Consiglio Domenica Gattulli

CONSIGLIERI PRESENTI/ASSENTI

Consigliere	Presente in Aula	Assente
AMATI Fabiano	x	
BARONE Rosa	x	
BRUNO Maurizio	x	
CAMPO Francesco Paolo	x	
CAPONE Loredana	x	
CARACCIOLO Filippo	x	
CAROLI Luigi	x	
CASILI Cristian	x	
CERA Napoleone	x	
CILIENTO Debora	x	
CLEMENTE Sergio	x	
CONSERVA Giacomo	x	
DE BLASI Gianfranco	x	
DE LEONARDIS Giannicola	x	
DELL'ERBA Paolo	x	
DELLI NOCI Alessandro	x	
DI BARI Grazia	x	
DI CUIA Massimiliano	x	
DI GREGORIO Vincenzo	x	
EMILIANO Michele	x	
GABELLONE Antonio Maria	x	
GALANTE Marco	x	

LA NOTTE Francesco	x	
LACATENA Stefano	x	
LARICCHIA Antonella	x	
LEO Sebastiano Giuseppe	x	
LEOCI Alessandro Antonio	x	
LOPALCO Pietro Luigi	x	
LOPANE Gianfranco	x	
MAURODINOIA Anna	x	
MAZZARANO Michele	x	
MAZZOTTA Paride	x	
MENNEA Ruggiero	x	
METALLO Donato		x
PAGLIARO Paolo	x	
PAOLICELLI Francesco	x	
PARCHITELLI Lucia	x	
PENTASSUGLIA Donato	x	
PERRINI Renato	x	
PICARO Michele	x	
PIEMONTESE Raffaele	x	
ROMITO Fabio Saverio	x	
SCALERA Antonio Paolo	x	
SPLENDIDO Joseph	x	
STEA Giovanni Francesco	x	
STELLATO Massimiliano	x	
TAMMACCO Saverio	x	
TUPPUTI Giuseppe	x	
TUTOLO Antonio	x	
VENTOLA Francesco	x	
VIZZINO Mauro	x	

VISTI gli articoli 22, 26, 32, 35 e 37 dello Statuto della Regione Puglia;

VISTO il regolamento interno del Consiglio regionale;

VISTA la nota di convocazione del Consiglio regionale n. 20230016925 del 23/11/2023;

VISTA la deliberazione n. 908 del 30/06/2023 **"Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2024-2026"**;

FATTA PROPRIA la relazione del Presidente della I Commissione consiliare permanente, relatore il consigliere Fabiano Amati, nel testo che segue:

"Signor Presidente,
colleghi Consiglieri,

siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare il Documento di economia e Finanza Regionale (DEFR)

2024-2026, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 908 del 30/06/2023.

Il DEFR ha le seguenti finalità:

- ✓ *rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e per la definizione delle risorse generali disponibili per il finanziamento degli stessi;*
- ✓ *orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;*
- ✓ *costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.*

Il DEFR specifica le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio pluriennale di previsione, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione e in particolare:

- ✓ *le politiche da adottare;*
- ✓ *gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto dei vincoli finanziari derivanti dal rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;*
- ✓ *il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;*
- ✓ *gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.*

Il documento, pertanto, definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese e portate a termine dalle strutture regionali.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

Il Documento di economia e finanza (DEF), previsto dalla Legge n. 39/2011, è il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

A seguito dell'approvazione del Documento di Economia e Finanza nazionale che fissa strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, nonché della Nota di Aggiornamento al DEF, le regioni provvedono alla predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale e della propria Nota di Aggiornamento allo stesso.

Il presente DEFR è stato elaborato attraverso il coinvolgimento delle strutture dipartimentali della Regione Puglia.

Come previsto all'articolo 25 del DPGR n. 22/2021, la Giunta regionale adotta il documento programmatico triennale, denominato "Obiettivi strategici e assegnazione delle risorse" con il quale individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici coerentemente con i contenuti e le linee programmatiche del programma di governo, del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, nonché degli atti di programmazione settoriale. Con deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2023, n. 141, "Piano degli obiettivi strategici 2023-2025 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance. SMiVaP. Aggiornamento", la Giunta regionale ha approvato gli Obiettivi Strategici 2023-2025.

Con deliberazione della Giunta regionale 28 febbraio 2023, n. 228 recante "Piano della Performance 2023 - Art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009. Approvazione", la Giunta regionale ha provveduto ad approvare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il Piano della Performance della Regione Puglia 2023.

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il documento di Economia e Finanza della Regione Puglia, recepisce i medesimi obiettivi attualmente in essere di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 228/2023 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a ... «costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo

stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione».

Per gli obiettivi operativi, relativi indicatori, nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo, target, strutture coinvolte, si rimanda, dunque, all'allegato A della medesima deliberazione della Giunta regionale n. 228/2023. Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate nel Piano della Performance sono successivamente rendicontate nella Relazione sulla performance che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno. I suddetti obiettivi sono declinati coerentemente con le priorità politiche delineate nel programma di Governo Regionale del Presidente della Giunta, Michele Emiliano.

La I Commissione, in data 24 luglio 2023, ha esaminato il documento di economia e finanza regionale 2024-2026 ed ha espresso, a maggioranza dei voti dei Commissari presenti, parere favorevole sulla delibera che, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.".

PRESO ATTO della discussione generale unica per gli argomenti finanziari iscritti all'ordine del giorno del Consiglio in data odierna (disegno di legge n. 62 del 28/04/2023 "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022", deliberazione della Giunta regionale n. 1326 del 28/09/2023 "Bilancio consolidato della Regione Puglia, esercizio finanziario 2022 articoli 11 bis e 68 del d.lgs. 118/2011, disegno di legge n. 207 del 20/11/2023 "Assestamento e Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 e deliberazione della Giunta regionale n. 908 del 30/06/2023 "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2024-2026");

IL CONSIGLIO REGIONALE

PROCEDE ALL'ESAME E ALLA VOTAZIONE, mediante il sistema elettronico, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento interno del Consiglio, e a norma dell'articolo 35, comma 4, dello Statuto della Regione Puglia, per la relativa approvazione è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica;

PRESO ATTO della votazione;

IL CONSIGLIO REGIONALE
al termine della votazione del provvedimento di che trattasi, visto il risultato e constatata
la regolarità della medesima,

APPROVA

il **"Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2024-2026"**, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2023, n. 908, nel testo allegato, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con il seguente esito:

a maggioranza assoluta di voti dei componenti il Consiglio regionale

(**hanno votato "sì" 30 consiglieri:** Amati, Barone, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano, Galante, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Stea, Tammacco, Tupputi, Vizzino; **sono**

assenti dall'aula al momento del voto i consiglieri: Caroli, Cera, Conserva, De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia, Gabellone, La Notte, Laricchia, Mazzotta, Pagliaro, Perrini, Picaro, Romito, Scalera, Splendido, Stellato, Tutolo, Ventola).

La Presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Loredana Capone)

LA SEGRETARIA GENERALE DEL CONSIGLIO
(Domenica Gattulli)

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI
(Anna Rita Delgiudice)

ANNA
LOBOSCO
30.06.2023
12:31:02
UTC

Raffaele
Piemontese
30.06.2023
13:39:23
GMT+01:00

R E G I O N E P U G L I A

Deliberazione della Giunta Regionale

N. 908 del 30/06/2023 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: RAG/DEL/2023/00013

OGGETTO: Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2024-2026

L'anno 2023 addì 30 del mese di Giugno, si è tenuta la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
V.Presidente	Raffaele Piemontese	Presidente	Michele Emiliano
Assessore	Rosa Barone	Assessore	Alessandro Delli Noci
Assessore	Sebastiano G. Leo	Assessore	Donato Pentassuglia
Assessore	Gianfranco Lopane	Assessore	Giovanni F. Stea
Assessore	Anna G. Maraschio		
Assessore	Anna Maurodinoia		
Assessore	Rocco Palese		

Assiste alla seduta: la Segretaria Generale Dott.ssa Anna Lobosco

REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Codice CIFRA: RAG/DEL/2023/00013

OGGETTO: Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2024-2026

Il Vice Presidente della Giunta regionale ed Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Statistica, confermata dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.
Con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche da effettuarsi nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati della riforma della contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e della riforma prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.
Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni atto ad assicurare un pieno raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria definito a livello centrale, tale da assicurare il rispetto degli impegni assunti in sede europea a seguito delle modifiche introdotte dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 (Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri).
Lo stesso principio prevede fra gli strumenti della programmazione regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e che nell'ambito del principio della programmazione allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ai paragrafi 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti.
Secondo quanto previsto all'articolo 36, comma 3, del suddetto decreto, le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione. Pertanto, ogni anno adottano il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel Documento di Economia e Finanza Regionale, predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione. Quest'ultimo, secondo quanto stabilito nell'allegato n. 4/1 allo stesso decreto, si definisce quel "*processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento". Attraverso il medesimo principio della programmazione, al fine della salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica, "le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità*".

Il suddetto allegato specifica che i procedimenti di formazione dei documenti contabili previsionali dell'ente devono necessariamente partire dal DEFR e fare riferimento agli indirizzi generali definiti all'inizio della legislatura regionale.

Il DEFR, da approvare con delibera del Consiglio Regionale, ha le seguenti finalità:

- ✓ rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e per la definizione delle risorse generali disponibili per il finanziamento degli stessi;
- ✓ orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- ✓ costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il DEFR specifica le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio pluriennale di previsione, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione e in particolare:

- ✓ le politiche da adottare;
- ✓ gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto dei vincoli finanziari derivanti dal rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;
- ✓ il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
- ✓ gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.

Il documento, pertanto, definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese e portate a termine dalle strutture regionali.

L'adozione del DEFR rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche dell'Ente e ai risultati attesi.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF), previsto dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, viene presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. É il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

In data 17 aprile, Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha approvato il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196), nonché la Relazione al Parlamento redatta ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, da presentare alle Camere ai fini dell'autorizzazione dell'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT).

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023 è così composto:

- Relazione al Parlamento

SEZIONE I

- Documento di Economia e Finanza – Programma di Stabilità dell'Italia

SEZIONE II

- Documento di Economia e Finanza – Analisi e tendenze della finanza pubblica
- Documento di Economia e Finanza – Allegato alla sezione II - Analisi e tendenze della finanza pubblica - Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali

SEZIONE III

- Documento di Economia e Finanza – Programma Nazionale di Riforma
- Documento di Economia e Finanza – Programma Nazionale di Riforma – Appendice 1 - Valutazione di impatto delle riforme
- Documento di Economia e Finanza – Programma Nazionale di Riforma – Appendice 2 - Le tavole previste dalle Linee guida della Commissione Europea

ALLEGATI

- Indicatori di benessere equo e sostenibile
- Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza
- Relazione sullo stato di attuazione della politica di coesione europea e nazionale. Programmazione 2014-2020. Articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n.196
- Relazione del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. L. 39/2011, art. 2, c. 9
- Le Spese dello Stato nelle Regioni e nelle Province Autonome
- Relazione circa l'attuazione della razionalizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi. L. 244/2007, art. 2, c. 576
- Strategie per le infrastrutture, la mobilità e la logistica

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno. La Nota, propedeutica alla legge di bilancio da presentare in Parlamento entro il 20 ottobre, aggiorna le stime del Governo sul quadro macroeconomico per l'anno in corso e il triennio successivo nonché gli obiettivi programmatici. La nota viene poi trasmessa alle Camere per la successiva approvazione.

A seguito dell'approvazione del Documento di Economia e Finanza nazionale che fissa strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, nonché della Nota di Aggiornamento del DEF, le regioni provvedono alla predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale e della propria Nota di Aggiornamento allo stesso.

La presente proposta di DEFR è stata elaborata attraverso il coinvolgimento delle strutture dipartimentali della Regione Puglia secondo l'assetto organizzativo definito dal Decreto del Presidente della Giunta regionale (DPGR) 22 gennaio 2021, n. 22 "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo " MAIA 2.0" e dal decreto 10 agosto 2021, n. 263 "Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0"

adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni." e loro successive modificazioni ed integrazioni, in relazione alla definizione delle azioni strategiche da attuare in relazione alla propria mission istituzionale e dei risultati attesi che si intendono perseguire.

Con deliberazione della Giunta regionale 24 gennaio 2023 n. 27 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione." è stato approvato il Bilancio Finanziario Gestionale con il quale, tra l'altro, sono state definite le risorse finanziarie assegnate ai centri di responsabilità amministrativa a valere sulla competenza 2023 dei capitoli di bilancio.

Come previsto all'articolo 25 del DPGR n. 22/2021 recante "Adozione atto di alta organizzazione MAIA 2.0", la Giunta regionale adotta il documento programmatico triennale, denominato "Obiettivi strategici e assegnazione delle risorse" con il quale individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici coerentemente con i contenuti e le linee programmatiche del programma di governo, del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, nonché degli atti di programmazione settoriale.

Con deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2023, n. 141, "Piano degli obiettivi strategici 2023-2025 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance. SMiVaP. Aggiornamento", la Giunta regionale ha approvato gli "Obiettivi Strategici 2023-2025", stabilendo:

- ✓ di approvare il piano degli Obiettivi Strategici triennali 2023-2025, contenuti nell'allegato "A" del suddetto atto;
- ✓ che i contenuti riportati nell'allegato "A" costituiscono, unitamente ad ulteriori obiettivi strategici che potranno essere proposti dai Direttori di Dipartimento, elementi di indirizzo per la Segreteria Generale della Presidenza per l'elaborazione, in condivisione con i vertici amministrativi dell'Amministrazione, del Piano della Performance 2023, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale;
- ✓ di trasmettere l'atto in parola ai Direttori di Dipartimento, ai Dirigenti di Sezione, all'Organismo Indipendente di Valutazione, alla Sezione Personale e Organizzazione per la prevista informazione alle Organizzazioni Sindacali.

Con deliberazione della Giunta regionale 28 febbraio 2023, n. 228 recante "Piano della Performance 2023" - Art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009. Approvazione", la Giunta regionale ha provveduto ad approvare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il Piano della Performance della Regione Puglia 2023, secondo quanto riportato nell'allegato "A" al suddetto provvedimento in cui sono specificati nel dettaglio per ciascuna struttura regionale (sino al dettaglio di Servizio) obiettivi operativi, stakeholders, indicatori e relativa descrizione, target.

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il documento

di Economia e Finanza della Regione Puglia, recepisce gli obiettivi attualmente in essere di cui alla deliberazione della Giunta regionale 28 febbraio 2023 n. 228 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a ...<<*costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione*>> secondo quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al suddetto decreto.

Obiettivi operativi, relativi indicatori, nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo, target, strutture coinvolte, si rimanda, dunque, all'allegato A della medesima deliberazione della Giunta regionale n. 228/2023. Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate nel Piano della Performance sono successivamente rendicontate nella Relazione sulla performance (art. 10, c. 1, lett. b, d.lgs. n. 150/2009) che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno.

I suddetti obiettivi sono declinati coerentemente con le priorità politiche delineate nel programma di Governo Regionale del Presidente della Giunta, Michele Emiliano.

Obiettivi operativi, relativi indicatori (nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo), target, strutture coinvolte nel loro raggiungimento sono riportate nell'allegato A della suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 228/2023. Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate nel Piano della Performance sono successivamente rendicontate nella Relazione sulla performance che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'adozione dell'allegato documento intitolato "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2024-2026" al fine del successivo invio della proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in

quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è:

☐ diretto

☐ indiretto

☑ neutro

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Il presente atto non comporta direttamente implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso e considerato, Il Vice Presidente della Giunta regionale ed Assessore al Bilancio relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di adottare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2024-2026", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di proporre al Consiglio Regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024-2026 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

Il Dirigente della Sezione Statistica
(dott. Massimo Bianco)

Firmato digitalmente da:
MASSIMO BIANCO
Regione Puglia
Firmato il: 23-06-2023 16:08:08
Seriale certificato: 2742509
Valido dal 29-05-2023 al 29-05-2026

Il Dirigente Servizio Bilancio
e Vincoli di Finanza Pubblica
(dott. Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

Il Dirigente della Sezione Bilancio
e Ragioneria
(dott. Nicola Paladino)

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,
Affari Generali e Infrastrutture
(dott. Angelosante Albanese)

Angelosante
Albanese
23.06.2023
16:13:34
GMT+01:00

Il Vicepresidente della Giunta Regionale
con delega al Bilancio
(avv. Raffaele Piemontese)

Raffaele
Piemontese
28.06.2023
14:04:50
GMT+01:00

L A G I U N T A

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente della Giunta regionale ed Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese;
Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1) di adottare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende riportato, l'allegato "Documento di Economia e Finanza regionale – DEFR 2024-2026", adottato sulla base dell'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2) di proporre al Consiglio Regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024-2026 di cui al punto 1) per l'approvazione a norma di legge;
3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale.

Il Segretario della Giunta **Il Presidente della Giunta**

REGIONE PUGLIA

Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026

DEFR

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

Coordinamento politico: Assessorato al Bilancio
Coordinamento tecnico: Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture, Sezione Bilancio e Ragioneria, Sezione Statistica. I diversi contributi sono stati realizzati dalle strutture regionali competenti per materia. Le schede della parte II contenenti gli obiettivi strategici sono desunte dalle attività svolte dal controllo di gestione e dall'OIV.
Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla stesura del documento.

INDICE

Presentazione ... 6
PARTE I - Il contesto ... 10
1.1 Lo scenario economico-finanziario internazionale ... 10
1.2 La recente congiuntura e le prospettive dell'economia italiana ... 12
1.3 Le previsioni del Governo contenute nel DEF ... 15
1.4 L'economia della Puglia ... 19
1.4.1 Il territorio ... 19
1.4.1 Il sistema produttivo pugliese ... 35
1.4.2 La composizione del valore aggiunto della Puglia ... 43
1.4.3 La recente congiuntura pugliese ... 47
1.5 Il Benessere equo e sostenibile ... 56
1.6 Le previsioni economiche per la Puglia ... 59
1.7 La dinamica demografica pugliese ... 65
PARTE II – Le politiche regionali ... 75
2.1 Il regionalismo differenziato e il federalismo fiscale ... 75
2.2 Il riordino istituzionale: l'applicazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) in ambito regionale ... 81
2.3 Le regole di finanza pubblica e gli equilibri di bilancio ... 88
2.4 Il rilancio degli investimenti pubblici ... 90
2.5 La gestione finanziaria regionale ... 94
2.6 L'impiego delle risorse regionali ... 99
2.7 Le entrate regionali di natura tributaria ... 109
2.8 Le entrate tributarie e le azioni di contrasto all'evasione fiscale ... 113
2.9 Le politiche di indebitamento ... 119
2.10 La programmazione comunitaria ... 125
2.11 Il Piano Sviluppo e Coesione della Puglia ... 131
2.12 Le risorse del PNRR ... 133
2.13 Le politiche agricole ... 149
2.13.1 Il PSR 2014/2022 e il CSR del Piano Strategico della PAC 2023/2027 ... 150
2.13.2 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) ... 159
2.13.3 Il sistema produttivo agricolo e agroalimentare ... 160
2.13.4 Le risorse forestali, naturali, del mare e dell'acquacoltura ... 164
2.13.5 Il controllo fitosanitario ... 166
2.13.6 Le attività in materia di bonifica ed irrigazione in Puglia ... 170
2.13.7 La promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi ... 170
2.14 Le politiche del personale ... 172
2.15 Il personale regionale ... 188
2.16 La valorizzazione funzionale ed economica del patrimonio immobiliare regionale ... 196
2.17 Le azioni per il contenimento delle spese ... 209
2.17.1 Le azioni per l'ottimizzazione e qualificazione della spesa ... 212
2.17.2 L'efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale 215
2.17.3 Le nuove tecnologie utilizzate ... 219

2.17.4 La nuova governance del procurement: centralizzazione e ottimizzazione delle procedure di gara, spesa di cassa economale e inventariazione dei beni mobili ... 222
2.18 Le misure in materia di Centrale di committenza regionale ... 230
2.19 Le immobilizzazioni finanziarie regionali e gli indirizzi alle partecipate ... 238
2.20 La situazione del sistema sanitario pugliese ... 249
2.20.1 Il risultato di esercizio ... 251
2.20.2 Il Pagamento dei fornitori del S.S.R. ... 252
2.20.3 Gli indicatori di qualità dell'assistenza sanitaria ... 253
2.20.4 La spesa farmaceutica e la spesa per i dispositivi medici ... 260
2.20.5 Gli investimenti del S.S.R. ... 266
2.20.6 Considerazioni finali ... 270
2.21 La programmazione sociale regionale: tra consolidamento e innovazione ... 272
2.21.1 Il contrasto alle povertà con percorsi di inclusione attiva ... 278
2.21.2 La promozione e la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze ... 282
2.21.3 Le politiche per i minori, le famiglie e le Pari Opportunità ... 292
2.21.4 Gli interventi indirizzati alle famiglie con minori ... 295
2.21.5 Le politiche per le pari opportunità ... 301
2.21.6 Gli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere ... 302
2.21.7 Le politiche regionali per il sostegno del terzo settore ... 307
2.22 Le infrastrutture per la mobilità: programmazione, attuazione e gestione ... 311
2.23 Il trasporto pubblico locale e intermodalità ... 321
2.24 La mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale ... 327
2.25 La strategia digitale regionale ... 338
2.26 Le politiche di genere ... 342
2.27 La competitività e Innovazione ... 345
2.27.1 La ricerca e l'Innovazione ... 348
2.27.2 Le politiche giovanili ... 359
2.27.3 La competitività del sistema produttivo ... 362
2.27.4 Le Zone Economiche Speciali ... 367
2.27.5 Il sistema economico commerciale e artigianale ... 370
2.27.6 Internazionalizzazione, fiere ed attrazione investimenti ... 374
2.27.7 La transizione energetica ... 377
2.27.8 La trasformazione digitale ... 385
2.27.9 Le crisi industriali e la resilienza del tessuto produttivo ... 388
2.27.10 La cooperazione territoriale europea e le politiche Internazionali ... 389
2.28 L'educazione, l'istruzione, la formazione e il lavoro ... 394
1.28.1 Gli aspetti generali e principi guida ... 394
2.28.2 Il percorso partecipativo di Agenda per il Lavoro e le programmazioni in fase di avvio ... 396
2.28.3 Il sistema dell'istruzione lungo tutto l'arco della vita: servizi educativi, scuola, università e alta formazione ... 404
2.28.4 La formazione professionale ... 409
2.28.5 Le politiche attive per il lavoro ... 415
2.29 La mobilità e i trasporti ... 419
2.30 L'urbanistica, paesaggio e politiche abitative ... 422
2.30.1 L'urbanistica ... 422

2.30.2 Il paesaggio ... 426
2.30.3 Le politiche abitative ... 431
2.31 L'ambiente ... 436
2.31.1 Le autorizzazioni ambientali ... 436
2.31.2 La vigilanza ... 437
2.31.3 Il ciclo rifiuti e bonifiche ... 438
2.32 Le opere pubbliche ... 441
2.33 Il dissesto e le opere idrauliche ... 445
2.34 La difesa del suolo e la mitigazione del rischio sismico ... 446
2.35 Le risorse idriche ... 451
2.36 Il turismo ... 454
2.37 La valorizzazione dei patrimoni culturali materiali e immateriali ... 457
2.38 Gli Ecosistemi Turismo e Cultura ... 460
PARTE III – GLI OBIETTIVI STRATEGICI ... 464
3.1 Introduzione ... 464
3.2 Gli strumenti della programmazione strategica ... 464
3.3 Piano di Sviluppo Regionale ... 465
3.4 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ... 467
3.5 Il Piano integrato di attività e organizzazione(P.I.A.O.) 2023-2025 ... 471
3.6 Gli obiettivi strategici triennali, le azioni strategiche e i risultati attesi ... 495
3.7 Gli obiettivi strategici triennali e operativi ... 497
GABINETTO DEL PRESIDENTE ... 512
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE ... 514
AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR ... 516
SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE ... 518
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA ... 521
AVVOCATURA REGIONALE ... 530
DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE ... 531
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA ... 544
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO ... 557
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO ... 567
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE ... 572
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE ... 577
DIPARTIMENTO MOBILITÀ ... 584
DIPARTIMENTO WELFARE ... 590
DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE ... 594
DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE ... 600

Presentazione

La stesura del Documento di Economia e Finanza Regionale della Regione Puglia per il 2024-2026, avviene in un contesto segnato ancora dal protrarsi del conflitto russo-ucraino e in cui si sono attenuate le tensioni sui prezzi soprattutto dei prodotti energetici e sull'approvvigionamento di materie prime, sebbene persistano alti livelli di inflazione in particolare in italia. Gli ultimi dati economici italiani sono tuttavia incoraggianti come pure le previsioni di crescita. Altrettanto incoraggianti sono gli ultimi dati economici pugliesi e le prospettive future.

Sul fronte della gestione regionale, di recente, la Giunta ha coperto la spesa sanitaria con 149 milioni di euro, sbloccando gli avanzi vincolati emersi a seguito dell'approvazione del rendiconto per il 2022. Si è trattato di un risultato importantissimo, frutto del tradizionale pieno conseguimento degli equilibri di bilancio, della sana gestione corrente e dell'elevata giacenza di cassa, valori positivi che abbiamo messo in campo affinché sia effettivamente garantito a tutti i cittadini il diritto alla salute e la copertura sanitaria universale, facendo la nostra parte in una fase di profonda trasformazione della sanità italiana dopo la tempesta della pandemia. Mettendo in campo gli avanzi vincolati a specifiche destinazioni, la Regione Puglia riesce, infatti, a coprire con risorse proprie la spesa sanitaria mantenendo invariata la pressione fiscale.

Abbiamo messo a disposizione la forza dei tradizionali risultati positivi che caratterizzano i nostri bilanci. Anche quello del 2022 li esprime tutti: il carico fiscale per i pugliesi che resta invariato nonostante le riduzioni dei trasferimenti da parte dello Stato, il pieno conseguimento degli equilibri di bilancio e della gestione corrente che consente alla Regione il finanziamento di nuovi investimenti, l'elevata giacenza di cassa pari a circa 2 miliardi e 100 milioni di euro per l'anno 2022, il conseguimento dei target di spesa dei fondi strutturali comunitari, il pieno rispetto dei tempi di pagamento, la riduzione del debito commerciale residuo e la costante riduzione dell'indebitamento regionale.

La Regione Puglia si conferma un'eccellenza nella spesa dei fondi europei. La conferma più recente in ordine di tempo arriva direttamente dal portale Cohesion Data della Commissione europea, che aggrega dati e informazioni dell'intera politica di coesione, dal Fondo europeo di sviluppo regionale al Fondo Sociale Europeo, includendo anche l'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile nel cui ambito opera Garanzia Giovani. Al 31 dicembre 2022, la spesa certificata della Regione Puglia e rimborsata da Bruxelles era pari a circa 4 miliardi e 300 milioni di euro su 4 miliardi e 400 milioni di euro della programmazione 2014-2020 che, nel caso della Puglia, unisce sia il FESR che il FSE.

Agli inizi di marzo ha preso ufficialmente il via il Programma Operativo FESR - FSE+ 2021-2027 della Regione Puglia, con una dotazione finanziaria complessiva che

supera i 5 miliardi e mezzo di euro. La programmazione dei fondi europei di sviluppo e investimento 2021-2027 deve procedere insieme alla realizzazione del #PNRR con cui è l'Italia intera a cercare di cogliere la storica occasione di modernizzarsi e entrare nella nuova epoca che si è aperta a livello mondiale dopo lo choc della pandemia.

La nuova programmazione dei fondi europei 2021-2027 è un'occasione storica, per la Puglia e per l'Italia, perché il programma regionale che dispone degli oltre 5 miliardi e mezzo di euro di fondi europei del ciclo 2021-2027 si svolgerà mentre devono realizzarsi anche gli investimenti del PNRR: la combinazione di fondi europei e PNRR significa disporre di un ammontare complessivo che arriva poco sotto i 15 miliardi di euro.

Abbiamo gestito la 2014-2020 ottimamente, come ha riconosciuto la Commissione europea e come hanno rilevato soggetti "terzi" come la Banca d'Italia o organismi internazionali che misurano il credito delle istituzioni e l'efficacia delle loro politiche.

La Puglia è stata tra le prime regioni italiane a implementare il Reddito di Dignità, nel 2016, come misura "universalistica" di integrazione del reddito, finanziandola con il Fondo Sociale Europeo, tre anni prima che l'Italia varasse il Reddito di Cittadinanza, cinque anni prima che la Commissione europea raccomandasse a tutti gli Stati di innovare le misure che combinano sostegno al reddito e l'accompagnamento al lavoro.

Puntiamo a essere una regione del lavoro, delle imprese e dell'innovazione. Dell'accessibilità, del contrasto alle conseguenze negative dei cambiamenti climatici e dell'economia circolare. Della conoscenza e dei saperi. Dell'inclusione e delle pari opportunità.

Sempre nel corso del 2023, abbiamo istituito un fondo per attrarre investitori specializzati e spingerli a entrare nel capitale di startup innovative e piccole e medie imprese pugliesi. Si chiama #EquityPuglia e, oggi, abbiamo deciso di dotarlo di 60 milioni di euro. Si tratta di una misura innovativa che abbiamo pensato di lanciare anticipando l'attivazione dei fondi della nuova programmazione dei fondi europei 2021-2027.

Da diversi anni la Puglia è meta di intensi flussi turistici nazionali e internazionali. La Regione Puglia sostiene fortemente la promozione delle mete turistiche e dei luoghi di cultura di cui è ricca la nostra regione dal Gargano al Salento. La nuova strategia regionale prevede campagne di comunicazione e azioni digital e social sui temi dei prodotti turistici wedding, enogastronomia, arte e cultura, cammini e bike, che integrino e vadano oltre il turismo balneare.

Con l'aggiornamento del Piano di tutela delle acque promuoviamo un uso consapevole del territorio, a protezione della risorsa più preziosa che abbiamo a

favore delle attuali e delle future generazioni di pugliesi che hanno diritto all'acqua e a un'acqua di qualità. Per realizzare tutte le azioni previste nel Piano aggiornato le risorse ammontano complessivamente a 1 miliardo e 900 milioni di euro.
Disponiamo di 1 miliardo e 150 milioni di euro tra Fondo di Sviluppo e Coesione, POR 2014-2020 in scadenza e Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 e contiamo, nei prossimi 6-7 anni, di recuperare anche gli ulteriori 750 milioni di euro necessari per investire sulla sempre più decisiva risorsa acqua, anche spingendoci sulla frontiera del riuso delle acque reflue ai fini potabili.
Per il quinto anno scolastico consecutivo è partita l'iniziativa "Scuola, Sport e Disabilità" in 183 scuole in tutta la Puglia, coinvolgendo 981 ragazzi con disabilità, 1.020 ragazzi in qualità di tutor, 110 tecnici, 5 discipline sportive e 5 federazioni sportive.
Nel corso del 2023 sono stati stanziati 45 milioni di euro in tutte le province pugliesi per realizzare 150 interventi diffusi per la cura e la messa in sicurezza del territorio e, tra questi, anche interventi su alloggi popolari, scuole, impianti sportivi, strade, illuminazione, al fine di assicurare una serie di interventi sui beni e gli spazi in cui si snoda la vita quotidiana delle nostre comunità. A queste risorse si aggiungono i 2 milioni e 200 mila euro con cui abbiamo finanziato 42 interventi su chiese e altri beni culturali.
Sul fronte della gestione finanziaria, la Regione Puglia è da tempo stabilmente orientata verso l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse disponibili, nel pieno rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica, senza alcun aumento della pressione fiscale regionale e salvaguardando la spesa comunitaria.
Ormai annualmente Moody's si esprime positivamente sulla Puglia: secondo l'agenzia di rating, infatti, il profilo creditizio della Regione Puglia – Baa3, Negativa, in linea con quello assegnato all'Italia – riflette i solidi risultati di bilancio, favoriti dall'equilibrio del settore sanitario, da un livello di indebitamento modesto e da buoni livelli di liquidità, con il Covid-19 che ha avuto un impatto modesto sulle entrate regionali nel 2020-21.
Il DEFR 2024-26 traccia, secondo quanto prevede la normativa in essere, le linee strategiche che caratterizzeranno le scelte per il prossimo triennio, in linea con gli obiettivi fissati dal programma di Governo regionale.
La predisposizione del documento è coerente con quanto stabilito dal decreto legislativo n. 23 giugno 2011, n. 118. Secondo quanto previsto all'articolo 36, comma 3, del suddetto decreto, le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione, quale "*processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le*

risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento".

Il documento, pertanto, definisce le linee strategiche della programmazione economico-finanziaria, che andranno a caratterizzare le azioni amministrative che saranno intraprese ed offre una visione di insieme su tutte le politiche messe in atto a livello regionale: finanza regionale, sviluppo economico, servizi sociali, scuola e formazione, turismo, trasporti.

Secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, la Giunta regionale approva il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per il 2024 e il triennio 2024-2026 per poi sottoporlo all'esame dell'Assemblea Legislativa.

L'Assessore al Bilancio
Raffaele Piemontese

PARTE I - Il contesto

1.1 Lo scenario economico-finanziario internazionale

Negli ultimi anni l'economia mondiale è stata segnata dal susseguirsi di diversi shock: al Covid che ha provocato nel 2020 una forte frenata è seguita una fase di forte espansione dovuta soprattutto a politiche pubbliche espansive nei paesi maggiormente industrializzati, che ha tuttavia innescato una forte inflazione, ulteriormente peggiorata dopo l'invasione russa dell'Ucraina con l'impennata dei prezzi di energia e grano soprattutto.

Le principali banche centrali hanno reagito con rialzi progressivi dei tassi di interessi, che hanno attenuato l'inflazione che tuttavia è rimasta ben al di sopra dei loro obiettivi. L'aumento dei tassi di interesse, oltre a rendere più oneroso il ricorso ai prestiti, ha portato con sé problemi all'intero sistema finanziario da tempo abituato a tassi di interesse bassi.

Il 2023 è iniziato con prospettive di crescita economica a livello mondiale molto positive, nonostante il protrarsi del conflitto russo-ucraino. Intanto negli ultimi mesi, le forti pressioni sui prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici soprattutto si sono andate attenuando anche se l'inflazione rimane su livelli elevati.

Nel mese di aprile, il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso le previsioni del Pil mondiale per il 2023 e 2024, parlando di un aumento dei rischi per l'economia. Secondo l'aggiornamento trimestrale del World Economic Outlook, la crescita globale rallenterà dal +3,4% del 2022 al 2,8% nel 2023, per poi risalire al 3% nel 2024 (previsioni in calo di -0,1 punti percentuali rispetto a quelle precedenti di tre mesi fa. Nel medio periodo è prevista una crescita annuale del +3%. All'inizio del 2023 "*c'erano i segnali di un possibile atterraggio morbido per l'economia mondiale*", ora questi "*si sono affievoliti a causa di un'alta inflazione persistente e dei recenti trambusti nel settore finanziario*". Il Fmi prevede un'inflazione globale del 7% quest'anno, in calo rispetto all'8,7% del 2022 ma in aumento rispetto alla previsione di gennaio del 6,6% per il 2023.

Le prospettive dell'economia mondiale per quest'anno sono diminuite a causa dell'inflazione ormai stabilmente elevata, dell'aumento dei tassi d'interesse e delle incertezze derivanti dal fallimento di due grandi banche americane.

Per le economie avanzate, il rallentamento sarà maggiore, dal +2,7% del 2022 al +1,3% nel 2023 (dal precedente +1,2%) e al +1,4% (stima confermata) nel 2024. A pesare maggiormente sulle previsioni sono le politiche restrittive necessarie per far scendere l'inflazione, il recente peggioramento delle condizioni finanziarie legato alla guerra in corso in Ucraina e la crescente frammentazione geo-economica.

Il Fondo monetario internazionale rileva che le economie degli Stati uniti e dell'Europa, si sono dimostrate più resistenti del previsto anche in presenza di tassi di interesse molto più alti e dello shock dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.
Gli Stati Uniti, cresceranno del +1,6% quest'anno, in calo rispetto al +2,1% del 2022 ma in aumento rispetto all'espansione del +1,4% che il Fmi aveva previsto a gennaio. Il persistere di un'inflazione elevata costringerà probabilmente la Federal Reserve e le altre banche centrali a continuare ad alzare i tassi e a mantenerli più a lungo al livello massimo o quasi per contrastare l'impennata dei prezzi. Anche a seguito del fallimento a marzo della Silicon Valley Bank e della Signature Bank, si prevede che le banche statunitensi ridurranno i prestiti, il che potrebbe danneggiare la crescita economica. Il maggior costo del denaro dovrebbe indebolire la crescita economica e potenzialmente destabilizzare il sistema bancario.
La Cina, seconda economia mondiale dopo gli Stati Uniti, dovrebbe crescere del +5,2% quest'anno e del +4,5% nel 2024, senza variazioni rispetto alle previsioni del FMI di gennaio. La Cina si sta riprendendo dopo la fine di una politica di zero-Covid che aveva frenato l'attività economica.
Per l'area Euro, l'FMI stima un rallentamento dal +3,5% del 2022 al +0,8% nel 2023, poi una crescita del +1,4% nel 2024 (+0,1 e -0,2 punti rispetto a ottobre). Nel Regno Unito, dopo il +4% del 2022, è prevista una contrazione del +0,3% nel 2023 (dato rivisto dal -0,6% di gennaio), mentre la previsione per il 2024 è stata rivista dal +0,9% al +1%.
Nel Regno unito, dove si registra un'inflazione a due cifre, si prevede una contrazione dell'economia del -0,3% nel 2023, in miglioramento rispetto al calo del -0,6% che il FMI aveva previsto a gennaio.
I mercati emergenti e le economie in via di sviluppo, dopo il +4% del 2022, sono dati in crescita del +3,9% quest'anno e del +4,2% nel prossimo (-0,1 e +0,0 punti rispetto a gennaio). L'economia dell'Ucraina, devastata dalla guerra, dovrebbe ridursi del -3%.
Il 15 maggio anche la Commissione europea ha reso note le previsioni sulla crescita nell'eurozona e nei paesi dell'Unione. Si tratta di previsioni cautamente ottimistiche. Le stime di crescita sono state riviste al rialzo rispetto alle precedenti rese note a febbraio. La Commissione prevede una crescita della zona euro del +1,1% nel 2023 e del +1,6% nel 2024 (in febbraio le stime sulla crescita economica erano dello +0,9 e del +1,5% rispettivamente). Il tasso di aumento dei prezzi a livello generale risulta gradualmente in calo ma il tasso di inflazione al netto dei costi energetici e alimentari rimane elevato. Il disavanzo a livello di zona euro dovrebbe continuare a calare, da 3,6% nel 2022, al 3,2% nel 2023 al 2,4% nel 2024,

in rapporto al prodotto interno lordo. Nell'analisi della commissione si osserva che "*i prezzi dell'energia, decisamente più bassi, stanno riducendo i costi di produzione delle imprese. Anche i consumatori vedono diminuire le loro bollette energetiche, anche se i consumi privati sono destinati a rimanere contenuti, poiché la crescita dei salari è in ritardo rispetto all'inflazione*". Intanto, la Banca centrale europea nei giorni scorsi ha nuovamente aumentato il costo del denaro portandolo al 3,75%.
Il vicepresidente della Commissione Europea ha dichiarato che "*l'economia europea sta resistendo molto bene all'aggressione della Russia contro l'Ucraina. Tuttavia, ci sono molti fattori di rischio da tenere d'occhio. Per mantenere sotto controllo l'inflazione, è fondamentale assicurarsi che la politica di bilancio rimanga prudente e al tempo stesso è necessario mantenere lo slancio delle riforme e degli investimenti".*
Per la Germania, la Commissione prevede la stagnazione (+0,2% quest'anno), dovuta principalmente dall'elevato livello di inflazione. Le nuove previsioni economiche giungono nel mentre i paesi membri discutono la riforma del Patto di Stabilità, di cui si auspica una sua entrata in vigore nel 2025. Intanto, la Commissione europea ha pubblicato linee-guida che i governi dovranno seguire nel presentare la Finanziaria del 2024, in attesa delle nuove regole riformate.
Sul fronte italiano, la previsione per il 2023 e 2024 è di una crescita del +1,2% (a fronte del +1,4% previsto dal Governo) e del +1,1%, in leggero aumento rispetto alle stime pubblicate in precedenza (pari rispettivamente al +0,8% e +1,0%), in un contesto comunque di prudenza. Il debito pubblico è previsto stabile nel 2024, rispetto al 2023. Il commissario agli affari economici ha fatto notare che quest'anno la crescita italiana sarà la più elevata tra le maggiori economie europee, secondo le stime comunitarie ma l'Italia tornerà a essere l'anno prossimo il paese con la crescita economica più bassa. Il disavanzo italiano resta più elevato: pari allo 8,0%, al 4,5% e al 3,7% rispettivamente nel 2023, 2024 e 2025. Il livello di debito pubblico italiano, secondo la Commissione europea, sarà del 140,4% del PIL nel 2023 e del 140,3% del PIL nel 2024 (il governo prevede 142,1% e 141,4%). La spesa per interesse segnerà un forte incremento, toccando l'anno prossimo il 4,1% del PIL.

1.2 La recente congiuntura e le prospettive dell'economia italiana

L'Istat nella nota su *Le Prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024* pubblicata il 7 giugno 2023, ha analizzato le prospettive economiche internazionali e nazionali. Secondo l'analisi effettuata, lo scenario internazionale resta caratterizzato da una domanda mondiale in calo, elevata incertezza e condizioni finanziarie meno favorevoli per famiglie e imprese. *Nel periodo più recente, i*

segnali di rallentamento dell'inflazione e il recedere delle turbolenze finanziarie hanno spinto le principali banche centrali a proseguire il processo di rialzo dei tassi di interesse anche se con un ritmo più moderato. Questi elementi rappresentano un freno all'economia mondiale che è attesa decelerare quest'anno per poi mostrare un maggiore dinamismo nel 2024. In relazione alla recente congiuntura, nel primo trimestre di quest'anno, dopo un lieve calo a fine 2022, è proseguita la fase di espansione dell'economia italiana (+0,6% la variazione congiunturale rispetto al trimestre precedente) e del +1,9% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. La variazione acquisita per il 2023 è pari a +0,9%, in aumento di +0,1 punti percentuali rispetto alla stima di aprile (+0,8%). L'aumento del Pil è stato sostenuto interamente dalla domanda interna che registra il +0,7%, mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo lievemente negativo (-0,1%) al pari delle scorte. La componente più dinamica della domanda interna è stata la spesa per consumi della pubblica amministrazione (+1,2%), seguita dagli investimenti fissi lordi (+0,8%) e dalla spesa delle famiglie residenti e delle ISP (+0,5% la variazione congiunturale). Il valore aggiunto nell'industria è aumentato del +0,2% rispetto al trimestre precedente come sintesi di una lieve flessione dell'industria in senso stretto (-0,2%) e di un incremento nelle costruzioni (+1,5%). Nei servizi è proseguita la fase di espansione con il +0,9%, nonostante la stasi del commercio, nel trasporto, alloggio e ristorazione. Le attività immobiliari registrano il +2,4%, le attività professionali il +3,0%, quelle artistiche, di intrattenimento e degli altri servizi il +5,7%. Scende il valore aggiunto delle attività finanziarie e assicurative (-2,7%) e delle amministrazioni pubbliche (-0,7%). A maggio, gli indici di fiducia delle famiglie e soprattutto delle imprese hanno mostrato un peggioramento interrompendo l'andamento positivo che aveva caratterizzato i mesi precedenti Sono peggiorati i giudizi dei consumatori sul clima personale, corrente e futuro mentre sono migliorati quelli sul clima economico. Tra le imprese il calo di fiducia più marcato si è registrato nelle costruzioni.

Dopo i risultati positivi del primo trimestre del 2023, ci si attende un rallentamento dell'attività economica nel prosieguo dell'anno a seguito della diminuzione della domanda mondiale, con l'economia di partner commerciali come Germania e USA. Sullo scenario pesano *l'incertezza legata a tempi ed esiti del conflitto tra Russia e Ucraina, ai rischi di instabilità finanziaria e a un livello di inflazione ancora lontano dagli obiettivi delle Banche centrali. Gli effetti delle politiche monetarie restrittive sulla domanda interna e il venir meno della spinta degli incentivi all'edilizia saranno, tuttavia, parzialmente controbilanciati dagli effetti dell'attuazione delle misure previste dal PNRR – soprattutto sugli investimenti – e del rallentamento dell'inflazione sulla domanda privata. Un ulteriore fattore di rischio potrebbe venire*

dalle conseguenze economiche, soprattutto sul settore agricolo, della recente ondata di maltempo che ha colpito con effetti drammatici l'Emilia Romagna.

Nell'analisi dell'Istat, il Pil italiano è atteso in crescita sia nel 2023 (+1,2%) sia nel 2024 (+1,1%), sebbene in misura inferiore rispetto agli anni precedenti (tab. 1). Lo scenario previsivo si fonda su ipotesi favorevoli sul percorso di riduzione dei prezzi nei prossimi mesi e sulla attuazione del piano di investimenti pubblici programmati nel biennio. L'aumento del Pil verrebbe sostenuto principalmente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+1,0 punti percentuali nel 2023 e +0,9 punti percentuali nel 2024) e da quello più contenuto della domanda estera netta (+0,3 e +0,2 punti percentuali). I consumi delle famiglie residenti e delle ISP dovrebbero segnare un aumento nel 2023 (+0,5%), maggiore l'anno successivo (+1,1%), beneficiando della riduzione dell'inflazione, del graduale recupero delle retribuzioni e al miglioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti si prevede abbiano ritmi di crescita elevati: +3,0% nel 2023 e +2,0% nel 2024, sebbene in decelerazione rispetto al biennio precedente. L'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), segnerà una crescita in linea con quella del Pil, +1,2% nel 2023 e +1% nel 2024. Il miglioramento dell'occupazione si accompagnerà a un calo del tasso di disoccupazione che scenderà al 7,9% quest'anno e al 7,7% l'anno successivo. La discesa dei prezzi dei beni è favorita dalla discesa dei prezzi dei beni energetici e dalle politiche restrittive attuate dalle banche centrali.

Tab. 1 Previsioni per l'economia italiana: Pil e principali componenti. Anni 2021-2024. Variazioni percentuali e punti percentuali.

Variabile	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	7,0	3,7	1,2	1,1
Importazioni di beni e servizi fob	15,2	11,8	0,8	2,0
Esportazioni di beni e servizi fob	14,0	9,4	1,5	2,5
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	7,0	4,3	0,9	0,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	4,7	4,6	0,5	1,1
Spesa delle AP	1,5	0,0	0,4	-0,7
Investimenti fissi lordi	18,6	9,4	3,0	2,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto variaz. delle scorte)	6,4	4,6	1,0	0,9
Domanda estera netta	0,2	-0,5	0,3	0,2
Variazione delle scorte	0,4	-0,4	-0,1	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,5	7,4	5,7	2,6
Deflatore del prodotto interno lordo	0,6	3,0	5,6	2,8
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,3	3,7	3,5	2,7
Unità di lavoro	7,6	3,5	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,3	8,0	7,9	7,7
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,3	-1,5	0,1	0,6

Fonte: Istat.

1.3 Le previsioni del Governo contenute nel DEF

Il 28 aprile 2023 il Parlamento ha approvato il DEF 2023. Il DEF rappresenta uno dei momenti fondamentali che delinea le strategie economico-finanziarie del Governo. Il Documento sottolinea che il quadro economico che resta incerto e non privo di rischi, soprattutto per le tensioni geopolitiche e il rialzo dei tassi di interesse. L'economia italiana ha, tuttavia, mostrato segni di vitalità e forte resilienza. Nel 2022 il PIL è cresciuto del +3,7%% e gli investimenti fissi lordi sono aumentati del +9,4%% in termini reali, salendo al 21,8%% del PIL.

Nel 2022 il fabbisogno del settore pubblico è sceso al 3,3 % del PIL, e il debito lordo della PA, si è ridotto arrivando al 144,4 % del PIL dal 149,9% di fine 2021, risultati notevoli se si tiene conto dei ripetuti interventi di politica fiscale adottati per sostenere le famiglie e le imprese esposte, in particolare, al caro energia.

La riclassificazione dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi da parte di ISTAT, in accordo con Eurostat, ha comportato il passaggio dal criterio di cassa a quello di competenza, con il conseguente peggioramento dell'indebitamento netto (deficit) del 2022, il quale si è attestato all'8,0% del PIL anziché a un valore prossimo all'obiettivo programmatico del 5,6% (tab. 2). Nel DEF si afferma che per effetto di tale cambiamento contabile e delle recenti modifiche alla disciplina dei bonus edilizi, l'andamento del deficit della PA tenderà peraltro a migliorare nei prossimi anni. Obiettivo del Governo è il superamento graduale delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi tre anni per individuare nuovi interventi sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili che per il rilancio dell'economia. Secondo quanto riportato nel documento la normalizzazione della politica di bilancio passa anche attraverso la revisione degli incentivi edilizi, in primis il cosiddetto "superbonus 110%" per l'efficientamento energetico e antisismico e il "bonus facciate".

Il secondo obiettivo della programmazione economico-finanziaria è ridurre gradualmente, ma in misura sostenuta nel tempo, il deficit e il debito della PA in rapporto al PIL. Pertanto, il Governo conferma gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5% quest'anno, 3,7% nel 2024 e 3,0% nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto al 2,5%.

Il saldo primario (ovvero l'indebitamento netto esclusi i pagamenti per interessi) evidenzia un lieve surplus (0,3% del PIL) già nel 2024 e poi valori nettamente positivi nel biennio successivo, l'1,2% del PIL nel 2025 e il 2,0% del PIL nel 2026. In termini di saldo strutturale (ossia aggiustato per l'output gap e le misure una tantum e le altre misure temporanee), il sentiero di riduzione del deficit è coerente con le attuali regole del Patto di stabilità e crescita (PSC).

Dal 2024 sarà in vigore il nuovo Patto di Stabilità e Crescita (PSC). La proposta di riforma del PSC della Commissione è incentrata su una regola di spesa i cui obiettivi sono modulati in base alla sostenibilità del debito pubblico di ciascun Stato membro. *Coerentemente con la risoluzione parlamentare dello scorso 9 marzo, nel dibattito in seno all'Ecofin e ai suoi sottocomitati, il Governo ha sostenuto le linee principali della proposta dalla Commissione pur evidenziandone alcuni punti critici (ad esempio la categorizzazione degli Stati membri in base alla severità delle 'sfide' di finanza pubblica) e proponendo l'adozione di un trattamento preferenziale per gli investimenti pubblici per contrastare i cambiamenti climatici e promuovere la transizione digitale (i due pilastri del PNRR), nonché la spesa per la difesa derivante da impegni assunti nelle sedi internazionali.*

Il terzo obiettivo prioritario che ispira la politica economica del Governo è il sostegno della ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali del +0,9% nel 2023 — dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata al +0,6% — e quindi al +1,4% nel 2024, al +1,3% nel 2025 e al +1,1% nel 2026. Il Governo afferma che trattasi di previsioni improntate alla prudenza.

Nelle intenzioni del Governo, a fronte di una stima di deficit tendenziale per l'anno in corso pari al 4,35% del PIL, il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5%) permetterà di introdurre, con un provvedimento normativo di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi per quest'anno, al fine di sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e contribuire alla crescita dei salari.

Per il 2024, le proiezioni di finanza pubblica indicano che, dato un deficit tendenziale del 3,5%, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7 % del PIL crei uno spazio di bilancio di circa 0,2 punti di PIL, che verrà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale. La crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 % quest'anno e all'1,5 % nel 2024.

Un contributo rilevante alla crescita dovrebbe venire dagli investimenti e dalle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Governo è al lavoro per ottenere la terza rata del PNRR e per rivedere o rimodulare alcuni progetti del Piano per poterne poi accelerare l'attuazione.

E' in fase di elaborazione il programma previsto dall'iniziativa europea REPowerEU, che comprenderà, tra l'altro, nuovi investimenti nelle reti di trasmissione dell'energia e nelle filiere produttive legate alle fonti energetiche rinnovabili. Gli effetti della riforma del Codice degli appalti e ad altre riforme in programma, quali

quella del fisco e della finanza per la crescita, aumenteranno il potenziale di crescita dell'economia, rimanendo in un *sentiero di innovazione e investimento all'insegna della transizione ecologica e digitale e dello sviluppo delle infrastrutture per la trasmissione dell'energia pulita e la mobilità sostenibile.*

Il quarto obiettivo chiave della politica economica del Governo è la riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni. Le misure di contenimento del caro energia hanno fornito un contributo determinante ad arginare la salita dell'inflazione da metà 2021 in poi. La caduta del prezzo del gas naturale che si è registrata dalla fine della scorsa estate ha trainato al ribasso anche il prezzo dell'energia elettrica. Il ribasso dei prezzi energetici porta a prevedere un ulteriore calo dell'inflazione nel prosieguo dell'anno. La previsione nel DEF è che l'inflazione scenda da una media del +7,4 % nel 2022, al +5,7 % quest'anno e quindi al +2,7 % nel 2024 e al +2,0 % nel biennio 2025-2026. Alla discesa dell'inflazione si accompagnerà il graduale recupero delle retribuzioni in termini reali, recupero che dovrà avvenire comunque progressivamente e non in modo automatico e di pari passo con l'aumento della produttività del lavoro.

Nel documento si parla anche di due grandi sfide: cambiamenti climatici e crisi demografica della popolazione italiana, ma anche di notevoli opportunità al fine di aprire una fase di sviluppo del nostro Paese all'insegna dell'innovazione e della sostenibilità ambientale e che investa non solo la sfera economica, ma anche l'inclusione per ridurre i divari generazionali, territoriali o di genere.

Tab. 2- Indicatori di finanza pubblica (in percentuale del PIL) nella DEF 2023

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,3	138,7	138,3	138,0
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,4	-3,5	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,6	0,5	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,4	-8,6	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,0	141,2	140,8	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,2	138,5	138,3	137,9
MEMO: DEF 2021 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0	
Saldo primario	-3,7	-1,5	-0,4	0,2	1,1	
Interessi passivi	3,6	4,1	4,1	3,9	4,1	
Indebitamento netto strutturale (2)	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6	
Variazione del saldo strutturale	-1,3	0,2	1,3	0,6	0,6	
Debito pubblico lordo sostegni	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2	
Debito pubblico netto sostegni	147,1	142,7	141,8	139,6	138,6	
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1787,7	1909,2	2018,0	2102,8	2173,3	2241,2
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)	1787,7	1909,2	2019,8	2105,7	2176,3	2244,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2022 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 56,3 miliardi, di cui 42 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 marzo 2023). Nello scenario programmatico si ipotizzano introiti da dismissioni per lo 0,14 % del PIL nel triennio 2024-2026. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa lo 0,3 % del PIL nel 2023, dello 0,2 % del PIL nel 2024 e nel 2025 e che rimangano costanti al livello del 2025 nel 2026. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

Fonte: DEF

1.4 L'economia della Puglia

Di seguito, sulla base degli ultimi dati ufficiali di contabilità economica territoriale e di dati desunti da varie fonti si va a delineare il quadro delle economie regionali, in particolare di quella pugliese. Tali dati consentono di tracciare un quadro complessivo sull'economia pugliese e sulla sua recente evoluzione anche a confronto con il resto delle regioni italiane oltre che del Paese.

1.4.1 Il territorio

Il territorio pugliese è pianeggiante per il 53%, collinare per il 45% e montuoso solo per Il 2%. Conta circa 865 km di costa. Comprende 257 comuni; 6 province per una superficie di 19.540,52 km², per una densità pari a 200 ab. per km². La densità per abitante più elevata spetta alla Citta Metropolitana di Bari con oltre 1 milione 223mila residenti e 317 ab. per km², seguita dalla provincia di Lecce con 275 ab. per km², che vanta anche il maggior numeri di Comuni, 96. Al contrario la provincia di Foggia ha la minore densità pari a 85 ab. per km² (tab. 3).

Tab. 3- Province pugliesi per popolazione, superficie, densità e nr. di comuni

Provincia/Città Metropolitana	Popolazione residenti	Superficie km²	Densità abitanti/km²	Numero Comuni
Foggia	594.007	7.007,33	85	61
Barletta-Andria-Trani	378.768	1.542,99	245	10
Città Metropolitana di BARI	1.223.102	3.862,66	317	41
Brindisi	378.898	1.861,33	204	20
Taranto	555.999	2.467,33	225	29
Lecce	770.078	2.798,88	275	96
Totale	3.900.852	19.540,52	200	257

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Il comune pugliese con il maggior numero di residenti è Bari con 324.198 residenti e 2790 abitanti per chilometro quadrato, seguito da Taranto con 199.561 residenti e quindi da Foggia con 151.726 residenti (tab.4). Se consideriamo la superficie territoriale, il comune con la maggiore estensione è quello di Cerignola con circa 594 chilometri quadrati, seguito dal comune id Foggia con cica 508 kmq, quindi dal Comune di Altamura con circa 428 kmq. e di Andria con circa 408 kmq (tab. 5).

Tab. 4 Principali citta della Puglia per numero di residente

Posiz.	Comune	Residenti	Densità per kmq	Numero Famiglie
1	Bari	324.198	2.790,0	137.099
2	Taranto	199.561	917,5	82.400
3	Foggia	151.726	298,8	58.469
4	Andria	100.331	246,0	34.851
5	Lecce	94.989	398,5	44.192
6	Barletta	94.673	644,4	33.762
7	Brindisi	87.820	267,4	35.866
8	Altamura	70.595	165,0	22.024
9	Molfetta	59.623	1.022,3	24.678
10	Cerignola	58.517	98,6	20.532

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tab. 5 Comuni più grandi per superfice

Posiz.	Comune	Superficie (kmq)	Popolazione	Densità per kmq
1	Cerignola (FG)	593,71	58.517	98,6
2	Foggia (FG)	507,80	151.726	298,8
3	Altamura (BA)	427,75	70.595	165,0
4	Andria (BT)	407,86	100.331	246,0
5	Gravina in Puglia (BA)	381,30	43.770	114,8
6	Manfredonia (FG)	356,93	57.100	160,0
7	Lucera (FG)	338,65	33.447	98,8
8	Ascoli Satriano (FG)	334,56	6.204	18,5
9	San Severo (FG)	333,17	53.434	160,4
10	Brindisi (BR)	328,48	87.820	267,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Al 1° gennaio 2023, la popolazione residente pugliese stimata in 3.900.852 abitanti (-0,56% rispetto al 1° gennaio 2022) rappresenta il 6,63% della popolazione nazionale (tab. 6). Il 51,3% è costituito da donne; il restante 48,7% da uomini.

Fra le regioni italiane, la Lombardia, con 9.950.742 abitanti, rappresenta il 16,9% della popolazione italiana; seguono il Lazio con 5,7 milioni di abitanti pari al 9,7% e la Campania con oltre 5,592 milioni di abitanti pari al 9,5%. All'opposto, la Valle d'Aosta, con 122.955 abitanti rappresenta lo 0,2% del totale nazionale e il Molise con 289.840 abitanti rappresenta lo 0,5%. Negli ultimi anni soprattutto, sebbene la tendenza sia in atto già da tempo, si assiste a di tassi di variazione della popolazione negativi come conseguenza di una serie di fenomeni concomitanti

legati anche al generalizzato calo della fecondità e al trasferimento di tanti giovani meridionali all'estero che per motivi di lavoro lasciano la propria regione di residenza, dando luogo ad esportazione di capitale umano e fuga di cervelli a beneficio dei luoghi di trasferimento.

Tab. 6 - Popolazione residente al 1° Gennaio 2023* per sesso – stima (valori assoluti e %)

Regione	Maschi	Femmine	Totale	%	Var. % 2021-2022	Var. % 2022-2023
Piemonte	2.068.142	2.172.594	4.240.736	7,21	-0,43	-0,37
Valle d'Aosta	60.254	62.701	122.955	0,21	-0,59	-0,33
Liguria	723.806	778.818	1.502.624	2,55	-0,61	-0,44
Lombardia	4.889.047	5.061.695	9.950.742	16,91	-0,39	0,08
P.A. Bolzano	264.436	268.831	533.267	0,91	-0,43	0,12
P.A. Trento	267.244	274.806	542.050	0,92	-0,22	0,20
Veneto	2.377.688	2.460.565	4.838.253	8,22	-0,45	-0,20
Friuli-Venezia Giulia	581.956	610.235	1.192.191	2,03	-0,57	-0,21
Emilia-Romagna	2.166.421	2.260.508	4.426.929	7,52	-0,31	0,04
Toscana	1.772.112	1.879.040	3.651.152	6,20	-0,80	-0,33
Umbria	413.205	440.932	854.137	1,45	-0,77	-0,54
Marche	723.340	757.499	1.480.839	2,52	-0,74	-0,42
Lazio	2.765.843	2.941.269	5.707.112	9,70	-0,27	-0,14
Abruzzo	621.458	648.402	1.269.860	2,16	-0,40	-0,48
Molise	143.080	146.760	289.840	0,49	-0,73	-0,79
Campania	2.731.761	2.860.414	5.592.175	9,50	0,00	-0,57
Puglia	**1.900.756**	**2.000.096**	**3.900.852**	**6,63**	**-0,28**	**-0,56**
Basilicata	264.702	271.957	536.659	0,91	-0,73	-0,83
Calabria	901.656	939.644	1.841.300	3,13	-0,28	-0,76
Sicilia	2.339.874	2.462.142	4.802.016	8,16	-0,01	-0,65
Sardegna	772.578	802.450	1.575.028	2,68	-0,17	-0,78
ITALIA	28.749.359	30.101.358	58.850.717	100	-0,35	-0,30

*Il dato per il 2023 è stimato.
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

L'andamento delle principali grandezze economiche riferite ai territori sono oggetto di pubblicazione annuale da parte dell'ISTAT. I dati più recenti sono riportati nei "Conti economici territoriali. Anni 2019-2021", in cui vengono presentate le stime definitive dei conti economici territoriali per il 2019, quelle semi-definitive per il 2020 e quelle preliminari per il 2021; mentre nella banca dati I.stat vengono pubblicati dati relativi a Pil, valore aggiunto, redditi da lavoro dipendente, occupazione, investimenti, spesa per consumi finali e reddito disponibile delle famiglie per regione; a livello provinciale sono diffusi i dati del valore aggiunto e dell'occupazione.

La tab. 7 riporta la distribuzione regionale del PIL di ciascuna regione e ripartizione territoriale italiana e la relativa incidenza percentuale dal 2019 al 2021. Nel 2021, il PIL della Lombardia, pari a 405,3 miliardi di euro, pesa per il 22,7% sul PIL italiano, simile all'incidenza dell'intero Mezzogiorno (22,1%). Seguono il Lazio con l'11,1%, il cui PIL è di 197,7 miliardi di euro, il Veneto e l'Emilia Romagna rispettivamente col il 9,2% i cui PIL si collocano a 164,43 e 163,7 miliardi di euro. Il Piemonte con un PIL di 136,3 miliardi, rappresenta il 7,6% del PIL italiano. La Puglia con 76,3 miliardi a prezzi correnti pesa il 4,3% sul PIL nazionale e il 19,4% su quello del Mezzogiorno.

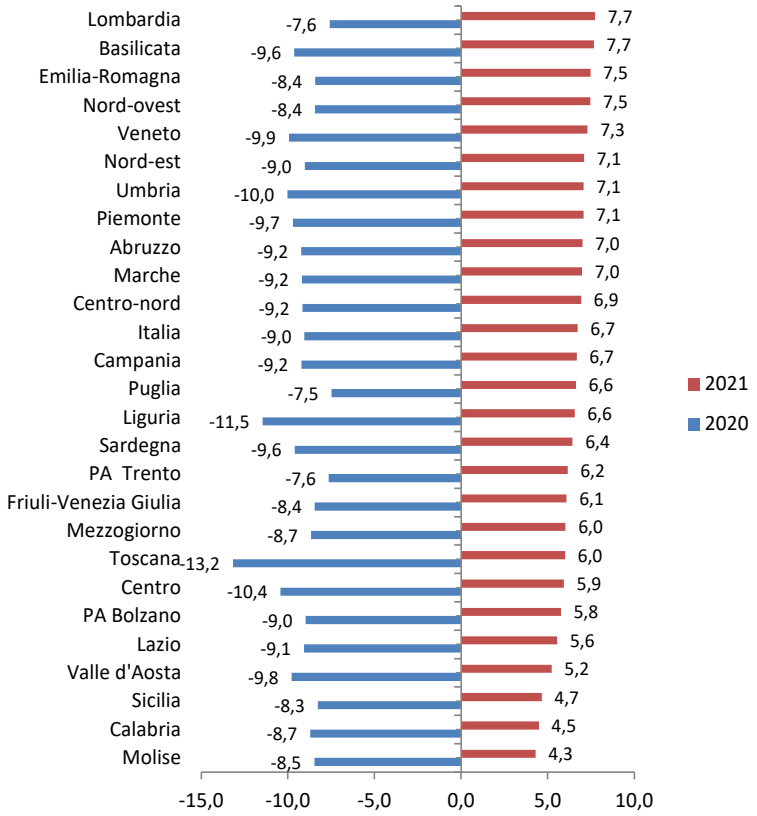
Tab. 7 - PIL ai prezzi di mercato per territori. Anni 2019-2021 (valori in milioni di euro a prezzi correnti e percentuali)

Territorio	2019		2020		2021	
	milioni	%	milioni	%	milioni	%
Centro-nord	1.398.839,7	77,9	1.291.527,0	77,8	1.387.094,6	77,8
Nord	1.009.029,3	56,2	937.321,9	56,4	1.009.477,9	56,6
Nord-ovest	592.840,4	33,0	551.631,1	33,2	595.048,2	33,4
Piemonte	137.941,3	7,7	126.867,2	7,6	136.280,8	7,6
Valle d'Aosta	4.868,7	0,3	4.446,1	0,3	4.739,4	0,3
Liguria	50.237,0	2,8	45.478,0	2,7	48.761,2	2,7
Lombardia	399.793,2	22,3	374.839,8	22,6	405.266,8	22,7
Nord-est	416.188,9	23,2	385.690,7	23,2	414.429,7	23,3
P. A. Bolzano	25.803,5	1,4	23.961,7	1,4	25.645,8	1,4
P. A. Trento	21.507,7	1,2	20.185,9	1,2	21.635,5	1,2
Veneto	166.519,3	9,3	152.682,8	9,2	164.392,2	9,2
Friuli-Venezia Giulia	39.306,2	2,2	36.614,1	2,2	39.104,1	2,2
Emilia-Romagna	163.052,2	9,1	152.246,3	9,2	163.652,1	9,2
Centro	389.810,4	21,7	354.205,1	21,3	377.616,7	21,2
Toscana	122.179,0	6,8	107.959,1	6,5	114.925,7	6,4
Umbria	22.978,7	1,3	21.082,4	1,3	22.724,2	1,3
Marche	42.666,0	2,4	39.322,5	2,4	42.256,9	2,4
Lazio	201.986,6	11,2	185.841,0	11,2	197.709,9	11,1
Mezzogiorno	396.700,3	22,1	368.200,6	22,2	393.747,4	22,1
Sud	272.330,5	15,2	252.460,5	15,2	270.830,2	15,2
Abruzzo	32.936,4	1,8	30.317,2	1,8	32.588,1	1,8
Molise	6.487,5	0,4	6.043,6	0,4	6.362,5	0,4
Campania	111.065,0	6,2	102.581,8	6,2	110.124,6	6,2
Puglia	**75.832,2**	4,2	**71.124,6**	4,3	**76.316,3**	4,3
Basilicata	12.672,0	0,7	11.431,6	0,7	12.746,7	0,7
Calabria	33.337,4	1,9	30.961,6	1,9	32.692,0	1,8
Isole	124.369,7	6,9	115.740,1	7,0	122.917,2	6,9
Sicilia	89.242,2	5,0	83.555,9	5,0	88.370,1	5,0
Sardegna	35.127,5	2,0	32.184,2	1,9	34.547,1	1,9
Extra-Regio	1.108,6	0,1	893,8	0,1	1.208,4	0,1
ITALIA	1.796.648,5	100	1.660.621,4	100	1.782.050,4	100

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Passando a esaminare, i tassi di crescita in volume (in termini reali) del PIL da un anno all'altro, si rileva che nel 2021 il PIL a livello nazionale è aumentato del 6,7% rispetto all'anno precedente (fig. 1). Tutte le regioni assumono una tendenza alla crescita, in Lombardia e Basilicata è più marcata, +7,7% rispetto all'anno precedente per entrambe; la crescita più contenuta si registra in Molise (+4,3% rispetto al 2020) e in Calabria (+4,5%). Il PIL pugliese cresce del 6,6% nel 2021 (flessione del -7,5% nel 2020), superando la crescita del Mezzogiorno (+6%).

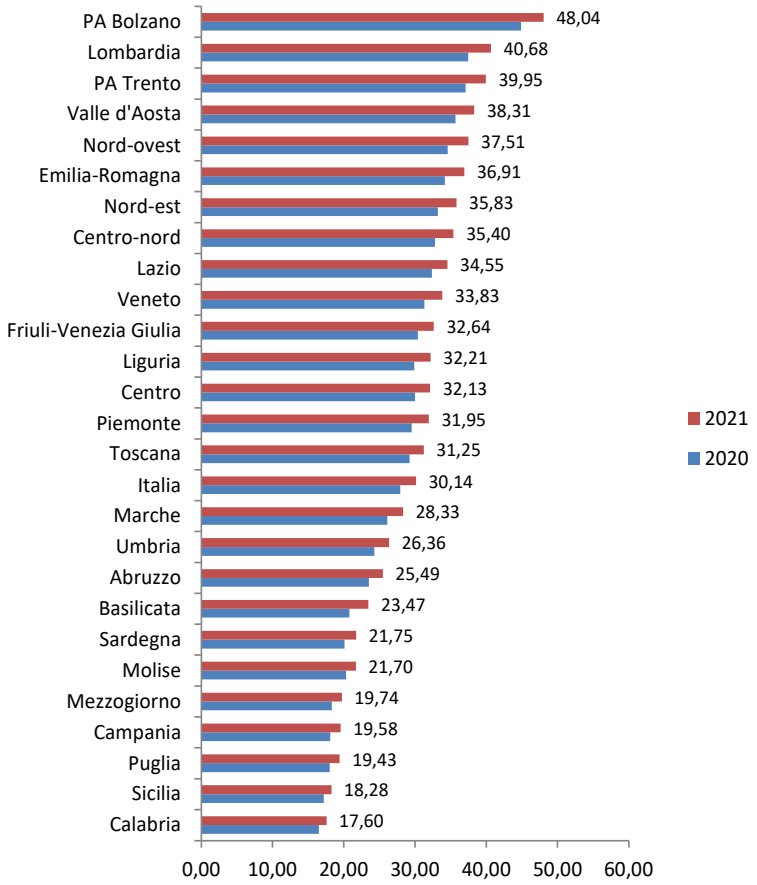
Fig. 1- Tasso di crescita in volume del PIL. Anno 2020 e 2021



In tutte le regioni, tra il 2020 e il 2021 sono evidenti degli incrementi nei valori pro capite dell'indicatore, il Nord-ovest rappresenta l'area geografica con il PIL per abitante più elevato pari a 37,5 mila euro; seguono il Nord-est, con 35,8 mila euro (33,2 mila euro nel 2020) e il Centro con 32,1 mila euro (30 mila euro nel 2020). Il Mezzogiorno, con 19,7 mila euro, ha il PIL pro capite di oltre 10 mila euro inferiore a quello nazionale che è pari a 30,1 mila euro. La graduatoria regionale vede la Provincia autonoma di Bolzano in prima posizione con un PIL per abitante di 48 mila euro, seguita da Lombardia (40,7 mila euro) e Provincia autonoma di Trento (39,9 mila euro). La Puglia, con 19,4 mila euro (18 mila euro nel 2020), si trova

nelle ultime posizioni della graduatoria insieme alla Sicilia (18,3 mila euro) e alla Calabria (17,6 mila euro), (fig. 2).

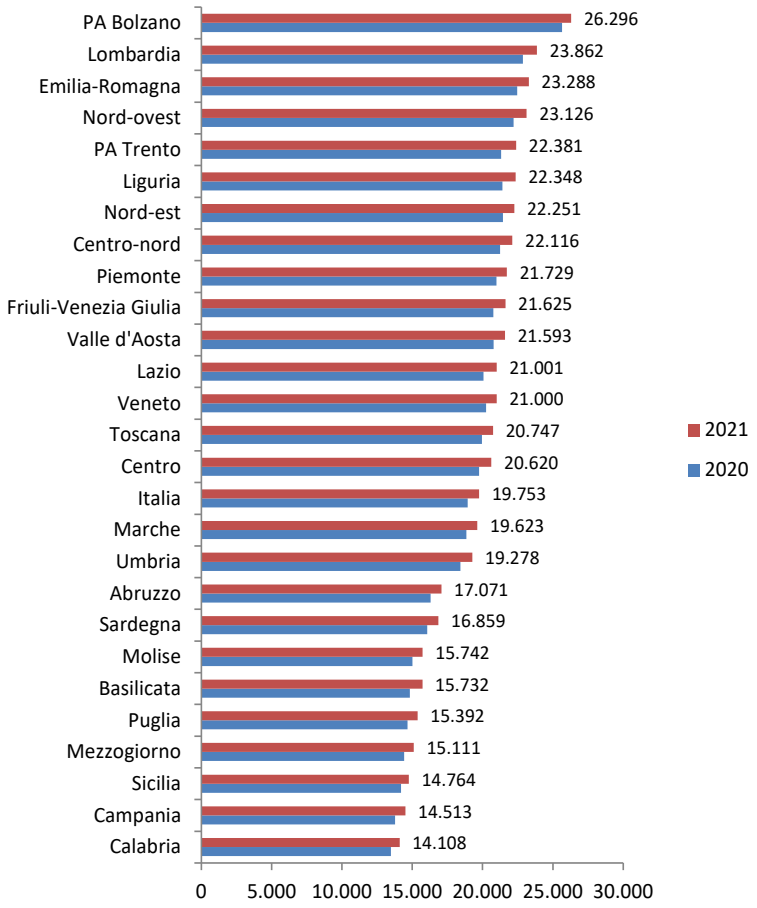
Fig. 2- PIL per abitante. Anno 2020 e 2021 (valori in migliaia di euro correnti)



La fig. 3 riporta il reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante. Il valore consente di cogliere le condizioni economiche generali delle famiglie e, in particolare, le loro capacità di spesa e di risparmio. Il calcolo è circoscritto al settore delle famiglie inteso come collettività di percettori di reddito e di consumatori. A livello di ripartizioni territoriali, nel 2021, le famiglie residenti nel Nord-ovest dispongono del livello di reddito disponibile pro-capite più elevato (23,1 mila euro), seguite da quelle residenti nel Nord-est (22,3 mila euro). Nel Mezzogiorno si registra il più basso di circa 15,1 mila euro. La Provincia autonoma di Bolzano si conferma in testa alla graduatoria regionale, con 26,3 mila euro pro capite; seguono la Lombardia con 23,9 mila euro e l'Emilia Romagna con 23,3 mila euro. In fondo, c'è la Calabria con 14,1 mila euro, preceduta da Campania con 14,5

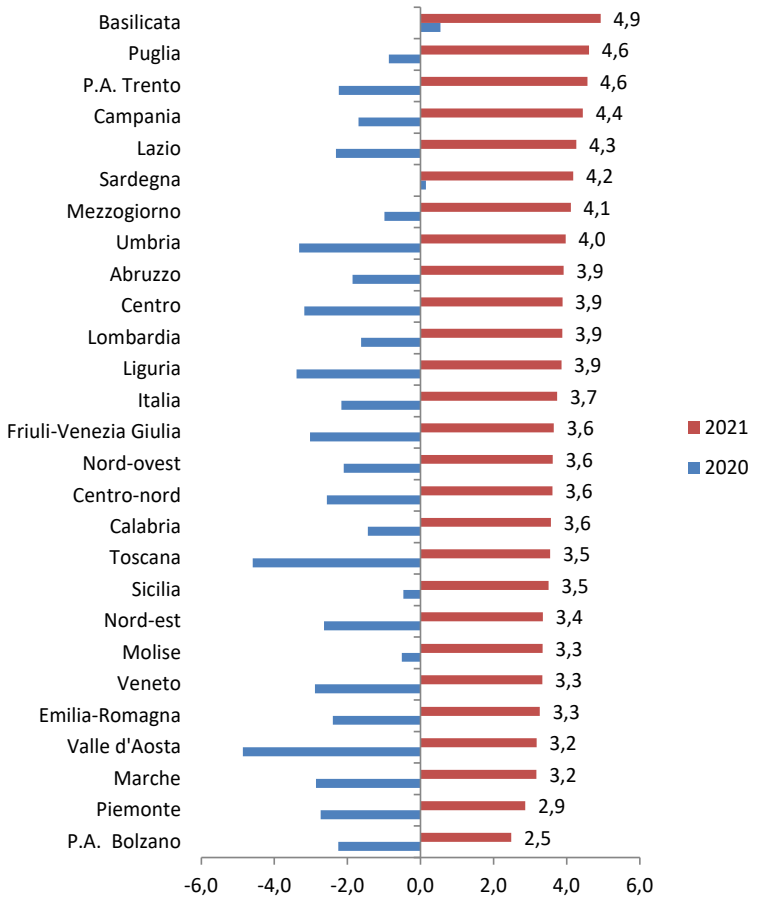
mila euro e Sicilia con 14,7 mila euro per abitante. Anche questo indicatore traccia una netta separazione fra il Centro-nord e il Mezzogiorno in termini di ricchezza disponibile. La Puglia si colloca sul valore di 15.392 euro (14.675 in termini pro capite nel 2020), al di sopra del valore del Mezzogiorno, ma al di sotto del valore nazionale che è pari a 19.753 euro.

Fig. 3- Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante. Anno 2020 e 2021 (valori in euro)



La fig. 4, riporta le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente calcolate su valori correnti registrata dal reddito disponibile delle famiglie per l'ultimo anno disponibile. Nel 2021, tutte le regioni registrano incrementi netti, da quelle più evidenti riferibili alla Basilicata (+4,9%), Puglia (+4,6%), Provincia autonoma di Trento (+4,6%) e Campania (+4,4%), a quelle con incidenze contenute come Provincia autonoma di Bolzano (+2,5%), Piemonte (+2,9%) e Marche (+3,2%).

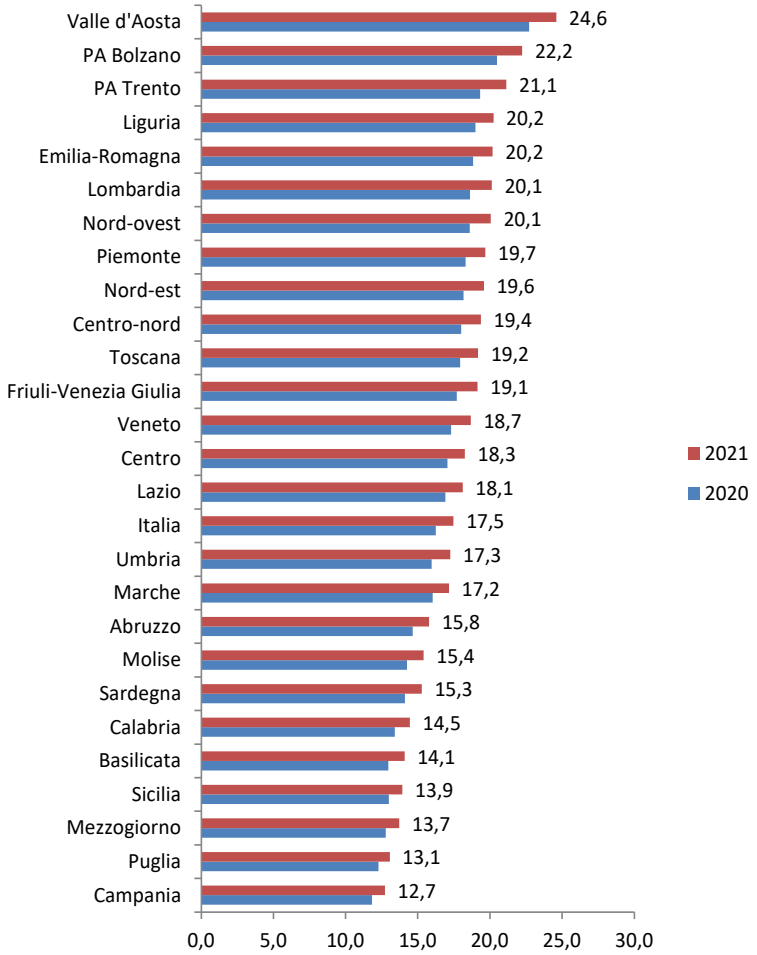
Fig. 4- Variazioni del reddito disponibile delle famiglie consumatrici. Anno 2020 e 2021 (valori percentuali)



Anche in termini di livello di consumi pro capite emerge un divario molto netto fra le regioni del Centro-Nord e regioni del Mezzogiorno. Su tale dato potrebbero incidere verosimilmente altri fattori: la differente propensione al risparmio delle famiglie; la maggiore evasione fiscale che si registra nel Mezzogiorno (sebbene inserita nei conti nazionali), i maggiori livelli di spesa rispetto ai redditi nel Centro-Nord.

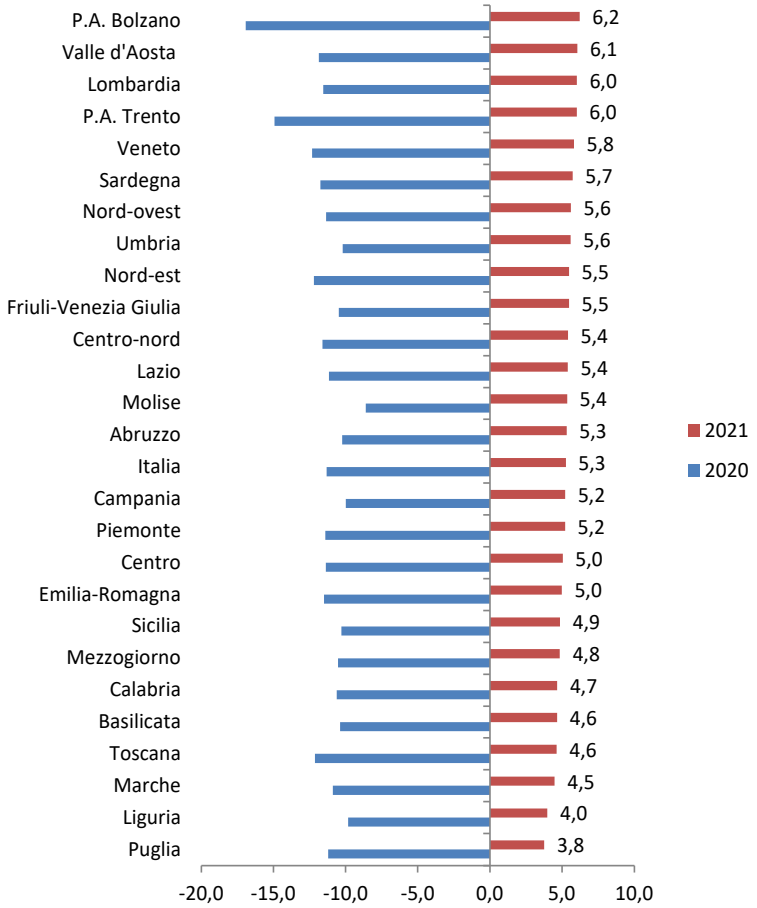
La spesa per consumi finali delle famiglie per abitante vede in testa alla graduatoria la Valle d'Aosta con un valore di 24,6 mila di euro, seguita dalla Provincia autonoma di Bolzano e da quella di Trento rispettivamente con 22,2 mila euro e con 21,1 mila euro. In fondo alla graduatoria si trovano la Puglia con 13,1 mila euro e la Campania con 12,7 mila euro per abitante (fig. 5).

Fig. 5- Spesa per consumi finali delle famiglie per abitante. Anno 2020 e 2021 (valori in migliaia di euro).



Prendendo in esame il tasso di crescita della spesa per consumi finali delle famiglie nel 2021, gli incrementi in volume più significativi si registrano nella Provincia autonoma di Bolzano (+6,2%), in Valle D'Aosta (+6,1%), Lombardia e nella Provincia autonoma di Trento (+6%); in Puglia e Liguria si registrano le performance più deboli, +3,8% la prima (-11,2% nel 2020) e +4% la seconda (fig. 6). Si tratta di tassi di variazioni segnati prima dalla chiusura delle attività e successivamente la ripresa post pandemia distanti dai valori "normalmente" registrati.

Fig. 6 - Tasso di crescita in volume della spesa per consumi finali delle famiglie. Anno 2020 e 2021 (valori percentuali)



Il quadro che emerge dai pochi dati innanzi riportati, che rappresentano i principali aggregati di contabilità nazionale tracciano un netto divario fra le economie delle arre settentrionali del Paese e le economie del Mezzogiorno. Ai divari economici assi spesso si accompagnano tutta un serie di divari in termini di infrastrutture e servizi che pesano sia sulle attività economiche sia sulla popolazione che risiede nelle aree meno sviluppate economicamente. Per un'analisi molto dettagliata sui divari nell'ottica anche del PNRR si rinvia al focus dell'Istat su I divari territoriali nel PNRR: dieci obiettivi per il Mezzogiorno, con cartogrammi, grafici e tavole che illustrano l'entità dei divari esistenti nel Paese.

I dati di contabilità nazionale pubblicati dall'Istat, offrono anche uno spaccato sul sommerso[1]. Nel 2020, ultimo anno per cui sono disponibili i dati, l'economia non osservata (somma della componente sommersa e di quella illegale) rappresenta in Italia l'11,6% del valore aggiunto totale: le componenti più rilevanti in termini di peso sono la rivalutazione della sotto-dichiarazione dei risultati economici delle imprese (5,3%) e l'impiego di lavoro irregolare (4,2%). L'economia illegale e le altre componenti minori (mance, fitti in nero e integrazione domanda-offerta) incidono per il restante 2,2% (tab. 8).

L'incidenza dell'economia non osservata è molto alta nel Mezzogiorno, dove rappresenta il 16,8% (18,2% nel 2019) del complesso del valore aggiunto, segue il Centro col 12% (13,2% nel 2019). Le quote registrate nel Nord-ovest e nel Nord-est, pari rispettivamente a 9,2% e 9,8% risultano molto più contenute, al di sotto della media nazionale.

La componente rivalutazione da sotto-dichiarazione incide maggiormente nel Mezzogiorno (pari al 7,1% del valore aggiunto) e in misura minore nel Nord-ovest (4,3%); anche la quota di valore aggiunto generato da impiego di lavoro irregolare è alta nel Mezzogiorno (6,5%, 7,4% nel 2019), al di sopra del valore medio nazionale pari al 4,2%, come nel Centro (4,2%); Nord ovest (3,2%) e Nord est (3,3%) registrano valori più contenuti.

A livello regionale, la Calabria è la regione in cui il peso dell'economia sommersa e illegale è il più alto, con il 18,8% (20,3% nel 2019) del valore aggiunto complessivo. Al contrario l'incidenza più bassa si registra invece nella Provincia Autonoma di Bolzano (8,2%).

La Puglia presenta la quota maggiore di rivalutazione del valore aggiunto sotto-dichiarato con il 7,7% (8,3% nel 2019), al contrario la percentuale più bassa si registra nella Provincia autonoma di Bolzano pari a 2,9% (2,7% nel 2019). Il peso del sommerso dovuto all'impiego di input di lavoro irregolare è particolarmente elevato in Calabria 8,3% del valore aggiunto (9,2% nel 2019) e Campania 6,9% (8,1% nel 2019), le quote più contenute sono quelle osservate in Lombardia 3% (3,5% nel 2019) e Veneto 3,1% (3,6% nel 2019).

[1] A partire dal 2014, a seguito dell'adozione del SEC 2010, l'economia non osservata è inserita nel calcolo del Pil.

Tab. 8 - Incidenza dell'economia non osservata sul valore aggiunto totale. Anno 2020 (valori percentuali)

TERRITORI	Rivalutazione	Lavoro irregolare	Altro*	TOTALE
Piemonte	4,9	3,5	2,0	10,3
Valle d'Aosta	4,8	3,8	2,0	10,5
Lombardia	4,0	3,0	1,5	8,4
P.A. Bolzano	2,9	3,3	2,1	8,2
P.A. Trento	3,5	3,4	2,1	9,0
Veneto	5,2	3,1	1,7	10,1
Friuli-Venezia Giulia	4,5	3,2	1,7	9,4
Liguria	5,4	3,8	2,5	11,7
Emilia-Romagna	4,7	3,4	2,0	10,1
Toscana	6,5	3,7	2,2	12,5
Umbria	7,0	4,6	2,2	13,7
Marche	7,1	3,8	2,3	13,1
Lazio	4,6	4,5	2,2	11,3
Abruzzo	6,5	5,0	2,1	13,6
Molise	7,1	5,4	2,9	15,4
Campania	7,5	6,9	3,3	17,7
Puglia	7,7	6,2	3,1	17,0
Basilicata	6,2	5,4	3,0	14,6
Calabria	7,0	8,3	3,6	18,8
Sicilia	6,7	6,6	3,5	16,8
Sardegna	6,9	6,1	2,7	15,8
Italia	5,3	4,2	2,2	11,6
Nord-ovest	4,3	3,2	1,7	9,2
Nord-est	4,7	3,3	1,9	9,8
Centro	5,6	4,2	2,2	12,0
Centro-nord	4,8	3,5	1,9	10,1
Mezzogiorno	7,1	6,5	3,2	16,8

*attività illegale, mance, fitti in nero e integrazione domanda-offerta.

Fonte: ISTAT

Esaminando la distribuzione provinciale pugliese del valore aggiunto per abitante, nel 2020, la provincia di Bari ha il dato più elevato con 19,3 mila euro pro capite, seguono la provincia di Brindisi con 16,3 e le provincie di Taranto e Foggia rispettivamente con 16,2 e 15,7 mila euro per abitante; infine, troviamo Lecce (15 mila euro) e Barletta-Andria-Trani (14 mila euro) (tab. 10).

Tralasciando la voce “altri servizi”, la provincia di Bari ha i valori maggiori rispetto alle altre province nel settore “Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni” con 5,2 mila euro per abitante e nel settore “Servizi finanziari, immobiliari e professionali” con 5,3 mila euro per abitante. Anche nelle altre province, sono questi i settori per i quali si registrano i valori più elevati. Nel

settore “Industria”, con 2,8 mila euro per abitante, spetta alla provincia di Brindisi il valore più elevato, seguita dalla provincia di Bari con 2,7 mila euro. Nel settore “Agricoltura”, la provincia di Foggia registra il valore pro capite più elevato rispetto alle altre province con 1,6 mila euro, seguita da Barletta-Andria-Trani e Brindisi con 0,8 mila euro e Taranto con 0,70 mila euro. Infine, nel settore delle Costruzioni il valore più elevato spetta alla provincia di Bari con 1,1 mila euro, seguita dalla provincia di Lecce con 0,9 mila euro.

Tab. 9 – Valore aggiunto per abitante per provincie della Puglia. Anno 2020 (valori in migliaia di euro correnti)

TERRITORIO	Agricol-tura	Industria	Costru -zioni	Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomuni-cazioni	Servizi finanziari, immobiliari e professionali	Altri servizi	Totale
Foggia	1,6	1,8	0,7	3,4	3,8	4,4	15,7
Bari	0,4	2,7	1,1	5,2	5,3	4,7	19,3
Taranto	0,7	2,1	0,6	3,1	4,0	5,7	16,2
Brindisi	0,8	2,8	0,7	3,5	3,9	4,7	16,3
Lecce	0,4	1,7	0,9	3,4	4,4	4,2	15,0
Barletta-Andria-Trani	0,8	2,1	0,7	3,1	3,8	3,6	14,0
ITALIA	0,6	4,9	1,1	5,9	7,5	5,3	25,3

F*onte*: Elaborazione su Conti economici territoriali ISTAT.

La tab. 10 riporta l’andamento del PIL di Puglia, Mezzogiorno e Italia dal 2000 al 2021 (ultimo anno per il quale sono disponibili dati ufficiali di contabilità nazionale). Il PIL pugliese rappresenta, durante tutto l’arco temporale considerato, quasi costantemente circa il 19% del PIL del Mezzogiorno (l’ultimo dato disponibile è pari al 19,4%) e negli ultimi anni pressoché stabilmente poco più del 4,0% del PIL nazionale. Quello pugliese nel 2000 rappresentava il 4,6% del PIL nazionale. Nel 2007, anno prima dell’inizio della lunga crisi, il PIL pugliese raggiungeva i 78,2 miliardi di euro; nel 2019 lo stesso dato si attesta sui 72 miliardi di euro e nel 2021 ci troviamo con 71,5 miliardi di euro. Considerando le variazioni fra un anno e l’altro del PIL pugliese, riportate nella stessa tabella, la più bassa si verifica fra il 2019 e il 2020 (-7,5%) contrazione dovuta fondamentalmente alla pandemia.

Tab. 10 - Prodotto interno lordo per Puglia, Mezzogiorno e Italia. Anni 2000 - 2021 (valori in milioni di euro concatenati anno 2015 e percentuali)

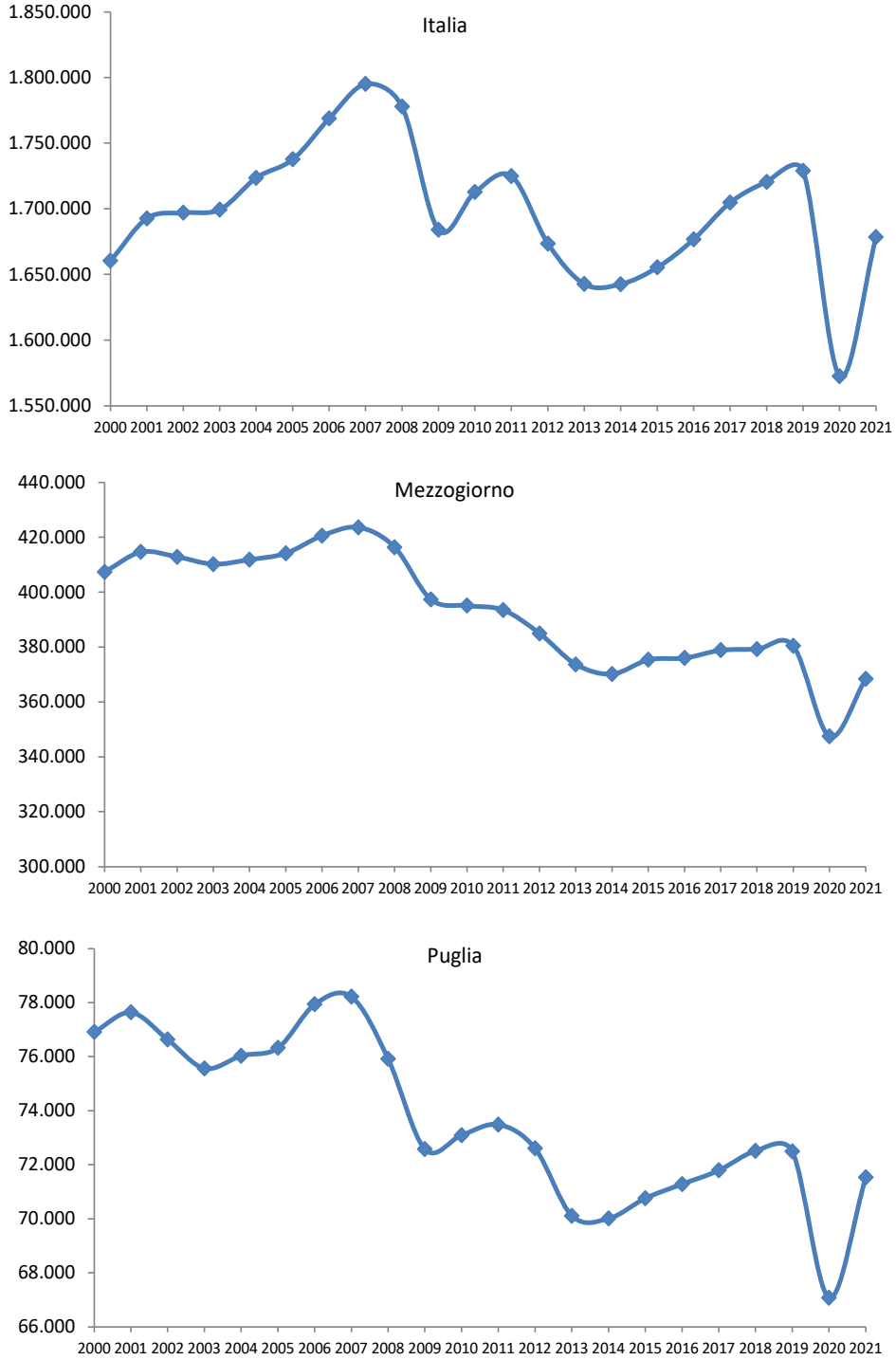
Anni	Italia		Mezzogiorno		Puglia		Pil Puglia/Pil Mezz.	Pil Puglia/Pil Italia
	mln di euro	variazioni annue %	mln di euro	variazioni annue %	mln di euro	variazioni annue %		
2000	1.660.304		407.368		76.915		18,9	4,6
2001	1.692.703	2,0	414.684	1,8	77.644	0,9	18,7	4,6
2002	1.697.001	0,3	412.879	-0,4	76.634	-1,3	18,6	4,5
2003	1.699.354	0,1	410.240	-0,6	75.569	-1,4	18,4	4,4
2004	1.723.546	1,4	411.886	0,4	76.035	0,6	18,5	4,4
2005	1.737.642	0,8	414.172	0,6	76.327	0,4	18,4	4,4
2006	1.768.756	1,8	420.612	1,6	77.940	2,1	18,5	4,4
2007	1.795.059	1,5	423.607	0,7	78.219	0,4	18,5	4,4
2008	1.777.790	-1,0	416.399	-1,7	75.922	-2,9	18,2	4,3
2009	1.683.906	-5,3	397.373	-4,6	72.576	-4,4	18,3	4,3
2010	1.712.757	1,7	395.118	-0,6	73.097	0,7	18,5	4,3
2011	1.724.872	0,7	393.491	-0,4	73.487	0,5	18,7	4,3
2012	1.673.455	-3,0	384.996	-2,2	72.607	-1,2	18,9	4,3
2013	1.642.646	-1,8	373.687	-2,9	70.111	-3,4	18,8	4,3
2014	1.642.571	0,0	370.178	-0,9	70.011	-0,1	18,9	4,3
2015	1.655.355	0,8	375.395	1,4	70.761	1,1	18,8	4,3
2016	1.676.766	1,3	375.998	0,2	71.284	0,7	19,0	4,3
2017	1.704.733	1,7	378.883	0,8	71.794	0,7	18,9	4,2
2018	1.720.515	0,9	379.265	0,1	72.514	1,0	19,1	4,2
2019	1.728.829	0,5	380.419	0,3	72.497	0,0	19,1	4,2
2020	1.572.543	-9,0	347.477	-8,7	67.079	-7,5	19,3	4,3
2021	1.678.490	6,7	368.429	6,0	71.534	6,6	19,4	4,3

* Si tratta di valori a prezzi costanti.

F*onte*: Elaborazione su Conti economici territoriali ISTAT.

La fig. 7 riporta l'andamento del PIL registrato nel periodo dal 2000 al 2021. Per tutti i territori considerati si registra una crescita, sebbene differenziata, sino al 2007; a partire dal 2008, in corrispondenza del manifestarsi dei primi effetti della crisi economico-finanziaria, legata ai *subprime* americani prima e dei debiti sovrani in seguito, si assiste ad forte caduta del PIL. Confrontando l'andamento del PIL pugliese con quello del Mezzogiorno e dell'Italia, a partire dal 2008 e tenendo conto dei tassi di variazione del PIL riportati nella figura, la Puglia dimostra di reggere meglio agli effetti della crisi con tassi di variazione migliori delle altre ripartizioni maggiormente rispetto al Mezzogiorno e trend più prossimi a quelli nazionali. Tra il 2019 e il 2020 la crisi pandemica giustifica gli andamenti fortemente decrescenti di Puglia, Mezzogiorno e Italia cui fa riscontro un "rimbalzo" della crescita nel 2021 che riassorbe buona parte della perdita pandemica. Il resto della perdita è interamente riassorbito e superato nel 2022 la cui stima della variazione del Pil è del +3%. La stima delle variazione pe ril 2023 è del +0,7% (cfr. paragrafo 1.6 sulle previsioni economiche).

Fig. 7 - PIL di Italia, Mezzogiorno e Puglia. Anni 2000 - 2021 (valori in milioni di euro, concatenati anno 2015).



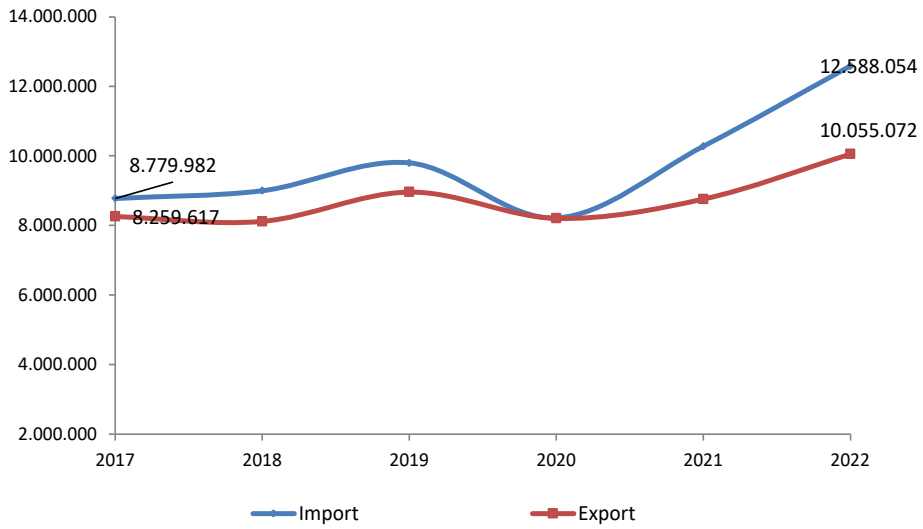
La tab. 11 riporta i dati relativi alle importazioni e alle esportazioni pugliesi dal 2017 sino al 2022. Si evidenzia che, dal 2017 al 2022, gli scambi con l'estero hanno un andamento crescente ad eccezione nell'anno 2020 in cui subiscono una consistente flessione (-16,1% per le importazioni e -8,4% per le esportazioni rispetto al 2019). Nel 2021 l'importazione riprende a crescere del 25,1% rispetto al 2020, mentre le esportazioni crescono solamente del 6,7%. Una decisa crescita si registra anche nel 2022 rispetto al 2021 in particolare per le importazioni del +22,4% e le esportazioni del +14,8%. La figura 8 pone in luce gli evidenti incrementi dei due aggregati economici.

Tab. 11- Esportazioni e importazioni in Puglia dal 2017 al 2022 (valori in milioni di euro **e** percentuali)

Anni	Import		Export	
	Migliaia di euro	Var. % annue	Migliaia di euro	Var. % annue
2017	8.779.982		8.259.617	
2018	9.002.207	2,5	8.116.514	-1,7
2019	9.799.861	8,9	8.961.752	10,4
2020	8.217.841	-16,1	8.205.721	-8,4
2021	10.280.322	25,1	8.758.259	6,7
2022	12.588.054	22,4	10.055.072	14,8

Fonte: ISTAT

Fig. 8- Esportazioni e importazioni in Puglia dal 2017 al 2021 (valori in migliaia di euro)



1.4.1 Il sistema produttivo pugliese

Per quanto riguarda il sistema produttivo pugliese, nel 2021 l'imprenditoria è caratterizzata da 263.933 imprese attive (+3% rispetto all'anno precedente) in cui sono presenti 802.958,1 addetti come valore medio annuo (770.359,1 nel 2020). Il numero delle imprese attive dal 2016 al 2018 registra costanti incrementi annuali rispetto all'anno precedente, a meno del lievissimo decremento rilevato nel 2019 rispetto al 2018 (-0,09%), cui segue nel 2020 un incremento del +0,8% e nel 2021 del +3%. Nel caso degli addetti, dal 2015 fino al 2020 si registrano sempre variazioni positive rispetto all'anno precedente. Nel 2021 la variazione è del +4,2% (tab. 12).

Tab. 12 - Imprese attive e numero di addetti. Anno 2013-2021 (valori assoluti e percentuali)

Anni	Imprese Attive		Addetti delle imprese attive	
	Numero	Var. % risp. all'anno prec.	Valori medi annui	Var. % risp. all'anno prec.
2013	252.690	-	703.576,5	-
2014	250.164	-1,0	694.199,4	-1,3
2015	249.196	-0,4	700.150,6	0,9
2016	252.478	1,3	730.704,2	4,4
2017	253.658	0,5	747.675,8	2,3
2018	254.416	0,3	758.158,3	1,4
2019	254.186	-0,1	766.149,9	1,1
2020	256.329	0,8	770.359,1	0,5
2021	263.933	3,0	802.958,1	4,2

Fonte: ISTAT

Nel 2021 si contano nel commercio all'ingrosso e al dettaglio si contano 78.645 imprese attive (79.261 unità nel 2020) che rappresentano il 29,8% del totale. Nel campo delle attività professionali, scientifiche e tecniche si rilevano 45.878 imprese (42.477 nel 2020) pari al 17,4% del totale. Nel settore costruzioni sono presenti 30.330 imprese (28.604 nel 2020) che rappresentano l'11,5% del totale (tab. 13, 14 e 15). Il maggior numero degli addetti (valori medi annui) spetta al commercio all'ingrosso e al dettaglio con 203.077,1 (198.658,4 nel 2020) che rappresenta il 25.3% del totale. Il manifatturiero assorbe il 15,5% del totale degli addetti. Seguono le costruzioni che coprono il 10,6% del totale degli addetti.

Il 95,9% delle imprese attive in Puglia si colloca nella classe 0-9 addetti; il 3,7% nella classe 10-49 e solo lo 0,3% nella classe 50-249 addetti, che assorbono rispettivamente il 57%, il 21,2%, il 10,2% e 11,6% degli addetti.

Tab. 13 - Imprese attive e addetti in Puglia secondo la classificazione ATECO 2007. Puglia. Anno 2021 (valori assoluti e medi annui)

Classificazione ATECO 2007/Classe di addetti	imprese attive					addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	110	30	1	..	141	391,9	475,5	128,3	..	995,7
C: attività manifatturiere	17.089	2.424	233	28	19.774	43.385,7	45.491,4	21.590,2	14.330,3	124.797,6
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	743	12	3	..	758	719,5	213,1	190,6	..	1.123,2
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	576	137	24	13	750	1.505,9	2.590,8	2.826,7	7.593,5	14.517,0
F: costruzioni	28.939	1.315	73	3	30.330	55.896,3	21.980,1	5.943,8	1.001,6	84.821,8
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	76.289	2.187	148	21	78.645	138.997,8	36.262,4	13.114,9	14.701,9	203.077,1
H: trasporto e magazzinaggio	5.824	664	92	18	6.598	13.653,8	12.403,8	9.220,6	10.181,2	45.459,4
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	19.901	1.247	39	7	21.194	54.451,3	18.925,1	3.683,0	7.461,5	84.520,9
J: servizi di informazione e comunicazione	4.414	168	22	4	4.608	7.364,1	2.921,1	1.997,5	2.794,6	15.077,4
K: attività finanziarie e assicurative	4.854	57	10	3	4.924	7.293,6	1.053,6	845,4	4.289,1	13.481,7
L: attività immobiliari	6.385	15	..	..	6.400	6.840,4	236,3	..	..	7.076,8
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	45.625	233	17	3	45.878	55.363,6	3.848,8	1.657,1	1.919,3	62.788,8
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6.640	440	85	22	7.187	12.591,0	8.238,7	7.937,5	16.225,0	44.992,2
P: istruzione	1.578	101	2	..	1.681	3.091,2	1.687,8	189,6	..	4.968,6
Q: sanità e assistenza sociale	17.738	453	105	18	18.314	27.171,5	8.836,4	11.111,8	12.406,0	59.525,7
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3.508	106	7	..	3.621	6.271,0	1.951,7	425,3	..	8.647,9
S: altre attività di servizi	12.950	166	13	1	13.130	22.560,1	2.776,7	1.294,3	455,3	27.086,4
0010: TOTALE	253.163	9.755	874	141	263.933	457.548,7	169.893,4	82.156,6	93.359,4	802.958,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 14- Imprese attive e addetti secondo la classificazione ATECO 2007. Puglia. Anno 2021 (valori percentuali per colonna)

Classificaz. ATECO 2007/Classe di addetti.	imprese attive					addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	0,3	0,1		0,1	0,1	0,3	0,2		0,1
C: attività manifatturiere	6,8	24,8	26,7	19,9	7,5	9,5	26,8	26,3	15,3	15,5
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,3	0,1	0,3		0,3	0,2	0,1	0,2		0,1
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,2	1,4	2,7	9,2	0,3	0,3	1,5	3,4	8,1	1,8
F: costruzioni	11,4	13,5	8,4	2,1	11,5	12,2	12,9	7,2	1,1	10,6
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	30,1	22,4	16,9	14,9	29,8	30,4	21,3	16,0	15,7	25,3
H: trasporto e magazzinaggio	2,3	6,8	10,5	12,8	2,5	3,0	7,3	11,2	10,9	5,7
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,9	12,8	4,5	5,0	8,0	11,9	11,1	4,5	8,0	10,5
J: servizi di informazione e comunicazione	1,7	1,7	2,5	2,8	1,7	1,6	1,7	2,4	3,0	1,9
K: attività finanziarie e assicurative	1,9	0,6	1,1	2,1	1,9	1,6	0,6	1,0	4,6	1,7
L: attività immobiliari	2,5	0,2			2,4	1,5	0,1			0,9

M: attività professionali, scientifiche e tecniche	18,0	2,4	1,9	2,1	17,4	12,1	2,3	2,0	2,1	7,8
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,6	4,5	9,7	15,6	2,7	2,8	4,8	9,7	17,4	5,6
P: istruzione	0,6	1,0	0,2		0,6	0,7	1,0	0,2		0,6
Q: sanità e assistenza sociale	7,0	4,6	12,0	12,8	6,9	5,9	5,2	13,5	13,3	7,4
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,4	1,1	0,8		1,4	1,4	1,1	0,5		1,1
S: altre attività di servizi	5,1	1,7	1,5	0,7	5,0	4,9	1,6	1,6	0,5	3,4
0010: TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Nostra elaborazione su dati ISTAT.

Tab. 15 - Imprese attive e addetti secondo la classificazione ATECO 2007. Puglia. Anno 2021 (valori percentuali per riga)

Classificazione ATECO 2007/Classe di addetti	numero imprese attiv					numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	78,0	21,3	0,7		100,0	39,4	47,8	12,9		100,0
C: attività manifatturiere	86,4	12,3	1,2	0,1	100,0	34,8	36,5	17,3	11,5	100,0
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	98,0	1,6	0,4		100,0	64,1	19,0	17,0		100,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	76,8	18,3	3,2	1,7	100,0	10,4	17,8	19,5	52,3	100,0
F: costruzioni	95,4	4,3	0,2	0,0	100,0	65,9	25,9	7,0	1,2	100,0
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	97,0	2,8	0,2	0,0	100,0	68,4	17,9	6,5	7,2	100,0
H: trasporto e magazzinaggio	88,3	10,1	1,4	0,3	100,0	30,0	27,3	20,3	22,4	100,0
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	93,9	5,9	0,2	0,0	100,0	64,4	22,4	4,4	8,8	100,0
J: servizi di informazione e comunicazione	95,8	3,6	0,5	0,1	100,0	48,8	19,4	13,2	18,5	100,0
K: attività finanziarie e assicurative	98,6	1,2	0,2	0,1	100,0	54,1	7,8	6,3	31,8	100,0
L: attività immobiliari	99,8	0,2			100,0	96,7	3,3			100,0
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	99,4	0,5	0,0	0,0	100,0	88,2	6,1	2,6	3,1	100,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	92,4	6,1	1,2	0,3	100,0	28,0	18,3	17,6	36,1	100,0
P: istruzione	93,9	6,0	0,1		100,0	62,2	34,0	3,8		100,0
Q: sanità e assistenza sociale	96,9	2,5	0,6	0,1	100,0	45,6	14,8	18,7	20,8	100,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	96,9	2,9	0,2		100,0	72,5	22,6	4,9		100,0
S: altre attività di servizi	98,6	1,3	0,1	0,0	100,0	83,3	10,3	4,8	1,7	100,0
0010: TOTALE	95,9	3,7	0,3	0,1	100,0	57,0	21,2	10,2	11,6	100,0

Fonte: Ns elaborazione su dati ISTAT.

Il settore agricolo, nel contesto economico-produttivo pugliese, ricopre un ruolo fondamentale, soprattutto in termini di prodotti destinati all'esportazione e alla trasformazione del prodotto (settore agroalimentare), uno dei punti di forza dell'economia pugliese.

Dal dati raccolti in occasione del VII Censimento Generale dell'Agricoltura si evidenzia che la Puglia nel 2020 pur annoverando il 16,9% del totale delle aziende agricole italiane (16,8% nel 2010), subisce una diminuzione di -80.324 aziende rispetto al 2010. Il dato italiano è del -30,1%, la Campania supera tale valore con un -42%, la Provincia Autonoma di Bolzano registra una variazione più contenuto pari a -1,1%, (tab.16).

Tab.16 - Aziende agricole per regione. Anno 2020 e 2010 (valori assoluti e percentuali)

Regione	2020	2010	2020	2010	Variaz. % 2020 vs 2010
Piemonte	51.703	67.148	4,6	4,1	-23,0
Valle d'Aosta	2.503	3.554	0,2	0,2	-29,6
Lombardia	46.893	54.333	4,1	3,4	-13,7
P.A. Bolzano	20.023	20.247	1,8	1,2	-1,1
Trento	14.236	16.446	1,3	1,0	-13,4
Veneto	83.017	119.384	7,3	7,4	-30,5
Friuli-Venezia Giulia	16.400	22.316	1,4	1,4	-26,5
Liguria	12.873	20.208	1,1	1,2	-36,3
Emilia-Romagna	53.753	73.466	4,7	4,5	-26,8
Toscana	52.146	72.686	4,6	4,5	-28,3
Umbria	26.956	36.244	2,4	2,2	-25,6
Marche	33.800	44.866	3,0	2,8	-24,7
Lazio	66.328	98.216	5,9	6,1	-32,5
Abruzzo	44.516	66.837	3,9	4,1	-33,4
Molise	18.233	26.272	1,6	1,6	-30,6
Campania	79.353	136.872	7,0	8,4	-42,0
Puglia	191.430	271.754	16,9	16,8	-29,6
Basilicata	33.829	51.756	3,0	3,2	-34,6
Calabria	95.538	137.790	8,4	8,5	-30,7
Sicilia	142.416	219.677	12,6	13,6	-35,2
Sardegna	47.077	60.812	4,2	3,8	-22,6
ITALIA	1.133.023	1.620.884	100	100	-30,1

Fonte: ISTAT.

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU), nel 2020, in Puglia è pari a 1.288 migliaia di ettari; subisce un incremento del +0,2% rispetto al 2010 e rappresenta il 10,3% del totale SAU italiana (10% nel 2010) (tab.17).

Tab. 17- Superficie Agricola Utilizzata per regione. Anni 2020 e 2010 (valori in migliaia di ettari e percentuali)

Regione	2020	2010	2020	2010	Variaz. % 2020 vs 2010
Piemonte	942	1.011	7,5	7,9	-6,9
Valle d'Aosta	62	56	0,5	0,4	10,8
Lombardia	1.007	987	8,0	7,7	2,0
P.A. Bolzano	204	241	1,6	1,9	-15,2
Trento	122	137	1,0	1,1	-11,2
Veneto	835	811	6,7	6,3	2,9
Friuli-Venezia Giulia	225	218	1,8	1,7	2,9
Liguria	44	44	0,4	0,3	0,3
Emilia-Romagna	1.045	1.064	8,3	8,3	-1,8
Toscana	640	754	5,1	5,9	-15,1
Umbria	295	327	2,4	2,5	-9,7
Marche	456	472	3,6	3,7	-3,3
Lazio	675	639	5,4	5,0	5,7
Abruzzo	415	454	3,3	3,5	-8,6
Molise	184	198	1,5	1,5	-7,0
Campania	516	550	4,1	4,3	-6,2
Puglia	1.288	1.285	10,3	10,0	0,2
Basilicata	462	519	3,7	4,0	-11,0
Calabria	543	549	4,3	4,3	-1,1
Sicilia	1.342	1.388	10,7	10,8	-3,3
Sardegna	1.235	1.154	9,8	9,0	7,0
ITALIA	12.535	12.856	100,0	100,0	-2,5

Fonte: ISTAT.

Nel 2020 la stragrande maggioranza delle aziende agricole è gestita nella forma individuale o familiare: in Puglia tale dato rappresenta il 97,7%, superiore al dato meridionale e italiano. Seguono le società di persone con il 4,8% in Italia, l'1,9% nel Mezzogiorno e l'1,3% in Puglia (tab.18).

Tab.18 - Aziende agricole per forma giuridica e territori. Anno 2020 (valori percentuali)

Forma giuridica	Puglia	Italia	Mezzogiorno
Imprenditore o azienda individuale o familiare	97,7	93,5	96,8
Società di persone	1,3	4,8	1,9
Società di capitali	0,6	1,0	0,7
Società Cooperativa	0,2	0,3	0,3
Proprietà collettiva	0,0	0,2	0,1
Altra forma giuridica	0,2	0,2	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT.

Le aziende agricole pugliesi con possesso di terreni di proprietà assorbono il 66,8% del totale regionale (62,4% nel Mezzogiorno e 58,6% in Italia). La seconda forma più diffusa è la combinazione di proprietà e uso gratuito con un 13,4% (tab.18).

Tab.18 - Aziende agricole per titolo di possesso dei terreni e territori. Anno 2020 (valori percentuali)

Titolo di possesso dei terreni	Puglia	Italia	Mezzogiorno
Solo proprietà	66,8	58,6	62,4
Solo affitto	4,6	10,1	8,5
Solo uso gratuito	6,5	6,0	6,7
Proprietà e affitto	6,7	12,5	9,7
Proprietà e uso gratuito	13,4	8,7	10,1
Affitto e uso gratuito	0,4	1,3	0,8
Proprietà, affitto e uso gratuito	1,5	2,7	1,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT.

In Puglia, le aziende agricole che dispongono di meno 10 ettari di superficie utilizzata sono l'85,6%, superando la percentuale del Mezzogiorno (81,4%) e dell'Italia (78,2%) (tab.19).

Tab.19 - Aziende agricole per classi di superficie agricola utilizzata in ettari e territori. Anno 2020 (valori percentuali)

Classi di SAU	Puglia	Italia	Mezzogiorno
SAU=0	0,1	1,1	0,6
Fino a 0,99	28,5	20,2	23,5
Da 1 a 1,99	25,1	18,5	20,6
Da 2 a 2,99	11,5	11,3	11,6
Da 3 a 4,99	10,4	13,0	12,4
Da 5 a 9,99	10,1	14,1	12,8
Da 10 a 19,99	6,9	9,7	8,4
Da 20 a 29,99	2,8	4,0	3,5
Da 30 a 49,99	2,4	3,6	3,2
Da 50 a 99,99	1,6	2,9	2,4
Da 100 in poi	0,7	1,6	1,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT.

Le aziende agricole aventi coltivazione di olivo sono maggiormente presenti in Puglia con 36.339 unità e rappresentano il 14,2% del totale nazionale, seguite dalla Sicilia (11,9%) e Veneto (10,5%). La Puglia primeggia, con il 26% sul totale aziende italiane, anche nella presenza di aziende per la coltivazione della vite (tabb. 20 e 21).

Tab. 20 - Aziende agricole per coltivazione con vite, olivo, agrumi per regione. Anno 2020 (valori assoluti)

Regione	Totale aziende con vite	Totale aziende con olivo	Totale aziende con agrumi
Piemonte	12.718	1.939	133
Valle d'Aosta	657	71	4
Lombardia	6.181	4.506	238
P.A. Bolzano	3.872	153	4
Trento	6.154	903	22
Veneto	26.842	6.114	77
Friuli-Venezia Giulia	4.774	832	20
Liguria	2.133	7.566	560
Emilia-Romagna	16.452	5.515	101
Toscana	16.292	36.762	215
Umbria	7.094	17.575	33
Marche	8.826	18.274	57
Lazio	11.487	41.790	1.115
Abruzzo	12.701	34.551	215
Molise	3.780	13.355	33
Campania	22.135	51.600	2.098
Puglia	36.339	161.009	4.223
Basilicata	5.585	20.340	2.178
Calabria	9.372	79.965	13.623
Sicilia	30.467	96.176	21.423
Sardegna	11.659	20.382	2.715
ITALIA	255.520	619.378	49.087

Fonte: ISTAT.

Tab. 21 - Aziende agricole per coltivazione con vite, olivo, agrumi per regione. Anno 2020 (valori percentuali)

Regione	Totale aziende con vite	Totale aziende con olivo	Totale aziende con agrumi
Piemonte	5,0	0,3	0,3
Valle d'Aosta	0,3	0,0	0,0
Lombardia	2,4	0,7	0,5
P.A. Bolzano	1,5	0,0	0,0
Trento	2,4	0,1	0,0
Veneto	10,5	1,0	0,2
Friuli-Venezia Giulia	1,9	0,1	0,0
Liguria	0,8	1,2	1,1
Emilia-Romagna	6,4	0,9	0,2
Toscana	6,4	5,9	0,4
Umbria	2,8	2,8	0,1
Marche	3,5	3,0	0,1
Lazio	4,5	6,7	2,3
Abruzzo	5,0	5,6	0,4
Molise	1,5	2,2	0,1
Campania	8,7	8,3	4,3
Puglia	14,2	26,0	*8,6*
Basilicata	2,2	3,3	4,4
Calabria	3,7	12,9	27,8
Sicilia	11,9	15,5	43,6
Sardegna	4,6	3,3	5,5
ITALIA	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT.

In Puglia, la superficie destinata alla coltura della vite è di 96.551 ettari, preceduta soltanto dal dato del Veneto con 101.432 ettari. La coltivazione dell'olivo si estende per 346.169 ettari, dato superiore alla superficie della Calabria (158.771 ettari) e della Sicilia (125.890 ettari) (tab. 22).

Tab.22 - Superfici con vite, olivo, agrumi per regione. Anno 2020 (valori in ettari)

Regione	Totale vite	Totale olivo	Totale agrumi
Piemonte	43.282	2.305	124
Valle d'Aosta	437	60	1
Lombardia	24.725	8.004	459
P.A. Bolzano	5.607	186	41
Trento	10.910	598	35
Veneto	101.432	11.483	161
Friuli-Venezia Giulia	26.349	651	17
Liguria	1.379	8.806	128
Emilia-Romagna	54.842	5.801	238
Toscana	58.664	74.225	202
Umbria	9.237	26.552	23
Marche	14.827	12.243	98
Lazio	15.640	58.258	1.454
Abruzzo	29.230	36.877	92
Molise	3.682	11.491	13
Campania	21.701	55.628	1.280
Puglia	96.551	346.169	9.595
Basilicata	3.848	19.995	5.243
Calabria	6.874	158.771	28.799
Sicilia	89.625	125.890	61.067
Sardegna	17.110	30.327	2.970
ITALIA	635.952	994.320	112.040

Fonte: ISTAT.

1.4.2 La composizione del valore aggiunto della Puglia

Nel 2021, il valore aggiunto a prezzi correnti della Puglia è cresciuto del +6,5% rispetto al 2020 raggiungendo i 69,9 miliardi di euro pari al 4,4% del valore nazionale.

Mettendo a confronto la composizione del valore aggiunto pugliese per settori di attività economica con quello del Mezzogiorno e Italia emerge che il settore primario concorre alla creazione del valore per il 4,4%, in misura superiore rispetto allo stesso dato del Mezzogiorno pari al 3,9% e nazionale pari al 2,2%. Il peso del settore agricolo pugliese è rilevante più che altrove nella composizione del valore aggiunto. Il settore dei servizi incide per il 76,3%, dato inferiore a quello del Mezzogiorno e superiore a quello italiano. Il resto delle attività (che comprendono attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni) pesano per il 19,4% sul valore aggiunto regionale, in misura superiore sul dato del Mezzogiorno, ma inferiore al dato nazionale (tab. 23).

Tab. 23 – Composizione del valore aggiunto per settori di attività economica e per Puglia, Mezzogiorno e Italia. Anno 2021 (valori percentuali).

Territorio	Agricoltura silvicoltura e pesca	Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	Servizi	Totale attività economiche
Puglia	4,4	19,4	76,3	100,0
Mezzogiorno	3,9	18,1	78,0	100,0
Italia	2,2	25,1	72,8	100,0

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Analizzando in dettaglio le diverse branche di attività (secondo la classificazione NACE Rev2) che compongono il valore aggiunto della Puglia nel 2021, a fronte di un valore aggiunto complessivo di 69,9 miliardi di euro, 53,3 miliardi sono ascrivibili ai servizi, 17,9 miliardi alle attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto, 9,47 miliardi al manifatturiero allargato, 3,0 miliardi al settore primario (tab. 24).

La successiva tab. 25 riporta l'incidenza percentuale di valore aggiunto relative alle diverse branche di attività pugliese sulle corrispondenti branche relative a Mezzogiorno e Italia. Per il 2021, al momento della stesura del presente documento, sono disponibili solo i dati relativi alle principali branche di attività.
Nel 2021, il settore servizi, componente importante per il valore aggiunto pugliese, incide sul totale del settore nazionale per il 4,6%, dato uguale a quello del 2020.
La sotto branca del settore servizi "amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi" incide in Puglia per il 26,4% (5,8% del totale nazionale); a seguire la sotto branca "attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto" con il 25,7% (3,9% del totale nazionale); infine, il "commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione" complessivamente contribuisce con il 24,1%, pari al 4,4% del totale nazionale.
La sotto branca delle attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, concorre per il 13,6% (3% sul dato nazionale). Le costruzioni concorrono con il 5,8% ed un peso del 5,1% sul nazionale. Infine, l'agricoltura, la silvicoltura e pesca, incidono sull'8,9% del dato nazionale.

Tab. 24- Composizione del valore aggiunto della Puglia. Anni 2019-21 (milioni di euro corr.)

Branca di attività (NACE Rev2)	2019	2020	2021
agricoltura, silvicoltura e pesca	**2.822,6**	**2.767,7**	**3.046,2**
produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicultura	2.674,4	2.640,3	..
pesca e acquicoltura	148,2	127,4	..
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	**12.796,1**	**12.067,6**	**13.557,1**
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	9.253,5	8.759,3	9.476,4
industria estrattiva	89,0	79,5	..
industria manifatturiera	6.671,7	6.198,4	..
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.357,6	1.234,3	..
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	950,0	764,2	..
industria del legno, della carta, editoria	418,8	352,6	..
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici	330,5	232,1	..
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	551,9	565,1	..
attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	356,9	855,0	..
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	637,7	591,0	..
fabbricazione di mezzi di trasporto	1.188,5	847,6	..
fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	879,8	756,5	..
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.503,7	1.488,6	..
fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	989,1	992,8	..
costruzioni	3.542,5	3.308,3	4.080,8
servizi	**53.604,6**	**50.783,1**	**53.305,9**
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	17.508,4	15.344,6	16.862,5
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	15.896,4	13.904,4	..
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	9.521,6	8.622,6	..
trasporti e magazzinaggio	3.355,6	3.170,9	..
servizi di alloggio e di ristorazione	3.019,1	2.111,0	..
servizi di informazione e comunicazione	1.612,1	1.440,2	..
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	17.689,3	17.371,5	17.953,5
attività finanziarie e assicurative	2.414,8	2.473,0	..
attività immobiliari	9.692,4	9.499,5	..
attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	5.582,0	5.399,0	..
attività professionali, scientifiche e tecniche	3.549,7	3.524,7	..
attività amministrative e di servizi di supporto	2.032,3	1.874,3	..
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	18.406,9	18.067,0	18.490,0
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale	15.956,6	15.913,2	..
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	6.567,7	6.530,9	..
istruzione	4.320,8	4.338,3	..
sanità e assistenza sociale	5.068,1	5.044,0	..
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	2.450,3	2.153,9	..
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	589,6	470,6	..
altre attività di servizi	1.245,6	1.094,7	..
attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	615,1	588,6	..
totale attività economiche	**69.223,3**	**65.618,4**	**69.909,3**

Fonte: ISTAT

Tab. 25- Composizione del valore aggiunto della Puglia. Valori % pugliesi e su Mezz. e Italia

Branca di attività (NACE Rev2)	Puglia		Puglia/Mezzogiorno %		Puglia/Italia%	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021
agricoltura, silvicoltura e pesca	**4,2**	**4,4**	**21,2**	**21,7**	**8,3**	**8,9**
produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicultura	4,0		20,7		8,1	
pesca e acquicoltura	0,2		36,6		19,2	
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	**18,4**	**19,4**	**21,2**	**21,0**	**3,4**	**3,4**
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	13,3	13,6	21,6	21,5	3,0	3,0
industria estrattiva	0,1		7,9		2,8	
industria manifatturiera	9,4		22,1		2,6	
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1,9		20,4		4,2	
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili	1,2		32,8		3,7	
industria del legno, della carta, editoria	0,5		18,3		2,6	
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici	0,4		15,1		1,0	
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,9		21,0		2,5	
attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1,3		22,3		2,2	
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	0,9		19,6		1,1	
fabbricazione di mezzi di trasporto	1,3		21,9		4,5	
fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	1,2		26,7		3,6	
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,3		23,0		5,1	
fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1,5		19,7		5,8	
costruzioni	5,0	5,8	20,3	20,1	5,0	5,1
servizi	**77,4**	**76,3**	**19,1**	**19,2**	**4,6**	**4,6**
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	23,4	24,1	19,7	19,8	4,4	4,4
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	21,2		19,8		4,8	
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	13,1		20,9		4,9	
trasporti e magazzinaggio	4,8		16,6		4,2	
servizi di alloggio e di ristorazione	3,2		21,2		5,4	
servizi di informazione e comunicazione	2,2		18,8		2,5	
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	26,5	25,7	19,5	19,6	3,9	3,9
attività finanziarie e assicurative	3,8		21,1		3,1	
attività immobiliari	14,5		19,0		4,5	
attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	8,2		19,7		3,5	
attività professionali, scientifiche e tecniche	5,4		19,5		3,4	
attività amministrative e di servizi di supporto	2,9		20,3		3,6	
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	27,5	26,4	18,3	18,3	5,7	5,8
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale	24,3		18,4		6,1	
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	10,0		17,8		6,4	
istruzione	6,6		18,2		6,6	
sanità e assistenza sociale	7,7		19,4		5,5	
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	3,3		17,8		3,9	
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	0,7		16,3		3,3	
altre attività di servizi	1,7		19,9		4,7	
attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0,9		15,8		3,3	
totale attività economiche	**100,0**	**100,0**	**19,5**	**19,6**	**4,4**	**4,4**

Fonte: ISTAT

1.4.3 La recente congiuntura pugliese

Di seguito si riportano i dati più recenti riguardanti l'economia pugliese ricavati da diverse fonti statistiche, ciascuna delle quali fotografa un particolare aspetto o un dato fenomeno economico. Ciò al fine di offrire una visione quanto più possibile completa e ampia della complessità che spesso caratterizza l'economia di un territorio.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro nel 2022, in Puglia, il tasso di disoccupazione della fascia di età 15-64 è pari a 12,3%, in calo di -2,5 punti percentuali rispetto al 2021 (tab. 26). Anche a livello nazionale, il tasso è in diminuzione di -1,5 punti attestandosi all'8,2%.

A riguardo dei due sessi, in Puglia, il tasso di disoccupazione maschile è pari all'10,2% contro il 15,7% della componente femminile, con un divario di -5,5 punti percentuali a sfavore del sesso femminile. Il divario pugliese è maggiore di quello nazionale (-2,2%) in cui il tasso disoccupazione maschile è del 7,3% e quello femminile è del 9,5%.

Considerando le dinamiche e i trend regionali, continua ad emergere in maniera netta il divario occupazionale esistente fra le regioni del Centro-nord e le regioni del Mezzogiorno, che presentano mediamente tassi di disoccupazione molto più elevati delle regioni settentrionali.

Analizzando la dinamica temporale, nell'ultimo trimestre dell'anno il tasso di disoccupazione pugliese è pari al 13,6% al di sotto del corrispondente valore del quarto trimestre dell'anno 2021 pari al 14,01%. Il valore del quarto trimestre è superiore rispetto al valore del trimestre precedente pari all'11,3%.

il tasso pugliese del 11,3% fino ad arrivare al 13,6% nell'ultimo trimestre dell'anno. La dinamica della disoccupazione pugliese si colloca su valori inferiori e pertanto più favorevoli rispetto a quella del Mezzogiorno (fig.9).

Tab. 26 Tasso di disoccupazione della classe di età 15-64 anni. IV trimestre 2021 - IV trim 2022 nelle regioni italiane (valori percentuali)

Territorio	2021	T4-2021	2022	T1-2022	T2-2022	T3-2022	T4-2022
Nord	6,1	5,8	5,1	5,8	5,1	4,9	4,8
Nord-ovest	6,6	6,1	5,6	6,3	5,7	5,2	5,1
Piemonte	7,5	7,0	6,6	6,9	6,4	5,9	6,9
Valle d'Aosta	7,3	5,9	5,4	6,3	6,2	5,5	3,7
Liguria	8,5	8,3	7,1	9,7	7,4	6,2	5,4
Lombardia	6,0	5,4	4,9	5,6	5,1	4,8	4,2
Nord-est	5,4	5,5	4,6	5,2	4,3	4,5	4,4
Trentino Alto Adige	4,3	3,1	3,1	3,5	3,4	2,6	2,8
P.A. Bolzano	3,9	3,1	2,3	3,0	2,1	1,7	2,5
P.A. Trento	4,8	3,2	3,8	4,0	4,7	3,5	3,2
Veneto	5,4	5,4	4,3	5,1	4,1	3,5	4,3
Friuli-Venezia Giulia	5,8	5,8	5,4	5,7	4,8	4,7	6,4
Emilia-Romagna	5,6	6,0	5,1	5,5	4,5	5,9	4,4

Centro	8,8	8,4	7,1	7,4	7,1	6,6	7,1
Toscana	7,7	6,6	6,1	7,4	6,2	4,8	6,1
Umbria	6,8	6,0	7,1	5,7	7,7	8,6	6,6
Marche	7,3	6,6	6,3	7,0	5,3	6,9	6,2
Lazio	10,2	10,5	7,9	7,8	8,1	7,6	8,1
Mezzogiorno	16,7	15,8	14,6	15,5	14,2	14,0	14,6
Abruzzo	9,6	8,3	9,6	9,4	11,3	9,6	8,2
Molise	11,2	10,5	10,8	10,4	10,1	11,8	10,9
Campania	19,7	20,1	17,4	18,3	15,9	17,7	17,9
Puglia	**14,8**	**14,0**	**12,3**	**13,3**	**10,9**	**11,3**	**13,6**
Basilicata	8,4	8,1	7,3	7,0	8,6	5,7	7,8
Calabria	18,4	18,5	15,0	14,4	15,6	13,4	16,4
Sicilia	19,0	16,6	16,9	18,7	17,3	16,5	14,9
Sardegna	13,8	12,1	11,8	13,3	11,9	9,9	12,0
Italia	**9,7**	**9,2**	**8,2**	**8,9**	**8,1**	**7,8**	**8,1**

Fonte: ISTAT.

Tab. 27- Tasso di disoccupazione maschile della classe di età 15-64 anni per regione. IV trimestre 2021 - IV trimestre 2022 (valori percentuali)

Territorio	2021	T4-2021	2022	T1-2022	T2-2022	T3-2022	T4-2022
Nord	5,2	5,1	4,2	5,0	4,1	3,9	3,8
Nord-ovest	5,8	5,4	4,6	5,4	4,7	4,1	4,2
Piemonte	6,3	5,3	6,0	6,8	6,0	4,8	6,3
Valle d'Aosta	7,1	5,2	4,5	6,8	4,8	3,6	2,8
Liguria	6,8	8,4	5,7	7,6	5,6	5,7	4,0
Lombardia	5,4	5,1	3,9	4,5	4,0	3,6	3,4
Nord-est	4,3	4,8	3,7	4,5	3,3	3,5	3,4
Trentino Alto Adige	3,8	2,3	2,2	3,0	2,4	1,4	2,2
P.A. Bolzano	3,2	2,2	1,7	2,2	1,6	1,0	1,9
P.A. Trento	4,4	2,4	2,8	3,8	3,2	1,8	2,5
Veneto	4,6	5,3	3,4	4,4	2,7	3,0	3,5
Friuli-Venezia Giulia	4,4	4,6	4,3	4,7	4,3	3,4	4,9
Emilia-Romagna	4,1	4,8	4,2	5,0	3,9	4,6	3,2
Centro	7,9	7,7	6,1	6,4	6,0	5,7	6,1
Toscana	6,3	6,1	5,3	5,9	5,6	4,6	5,0
Umbria	6,1	4,9	6,5	5,4	7,3	8,4	4,8
Marche	6,3	5,0	5,3	6,3	4,9	5,7	4,4
Lazio	9,7	9,9	6,7	6,9	6,4	6,0	7,6
Mezzogiorno	15,3	14,9	13,0	14,1	12,6	11,9	13,3
Abruzzo	7,6	6,9	7,0	6,6	7,5	7,1	7,0
Molise	9,2	9,9	10,4	10,7	9,4	11,1	10,3
Campania	18,0	19,2	15,8	16,9	13,9	16,0	16,3
Puglia	**13,1**	**12,2**	**10,2**	**11,6**	**9,4**	**8,6**	**11,2**
Basilicata	7,9	7,6	5,7	7,2	6,6	3,8	5,3
Calabria	17,0	18,7	13,8	14,2	14,1	11,1	15,6
Sicilia	17,5	15,4	15,4	17,4	16,1	13,9	14,2
Sardegna	13,6	12,0	10,4	10,9	11,2	8,1	11,5
Italia	8,9	8,7	7,3	8,1	7,1	6,7	7,2

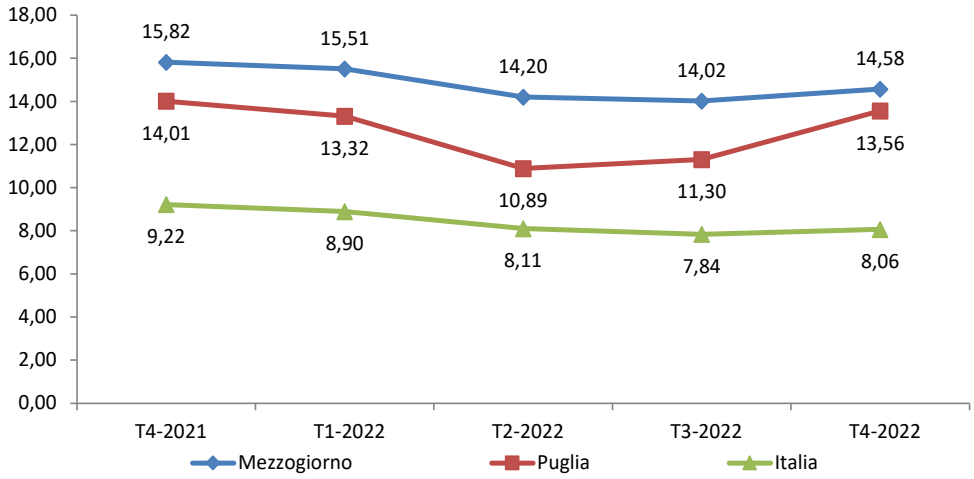
Fonte: ISTAT

Tab. 28 - Tasso di disoccupazione femminile della classe di età 15-64 anni per regione. IV trimestre 2021 - IV trimestre 2022 (valori percentuali)

Territorio	2021	T4-2021	2022	T1-2022	T2-2022	T3-2022	T4-2022
Nord	7,2	6,6	6,3	6,8	6,3	6,2	5,9
Nord-ovest	7,6	6,9	6,8	7,4	6,9	6,6	6,1
Piemonte	8,9	8,9	7,3	7,1	6,9	7,3	7,8
Valle d'Aosta	7,4	6,7	6,4	5,8	7,8	7,6	4,6
Liguria	10,6	8,3	8,9	12,3	9,7	6,8	7,1
Lombardia	6,6	5,8	6,2	6,9	6,5	6,2	5,3
Nord-est	6,7	6,3	5,7	6,0	5,5	5,7	5,7
Trentino Alto Adige	5,0	4,1	4,0	4,1	4,5	4,0	3,6
P.A. Bolzano	4,7	4,1	3,1	4,0	2,7	2,5	3,1
P.A. Trento	5,4	4,1	5,1	4,2	6,4	5,5	4,1
Veneto	6,3	5,5	5,4	6,1	5,9	4,2	5,3
Friuli-Venezia Giulia	7,5	7,4	6,7	6,9	5,4	6,3	8,2
Emilia-Romagna	7,3	7,5	6,2	6,1	5,3	7,4	5,9
Centro	9,9	9,3	8,3	8,6	8,5	7,8	8,2
Toscana	9,4	7,3	7,1	9,1	6,9	5,0	7,5
Umbria	7,7	7,3	8,0	6,1	8,1	8,9	8,6
Marche	8,5	8,7	7,6	7,8	5,7	8,3	8,4
Lazio	10,9	11,1	9,3	8,7	10,3	9,4	8,7
Mezzogiorno	19,0	17,3	17,2	17,7	16,8	17,5	16,7
Abruzzo	12,4	10,0	13,2	13,2	16,6	13,0	10,0
Molise	14,4	11,2	11,4	9,8	11,1	12,9	11,7
Campania	22,6	21,6	20,3	20,6	19,4	20,6	20,7
Puglia	**17,6**	**17,0**	**15,7**	**16,2**	**13,3**	**16,1**	**17,3**
Basilicata	9,3	8,8	9,7	6,7	11,7	8,6	11,6
Calabria	20,8	18,1	17,0	14,7	18,1	17,3	17,6
Sicilia	21,7	18,7	19,3	20,9	19,2	20,9	16,1
Sardegna	14,0	12,2	13,5	16,3	12,9	12,3	12,6
Italia	10,8	9,9	9,5	10,0	9,4	9,4	9,2

Fonte: ISTAT

Fig. 9- Andamento temporale del tasso di disoccupazione della classe di età 15-64 anni. IV trimestre 2021 - IV trimestre 2022 (valori percentuali)



Dal recente rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie pubblicato dal Ministero del Lavoro, contenente i dati relativi ai movimenti di rapporti di lavoro, registrati in Italia e nelle regioni, riferiti al IV trimestre 2022, in Puglia, rispetto al IV trimestre del 2021, i rapporti di lavoro attivati decrescono del -6,9% (-0,7% a livello nazionale) e i lavoratori attivati del -9,1% (-5,4% a livello nazionale); i rapporti di lavoro cessati sono diminuiti del -2,8% (+3,3% a livello nazionale) e i lavoratori cessati del -2,6% (-0,5% a livello nazionale).

Secondo i dati diffusi sempre dall'INPS attraverso l'Osservatorio Statistico sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), nel mese di aprile 2023, in Puglia, le ore autorizzate di CIG sono state 806.299 (-60,3% rispetto ad aprile 2022), di cui 381.955 ore di CIG ordinaria (-22,0%), 424.344 ore di CIG straordinaria (-72,2%) e 0 ore di CIG in deroga. Nei fondi di solidarietà le ore sono state 399.903 (+59,9%).

Nella tab. 29 riportata di seguito sono esposti i dati relativi alle esportazioni pugliesi riferite agli anni che vanno dal 2019 al 2022 e diffusi dall'ISTAT. Complessivamente la regione Puglia chiude il 2022 con una variazione positiva del +14,8% rispetto al 2021, con un valore delle esportazioni pari a 10.054 milioni di euro (8.758 milioni di euro nel 2021). La crescita è inferiore a quella del Mezzogiorno (+28,8%) e a quella dell'Italia (+20%). La quota pugliese di esportazioni, calcolata sul totale nazionale, è pari all'1,6% nel 2022 (1,7% nel 2021); invece sul totale del Mezzogiorno è del 15,2% (17% nel 2021).

Tab. 29 - Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia. Anno 2019-2022 (valori in milioni di euro e percentuali)

Territori	Milioni di euro				Puglia su Mezzogiorno e Italia				Variazione		
	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022	2020 vs 2019	2021 vs 2020	2022 vs 2021
Puglia	8.963	8.205	8.758	10.054					-8,5	6,7	14,8
Mezzogiorno	49.856	43.673	51.463	66.274	18,0	18,8	17,0	15,2	-12,4	17,8	28,8
Italia	480.353	436.718	520.771	624.711	1,9	1,9	1,7	1,6	-9,1	19,2	20,0

Fonte: ISTAT

Considerando i settori di attività economica che hanno un peso consistente sul totale nazionale si rileva un decremento per il settore di "Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere" del -35,5% rispetto all'anno 2021, mentre un incremento del +15,7% per il settore di "Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca" (tab. 30). Andando più nello specifico del settore di "Prodotti delle attività manifatturiere" cresce in particolare l'esportazione di prodotti alimentari, bevande e tabacco (+25,6%), di coke e prodotti petroliferi raffinati (+67,9%), di computer, apparecchi elettronici e ottici (+60%) e di apparecchi elettrici (+42,9%). In termini di quote nazionali, il settore dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca assorbe il 11,8% del totale nazionale, segue in ordine di grandezza il settore dell'estrazione di minerali da cave e miniere e di mobili con il 3,8%.

Tab. 30- Esportazioni per settore di attività economica. Puglia. Gennaio-Dicembre 2022 (a) (quote e variazioni percentuali)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Quote (b)		Variazione (d)
	2021	2022	2022 vs 2021
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	**10,7**	**11,8**	**15,7**
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	**11,7**	**3,8**	**-35,4**
C Prodotti delle attività manifatturiere	**1,5**	**1,5**	**14,9**
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2,3	2,5	25,6
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	1,3	1,3	17,0
13 Prodotti tessili	0,9	0,7	-1,1
14 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	0,9	1,0	25,6
15 Articoli in pelle e simili	1,8	1,8	16,2
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,3	0,3	39,0
16 Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	0,3	0,3	38,3
17+18 Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,3	0,3	39,2
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,6	1,5	67,9
CE Sostanze e prodotti chimici	1,8	1,6	7,0
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	1,9	1,5	12,4
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,8	1,8	10,7
22 Articoli in gomma	2,5	2,5	10,9
23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,7	0,7	9,2
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	0,8	0,8	6,8
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,7	0,9	60,0
CJ Apparecchi elettrici	0,8	1,0	42,9
CK Macchine ed apparecchi n.c.a.	1,2	1,1	1,6
CL Mezzi di trasporto	2,8	2,7	9,6
291 Autoveicoli	1,9	1,8	4,7
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,5	1,4	8,3
310 Mobili	4,0	3,8	7,4
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	**-**	**-**	**-**
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	**1,3**	**1,4**	**19,8**
Altri prodotti n.c.a.	0,5	0,9	183,5
TOTALE	***1,7***	***1,6***	***14,8***

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero

(a) Dati provvisori (b) Quote calcolate sul totale nazionale del settore (d) Variazione calcolata sui flussi del periodo dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; (-) Il fenomeno non esiste

Secondo gli ultimi dati resi disponibili elaborati dall'Istituto per il Commercio Estero (ICE), nel 2022, i principali prodotti in termini di valore esportati dalla Puglia sono le parti ed accessori per autoveicoli e loro motori per circa 782 milioni di euro; seguono i medicinali e preparati farmaceutici per 700 milioni di euro, i prodotti di colture permanenti per oltre 530 milioni di euro e i mobili per oltre 469 milioni di euro. Tra i prodotti esportati si assiste a un generalizzato incremento nel 2022 rispetto al 2021 in primis i prodotti di colture agricole non permanenti (+57,7%) seguiti da calzature (+17%) e prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma si… (+16,8%) (tab. 31).

Tab. 31- Principali prodotti esportati. Puglia. Anno 2019-2022 (valori in migliaia di euro)

Prodotti	2019	2020	2021	2022	2022 vs 2021
293 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	1.009.272	1.034.437	694.194	782.885	+8,79
212 - Medicinali e preparati farmaceutici	867.172	684.421	632.780	700.689	+7,83
012 - Prodotti di colture permanenti	447.709	509.072	522.713	530.797	+1,81
310 - Mobili	339.191	293.830	436.917	469.062	+9,48
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma si..	323.861	269.414	412.119	466.557	+16,81
281 - Macchine di impiego generale	501.466	476.066	419.346	421.880	+0,51
291 - Autoveicoli	303.427	254.970	399.625	418.377	+6,18
011 - Prodotti di colture agricole non permanenti	207.605	235.259	282.783	402.606	+57,72
152 - Calzature	341.693	294.991	342.051	400.121	+16,99
241 - Prodotti della siderurgia	461.317	200.312	325.784	349.012	+5,04

Fonte: Elaborazioni ICE su dati ISTAT.

Secondo i dati di fonte Assaeroporti di aprile 2023 sul traffico degli aeroporti. In Puglia, la situazione aeroportuale, nel mese considerato è la seguente: all'aeroporto di Bari, il numero totale passeggeri è pari 567.725 (+4,4% rispetto a aprile 2022); all'aeroporto di Brindisi è pari 269.484 passeggeri (+14,8%); all'aeroporto di Foggia è pari 2.937 passeggeri.

Nel periodo gennaio-aprile 2023, l'aeroporto di Bari registra 1.707.109 passeggeri (+18,2% rispetto allo stesso periodo del 2022), l'aeroporto di Brindisi registra 775.726 passeggeri (+16,1%) e l'aeroporto di Foggia 9.962 passeggeri.

L'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale rilascia dati sui movimenti nei porti di Bari, Barletta, Brindisi, Manfredonia e Monopoli riferiti al 2021 e 2022. In questi porti, le tonnellate totali trasportate (rinfuse liquidi, solide, merci varie in colli) crescono nel totale del +15,6%; le uniche flessioni riguardano il porto di Barletta, in cui diminuiscono del -15,6%, e quella del porto di Monopoli -7,9% (tab. 32).

Tab. 32 - Tonnellate totali trasportate (rinfuse liquidi, solide, merci varie in colli) nei porti pugliesi. Anni 2021 e 2022 (valori assoluti e percentuali)

Porti	2021	2022	Var % 2022 vs 2021
Bari	7.304.428	7.604.090	4,1
Barletta	731.761	617.645	-15,6
Brindisi	7.626.732	10.045.121	31,7
Manfredonia	638.648	705.444	10,5
Monopoli	524.607	483.229	-7,9
Totale	**16.826.176**	**19.455.529**	**15,6**

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale

Il numero di container in TEU diminuisce complessivamente del -5,9%, passando da 70.256 del 2021 a 66.112 del 2022.
Il numero totale di passeggeri locali e traghetti in Puglia cresce del +32,9%; il porto di Bari registra un incremento del 34,1%, superiore al dato di Brindisi che registra un incremento del +28,2% (tab. 33).

Tab. 33 - Numero di passeggeri locali e traghetti. Anni 2021 e 2022 (valori assoluti e percentuali)

Porti	2021	2022	Var % 2022 vs 2021
Bari	796.657	1.067.935	34,1
Barletta	-	-	-
Brindisi	312.215	400.245	28,2
Manfredonia	-	5.496	-
Monopoli	-	-	-
totale	1.108.872	1.473.676	32,9

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale

L'Autorità del Sistema Portuale del Mar Ionio, che comprende il solo porto di Taranto, per quanto attiene il totale movimento delle merci, comunica che nel 2022 registra una flessione del -12% passando da 3.501.470 a 3.077.988 tonnellate; le TEU aumentano del +60,0% (da 7.862 a 12.577); mentre i passeggeri (interamente riferiti a crocieristi) aumentano del +35,% (da 80.309 a 108.810).
Dall'analisi, pubblicata dall'osservatorio dell'Agenzia Regionale del Turismo Puglia Promozione, si rilevano risultati positivi per il bilancio turistico pugliese del 2022. La Puglia ha raggiunto i valori del 2019 e chiude l'anno con 4,2 milioni di arrivi (-0,5% rispetto al 2019) e 15,7 milioni di presenze (+2%). La ripresa è stata trainata dal buon andamento del turismo internazionale che ha superato di molto i flussi del 2019: +8,5% gli arrivi e +11% le presenze. La Germania è in testa alla classifica regionale dei mercati stranieri per numerosità dei pernottamenti (oltre 800mila presenze); la Francia conferma il primo posto nel ranking degli arrivi stranieri

(217mila arrivi). La provincia di Bari accoglie il 28% degli arrivi regionali, seguita dalle provincia di Lecce (27%), Foggia (22%), Brindisi (13%), Taranto (7%) e Barletta-Andria-Trani (4%). Nel 2022 sul podio delle destinazioni per incoming (arrivi) si collocano Bari, Vieste e Lecce. Gli incrementi maggiori, con oltre 10mila turisti in più rispetto al 2019, sono stati registrati dai comuni di Vieste, Ostuni, Monopoli, Ugento, Polignano e Gallipoli.

Sulla base dei dati diffusi da Unioncamere sulla natalità e mortalità delle imprese, nel primo trimestre del 2023, in Puglia, le iscrizioni al Registro delle Imprese delle Camere di commercio sono 6.281 contro le 6.713 cancellazioni, il saldo è negativo con 432 unità in meno e un tasso di crescita del -0,11% (-0,09% nel primo trimestre 2022).

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblica le statistiche fiscali dell'Osservatorio partite IVA di imprese e professionisti, relative al primo trimestre 2023. In Puglia sono state aperte 10.092 nuove partite IVA (5,7% del totale nazionale), con una flessione del -9,08% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Unioncamere, in collaborazione con ANPAL, pubblica il Bollettino del Sistema informativo Excelsior sulle previsioni occupazionali delle imprese nei mesi di maggio-luglio 2023, ottenute sulla base della rilevazione mensile del Sistema Informativo Excelsior, basata prioritariamente sulla tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*) e su un questionario somministrato alle imprese, incentrato sui profili professionali e sui livelli di istruzione richiesti. In Puglia, nel periodo indicato, le imprese hanno in programma di rendere disponibili 25.310 entrate complessive nel mese di maggio 2023 e tra maggio e luglio 93.200 entrate. Nel 21% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 79% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita). Si concentreranno per il 73% nel settore dei servizi e per il 74% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Il 12% sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota inferiore alla media nazionale (17%). In 44 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati. Per una quota pari al 32% interesseranno giovani con meno di 30 anni. Il 10% delle entrate previste sarà destinato a personale laureato. Le tre figure professionali più richieste concentreranno il 71% delle entrate complessive previste per una quota pari al 70% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore. Le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 13% del totale.

Altre significative e utili indicazioni circa l'andamento dell'economia reale e l'intermediazione finanziaria in Puglia, possono desumersi dall'analisi effettuata

dalla Banca d'Italia nel rapporto su "*L'economia della Puglia*" pubblicato a giugno 2023. Di seguito se ne riporta un sintesi rinviando al documento per l'intera analisi.
Secondo l'analisi della Banca di Italia, nel 2022 l'economia pugliese ha continuato a crescere, anche se con un'intensità che si è progressivamente ridotta rispetto all'anno precedente. *In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) sviluppato dalla Banca d'Italia, nel 2022 l'attività economica in Puglia è aumentata del +3,3 % a prezzi costanti, in misura lievemente più contenuta rispetto alla media nazionale (3,7 %) e sostanzialmente in linea con quella del Mezzogiorno. In regione il prodotto risultava superiore dell'1,9 % rispetto al 2019, ultimo anno prima della pandemia (1,0 in Italia)*.
Nel 2022 l'andamento del settore industriale si è indebolito per via delle difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi e l'andamento dei costi di materie prime e beni energetici a seguito del conflitto russo-ucraino, ridottisi nei mesi recenti. I rincari si sono trasferiti prevalentemente sui prezzi praticati dalle imprese e solo in parte hanno determinato una riduzione dei margini di guadagno.
L'accumulazione di capitale si è rafforzata, sebbene nei prossimi mesi è probabile risenta del rallentamento del quadro congiunturale e del maggior costo del credito. Nel medio termine gli investimenti delle imprese di alcune aree industriali situate in regione potrebbero essere sostenuti dalle misure di agevolazione e di semplificazione previste dall'introduzione delle Zone economiche speciali.
Il settore delle costruzioni è cresciuto significativamente, sebbene in misura meno intensa rispetto all'anno precedente. La dinamica è stata sospinta dal comparto dell'edilizia privata e, in particolare, dalle agevolazioni fiscali per la riqualificazione degli edifici. La crescita ha riguardato anche i servizi, che hanno beneficiato dell'ulteriore incremento dei flussi turistici. L'agricoltura ha registrato invece una dinamica nel complesso negativa, determinata anche dalla forte instabilità dei prezzi delle materie prime agricole e dall'aumento dei costi. Negli ultimi decenni il settore è stato caratterizzato da un processo di concentrazione e modernizzazione dell'attività, che ha portato a una crescita della produttività, rimasta però minore della media nazionale e del Mezzogiorno.
Secondo la Banca di Italia, per le imprese pugliesi nel 2022 l'aumento dei costi di approvvigionamento ha inciso in misura contenuta sulla redditività e sulla solvibilità finanziaria delle imprese pugliesi. La dinamica del credito ha continuato a indebolirsi in tutti i settori produttivi in presenza di riserve di liquidità abbondanti e a seguito dei maggiori costi dei finanziamenti.
Sul fronte del mercato del lavoro, nel 2022 le condizioni del mercato del lavoro hanno continuato a migliorare. L'occupazione, che ha superato i livelli pre-pandemici, è aumentata, in particolare nelle costruzioni, che a seguito degli investimento del PNRR è dato in crescita nei prossimi mesi e richiedere forza

lavoro. Il tasso di disoccupazione rimane tuttavia soprattutto per i più giovani e per le donne, su valori di molto superiori alla media nazionale.
Per quanto riguarda le famiglie, nel corso del 2022 l'andamento positivo del mercato del lavoro ha sostenuto la dinamica dei redditi nominali delle famiglie. Tuttavia il forte aumento dei prezzi ha eroso il potere di acquisto e ha frenato la crescita dei consumi, ancora inferiori ai livelli pre-pandemici. Gli aumenti hanno riguardato tutte le principali voci di spesa ma soprattutto i prodotti alimentari e le utenze, che incidono maggiormente sulla spesa delle famiglie meno abbienti. Nei primi mesi del 2023 la dinamica dei prezzi al consumo si è lievemente indebolita, ma resta molto sostenuta.
I prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere, sia per il credito al consumo sia per l'acquisto di abitazioni. Dal secondo semestre del 2022, le erogazioni di mutui hanno tuttavia cominciato a contrarsi, riflettendo l'indebolimento della dinamica delle compravendite immobiliari e l'aumento dei tassi di interesse.
Sul fronte del mercato del credito, nel 2022 i prestiti erogati alla clientela residente in Puglia hanno nel complesso rallentato, riflettendo la decelerazione del credito alle imprese. La qualità del credito è rimasta elevata nonostante l'aumento dei costi di accesso e il rincaro dei prezzi. In prospettiva, il peggioramento dle quadro economico potrebbe incidere negativamente sulla capacità di rimborso dei prestiti da parte di famiglie e imprese.
In rallentamento risulta anche la crescita dei depositi.
Per quanto riguarda la finanza degli enti territoriali, nel 2022 la spesa primaria degli enti territoriali pugliesi è aumentata rispetto all'anno precedente, sulla spinta anche dei rincari dei beni energetici e dai maggiori costi per il personale.
Gli investimenti pubblici sono invece rimasti stabili, ma è ipotizzabile una ripresa nei prossimi anni grazie al sostengo dei fondi delle politiche di coesione, rivenienti dal nuovo ciclo di programmazione, nonché delle risorse del PNRR. In Puglia a maggio 2023 come fondi del PNRR, a maggio 2023 risultavano assegnati a soggetti attuatori pubblici 9 miliardi di euro, dato che a livello pro capite è superiore al dato medio italiano.

1.5 Il Benessere equo e sostenibile

La legge 4 agosto 2016, n. 163 nel riformare la legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 inserisce nel processo di definizione delle politiche economiche il Benessere Equo e Sostenibile (BES). Con tale previsione viene sottolineata la necessità che gli effetti delle politiche economiche siano valutate anche per il loro effetto su altre dimensioni rilevanti per la qualità della vita. La norma prevede che in allegato al DEF, predisposto dal Ministro dell'economia e

delle finanze, siano riportati l'andamento, nell'ultimo triennio, degli indicatori di benessere equo e sostenibile selezionati e definiti da un Comitato, nonché le previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento, anche sulla base delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica. Il Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile, istituito presso l'ISTAT, composto da rappresentanti del MEF, Istat, Banca di Italia, è stato chiamato a proporre una selezione degli indicatori di benessere equo e sostenibile, da considerare annualmente nel Documento di economia e finanza e in una relazione da presentare al Parlamento. Il Comitato ha terminato i propri lavori individuando l'attuale lista definitiva che comprende 12 indicatori. Nel DEF 2023[2], come già in quelli del 2022, 2021, 2020 e 2019 è stato preso in considerazione un insieme di indicatori selezionati nel 2017 dal Comitato BES. Il set è costituito da: Speranza di vita in buona salute alla nascita, Eccesso di peso, Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, Tasso di mancata partecipazione al lavoro, Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli, Reddito disponibile lordo pro capite, Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20), Indice di povertà assoluta, Criminalità predatoria, Indice di efficienza della giustizia civile, Abusivismo edilizio, Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti.

Sebbene l'utilizzo di indicatori BES a livello regionale richiederebbe maggiori approfondimenti metodologici ed applicativi, al fine di offrire una visione complessiva ed eventuali spunti di riflessione, nella successiva tab. 34 si riportano gli indici a livello territoriale inseriti nel DEF laddove disponibili, come calcolati e diffusi dall'Istat (https://www.istat.it/it/archivio/283982). Per la Puglia si apprezzano miglioramenti per diversi indicatori e un posizionamento migliore soprattutto rispetto al Mezzogiorno.

La decima edizione del *Rapporto sul Benessere equo e sostenibile* (Bes 2022). fornisce un quadro complessivo dei 12 domini in cui è articolato il benessere analizzati nella loro evoluzione nel corso dei due anni di pandemia, il 2021, e il 2022, anno della ripresa economica e dell'occupazione, esaminando le differenze tra i vari gruppi di popolazione e tra i territori. L'analisi dei 12 domini (Salute; Istruzione e formazione; Lavoro e conciliazione dei tempi di vita; Benessere economico; Relazioni sociali; Politica e istituzioni; Sicurezza; Benessere soggettivo; Paesaggio e patrimonio culturale; Ambiente; Innovazione, ricerca e creatività; Qualità dei servizi) è incentrata sull'andamento più recente, e viene reso

[2]Per approfondimenti è possibile consultare l'allegato relativo al DEF 2023: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/def_2023/DEF_2023_ALLEGATO_BES.pdf

disponibile l'aggiornamento al 2022 con dati definitivi per circa la metà dei 152 indicatori Bes, in un numero ristretto di casi i dati forniti sono stime provvisorie.
Gli indicatori pugliesi, confrontabili anche interattivamente con le altre regioni sono disponibili a questo link: https://www.regione.puglia.it/web/ufficio-statistico/attivita-e-report/bes.
per ogni dominio e per ogni indicatore è possibile confrontare il posizionamento della Puglia rispetto a Mezzogiorno e Italia all'ultimo anno disponibile, il 2022.

Tab. 34- Indicatori di benessere equo e sostenibile inseriti nel DEF dal 2015 al 2022

INDICATORE	TERRIT.	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Speranza di vita in buona salute alla nascita	Puglia	57,2	57,8	57,4	57,5	57,8	61,7	59,5	58,6
	Mezz.	56	56,6	56,2	56,3	56,2	58,9	58,8	58,2
	Italia	58,3	58,8	58,7	58,5	58,6	61	60,5	60,1
Eccesso di peso (tassi standardizzati)	Puglia	50,1	49,6	50,6	49,7	51	48,6	49,5	49,8
	Mezz.	48,9	49,7	49,6	49,6	49,3	50,7	50	49,7
	Italia	44,1	44,8	44,8	44,8	44,9	45,9	44,4	44,5
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Puglia				17,6	17,8	18,5	17,6	14,6
	Mezz.				18,7	18,1	18,2	16,6	15,1
	Italia				14,3	13,3	14,2	12,7	11,5
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Puglia				30,9	30,1	30,8	30,1	25,4
	Mezz.				34,7	34,1	34,2	33,5	29,8
	Italia				19,7	18,9	19,7	19,4	16,2
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Puglia				75,2	75,9	69,6	64,5	69,8
	Mezz.				65,8	67,2	67,6	65,2	66,8
	Italia				74,8	75,4	74,2	73	72,4
Reddito disponibile lordo pro capite	Puglia	13.603,9	13.816,6	14.107,0	14.518,7	14.706,4	14.657,3	15.392,4	
	Mezz.	13.400,3	13.588,4	13.828,0	14.201,7	14.420,7	14.419,6	15.111,1	
	Italia	17.972,1	18.268,2	18.690,3	19.076,2	19.267,3	18.942,7	19.753,1	
Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	Puglia	5,8	5,4	5,6	6,2	5,4	6		
	Mezz.	7,5	6,7	7	7,2	6,7	6,5		
	Italia	6,3	5,9	6,1	6	5,7	5,9		
Povertà assoluta (incidenza)	Mezz.	10	9,8	11,4	11,4	10,1	11,1	12,1	
	Italia	7,6	7,9	8,4	8,4	7,7	9,4	9,4	
Indice di criminalità predatoria (per mille abitanti)	Italia	23,1	21,2	19,9	18,8	16,5	10,3	11,3	13,2
Durata dei procedimenti civili	Puglia	905	815	717	625	627	572	596	606
	Mezz.	733	696	632	592	583	584	598	611
	Italia	494	474	445	429	421	419	426	433
Abusivismo edilizio	Puglia	39,2	39,1	39,7	42	39,5	38,3	42,6	34,8
	Mezz.	47,8	48,2	49,3	46,7	45,1	44,2	41,3	40,2
	Italia	19,9	19,6	19,9	18,9	17,9	17,1	15	15,1
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Italia	7,6	7,5	7,5	7,4	7,3	6,6	7	

Fonte: Istat

1.6 Le previsioni economiche per la Puglia

A livello territoriale, la disponibilità di dati macroeconomici ufficiali di contabilità nazionale aggiornati in corso d'anno e di stime sulle previsioni di crescita è piuttosto limitata, a differenza di quanto accade per il livello nazionale. Si tratta di difficoltà, non di poco conto, per coloro che si occupano di politiche territoriali e nel caso di specie a livello regionale. A fine anno generalmente, l'Istat diffonde i dati sui conti economici territoriali di contabilità nazionale relativi all'anno precedente sui principali aggregati (Pil, consumi, reddito disponibile, valore aggiunto). Al momento (giugno 2023) gli ultimi dati ufficiali di contabilità economica territoriale sono riferiti al 2021 e di questi si è dato conto nei paragrafi precedenti. I soli dati congiunturali a livello regionale disponibili riguardano l'indagine trimestrale sulle forze di lavoro (tassi di occupazione, disoccupazione, forze lavoro), l'indagine sulle esportazioni delle regioni italiane (entrambe di fonte Istat), cui si aggiunge l'indagine del Infocamere-Movimprese sulla natimortalità delle imprese a livello regionale, il traffico aeroportuale e la cassa integrazione.

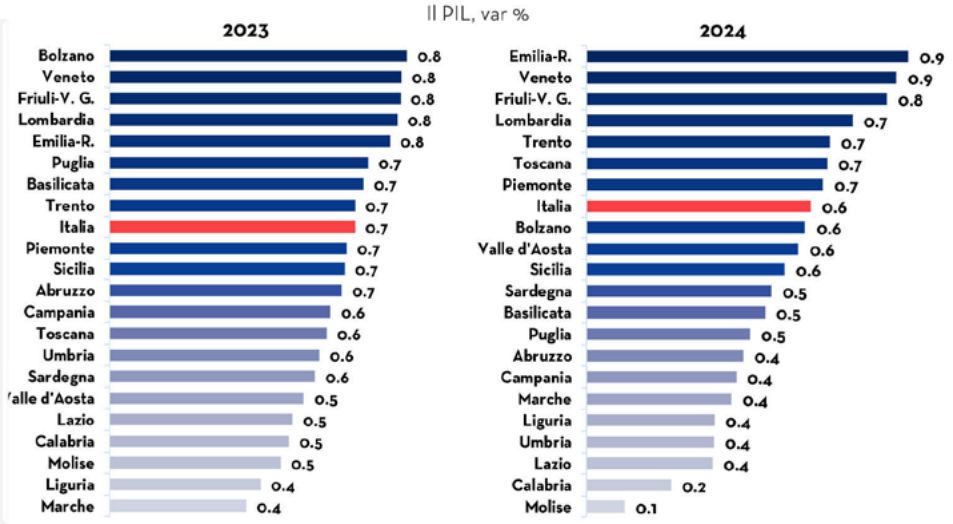
I dati circa le previsioni di crescita a livello territoriale in particolare regionale sono appannaggio esclusivamente di istituti di ricerca privati, che pubblicano stime di crescita attraverso modelli econometrici basati sui dati di contabilità nazionale resi noti da ISTAT. A questi occorre far riferimento a titolo oneroso per avere dati economici previsionali a livello regionali.

In linea con le prospettive di crescita nazionali, le previsioni economiche attese per i prossimi anni, per le economie regionali non sono negative, nonostante i consueti rischi legati a fattori geopolitici e a fattori inflazionistici. *Per l'anno in corso si evidenzia una maggiore dinamicità per le regioni del Nord Est e per la Lombardia. Diverse regioni meridionali manterranno un'evoluzione dell'attività sostanzialmente in linea con la media nazionale. Tra queste la performance migliore spetta alla Puglia per la quale si stima una relativa tenuta dell'industria e un buon andamento delle costruzioni*. Per il 2023, la provincia autonoma di Bolzano, il Veneto, il Friuli, la Lombardia e l'Emilia Romagna farebbero registrare l'incremento di Pil maggiore con il +0,8%. Subito si collocano la Puglia unitamente a Basilicata, Trento, Piemonte, Sicilia e Abruzzo con il +0,7%. Gli incrementi minori si registrerebbero in Liguria e Marche con il +0,4%.

Per il 2024, le previsioni maggiori di crescita spettano all'Emilia Romagna e al Veneto con il +0,9%. Segue il Friuli con il +0,8% e Lombardia, Trento, Toscana e Piemonte con il 0,7% (fig. 10). Gli incrementi più bassi si registrerebbero in Molise con il +0,1% e Calabria con il +0,2%.

Le previsioni in parola riportate vengono aggiornate in corso d'anno anche a seguito di eventi internazionali e nazionali di particolare rilevanza e di queste se ne darà conto nella nota di aggiornamento al presente documento.

Fig. 10 – Previsioni di crescita del Pil per le regioni italiane. Anni 2023 e 2024.



Fonte: Prometeia, aprile 2023.

La tab. 35 riporta le previsioni di crescita dei principali aggregati macroeconomici in termini di variazioni percentuali a prezzi costanti per la Puglia, il Mezzogiorno e l'Italia per i prossimi anni (incluso anche il 2022, anno per il quale non sono ancora noti i dati di contabilità nazionale), desunti dagli *Scenari per le economie locali* pubblicate nel mese di aprile 2023 da Prometeia, società italiana di consulenza, sviluppo software e ricerca economica, che da anni segue e analizza le economie delle regioni italiane.

Nel 2023 in Puglia si prevede il +0,7% del Pil (contro il +3% del 2022), a fronte del +0,7% italiano e del +0,6% del Mezzogiorno. Nel 2024, l'economia pugliese dovrebbe registrare una crescita del +0,5%, pari allo stesso dato del Mezzogiorno e a fronte del +0,6% italiano.

Le esportazioni pugliesi nel 2023 crescerebbero del +2,1% a fronte del +1,7% del Mezzogiorno e del +0,5% del dato italiano. Il dato pugliese supera, dunque, il dato sulle aspettative di crescita di Mezzogiorno e Italia. Nel 2024, si verificherebbe la medesima circostanza: la crescita delle esportazioni si attesterebbe al +2,3% per Puglia, +0,9 per il Mezzogiorno e +2% per l'Italia. La crescita degli investimenti fissi lordi nel 2023 in Puglia risulterebbe inferiore al dato del Mezzogiorno e Italia, ma nel 2024 è data in linea con la loro percentuale di crescita.

La crescita dei consumi pugliesi sia pe ril 2023 sia pe ril 2024 sarebbe in linea con quella di Mezzogiorno e Italia. Il reddito disponibile delle famiglie nel 2023 registrerebbe in Puglia il -1,5%, dato superiore al -1,3% del Mezzogiorno e -0,8% dell'Italia. Lo stesso dato tornerebbe positivo nel 2024 con il +1,1% poco al di sotto del dato di Mezzogiorno e Italia. Circa il mercato del lavoro, nel 2023 in Puglia si

prevede un tasso di disoccupazione dell'11,9% (era 12,1% nel 2022) e del 12% nel 2024, per poi attestarsi al 12,1 nel 2025 e 2026. Il tasso di disoccupazione pugliese rimarrebbe molto al di sopra del tasso nazionale pari al 7,8% nel 2023. Il dato del Mezzogiorno risulta pari al 14,3% nel 2022 e al 14% nel 2023. La percentuale prevista per gli anni seguenti è pressoché la stessa. L'incremento atteso delle unità da lavoro per il 2023 è pari al +0,3%, dato peggiore del +0,6% del Mezzogiorno e del +0,8% italiano.

Tab. 35- Previsione dei principali aggregati di contabilità nazionale per la Puglia e relativi territori di riferimento (variaz. reali). Anni 2022-2026

Territorio	2022	2023	2024	2025	2026
Pil a valori concatenati (var. %)					
Puglia	3,0	0,7	0,5	0,8	0,7
Mezzogiorno	3,4	0,6	0,5	0,7	0,7
Italia	3,7	0,7	0,6	0,9	0,9
Esportazioni (var. %)					
Puglia	3,5	2,1	2,3	2,9	3,6
Mezzogiorno	16,1	0,5	0,9	1,8	2,6
Italia	8,2	1,7	2,0	2,7	3,4
Investimenti fissi lordi (var. %)					
Puglia	8,8	1,0	0,9	-0,1	1,1
Mezzogiorno	8,8	1,9	0,8	0,1	1,4
Italia	9,4	2,3	0,7	0,1	1,3
Consumi delle famiglie (var. %)					
Puglia	5,5	0,4	0,6	0,6	0,6
Mezzogiorno	5,3	0,3	0,6	0,6	0,6
Italia	5,5	0,5	0,9	0,9	0,9
Reddito disponibile delle famiglie (var. %)					
Puglia	-1,1	-1,5	1,1	0,8	0,2
Mezzogiorno	-1,3	-1,3	1,3	0,9	0,4
Italia	-1,2	-0,8	1,5	1,1	0,6
Unità di lavoro (var. %)					
Puglia	4,9	0,3	0,3	0,6	0,6
Mezzogiorno	3,4	0,6	0,5	0,8	0,8
Italia	3,5	0,8	0,6	0,9	0,9
Tasso di occupazione (%)					
Puglia	49,5	50,1	50,7	51,2	51,9
Mezzogiorno	46,8	47,6	48,2	48,9	49,7
Italia	60,3	61,0	61,7	62,4	63,2
Tasso di disoccupazione (%)					
Puglia	12,1	11,9	12,0	12,1	12,1
Mezzogiorno	14,3	14,0	14,0	14,2	14,2
Italia	8,1	7,8	7,7	7,8	7,7

Fonte: Prometeia, aprile 2023.

Lo scenario complessivo atteso al momento per la Puglia sino al 2026 è riportato in figura 11. Il valore aggiunto dell'agricoltura nel 2023 crescerebbe del +2,2%, ma si contrarrebbe del -1,1% nel 2024 per poi recuperare nel 2025. La crescita del settore delle costruzioni nel 2023 sarebbe del +3,4%, ma poi risulterebbe negativa negli anni successivi. Nel settore dei servizi la crescita, sebbene contenuta, più costante nei vari anni: +0,7% nel 2023, +0,5% nel 2024 e +0,75 nei due anni successivi. Lo scenario a livello provinciale conferma il peso economico in termini di valore aggiunto di ciascuna provincia, di cui si è già detto in precedenza, come riportato in fig. 12.bis che illustra lo scenario 2022-26 per le province pugliesi, anche a confronto con quanto già avvenuto nel periodo 2017-21.

Fig. 11 – Scenario pugliese sino al 2026 (variazioni. percentuali su valori concatenati, ove non altrimenti indicato).

	2022	2023	2024	2025	2026
pil	3.0	0.7	0.5	0.8	0.7
saldo regionale* (% sulle risorse interne)	-16.7	-14.7	-15.1	-14.4	-14.1
domanda interna (al netto var. scorte)	4.6	0.3	0.4	0.3	0.4
consumi finali interni	3.8	0.2	0.3	0.3	0.3
spesa per consumi delle famiglie	5.5	0.4	0.6	0.6	0.6
spesa per consumi delle AP e delle Isp	-0.2	-0.5	-0.4	-0.5	-0.5
investimenti fissi lordi	8.8	1.0	0.9	-0.1	1.1
importazioni di beni dall'estero	0.8	-1.6	0.5	0.2	0.6
esportazioni di beni verso l'estero	3.5	2.1	2.3	2.9	3.6
valore aggiunto	3.3	0.9	0.4	0.6	0.7
agricoltura	-7.6	2.2	-1.1	1.0	-0.1
industria	-0.7	-0.1	0.9	1.0	1.1
costruzioni	11.2	3.4	-1.4	-2.0	0.7
servizi	4.0	0.7	0.5	0.7	0.7
unità di lavoro	4.9	0.3	0.3	0.6	0.6
agricoltura	0.2	-0.9	0.8	0.9	0.6
industria	2.5	0.2	0.2	0.3	0.5
costruzioni	9.4	2.5	0.2	0.2	0.8
servizi	5.6	0.3	0.2	0.6	0.6
tasso di occupazione 15-64 anni (%)	49.5	50.1	50.7	51.2	51.9
tasso di disoccupazione (%)	12.1	11.9	12.0	12.1	12.1
tasso di attività 15-64 anni (%)	56.3	56.9	57.5	58.3	59.1
reddito disponibile*	5.8	3.6	3.3	2.8	2.4
deflatore dei consumi	6.9	5.2	2.2	2.1	2.1
reddito disponibile pro capite**	16.8	17.5	18.2	18.8	19.3
redditi da lavoro dipendente**	9.1	9.4	9.7	10.0	10.3
risultato lordo di gestione e reddito misto lordo**	5.7	6.0	6.1	6.3	6.4
redditi da capitale netti**	1.4	1.5	1.6	1.7	1.8
imposte correnti (-)**	-2.5	-2.5	-2.6	-2.7	-2.8
contributi sociali (-)**	-3.5	-3.7	-3.9	-4.0	-4.2
prestazioni sociali**	6.6	6.8	7.2	7.5	7.8

**valori correnti*
***valori correnti pro capite*

Fonte: Prometeia, aprile 2023.

Fig. 12 bis– Scenario provinciale pugliese sino al 2026 (variazioni percentuali su valori concatenati, ove non altrimenti indicato).

	17-21	22-26
Foggia		
esportazioni	-1.9	7.3
importazioni	3.8	-2.9
valore aggiunto	-0.4	1.6
occupazione	0.4	1.7
reddito disponibile a valori correnti	1.0	4.7
esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	7.3	9.6
importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	7.5	6.0
valore aggiunto per occupato*	48.2	47.9
valore aggiunto per abitante*	16.1	17.9
tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	41.5	46.5
tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	21.7	19.1
tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	53.0	57.5
	17-21	**22-26**
Bari		
esportazioni	0.6	3.0
importazioni	0.7	2.1
valore aggiunto	0.4	1.3
occupazione	-0.5	1.2
reddito disponibile a valori correnti	1.8	3.6
esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	16.9	18.3
importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	16.6	17.2
valore aggiunto per occupato*	53.4	53.6
valore aggiunto per abitante*	19.5	21.1
tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	51.2	56.0
tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	10.0	9.7
tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	56.8	62.1
	17-21	**22-26**
Taranto		
esportazioni	-2.0	1.1
importazioni	4.8	-3.3
valore aggiunto	-0.2	0.9
occupazione	-0.6	0.7
reddito disponibile a valori correnti	1.5	2.4
esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	12.8	12.9
importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	29.0	23.4
valore aggiunto per occupato*	50.7	51.3
valore aggiunto per abitante*	16.3	17.6
tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	43.4	47.0
tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	15.0	11.9
tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	51.0	53.3

segue

	17-21	22-26
Brindisi		
esportazioni	-1.4	3.6
importazioni	-2.1	4.4
valore aggiunto	0.3	0.8
occupazione	-0.6	2.1
reddito disponibile a valori correnti	1.1	3.2
esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	14.4	16.5
importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	16.1	19.2
valore aggiunto per occupato*	50.8	47.6
valore aggiunto per abitante*	16.5	17.6
tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	47.4	57.9
tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	15.7	9.7
tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	56.3	64.1
	17-21	**22-26**
Lecce		
esportazioni	6.0	0.1
importazioni	11.5	-5.3
valore aggiunto	0.7	0.9
occupazione	1.3	0.9
reddito disponibile a valori correnti	1.6	3.4
esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	5.8	5.6
importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	4.5	3.3
valore aggiunto per occupato*	44.5	44.3
valore aggiunto per abitante*	15.3	16.3
tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	46.8	51.2
tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	15.3	13.3
tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	55.3	59.0
	17-21	**22-26**
Barletta-Andria-Trani		
esportazioni	3.0	1.9
importazioni	4.1	0.5
valore aggiunto	-0.1	1.2
occupazione	-0.3	1.9
reddito disponibile a valori correnti	1.9	4.1
esportazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	11.1	11.5
importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	12.7	12.2
valore aggiunto per occupato*	44.7	43.3
valore aggiunto per abitante*	14.3	15.4
tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	43.5	49.7
tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	15.6	10.3
tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	51.6	55.3

**valori pro capite a fine periodo (migliaia di euro)*

Fonte: Prometeia, aprile 2023.

1.7 La dinamica demografica pugliese

Uno dei fenomeni più rilevanti che ormai da diversi decenni riguarda soprattutto i paesi maggiormente industrializzati è il progressivo invecchiamento della popolazione.

Per la programmazione delle politiche in primis dell'operatore pubblico, la popolazione e la sua evoluzione è l'indicatore principe: la demografia è lo sfondo imprescindibile sul quale disegnare le policy: si pensi alla quota di popolazione attiva, alla popolazione 0-14 anni, alla popolazione anziana. Le dinamiche demografiche da sempre influenzano fortemente anche i processi di sviluppo e di crescita economica.

Per tali motivi, tra le dinamiche demografiche recenti, il progressivo invecchiamento della popolazione è il fenomeno più allarmante non solo dal punto di vista strettamente demografico.

Si tratta di un problema sottovalutato, sebbene molto noto e previsto da mezzo secolo, che rappresenterà una vera e propria emergenza nel medio periodo. I dati ci dicono quanto il quadro sia diventato allarmante; sebbene ci sia la consapevolezza del problema e si parli di invecchiamento demografico come una bomba pronta a deflagrare, di inverno demografico e tsunami demografico, l'argomento continua ad essere trascurato della programmazione politica.

Negli ultimi decenni l'età media nel nostro paese è aumentata per vari motivi: i progressi delle medicina e la diffusione di un sano stile alimentare hanno accresciuto l'aspettativa di vita alla nascita. Parallelamente da più di due decenni nel nostro Paese la natalità è in calo: attualmente il numero dei figli per donna è pari a 1,24 quindi al di sotto della soglia di sostituzione fissata a 2,1 necessaria per garantire la stabilità della popolazione. Se questa tendenza si confermasse, nel 2100, gli italiani saranno 28 milioni contro gli attuali 59,2 milioni. Nel 2030 si stimano, in Italia, oltre 5 milioni di individui non autosufficienti.

Le conseguenze di questo fenomeno sono enormi: da una parte il rapporto fra popolazione attiva e quella anziana diminuisce inesorabilmente, mettendo a rischio la sostenibilità del sistema sanitario e sociosanitario nonché del sistema pensionistico. Dall'altra, occorre pensare a come far fronte alle esigenze di una popolazione anziana in termini sanitari e sociosanitari e alle non autosufficienze (quest'ultimo aspetto per l'elevato numero previsto preoccupa molto).

Il fenomeno però non è solo nazionale: in tutti i Paesi dell'UE la percentuale di persone in età lavorativa si sta riducendo mentre il numero di pensionati aumenta. Questo fenomeno implica che un fetta sempre maggiore degli oneri contributivi dev'essere riservato alla spesa sociale per i servizi destinati agli anziani. Per tali motivazioni occorre pensare a come ridisegnare i servizi destinati alla fascia di popolazione più anziana.

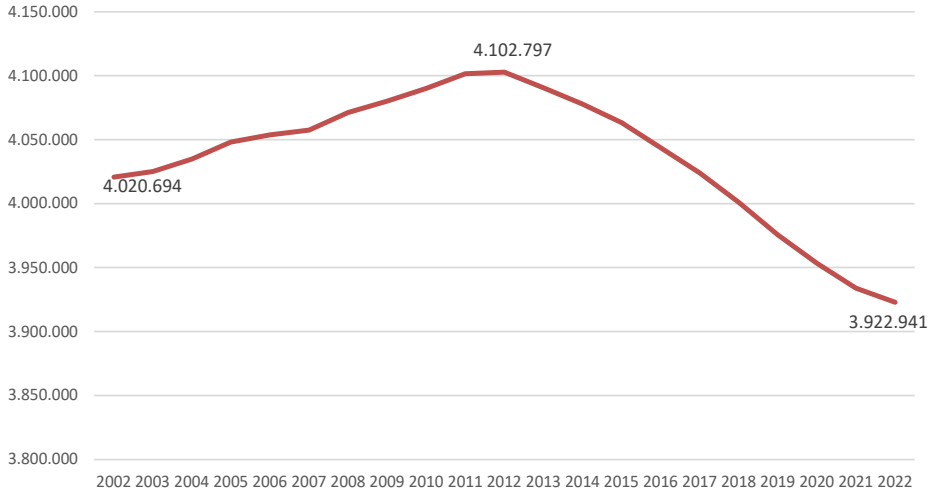
Di seguito verrà analizzata la recente demografia pugliese e le previsioni per le diverse fasce di popolazione nel contesto italiano ed europeo.
Passando ad esaminare più da vicino la demografia in Puglia nella tab. 36 e nella fig. 12 è riportata la dinamica della popolazione pugliese dal 2002 al 2022: all'inizio del periodo ammonta a 4 milioni di abitanti e 20.694 residenti; al primo gennaio 2022 i residenti diventano 3,9 milioni e 22.941 residenti, con una perdita di 97.753 abitanti. Osservando la dinamica temporale, nella seguente figura. 1, sino al 2012 la popolazione pugliese risulta annualmente in aumento raggiungendo i 4.102.797 abitanti. Nel 2013 la popolazione pugliese inizia a perdere oltre 12 mila residenti, intensificando la tendenza alla perdita negli anni successivi e raggiunge la più alta della serie nel 2019 con 25.438 unità in meno (-0,64% rispetto all'anno precedente). Negli ultimi tre anni della serie la perdita di residenti va attenuandosi, registrando nell'ultimo anno -10.836 unità.

Tab. 36- Popolazione residente al 1° gennaio in Puglia. Anni 2002-2022 (valori assoluti e percentuali)

Anno	Residenti al 1° Genn.	Variazione assoluta anno precedente	Variazione % anno precedente
2002	4.020.694	-	-
2003	4.025.113	4.419	0,11
2004	4.034.841	9.728	0,24
2005	4.048.188	13.347	0,33
2006	4.053.780	5.592	0,14
2007	4.057.440	3.660	0,09
2008	4.071.244	13.804	0,34
2009	4.080.149	8.905	0,22
2010	4.090.111	9.962	0,24
2011	4.101.558	11.447	0,28
2012	4.102.797	1.239	0,03
2013	4.090.530	-12.267	-0,30
2014	4.077.788	-12.742	-0,31
2015	4.063.269	-14.519	-0,36
2016	4.043.735	-19.534	-0,48
2017	4.024.067	-19.668	-0,49
2018	4.000.966	-23.101	-0,57
2019	3.975.528	-25.438	-0,64
2020	3.953.305	-22.223	-0,56
2021	3.933.777	-19.528	-0,49
2022	3.922.941	-10.836	-0,28

Fonte: Istat.

Fig.12 - Popolazione residente al 1° gennaio in Puglia. Anni 2002 – 2022 (valori assoluti)



Per quanto riguarda la dinamica della popolazione, di recente l'Istat ha proceduto alla ricostruzione della popolazione rendendo disponibile la serie della popolazione e il bilancio demografico in Puglia dal 2002 al 2018. Esaminando l'andamento delle nascite e dei decessi, il punto di svolta è che nell'anno 2011 le nascite superano i decessi solo di 152 unità e nell'anno successivo i decessi superano le nascite di 1.695 unità (tab.37). Dal 2012 in poi la forbice fra nascite e decessi inizia ad allargarsi sempre più (fig. 13). Nel 2021 si registrano 26.381 nati a di 46.286 decessi, con un saldo naturale negativo di -19.905 unità, che rappresenta il massimo della serie (tab. 38). Gli iscritti dall'interno sono sempre al di sotto dei cancellati per l'interno (fig. 14). Nel 2021, gli iscritti in anagrafe da altri comuni ammontano a 53.069 unità mentre e cancellati per altri comuni a 59.939, con un saldo negativo di -6.870 unità. Gli iscritti dall'estero nel periodo considerato raggiungono il loro massimo nel 2007 con 23.588 unità, per poi assumere un trend sostanzialmente decrescente (fig. 15). Nel 2021 sono pari a 15.679 unità. I cancellati hanno un trend pressoché costante sino al 2012 poi inizia un trend decrescente, poi crescente sino al 2018 per poi decrescere sino al 2021.

Tab.37 - Ricostruzione della popolazione - Bilancio demografico dal 21 ott. 2001 al 31 dic. 2018. Puglia (valori assoluti)

Anno	Popolazione inizio periodo	Nati	Morti	Saldo naturale anagrafico	Iscritti dall'interno	Cancellati per l'interno	Saldo migratorio anagrafico interno
2002	4.020.694	40.145	31.843	8.302	57.404	67.374	-9.970
2003	4.025.113	39.744	33.615	6.129	58.493	66.632	-8.139
2004	4.034.841	40.569	31.066	9.503	60.111	65.713	-5.602
2005	4.048.188	38.715	33.232	5.483	58.807	65.813	-7.006
2006	4.053.780	37.764	32.738	5.026	59.820	67.693	-7.873
2007	4.057.440	38.224	34.588	3.636	59.837	67.463	-7.626
2008	4.071.244	38.284	34.180	4.104	61.665	69.699	-8.034
2009	4.080.149	37.995	35.442	2.553	62.635	65.886	-3.251
2010	4.090.111	37.168	34.785	2.383	61.263	65.058	-3.795
2011	4.101.558	36.007	35.855	152	56.666	64.326	-7.660
2012	4.102.797	34.852	36.547	-1.695	60.266	78.666	-18.400
2013	4.090.530	33.679	35.933	-2.254	60.211	74.592	-14.381
2014	4.077.788	33.191	36.879	-3.688	52.943	65.519	-12.576
2015	4.063.269	31.577	39.525	-7.948	52.876	64.984	-12.108
2016	4.043.735	31.132	37.546	-6.414	52.604	66.264	-13.660
2017	4.024.067	30.033	40.351	-10.318	54.044	68.389	-14.345
2018	4.000.966	28.921	38.830	-9.909	52.729	69.641	-16.912

Segue

Anno	Iscritti dall'estero	Cancellati per l'estero	Saldo migratorio anagrafico estero	Popolazione fine periodo
2002	13.272	7.185	6.087	4.025.113
2003	19.505	7.767	11.738	4.034.841
2004	17.242	7.796	9.446	4.048.188
2005	13.740	6.625	7.115	4.053.780
2006	14.049	7.542	6.507	4.057.440
2007	23.588	5.794	17.794	4.071.244
2008	19.691	6.856	12.835	4.080.149
2009	17.977	7.317	10.660	4.090.111
2010	20.059	7.200	12.859	4.101.558
2011	15.920	7.173	8.747	4.102.797
2012	14.233	6.405	7.828	4.090.530
2013	12.879	8.986	3.893	4.077.788
2014	12.042	10.297	1.745	4.063.269
2015	12.279	11.757	522	4.043.735
2016	12.999	12.593	406	4.024.067
2017	14.993	13.431	1.562	4.000.966
2018	15.214	13.831	1.383	3.975.528

Fonte: Istat.

Tab. 38 - Bilancio della popolazione residente. Puglia. Anni 2019 - 2022

Tipo di indicatore demografico	2019	2020	2021	Gen-2022
popolazione inizio periodo	3.975.528	3.953.305	3.933.777	3.922.941
nati vivi	27.586	26.455	26.381	2.148
morti	39.140	44.002	46.286	4.291
saldo naturale anagrafico	**-11.554**	**-17.547**	**-19.905**	**-2.143**
iscritti in anagrafe da altri comuni	52.603	50.259	53.069	5.029
cancellati in anagrafe per altri comuni	64.428	57.353	59.939	6.140
saldo migratorio anagrafico interno	**-11.825**	**-7.094**	**-6.870**	**-1.111**
iscritti in anagrafe dall'estero	12.977	10.593	15.679	1.278
cancellati in anagrafe per l'estero	8.776	7.043	6.727	460
saldo migratorio anagrafico estero	**4.201**	**3.550**	**8.952**	**818**
iscritti in anagrafe per altri motivi	3.416	2.003	1.988	121
cancellati in anagrafe per altri motivi	7.208	5.175	4.940	277
saldo anagrafico per altri motivi	-3.792	-3.172	-2.952	-156
iscritti in anagrafe in totale	68.996	62.855	70.736	6.428
cancellati in anagrafe in totale	80.412	69.571	71.606	6.877
saldo migratorio anagrafico e per altri motivi	**-11.416**	**-6.716**	**-870**	**-449**
popolazione fine periodo	-	-	-	3.920.349
popolazione al 31 dicembre	3.953.305	3.933.777	3.922.941	-
numero di famiglie al 31 dicembre	1.595.981	-	-	-
numero medio di comp. per famiglia al 31 dic.	2	-	-	-

Fonte: Istat.

Fig. 13 - Nascite e decessi in Puglia. Anni 2002 – 2022 (valori assoluti)

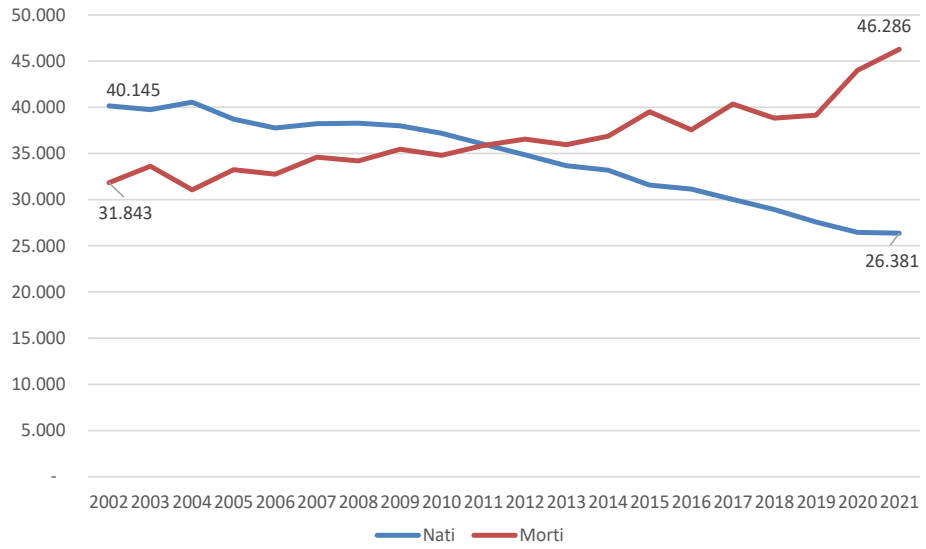


Fig. 14 - Iscritti dall'interno e cancellati per l'interno in Puglia. Anni 2002 – 2022 (valori assoluti)

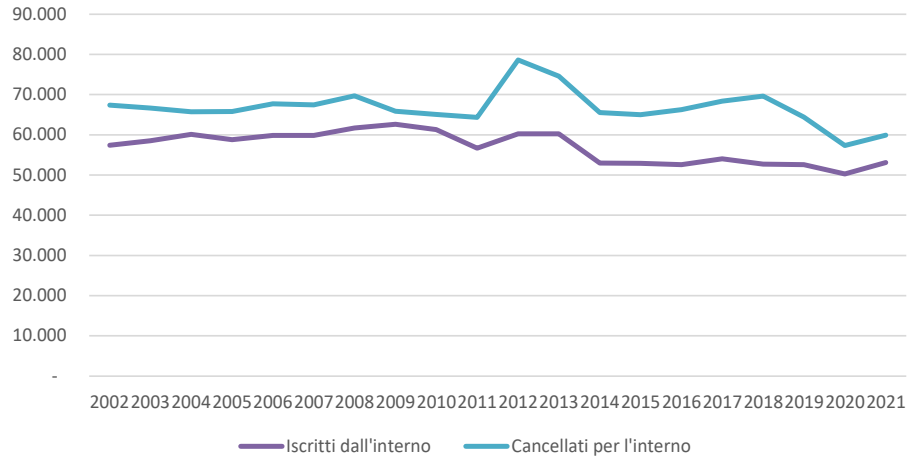
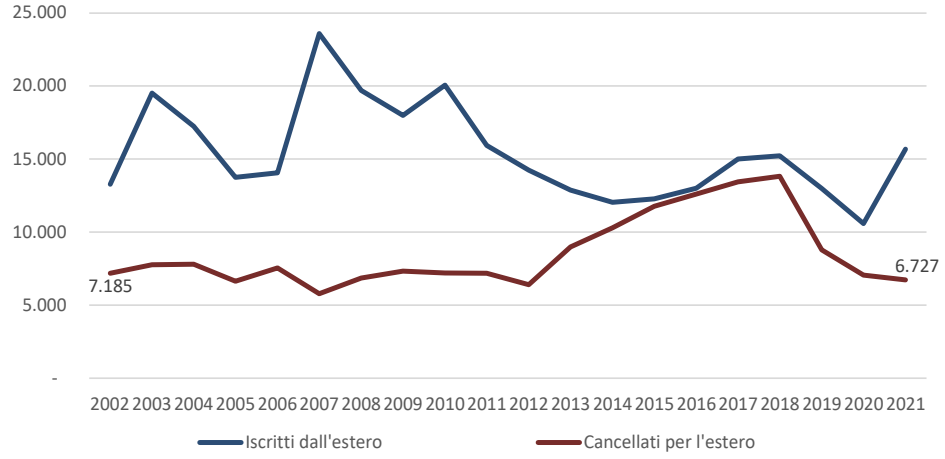
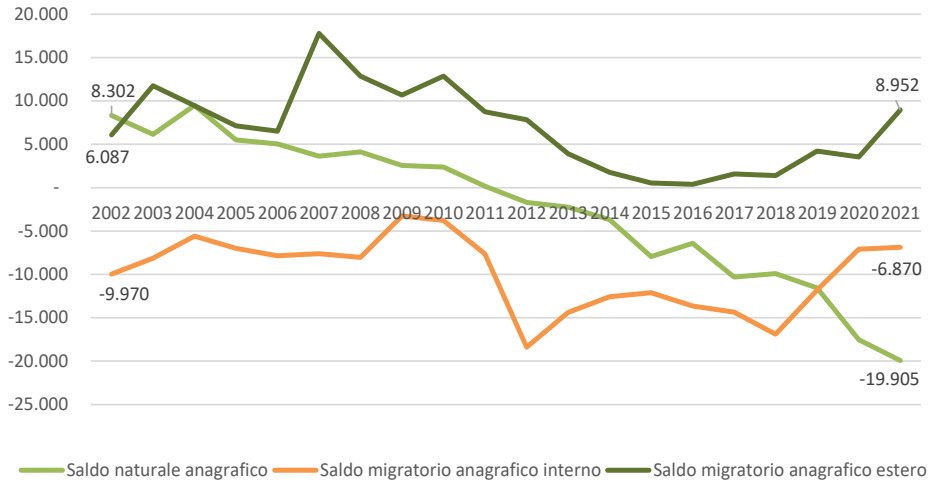


Fig. 15 - Iscritti dall'estero e cancellati per l'estero in Puglia. Anni 2002 – 2022 (valori assoluti)



Osservando l'andamento dei tre saldi (naturale, migratorio interno ed estero), il saldo naturale (nascite-decessi) registra un trend fortemente decrescente: si passa da un saldo positivo di 8.302 unità del 2002 a -19.905 del 2021. In tutto il ventennio diminuisce sempre tranne fra il 2003 e 2004 e fra il 2017 e 2018. Dal 2012 è sempre negativo. Il saldo migratorio estero dal 2007 sino al 2016 ha un andamento decrescente, ma dal 2017 in poi assume un andamento segnatamente crescente ad eccezione fra il 2019 e il 2020. Il saldo migratorio interno è caratterizzato nel periodo considerato dal susseguirsi di andamenti crescenti e decrescenti: dal 2018, dopo alcuni anni di decrescita, inizia nuovamente a crescere.

Fig.15 - Saldo naturale, migratorio interno ed estero in Puglia. Anni 2002 – 2022 (valori assoluti)



La tab. 39 riporta gli indicatori demografici pugliesi a confronto con i rispettivi indicatori italiani nel 2002, 2012, 2021 e 2022 laddove disponibili. Nel 2002 la Puglia ha un tasso di natalità di 10 nati vivi per 1000 abitanti a fronte di 9,4 dell'Italia (+0,6); nel 2021 la Puglia ha un tasso pari a 6,7 avvicinandosi a quello italiano (6,8). Il tasso di mortalità pugliese nel 2002 è pari a 7,9% inferiore al 9,8% dell'Italia, nel 2021 passa a 11,8% (+3,9 punti rispetto al 2002) a fronte del 11,9% nazionale. Il tasso di crescita naturale (dato dal rapporto tra il saldo naturale e la popolazione media di un dato anno per mille individui) è pari a 2,1 per mille individui nel 2002 in Puglia (a fronte del -0,3 italiano), nel 2021 passa a -5,1 per mille, stesso valore registrato nell'intero Paese.

Diminuiscono anche i matrimoni pugliesi che passano da 5,4 per mille abitanti del 2002 (4,7 a livello italiano) a 3,7 del 2021 (3 a livello italiano). Il tasso di crescita totale della popolazione pugliese è pari all'1,1 per mille nel 2002 (a fronte del dato italiano pari al 3,4 per mille) nel 2021 è pari al -5,3 per mille (-4,3 per mille a livello italiano). La popolazione di 0-14 anni pugliese che nel 2002 rappresenta il 16,7% della popolazione (14,2% a livello nazionale) nel 2022 scende al 12,5% (12,7% italiano). La popolazione 15-64 anni pugliese che nel 2002 rappresenta il 67,4% della popolazione (67,1% a livello nazionale) decresce nel 2022 al 64,1% (63,5% italiano).

Tab. 39 - Indicatori demografici di Puglia e Italia. Anno 2002, 2012, 2021 e 2022

Anno	Puglia				Italia			
	2002	2012	2021	2022	2002	2012	2021	2022
Indicatore								
Tasso di natalità (per mille abitanti)	10,0	8,5	6,7	-	9,4	8,9	6,8	-
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	7,9	8,9	11,8	-	9,8	10,2	11,9	-
Crescita naturale (per 1000 abitanti)	2,1	-0,4	-5,1	-	-0,3	-1,3	-5,1	-
Tasso di nuzialità (per mille abitanti)	5,4	4,1	3,7	-	4,7	3,4	3,0	-
Saldo migratorio interno (per 1000 abit.)	-2,5	-4,5	-1,7	-	0,0	0,0	0,0	-
Saldo migratorio con l'estero (per 1000 abit.)	1,5	1,9	2,3	-	3,7	4,2	2,7	-
Saldo migratorio per altro motivo (per mille ab.)	-	-	-0,8	-	..	..	-1,9	-
Saldo migratorio totale (per mille abit.)	-1,0	-2,6	-0,2	-	3,7	4,2	0,8	-
Tasso di crescita totale (per mille abit.)	1,1	-3,0	-5,3	-	3,4	2,9	-4,3	-
Numero medio di figli per donna	1,3	1,3	1,2	-	1,3	1,4	1,3	-
Età media della madre al parto	30,1	31,2	32,2	-	30,5	31,3	32,4	-
Speranza di vita alla nascita - maschi	77,9	80,2	79,9	-	77,2	79,7	80,3	-
Speranza di vita a 65 anni - maschi	17,4	18,7	18,5	-	16,9	18,4	18,8	-
Speranza di vita alla nascita - femmine	82,9	84,6	84,2	-	83,0	84,5	84,8	-
Speranza di vita a 65 anni - femmine	20,7	21,8	21,5	-	20,8	21,8	22,0	-
Speranza di vita alla nascita - totale	80,3	82,3	82,0	-	80,0	82,0	82,5	-
Speranza di vita a 65 anni - totale	19,1	20,3	20,0	-	18,9	20,1	20,4	-
Popolaz. 0-14 anni al 1° gennaio (val. %) - al 1° genn.	16,7	14,6	12,8	12,5	14,2	14,0	12,9	12,7
Popolaz. 15-64 anni (val. %) - al 1° genn.	67,4	66,3	64,1	64,1	67,1	65,1	63,6	63,5
Popolaz. 65 anni e più (val. %) - al 1° genn.	15,9	19,1	23,1	23,4	18,7	20,8	23,5	23,8
Indice di dipendenza strutturale (val. %) - al 1° genn.	48,4	50,9	56,0	56,1	49,1	53,5	57,3	57,5
Indice di dipendenza degli anziani (val. %) - al 1° genn.	23,7	28,8	36,1	36,6	27,9	32,0	37,0	37,5
Indice di vecchiaia (valori %) - al 1° genn.	95,7	130,6	181,1	187,0	131,7	148,4	182,6	187,6
Età media della pop. - al 1° genn.	39,3	42,5	45,4	45,7	41,9	43,8	45,9	46,2

Fonte: ISTAT.

Le previsioni demografiche pugliesi per il futuro non sono rosee. Secondo le previsioni demografiche Istat, nello scenario mediano, la previsione al 2030 della popolazione pugliese è di 3 milioni 758 mila e uno abitanti, oltre 164 mila unità in meno rispetto al 2022, che diventano oltre 391 mila nel 2040 quando la popolazione è prevista di 3,5 milioni di abitanti e 31.028 residenti. Nel 2050 le

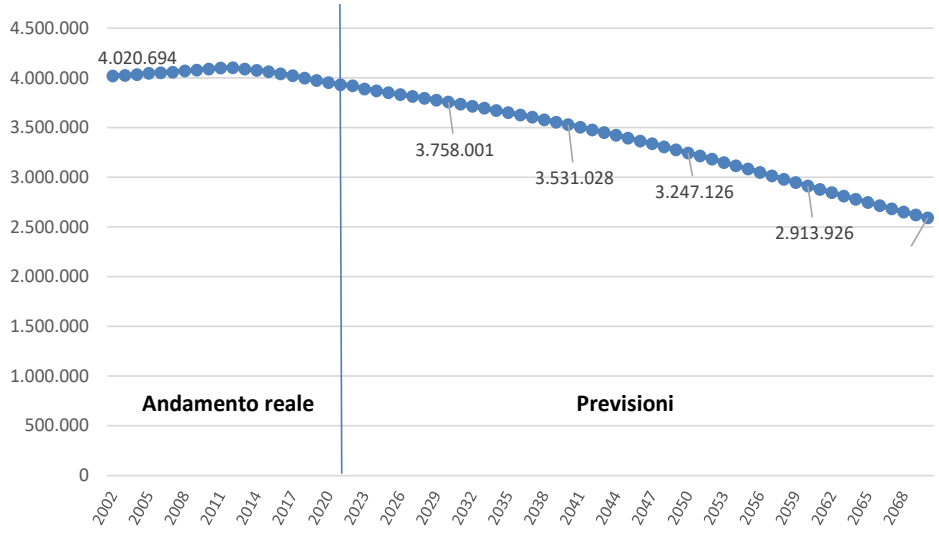
previsioni attuali ci consegnano una Puglia con 3 milioni e 247.126 abitanti con una perdita di oltre 675 mila unità. Nel 2070 la popolazione pugliese è stimata in meno di 2,6 milioni di abitanti, con oltre 1,3 in meno rispetto alla popolazione attuale. I dati delineano un quadro per nulla rassicurante (tab. 40 e fig. 16).

Tab. 40 - Previsioni della popolazione (al 1° gennaio) per la Puglia. Anno 2030 - 2070 (valori assoluti)

Anno di previsione	Previsione mediana	Diff. Popolazione 2022
2030	3.758.001	-164.940
2040	3.531.028	-391.913
2050	3.247.126	-675.815
2060	2.913.926	-1.009.015
2070	2.594.196	-1.328.745

Fonte: ISTAT

Fig. 16 - Popolazione pugliese. Anni 2002 – 2070 (valori assoluti)



L'analisi della struttura per età della popolazione considera in particolare tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. La struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio e le previsioni delle quote sulla popolazione di tali fasce è utile per la valutazione degli impatti sul sistema sociale, in primis lavorativo e sanitario. La popolazione 0-14 che attualmente in Puglia rappresenta il 12,7% della popolazione nel 2050 scenderà al 10,4% e nel 2070 al 10,3%, con un perdita di 2,2 residenti in età 0-14 anni ogni 100 abitanti rispetto al dato attuale (tab. 41). La popolazione 15-64, che rappresenta la parte produttiva, attualmente in Puglia pari al 63,5%, al 2050 scende al 52% con oltre 12 punti percentuali in meno e nel 2070

al 51,3% con circa 13 persone in età attiva ogni residenti rispetto ad oggi. Probabilmente questo rappresenta il peggior dato, sebbene correlato con tutti gli altri, per la sostenibilità del sistema pensionistico e per l'impatto sul sistema economico-produttivo, etc. Infine, la quota di persone oltre i 65 anni di età attualmente pari a 23,8 anziani ogni 100 residenti, nel 2050 sarà di 37,7 ogni 100 residenti e nel 2070 38,4 anziani ogni 100 residenti con una perdita di 15 residenti in età lavorativa rispetto al 2022.

Tab. 41- Previsioni della popolazione (al 1° gennaio) per la Puglia. Anni 2030 - 2070.

Previsioni popolazione 0-14 anni per la Puglia

Anno	Popolazione	Indicatore	Diff. Anno 2022 (=12,5%)
2022	491.274	12,7	-
2030	415.513	11,1	-1,4
2040	377.096	10,7	-1,8
2050	339.254	10,4	-2,1
2060	293.209	10,1	-2,4
2070	266.144	10,3	-2,2

Previsioni Popolazione Puglia 15-64 anni

Anno	Popolazione	Indicatore	Diff. Anno 2022 (=64,1%)
2022	2.512.878	63,5	-
2030	2.307.680	61,4	-2,7
2040	1.955.401	55,4	-8,7
2050	1.688.708	52	-12,1
2060	1.505.405	51,7	-12,4
2070	1.330.717	51,3	-12,8

Previsioni popolazione 65 e oltre per la Puglia

Anno	Popolazione	Indicatore	Diff. Anno 2022 (=23,4%)
2022	918.789	23,8	-
2030	1.034.812	27,5	4,1
2040	1.198.531	33,9	10,5
2050	1.219.165	37,7	14,3
2060	1.115.313	38,3	14,9
2070	997.336	38,4	15

** dati del 2022 sono reali.*

Fonte: ISTAT.

PARTE II – Le politiche regionali

2.1 Il regionalismo differenziato e il federalismo fiscale

L'articolo 116, comma 3, della Costituzione, introdotto nell'ambito della riforma del Titolo V operata dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, disciplina il c.d. "*regionalismo differenziato*" o "asimmetrico", istituto in forza del quale, a seguito di un procedimento aggravato, costituzionalmente riservato all'approvazione con legge a maggioranza assoluta dei componenti del Parlamento, è consentito attribuire ad una Regione a Statuto ordinario forme e condizioni particolari di autonomia nelle 23 materie richiamate dalla norma. La disposizione costituzionale statuisce invero che "*ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata.*"

La principale finalità della suddetta disposizione è pertanto quella di attribuire specifiche funzioni e ulteriori competenze alle Regioni che siano in grado di gestirle con maggiore efficienza rispetto alla gestione statale, sulla base del principio di sussidiarietà e in conformità al quadro costituzionale nonché, come espressamente precisato dalla medesima norma, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione. La tematica dell'attuazione dell'autonomia differenziata, dopo esser rimasta per così dire "sospesa" nel dibattito politico nel corso degli anni 2020 e 2021 in considerazione degli eventi eccezionali e delle priorità che le regioni hanno dovuto affrontare, ha subito una decisa accelerazione nel corso dell'esercizio 2022, culminata con l'approvazione da parte del Governo del disegno di legge "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" nonché delle disposizioni contenute nell'articolo 1, commi da 791 a 804, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025).

Il dibattito in merito all'attuazione della c.d. "autonomia differenziata" riveste fondamentale importanza sia per le evidenti ripercussioni della tematica nell'assetto complessivo dei rapporti costituzionali tra gli enti, sia per le incertezze in ordine al tema delle risorse finanziarie che devono accompagnare il processo di rafforzamento dell'autonomia regionale, garantendo contestualmente i diritti civili e sociali dei cittadini su tutto il territorio nazionale. La trasformazione istituzionale

sottesa alla piena attuazione dell'articolo 116, comma 3, della Costituzione impone una riflessione preliminare da un lato sulle opportunità che, ove correttamente attuata, essa potrebbe offrire per il futuro del decentramento nel nostro Paese, dall'altro sulle criticità che potrebbero verificarsi nel procedimento di attuazione, anche in considerazione dei rilevanti e complessivi effetti che l'attivazione del procedimento da parte di alcune Regioni inevitabilmente comporterebbe nei confronti di tutte le altre (ovvero delle residuali Regioni ordinarie "non differenziate") e, in generale, sull'intero assetto istituzionale e finanziario della compagine degli enti territoriali.

Secondo i sostenitori dell'autonomia differenziata, un primo vantaggio è ravvisabile nella possibilità di rispondere meglio alle preferenze locali per la fornitura di beni e servizi pubblici e per l'attività di regolazione, tenendo conto delle profonde differenze dal punto di vista demografico, socio-economico e territoriale delle regioni rispetto ad una offerta indifferenziata nazionale. In secondo luogo, un processo di concorrenza verticale tra livelli di governo per l'attribuzione di funzioni in forma asimmetrica agevolerebbe la verifica di chi, tra il livello nazionale e regionale, è più efficiente nel loro svolgimento in termini di rapporto costo/prestazioni, stimolando l'innovazione e la diffusione delle *best practices*; infine, secondo i fautori dell'autonomia differenziata, la piena attuazione dell'articolo 116, 3 comma, della Costituzione, favorirebbe un positivo meccanismo di concorrenza orizzontale, oltre che verticale, tra livelli di governo.

D'altro lato, molte sono le criticità che vengono evidenziate in relazione al progetto di autonomia differenziata oggi all'esame del Parlamento, come emerge anche dalle recenti audizioni svolte innanzi alla Commissione Affari Costituzionali del Senato in relazione ai disegni di legge n. 615 e n. 273 "*Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione*". In particolare, alcuni aspetti fondamentali del percorso di riforma, che ad oggi non appaiono compiutamente delineati, riguardano la determinazione delle complessive risorse finanziarie necessarie ad assicurare i livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio nazionale nonché il finanziamento delle funzioni di spesa aggiuntive decentrate; le misure del concorso alla finanza pubblica per le Regioni "differenziate"; gli scenari che si verificherebbero nel caso di sotto e/o sovrafinanziamento di alcune funzioni "trasferite"; il "riassetto costituzionale" nell'eventualità in cui tutte o quasi le Regioni chiedessero di accedere a forme di autonomia differenziata nonché la piena attuazione della perequazione territoriale, anche infrastrutturale. Nello specifico, come detto, l'articolo 116, comma 3, della Costituzione stabilisce che le forme e le condizioni particolari di autonomia devono essere coerenti con l'articolo 119 che, come noto, fissa i principi generali delle modalità di finanziamento delle

Autonomie territoriali. Il richiamo contenuto nell'articolo 116 della Costituzione al "*rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione*" evidenzia la necessità di un preventivo raccordo tra le modalità di finanziamento del regionalismo differenziato e il sistema delineato dalla legge 5 maggio 2009, n. 42 (*Legge delega in materia di attuazione del federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*), volto al superamento del sistema di finanziamento fondato sulla spesa storica, mediante l'introduzione di criteri fondati sulla determinazione di costi standard e dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché di meccanismi perequativi. Al riguardo, come osservato dalla Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, in sede di Audizione dinanzi alla Commissione parlamentare per l'attuazione dell'autonomia differenziata tenutasi in data 4 giugno 2021, "*per il passaggio dal criterio della spesa storica alla determinazione dei fabbisogni standard è necessaria una complessa analisi e valutazione, per ciascuna materia relativa ad ogni competenza trasferibile, non limitata alla sola regione richiedente l'autonomia differenziata ma estesa alla spesa dello Stato, proiettata su tutti i territori regionali*", anche al fine di evitare il consolidamento di aree di sperequazione strutturale.

Uno dei problemi principali è quello della concreta fissazione del livello delle aliquote di compartecipazione per le regioni ad autonomia rafforzata, posto che questo livello impatta ovviamente sui profili perequativi della devoluzione asimmetrica. Il rimando che l'articolo 116 fa all'articolo 119 potrebbe - e dovrebbe - essere interpretato anche come un richiamo alle esigenze perequativo-solidaristiche dell'intero sistema di finanza pubblica multilivello, incluse anche le eventuali forme di federalismo differenziato: anche le regioni che assumono competenze rafforzate devono partecipare al sistema di redistribuzione interregionale delle risorse attivato dal governo centrale. Le modalità di finanziamento di queste competenze rafforzate, quindi, non possono costituire un escamotage per consentire alle regioni "ricche" di sfuggire dai doveri di solidarietà verso le aree economicamente più deboli del Paese. In altri termini, si tratta di una richiesta di "neutralità perequativa" delle modalità di finanziamento del federalismo differenziato.

Purtroppo, a oltre un decennio dall'approvazione della legge delega n. 42/2009 e del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (*Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario*), non si è ancora raggiunto un assetto organico stabile della finanza regionale (e locale), con particolare riferimento alla preventiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei fabbisogni standard per il finanziamento delle funzioni, nonché a una effettiva attuazione della perequazione infrastrutturale: al riguardo si

evidenzia che la piena attuazione della legge n. 42/2009 e del decreto legislativo n. 68/2011 risulta tra le riforme “abilitanti” del PNRR, da perfezionare entro la conclusione del Piano. La mancata piena attuazione della riforma comporta l’insorgere di elementi di incompatibilità con il meccanismo che dovrà essere definito per il finanziamento delle funzioni “ordinarie”, rischiando di avviare il percorso della differenziazione solo in via transitoria e generare conflitti istituzionali e incertezza sulla dotazione di risorse.

In particolare, per quanto riguarda la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti in tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, "*quale soglia di spesa costituzionalmente necessaria che costituisce nucleo invalicabile per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale*", nonché per assicurare "*uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali*" e "*il pieno superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni inerenti ai diritti civili e sociali*", il percorso individuato nella richiamata legge 29 dicembre 2022, n. 197, all'articolo 1, commi da 791 a 804, prevede l'istituzione di una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composta da tutti i Ministri competenti, oltre che dal Presidente dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dal Presidente dell'Unione delle Province d'Italia e il Presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, che dovrà provvedere a una ricognizione del quadro normativo in relazione a ciascuna funzione amministrativa statale e delle Regioni a statuto ordinario, con successiva individuazione delle materie o degli ambiti di materie riferibili ai livelli essenziali delle prestazioni. La ricognizione dovrà estendersi alla spesa storica a carattere permanente dell’ultimo triennio, sostenuta dallo Stato sul territorio di ogni Regione, per ciascuna propria funzione amministrativa. Successivamente, sulla base delle ipotesi tecniche formulate dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, saranno determinati i livelli essenziali delle prestazioni e dei costi e fabbisogni standard nelle materie di cui alla citata disposizione costituzionale, "*nel rispetto dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e, comunque, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio a legislazione vigente*". Al termine di tale iter, e comunque entro un anno, la Cabina di regia dovrà predisporre uno o più schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recanti la determinazione dei LEP e dei relativi costi e fabbisogni standard nelle materie di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

In ordine alla tematica della determinazione dei LEP, la cui definizione non può che intendersi preventiva rispetto a interventi normativi che incidano sulle relazioni finanziarie tra lo Stato e le autonomie territoriali e, in ogni caso, non ulteriormente differibile per le ripercussioni del tema sullo sviluppo equilibrato del

Paese, si registra una crescente attenzione da parte della Corte Costituzionale, che ha invero svolto importanti riflessioni sulla necessità della riduzione della sperequazione dei livelli dei servizi erogati nei territori con minore capacità fiscale rispetto ai servizi erogati in favore dei cittadini delle aree più ricche. In particolare, la Corte, nella pronuncia n. 4/2020, ha ribadito l'esistenza, nei confronti delle comunità meno abbienti, di un principio solidaristico che trova puntuale riconoscimento nella Carta Costituzionale e nello specifico nell'articolo 119 - "*il quale fissa le forme e i limiti che devono guidare il legislatore ordinario*" - e che prevede, tra l'altro, l'esistenza di un apposito fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale, sottolineando che tali problematiche "*meritano attenzione anche da parte del legislatore statale*". Anche nella sentenza n. 220/2021 la Corte costituzionale ha svolto attente considerazioni sul tema dei rapporti finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali, ritenendo che il perdurante ritardo nella definizione dei LEP rappresenti "*un ostacolo non solo alla piena attuazione dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali, ma anche al pieno superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni inerenti ai diritti sociali*", posto che gli stessi indicano la soglia di spesa costituzionalmente necessaria per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale. In particolare la Corte ha evidenziato che "*i LEP rappresentano un elemento imprescindibile per uno svolgimento leale e trasparente dei rapporti finanziari fra lo Stato e le autonomie territoriali*", osservando, altresì, come la preventiva definizione degli stessi appaia "*particolarmente urgente anche in vista di un'equa ed efficiente allocazione delle risorse collegate al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*".

Da ultimo, nella recente sentenza n. 71, depositata in data 14 aprile 2023, la Corte Costituzionale pur dichiarando inammissibili le questioni di legittimità costituzionale sollevate in riferimento all'articolo 1, commi 172, 174, 563 e 564 della legge 234/2021 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*), ha rivolto un deciso monito al legislatore per un urgente intervento di riforma volto ad assicurare il rispetto dei principi costituzionali di cui all'articolo 119 della Costituzione in relazione al finanziamento del Fondo di Solidarietà comunale. In particolare la Corte Costituzionale ha evidenziato la distinzione tra la funzione perequativa per cosi dire "ordinaria" propria del Fondo di Solidarietà comunale, diretta a colmare le differenze di capacità fiscale e da effettuarsi da parte dello Stato senza vincolo di destinazione, secondo i canoni del comma 3 dell'articolo 119 della Costituzione, e la funzione perequativa "speciale", riconducibile al comma 5 dell'articolo 119, cui dovrebbero essere ricondotte le maggiori risorse statali vincolate al finanziamento dei LEP (la cui mancata osservanza dovrebbe propriamente essere sanzionata con forme di commissariamento degli enti). La Corte ha evidenziato che "*componenti*

perequative riconducibili al quinto comma" dell'articolo 119 Cost. devono "*trovare distinta, apposita e trasparente collocazione in altri fondi a ciò dedicati, con tutte le conseguenti implicazioni*" e che spetta al legislatore intervenire "*tempestivamente*" per assicurare la tutela costituzionale riconosciuta all' "*autonomia finanziaria comunale – anche nel rispetto del principio di corrispondenza tra risorse e funzioni (ex plurimis, sentenza n. 135 del 2020) – al contempo bilanciandola con la necessità di non regredire rispetto all'«imprescindibile» (sentenza n. 220 del 2021) processo di definizione e finanziamento dei LEP*".

Altra tematica strettamente correlata alla definizione dei fabbisogni standard e dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché in generale all'intero assetto del comparto regionale, concerne l'attuazione della c.d. "perequazione infrastrutturale", rispetto alla quale le Regioni e il comparto degli enti locali richiedono una decisa accelerazione, in considerazione dell'importanza strategica di tale questione per lo sviluppo del Paese. Sul punto, l'articolo 22, comma 1-ter, della legge 5 maggio 2009, n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione), come modificato da ultimo dal decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 (Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156), ha previsto l'istituzione di un "Fondo perequativo infrastrutturale" con una dotazione complessiva di 4.600 milioni per gli esercizi dal 2022 al 2033, finalizzato ad assicurare il recupero del divario infrastrutturale tra le diverse aree geografiche del territorio nazionale, anche infra-regionali, ed a garantire analoghi livelli essenziali di infrastrutturazione e dei servizi ad essi connessi. Tali risorse, seppur indubbiamente insufficienti rispetto all'ambizioso obiettivo, non sono state ancora ripartite tra le Regioni, nonostante la necessità di giungere, al più presto, all'attivazione di tutti gli interventi e investimenti necessari per colmare il gap infrastrutturale che determina una ingiustificabile disparità di accesso ai servizi in favore dei cittadini, nonché in considerazione della circostanza per cui l'attuazione della perequazione infrastrutturale costituisce una premessa indispensabile per la riflessione in corso sui fabbisogni standard e sui livelli essenziali delle prestazioni.

2.2 Il riordino istituzionale: l'applicazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) in ambito regionale

Una problematica rilevante è rappresentata dal processo di riforma avviato con l'attuazione della cd. legge *Delrio* e dalla conseguente riallocazione delle funzioni delle Province.

Nella fase di attuazione del processo di riordino del sistema regionale e territoriale, quattro sono gli interventi legislativi pugliesi:

- ✓ legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 recante *"Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e delle altre disposizioni statali in materia"*, per il riordino le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città metropolitana di Bari;
- ✓ legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 recante *"Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia"*, per il riordino delle funzioni di controllo e vigilanza sulle funzioni ambientali non fondamentali per province e Città metropolitana e, in particolare, per la vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia e pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale, nonché vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza;
- ✓ legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 recante *"Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)"* per il completamento del processo di riordino e riallocazione delle funzioni amministrative sul territorio regionale;
- ✓ legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 recante *"Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro"*.

Sono state trasferite dalle Province alla Regione le funzioni relative al turismo, al trasporto, all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado.

La Regione ha avocato a se anche le funzioni in materia ambientale (vigilanza e controllo ex decreto legislativo n. 152/2006, per gli aspetti di competenza) e quelle in materia di "valorizzazione" di beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche.

Tutte queste funzioni vengono esercitate dalla Regione anche mediante forme di avvalimento (e convenzione), alle Province e alla Città Metropolitana di Bari.
Nell'organico regionale è stato trasferito anche il personale che svolge le funzioni in materia di Vigilanza e Valorizzazione dei beni culturali dichiarato soprannumerario dalle Province.
Nel corso del 2018, a seguito delle norme sui Centri per l'impiego, le Regione ha provveduto all'ulteriore assunzione di n. 389 unità di ex dipendenti delle Province/Città metropolitana.
Ai comuni sono attribuite le funzioni in materia di sport, politiche giovanili, attività culturali, agricoltura, attività produttive, protezione civile, difesa del suolo e delle coste e quelle residuali in materia di servizi sociali.
I rapporti Regione – Città Metropolitana di Bari e Province trovano la sede istituzionale di confronto nell'Osservatorio Regionale ex deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2014, n. 1956 previsto dall'Accordo Stato e Regioni, sancito nella Conferenza dell'11 settembre 2014, ai sensi dell'articolo 1, comma 91, legge n. 56/2014.
In tema di funzioni non fondamentali, alla Città Metropolitana vengono attribuite quelle in materia di attività produttive (industria, commercio, artigianato), sport e politiche giovanili, protezione civile e la gestione della pinacoteca "Giaquinto", della biblioteca "S. Teresa dei Maschi – De Gemmis", nonché del Pulo di Molfetta e della ex ICO (orchestra provinciale).
Le funzioni inerenti l'ambiente, non essendo tra le funzioni non fondamentali, sono regolate dalle leggi statali (il Codice dell'ambiente) che assegnano alcuni compiti ambientali alle Regioni e altri a diversi livelli di competenza: la Regione Puglia è orientata a gestire direttamente quelli di propria competenza anche se in precedenza erano stati delegati alle Province.
Gli immobili della Città Metropolitana di Bari e delle Province utilizzati come sedi per l'espletamento delle funzioni non fondamentali sono stati trasferiti in uso gratuito agli enti pubblici utilizzatori.
La Giunta regionale entro il mese di luglio, con cadenza annuale, e fino al completamento del percorso di riordino, trasmette al Consiglio regionale una relazione dettagliata sullo stato di attuazione della legge.
In Osservatorio Regionale, ai fini del trasferimento delle funzioni di vigilanza ambientale, sono state stipulate con le Province le convenzioni che disciplinano la effettiva decorrenza del trasferimento, le modalità operative, nonché è stata definita l'entità dei beni destinati all'esercizio dei compiti connessi; lo stesso dicasi per la funzione della formazione professionale, per le quali sono state individuate le risorse aggiuntive rinvenibili a carico del bilancio regionale con la relativa copertura finanziaria, in un quadro di piena e durevole sostenibilità.

Nel corso degli ultimi anni sono state stipulate numerose convenzioni con le Province e la Città metropolitana di Bari:

- ✓ 6 febbraio 2017: sottoscrizione convenzione tra Regione e Comune di Ostuni (Provincia di Brindisi), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la allocazione di un distaccamento di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Ostuni;
- ✓ 7 febbraio 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Barletta - Andria - Trani, ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la disciplina della effettiva decorrenza del trasferimento, delle modalità operative dello stesso, nonché dell'entità dei beni, delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative;
- ✓ 23 maggio 2017: sottoscrizione della convenzione tra Regione e Comune di Tricase (Provincia di Lecce), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la allocazione di un distaccamento di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Tricase – Osservatorio del 3 maggio 2017;
- ✓ 14 giugno 2017: pre-accordo sullo schema di intesa (articolo 6 della legge regionale n. 9/2016) tra Regione Puglia – Città Metropolitana di Bari - Amministrazioni Provinciali di Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto per l'esercizio delle funzioni non fondamentali delle ex province di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale n. 9/2016 in materia di Turismo (funzioni di classificazione delle strutture ricettive ed agenzie di viaggio). Attualmente è in corso la quantificazione delle risorse finanziarie necessarie per la definitiva sottoscrizione della convenzione;
- ✓ 12 ottobre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Foggia, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge regionale con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei

comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;

- ✓ 18 ottobre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Brindisi, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;
- ✓ 13 dicembre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Lecce, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge regionale con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione.

Con deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2017, n. 2199 avente ad oggetto "Ratifica della "Intesa U.P.I. - Puglia, Città Metropolitana di Bari e Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 39, decreto-legge n. 50/2017, convertito con legge n. 96/2017", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 18 milioni di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex legge regionale n. 56/2014 e "certificare l'avvenuta erogazione a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio delle risorse per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite" e con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2366 avente ad oggetto "Contributo straordinario in favore delle Province pugliesi per le funzioni attribuite ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, per concorrere al conseguimento dell'equilibrio

di bilancio per l'esercizio finanziario 2018", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per euro 4.350.000, a favore della Province pugliesi.
Per l'anno 2019, a seguito di appositi incontri istituzionali del 10 dicembre 2019 e del 13 dicembre 2019, con deliberazione di Giunta regionale n. 2406 del 19 dicembre 2019, recante "Contributo straordinario in favore delle Province pugliesi e della Città metropolitana di Bari per le funzioni attribuite ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, per concorrere al conseguimento dell'equilibrio di bilancio per l'esercizio finanziario 2019", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 4.750.000 di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle oramai residue funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex L.56/2014.
Per gli anni 2020-2021-2022, a seguito di appositi accordi istituzionali ai sensi della legge n. 56/2014 e delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016 per il concorso della Regione Puglia alle spese residue a carico delle Province/Città metropolitana per le funzioni non fondamentali, con determinazioni dirigenziale n.67 del 24/08/2020, n.100 del 26/11/2021 e n.072 del 12/09/2022, la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 7.500.000 euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle oramai residue funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex legge n. 56/2014.
La Regione Puglia intende proseguire ed adoperarsi, anche attraverso la partecipazione degli enti locali coinvolti, per il completamento del percorso di riordino e riallocazione delle funzioni ai vari livelli territoriali.
In tale ottica si sono tenuti vari incontri istituzionali e "tavoli tecnici":

- ✓ 30 novembre 2017: tavolo tecnico sulla funzione del Turismo (classificazione alberghiera – agenzie di viaggio – turismo) ai fini della definizione degli aspetti di dettaglio propedeutici alla sottoscrizione delle convenzioni per la gestione delle funzioni non fondamentali delle ex Province e del personale soprannumerario in attuazione della legge n. 56/2014 e delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016;
- ✓ 17 settembre 2018: osservatorio regionale ex articolo 1, comma 91, della legge n. 56/2014 – deliberazione della Giunta regionale n. 1956/2014 in merito alla Vigilanza ambientale e alle funzioni di vigilanza oggetto di trasferimento dalle Province alla Regione: completamento adempimenti di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 9/2016, regolamento regionale n. 4/2018 e regolamento dei procedimenti amministrativi di cui all'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37, deliberazione della Giunta regionale 22 maggio 2018, n. 839;

- ✓ 21 settembre 2018: tavolo tecnico sulle funzioni di vigilanza e controllo ambientale con particolare riferimento all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015 rispetto alle previsioni delle leggi regionali n. 17/2007, n. 31/2015 e n. 9/2016 (queste ultime due attuative della legge cd. Delrio n. 56/2014).

Con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2444 avente ad oggetto "Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza" in attuazione della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37. Approvazione schema di regolamento" la Regione ha provveduto ad approvare lo schema di regolamento della Sezione regionale di Vigilanza.

Con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 91 è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL - Puglia) in attuazione della legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 e con successiva deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2019, n. 203 sono stati approvati i conseguenti Regolamenti per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi.

La legge regionale n. 29/2018, con le relative deliberazioni della Giunta regionale n. 91/2019, n. 203/2019 e n. 318/2019, ridefinisce il sistema regionale delle politiche per il lavoro. La Regione Puglia manterrà le funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche regionali per l'occupazione, avvalendosi, per l'attuazione delle stesse, della rete regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro che si costituisce dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive per il Lavoro, in qualità di ente strumentale e operativo, con una propria personalità giuridica e piena autonomia organizzativa e finanziaria, dei centri per l'impiego pubblici che rappresenteranno le articolazioni operative dell'Agenzia stessa e, infine, dei soggetti pubblici e privati accreditati ai servizi per il lavoro. Lo scopo della legge, infatti, è il rafforzamento dell'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale, favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

Il riordino territoriale, e in particolare il supporto alla costituzione di nuove forme aggregative e il rafforzamento delle Unioni di comuni già esistenti, costituisce elemento di particolare interesse per le politiche regionali riguardanti l'associazionismo dei comuni.

La materia si colloca in un quadro normativo più ampio e in continua evoluzione correlato al piano di riordino territoriale previsto dall'articolo 10 della legge regionale n. 34/2014, da attuare all'esito del completamento del processo di riordino delle funzioni non fondamentali di cui alla legge n. 56/2014, alla legge

regionale n. 31/2015 e alla legge regionale n. 9/2016, pertanto, necessita di significative azioni innovative e di supporto specialistico per poter svolgere idonei interventi tesi a favorire il miglioramento delle attività del governo locale in esercizio associato.

In questo contesto la Regione Puglia ha aderito al Progetto ITALIAE finanziato dal PON *Governance e Capacità Istituzionale 2014 -2020*, di cui beneficia la Presidenza del Consiglio dei Ministri, stipulando con il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie un Protocollo d'Intesa *per lo sviluppo di attività di interesse comune relative all'ottimizzazione del governo locale,* sottoscritto tra le Parti il 6 maggio 2020.

Il Protocollo prevede la realizzazione di azioni di supporto alle Unioni di comuni del territorio regionale mediante tavoli di confronto tra le amministrazioni regionali del network progettuale, finalizzate allo scambio di *best practice* e condivisione delle attività, per individuare punti di interesse rispetto agli interventi in corso nei singoli territori e soluzioni ed approcci da poter adottare e/o adattare nel proprio contesto territoriale.

L'azione del Governo regionale ha incentivato dall'anno 2016 l'associazionismo comunale pugliese prevedendo forme premiali per sostenere le singole iniziative delle Unioni di comuni supportando finanziariamente studi di fattibilità di riorganizzazione complessiva dei servizi comunali, svolti in forma associata dalle Unioni e favorendo processi di Fusioni tra comuni.

Con la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 si è concretizzato un primo processo di aggregazione intercomunale di comuni pugliesi con la nascita, nella provincia di Lecce, del comune di Presicce-Acquarica mediante la fusione dei contigui comuni di Presicce e Acquarica del Capo.

La Regione Puglia si è dotata di uno strumento di monitoraggio dell'organizzazione e delle attività dei Comuni pugliesi in ambito sovracomunale, istituendo l'anagrafe delle forme di gestione associata, prevista dall'articolo 17 della L.r. n. 34/2014, disciplinandone le modalità di iscrizione e cancellazione.

L'iscrizione al registro, da parte delle forme associative, costituisce titolo per accedere ai contributi regionali previsti dalla medesima norma.

2.3 Le regole di finanza pubblica e gli equilibri di bilancio

Con legge 30 dicembre 2018, n. 145, articolo 1, commi da 819 a 843, è stata apportata una profonda modifica alla vigente disciplina in tema di concorso delle autonomie territoriali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. La riforma ha previsto che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; le stesse amministrazioni, inoltre, a partire dall'esercizio 2020 sono autorizzate ad utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Tale aggiornamento normativo ha, pertanto, semplificato il quadro di riferimento attinente i vincoli di finanza pubblica realizzando, di fatto, il superamento del cd. "doppio" binario (ovvero equilibri di cui al decreto legislativo n. 118/2011 ed equilibri di cui alla legge n. 243/2012) prevedendo, nel medio-lungo periodo, quella stabilità fondamentale per una migliore programmazione delle risorse pubbliche e per il rilancio degli investimenti sul territorio.

Già nell'esercizio 2020, conseguentemente alle disposizioni contenute nelle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018 (con le quali è stata sottolineata l'esigenza di assicurare la piena disponibilità dell'avanzo di amministrazione agli enti che lo realizzano e del Fondo pluriennale vincolato) ed alle osservazioni di cui alla delibera n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, la Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare 9 marzo 2020, n. 5 aveva fornito chiarimenti in merito alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui ai succitati articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

In particolare, con la predetta Circolare la Ragioneria Generale dello Stato aveva precisato che a partire dal 2021 le regioni a statuto ordinario sono tenute al solo rispetto degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 – come saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente – restando il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della citata legge n. 243/2012 – ovvero il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, con esclusione dell'utilizzo avanzi, del fondo pluriennale vincolato e del debito – un obbligo da soddisfare a livello di comparto. Invero, come ribadito anche nella successiva Circolare n. 8/2021, in considerazione del principio esposto nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018 in ordine all'impossibilità di precludere agli enti territoriali l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato, l'equilibrio formalmente

definito dall'articolo 9 della predetta legge n. 243/2012 "*è valido solo per il comparto degli enti nel suo complesso, mentre gli equilibri del singolo ente territoriale devono tenere conto anche dell'utilizzo del risultato di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato anche alimentato da debito*". Inoltre, secondo quanto precisato dal Dipartimento della Ragioneria dello Stato, il saldo non negativo previsto dall'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 deve essere conseguito, anche per le finalità di cui all'articolo 10, comma 3, della citata legge n. 243/2012 (ovvero quale presupposto per la legittima contrazione del debito), non dal singolo ente bensì "*dall'intero comparto a livello regionale e nazionale*". In particolare, la verifica del rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, è attuata ex ante, a livello di comparto, dal Ministero dell'economia e delle Finanze, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP). Nell'ipotesi di mancato rispetto, ex ante, a livello di comparto, dell'articolo 9, comma 1-*bis*, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione da parte della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti "del territorio" al fine di assicurarne il rispetto. Qualora, invece, il mancato rispetto dell'articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito) fosse rilevato, a livello di comparto, ex post, gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo.

Tale precisazione si era resa necessaria a seguito alla delibera della Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo 17 dicembre 2019, n. 20/SSRRCO/QMIG da cui sembrava desumersi che l'obbligo per gli enti territoriali di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243/2012, rimanesse anche quale presupposto per la contrazione di debito finalizzato agli investimenti ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della stessa legge n. 243/2012. Nelle più recenti pronunce, le Sezioni riunite della Corte dei Conti hanno comunque precisato che, pur dovendosi ritenere ancora vigente nell'attuale quadro normativo la coesistenza del vincolo di cui alla legge n. 243/2012 rispetto agli equilibri definiti dal d.lgs. n. 118/2011, è tuttavia da riconoscersi che l'equilibrio formalmente definito dalla legge n. 243/2012 "...*in quanto rispondente a criteri ed esigenze*

derivanti dagli impegni assunti dallo Stato italiano in sede europea, assume una valenza sistemica che trascende il singolo ente, rappresentando un'aggregazione di rilievo macroeconomico riferita all'ambito territoriale dell'intera Regione. Il rispetto di tale complessivo saldo regionale costituisce il presupposto legittimante l'avvio, a livello di singolo ente, dei procedimenti finalizzati all'attivazione di nuovo indebitamento".

Da ultimo, si precisa che con la Circolare del 27 gennaio 2023, la Ragioneria generale dello Stato, al fine di verificare l'osservanza a livello di comparto, ex ante ed ex post, dei richiamati equilibri della legge n. 243/2012, ha provveduto rispettivamente a consolidare i dati di previsione trasmessi alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) riferiti agli anni 2022-2024 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale e ad esaminare i dati dei rendiconti 2021 dei medesimi enti territoriali riscontrando, in entrambi i casi, il rispetto, a livello di comparto, dei saldi di cui al citato articolo 9 e parimenti riconoscendo l'avvenuta osservanza nel biennio 2023-2024 del presupposto richiesto per la legittima contrazione delle operazioni di indebitamento dall'articolo 10 della legge n. 243/2012 nel richiamato biennio 2023-2024. Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018).

2.4 Il rilancio degli investimenti pubblici

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR), trasmesso a fine aprile 2021 dal Governo alla Commissione Europea, descrive gli obiettivi strategici e le linee di intervento che l'Italia adotterà per l'utilizzo dei fondi del Programma Next Generation EU (NG-EU). Quest'ultimo potrà garantire al nostro Paese risorse per oltre 200 miliardi di euro su un orizzonte di sei anni (2021-2026) – ai quali se ne aggiungerebbero altri 30 di fondi nazionali – con l'obiettivo di rilanciare gli investimenti, recuperare i livelli di attività pre-crisi e mitigare gli effetti economici e sociali del COVID-19. Il PNRR, in particolare, destina al finanziamento degli investimenti pubblici circa il 62 % delle risorse addizionali, con l'obiettivo di garantire una significativa inversione di tendenza per questa specifica componente della spesa pubblica.

I fondi serviranno, inoltre, ad accelerare il percorso dell'economia verso la transizione ecologica e digitale, rafforzando la resilienza del sistema produttivo e la coesione di quello sociale e favorendo uno sviluppo più equilibrato tra i territori. Di seguito vengono riportate le 16 Componenti e i relativi stanziamenti:

1. **Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo**:
   a) digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A. (11,15 miliardi);
   b) digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo (30,57 miliardi);
   c) turismo e cultura 4.0 (8,13 miliardi).
2. **Rivoluzione verde e transizione ecologica**:
   a) agricoltura sostenibile ed economia circolare (6,97 miliardi);
   b) transizione energetica e mobilità locale sostenibile (25,36 miliardi);
   c) efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (22,24 miliardi);
   d) tutela del territorio e della risorsa idrica (15,37 miliardi).
3. **Infrastrutture per una mobilità sostenibile**:
   a) rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure (27,97 miliardi);
   b) intermodalità e logistica integrata (3,49 miliardi).
4. **Istruzione e ricerca**:
   a) potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione dagli asili nido alle università (20,89 miliardi);
   b) dalla ricerca all'impresa (12,92 miliardi).
5. **Inclusione e coesione**:
   a) politiche per il lavoro (12,63 miliardi);
   b) infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (12,79 miliardi;
   c) interventi speciali per la coesione territoriale (4,41 miliardi).
6. **Salute**:
   a) rete di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (9 miliardi);
   b) innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (11,23 miliardi).

Le risorse stanziate nel PNRR per ciascuna Missione (miliardi di euro)

Fonte: PNRR

Il Piano si pone tre obiettivi principali, suddivisi nel tempo e l'impatto atteso sull'economia è da intendersi sia in termini di *sostegno alla ripresa ciclica* che di *aumento della crescita potenziale*.
Il primo, il cui orizzonte temporale è ravvicinato, vuole riparare i danni economici e sociali della crisi innescata dalla pandemia, che ha colpito l'Italia in maniera più pesante rispetto agli altri Paesi UE.
Nel medio-lungo termine il Piano vorrebbe sanare alcune criticità che affliggono la nostra economia e la nostra società da troppo tempo. Parliamo dei divari territoriali tra Nord e Sud, perduranti nonostante le iniziative intraprese già negli ultimi decenni del secolo scorso, ma anche tra aree pianeggianti e zone montane. Altre criticità da sanare sono state individuate nelle disparità di genere, nella debole crescita della produttività e nello scarso investimento in capitale umano.
L'obiettivo più lontano a vedersi realizzato, ma che necessita di un intervento urgente, è quello riferito alla cosiddetta transizione ecologica particolarmente importante per l'Italia del futuro.
La *governance* del Piano è strutturata su diversi livelli. L'attuazione delle iniziative e delle riforme, così come la gestione delle risorse finanziarie, sono responsabilità dei Ministeri, delle Regioni e degli Enti locali sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento. L'attuazione degli interventi avverrà con le strutture e le procedure già esistenti, ferme restando le misure di semplificazione e rafforzamento organizzativo che saranno introdotte. Ciascuna Amministrazione responsabile dell'attuazione degli interventi effettuerà i controlli sulla regolarità delle procedure e delle spese e adotterà tutte le misure necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse. Per assicurare l'efficace attuazione del PNRR, le Amministrazioni centrali, le Regioni e gli enti locali potranno, inoltre, beneficiare di azioni di rafforzamento della capacità amministrativa.
Da quanto esposto ne deriva che la Regione Puglia svolgerà un ruolo fondamentale nella fase attuativa e sarà chiamata ad attivare le necessarie sinergie sul territorio per ottenere la massima efficacia dell'azione intrapresa.
A legislazione vigente, in aggiunta a quanto poc'anzi argomentato sul tema del rilancio degli investimenti pubblici, va tenuto presente quanto disposto con l'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 concernente *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. [Legge di bilancio 2019]"*, come modificato dall'articolo 49, comma 1, lettera a), del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 e, successivamente, sostituito dall'articolo 1, comma 66, lettera a), della legge 27 dicembre 2019, n. 160. In

particolare è stata prevista per il periodo 2021-2034 l'assegnazione in favore delle regioni a statuto ordinario di contributi per investimenti per gli importi riportati nella Tabella 1 allegata alla medesima legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Con le modifiche apportate all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ad opera dell'articolo 1, comma 809, lettera a), della legge 30 dicembre 2020, n. 178, l'ammontare dei contributi statali crono-programmati nel periodo 2021-2034 è stato rimodulato nel limite complessivo di 135 milioni di euro per l'anno 2021, di 435 milioni di euro per l'anno 2022, di 424,5 milioni di euro per l'anno 2023, di 524,5 milioni di euro per l'anno 2024, di 124,5 milioni di euro per l'anno 2025, di 259,5 milioni di euro per l'anno 2026, di 304,5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2032, di 349,5 milioni di euro per l'anno 2033 e di 200 milioni di euro per l'anno 2034. I suddetti importi tengono conto della riduzione apportata ai sensi dell'articolo 39, comma 14-octies, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8.

I nuovi importi spettanti a ciascuna Regione a valere sui contributi in argomento sono stati schematizzati nell'allegato H alla legge 30 dicembre 2020, n. 178 di seguito riportato, che ha sostituito la tabella 1 allegata alla legge 30 dicembre 2018, n. 145:

Allegato H
(articolo 1, comma 809, lettera b))

Regioni	Percentuale di riparto	Contributo anno 2021	Contributo anno 2022	Contributo anno 2023	Contributo anno 2024	Contributo anno 2025	Contributo anno 2026	Contributo anno 2027-2032	Contributo anno 2033	Contributo anno 2034
Abruzzo	3,16%	4.266.000	13.746.000	13.414.200	16.574.200	3.934.200	8.200.200	9.622.200	11.044.200	6.320.000
Basilicata	2,50%	3.375.000	10.875.000	10.612.500	13.112.500	3.112.500	6.487.500	7.612.500	8.737.500	5.000.000
Calabria	4,46%	6.021.000	19.401.000	18.932.700	23.392.700	5.552.700	11.573.700	13.580.700	15.587.700	8.920.000
Campania	10,54%	14.229.000	45.849.000	44.742.300	55.282.300	13.122.300	27.351.300	32.094.300	36.837.300	21.080.000
Emilia-Romagna	8,51%	11.488.500	37.018.500	36.124.950	44.634.950	10.594.950	22.083.450	25.912.950	29.742.450	17.020.000
Lazio	11,70%	15.795.000	50.895.000	49.666.500	61.366.500	14.566.500	30.361.500	35.626.500	40.891.500	23.400.000
Liguria	3,10%	4.185.000	13.485.000	13.159.500	16.259.500	3.859.500	8.044.500	9.439.500	10.834.500	6.200.000
Lombardia	17,48%	23.598.000	76.038.000	74.202.600	91.682.600	21.762.600	45.360.600	53.226.600	61.092.600	34.960.000
Marche	3,48%	4.698.000	15.138.000	14.772.600	18.252.600	4.332.600	9.030.600	10.596.600	12.162.600	6.960.000
Molise	0,96%	1.296.000	4.176.000	4.075.200	5.035.200	1.195.200	2.491.200	2.923.200	3.355.200	1.920.000
Piemonte	8,23%	11.110.500	35.800.500	34.936.350	43.166.350	10.246.350	21.356.850	25.060.350	28.763.850	16.460.000
Puglia	8,15%	11.002.500	35.452.500	34.596.750	42.746.750	10.146.750	21.149.250	24.816.750	28.484.250	16.300.000
Toscana	7,82%	10.557.000	34.017.000	33.195.900	41.015.900	9.735.900	20.292.900	23.811.900	27.330.900	15.640.000
Umbria	1,96%	2.646.000	8.526.000	8.320.200	10.280.200	2.440.200	5.086.200	5.968.200	6.850.200	3.920.000
Veneto	7,95%	10.732.500	34.582.500	33.747.750	41.697.750	9.897.750	20.630.250	24.207.750	27.785.250	15.900.000
TOTALE	100,00%	135.000.000	435.000.000	424.500.000	524.500.000	124.500.000	259.500.000	304.500.000	349.500.000	200.000.000

A seguito della succitata modifica normativa, l'importo complessivo del contributo statale messo a disposizione per la programmazione regionale pugliese nel periodo di riferimento, nel rispetto del limite minimo di assegnazione stabilito dall'articolo 1, comma 135, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è stato incrementato in misura pari ad euro 81.411.971,33, passando da complessivi euro 267.367.278,67

ad euro 348.779.250,00 ripartito nel periodo di riferimento secondo gli importi riportati nella tabella seguente:

Riparto del contributo statale tra Regione e Comuni
ex commi 134 e 135 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 come modificato dall'articolo 1, comma 809, lettera b) della L. 178/2020

Puglia	% di riparto	Contributo per l'anno 2021	Contributo per l'anno 2022	Contributo per l'anno 2023	Contributo per l'anno 2024	Contributo per l'anno 2025	Contributo per l'anno 2026	Contributo per ciascuno degli anni dal 2027 al 2032	Contributo per l'anno 2033	Contributo per l'anno 2034	TOTALE COMPLESSIVO CRONOPRIGRAMMA
Investimenti diretti	30,00%	3.300.750,00	10.635.750,00	10.379.025,00	12.824.025,00	3.044.025,00	6.344.775,00	7.445.025,00	8.545.275,00	4.890.000,00	**104.633.775,00**
Assegnazioni ai Comuni (contributi agli investimenti)	Almeno pari al 70,00%	7.701.750,00	24.816.750,00	24.217.725,00	29.922.725,00	7.102.725,00	14.804.475,00	17.371.725,00	19.938.975,00	11.410.000,00	**244.145.475,00**
Totale complessivo	**100,00%**	**11.002.500,00**	**35.452.500,00**	**34.596.750,00**	**42.746.750,00**	**10.146.750,00**	**21.149.250,00**	**24.816.750,00**	**28.484.250,00**	**16.300.000,00**	**348.779.250,00**

2.5 La gestione finanziaria regionale

Con legge regionale 29 dicembre 2022, n. 33, pubblicata sul BURP n. 141 del 30 dicembre 2022, è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia. Ai sensi dell'articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con deliberazione della Giunta regionale 24 gennaio 2023, n. 27, pubblicata sul BURP - n. 13 del 3-2-2023, sono stati approvati il Documento tecnico di accompagnamento ed il Bilancio finanziario gestionale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025.

Le previsioni di bilancio della Regione per il triennio 2023-2025 sono state improntate al principio della prudenza, in un quadro macroeconomico di contesto dominato dalle tensioni ed incertezze generate dal conflitto russo-ucraino, nonché dalle forti pressioni inflazionistiche e dalle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, e che sconta ancora gli strascichi post-pandemici.

La gestione finanziaria nel corso dell'esercizio 2023, nonché l'attività di programmazione sul successivo triennio, incorporano necessariamente tali recenti minacce alla stabilità economica mondiale, connesse alle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e allo scoppio del conflitto russo-ucraino, e le conseguenti tensioni inflazionistiche sui prezzi di beni di prima necessità ed energia e prospettive di bassa crescita e di alta inflazione.

Con riferimento all'incremento dei costi energetici e al loro impatto sulla gestione dei bilanci degli enti territoriali, le Regioni e le province autonome, in sede di predisposizione delle prime valutazioni sulla conversione in legge del decreto legge 30 marzo 2023, n. 34 recante "*Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali*", hanno rilevato l'urgenza di fronteggiare l'incremento del peso dei costi di funzionamento dovuti all'impennata dei prezzi energetici,

proponendo di indirizzare una quota del risparmio conseguito in termini di indebitamento netto e fabbisogno in tale decreto all'erogazione di un contributo straordinario di euro 100 milioni per l'intero comparto finalizzato a garantire la continuità dei servizi erogati e a copertura dei maggiori costi delle fonti energetiche. Le proposte emendative sono state approvate in Commissione Affari Finanziari del 9 maggio 2023, ma l'iter della conversione del decreto e della formulazione del parere in sede di Conferenza Stato Regioni è tutt'ora in corso.

Rileva altresì, quale ulteriore criticità prospettica sui bilanci regionali, il contributo alla finanza pubblica, previsto per le Regioni e province autonome dall'articolo 1, commi 850-851 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 in relazione ai risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi, digitalizzazione e potenziamento del lavoro agile. Tale contributo, stabilito in 196 milioni di euro annui per il triennio 2023-2025, è stato previsto in un contesto profondamente differente da quello attuale, anche in considerazione dell'intervenuta modifica della legislazione sulle modalità di utilizzo del lavoro agile nelle pubbliche amministrazioni, a seguito del superamento dell'emergenza pandemica, e comprime ulteriormente gli spazi finanziari già compromessi dalla predetta spinta inflazionistica e dall'incremento delle spese di funzionamento cui sono sottoposti i bilanci degli enti.

In relazione alla gestione dell'emergenza da Covid-19, per quanto possa dirsi oramai superata la fase emergenziale, continua a gravare sui bilanci regionali l'impatto a medio termine di una crisi pandemica senza precedenti, sia in termini di regolazioni finanziarie con lo Stato, sia in termini di copertura dei maggiori costi sostenuti dal servizio sanitario regionale.

Con riferimento alle regolazioni finanziarie con lo Stato, come noto, con l'articolo 111 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid 19", convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77*), successivamente modificato dall'articolo 41 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, il Governo ha destinato **1,7** miliardi di euro alle Regioni e Province autonome al fine di ristorare la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, di cui **950.751.551** milioni da riacquisire al bilancio dello Stato per un importo complessivo annuo almeno pari a 50 milioni di euro ai sensi del comma 2-octies della citata disposizione, in quanto ristoro relativo a minori entrate derivanti da lotta all'evasione. La quota annuale, prevista nella Tabella I, Allegato I, della legge n. 178/2020, è pari, per la Regione Puglia, ad euro **4.076.342,11**, da versare all'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi del comma 2-novies del richiamato articolo 111, a decorrere dall'anno 2022, ed entro il 30 giugno di ciascun anno, fino a concorrenza dell'importo di euro **77.511.771,58**.

In relazione alle modalità di restituzione di tale quota, si precisa che l'articolo 1, comma 821 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 ha prorogato anche per l'esercizio finanziario 2023 le previsioni di cui all'articolo 11 ter, comma 3, del decreto legge 27 gennaio 2022, n. 4, da cui ne deriva che per gli esercizi finanziari 2022 e 2023 la quota annuale da restituire allo Stato è compensata mediante riduzione del corrispondente importo spettante a ciascuna regione del contributo per investimenti di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 145/2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), come individuato nella Tabella 1 di cui alla medesima legge n. 145/2018.

Sempre con riferimento all'importo relativo al ristoro delle minori entrate delle Regioni a Statuto ordinario, di cui al predetto articolo 111, nel corso dell'esercizio finanziario 2023 si sono conclusi i lavori del Tavolo tecnico istituito ai sensi dell'articolo 111, comma 2, del decreto-legge n. 34/2020 per la determinazione delle effettive perdite di gettito connesse all'emergenza Covid-19, e con l'Accordo dell'8 marzo 2023 – repertorio atti n.40/CSR – tra lo Stato e le Regioni a statuto ordinario sancito in Conferenza Stato-Regioni, sono stati regolati in via definitiva i rapporti finanziari tra lo Stato e il comparto delle Regioni a statuto ordinario e tra le singole regioni. Sulla base di tale accordo, lo Stato non è tenuto ad ulteriori forme di compensazione nei confronti delle Regioni a statuto ordinario, e al contempo le Regioni a statuto ordinario non sono tenute ad effettuare ulteriori versamenti al bilancio dello Stato, fermo l'obbligo di riversare allo Stato i ristori delle minori entrate da lotta all'evasione previsto dall'articolo 111, comma 2-octies, del citato decreto-legge n. 34 del 2020. Inoltre, le Regioni a statuto ordinario si impegnano a regolare in via definitiva i reciproci rapporti finanziari riguardanti i ristori statali ricevuti per far fronte alle perdite di gettito connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, secondo le modalità individuate in sede di auto-coordinamento dalle medesime Regioni. Nelle more del recepimento normativo dell'Accordo, le risorse oggetto di regolazione finanziaria infra-regionale continuano ad essere conservate tra le quote vincolate del risultato di amministrazione del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, la tabella 42 riportata di seguito fornisce il quadro delle risorse finanziarie regionali di entrata stanziate in via definitiva per l'esercizio finanziario 2022, essendo intervenuta l'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2022 con il disegno di legge n. 62 del 28 aprile 2022, mentre per il periodo 2023 – 2024 si fa riferimento al corrente bilancio di previsione, approvato con la predetta legge regionale n. 33/2022 e con le successive intervenute modifiche gestionali. Si tratta di una rappresentazione parziale, relativa ai primi cinque mesi dell'esercizio finanziario 2023, e non definitiva, tenuto conto

dell'impiego di dati non ancora assestati, anche in considerazione del termine ordinario di approvazione dell'assestamento di bilancio, fissato al 31 luglio dall'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Si precisa altresì che le entrate relative ad applicazione di avanzo vincolato nel corso dell'esercizio, nonché da iscrizione di Fondo Pluriennale di spesa degli esercizi precedenti non sono comprese in questo prospetto, in quanto trattasi di entrate non di competenza dell'esercizio oggetto di confronto.

Rispetto all'esercizio finanziario 2022, le entrate di competenza dell'esercizio finanziario 2023 scontano il mancato aggiornamento delle previsioni relative ai trasferimenti da altre amministrazioni, sia in conto corrente che in conto capitale, quali contributi agli investimenti, e che riguardano quasi esclusivamente trasferimenti di quote vincolate di fondi comunitari e statali, relative allo stato di avanzamento dei progetti finanziati nell'ambito delle programmazioni comunitarie.

Ad ogni modo, con riferimento alla struttura delle entrate del bilancio regionale, si può confermare il peso delle Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, che includono prioritariamente le entrate destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale, nonché le compartecipazioni di tributi, in cui confluiscono i trasferimenti statali a titolo di Fondo Nazionale Trasporti. Seguono, per rilevanza, le entrate da trasferimenti in conto corrente e le entrate in conto capitale, rispettivamente dominate dai trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e dai contributi agli investimenti.

Tab. 42 - Entrate regionali. Stanziamenti complessivi - Bilancio autonomo e vincolato

Titolo di bilancio		Tipologia entrata		Stanziam. Def. di comp. 2022 (Rendiconto 2022)	Stanziam. attuale di comp. 2023 (dati al 19/05/2023)	Stanziam. attuale di comp. 2024 (dati al 19/05/2023)
1	**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**	101	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	731.050.430,00	736.794.430,00	744.635.430,00
		102	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	5.646.731.193,24	5.592.226.896,00	5.592.226.896,00
		104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	390.523.892,85	434.993.022,87	401.843.012,39
		301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	383.727.476,02	383.727.476,02	383.727.476,02
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Totale				**7.152.032.992,11**	**7.147.741.824,89**	**7.122.432.814,41**
2	**Trasferimenti correnti**	101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.591.161.065,29	3.067.004.339,64	2.830.719.204,67
		102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
		103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	446.857.619,96	140.015.978,67	140.000.000,00

Titolo di bilancio		Tipologia entrata		Stanziam. Def. di comp. 2022 (Rendiconto 2022)	Stanziam. attuale di comp. 2023 (dati al 19/05/2023)	Stanziam. attuale di comp. 2024 (dati al 19/05/2023)
		104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
		105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	155.861.688,73	113.984.367,00	30.356.698,82
Trasferimenti correnti - Totale				**4.193.880.373,98**	**3.321.004.685,31**	**3.001.075.903,49**
3	**Entrate extratributarie**	100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	7.671.990,47	6.666.000,00	6.466.000,00
		200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.743.000,00	4.648.000,00	4.648.000,00
		300	Tipologia 300: Interessi attivi	2.504.000,00	2.504.000,00	2.004.000,00
		400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	750.000,00	0,00	0,00
		500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	157.561.350,56	157.396.450,59	156.561.646,51
Entrate extratributarie - Totale				**173.230.341,03**	**171.214.450,59**	**169.679.646,51**
4	**Entrate in conto capitale**	200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.285.001.266,91	1.437.698.080,02	436.009.656,20
		300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	19.068.057,05	4.368.704,39	4.000.000,00
		400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	7.400.000,00	8.000.000,00	5.300.000,00
		500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Entrate in conto capitale - Totale				**3.312.469.323,96**	**1.451.066.784,41**	**446.309.656,20**
5	**Entrate da riduzione di attività finanziarie**	100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
		200	Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine	6.250.000,00	5.274.510,00	3.250.000,00
		300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	3.950.099,15	3.850.299,25	3.850.499,55
		400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	1.499.500.000,00	1.500.000.000,00	1.500.000.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie - Totale				**1.509.700.099,15**	**1.509.124.809,25**	**1.507.100.499,55**
6	**Accensione prestiti**	200	Tipologia 200: Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
		300	Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	279.087.043,43	279.087.043,43	0,00
Accensione prestiti - Totale				**279.087.043,43**	**279.087.043,43**	**0,00**

Titolo di bilancio		Tipologia entrata		Stanziam. Def. di comp. 2022 (Rendiconto 2022)	Stanziam. attuale di comp. 2023 (dati al 19/05/2023)	Stanziam. attuale di comp. 2024 (dati al 19/05/2023)
7	**Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere**	100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere Totale				**0,00**	**0,00**	**0,00**
9	**Entrate per conto terzi e partite di giro**	100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	1.679.800.000,00	2.378.410.000,00	1.678.410.000,00
		200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	35.200.000,00	35.390.000,00	35.390.000,00
Entrate per conto terzi e partite di giro Totale				**1.715.000.000,00**	**2.413.800.000,00**	**1.713.800.000,00**
Totale complessivo				**18.335.400.173,66**	**16.293.039.597,88**	**13.960.398.520,16**

Fonte: Servizio Bilancio e Vincoli di Finanza pubblica. Elaborazioni su base dati Rendiconto 2022 (ddl 62/2023) e dati di bilancio attuali al 19/5/23.

2.6 L'impiego delle risorse regionali

Secondo il disposto del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nell'ambito degli schemi contabili delle regioni, la spesa è articolata in Missioni e Programmi. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'ente, utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I Programmi sono aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Essi costituiscono, per la spesa, l'unità di approvazione del bilancio e sono individuati nel rispetto dei criteri stabiliti per il consolidamento della spesa pubblica. I macroaggregati sono un'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa. Capitoli e articoli sono ripartizioni dei macroaggregati ai fini della gestione.

Nella tab. 43 riportata di seguito, analogamente a quanto indicato per le entrate, si riporta l'articolazione delle risorse finanziarie, riepilogate per missione e programma, stanziate in parte spesa per il triennio 2022-2024. Come già evidenziato nel paragrafo precedente, i dati relativi all'esercizio finanziario 2022 sono dati di consuntivo, approvati con il disegno di legge n. 62 del 28 aprile 2023 "*Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022*", mentre i dati 2023 e 2024 sono dati di stanziamento attuale, aggiornati al 19 maggio 2023. Tale tabella riassume la composizione della spesa e la sua distribuzione tra le diverse finalità di impiego.

Il totale complessivo degli stanziamenti ammonta ad euro **19,81 miliard**i a fine esercizio 2022. Nel corso dell'esercizio finanziario 2022, la spesa per la *Tutela della salute* (missione 13) assorbe il 58,25% degli stanziamenti complessivi (percentuali calcolate escludendo la missione 20 e la missione 99), a cui fa seguito, per

rilevanza, la missione *Servizi istituzionali, generali e di gestione*, il cui peso si assesta al 10,8% degli stanziamenti complessivi di spesa, e la missione *Trasporti e diritto alla mobilità*, che rappresenta il 7,65% della spesa in termini di stanziamento. Se si esclude la missione 1, che contempla in via quasi esclusiva le spese di funzionamento dell'Ente, le due missioni preponderanti riflettono l'importanza delle relative entrate correlate, segnatamente i trasferimenti del Fondo Sanitario Nazionale e del Fondo Nazionale Trasporti. Non trascurabile è il peso della missione *Sviluppo economico e competitività,* che assorbe quasi 1 miliardo di euro, pari al 5,2% del totale, e della missione *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*, il cui peso è pari al 4% del totale. Dopo la missione Debito Pubblico, che racchiude gli oneri connessi alla gestione del debito, compreso il ripiano e la contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui all'articolo 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e dell'articolo 13 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, seguono la missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (2,25%), Politiche per lavoro e la formazione professionale (2,07%) e Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (2,01%), mentre la residua parte è ripartita con percentuali non difformi tra le altre missioni di spesa.

La composizione della spesa, senza considerare le ulteriori necessità di integrazione e di rimodulazione da approvarsi in sede del prossimo assestamento di bilancio, per l'esercizio finanziario 2023 riflette senza rilevanti scostamenti il quadro definitivo descritto con i dati di rendiconto, mostrando una sostanziale continuità nella programmazione delle politiche regionali.

Se si scende nel dettaglio della composizione della spesa, emerge che le risorse impiegate nella missione *Tutela della salute* sono pressoché interamente riconducibili al programma *Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA*, per un importo definitivo pari ad euro 8,9 miliardi nel 2022, mentre nell'ambito della missione *Servizi istituzionali, generali e di gestione*, la spesa è pressoché destinata al programma *Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato*. Rilevano euro 652,7 milioni destinati al trasporto ferroviario ed euro 241,88 milioni stanziati per il Trasporto Pubblico Locale. Il programma *Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività* assorbe quasi interamente la spesa destinata alla missione *Sviluppo economico e competitività*, con uno stanziamento definitivo a chiusura dell'esercizio finanziario 2022 pari ad euro 873,86 milioni.

In generale, e alla luce di quanto emerso dalla disamina di tale tabella, la programmazione della spesa regionale risulta essere tendenzialmente determinata da una struttura oramai consolidata di impiego delle risorse, finalizzata alla copertura dei livelli essenziali delle prestazioni in campo sanitario, alle politiche di

trasporto, nonché alle spese obbligatorie e di funzionamento dell'ente. D'altra parte, essa incorpora, in ogni periodo di programmazione, ulteriori priorità, in parte dettate dalle scadenze dei progetti finanziati nell'ambito di programmi comunitari (in via preponderante, FESR e FSE), che alimentano i programmi afferenti alla politica regionale unitaria, nonché dai cronoprogrammi degli interventi afferenti il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ed il Piano Nazionale degli Investimenti Complementari al PNRR (PNC), che sono incorporati nelle previsioni già a partire dal ciclo di programmazione 2022-2024.

Con riferimento agli interventi finanziati a valere sulle risorse del PNRR e del PNC, giova evidenziare che, in relazione all'esercizio finanziario 2022, ultimo esercizio per il quale sono disponibili dati definitivi, circa 950 milioni di spese stanziate nella competenza di tale esercizio fanno riferimento a interventi programmati nell'ambito del PNRR e PNC, per i quali l'Ente figura come soggetto attuatore. Tali interventi afferiscono in via preponderante alla missione Tutela della Salute, per quasi 660 milioni di euro, e sono indirizzati in modo specifico ad investimenti sanitari. Segue la missione Trasporti e diritto alla mobilità, cui sono destinati circa 173 milioni, quasi interamente dedicati al trasporto ferroviario, e la missione Politiche del lavoro e la formazione professionale, nell'ambito della quale euro 69 milioni sono destinati ad interventi a sostegno dell'occupazione. Ulteriori stanziamenti di bilancio sono stati destinati alla missione Assetto del territorio ed edilizia abitativa per euro 36,8 milioni, finalizzati ad interventi di edilizia residenziale pubblica, mentre euro 5,6 milioni riguardano la valorizzazione di beni di interesse storico nell'ambito della missione Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali. Infine, poco più di 4 milioni di euro sono relativi a servizi istituzionali, generali e di gestione nell'ambito delle politiche di digitalizzazione e di gestione delle procedure complesse a supporto dell'Ente.

Tab. 43 - Regione Puglia: Stanziamenti di competenza esercizi finanziari 2022 – 2024. Riepilogo per missioni e programmi di spesa.

Missione	Des. Missione	Programma	Des. Programma	Stanziamento definitivo di competenza 2022 (Rendiconto 2022)	% spesa 2022	Stanziamento attuale di competenza 2023 (dati al 19/05/23)	% spesa 2023	Stanziamento attuale di competenza 2024 (dati al 19/05/2023)
1	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	1	Organi istituzionali	49.675.222,78		49.888.926,20		49.799.488,04
		2	Segreteria generale	1.981.486,63		2.349.918,95		2.488.293,46
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.567.327.837,46		1.573.287.373,70		1.564.896.924,30
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	19.682.385,35		15.549.810,45		15.549.810,45
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	15.973.838,18		19.739.164,11		8.870.553,59
		6	Ufficio tecnico	14.787.761,86		15.126.003,43		15.000.398,86
		7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	418.215,87		501.215,87		501.215,87
		8	Statistica e sistemi informativi	3.974.054,28		10.575.711,98		8.530.096,87
		9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00		0,00		0,00
		10	Risorse umane	76.425.664,58		89.473.673,14		99.781.942,41
		11	Altri servizi generali	108.119.083,45		82.487.649,07		66.049.312,03
		12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	65.227.071,67		57.077.286,49		36.795.129,78
	Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale			**1.923.592.622,11**	**10,88%**	**1.916.056.733,39**	**12,58%**	**1.868.263.165,66**
3	**Ordine pubblico e sicurezza**	1	Polizia locale e amministrativa	20.000,00		274.000,00		274.000,00
		2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00		220.000,00		220.000,00
		3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza	263.935,19		400.000,00		300.000,00
	Ordine pubblico e sicurezza Totale			**283.935,19**	**0,002%**	**894.000,00**	**0,01%**	**794.000,00**
4	**Istruzione e diritto allo studio**	1	Istruzione prescolastica	1.181.419,21		1.383.988,17		1.368.243,22

Missione	Des. Missione	Programma	Des. Programma	Stanziamento definitivo di competenza 2022 (Rendiconto 2022)	% spesa 2022	Stanziamento attuale di competenza 2023 (dati al 19/05/23)	% spesa 2023	Stanziamento attuale di competenza 2024 (dati al 19/05/2023)
		2	Altri ordini di istruzione non universitaria	794.234,22		1.434.243,22		1.868.243,22
		3	Edilizia scolastica	341.967,98		586.040,20		436.040,20
		4	Istruzione universitaria	15.801.638,88		13.406.192,58		12.315.376,40
		5	Istruzione tecnica superiore	374.121,61		624.121,61		474.121,61
		6	Servizi ausiliari all'istruzione	421.323,53		439.958,31		424.121,61
		7	Diritto allo studio	38.107.157,99		25.666.048,31		25.354.000,00
		8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	120.087.693,83		10.317.963,03		627.607,43
	Istruzione e diritto allo studio Totale			**177.109.557,25**	**1,00%**	**53.858.555,43**	**0,35%**	**42.867.753,69**
5	**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	12.724.766,18		30.716.450,95		22.123.185,08
		2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	30.179.618,18		26.167.412,27		20.860.100,00
		3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	42.219.310,02		3.093.374,40		2.187.607,43
	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale			**85.123.694,38**	**0,48%**	**59.977.237,62**	**0,39%**	**45.170.892,51**
6	**Politiche giovanili, sport e tempo libero**	1	Sport e tempo libero	13.592.059,75		13.672.341,85		9.406.215,87
		2	Giovani	5.264.659,00		3.733.987,07		1.150.000,00
		3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	1.372.640,65		1.372.640,65		67.094,27
	Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale			**20.229.359,40**	**0,11%**	**18.778.969,57**	**0,12%**	**10.623.310,14**
7	**Turismo**	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	67.199.016,44		62.255.908,11		8.170.810,52
		2	Politica regionale unitaria per il turismo	19.100.909,80		15.746.588,85		405.688,85

Missione	Des. Missione	Programma	Des. Programma	Stanziamento definitivo di competenza 2022 (Rendiconto 2022)	% spesa 2022	Stanziamento attuale di competenza 2023 (dati al 19/05/23)	% spesa 2023	Stanziamento attuale di competenza 2024 (dati al 19/05/2023)
	Turismo Totale			**86.299.926,24**	**0,49%**	**78.002.496,96**	**0,51%**	**8.576.499,37**
8	**Assetto del territorio ed edilizia abitativa**	1	Urbanistica e assetto del territorio	14.166.105,82		27.083.014,08		9.470.532,17
		2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	107.176.446,26		85.655.120,18		43.866.778,18
		3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	135.840.115,61		59.678.055,93		460.161,81
	Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale			**257.182.667,69**	**1,46%**	**172.416.190,19**	**1,13%**	**53.797.472,16**
9	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	1	Difesa del suolo	57.435.342,86		40.883.576,23		10.435.688,85
		2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	5.819.398,27		5.658.538,91		1.650.000,00
		3	Rifiuti	27.839.459,09		1.019.459,09		939.459,09
		4	Servizio idrico integrato	8.161.143,43		12.076.948,45		7.279.474,67
		5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	16.423.541,06		12.914.907,43		7.236.747,39
		6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	8.052.313,85		13.849.813,85		625.688,85
		8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	50.572.667,25		31.651.640,64		23.804.001,70
		9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	536.904.966,08		384.805.856,91		21.530.674,97
	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale			**711.208.831,89**	**4,02%**	**502.860.741,51**	**3,30%**	**73.501.735,52**
10	**Trasporti e diritto alla mobilità**	1	Trasporto ferroviario	652.731.433,54		602.240.853,00		435.974.481,36
		2	Trasporto pubblico locale	241.879.729,79		346.286.082,44		313.440.697,93
		3	Trasporto per vie d'acqua	3.590.067,15		4.084.902,99		3.340.067,15
		4	Altre modalità di trasporto	3.475.842,56		3.929.099,40		3.830.157,34

Missione	Des. Missione	Programma	Des. Programma	Stanziamento definitivo di competenza 2022 (Rendiconto 2022)	% spesa 2022	Stanziamento attuale di competenza 2023 (dati al 19/05/23)	% spesa 2023	Stanziamento attuale di competenza 2024 (dati al 19/05/2023)
		5	Viabilità e infrastrutture stradali	126.594.730,74		89.816.282,49		18.382.848,26
		6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	324.400.078,08		295.146.596,87		115.138.257,00
	Trasporti e diritto alla mobilità Totale			**1.352.671.881,86**	**7,65%**	**1.341.503.817,19**	**8,81%**	**890.106.509,04**
11	**Soccorso civile**	1	Sistema di protezione civile	21.794.007,74		26.868.096,99		22.696.122,10
		2	Interventi a seguito di calamità naturali	34.622.594,59		26.958.796,64		7.375.783,73
		3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	89.648,65		89.648,65		89.648,65
	Soccorso civile Totale			**56.506.250,98**	**0,32%**	**53.916.542,28**	**0,35%**	**30.161.554,48**
12	**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	3.504.986,14		6.854.986,14		3.854.986,14
		2	Interventi per la disabilità	33.209.762,02		67.412.451,08		50.575.656,31
		3	Interventi per gli anziani	84.599.347,17		59.484.163,31		59.468.657,49
		4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	101.211.557,13		95.086.309,58		73.564.133,64
		5	Interventi per le famiglie	8.640.771,61		7.742.290,34		5.377.290,34
		6	Interventi per il diritto alla casa	37.614.365,47		7.883.873,01		950.000,00
		7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	13.338.520,90		3.727.322,41		2.022.707,99
		8	Cooperazione e associazionismo	4.689.513,37		3.194.736,76		1.585.688,85
		10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	110.064.194,10		119.133.943,30		52.327.094,27
	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale			**396.873.017,91**	**2,25%**	**370.520.075,93**	**2,43%**	**249.726.215,03**
13	**Tutela della salute**	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	8.882.852.163,15		8.283.705.771,16		8.259.152.675,50

Missione	Des. Missione	Programma	Des. Programma	Stanziamento definitivo di competenza 2022 (Rendiconto 2022)	% spesa 2022	Stanziamento attuale di competenza 2023 (dati al 19/05/23)	% spesa 2023	Stanziamento attuale di competenza 2024 (dati al 19/05/2023)
		2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	275.215,87		851.215,87		1.101.215,87
		3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00		0,00		0,00
		4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	155.660.451,58		183.937.483,20		34.937.483,18
		5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	1.068.093.922,90		671.201.451,97		15.142.018,06
		7	Ulteriori spese in materia sanitaria	138.203.459,38		64.610.306,02		11.168.032,31
		8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	48.485.244,67		23.340.864,52		340.864,52
	Tutela della salute Totale			**10.293.570.457,55**	**58,25%**	**9.227.647.092,74**	**60,58%**	**8.321.842.289,44**
14	**Sviluppo economico e competitività**	1	Industria, PMI e Artigianato	33.590.090,89		18.320.003,64		2.457.323,23
		2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	4.680.774,91		6.114.441,16		4.428.944,55
		3	Ricerca e innovazione	6.630.000,00		19.783.333,33		15.083.333,33
		4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00		0,00		0,00
		5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	873.857.688,94		317.706.841,90		8.950.671,97
	Sviluppo economico e competitività Totale			**918.758.554,74**	**5,20%**	**361.924.620,03**	**2,38%**	**30.920.273,08**
15	**Politiche per il lavoro e la formazione professionale**	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	138.519.777,67		70.549.035,44		66.357.722,34
		2	Formazione professionale	21.792.198,38		10.673.928,88		1.038.756,35
		3	Sostegno all'occupazione	84.083.183,47		10.650.805,32		6.960.071,62

Missione	Des. Missione	Programma	Des. Programma	Stanziamento definitivo di competenza 2022 (Rendiconto 2022)	% spesa 2022	Stanziamento attuale di competenza 2023 (dati al 19/05/23)	% spesa 2023	Stanziamento attuale di competenza 2024 (dati al 19/05/2023)
		4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	121.382.543,87		106.112.267,45		13.927.970,57
	Politiche per il lavoro e la formazione professionale Totale			**365.777.703,39**	**2,07%**	**197.986.037,09**	**1,30%**	**88.284.520,88**
16	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	261.447.714,62		195.272.854,18		66.575.603,80
		2	Caccia e pesca	7.510.381,35		8.164.578,50		5.790.000,00
		3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	85.696.623,80		62.405.162,57		20.832.205,57
	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Totale			**354.654.719,77**	**2,01%**	**265.842.595,25**	**1,75%**	**93.197.809,37**
17	**Energia e diversificazione delle fonti energetiche**	1	Fonti energetiche	14.029.912,64		7.077.569,11		3.640.489,10
		2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	31.249.763,24		20.762.644,64		418.243,22
	Energia e diversificazione delle fonti energetiche Totale			**45.279.675,88**	**0,26%**	**27.840.213,75**	**0,18%**	**4.058.732,32**
18	**Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	24.013.320,31		22.545.931,24		17.325.378,64
	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale			**24.013.320,31**	**0,14%**	**22.545.931,24**	**0,15%**	**17.325.378,64**
19	**Relazioni internazionali**	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	1.403.073,44		1.740.052,59		1.166.061,71
		2	Cooperazione territoriale	52.853.748,68		26.047.374,79		960.240,94
	Relazioni internazionali Totale			**54.256.822,12**	**0,31%**	**27.787.427,38**	**0,18%**	**2.126.302,65**
20	**Fondi e accantonamenti**	1	Fondo di riserva	131.794.084,77		143.905.561,56		147.000.000,00

Missione	Des. Missione	Programma	Des. Programma	Stanziamento definitivo di competenza 2022 (Rendiconto 2022)	% spesa 2022	Stanziamento attuale di competenza 2023 (dati al 19/05/23)	% spesa 2023	Stanziamento attuale di competenza 2024 (dati al 19/05/2023)
		2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	150.067.650,35		150.842.109,03		149.800.941,36
		3	Altri fondi	123.479.416,72		110.964.162,83		75.729.006,62
	Fondi e accantonamenti Totale			**405.341.151,84**		**405.711.833,42**		**372.529.947,98**
50	**Debito pubblico**	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	14.915.835,23		14.344.418,43		17.147.628,05
		2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	533.762.615,57		517.761.226,73		506.729.785,19
	Debito pubblico Totale			**548.678.450,80**	**3,10%**	**532.105.645,16**	**3,49%**	**523.877.413,24**
60	**Anticipazioni finanziarie**	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,00		0,00		0,00
	Anticipazioni finanziarie Totale			**0,00**		**0,00**		**0,00**
99	**Servizi per conto terzi**	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	215.000.000,00		913.800.000,00		213.800.000,00
		2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	1.500.000.000,00		1.500.000.000,00		1.500.000.000,00
	Servizi per conto terzi Totale			**1.715.000.000,00**		**2.413.800.000,00**		**1.713.800.000,00**
Disavanzo di amministrazione da ripiano anticipazione di liquidità				17.651.923,00		16.572.805,64		16.828.231,92
Disavanzo di amministrazione da Debito autorizzato e non contratto				0,00		52.745.311,12		0,00
	Disavanzo di amministrazione Totale			**17.651.923,00**		**69.318.116,76**		**16.828.231,92**
Totale complessivo				**19.810.064.524,30**		**18.121.294.872,89**		**14.458.380.007,12**

Fonte: Servizio Bilancio e Vincoli di Finanza pubblica. Elaborazioni su base dati Rendiconto 2022 (ddl 62/2023) e dati di bilancio attuali al 19/5/23.

2.7 Le entrate regionali di natura tributaria

Nel quadro di sintesi sotto riportato si fornisce, per ciascun cespite di entrata di natura tributaria, l'ammontare delle risorse iscritte al bilancio regionale nella fase di accertamento contabile:

Tab. 44- Risorse iscritte al bilancio regionale

RENDICONTO 2021	ACCERTAMENTI
Totale gettito IRAP E1011048 - E1011060 - E1011061 - E1011062 - E1011065 - E1011068 - E1011069 – E1011095 - E1017002	1.251.662.088,31
Totale gettito addrzionale IRPEF E1011047 - E1011050 - E1011051 - E1011054 - E1017001 - E1021000	540.118.643,99
Compartecipazione IVA E1011080 - E1011084	4.495.572.191,00
Tassa Automobilistica Regionale E1013000 - E1013001 - E1013100 - E1017003	469.583.877,40
Addizionale Regionale Accisa sul Gas Naturale E1013200 - E1013201 - E1017004	29.917.539,93
TRIBUTO SPECIALE DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI E1013400 - E1013401 - E1017005 - E1013402	41.925.412,46
TASSA SULLE CONCESSIONI REGIONALI E1012000 - E1012001 - E1017007 - E1019000	470.090,94
TASSA SULLE CONCESSIONI VENATORIE E1012010	1.618.471,39
IMPOSTE SULLE CONCESSIONI DEI BENI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO 1018000 - E2032000	614.520,72
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, ACCISA BENZINA E GASOLIO E2053457	331.345.122,15
Altre entrate di natura tributaria E1011070 - E1011088 - E1012020 - E1013500 - E1013600 - E1013800 - E1017008 - E1018050 - E1021111	166.175,39
TOTALE TITOLO I - Entrate di natura tributaria	7.162.994.133,68

Fonte: Sezione Finanze

Di seguito si riportano alcune disposizioni di carattere tributario aventi rilevanza per l'anno di imposta 2022.

La legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 (*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022*) lascia invariata la pressione fiscale confermando le agevolazioni in essere, così confermando per la Regione Puglia un livello di tassazione tra i più moderati per gli enti regionali. Tra gli interventi normativi di carattere tributario tesi ad alleggerire il carico fiscale per i contribuenti negli ultimi anni, si ricordano in particolare l'agevolazione in materia di IRAP introdotta nell'anno 2020 di cui si dirà più avanti e l'abolizione a decorrere dall'anno 2021 della tassa di concessione regionale dovuta per l'iscrizione in albi, ruoli ed elenchi

regionali per l'esercizio di arti e mestieri introdotta con l'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 35. Il 2022, inoltre, è l'ultimo anno in cui vige la sospensione della tassa di concessione regionale dovuta per l'apertura e l'esercizio dell'attività di farmacia e la sospensione della tassa regionale per le concessioni demaniali marittime introdotte entrambe con la citata legge regionale n. 35/2020 limitatamente al biennio 2021-2022.

Con particolare riguardo alle manovre regionali in materia di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF, nessuna novità sostanziale si è registrata per l'IRAP per la quale vige la disposizione di cui all'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 *(Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'anno finanziario 2016 e disposizioni in materia tributaria e urgenti diverse)* con cui è stata confermata, a regime dall'anno d'imposta 2016, la maggiorazione di 0,92 punti percentuali dell'aliquota di cui all'articolo 16, commi 1 e 1 bis, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (*Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali*). Quanto al gettito derivante dall'applicazione della citata maggiorazione di aliquota, l'articolo 5 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 ne stabilisce la destinazione prioritaria al concorso del finanziamento del fabbisogno sanitario regionale.

Si ricorda, inoltre, che il comma 2 dell'articolo 4 della citata legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 ha confermato, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per gli enti non commerciali e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale ONLUS nonché per le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) succedute alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza (IPAB).

Diversamente, per l'addizionale regionale all'IRPEF nel corso del 2022 è stata approvata la norma di adeguamento delle disposizioni regionali alle novità normative di carattere nazionale nel frattempo intervenute. Infatti, la legge 30 dicembre 2021, n. 234 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024"* (legge di bilancio per il 2022) ha introdotto modifiche al Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR) di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917, con decorrenza 1° gennaio 2022.

In particolare, il comma 2 dell'articolo 1 della citata legge, ha riformulato l'articolo 11, comma 1 del TUIR, stabilendo che l'IRPEF è determinata applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili, specifiche aliquote differenziate per quattro scaglioni di reddito. Tali scaglioni sostituiscono i cinque scaglioni stabiliti dalla normativa vigente fino al 31 dicembre 2021 e sono:

a) fino a 15.000 euro;

b) oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro;

c) oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro;

d) oltre 50.000 euro.

Pertanto, considerato che il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, al comma 4 dell'articolo 6, fissa un principio di carattere generale in base al quale per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività, cui il sistema medesimo è informato, *"le regioni possono stabilire aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale per l'IRPEF",* con la legge regionale 28 marzo 2022, n.8 "*Adeguamento della disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) ai sensi dell'articolo 1, commi 2, lettera a) e 5, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024). Determinazione delle maggiorazioni all'aliquota base",* la Puglia ha uniformato l'articolazione degli scaglioni di reddito alla normativa statale determinandone le corrispondenti maggiorazioni dell'aliquota di base (quest'ultima pari, come è noto, a 1, 23) applicabili a decorrere dall'anno di imposta 2022 con la finalità generale di mantenere inalterata la pressione fiscale.

Si ricorda che l'ultimo intervento in ordine di tempo effettuato dalla Regione Puglia in materia di addizionale regionale all'IRPEF si è avuto con l'articolo 2 della già citata legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 con il quale venivano confermate, con decorrenza dal periodo di imposta 2016, le maggiorazioni dell'aliquota base della addizionale regionale all'IRPEF da applicare ai cinque scaglioni allora vigenti.

Le nuove disposizioni hanno impatto sul quinto scaglione, definitivamente abolito nonchè sugli scaglioni terzo e quarto. Per il terzo scaglione il limite di reddito superiore scende da 55 mila a 50 mila euro; conseguentemente, il quarto (e ultimo) scaglione riguarda i redditi a partire da 50 mila euro in su.

Qui di seguito si riporta il confronto fra gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF dopo l'intervento della Legge di Bilancio 2022 rispetto alla normativa regionale precedente (tab. 45 e 46).

Tab. 45- Scaglioni e aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF vigenti fino al 2021

Fascia di reddito (euro)	Maggiorazione di aliquota stabilita dall'articolo 2, comma 1, della L.R. n.40/2015 (aliquota definitiva = 1,23% + maggiorazione)
fino a 15 mila	0,10% (1,33%)
oltre 15 mila e sino a 28 mila	0,20% (1,43%)
oltre 28 mila e sino a 55 mila	0,48% (1,71%)
oltre 55 mila e sino a 75 mila	0,49% (1,72%)
oltre 75 mila	0,50% (1,73%)

Tab. 46- Scaglioni e aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF a decorrere dal 2022

Fascia di reddito (euro)	Maggiorazione di aliquota stabilita dall'articolo 1 della L.R. n.8/2022 (aliquota definitiva = 1,23% + maggiorazione)
fino a 15 mila	0,10% (1,33%)
oltre 15 mila e sino a 28 mila	0,20% (1,43%)
oltre 28 mila e sino a 50 mila	0,40% (1,63%)
oltre 50 mila	0,62% (1,85%)

Sempre in materia di addizionale regionale all'IRPEF, si ricorda che l'articolo 3 della citata legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 ha introdotto, a decorrere dal periodo d'imposta 2016, ulteriori maggiorazioni alle detrazioni previste dall'articolo 12, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 nella misura di 20 euro per i contribuenti con più di tre figli a carico, per ciascun figlio, a partire dal primo, cui si aggiungono 375 euro per ogni figlio con diversa abilità ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Come già precedentemente riferito, le entrate da manovre fiscali regionali IRAP e addizionale regionale all'IRPEF sono state accertate in base alla quantificazione dei gettiti stimate dal Ministro dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133.

Si riportano di seguito gli importi delle stime dei gettiti riferiti al quadriennio 2021-2024 quantificati in relazione a quanto diramato dal citato Dipartimento delle Finanze con nota n. 67900 del 30 novembre 2022:

- IRAP: euro 87.686.000 per il 2021; euro 78.520.000 per il 2022; euro 82.375.000 per il 2023; ; euro 86.147.000 per il 2024
- addizionale regionale all'IRPEF: euro 69.989.000 per il 2021; euro 74.074.000 per il 2022; euro 78.831.000 per il 2023; euro 82.900.000 per il 2024.

Per l'IRAP, inoltre, come in passato anche nell'esercizio finanziario 2022 è stato accertato il contributo erogato dallo Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto-legge n. 78/2015 in misura pari a euro 19.753.430,00 a compensazione degli effetti delle norme dettate dalla legge n. 190/2014 (*legge di stabilità 2015*) che hanno disposto la deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP.

Nel 2022 e sino al 2024 continuano a valere gli effetti derivanti dalla legge regionale 27 marzo 2020, n. 11 (*Esenzione del pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)* e dal regolamento regionale 28 ottobre 2020, n. 19 recante la disciplina di attuazione della citata legge. Il fine della norma è stato quello di favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità; infatti, la legge regionale stabilisce che le nuove iniziative produttive intraprese sul territorio della Regione

Puglia nel periodo compreso tra il 30 marzo 2020 (data di pubblicazione della citata legge sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 44/2020) e il 31 dicembre 2020, sono esentate dal pagamento dell'IRAP per il periodo di imposta di inizio dell'attività e per i quattro anni successivi. Beneficiano dell'esenzione i soggetti indicati dall'articolo 3 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 esercenti attività nelle categorie economiche operanti nei settori del turismo, attività manifatturiere, ricerca e alta tecnologia come precisamente individuati dai seguenti codici divisione ATECO 2007: 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 41, 42, 43, 55, 56, 59, 62, 63, 72, 79, 90, 93, 95 e 96. In presenza di attività diversificate rientranti in differenti tipologie, il beneficio spetta solamente in relazione alla quota di attività riferita ai codici ATECO agevolati.

Ai sensi della ridetta legge per nuova iniziativa produttiva s'intende:

- l'attività che viene svolta per la prima volta, nel territorio della Regione Puglia, da un'impresa nuova;
- l'attività realizzata per il tramite di un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale da parte di un'impresa esistente in ambiti territoriali diversi da quelli della Puglia;
- l'attività realizzata per il tramite di un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale da parte di un'impresa già esistente in Puglia.

Per godere della predetta agevolazione è necessario evitare comportamenti elusivi e trasferimenti dell'azienda in territori fuori dalla Puglia prima di cinque anni dall'insediamento in Puglia; l'esenzione si applica nel rispetto dei limiti consentiti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti *"de minimis".*

2.8 Le entrate tributarie e le azioni di contrasto all'evasione fiscale

Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

Le entrate da IRAP e addizionale regionale all'IRPEF sono gestite, come da previsione di legge, in convenzione con l'Agenzia delle Entrate. Si evidenzia, in proposito, che la Giunta regionale da ultimo con deliberazione n. 2187 del 22 dicembre 2021 ha disposto il rinnovo della Convenzione tra Regione Puglia ed Agenzia delle Entrate (prot. AGE.AGEDRPUG. 7303 del 8 febbraio 2022) per una durata di tre anni per il periodo 2022-2024 con possibilità di rinnovo per un ulteriore anno.

I contenuti della citata convenzione vanno nella direzione di disciplinare finalità e criteri generali per la gestione delle imposte (articoli 1-2-3), composizione e obiettivi del commissione paritetica (articolo 4), rapporti con i contribuenti (articoli 5-6), modalità di svolgimento dei controlli sostanziali e relativo contenzioso (articoli 7-8), riscossione, riversamento e rimborsi delle somme pagate dai

contribuenti (articoli 9-10), servizi informativi, archivi, trattamento dei dati personali e tutela della riservatezza (articoli 11-15-16-17), spese per i servizi resi dall'Agenzia delle Entrate e relativa modalità di rimborso (articoli 12-13), inadempienze contrattuali, modifiche e durata della convenzione, competenza sulle controversie e allegati (articoli 14-18-19-20-21).
L'Agenzia delle Entrate nel 2022 ha effettuato verifiche e controlli per una maggiore imposta riscossa, al lordo di interessi e sanzioni, per € 6.001.940,31 a titolo di IRAP e per € 3.921.801,32 a titolo di addizionale regionale all'IRPEF.
Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2021, n. 1266 è stata rinnovata la "Convenzione di Cooperazione Informatica tra Agenzia delle Entrate e Regione Puglia – Accesso telematico all'Anagrafe Tributaria attraverso Siatel2/PuntoFisco" di durata quinquennale. In proposito va detto che la legge 23 dicembre 1996, n. 662 (*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*) all'articolo 3, comma 153, al fine di consentire alle regioni e agli enti locali di disporre delle informazioni e dei dati per pianificare e gestire la propria autonomia tributaria, istituisce un sistema di comunicazione tra amministrazioni centrali, regioni ed enti locali; per il raggiungimento di tali fini e per l'attività di contrasto all'evasione fiscale, avuta la necessità dell'accesso ai dati anagrafici, reddituali e ai dati connessi, la Regione Puglia ha stipulato la citata convenzione di durata quinquennale. Si evidenzia che la disponibilità di accesso alla banca dati tributaria dell'Agenzia delle Entrate, in attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente ed in conformità ai principi stabiliti dal Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dagli standard di sicurezza informatica, consente imprescindibili attività di gestione dell'autonomia tributaria della Regione Puglia attraverso lo sviluppo e l'utilizzo di modelli di microsimulazione della stima del gettito derivante dalle manovre proprie sui tributi IRAP e addizionale all'IRPEF; inoltre, l'utilizzo di strumenti di scambio massivo di informazioni consente di realizzare obiettivi di aggiornamento delle anagrafiche di soggetti beneficiari di pagamenti e di contribuenti con finalità di lotta all'evasione fiscale anche a beneficio di enti pubblici o a partecipazione pubblica che ne facciano richiesta.

Tassa automobilistica

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1189 del 9 agosto 2022 è stato prorogato l'accordo di cooperazione vigente con l'Automobile Club Italia (ACI) afferente alla gestione della tassa automobilistica regionale di cui alla D.G.R. n. 1082 del 29 giugno 2021, per il periodo dal 01 giugno 2022 al 31 dicembre 2022.
Nell'ambito della deliberazione sono state enunciate le linee guida per avviare un percorso di riorganizzazione delle attività di gestione della tassa automobilistica regionale improntata ai principi di efficienza ed economicità delle procedure di

riscossione e controllo del gettito tributario. Il nuovo modello organizzativo a cui far riferimento vede l'internalizzazione di una serie di attività che consentirebbe una consistente economia di gestione parallelamente a un netto miglioramento in tema di assistenza al cittadino per tutte le tematiche afferenti alla fiscalità dei veicoli regionali. La necessità di dotarsi di un nuovo modello riorganizzativo è scaturita da considerazioni che pongano la Regione Puglia al riparo da qualsivoglia contenzioso amministrativo incentrato sulla netta distinzione tra le attività che potrebbero essere ritenute suscettibili di affidamento diretto ad Aci e quelle che appaiono in contrasto con i principi comunitari della tutela del libero mercato. Pertanto le prime, comprensive delle funzioni connesse e complementari, continuerebbero ad essere affidate al soggetto gestore pubblico, individuato in ACI, dall'articolo 51, commi 2 bis e 2 ter, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, e recepito con l'articolo 23 della legge di stabilità regionale 30 dicembre 2020, n. 35, mentre le seconde verrebbero internalizzate e gestite direttamente dalla Regione Puglia.
Tra le attività da internalizzare, conseguendo una consistente economia di gestione e dando attuazione al comma 7 bis dell'articolo 6 della legge regionale 30 dicembre 2011 n. 38, introdotto dall'art.16 della legge regionale 10 agosto 2018 n. 44, rientra l'iscrizione diretta a ruolo, non preceduta da atto di accertamento, al fine di realizzare gli obiettivi di semplificazione del procedimento amministrativo posto a base delle attività di controllo, accertamento e riscossione del tributo. Data la complessità degli atti da istruire senza più avvalersi del supporto dei cinque uffici territoriali dell'ACI e considerata la numerosità del parco veicoli circolante in Puglia (pari a circa 3 milioni di veicoli), la riorganizzazione della gestione del tributo potrà avere piena attuazione solo in seguito all'espletamento delle procedure concorsuali, già bandite, tali da soddisfare l'esigenza del rafforzamento della dotazione organica della Sezione Finanze.
Si riportano di seguito gli atti elaborati per la richiesta del versamento della tassa, distinti per tipologia ed emessi nell'anno 2022 con la precisazione che la riscossione coattiva del tributo è stata affidata all'Agenzia delle Entrate – Riscossione con deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2017, n. 1915:

- **Avvisi bonari.** Sono stati inviati, in convenzione con ACI, n. 1.114.133 avvisi bonari relativi al periodo di imposta 2021, volti a sollecitare il pagamento spontaneo del tributo da parte dei contribuenti avvalendosi dell'istituto del ravvedimento operoso che prevede un significativo abbattimento della sanzione rispetto alla percentuale secca del 30% applicata a seguito della notifica di avviso di accertamento per omesso o insufficiente versamento;
- **Avvisi di accertamento.** Sono stati notificati, in convenzione con ACI, n. 694.024 avvisi di accertamento relativi all'omesso o insufficiente versamento della tassa dovuta per l'anno di imposta 2020;

- **Cartelle di pagamento**. Sono stati iscritti a ruolo e, pertanto, la relativa notificazione affidata ad Agenzia delle Entrate Riscossione n. 543.437 posizioni tributarie. Per effetto dell'articolo 68 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 modificato dal decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125 e da ultimo modificato dal decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 era stata sospesa sino al 31 agosto 2021 la notificazione delle cartelle di pagamento, pertanto nell'anno 2022 Agenzia delle Entrate Riscossione ha proceduto a notificare anche l'anno di imposta 2016 nonché una percentuale consistente relativa all'anno 2015 rimasta inevasa a causa della sovrapposizione di attività che si sono concentrate in un arco temporale ristretto.

Nel corso dell'anno 2022 sono stati esaminati tutti i ricorsi notificati alla Sezione Finanze in materia di tassa automobilistica regionale, nello specifico n. 2.043 ricorsi in primo grado e n. 48 ricorsi in appello per i quali si è provveduto a depositare telematicamente n. 738 controdeduzioni e/o atti di Appello presso le varie Corti di Giustizia tributaria e ad accogliere n. 408 reclami ex articolo 17 bis D.lgs. n. 546/1992.

Nello stesso periodo sono state predisposte n. 89 relazioni per l'Avvocatura regionale e n. 27 relazioni per il Garante del Contribuente, tutte in ordine alla richiesta di annullamento di atti impositivi.

A causa del notevole incremento del numero dei ricorsi in primo grado, passati da n.313 del 2021 a n. 2.043 nel 2022, non è stato possibile a differenza di quanto fatto nel 2021 procedere all'iscrizione a ruolo delle spese di giudizio liquidate in favore della Regione Puglia a seguito di sentenze di condanna delle controparti.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa)

L'ecotassa, istituita dall'articolo 3, commi da 24 a 41, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 è disciplinata dalla legge regionale 27 marzo 2018, n. 8. Va evidenziato che, rispetto agli anni precedenti il 2020, la riduzione del gettito di questo tributo dipende, in primo luogo, dall'applicazione dell'agevolazione di cui all'articolo 7 (Scarti e sovvalli) della citata legge regionale 27 marzo 2018, n. 8 alle tariffe relative ai rifiuti solidi urbani, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 19 maggio 2020, n. 718, in adesione alla sentenza del Consiglio di Stato 13 gennaio 2020, n. 276.

In secondo luogo, da verifiche d'ufficio è stato riscontrato che il principale gestore di discarica di rifiuti speciali, ormai dal 2021, omette i versamenti periodici del tributo; tale evasione fiscale, con tutta probabilità, sarà oggetto di recupero per accertamento nel corso dell'anno 2023.

L'attività di controllo, disciplinata dall'articolo 14 della legge regionale 27 marzo 2018, n. 8, riguarda tanto l'accertamento delle violazioni fiscali commesse dai

gestori di discarica autorizzati quanto la lavorazione dei processi verbali notificati dalla Guardia di Finanza ai soggetti ritenuti responsabili di discariche abusive o abbandono, scarico o deposito incontrollato di rifiuti.
Nello specifico tale attività ha distintamente riguardato:

- **discariche autorizzate.** A seguito dell'attività di controllo delle dichiarazioni fiscali prodotte dai gestori degli impianti di smaltimento finale dei rifiuti sono stati emessi atti di accertamento per omesso e ritardato versamento del tributo per l'importo di euro 183.705,48;
- **discariche abusive.** Con deliberazione della Giunta regionale n. 1959 del 29.11.2021 è stato prorogato l'Accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale" con le Forze dell'ordine sottoscritto in data 08.02.2022 e finalizzato, fra l'altro, alla rilevazione sul territorio regionale delle attività di illecito smaltimento di rifiuti, cui consegue la ripresa a tassazione del tributo speciale evaso. Anche nel 2022, pertanto, è proseguito il controllo fiscale svolto dalla Guardia di Finanza azionato nell'ambito della constatazione di attività illecite finalizzate allo smaltimento abusivo di rifiuti.

Nello specifico, sulla base dei processi di constatazione trasmessi dagli organi verbalizzanti sono stati notificati n. 4 avvisi di accertamento per attività di discarica abusiva di rifiuti per un importo totale pari a euro 18.534.100,79, comprensivo di sanzioni e interessi.
La redazione ed emissione di tutti atti di accertamento dell'Ufficio è stata effettuata attraverso il nuovo sistema gestionale *@Tributi regionali – Modulo Ecotassa* e dunque in modo interamente digitale e con caricamento dei pagamenti dovuti attraverso il canale PagoPa, reso disponibile sulla piattaforma MyPay della Regione Puglia.

Addizionale regionale all'imposto sul consumo di gas naturale (ARISGAN)

L'ordinaria attività di controllo sulla congruità dei versamenti dell'addizionale regionale all'imposta sul consumo di gas naturale è stata effettuata, tramite il sistema gestionale @TRIBUTI, su 140 aziende per l'anno fiscale 2017 ed ha portato all'emissione di n. 10 atti di accertamento per omesso o ritardato versamento, per un totale di € 154.005,26, comprensivo di sanzioni ed interessi.
Analogamente, per l'anno fiscale 2018, sono state analizzate n. 73 aziende e di queste, per omesso o ritardato versamento, sono state accertate n. 11 aziende per un totale di € 91.604,00, comprensivo di sanzioni ed interessi.
L'attività di controllo ha riguardato altresì le omesse dichiarazioni per l'anno fiscale 2021, le quali in base alla determina direttoriale Prot. 172980 del 20 aprile 2022 dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli (ADM) avrebbero dovuto essere presentate entro il 30 aprile 2022.

Dalle verifiche effettuate su 307 aziende obbligate alla presentazione della dichiarazione di consumo per il 2021, sono state accertate n. 69 aziende per una sanzione complessiva di € 58.500.
Tutti gli accertamenti emessi nel 2022 sono stati gestiti attraverso il nuovo sistema gestionale *@Tributi – Modulo Arisgan*, consentendo quindi una notevole automazione dell'attività con conseguente creazione dei bollettini di pagamento su sistema MyPay e relativo pagamento da parte del contribuente tramite piattaforma PagoPA, come da normativa vigente; ciò ha consentito una riconciliazione automatica del dovuto con il relativo pagamento. Inoltre il processo è stato ulteriormente efficientato con l'integrazione dei dati sugli accertamenti contabili registrati sul sistema contabile SAP.

Tasse sulle concessioni regionali

Nel corso dell'anno 2022 è continuata l'attività di aggiornamento anagrafiche e di lotta all'evasione iniziata in maniera decisiva e per alcuni versi del tutto innovativa nel 2021. E' stato dato avvio all'attività di iscrizione a ruolo in riferimento all'annualità 2021, già oggetto di avvisi di accertamento; sono stati così generati attraverso il sistema informativo gestionale in uso n. 113 avvisi di iscrizioni a ruolo per un importo totale di 86.123,69 dati in consegna sul finire dell'esercizio finanziario ad Agenzia delle Entrate - Riscossione.
Le attività hanno riguardato ambulatori e case di cura in quanto, con particolare riferimento alle farmacie, la sottoposizione delle stesse alla tassa, come anzidetto, è stata sospesa in virtù dell'articolo 2, comma 2, legge regionale 20 dicembre 2020, n. 35 per le annualità 2021 e 2022.
Ai fini sia della gestione corrente del tributo che di una efficace attività di contrasto all'evasione, anche nel corso del 2022 è stata posta in essere una mirata attività di aggiornamento della banca dati dei soggetti passivi che nell'anno precedente aveva avuto ad oggetto in particolare gli studi odontoiatrici. Tale attività si è resa necessaria in una prospettiva di corretto invio delle note di cortesia in relazione all'annualità 2023, alla luce della circostanza che la sospensione della tassazione per le farmacie, come da disposizione di legge citata in precedenza, era astrattamente suscettibile di incidere sulla correttezza dei dati presenti nel *database*. Le trasformazioni societarie che hanno interessato le farmacie, nei due anni di sospensione della tassa sono state, infatti, numerose e solo per alcune di queste era pervenuta comunicazione da parte dei soggetti interessati.
Sono stati confrontati ed incrociati i dati provenienti da differenti fonti. In particolare si sono confrontati i dati essenziali ricavati dal sistema informativo sanitario "Edotto", Sezione Farmaci, Dispositivi Medici, Assistenza Integrativa e da Telemaco di Infocamere. Dall'incrocio dei dati sono stati puntualmente inserite a sistema *ex novo* n. 200 farmacie oggetto, pertanto, di prima avvisatura per

pagamento del tributo per la successiva scadenza. Inoltre, sempre nel corso del 2022 sono stati aggiornati, a seguito di comunicazioni pervenute dai singoli contribuenti come feedback dell'attività di avvisatura di cortesia 2022, i dati di circa 50 soggetti presenti in anagrafica tributaria in gran parte relativi a strutture ambulatoriali.

2.9 Le politiche di indebitamento

La programmazione delle politiche di indebitamento della Regione Puglia è orientata alla riduzione dello stock del debito regionale e al sostegno degli investimenti produttivi nei limiti consentiti dalla vigente normativa.

L'articolo 119 della Carta Costituzionale stabilisce per gli enti territoriali la possibilità di ricorrere all'indebitamento solo per finanziare le spese di investimento, con la contestuale definizione dei piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

Risulta quindi di estrema importanza governare al meglio i processi di indebitamento per evitare l'insorgere di problematiche e tensioni finanziarie, tenuto conto oltretutto che il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti di medio e lungo termine risulta tra le spese più rigide e meno comprimibili nei bilanci pubblici.

La Regione Puglia è proiettata da tempo verso una sana e prudente gestione finanziaria, attestata dalla chiusura nel 2016 di tutti gli strumenti di finanza derivata e dalla contestuale cancellazione dei sottostanti prestiti obbligazionari.

L'attuale esposizione debitoria della Regione Puglia, con soli mutui a tasso di interesse fisso, mostra un andamento in continua e progressiva flessione nell'intervallo temporale riferito al bilancio 2023-2025, con uno stock di debito pari ad euro 1.300.591.628,21 alla data dell'1 gennaio 2023 e una previsione di euro 1.120.931.950,33 alla data del 31 dicembre 2025.

La Regione Puglia sta procedendo a sostenere gli investimenti sul territorio regionale relativi al ciclo di programmazione sui fondi europei 2014-2020 mediante il cofinanziamento regionale, in parte assicurato dal finanziamento della Banca Europea per gli Investimenti (BEI). A valere sul prestito ad erogazioni multiple di 150 milioni di euro autorizzato dall'articolo 11 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 e stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), rep. n. 65/2016, sono state richieste complessivamente erogazioni pari ad euro 76.204.633,36 fino alla scadenza del contratto intervenuta nel maggio 2020.

In applicazione dell'articolo 40, comma 2-bis del decreto legislativo n.118/2011, con la legge di 29 dicembre 2022, n. 33 (legge di stabilità regionale 2023) è stato autorizzato l'eventuale ricorso all'indebitamento per un valore massimo di euro

162.365.584,67 da contrarsi solo per effettive esigenze di cassa, a copertura della spesa di investimento attivata nel 2022, ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 (legge di stabilità 2022). Si segnala che gli impegni assunti a valere sulla predetta autorizzazione non hanno generato disavanzo.

Inoltre, per le stesse finalità di sostegno all'economia locale, di cui all'articoli 4 della suindicata legge regionale n. 51/2021, già previste dall'articolo 4 della legge regionale n. 35/2020, ovvero per la realizzazione nell'esercizio 2023 di investimenti diretti, di interventi di manutenzione straordinaria e per l'acquisizione di immobili, è rinnovata l'autorizzazione all'indebitamento regionale per l'importo residuo non impiegato nel 2022 ovvero per euro 36.721.458,76.

Degno di nota è il rigoroso rispetto dei vincoli di indebitamento da parte della Regione Puglia ai sensi dell'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118/2011. A tale proposito si evidenzia che il prospetto dimostrativo dei limiti di indebitamento allegato al bilancio di previsione 2023-2025 evidenzia una percentuale ben al di sotto del limite del 20% consentito dalla norma, con un valore previsionale del 3,72%% sull'esercizio 2023, del 4,24% sul 2024 e del 3,75% sul 2025. Di seguito, invece, viene esposto il prospetto dimostrativo del rispetto del limite di indebitamento a consuntivo 2022 che evidenzia una percentuale realizzata del 3,74%.

Limiti di indebitamento **PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE** REGIONE PUGLIA Dati consuntivi bilancio 2022		
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2018) art. 62, c. 6 del D.lgs 118/2011		2022
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)		€ 7.162.994.133,68
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità		€ 5.653.987.233,57
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA'(A - B)		**€ 1.509.006.900,11**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	€ 301.801.380,02
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	(-)	€ 94.153.535,07
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00
G) Ammontare rate per mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione finanziamento	(+)	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale	(+)	€ 37.660.451,58
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-		**€ 245.308.296,53**
TOTALE DEBITO		
Debito contratto al 31/12/2022	(+)	**€ 1.300.591.628,21**
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00
Debito autorizzato dalla legge in esame	(+)	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		**€ 1.300.591.628,21**
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00
Importo utile al fine del calcolo del limite dell'indebitamento (D - M)		**€ 56.493.083,49**
Percentuale limite di indebitamento		**3,74%**

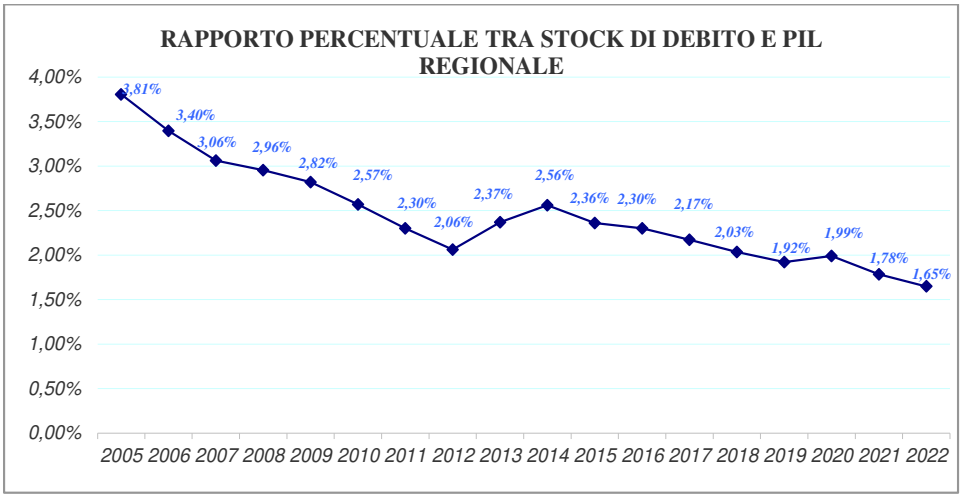
Considerando il rapporto tra stock di debito e prodotto interno lordo (PIL) regionale è possibile osservare, per la Regione Puglia, una dinamica particolarmente virtuosa, per effetto della quale il valore dell'indicatore è passato dal 3,81% del 2005 al 2,06% del 2012, per attestarsi all'1,65% nel 2022, tenuto conto della peculiarità delle tre anticipazioni di liquidità per la sanità contratte nel 2013 e 2014 (tab. 47 e fig. 17).

Tab. 47 Stock di debito della regione puglia in rapporto al Pil regionale

Anni	***Stock debito €***	***Pil €***	***Stock debito/Pil %****
2005	2.515.112.098	66.066.100.000	3,81%
2006	2.344.632.650	69.036.400.000	3,40%
2007	2.173.945.700	70.982.000.000	3,06%
2008	2.081.581.318	70.418.300.000	2,96%
2009	1.933.675.550	68.524.000.000	2,82%
2010	1.782.902.281	69.403.600.000	2,57%
2011	1.626.566.171	70.659.900.000	2,30%
2012	1.465.492.632	71.043.700.000	2,06%
2013	1.633.720.891	68.932.800.000	2,37%
2014	1.772.873.236	69.198.900.000	2,56%
2015	1.670.398.905	70.760.800.000	2,36%
2016	1.655.249.133	71.937.300.000	2,30%
2017	1.592.940.419	73.291.100.000	2,17%
2018	1.527.196.336	75.050.500.000	2,03%
2019	1.458.794.231	75.832.200.000	1,92%
2020	1.416.645.684	71.124.600.000	1,99%
2021	1.361.105.812	76.316.300.000	1,78%
2022	1.300.591.628	78.804.211.380	1,65%

Per i dati sul PIL, si è fatto riferimento alla serie dei conti economici territoriali più recente pubblicata dall'ISTAT a dicembre 2022, che contiene i dati sul PIL sino al 2021 . Per l'anno 2022 si è proceduto ad una stima del valore relativo al PIL regionale ipotizzando un aumento rispetto all'anno precedente del 3,3% in termini correnti.

Fig. 17- Andamento del rapporto tra lo stock dei debito e il Pil regionale


RAPPORTO PERCENTUALE TRA STOCK DI DEBITO E PIL REGIONALE
4,00%
3,50%
3,00%
2,50%
2,00%
1,50%
1,00%
0,50%
0,00%
3,81%
3,40%
3,06%
2,96%
2,82%
2,57%
2,30%
2,06%
2,37%
2,56%
2,36%
2,30%
2,17%
2,03%
1,92%
1,99%
1,78%
1,65%
2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022

Sul fronte finanziario, va preliminarmente ricordato che in data 19 agosto 2022 la società di rating Moody's ha pubblicato l'aggiornamento della Credit Opinion relativa alla Regione Puglia. Il rating a lungo termine della Regione Puglia è attualmente pari a Baa3 con prospettiva negativa.
Si tratta di un merito creditizio allineato con il rating sovrano della Repubblica Italiana che riflette i solidi risultati di bilancio, favoriti dall'equilibrio del settore sanitario, da un livello di indebitamento modesto e da buoni livelli di liquidità di cassa. In base al giudizio dell'agenzia, il Coronavirus ha avuto un impatto modesto sulle entrate regionali nel 2020-21 grazie ai trasferimenti statali di parte corrente. La Regione continuerà altresì a beneficiare dei fondi provenienti dall'Unione Europea e dal governo per il suo programma di investimenti. Nonostante l'ambiente socioeconomico che richiede un ampio programma di investimenti, i punti di forza caratterizzanti il profilo di rating della Puglia sono rappresentati da risultati correnti positivi che sostengono la Regione nell'assorbimento degli shock esterni, dal settore sanitario in equilibrio e dal basso indebitamento e solidi livelli di liquidità che offrono flessibilità finanziaria.
Moody's evidenzia come la solida posizione di liquidità della Regione, con risorse di cassa superiori al debito diretto a carico dell'ente, sia un fattore che mitiga fortemente il rischio di rifinanziamento. In definitiva il profilo creditizio della Regione Puglia, espresso nel rating Baa3 combina una stima del merito creditizio idiosincratico di Baa3 e una forte probabilità che il Governo possa intervenire a supporto della Regione nel caso di un'eventuale crisi di liquidità.
L'agenzia Moody's osserva che la Regione Puglia ha dimostrato di seguire una tendenza pluriennale di risanamento di bilancio attraverso un prudente controllo finanziario, che fornisce un margine sostanziale per affrontare gli shock esterni. Le previsioni di Moody's indicano che la Regione continuerà a registrare risultati correnti positivi, indotti da ricavi sostenuti e un buon controllo delle spese.

2.10 La programmazione comunitaria

La programmazione regionale della politica di coesione è caratterizzata nella fase attuale dalla conclusione del ciclo 2014-2020 e dall'avvio del nuovo Programma 2021-2027.

Il POR 2014-2020 ha una dotazione complessiva di risorse pubbliche pari a € 4.450.599.375, di cui € 3.485.087.563 a valere sul FESR e € 965.511.812 a valere sul FSE.

A dicembre 2022 le spese certificate cumulate ammontano a € 4.222.154.032, di cui € 3.231.304.861 sul FESR e € 990.849.171 sul FSE; risulta pertanto certificato circa il 95% della dotazione del Programma.

Ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013 e della Comunicazione della Commissione C(2022) 8836 del 07/12/2022 "*Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi 2014-2020*", le spese saranno ammissibili al Programma fino al 31 dicembre 2023 e rendicontabili sino al 31 luglio 2024, data in cui avrà luogo l'ultima certificazione delle spese; entro il 15 febbraio 2025 la Regione dovrà poi presentare ai Servizi della Commissione i documenti di chiusura (tra cui la Relazione di Attuazione Finale).

Il Programma Regionale (PR) FESR FSE+ 2021-2027 ha una dotazione complessiva di risorse pubbliche pari a € 5.577.271.656, di cui € 4.426.728.737 FESR ed € 1.150.542.919 FSE+. Tali risorse saranno programmate in modo complementare con gli interventi promossi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a valere sulle sei missioni previste al suo interno.

Il PR è stato approvato, dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento n. 1812 del 07/12/2022 a seguito della Decisione della Commissione Europea C(2022) 8461 del 17/11/2022.

Nel corso del 2023 si è dato seguito ai principali adempimenti regolamentari che consentiranno l'avvio della attuazione del Programma:

- istituzione del Comitato di sorveglianza nella seduta del 9 marzo 2022 ai sensi del Regolamento Disposizioni Comuni (RDC) 1060/2021 art 38 e ss. e presa d'atto del relativo regolamento interno con Deliberazione di Giunta regionale n.620 dell'8/05/2023;
- approvazione dei criteri di selezione, nella prima seduta del Comitato di sorveglianza il 9 marzo 2023, ai sensi dell'art 40 par. 2 del Rrg 1060/2021 e presa d'atto della Giunta con Deliberazione n. 603 del 3 maggio 2023;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 609 del 03/05/2023 è stato approvato il sistema di governance con l'individuazione delle Responsabilità di Azione a titolarità dei dirigenti pro-tempore delle Sezioni competenti per

materia coerenti con le Azioni del programma, nonché con la definizione delle policy e dei relativi responsabili.

Il PR delinea le strategie che contribuiranno ad attuare le linee di governo, in coerenza con gli obiettivi di competitività sostenibile dettati dall'Unione Europea e articolati nelle sue quattro dimensioni di sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica, strettamente correlate tra loro che hanno guidato negli ultimi anni i programmi di riforma e di investimento degli Stati membri.

I principali *driver* di cambiamento che caratterizzano la strategia 2021-2027 sono:

1. Puglia regione del lavoro, delle imprese e dell'innovazione, che punta ad aumentare i livelli di reddito e occupazione coniugando il sostegno all'ampliamento della competitività della base produttiva attraverso il consolidamento delle filiere esistenti e la creazione di nuove specializzazioni, con la creazione di nuovi posti di lavoro di qualità
2. Puglia regione dell'accessibilità e della transizione ambientale, che qualifica le reti di interconnessione interne ed esterne, contrasta le conseguenze negative dei cambiamenti climatici e valorizza le opportunità che derivano dallo sviluppo dell'economia circolare
3. Puglia regione della conoscenza e dei saperi che investe in educazione, istruzione e formazione per sostenere i percorsi di crescita, diffondere l'economia digitale, contrastare i nuovi processi emigratori e favorire il ritorno dei giovani
4. Puglia regione dell'inclusione e delle pari opportunità, per migliorare le condizioni di vita di giovani e donne, migranti e persone a rischio di esclusione sociale e promuovere la loro partecipazione attiva; favorire *l'empowerment* e la partecipazione ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione; migliorare le condizioni di vita, lavoro, salute e benessere di tutti i cittadini; contrastare ogni forma di violenza e discriminazione a partire dalla promozione dell'Agenda di genere.

Il periodo di riferimento del DEFR 2024-2026 coincide con la scadenza regolamentare di cui all'art. 18 del RDC 1060/2023 relativo al riesame intermedio da svolgersi nel 2025, in virtù del quale lo Stato Membro presenta alla Commissione la valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio, compresa la proposta riguardante l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità di cui all'art. 86 par. 1, secondo comma. Nello specifico si tratta dell'assegnazione del 50% della dotazione relativa alle annualità 2026 e 2027.

Il triennio di riferimento sarà caratterizzato da un importante sforzo delle strutture regionali volto ad avviare diverse procedure di selezione, a partire dalle priorità

indicate nel calendario degli avvisi presentato in Comitato di sorveglianza come di seguito riportate.

Nell'ambito dell'obiettivo di Policy 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), il PR promuoverà attraverso l'implementazione di misure già strutturate nella precedente programmazione, investimenti di PMI e grandi imprese nell'ambito della ricerca e dell'innovazione coerentemente con la Strategia regionale di Specializzazione Intelligente Smart Puglia 2030. Saranno inoltre finanziati interventi in materia di digitalizzazione sia di imprese che della PA dando seguito agli indirizzi dell'Agenda Digitale e alle disposizioni normative in materia di trasparenza e accessibilità a informazioni e dati al fine di creare le migliori condizioni per lo sviluppo digitale della società, rafforzando le opportunità di crescita economica, tecnologica e sociale.

Al fine di dare impulso alla crescita sostenibile e alla competitività delle PMI che insieme alle microimprese rappresentato oltre il 90% del tessuto economico pugliese, saranno implementate, innovandole, misure finalizzate sia alla promozione della competitività delle imprese (micro, piccole e medie) sia a favorire l'accesso al credito e a supportare gli investimenti produttivi per lo sviluppo di prodotti e servizi riguardanti anche il settore culturale e turistico ed incentivare l'imprenditorialità dei giovani, dei disoccupati e delle donne (attraverso ad esempio l'avviso NIDI con l'introduzione di target specifici).

L'Obiettivo di Policy 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile, viene perseguito dal PR con una serie di interventi volti a promuovere da un lato l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili e dall'altro interventi di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi di catastrofe.

Tra gli interventi relativi all'energia si darà priorità alle azioni di efficientamento energetico degli edifici pubblici, promuovendo la riduzione del consumo finale lordo di energia, e agli incentivi per la realizzazione di impianti privati di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

Una nuova sfida individuata dal PR 21-27 riguarderà la realizzazione di Comunità energetiche, prevedendo il sostegno alla costituzione delle stesse e alla implementazione dei relativi progetti.

Tra gli interventi di prevenzione rischi rientrano non solo le misure di contrasto al dissesto idrogeologico, ma anche interventi volti al contrasto dell'erosione costiera e al ripascimento delle coste (costa bassa), che rappresentano una novità rispetto alla programmazione 2014-2020, mentre si proseguirà con gli interventi di integrazione e sviluppo di strumenti di previsione, prevenzione e monitoraggio dei rischi di protezione civile.

Coerentemente con gli obiettivi del Green deal europeo, il programma proseguirà nel finanziamento di interventi di promozione della gestione sostenibile delle risorse idriche attraverso la riduzione delle perdite nel sistema idrico e lo stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue, interventi di infrastrutturazione verde del territorio, e la promozione della transizione verso un'economia circolare attraverso il completamento della rete dei centri comunali di raccolta (CCR). Per quanto riguarda le bonifiche si avvierà l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti da bonificare e dell'elenco degli impianti di discarica da chiudere, successivamente a seguito di definizione di priorità dei siti su cui intervenire si avvierà la relativa procedura negoziale.

In tema di mobilità urbana sostenibile, il PR sostiene percorsi di transizione indirizzati verso un'economia a bassa emissione di carbonio favorendo la mobilità multimodale sostenibile attraverso l'acquisto dei BRT, la realizzazione di reti di percorsi ciclopedonali e percorsi ciclabili. Sono previsti inoltre interventi infrastrutturali e tecnologici come il sistema elettronico di bigliettazione e la Realizzazione di sistemi ITS (Intelligent Transport Systems).

Nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 3 - Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità, il PR prevede l'avvio di un procedura negoziale per la selezione degli interventi relativi alle linee ferroviarie regionali orientata a potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale al fine di ridurre l'impatto ambientale dei sistemi di trasporto collettivo, anche prevedendo soluzioni intelligenti per ottimizzare l'intermodalità; garantire l'accessibilità di ultimo miglio alla rete Ten-T per consentire più agevoli collegamenti con le aree urbane.

L'Obiettivo di Policy 4 - Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, sarà perseguito, congiuntamente attraverso il FSE+ e il FESR, nell'ambito dell'occupazione, dell'istruzione e formazione, nonché del welfare e dell'inclusione sociale.

Sul fronte dell'occupazione, nel quadro strategico integrato definito nell'Agenda per il lavoro 2021-2027 della Regione Puglia, gli interventi previsti dal PR saranno realizzati prioritariamente per migliorare l'accesso all'occupazione rispondendo al problema del mismatch tra domanda e offerta del lavoro e alle nuove competenze espresse dal sistema produttivo, riguarderanno percorsi di formazione breve per la formazione di figure sperimentali nei settori strategici della Puglia e percorsi di

formazione continua per personale già impiegato relativi a competenze digitali, trasversali, di base e tecnico professionali, orientati ad innalzare le competenze e garantire lo sviluppo dei sistemi produttivi.
Una specifica priorità è dedicata ad accrescere l'occupazione delle giovani e dei giovani, nei confronti dei quali gli interventi di supporto prevedono l'attivazione del Servizio civile regionale in collegamento con la rete dei Centri risorse e PIN – Pugliesi Innovativi, misura già sperimentata nella precedente programmazione per supportare la sperimentazione e la realizzazione di progetti imprenditoriali innovativi.
Nel settore dell'istruzione e della formazione, il PR promuoverà la parità di accesso a sistemi di istruzione e formazione inclusivi e di qualità dalla prima infanzia, attraverso buoni educativi 0-3 anni per l'accesso a servizi educativi rientranti nel Sistema integrato di educazione e istruzione. Saranno promossi interventi di contrasto alla dispersione scolastica, interventi di rafforzamento e sviluppo percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS), Pass Laureati misura già strutturata attraverso la quale vengono finanziati voucher per i laureati e le laureate pugliesi che intendono frequentare un Master in Italia o all'estero, sostenendo l'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria.
Al fine di rafforzare il ruolo della cultura e del turismo, in virtù dell'introduzione del nuovo obiettivo specifico sul welfare culturale saranno promossi interventi per valorizzare immobili di rilevante interesse culturale al fine di dare impulso ad iniziative culturali di impatto sociale. Nella stessa logica attraverso iniziative per la rigenerazione e rivitalizzazione di luoghi della cultura, sarà incentivata la partecipazione giovanile in campo culturale e creativo ed inoltre valorizzazione di aree archeologiche in chiave di turismo culturale e di fruizione socioeducativa.
All'interno dello stesso OP in ambito welfare, salute ed inclusione sociale, il PR prevede sia interventi volti alla riqualificazione del patrimonio pubblico residenziale al fine di contrastare il disagio abitativo attraverso la procedura negoziale con ciascuna ARCA sia, in ambito sanitario, interventi di potenziamento/innovazione tecnologica delle strutture ospedaliere.
Una dotazione particolarmente rilevante è destinata anche a garantire l'accessibilità e il rafforzamento dei servizi sociali di elevata qualità attraverso interventi finanziarti con il FESR. Invece, a valere sul FSE+ gli interventi che saranno avviati prioritariamente già entro il primo semestre del 2023 riguardano i buoni servizio disabili e la misura rivolta alla categoria dei disabili gravissimi e ai caregiver attraverso "IL PATTO DI CURA 2023". Seguiranno gli avvisi rivolti al sostegno della funzione genitoriale di giovani donne con disabilità per la cura dei figli (PRO.VI

Donna). Per contrastare la povertà socio educativa saranno finanziati i buoni servizio minori supportando la genitorialità e l'accesso ai servizi socio educativi.
Al fine di contrastare condizioni di esclusione sociale e garantire la partecipazione attiva, il PR implementerà il Reddito di Dignità, misura strutturata nel panorama delle azioni di sostegno multidimensionali della Regione,.
Gli interventi del FESR sul piano delle politiche sociali promuoveranno anche sia nuove iniziative di impresa, rivolte alle imprese sociali, nonché interventi di hub di innovazione sociale per la creazione di reti tra Comuni.
L'Obiettivo di Policy 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali è dedicato a qualificare la dimensione territoriale della crescita sostenibile attraverso una responsabilizzazione diretta dei territori nella formulazione ed attuazione di strategie bottom-up di rilancio dei processi di rigenerazione urbana in grado di guardare in primo luogo al rafforzamento di qualità urbana, ambiente, inclusione, turismo e cultura. In tale contesto il PR promuoverà prioritariamente la predisposizione e approvazione delle strategie di sviluppo urbano e avvierà una procedura negoziale aree interne per interventi di recupero e valorizzazione sia del patrimonio culturale sia per interventi di rigenerazione territoriale.

2.11 Il Piano Sviluppo e Coesione della Puglia

In data 29 aprile 2021 il CIPESS ha approvato, con Delibera n. 17, il PSC della Puglia che risulta articolato in una sezione ordinaria e in due sezioni speciali. La sezione ordinaria del PSC registra una dotazione di 7.268,08 milioni di euro, riguarda gli interventi dei tre cicli di programmazione sopra citati ed è articolata in stretta integrazione con l'Accordo di Partenariato del ciclo di programmazione comunitaria, a conferma della strategia di programmazione unitaria che connota l'impianto complessivo nazionale e conseguentemente l'approccio strategico perseguito dalle politiche di sviluppo del governo regionale. Le due sezioni speciali sono destinate alle risorse programmate per contrastare gli effetti COVID dal punto di vista sanitario e socioeconomico.

Nella fase di predisposizione del presente documento, il Ministero competente non ha ancora provveduto alla assegnazione della quota di risorse FSC stanziate a valere sulla programmazione 2021-2027 (che ammontano nel complesso a circa 73 miliardi di euro) a favore delle Amministrazioni regionali e delle Città metropolitane, che avverrà nel pieno rispetto del ricorso alla chiave di riparto che prevede per l'intero FSC l'attribuzione dell'80% alle aree del Mezzogiorno.

La dotazione finanziaria del FSC del nuovo ciclo di programmazione assegnata alla Regione Puglia sarà impiegata per rafforzare le politiche di coesione in corso di svolgimento finalizzate agli obiettivi di convergenza e di coesione economica, sociale e territoriale, attraverso la programmazione di nuovi interventi da selezionare nell'ambito delle 12 aree tematiche individuate con la Delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021: 1) Ricerca e innovazione, 2) Digitalizzazione, 3) Competitività delle imprese, 4) Energia, 5) Ambiente e risorse naturali, 6) Cultura, 7) Trasporti e mobilità, 8) Riqualificazione urbana, 9) Lavoro e occupabilità, 10) Sociale e salute, 11) Istruzione e formazione, 12) Capacità amministrativa. Queste aree tematiche possono essere aggregate in un obiettivo unificante intrecciato con tutte le medesime aree, il Capitale umano, e in quattro grandi macroambiti trasversali: Adeguamento, semplificazione e potenziamento della capacità amministrativa ai compiti del Piano (12 e tutte le altre aree tematiche); Attività Produttive, Innovazione, Lavoro e Competitività (1, 3, 4, 9); Cultura, formazione, salute e società (6, 10, 11); Logistica, digitalizzazione, ambiente e rigenerazione urbana (2, 5, 7, 8).

A livello generale, nella programmazione delle risorse FSC 2021/2027 vengono confermati i principi di addizionalità, complementarietà e coerenza con gli obiettivi e le strategie dei fondi strutturali definiti per il ciclo di programmazione 2021-2027, cui si aggiunge un importante elemento di novità: il comma 178 prevede che la dotazione finanziaria relativa al ciclo di programmazione 2021-2027 sia impiegata in coerenza anche con le politiche di investimento e di riforma previste

nel Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), nonché con le missioni previste nel Piano Sud 2030. Risulta pertanto evidente come il nuovo sistema di *governance* del FSC, incentrato sulla predisposizione di Piani di Sviluppo e Coesione, si inserisce nella grande sfida del Paese volta alla realizzazione delle riforme e degli investimenti indicati nei Programmi finanziati dall'Unione europea, richiedendo di conseguenza una incisiva attività di coordinamento nella programmazione degli obiettivi e nell'attuazione degli interventi. Solo attraverso questa attività di coordinamento e di leale collaborazione interistituzionale, da espletarsi sia nella fase di programmazione dei PSC, anche attraverso una piena corrispondenza tra aree tematiche e obiettivi strategici nazionali e territoriali, sia nella fase attuativa e di monitoraggio, potranno essere perseguiti con successo quegli obiettivi di coesione e di riduzione dei divari interni di sviluppo che costituiscono una delle priorità più rilevanti e significative del Paese intero.

2.12 Le risorse del PNRR[3]

Il PNRR si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni e prevede risorse per 191,5 miliardi di euro.

Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente a evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Parallelamente alle risorse del PNRR, con decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n. 101, recante "*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*", è stato approvato il Piano nazionale per gli investimenti complementari finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza per complessivi 30.622,46 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026.

Il comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 59 del 2021 riporta l'elenco degli interventi finanziati con le risorse del Piano e, in particolare, assegna al Ministero della Salute per la realizzazione del programma "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" l'importo complessivo di 1.450 milioni di euro.

Con decreto del 15 luglio 2021 il Ministro dell'Economia e delle Finanze individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati per ciascun programma, intervento e progetto del Piano, nonché le relative modalità di monitoraggio.

La *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è stata definita, con un'articolazione a più livelli, dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 19 luglio 2021, n. 108. In precedenza, la legge di bilancio per il 2021 (legge n. 178 del 2020) aveva stabilito, ai commi 1037-1050, le prime misure per l'attuazione del programma Next Generation EU.

La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. In particolare, il decreto-legge n. 77/2021:

- identifica nelle "amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR" i Ministeri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR (articolo 1, comma 4, lett. l);
- definisce "soggetti attuatori" i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi (articolo 1, comma 4, lett. o);
- dispone che "alla realizzazione operativa degli interventi provvedano le Amministrazioni centrali titolari, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali, attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti

[3] Aggiornamento ad agosto 2021.

attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente" (articolo 9, comma 1);

- estende la disciplina del PNRR relativamente alle misure e alle procedure di accelerazione e semplificazione per l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi, anche agli investimenti contenuti nel Piano nazionale complementare.

L'articolo 56, comma 2, del citato decreto-legge n. 77/2021 dispone, inoltre, che l'attuazione dei programmi del PNRR di competenza del Ministero della Salute si applichi attraverso la disciplina degli istituti di programmazione negoziata di cui all'articolo 2, comma 203, della legge n. 662/1996 nonché attraverso la disciplina del contratto istituzionale di sviluppo (CIS) di cui agli articoli 1 e 6 del decreto legislativo n. 88/2011 e all'articolo 7 del decreto-legge n. 91/2017.

Con decreto 6 agosto 2021 (G.U. n. 229 del 24 settembre 2021) il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha assegnato alle singole amministrazioni titolari degli interventi (tra le quali il Ministero della Salute) le risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), provvedendo a ripartire le stesse e a definire traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione.

Le amministrazioni titolari degli interventi provvedono ad attivare le procedure per gli interventi di rispettiva competenza, ivi comprese quelle relative all'individuazione dei soggetti attuatori e adottano ogni iniziativa necessaria ad assicurare l'efficace corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate e la tempestiva realizzazione degli interventi e vigilano sulla tempestiva, efficace e corretta attuazione degli interventi di rispettiva competenza.

Con decreto del Presidente Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 settembre 2021 sono state definite le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativa a ciascun progetto finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo, nonché dei "*milestone*" e "target" degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel Piano necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea.

In particolare, l'articolo 2, comma 2, del DPCM conferma in capo alle Amministrazioni centrali, alle Regioni, alle Province Autonome e agli Enti Locali la realizzazione operativa dei progetti e il comma 3 dispone che tutte le amministrazioni di cui al comma 2 devono, tra le altre cose:

- "*Garantire che i progetti siano sempre corredati, ai fini dell'ottenimento dei relativi finanziamenti pubblici, del Codice unico di progetto (CUP) di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, che deve figurare già nella*

fase di presentazione ed in tutte le successive transazioni, inclusa la fattura elettronica, gli ordini di impegno e di pagamento;

- *Verificare che gli interventi siano coerenti con le ipotesi programmatiche afferenti alle misure PNRR di riferimento e soddisfino le condizioni associate in termini di contributo all'obiettivo digitale e all'obiettivo sulla mitigazione del cambiamento climatico, del requisito "non arrecare danno significativo"; nonché dell'avanzamento concordato per milestone e target*."

L'articolo 5 del citato DPCM conferma che gli atti delle Amministrazioni titolari anche di natura regolamentare che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano la realizzazione di investimenti, previa ripartizione delle risorse e specifica individuazione dei beneficiari e degli interventi stessi, devono contenere per ciascun progetto del PNRR, a pena di nullità dell'atto stesso, il relativo codice unico di progetto (CUP), in conformità a quanto previsto dalla delibera CIPE n. 63/2020.

Con decreto 11 ottobre 2021 (G.U. n. 279 del 23 novembre 2021) il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha definito le procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge n. 178/2020. In particolare l'articolo 3 definisce le modalità per il trasferimento delle risorse alle Regioni.

Le azioni di monitoraggio poste in essere ruotano intorno all'utilizzo della piattaforma REGIS istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 1043, della legge n. 178/2020 nonché, in conformità con quanto previsto dalle linee guida allegate alla Circolare MEF n. 27 del 21 giugno 2022.

Al fine di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni concernenti l'utilizzo delle risorse del PNRR, l'Amministrazione ha predisposto una struttura di codifiche contabili associate a tutti i capitoli di bilancio destinati ad introitare, lato entrata, o movimentare, lato spesa, le risorse che l'amministrazione regionale gestisce in qualità di soggetto attuatore.

La codifica contabile in argomento consente di estrarre dal sistema contabile regionale l'elenco dei capitoli di entrata e spesa su cui sono iscritte le risorse relative agli interventi del PNRR, e per il tramite di tali capitoli, l'elenco dei movimenti contabili – impegni, accertamenti, liquidazioni, pagamenti, variazioni di bilancio – e degli atti amministrativi associati all'impiego di tali risorse. La struttura della codifica consente altresì di associare, a ciascun capitolo di bilancio, la fonte di finanziamento, nello specifico: risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 1037, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 – *Fondo di Rotazione per l'attuazione del Next Generation EU*; risorse del Piano Nazionale per gli Investimenti complementari al Piano Nazionale di ripresa e resilienza, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59.

Anche al fine di consentire la completa perimetrazione delle risorse impiegate per l'attuazione degli interventi del PNRR, la declaratoria di ciascun capitolo di entrata e di spesa riporta il riferimento alla missione, componente ed investimento dello specifico finanziamento. Al contempo, il vincolo di destinazione delle risorse è garantito da una collegamento contabile univoco tra i capitoli di Entrata su cui sono accertate e incassate le medesime risorse, e i correlati capitoli di Spesa, sui quali sono stanziate le risorse destinate agli specifici interventi.
Ulteriori aspetti concernenti la tracciabilità delle operazioni di utilizzo delle risorse finanziarie del PNRR quali, a titolo esemplificativo, la presenza del Codice Unico di Progetto (CUP) negli atti amministrativi e sui documenti di pagamento quali mandati di pagamento, fatture elettroniche e note di credito, rientrano nell'ambito degli ordinari controlli di regolarità contabile esperiti dalle competenti strutture regionali. Ad ogni modo, si evidenzia che tutte le informazioni oggetto di monitoraggio e rendicontazione da parte delle Amministrazioni centrali titolari di misure del PNRR, ai sensi dell'articolo 1, comma 1043 della citata legge n. 178/2020, sono rese disponibili a livello di singolo progetto a cura delle Strutture regionali competenti per la realizzazione dei medesimi, alimentando l'apposito sistema informativo REGIS sviluppato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, secondo le modalità e le tempistiche individuate dalla circolare n. 27 del 21 giugno 2022 del medesimo Dipartimento.
Di seguito sui riportano le evidenze contabili desunte alla data del 18.6.2023.

LE RISORSE DEL PNRR. EVIDENZE CONTABILI AL 18.6.2023

Des. Dipartimento	Des. Sezione	Capitolo	Declaratoria	Somme impegnate ante 2023	Stanz. att. 2023	Stanz. att. 2024	Stanz. att. 2025	Stanz. att. 2026
12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	3 - SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE	U0108012	PNRR - M1.C1 - INT. 1 - INVESTIMENTO MISURA 1.4 "SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE" - SUB-INVESTIMENTO 1.4.2 "CITIZEN INCLUSION - MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI" - HARDWARE	0,00	222.484,50	0,00	0,00	0,00
12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	3 - SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE	U0108013	PNRR - M1.C1 - INT. 1 - INVESTIMENTO MISURA 1.4 "SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE" - SUB-INVESTIMENTO 1.4.2 "CITIZEN INCLUSION - MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI" - SOFTWARE	0,00	199.000,00	199.000,00	0,00	0,00
12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	3 - SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE	U0108014	PNRR - M1.C1 - INT. 1 - INVESTIMENTO MISURA 1.4 "SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE" - SUB-INVESTIMENTO 1.4.2 "CITIZEN INCLUSION - MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI" - SERVIZI INFORMATICI	22.000,00	183.605,60	123.413,60	45.496,30	0,00
12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	3 - SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE	U0108023	PNRR – M1.C1 – INT. 1 - INVESTIMENTO 1.7 “COMPETENZE DIGITALI DI BASE” - SUB-INVESTIMENTO 1.7.2 “RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE” - HARDWARE	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00
12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	3 - SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE	U0108024	PNRR – M1.C1 – INT. 1 - INVESTIMENTO 1.7 “COMPETENZE DIGITALI DI BASE” - SUB-INVESTIMENTO 1.7.2 “RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE” - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	0,00	458.000,00	0,00	0,00	0,00
12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	3 - SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE	U0108025	PNRR – M1.C1 – INT. 1 - INVESTIMENTO 1.7 “COMPETENZE DIGITALI DI BASE” - SUB-INVESTIMENTO 1.7.2 “RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE” - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	0,00	2.652.150,60	2.652.150,60	2.652.150,60	884.050,20

Des. Dipartimento	Des. Sezione	Capitolo	Declaratoria	Somme impegnate ante 2023	Stanz. att. 2023	Stanz. att. 2024	Stanz. att. 2025	Stanz. att. 2026
12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	3 - SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE	U0108026	PNRR – M1.C1 – INT. 1 - INVESTIMENTO 1.7 "COMPETENZE DIGITALI DI BASE" - SUB-INVESTIMENTO 1.7.2 "RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE" – SPESE PER ALTRI SERVIZI	0,00	342.800,00	262.800,00	222.800,00	47.600,00
12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	3 - SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE	U0108027	PNRR – M1.C1 – INT. 1 – INVESTIMENTO 1.5 "CYBERSECURITY". PROGETTO POTENZIAMENTO DELLA INFRASTRUTTURA DI DNS SECURITY - CUP B31C22001730006 - SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI	0,00	654.205,61	280.005,11	0,00	0,00
12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	3 - SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE	U0108028	PNRR – M1.C1 – INT. 1 – INVESTIMENTO 1.5 "CYBERSECURITY". PROGETTO POTENZIAMENTO DELLA INFRASTRUTTURA DI DNS SECURITY - CUP B31C22001730006 - ALTRI SERVIZI	0,00	45.794,39	19.600,36	0,00	0,00
12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	3 - SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE	U0108029	PNRR – M1.C1 – INT. 1 – INVESTIMENTO 1.5 "CYBERSECURITY". PROGETTO CYBERSECURITY POSTURE ASSESSMENT E SECURITY AWARENESS TRAINING - CUP B31C22001720006 - SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI	0,00	654.205,61	280.285,91	0,00	0,00
12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	3 - SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE	U0108030	PNRR – M1.C1 – INT. 1 – INVESTIMENTO 1.5 "CYBERSECURITY". PROGETTO CYBERSECURITY POSTURE ASSESSMENT E SECURITY AWARENESS TRAINING - CUP B31C22001720006 – ALTRI SERVIZI	0,00	45.794,39	19.620,01	0,00	0,00
12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	3 - SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE	U0108031	PNRR – M1.C1 – INT. 1 - SUB-INVESTIMENTO 1.4.3 "SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE - PIATTAFORME E APPLICATIVI" - "ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA" (CUP B31F22002980006) - SOFTWARE	0,00	222.996,00	0,00	0,00	0,00
12 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	3 - SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE	U0108032	PNRR – M1.C1 – INT. 1 - SUB-INVESTIMENTO 1.4.3 "SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE - PIATTAFORME E APPLICATIVI" - "ADOZIONE APP IO" (CUP B31F22003060006) –	0,00	282.454,00	0,00	0,00	0,00

Des. Dipartimento	Des. Sezione	Capitolo	Declaratoria	Somme impegnate ante 2023	Stanz. att. 2023	Stanz. att. 2024	Stanz. att. 2025	Stanz. att. 2026
			SOFTWARE					
11 - DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA	1 - DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA	U0111005	PNRR - M1.C1 - INT. 2 - SUB-INVESTIMENTO 2.2.1 "ASSISTENZA TECNICA A LIVELLO CENTRALE E LOCALE" - SPESE PER ASSISTENZA TECNICA DEL PNRR PER IL SUPPORTO ALLA GESTIONE DELLE PROCEDURE COMPLESSE	3.605.374,48	10.062.450,00	8.298.550,00	0,00	0,00
13 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	3 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI	U0501034	PNRR - M1.C3 - INT. 2 - INVESTIMENTO 2.2 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE" (DM N. 107/2022 MIN. CULTURA) – CONTRIBUTI A FAMIGLIE E PERSONE FISICHE	5.464.313,04	16.598.627,52	10.000.000,00	12.225.000,00	0,00
13 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	3 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI	U0501035	PNRR - M1.C3 - INT. 2 - INVESTIMENTO 2.2 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE" (DM N. 107/2022 MIN. CULTURA) – CONTRIBUTI A IMPRESE	0,00	2.500.000,00	1.500.000,00	1.350.000,00	0,00
13 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	3 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI	U0501036	PNRR - M1.C3 - INT. 2 - INVESTIMENTO 2.2 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE" (DM N. 107/2022 MIN. CULTURA) – CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00	2.200.000,00	1.000.000,00	1.363.724,77	0,00
13 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	5 - SEZIONE SVILUPPO, INNOVAZIONE, RETI	U0501038	PNRR - M1.C3 – INT. 1 - INVESTIMENTO 1.1 "STRATEGIA DIGITALE E PIATTAFORME PER IL PATRIMONIO CULTURALE" - SUB-INVESTIMENTO 1.1.5 "DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE" - DM N. 298 DEL 26/07/2022 DEL MINISTERO DELLA CULTURA – SPESE DI INVESTIMENTO PER BENI IMMATERIALI	0,00	556.280,00	2.781.400,00	0,00	0,00
13 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL	3 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI	U0501039	PNRR - M1.C3 - INT. 2 - INVESTIMENTO 2.2 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE" (DM N. 107/2022 MIN. CULTURA) –	0,00	273.000,00	273.000,00	273.000,00	0,00

Des. Dipartimento	Des. Sezione	Capitolo	Declaratoria	Somme impegnate ante 2023	Stanz. att. 2023	Stanz. att. 2024	Stanz. att. 2025	Stanz. att. 2026
TERRITORIO			STIPENDI E ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO					
13 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	3 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI	U0501040	PNRR - M1.C3 - INT. 2 - INVESTIMENTO 2.2 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE" (DM N. 107/2022 MIN. CULTURA) – COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE TEMPO DETERMINATO	0,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	0,00
13 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	3 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI	U0501041	PNRR - M1.C3 - INT. 2 - INVESTIMENTO 2.2 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE" (DM N. 107/2022 MIN. CULTURA) – TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO AL PERSONALE TEMPO DETERMINATO	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00
13 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	3 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI	U0501042	PNRR - M1.C3 - INT. 2 - INVESTIMENTO 2.2 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE" (DM N. 107/2022 MIN. CULTURA) – SPESE RELATIVE AI BUONI PASTO AL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	0,00	6.889,93	6.889,93	6.889,93	0,00
13 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	3 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI	U0501043	PNRR - M1.C3 - INT. 2 - INVESTIMENTO 2.2 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE" (DM N. 107/2022 MIN. CULTURA) – ONERI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI E ASSICURAZIONI OBBLIGATORIE AL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	0,00	100.567,73	100.567,73	100.567,73	0,00
13 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	3 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI	U0501044	PNRR - M1.C3 - INT. 2 - INVESTIMENTO 2.2 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE" (DM N. 107/2022 MIN. CULTURA) – IRAP SU COMPENSI AL PERSONALE TEMPO DETERMINATO	0,00	28.135,00	28.135,00	28.135,00	0,00

Des. Dipartimento	Des. Sezione	Capitolo	Declaratoria	Somme impegnate ante 2023	Stanz. att. 2023	Stanz. att. 2024	Stanz. att. 2025	Stanz. att. 2026
13 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	3 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI	U0501045	PNRR - M1.C3 - INT. 2 - INVESTIMENTO 2.2 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE" (DM N. 107/2022 MIN. CULTURA) – PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	0,00	233.000,00	233.000,00	234.222,02	0,00
11 - DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA	6 - SEZIONE POLITICHE ABITATIVE	U0802016	PNC AL PNRR - PROGRAMMA C.13 (M2.C3) "SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA" - CONTRIBUTI IN FAVORE DI COMUNI E ARCA - D.L. 6 MAGGIO 2021, N. 59 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 1° LUGLIO 2021, N. 101 - DPCM 15 SETTEMBRE 2021.	31.923.253,23	19.715.647,72	19.715.647,72	19.715.647,72	19.715.647,72
11 - DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA	6 - SEZIONE POLITICHE ABITATIVE	U0802019	PNRR - M5.C2 - INT. 2 - INV. 2.3 "PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE" (PINQUA) - DECRETO INTERMINISTERIALE N. 395 DEL 16/09/2020. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	1.080.000,00	4.636.101,00	6.918.420,00	1.945.479,00	0,00
11 - DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA	6 - SEZIONE POLITICHE ABITATIVE	U0802020	PNRR - M5.C2 - INT. 2 - INV. 2.3 "PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE" (PINQUA) - DECRETO INTERMINISTERIALE N. 395 DEL 16/09/2020. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE	1.500.000,00	3.132.730,00	4.000.000,00	6.000.000,00	317.270,00
16 - DIPARTIMENTO MOBILITÀ	2 - SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	U1001010	PNC AL PNRR - PROGRAMMA C.3 (M3.C1)" RAFFORZAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI" - TRASFERIMENTI AD IMPRESE RELATIVI AL FONDO COMPLEMENTARE AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (D.M. 363/2021)	27.630.000,00	22.330.000,00	20.780.000,00	13.680.000,00	550.000,00
16 - DIPARTIMENTO MOBILITÀ	3 - SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E INTERMODALITÀ	U1001011	PNRR - M2.C2 - INT. 4 - INVESTIMENTO 4.4 "RINNOVO FLOTTE BUS E TRENI VERDI" SUB-INVESTIMENTO 4.4.2 "TRENI" - INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DEL PNRR – ACQUISTO MATERIALE FERROVIARIO	6.035.000,00	17.940.572,52	12.424.316,29	11.551.256,23	5.775.628,11

Des. Dipartimento	Des. Sezione	Capitolo	Declaratoria	Somme impegnate ante 2023	Stanz. att. 2023	Stanz. att. 2024	Stanz. att. 2025	Stanz. att. 2026
16 - DIPARTIMENTO MOBILITÀ	2 - SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	U1001014	PNRR - M3.C1 - INT. 1 - INVESTIMENTO 1.6 "POTENZIAMENTO DELLE LINEE REGIONALI" - D.M. MIMS 09/11/2021, N. 439 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE	107.500.000,00	116.305.000,00	66.460.000,00	66.460.000,00	16.615.000,00
16 - DIPARTIMENTO MOBILITÀ	3 - SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E INTERMODALITÀ	U1002031	PNC AL PNRR - PROGRAMMA C.1 (M2.C2)" RINNOVO DELLE FLOTTE DI BUS, TRENI E NAVI VERDI - BUS" – D.M. 315/2021	4.915.223,00	6.388.524,00	12.581.610,00	13.760.568,00	9.828.864,00
16 - DIPARTIMENTO MOBILITÀ	4 - SEZIONE MOBILITÀ SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	U1005015	PNRR - M2.C2 - INT. 4 - INVESTIMENTO 4.1 "RAFFORZAMENTO MOBILITÀ CICLISTICA" - SUB-INVESTIMENTO "CICLOVIE TURISTICHE" - DECRETO INTERMINISTERIALE N. 4 DEL 12/01/2022 - ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - CICLOVIA DELL'ACQUEDOTTO PUGLIESE.	0,00	14.390.437,05	10.079.240,92	0,00	0,00
16 - DIPARTIMENTO MOBILITÀ	4 - SEZIONE MOBILITÀ SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	U1005016	PNRR - M2.C2 - INT. 4 - INVESTIMENTO 4.1 "RAFFORZAMENTO MOBILITÀ CICLISTICA" - SUB-INVESTIMENTO "CICLOVIE TURISTICHE" - DECRETO INTERMINISTERIALE N. 4 DEL 12/01/2022 - ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - CICLOVIA ADRIATICA.	0,00	8.476.572,32	5.937.096,57	0,00	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	2 - SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA	U1301126	PNRR - M6.C1 – INT. 1 - SUB-INVESTIMENTO 1.2.1 "CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA (ADI)" - TRASFERIMENTO RISORSE AGLI ENTI DEL S.S.R.	0,00	7.907.457,00	0,00	0,00	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	U1305009	PNRR - M6.C1 - INT. 1 - INVESTIMENTO 1.1 "CASE DELLA COMUNITÀ E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA"	0,00	177.224.470,44	0,00	0,00	0,00

Des. Dipartimento	Des. Sezione	Capitolo	Declaratoria	Somme impegnate ante 2023	Stanz. att. 2023	Stanz. att. 2024	Stanz. att. 2025	Stanz. att. 2026
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	U1305010	PNRR - M6.C1 - INT. 1 - INVESTIMENTO 1.2 “CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E TELEMEDICINA” - SUB INVESTIMENTO 1.2.2 "IMPLEMENTAZIONE DELLE CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI (COT)"	0,00	6.923.000,00	0,00	0,00	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	U1305011	PNRR - M6.C1 - INT. 1 - INVESTIMENTO 1.2 “CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E TELEMEDICINA” SUB INVESTIMENTO INTERVENTI COT, INTERCONNESSIONE AZIENDALE	0,00	2.842.858,33	0,00	0,00	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	U1305012	PNRR - M6.C1 - INT. 1 - INVESTIMENTO 1.2 “CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E TELEMEDICINA” SUB INTERVENTO DEVICE	0,00	3.868.647,53	0,00	0,00	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	U1305013	PNRR - M6.C1 - INT. 1 - INVESTIMENTO 1.3 “RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE - OSPEDALI DI COMUNITÀ”	0,00	78.766.431,31	0,00	0,00	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	U1305014	PNRR - M6.C2 - INT. 1 - INVESTIMENTO 1.1 “AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO” (SUB-INVESTIMENTO 1.1.1 - DIGITALIZZAZIONE DEA I E II LIVELLO)	5.550.123,75	108.669.865,95	0,00	0,00	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	U1305015	PNRR - M6.C2 - INT. 1 - INVESTIMENTO 1.1 "AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO" (SUB-INVESTIMENTO 1.1.2 - GRANDI APPARECCHIATURE)	0,00	93.665.495,62	0,00	0,00	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	U1305016	PNRR - M6.C2 - INT. 1 - INVESTIMENTO 1.2 “VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE”	0,00	50.320.019,99	0,00	0,00	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	U1305017	PNC AL PNRR - PROGRAMMA E.2 (M6.C2)“VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE”	0,00	114.211.325,39	0,00	0,00	0,00

Des. Dipartimento	Des. Sezione	Capitolo	Declaratoria	Somme impegnate ante 2023	Stanz. att. 2023	Stanz. att. 2024	Stanz. att. 2025	Stanz. att. 2026
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	U1305018	PNRR - M6.C2 - INT. 1 - INVESTIMENTO 1.3 - SUB INVESTIMENTO 1.3.2 "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE-ADOZIONE DA PARTE DELLE REGIONI DI N.4 NUOVI FLUSSI INFORMATIVI NAZIONALI"	0,00	2.386.622,87	0,00	0,00	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	U1305021	PNRR - M6.C2 - INT. 1 - INV. 1.3 - SUB-INVESTIMENTO 1.3.1: "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (FSE)" - (B) "RISORSE PER IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DIGITALI FSE 2.0"	2.305.696,48	2.375.634,15	2.069.937,67	1.305.696,48	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	U1305025	PNRR - M6.C2 - SUB-INVESTIMENTO 1.3.1 "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (FSE)" - (B) "RISORSE PER IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DIGITALI FSE 2.0" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE CONTROLLATE	0,00	6.000.000,00	5.000.000,00	500.000,00	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	U1305026	PNRR - M6.C2 - SUB-INVESTIMENTO 1.3.1 "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (FSE)" - (B) "RISORSE PER IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DIGITALI FSE 2.0" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE IMPRESE	0,00	2.000.000,00	1.000.000,00	500.000,00	0,00

Des. Dipartimento	Des. Sezione	Capitolo	Declaratoria	Somme impegnate ante 2023	Stanz. att. 2023	Stanz. att. 2024	Stanz. att. 2025	Stanz. att. 2026
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	U1307014	PNRR - M6.C2 – INT. 2 - INV. 2.2 - SUB-INVESTIMENTO 2.2 (B) "SVILUPPO DELLE COMPETENZE TECNICHE-PROFESSIONALI, DIGITALI E MANAGERIALI DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO: SUB-MISURA: CORSO DI FORMAZIONE IN INFEZIONI OSPEDALIERE"	0,00	6.378.945,33	0,00	0,00	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	2 - SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA	U1307016	PNRR - M6.C2 - INT. 2 - INVESTIMENTO 2.2: "SVILUPPO DELLE COMPETENZE TECNICHE-PROFESSIONALI, DIGITALI E MANAGERIALI DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO" - SUB-INVESTIMENTO 2.2 (A). SUB-MISURA: "BORSE AGGIUNTIVE IN FORMAZIONE DI MEDICINA GENERALE".	2.681.512,38	2.681.512,38	0,00	0,00	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	U1307023	PNRR - M6.C2 - INT. 1 - INV. 1.3 - SUB-INVESTIMENTO 1.3.1: "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (FSE)" - (B) "RISORSE PER AUMENTARE LE COMPETENZE DIGITALI DEI PROFESSIONISTI DEL SISTEMA SANITARIO FSE 2.0"	2.451.389,20	616.816,44	2.616.816,44	2.828.869,91	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	4 - SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE	U1307033	PNC AL PNRR - PROGRAMMA E.1 (M6.C1) "SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E CLIMA" - RAFFORZAMENTO COMPLESSIVO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DI SNPS-SNPA - CUP I83C22000640005 - TRASFERIMENTO ALLE AA.SS.LL. PUGLIA	0,00	14.571.946,00	0,00	0,00	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	4 - SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE	U1307034	PNC AL PNRR - PROGRAMMA E.1 (M6.C1) "SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E CLIMA" - RAFFORZAMENTO COMPLESSIVO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DI SNPS-SNPA - CUP I83C22000640005 – SPESE PER SVILUPPO SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE PREVENZIONE (SIRP)	0,00	6.100.000,00	0,00	0,00	0,00

Des. Dipartimento	Des. Sezione	Capitolo	Declaratoria	Somme impegnate ante 2023	Stanz. att. 2023	Stanz. att. 2024	Stanz. att. 2025	Stanz. att. 2026
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	4 - SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE	U1307035	PNC AL PNRR - PROGRAMMA E.1 (M6.C1) "SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E CLIMA"SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E CLIMA" - RAFFORZAMENTO COMPLESSIVO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DI SNPS-SNPA - CUP I83C22000640005 – SPESE PER ACQUISTO AUTOVETTURE	0,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	4 - SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE	U1307036	PNC AL PNRR - PROGRAMMA E.1 (M6.C1) "SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E CLIMA" "SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E CLIMA" - RAFFORZAMENTO COMPLESSIVO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DI SNPS-SNPA - CUP I83C22000640005 – SPESE PER ACQUISTO ARREDAMENTO DA UFFICIO	0,00	24.000,00	0,00	0,00	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	4 - SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE	U1307037	PNC AL PNRR - PROGRAMMA E.1 (M6.C1) "SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E CLIMA" "SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E CLIMA" - RAFFORZAMENTO COMPLESSIVO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DI SNPS-SNPA - CUP I83C22000640005 – SPESE PER ACQUISTO HARDWARE	0,00	27.500,00	0,00	0,00	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	4 - SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE	U1307038	PNC AL PNRR - PROGRAMMA E.1 (M6.C1) "SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E CLIMA" "SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E CLIMA" - RAFFORZAMENTO COMPLESSIVO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DI SNPS-SNPA - CUP I83C22000640005 – SPESE PER UTILIZZO DI BENI DI TERZI	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	4 - SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE	U1307039	PNC AL PNRR - PROGRAMMA E.1 (M6.C1) "SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E CLIMA" - RAFFORZAMENTO COMPLESSIVO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DI SNPS-SNPA - CUP I83C22000640005 - TRASFERIMENTO AD ARPA PUGLIA	0,00	8.694.520,00	0,00	0,00	0,00

Des. Dipartimento	Des. Sezione	Capitolo	Declaratoria	Somme impegnate ante 2023	Stanz. att. 2023	Stanz. att. 2024	Stanz. att. 2025	Stanz. att. 2026
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	U1307041	PNRR - M6.C2 - SUB-INVESTIMENTO 1.3.1: "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (FSE)" - (B) "RISORSE PER AUMENTARE LE COMPETENZE DIGITALI DEI PROFESSIONISTI DEL SISTEMA SANITARIO FSE 2.0" – TRASFERIMENTI CORRENTI AD IMPRESE CONTROLLATE	0,00	5.000.000,00	3.000.000,00	2.000.000,00	0,00
15 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	5 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	U1307042	PNRR - M6.C2 - SUB-INVESTIMENTO 1.3.1: "RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (FSE)" - (B) "RISORSE PER AUMENTARE LE COMPETENZE DIGITALI DEI PROFESSIONISTI DEL SISTEMA SANITARIO FSE 2.0" – TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE IMPRESE	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
19 - DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	5 - SEZIONE FORMAZIONE	U1502007	PNRR - M5.C1 - INT. 1 - INVESTIMENTO 1.4 "SISTEMA DUALE"	0,00	1.354.758,00	0,00	0,00	0,00
19 - DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	5 - SEZIONE FORMAZIONE	U1502008	PNRR - M1.C3 - INT. 2 - INVESTIMENTO 2.3 "PROGRAMMI PER VALORIZZARE L'IDENTITÀ DI LUOGHI: PARCHI E GIARDINI STORICI" - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER "GIARDINIERI D'ARTE"	0,00	601.400,00	0,00	0,00	0,00
19 - DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	4 - SEZIONE POLITICHE E MERCATO DEL LAVORO	U1503030	PNRR - M5.C1 - INT. 1 - RIFORMA 1.1 "POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMAZIONE" - PROGRAMMA GOL – TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE IMPRESE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Des. Dipartimento	Des. Sezione	Capitolo	Declaratoria	Somme impegnate ante 2023	Stanz. att. 2023	Stanz. att. 2024	Stanz. att. 2025	Stanz. att. 2026
19 - DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	4 - SEZIONE POLITICHE E MERCATO DEL LAVORO	U1503031	PNRR - M5.C1 - INT. 1 - RIFORMA 1.1 "POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMAZIONE" - PROGRAMMA GOL – TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	4 - SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI	U1601102	PNRR - M2.C1 - INT. 2 - INVESTIMENTO 2.3 "INNOVAZIONE E MECCANIZZAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE" - D.M. M.A.S.A.F. N. 53263 DEL 02/02/2023 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI	0,00	27.418.105,01	0,00	0,00	0,00

2.13 Le politiche agricole

Il sistema agricolo pugliese è costituito da oltre 270.000 aziende, il 16,7% di tutta Italia, la prevalenza del tessuto di piccole e medie imprese agricole regionali rende complesso il loro approccio al mercato e la loro competitività. Il comparto agricolo sta affrontando un periodo che vede intrecciarsi la concorrenza internazionale, normative nazionali che non sempre garantiscono la tracciabilità e l'autenticità dei prodotti tipici pugliesi e la stabilità del reddito delle imprese agricole. La problematica legata alla Xylella fastidiosa ha indebolito la filiera olivicolo-olearia pugliese, tra le principali in termini di prodotto e di indotto, anche se non ancora di corrispondente valore della produzione. In quest'ultimo ambito le linee di azione determinate dalla Regione Puglia si muovono su tre fronti: attuazione del piano d'azione annuale per contrastare la diffusione della malattia in Puglia, promozione della ricerca scientifica e investimenti pubblici per favorire la rigenerazione olivicola.

Elemento di debolezza strutturale è la storica resistenza all'aggregazione tra le imprese, ormai elemento indispensabile per confrontarsi con il mercato, nonché il livello di senilità degli imprenditori agricoli pugliesi, sebbene mitigato da un ricambio generazionale favorito anche dalle politiche dello sviluppo rurale, che costituiscono elementi di debolezza strutturale del settore agricolo e agroalimentare regionale.

Le conseguenze dei cambiamenti climatici in atto sui principali sistemi colturali pugliesi stanno evidenziando la vulnerabilità dei nostri agro-ecosistemi, che non si limitano a subire gli effetti diretti del cambiamento climatico, ma contribuiscono a determinarlo. Individuare strategie per ridurre o evitare questi effetti negativi sia a breve (strategie di coltivazione e di difesa appropriate, modifica delle specie coltivate e/o cultivar e date di semina, ecc.) che a lungo termine (destinazione d'uso del suolo e del sistema agricolo), rappresenta una chiave per scongiurare la perdita della redditività del sistema agricolo. L'obiettivo dell'incremento della competitività delle filiere agroalimentari deve essere conseguito attraverso interventi per il miglioramento strutturale delle aziende agricole e delle imprese della trasformazione dei prodotti agricoli, il rafforzamento del ricambio generazionale, l'incremento del sostegno alle attività di diversificazione aziendale, le politiche dell'innovazione nonché l'offerta dei servizi di formazione e di consulenza aziendale.

Allo scopo riveste notevole importanza l'attuazione delle politiche del primo pilastro della PAC e del completamento delle misure del Programma di Sviluppo rurale 2020/2022 e il corretto inquadramento delle analisi di scenario propedeutiche alle fasi di programmazione nazionale della PAC per il periodo post-2022-24.

La rilevanza del settore agricolo sul territorio pugliese sarà portato all'attenzione per il futuro all'interno della Conferenza Stato-Regioni. Infatti verrà accentuata l'esigenza di promuovere e sensibilizzare le esigenze legate allo sviluppo e al miglioramento delle politiche agricole, attraverso i programmi di raccordo e concertazione tra le autonomie locali e il governo nazionale. In particolare, al tavolo di lavoro della Commissione delle politiche agricole della Conferenza Stato-Regioni, la Regione Puglia implementerà l'azione propositiva ed emendativa al fine di risolvere problematiche legate:

- Piano Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore vitivinicolo, di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, del regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150;
- Programmi Comunitari ed Aiuti di Stato;
-al settore lattiero caseario;
-al settore Biologico, produzione integrata e dell'OCM ortofrutta;
-adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni comunitarie volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai sensi della Direttiva di esecuzione (UE) n. 2017/1279 della Commissione;
-programmi di sostegno al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola e al riconoscimento e controllo delle relative organizzazioni di produttori e loro associazioni.

2.13.1 Il PSR 2014/2022 e il CSR del Piano Strategico della PAC 2023/2027

Il PSR è il principale strumento di programmazione finalizzato all'incremento della competitività del sistema imprenditoriale agricolo, nonché al miglioramento delle condizioni di vita e dell'ambiente dei territori rurali. Il Programma, sostenuto dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), è il risultato di un ampio processo partecipativo che ha coinvolto il partenariato economico e sociale ed ha origine dall'analisi dei fabbisogni delle aree rurali e del sistema agroalimentare pugliese. Il Programma è stato ufficialmente approvato con Decisione di esecuzione 24 novembre 2015, n. 8412 della Commissione Europea e da allora, è stato oggetto di diverse modifiche per renderlo più coerente ai fabbisogni del sistema agroalimentare e dei territori regionali, l'ultima delle quali, PSR versione 14.1, è stata approvata con Decisione della Commissione Europea n. C(2022) 9331 del 07 dicembre 2022. A partire dalla versione 12.1 il periodo di programmazione risulta ampliato di un biennio, pertanto il Programma può essere ora definito PSR 2014-2022. Il piano finanziario è stato incrementato a seguito dell'introduzione degli stanziamenti comunitari riferiti al bilancio 2021-2022, resi disponibili dal Reg. UE n. 2220/2020, che ammontano complessivamente ad euro 365.702.101,86, di cui euro 93.007.628,79 fondi EURI-NGUE con copertura della spesa al 100%. A

questi fondi si aggiunge il cofinanziamento nazionale e regionale per un importo di euro 178.040.193,16. Il Programma, che ha la principale base giuridica nei Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1305/2013 oltre che nei Regolamenti UE n. 807/2014 e n. 808/2014, costituisce il più importante strumento di politica pubblica per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali. La dotazione finanziaria complessiva del PSR 2014-2022 risulta pari ad euro 2.134.481.738,79, in grado di generare investimenti di circa 2,8 miliardi di euro, ed è così ripartita: euro 1.235.091.836,55 FEASR, euro 564.467.591,41 cofinanziamento statale, euro 241.914.682,04 cofinanziamento regionale, euro 93.007.628,79 fondi EURI-NGUE. Le risorse sono nelle disponibilità dell'Organismo Pagatore AGEA, cui i cofinanziatori UE, Stato e Regione, trasferiscono le quote di competenza. Nel PSR, in coerenza con il disegno strategico comunitario per lo sviluppo rurale del periodo 2014-2022, sono declinate le strategie funzionali al perseguimento di 6 obiettivi principali (le cosiddette Priorità), 18 obiettivi di maggior specificità (le cosiddette Focus Area) e 3 obiettivi trasversali (innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici). Il PSR della Regione Puglia prevede 15 Misure (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 16, 19, 21, 22) oltre alla misura di assistenza tecnica (20), per il perseguimento degli obiettivi declinati nelle sei Priorità: 1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione; 2) potenziare la redditività delle aziende agricole; 3) promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli; 4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura; 5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale; 6) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Le misure sono articolate in sottomisure e/o operazioni, che prevedono specifici soggetti beneficiari che presentano, secondo le regole indicate nei bandi, richiesta di sostegno finanziario, sottoposto alla procedura competitiva, in applicazione dei criteri di selezione approvati. In fase di revisione del Programma, al fine di fronteggiare gli effetti economici della crisi pandemica da Covid-19, è stata introdotta la Misura 21, ex articolo 39 ter del Regolamento (UE) n. 1305/2013 come modificato dal Regolamento (UE) n. 2020/872 del 24 giugno 2020. Con tale misura si è voluto rispondere ai problemi di liquidità delle aziende colpite dalla crisi per consentirne la sopravvivenza, fornendo un sostegno temporaneo ed eccezionale alle tipologie di imprese del comparto agricolo ed agroalimentare pugliese particolarmente penalizzate dalle misure restrittive imposte a livello nazionale. Nel corso dell'anno 2022 è stata introdotta nel Programma la nuova Misura 22, prevista dall'art 39 quater del Regolamento (UE) n. 1305/2013 come

modificato dal Regolamento (UE) 2022/1033 del 29/06/2022, che intende rispondere ai problemi di liquidità delle aziende maggiormente colpite dalla crisi per consentirne la sopravvivenza, prevedendo un sostegno agli agricoltori od alle PMI attive nella trasformazione, commercializzazione o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE o del cotone, con esclusione dei prodotti della pesca.

Nel corso del periodo 2024-2026, al fine di consentire l'avanzamento fisico e finanziario degli investimenti materiali e delle altre forme di sostegno, si dovrà supportare la realizzazione di tutte le tipologie di investimento previste dal PSR che ha come termine ultimo di ammissibilità della spesa la data del 31/12/2025. Di seguito si riportano le linee di intervento in cui si inquadrano le misure e i relativi progetti finanziati e da finanziare che dovranno essere portati a completamento.

Nell'ambito del trasferimento di conoscenze, innovazione, cooperazione, in un'ottica di promozione dell'integrazione tra soggetti e tra essi e le azioni messe in campo, per incrementare il livello di coordinamento e rafforzare la governance degli attori coinvolti, saranno portati a compimento le azioni inerenti la Misura 2 per il finanziamento dei progetti di consulenza e formazione, orientati ai temi di interesse per le aziende, a seconda delle loro necessità e opportunità di crescita e sviluppo. Gli interventi sono attuati in collegamento con le misure riguardanti investimenti a carattere innovativo e accompagneranno i giovani imprenditori nel primo insediamento. L'attività di formazione per gli imprenditori punterà su temi coerenti con i fabbisogni del PSR e sarà basata su metodologie innovative e maggiormente impattanti, favorendo processi di integrazione delle attività di formazione con quelle della consulenza. Particolare attenzione sarà posta all'aumento delle competenze in materia agro-climatica-ambientale, di competitività delle imprese, di diversificazione, di informatizzazione. Si prevede di attivare una formazione anche per i consulenti al fine di elevare i livelli di qualità dei servizi di consulenza. Proseguirà l'attuazione della Misura 1, che promuove la formazione, l'aggiornamento professionale e l'innovazione nell'ambito rurale agricolo e forestale; finanzia enti e agenzie formative per l'organizzazione di corsi, work-shop, laboratori, incontri e seminari indirizzati agli operatori del settore agricolo, agroalimentare e forestale. Sostiene inoltre la condivisione di competenze tecniche, gestionali e innovative tramite gli scambi e le visite aziendali. Per la Misura 16, che sostiene diverse forme di cooperazione in ambito rurale tra piccoli operatori, e tra questi e enti di ricerca, e finanzia i Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI) che realizzano progetti innovativi di prodotto e/o di metodo/processo, è previsto il completamento dei progetti in corso e la verifica dei risultati attesi, in termini di processi di innovazione che impattano positivamente nel settore agricolo e agroalimentare regionale.

Con riferimento alle misure incentrate a migliorare la competitività delle filiere agroalimentari attraverso i regimi di qualità e la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, proseguiranno i pagamenti delle domande a valere sulla sottomisura 3.1, presentate dai giovani agricoltori che attuano gli investimenti del "pacchetto giovani", che prevede il sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità tutelati dalle norme nazionali e comunitarie, della sottomisura 3.2, che eroga il sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, e della sottomisura 4.2 dedicata agli investimenti per le aziende di trasformazione. Inoltre per la Misura 9, che nell'ambito dell'aggregazione e integrazione sia orizzontale tra i produttori sia verticale nella filiera agroalimentare, favorisce la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (OP) nel settore agricolo e forestale, proseguiranno i pagamenti per le ultime annualità riconosciute.

Un notevole avanzamento è previsto per le misure (4.1-6.4) che hanno l'obiettivo di favorire l'ammodernamento delle aziende agricole e la diversificazione al fine di aumentare la competitività mediante investimenti strutturali (impianti, macchinari, attrezzature) e l'introduzione e lo sviluppo di attività extra agricole di diversificazione delle fonti di reddito degli agricoltori. In tale ambito recentemente sono stati adottati i provvedimenti per gli scorrimenti della graduatoria dell'operazione 4.1.A, con ammissione all'istruttoria di numerose domande di sostegno che, post concessione dei fondi pubblici, vedranno l'attuazione degli investimenti nel prossimo triennio. Ulteriori risorse nazionali sono stanziate all'interno della dotazione del PSR. Mediante Delibera di Giunta regionale n. 303/2023 sono state reiscritte in bilancio le risorse con vincolo di destinazione (DGR n. 427/2022) relative al Piano Operativo Agricoltura (POA) - Sottopiano 5: Piano di emergenza per il contenimento di Xylella fastidiosa in Puglia approvato con delibera CIPE 69/2018 e finanziato con Fondi FSC 2014/2020- finanziamento nazionale integrativo al PSR Puglia 2014/2022, che saranno utilizzati per il finanziamento di progetti dell'operazione 4.1.C, a favore di un notevole gruppo di aziende agricole ricadenti nelle zone maggiormente colpite dalla calamità.

Anche per le misure finalizzate a favorire il ricambio generazionale, il cosiddetto Pacchetto Giovani, dopo i ritardi dovuti alla definizione delle procedure giudiziarie che hanno comportato effetti sospensivi, l'obiettivo del triennio 2024-2026 è quello di portare a conclusione l'attuazione degli interventi già ammessi al sostegno nell'ambito del primo bando (FEASR) e secondo bando (risorse EURI), mediante sia l'erogazione dei premi ai giovani agricoltori insediati e sia il finanziamento dei piani di investimento aziendale da questi proposti nell'ambito del pacchetto delle misure individuate. Per quanto riguarda le misure incentrate al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali si

completerà l'attuazione della sottomisura 5.1, che prevede la realizzazione di interventi finalizzati a limitare la diffusione dei vettori della Xylella Fastidiosa e alla difesa degli ulivi monumentali, e della sottomisura 5.2, che prevede il sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. Con riferimento alla sottomisura 4.4 che prevede il sostegno ad investimenti con finalità non produttive connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali (muretti a secco, fasce tampone, stagni, fontanili, sorgenti, recinzioni…) proseguiranno i pagamenti nel biennio 2024/2025.

Nell'ambito delle misure che prevedono un sostegno per il ripristino, la salvaguardia ed il miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (sottomisura 10.1), proseguiranno i pagamenti connessi alle ultime annualità di impegno per sostenere la diffusione dell'agricoltura integrata e dell'agricoltura conservativa, con la finalità di ridurre gli input chimici e l'erosione dei suoli agricoli. Analoga situazione è prevista per gli interventi finalizzati a favorire l'adesione o il mantenimento degli impegni per l'agricoltura biologica (sottomisure 11.1 e 11.2), per le quali è previsto l'erogazione delle annualità finali nella forma di premi per ettaro di superficie oggetto di impegno, per compensare i mancati redditi e i costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti in merito alla conversione (11.1) e al mantenimento (11.2) dei metodi di agricoltura biologica così come da Reg. UE n. 848/2018.

Per quanto attiene le misure che hanno l'obiettivo di promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale, inquadrate nella Misura 8, proseguirà nel prossimo triennio l'attuazione dei progetti finalizzati ad incrementare le superfici boscate, a promuovere forme di gestione selvicolturale sostenibile, a stimolare forme di cooperazione tra stakeholder, a promuovere la valorizzazione delle aree boschive e, ancora, a sostenere l'imboschimento dei terreni agricoli, gli interventi di prevenzione e la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali. In relazione agli interventi/attività finalizzati a sostenere, ai sensi della Misura 19, lo sviluppo locale partecipativo nelle zone rurali (LEADER), proseguiranno le attività di monitoraggio e coordinamento dei 23 GAL pugliesi che attuano le strategie di sviluppo locale (SSL) mediante i loro piani di azione locali (PAL). La scelta della Regione è stata quella di incentivare il ruolo dei GAL quali soggetti di promozione e coordinamento dei processi di sviluppo locale, accogliendo nel contempo la sfida dell'approccio multi-fondo con il sostegno congiunto dei due fondi FEARS e FEAMP. La strategia dei PSL in corso di attuazione, prevede azioni di sistema intorno a tematismi specifici scelti da ciascun GAL, tra quelli indicati dalla Regione e ricompresi

nell'Accordo di Partenariato. L'obiettivo è quello di ottenere una maggiore qualità della progettazione locale, maggiore innovazione nella declinazione delle strategie, sotto il profilo ambientale, economico-sociale, dell'inclusione sociale, maggiore concentrazione e razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance locali, maggiore trasparenza, efficienza e maggiore partecipazione nella pianificazione.
In merito all'attuazione degli strumenti finanziari del PSR sarà curato il monitoraggio nella fase finale di attuazione della "Piattaforma AGRI Italia" del Fondo europeo degli investimenti (FEI). La Garanzia di portafoglio FEI è di tipo multi-regionale e copre l'intero territorio della Puglia, per favorire l'accesso al credito alle PMI agricole e agroalimentari per la realizzazione di investimenti strutturali analoghi a quelli previsti dalle sottomisure 4.1. e 4.2.
In aggiunta alla fase finale di attuazione del PSR per gli ultimi due anni di validità temporale del programma (2024/2025) ci sarà la sovrapposizione con il nuovo strumento di programmazione dello sviluppo rurale 2023/2027. In tale ambito i nuovi regolamenti comunitari di riferimento, tra i quali il Reg. (UE) 2021/2115, definiscono un quadro normativo ed attuativo complesso ed articolato che abbraccia, per la prima volta, le competenze del cosiddetto "Primo Pilastro", che comprende i pagamenti diretti e gli interventi settoriali delle OCM, finanziato dal FEAGA, a cui si aggiunge il "Secondo Pilastro", che finanzia le misure di sviluppo rurale tramite il FEASR. Il documento programmatico di riferimento è rappresentato dal Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune (PSP) 2023/2027 elaborato dal MASAF (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste) che svolge il ruolo di Autorità di Gestione nazionale. L'atto d'intesa sulla proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027, sancita dalla Conferenza permanente Stato/Regioni/PP.AA è stato approvato nella seduta del 21 giugno 2022, per effetto del quale si assegna, per il finanziamento degli interventi di sviluppo rurale della Regione Puglia nel periodo di programmazione 2023-2027, la dotazione di 1.205.795.514 euro, costituita nel seguente modo: € 1.184.879.283,02 cofinanziato da UE/FEASR 50,5% - Stato 34,65% - Regione 14,85%; finanziamento nazionale integrativo € 20.916.231,00. Il documento programmatico regionale per l'attuazione sul territorio degli interventi del PSP è il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia (CSR), che è stato adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1788 del 05/12/2022. Il documento programmatico regionale non assume nuove scelte rispetto al Piano Strategico Nazionale (PSP), adottato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 del 02/12/2022, ma riporta le scelte regionali definite a valle di un percorso partecipato nel quale la Regione Puglia, da un lato, si è confrontata su scala nazionale con il Ministero, la

Rete Rurale e le Regioni e Province autonome e, dall'altro, ha condiviso a livello locale la strategia e le "specificità regionali" alla luce del programma di governo regionale e della consultazione con il partenariato socioeconomico di riferimento. Il ruolo della Regione Puglia nell'ambito del PSP è stato definito attraverso l'analisi del quadro conoscitivo (analisi di contesto) e delle esigenze regionali, della strategia, e della condivisione delle scelte con il partenariato regionale. Tale percorso ha condotto alla pianificazione di un set di 42 interventi differenti mediante i quali realizzare una visione di un'agricoltura regionale innovativa, inclusiva e sostenibile fondata sugli indirizzi del programma di governo regionale e impostata sulle seguenti priorità che possono così essere schematizzate:

- rafforzare la leadership pugliese nelle produzioni biologiche
- migliorare la competitività della filiera olivicola
- proteggere ed ammodernare il comparto zootecnico
- migliorare le condizioni di produzione delle aziende agricole (suolo, acqua, infrastrutture rurali)
- favorire investimenti innovativi
- continuare a scommettere sui giovani.
- promuovere interventi di semplice attuazione.

In sintesi il percorso di condivisione partenariale ha consentito di definire le seguenti scelte strategiche regionali, che caratterizzano il Piano Strategico della PAC 2023-27 (PSP).

Sostenibilità dei processi produttivi. In questo ambito la Regione Puglia ha seguito il percorso di definizione della condizionalità rafforzata e delle pratiche agro-ecologiche per la sostenibilità climatico-ambientale, suggerendo la creazione di un eco-schema, a valenza nazionale, Ecoschema 3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico, finalizzato alla tutela paesaggistico-culturale, dell'olivo, vista la vasta diffusione della coltura sul territorio regionale, avente una dotazione complessiva di circa 750 milioni di euro. In particolare, in tale contesto, la Regione Puglia intende integrare il tema della sostenibilità in tutti i processi produttivi, sostenendo metodi di produzione a ridotto uso di input chimici, azioni mirate a tutela della biodiversità e degli ecosistemi agricoli e forestali, ma anche attraverso il sostegno ad investimenti per la corretta gestione delle risorse idriche, per l'adeguamento dei sistemi di allevamenti per migliorarne la sostenibilità, garantire il benessere degli animali e la biosicurezza. Inoltre, si intende incrementare il sequestro del carbonio anche attraverso la salvaguardia e la gestione del patrimonio forestale e la promozione di nuovi impianti forestali. La scelta dell'allocazione finanziaria delle risorse regionali conferma tale impostazione, basti pensare che i soli interventi Agro climatico Ambientali (ACA) del II pilastro, che

hanno effetti diretti sull'ambiente e sul clima, assorbono circa il 36% delle risorse totali pubbliche regionali del CSR.

Agricoltura biologica e produzione integrata. La Regione Puglia intende contribuire a questo obiettivo ambizioso potendo contare su una notevole superficie agricola a già condotta con metodi bio; infatti, circa il 23% della SAU agricola regionale risulta condotta con tale metodo di produzione. Il Piano intende contribuire a mantenere ed incrementare ulteriormente tale superficie se si considera che circa il 23% delle risorse pubbliche regionali complessive è dedicato ai pagamenti che incentivano l'agricoltura biologica, questa attenzione per il metodo biologico è rafforzata, direttamente e indirettamente, dalla possibilità prevista per i beneficiari biologici di poter accedere anche al sostegno anche di altri interventi agroambientali, e dalla possibile definizione di criteri di selezione più favorevoli in un set di interventi dello sviluppo rurale. Inoltre, al fine di continuare a favorire metodi produttivi che garantiscono un uso sostenibile di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, si prevede di destinare circa il 4% ai metodi di produzione integrata con l'obiettivo di aumentare il numero di agricoltori e di ettari certificati nell'ambito del Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata (SQNPI).

Competitività dei processi produttivi. Con gli interventi del II pilastro gli operatori del settore saranno accompagnati ad affrontare le nuove sfide della strategia europea del Green Deal, gli obiettivi di Agenda 2030 e la produzione di cibo di qualità e sicuro per tutti. Si opererà pertanto per sostenere le imprese nei processi d'adeguamento strutturale e organizzativo al fine di consentire un'adeguata remunerazione dei fattori produttivi e la tutela dei livelli occupazionali, salvaguardando la dignità e la sicurezza dei lavoratori. Tale scelta strategica è confermata dalla dotazione finanziaria pubblica regionale che viene destinata agli investimenti, pari a circa il 41% del totale, di queste il 36% ha come target le aziende, mentre, circa il 5% è assegnato agli investimenti in infrastrutture.

Ricambio generazionale. Il CSR prevede di potenziare le politiche in favore dei giovani, integrando gli strumenti del primo e del secondo pilastro PAC. Favorire il ricambio generazionale è un investimento necessario, per assicurare un futuro a un settore strategico come quello agroalimentare regionale; i giovani agricoltori sono infatti più recettivi all'innovazione e alla digitalizzazione, quindi più pronti ad affrontare le nuove sfide della competitività e della resilienza del settore agricolo. All'avvio di nuove imprese in agricoltura è dedicato il 4% delle risorse pubbliche regionali del CSR, tali risorse devono contribuire alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali, soprattutto per le giovani generazioni e per le donne, favorendo le condizioni di accesso alla terra e al credito oltre che un'efficace rete di assistenza tecnica e il trasferimento delle conoscenze anche pratico-operative,

utilizzando le imprese agricole più efficienti e innovative come benchmark e luogo di formazione sul campo per i potenziali nuovi imprenditori.
Attrattività delle aree rurali. Le aree rurali regionali rappresentano un patrimonio di diversità da salvaguardare e valorizzare. In queste aree il legame dei prodotti alimentari con il territorio, i paesaggi tradizionali, il patrimonio naturale e culturale rappresentano un valore non solo per la competitività del settore agricolo, ma anche per la tenuta socioeconomica del territorio. In linea con la visione a lungo termine per le zone rurali (COM/2021/345 final), la strategia regionale per lo sviluppo locale di tipo partecipativo mira a contribuire alle esigenze di sviluppo delle aree rurali in termini di riduzione del divario tra zone rurali e aree urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, andamento demografico, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili, indirizzandosi prioritariamente alle zone rurali più marginali. In tale contesto l'IC LEADER, di riferimento per lo sviluppo locale delle aree rurali regionali, offre ai territori diversi strumenti di intervento che, attraverso la cooperazione, possono favorire lo sviluppo territoriale (Distretti del cibo, biodistretti, smart village, contratti di fiume, ecc.), contribuendo al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) finanziata dalla politica di coesione. All' IC Leader è dedicato il 10% delle risorse pubbliche del CSR per sostenere una visione innovativa dell'approccio Leader e degli altri strumenti di progettazione integrata territoriale.
Il sistema della conoscenza (AKIS) a servizio della competitività e della sostenibilità. Il sistema della conoscenza rappresenta un valido strumento per supportare le imprese agricole e forestali nell'adozione di tecniche produttive più sostenibili e innovative, l'introduzione di nuove tecnologie; a livello nazionale è stato fatto uno sforzo importante con le Regioni per superare la frammentazione e proporre strumenti più efficaci volti a favorire maggiore integrazione tra consulenza, formazione, informazione e gruppi operativi per l'innovazione. Informazione, consapevolezza, conoscenza sono aspetti fondamentali per stimolare il cambiamento delle tecniche di produzione e incidere positivamente sulla lotta ai cambiamenti climatici, sulla qualità della vita e sul benessere, sulla salute umana; risulta fondamentale adottare un approccio sistemico e transdisciplinare al rafforzamento delle capacità e delle competenze professionali lungo le filiere e all'attuazione di processi di collaborazione multi-attore, così come è prioritario ottimizzare la capacità di trasferimento dell'innovazione, sia tra i creatori di nuova conoscenza, sia tra questi ultimi e gli utilizzatori finali (imprese, istituzioni). Verso tali obiettivi dovrà essere orientato il sistema della conoscenza regionale con una logica di intervento orizzontale a cui viene destinato l' 1,5% della dotazione pubblica del CSR, tali interventi andranno sostenuti e integrati con tutte le

iniziative che potranno migliorare il quadro delle conoscenze del settore agricolo, alimentare e forestale e delle aree rurali.
Nel triennio 2024/2026 pertanto, si prevede l'attivazione di tutti gli interventi di cui si compone il CSR 2023/2027 cofinanziato dal FEASR, con l'obiettivo di concorrere costantemente, e secondo il cronoprogramma previsto, al conseguimento degli obiettivi strategici della programmazione regionale dello sviluppo rurale ed al raggiungimento dei target intermedi fissati sulla base degli indicatori di output e di risultato del PSP nazionale 2023/2027.

2.13.2 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)

Con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2015) n. 8452 del 25 novembre 2015 è stato approvato il Programma Operativo "Programma Operativo (PO) FEAMP ITALIA 2014-2020", per il sostegno da parte del FEAMP in Italia.
Il PO finanzia interventi di rilancio del settore pesca e acquacoltura attraverso l'incremento dell'attenzione agli aspetti ambientali, riservando ampio spazio alla riconversione di strutture impattanti, alla sostituzione degli attrezzi meno selettivi, alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, all'efficientamento energetico degli impianti e delle imbarcazioni alla diversificazione delle pratiche tradizionali. Inoltre, il FEAMP sostiene azioni di commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici e lo sviluppo delle aree costiere dedite alla pesca e all'acquacoltura.
La Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, all'interno della quale è collocato il Servizio FEAMP, dall'ottobre 2021 svolge funzioni di Organismo Intermedio del PO FEAMP 2014/2020 nell'ambito delle attività previste di programmazione e gestione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014/2020.
Impegni effettivi e Disponibilità residue

Piano Finanziario	Dotazione (V.10 caro energie)	TOTALE IMPEGNI E SOMME IMPEGNABILI	DISPONIBILITA' RESIDUE
Capo I -Priorità I	34.816.188,34	31.600.994,14	3.215.194,20
Capo II -Priorità II	16.478.178,03	15.000.060,27	1.478.117,76
Capo III -Priorità IV	11.241.903,16	10.444.961,62	796.941,54
Capo IV -Priorità V	22.426.786,85	15.115.070,58	7.311.716,27
Capo VII -Art. 78	4.865.077,62	3.963.329,33	901.748,29
Totale	**89.828.134,00**	**76.124.415,94**	**13.703.718,06**

Dai dati esposti in tabella, le Disponibilità residue pari a € 13.703.718,06 libere per impegni, e rappresentate nell'ultima colonna, sono ottenute come differenza tra la

Dotazione (v.10) dell'OI Puglia (€ 89.828.134,00) e la colonna Totale impegni e somme impegnabili (€ 76.124.415,94).

Il Totale impegni e somme impegnabili assorbe anche gli iter per i quali:

1. vi sono già obbligazioni giuridiche adottate, ancorché per ora ancora fuori SIPA;
2. operazioni in corso di finalizzazione a breve termine, con prossima approvazione di graduatorie e obbligazioni giuridiche, di cui almeno 4 milioni per operazioni a premio.

Le Disponibilità residue, articolate al livello di priorità, saranno utilizzate come di seguito riportato. È, infatti, ragionevole ipotizzare che le disponibilità residue della Priorità I e II, pari a 4,69 milioni di euro insieme ai 7,3 milioni di euro già appostati nella priorità 5 potranno essere assorbite tanto dalla Misura 5.68.c (con uno stanziamento attuale di € 4.050.000,00), il cui potenziale di certificazione è pari almeno a 15 milioni di euro, oltre che in azioni di promozione di cui alla misura 5.68.

Le somme stanziate in relazione all'Art. 78 (€ 901.748,29) saranno invece destinate al rafforzamento della capacità amministrativa dell'OI, il quale come si riferisce in Allegato, ha istituito, con DGR 1375/2022 la Struttura speciale di progetto "Attuazione della Politica Europea per gli Affari Marittimi e la Pesca".

In definitiva, l'O.I. conta di poter assorbire pienamente la dotazione del fondo FEAMP, anche riversando eventuali possibili economie (come si è detto con riferimento alla misura 1.43 porti) sulle misure 5.68.c e 5.68.

Questo OI conta di poter certificare spesa per 32,584 milioni di euro al 31/12/2023 mentre i 23 milioni di euro residui potranno essere certificati con l'ultima dichiarazione di spesa entro la data di presentazione della domanda finale di pagamento.

Il riparto FEAMPA 2021-2027 delle risorse finanziarie tra le regioni e le Province Autonome, ha assegnato alla Regione Puglia € 83.208.046,00 (€ 41.604.023,00 in quota UE).

2.13.3 Il sistema produttivo agricolo e agroalimentare

L'agricoltura pugliese è caratterizzata da una notevole varietà di contesti produttivi, direttamente collegati a differenziazioni territoriali che vedono contrapporsi ad aree interne svantaggiate, aree di pianura particolarmente favorevoli allo sviluppo dell'attività agricola. La competitività del sistema produttivo agricolo e agroalimentare sarà, pertanto, sostenuta attraverso le forme di supporto alle imprese che, benché non siano di sostegno finanziario diretto, sono differenziate e mirate e riferite agli specifici punti di forza e criticità.

Un aspetto rilevante concerne il sostegno agli interventi di natura ambientale che assicurano un minore impatto dell'agricoltura sull'ambiente e un più ridotto uso delle risorse naturali, come suolo e acqua, attraverso modalità di produzione biologica e integrata. Proprio il biologico vede la Puglia in posizione di rilievo sia in termini di superfici coltivate (con valori che superano la media nazionale) che per numero di aziende. Grazie al processo di dematerializzazione e semplificazione amministrativa, accompagnato dalla formazione degli operatori e, naturalmente, dal sostegno alle aziende biologiche da parte del PSR, il settore è in ulteriore incremento, verso gli obiettivi di Agenda 2030.

Riguardo la produzione integrata, con l'ampliamento delle colture praticate nella regione interessate dai disciplinari regionali si stanno agevolando le aziende che intendono utilizzare le possibilità che il Complemento di programma (CDP) della Puglia per la nuova programmazione del PSP può offrire attraverso i finanziamenti assicurati dalle schede di intervento per gli interventi agro-climatico-ambientali (ACA).

La qualificazione delle produzioni regionali viene perseguita mediante politiche di incentivazione all'adesione ai regimi di qualità europei (DOP, IGP), nazionali (SQNPI) - che registrano il crescente interesse da parte delle aziende - e regionali (marchio Regime di qualità Regionale - RQR), dei prodotti e dei territori, di politiche di sostegno o di supporto alle azioni di valorizzazione in settori determinati, all'aggregazione dell'offerta dei prodotti agricoli e agroalimentari, all'incentivazione di politiche per l'innovazione e per la bio-economia.

Attraverso il regime di qualità regionale – RQR si perseguirà con ancora maggiore incisività l'obiettivo di incrementare gli standard di qualità dei prodotti agricoli regionali, favorendone la riconoscibilità, la garanzia e la tracciabilità a favore del consumatore. Le azioni informative e tecnico-amministrative da attivare dovranno avere l'obiettivo principale di incrementare il numero di imprese aderenti al regime di qualità regionale e favorire l'ampliamento del paniere dei prodotti a marchio.

Di interesse per l'economia agricola regionale, oltre che per la conservazione dell'ambiente e per la salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi naturali, è l'attività apistica che, strettamente legata alle produzioni agricole e alla vegetazione spontanea, viene svolta a diversi livelli dando luogo a differenti forme di conduzione e di figure professionali.

La conoscenza dell'entità del patrimonio apistico costituisce per l'Amministrazione regionale un elemento fondamentale per l'attività di programmazione al fine di individuare le strategie da perseguire e garantirne lo sviluppo e la salvaguardia anche dal punto di vista sanitario. Con gli strumenti dell'OCM sono promosse

azioni di ammodernamento del settore e azioni rivolte alla diffusione delle conoscenze.

Riguardo le forme aggregative, attraverso la puntuale attuazione delle politiche di settore da parte della Regione sono stati raggiunti buoni risultati in termini di integrazione dell'offerta, risposta che non ha tuttavia riguardato tutti i comparti produttivi. Il percorso finora avviato ha favorito l'individuazione degli obiettivi strategici e le potenzialità ancora inespresse per alcune categorie di prodotti agricoli e zootecnici, al fine di raggiungere migliori performances di mercato agricolo, caratterizzato dalla volatilità dei prezzi molto cresciuta a partire dal 2006/2007 per cause sia congiunturali che strutturali, e dallo scarso potere negoziale degli agricoltori nella filiera agroalimentare derivante dallo squilibrio strutturale a danno dell'agricoltura, la cui offerta polverizzata si confronta con una domanda di prodotti molto più concentrata, nonché dalla concorrenza delle produzioni estere, specie per alcuni settori (es., cerealicolo).

Congiuntamente alle misure di incentivazione messe a disposizione dai finanziamenti della PAC, come previste dallo specifico intervento del CDP Puglia 2023-2027, ulteriori risorse finanziarie sono quelle rese disponibili attraverso lo strumento relativo agli interventi previsti per i settori dell'ortofrutta e dell'olivo. Tali risorse, destinate alle Organizzazioni dei produttori che presentano programmi annuali e pluriennali, saranno direttamente erogate dall'Agenzia per i Pagamenti in Agricoltura (AGEA), sulla base degli esiti istruttori della Regione Puglia.

A tale riguardo, sarà necessario incrementate ulteriormente le azioni informative e tecnico-amministrative per incentivare le imprese agricole all'aggregazione, al fine di favorire l'aumento delle dimensioni economiche delle OP operanti e favorire la creazione di nuove OP. Tali azioni saranno anche finalizzate a incentivare modelli di produzione sostenibile caratterizzata da valori di buona produttività associati ad un uso contenuto di input, ricerca di elevati livelli qualitativi e all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali (fertilità del suolo, consumo di acqua, biodiversità).

Con riguardo al settore vitivinicolo, la tutela e la valorizzazione del patrimonio pugliese, è tra i principali obiettivi della politica regionale di settore. Le risorse finanziarie dell'OCM vino hanno finora costituito e costituiranno – anche nella nuova programmazione - lo strumento finanziario a supporto delle politiche regionali per il settore, finora cresciuto anche grazie alle positive performance del loro utilizzo, a favore delle imprese del territorio regionale.

Con le Misure dell'OCM vitivinicola relative alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, agli investimenti sul sistema della trasformazione vinicola e alla promozione delle produzioni vinicole regionali nei Paesi terzi, grazie ad una classe imprenditoriale sempre più attenta ai cambiamenti ed alle innovazioni e ad un

appeal riconosciuto a livello internazionale del “vino pugliese”, sarà rafforzata l’azione regionale per il miglioramento della qualità della produzione vinicola, anche attraverso nuove possibilità di investimento in cantina, quali quelle relative agli impianti di spumantizzazione, e alle innovazioni di processo e di prodotto sia nelle fasi della produzione che della trasformazione del prodotto, per farne vini di qualità.

Analogamente alle altre OCM, anche per l’OCM vitivinicola le risorse destinate alle aziende viticole e alle cantine, sebbene ripartite tra le Regioni dal fondo nazionale mediante, saranno direttamente erogate dall’Agenzia per i Pagamenti in Agricoltura (AGEA), sulla base dei bandi e dei relativi esiti istruttori della Regione Puglia.

Saranno attivati, inoltre, interventi per il rilancio del settore olivicolo-oleario, finalizzati a qualificare la produzione regionale di olio extravergine di oliva attraverso il miglioramento della qualità, la tracciabilità di filiera e la maggiore qualificazione professionale degli operatori, a migliorare l'efficienza dei modelli gestionali promuovendo attività di ricerca e trasferimento dell'innovazione disponibile, ad incentivare e a sostenere l'aggregazione e l'organizzazione economica degli operatori della filiera olivicola, infine, attraverso l’incentivazione dei sistemi di certificazione (DOP, IGP).

Il patrimonio zootecnico regionale e in particolare quello delle razze locali e minori costituisce ancora oggi una realtà economica e un fondamentale presidio del territorio regionale, anche grazie a nuove forme di certificazione del prodotto trasformato; a favore di questa realtà si fondano attività qualificanti della regione, che si realizzano attraverso forme consolidate di sostegno alla filiera zootecnica finalizzate al miglioramento degli standard produttivi attraverso azioni di sostegno alle attività di assistenza tecnica agli allevamenti, alle azioni promozionali e di scambio con le più importanti realtà nazionali, nonché di rafforzamento della competitività delle aziende zootecniche mediante la valorizzazione delle produzioni, in un’ottica di filiera.

Nonostante l’adattamento al clima sia una caratteristica intrinseca del settore primario, l’azione dei fattori ambientali sull’esercizio dell’attività agricola è sempre più incisiva, a causa dei sempre più frequenti eventi climatici avversi. A causa dei cambiamenti climatici, infatti, si stanno determinando situazioni estreme mai precedentemente registrate, che determinando danni alle colture e alle strutture aziendali incidono pesantemente sul reddito agricolo. Su questo fronte si è raggiunta una maggiore efficienza nel processo di erogazione dei contributi spettanti alle imprese danneggiate, attraverso un più stretto rapporto con i soggetti cui spetta l’erogazione delle provvidenze alle imprese dei territori colpiti.

La competitività delle filiere agricole e agroalimentari pugliesi trova, oggi più che mai, nell'innovazione e nella diffusione della nuova conoscenza un imprescindibile supporto. L'obiettivo trasversale del sistema per la conoscenza e l'innovazione in agricoltura si colloca in posizione strategica e trasversale rispetto a quelli della nuova Politica Agricola Comune. Le azioni regionali in tal senso attivano una sinergia positiva e risultano in piena complementarietà e continuità rispetto alle azioni che le misure del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI-AGRI) del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 - priorità 1, stanno sviluppando, nel quadro della nuova programmazione comunitaria precedentemente citata.
Con l'attivazione di progettazioni pilota per la creazione e diffusione di conoscenza, più incisivi interventi regionali nel settore dell'agricoltura di precisione e in specifiche filiere, quali quella della canapa, già attivati in attuazione di norme regionali, saranno sviluppati e potenziati, in linea con gli indirizzi comunitari in termini di sostenibilità ambientale dell'attività agricola e di innovazione ed integrazione di filiera.

2.13.4 Le risorse forestali, naturali, del mare e dell'acquacoltura

Le risorse forestali, ridotte in termini di superficie rispetto ad altre Regioni italiane ma di alto pregio naturalistico, sono un bene prezioso per la Regione Puglia e per tale motivo necessitano di cura e tutela, oltre che di valorizzazione.
La promulgazione della Legge Forestale in materia di Foreste e Filiere forestali, la redazione di un Piano Forestale Regionale, supportato dall'adozione della Carta e dell'Inventario forestale regionale, sono gli strumenti di cui la Regione si è dotata e si intende dotare per i precitati obiettivi in materia forestale.
Anche gli standard professionali e formativi relativi alle figure di "Operatore forestale" e "Istruttore forestale, sono obiettivi da raggiungere al fine di:

1. qualificare professionalmente il comparto degli operatori che svolgono attività in ambito forestale;
2. garantire la regolare manutenzione del patrimonio boschivo;
3. migliorare le conoscenze in materia forestale;
4. migliorare le capacità tecnico-professionali nell'esecuzione di attività selvicolturali per l'applicazione delle norme di sicurezza nei cantieri forestali.

I miglioramenti boschivi e la prevenzione antincendio continueranno ad essere attività necessarie per la valorizzazione dei boschi da seme e dei boschi didattici, entità di particolare pregio naturalistico e didattico per la nostra regione. Così come l'attività vivaistica forestale necessiterà di una maggiore razionalizzazione e rilancio, al fine di soddisfare le richieste di realizzazione di nuovi impianti forestali avanzate con le misure forestali del PSR Puglia 2014-2020 ma anche del PNRR.

In materia faunistico-venatoria sarà redatto il Piano Faunistico Venatorio 2024/2029 con l'obiettivo di individuare nuovi ambiti territoriali di caccia (ATC), come previsto nell'art. 11 della L.R. 59/2017, sulla base di aree a vocazione faunistica al fine di ridurre la pressione venatoria su determinate specie cacciabili. Si opererà, inoltre, in modo da legare il cacciatore al proprio territorio consentendo nello stesso ambito di caccia un'attività venatoria maggiormente diversificata.
Sarà incentivata la ricerca coadiuvata dall'utilizzo delle nuove strumentazioni tecnologiche/informatiche per censimenti e monitoraggi di alcune specie selvatiche in grado di approfondire la conoscenza del rapporto fra ripopolamento e sostenibilità, anche in collaborazione con la rete dei Centri territoriali di prima accoglienza per la fauna selvatica omeoterma, articolazioni territoriali dell'Osservatorio faunistico regionale di Bitetto (BA).
Non da ultimo, saranno previsti corsi di formazione finalizzati a qualificare la figura del tecnico faunista.
E' in corso di definizione il Piano di controllo e contenimento del cinghiale finalizzato a ridurre i danni alle colture agrarie e i sinistri stradali a danno dei cittadini.
Infine, la tutela del patrimonio genetico autoctono delle specie equine e asinine pugliesi passa attraverso la gestione delle Aziende Regionali di Foggia (ex Incremento Ippico) e di Crispiano (Masseria Russoli). Sono le sedi deputate alla conservazione genetica e, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari, si sta operando per migliorare gli standard gestionali di competenza regionale.
Non da ultimo, il ristoro ai pescatori per il fermo pesca del pesce spada e dei piccoli pelagici dall'ala lunga, nonché il sostegno economico al settore produttivo della mitilicoltura.
La Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali punta a coinvolgere gli operatori di pesca-turismo ed acquacoltura ed il mondo della ristorazione nella logica di integrare la filiera ittica con quella agroalimentare.
Si evidenzia che è in corso una significativa ristrutturazione, nella direzione dell'ammodernamento e del potenziamento di infrastrutture e servizi, nonché lo sviluppo di competenze scientifiche e professionali, favorite dalla collaborazione tra imprese ed enti di ricerca pubblici e privati, unitamente al sistema delle rappresentanze di categoria.

2.13.5 Il controllo fitosanitario

L'Osservatorio fitosanitario è l'autorità deputata per l'attuazione sul territorio regionale delle seguenti tipologie di attività:

- controlli nei punti di ingresso (porto di Bari);
- controlli alle produzioni;
- certificazioni alle esportazioni;
- gestione delle emergenze fitosanitarie;
- difesa integrata delle colture.

Di seguito si riporta il quadro normativo di riferimento.

- Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e che ha abrogato le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;
- Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2020/1201 della Commissione del 14/08/2020 relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della Xylella fastidiosa;
- legge n. 44 del 21/05/2019, conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge n. 27 del 29/03/2019 "Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto" che ha modificato/integrato la disciplina giuridica di contrasto ai patogeni da quarantena.
- Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625".
- legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 e s.m.i. "Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia";
- legge regionale 30 aprile 2019, n. 19 (BURP n° 46/2019) recante "Integrazioni alla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in

materia di attività irrigue e forestali), commissariamento dell'Agenzia per le attività irrigue e forestali (ARIF) e abrogazione dell'articolo 11 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 (Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia)";

- decreto legislativo del 14 agosto 2012, n. 150. Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- L.R. n 33 del 7/8/2017 "Disciplina Nuove norme in materia di difesa attiva delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche e fitosanitarie. Adeguamento della normativa regionale alle prescrizioni del decreto Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), di attuazione del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150.

All'Osservatorio compete in particolare:

a. l'applicazione delle normative fitosanitarie nazionali e dell'Unione e delle altre normative per le quali tale funzione gli è attribuita per espressa disposizione di legge o di regolamento;
b. l'attuazione delle attività di protezione delle piante;
c. la partecipazione al Comitato fitosanitario nazionale;
d. le registrazioni degli operatori professionali e il rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie di cui agli articoli;
e. il controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, al fine di verificare l'eventuale presenza di organismi nocivi;
f. la responsabilità delle analisi ufficiali fitosanitarie;
g. la definizione delle aree delimitate in relazione al rinvenimento di un organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione europea ai sensi dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2016/2031, previo parere del Comitato fitosanitario nazionale;
h. l'effettuazione delle indagini nelle aree delimitate ai sensi dell'articolo 19 del regolamento (UE) 2016/2031;
i. la redazione dei piani di azione per gli organismi nocivi prioritari, sentito il Comitato fitosanitario nazionale;
j. l'accertamento delle violazioni alle normative in materia fitosanitaria e di altre normative per le quali tale funzione gli è attribuita per espressa disposizione di legge o di regolamento;

k. l'effettuazione dei controlli documentali, d'identità e fitosanitari inerenti a vegetali, prodotti vegetali ed altri materiali regolamentati provenienti da Paesi terzi;
l. l'attività relativa alla certificazione fitosanitaria per i vegetali e prodotti vegetali destinati all'esportazione verso Paesi terzi;
m. la prescrizione, sul territorio di competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali, nonché degli altri oggetti che possono essere veicolo di diffusione di organismi nocivi ai vegetali, in applicazione delle normative vigenti;
n. la raccolta delle informazioni relative agli organismi nocivi per il territorio di competenza, necessarie alla definizione del *pest status* nazionale e alla redazione delle relazioni annuali;
o. la realizzazione del programma di audit, in applicazione dei regolamenti (UE) 2016/2031 e 2017/625, sugli organismi delegati nel proprio territorio di competenza all'esecuzione di controlli ufficiali o altre attività ufficiali;
p. l'applicazione del Piano nazionale dei controlli fitosanitari di cui all'articolo 47, del Programma nazionale di indagine di cui all'articolo 27, dei provvedimenti di emergenza, nonché dei piani di emergenza e dei piani di azione nazionali contro gli organismi nocivi;
q. la notifica al Servizio fitosanitario centrale del rinvenimento di organismi nocivi, precedentemente assenti nel territorio di propria competenza;
r. la tenuta per il territorio di competenza dei registri regionali derivanti dall'applicazione della normativa fitosanitaria;
s. la messa a punto, la definizione e la divulgazione di strategie di profilassi e di difesa fitosanitaria;
t. l'effettuazione di attività di studio e sperimentazione nel settore fitosanitario, con particolare riferimento ai metodi innovativi di difesa delle piante dalle avversità che siano rispettosi dell'ambiente, dell'operatore agricolo e del consumatore, e la loro definizione e divulgazione;
u. l'elaborazione di disciplinari di difesa e di diserbo, al fine di migliorare lo stato fitosanitario, la qualità delle produzioni vegetali nonché la concessione di deroghe alle disposizioni in essi contenute;
v. l'emanazione di misure e il coordinamento delle attività per ridurre gli impatti derivanti dall'utilizzo di prodotti fitosanitari ai sensi della direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e del relativo decreto legislativo di recepimento del 14 agosto 2012, n. 150;
w. il supporto tecnico-specialistico in materia fitosanitaria agli enti pubblici.

Nell'ambito dell'attività svolta dall'Osservatorio Fitosanitario Regionale quella diretta al contrasto della batteriosi *Xylella fastidiosa* riveste una particolare importanza. Le attività di monitoraggio riguardano oltre 20 mila ettari tra superfici destinate ad uliveto e terreni incolti svolta da ARIF con un impegno operativo di circa 150 tecnici contrattualizzati da ARIF, oltre agli ispettori del Servizio Fitosanitario Regionale e per un campionamento di quasi 220.000 piante da sottoporre ad analisi molecolari. L'attività di monitoraggio prevede inoltre, l'adozione di misure fitosanitarie in un'ottica di controllo integrato (meccanico, agronomico e chimico) dell'insetto vettore "*Philaenus spumarius*".
Azioni trasversali a supporto dell'emergenza in atto sono la ricerca che, attualmente, si sviluppa su circa venti progetti selezionati previa procedura pubblica, nonché il piano di comunicazione e informazione.
La gestione informatica delle attività di controllo alla *Xylella fastidiosa* con relativa produzione cartografica avviene attraverso il sito emergenza xylella con l'ausilio di Innovapuglia s.p.a.
L'attività dell'Osservatorio si completa con l'implementazione delle attività per l'applicazione del piano di azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui al decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150. In questo quadro la Regione Puglia gestisce il Servizio Agrometeorologico e Fitosanitario Regionale affidato all'Agenzia ARIF. La Rete Agrometeorologica Regionale è costituita da n. 94 stazioni, uniformemente distribuite sull'intero territorio regionale. I dati meteo, sia di previsione che di osservazione (di questi ultimi solo per le principali grandezze) vengono riportati sui bollettini fitosanitari emessi ARIF, con la supervisione dell'Osservatorio Fitosanitario. L'acquisizione dei dati agrometeorologici è uno dei presupposti della difesa integrata obbligatoria di cui alla l.r. n 33 del 7/8/2017 e della difesa integrata avanzata volontaria.
L'Osservatorio, infine, gestisce il sistema di rilascio e rinnovo dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo di prodotti fitosanitari nonché alla consulenza sul loro impiego e il sistema di controllo funzionale delle macchine irroratrici.
Gli obiettivi per il triennio 2022-2024 sono così sintetizzabili:

- Sorveglianza del territorio regionale per contenere la diffusione degli organismi nocivi;
- Controlli ufficiali;
- Gestione dell'emergenza fitosanitaria *Xylella fastidiosa* al fine di contenerne la diffusione
- Efficace attuazione del piano d'azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 770 del 30/05/2022 è stata attribuita alla Sezione Osservatorio fitosanitario del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale

e Ambientale l'attuazione delle misure previste dal Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia di cui al Decreto Interministeriale del 6 marzo 2020, n. 2484. Si tratta di un programma straordinario di aiuti messo a punto per la rinascita del patrimonio olivicolo pugliese nelle aree colpite da Xylella fastidiosa, oltre che per rafforzare le misure fitosanitarie per prevenire l'espansione del patogeno. Il Piano ha una dotazione finanziaria complessiva di 300 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e si articola in 14 misure la cui attuazione è stata attribuita in parte all'amministrazione centrale e in parte alla Regione Puglia.

2.13.6 Le attività in materia di bonifica ed irrigazione in Puglia

Come è noto i consorzi di bonifica sono enti di diritto pubblico economico che curano, per conto della Regione Puglia, l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica nell'ambito dei propri "comprensori consortili". Ai sensi della LR 4/2012 "*Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica*" i precitati Consorzi effettuano interventi pubblici di bonifica e di irrigazione e realizzano opere pubbliche di bonifica. Ai sensi dell'art. 3 della precitata legge, per ciascun comprensorio di bonifica i Consorzi, territorialmente competenti, predispongono un Piano Generale di bonifica, tutela e valorizzazione del territorio. Allo stato è in itinere il procedimento amministrativo volto all'approvazione dei precitati Piani di Bonifica.
In attuazione della LR 1/2017 "*Norme straordinarie in materia di Consorzi di Bonifica Commissariati*" è in corso il complesso procedimento amministrativo contabile volto all'attivazione del Consorzio di Bonifica Centro sud Puglia, in seguito al commissariamento di n. 4 Consorzi di Bonifica (Consorzio Terre d'Apulia, Consorzio di Stornara e Tara, Consorzio di Arneo, Consorzio di Ugento e Li Foggi).

2.13.7 La promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi

Il programma di promozione dei prodotti agroalimentari regionali di qualità rappresenta un elemento fondamentale della politica regionale a sostegno del comparto produttivo agricolo, con cui, nel rispetto delle disposizioni comunitarie e regionali vigenti in materia, si intendono perseguire le seguenti finalità:

- valorizzare e promuovere in ambito regionale, nazionale ed internazionale, attraverso azioni di comunicazione, anche in modalità on line, i prodotti agroalimentari regionali di qualità, con priorità di quelli aderenti al Marchio collettivo "Prodotti di Qualità" e comunque aderenti ad un sistema di qualità (DOCG, DOP, IGP, IGT, DOC, biologici, tradizionali);

- promuovere la partecipazione dei produttori ai sistemi di qualità alimentare, con particolare riferimento al Marchio collettivo "Prodotti di Qualità – Qualità Garantita dalla Regione Puglia", la cui concessione è disciplinata dal regolamento d'uso del Marchio, approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1076 del 05/06/2012, successivamente modificato e integrato con D.D.S. n.186/2020;
- promuovere il messaggio della corretta e sana alimentazione, nonché il consumo di prodotti regionali, "a Km zero", in attuazione della Legge Regionale n.16/2018, mediante interventi di marketing territoriale e/o diffusione e comunicazione in modalità digitale, fisica ed ibrida, attraverso l'adozione di un approccio partecipativo con gli stakeholders del territorio (es. consumatori, insegnati, studenti, operatori del settore sanitario ecc.), avvalendosi anche della rete delle Masserie didattiche di Puglia, quali luoghi naturali di apprendimento e divulgazione della cultura enogastronomica del territorio e di una sana e corretta alimentazione, come disciplinato dal Legge regionale 2/2008.
- promuovere il territorio regionale attraverso una comunicazione unitaria, efficace, interattiva anche con l'adozione di tecnologie immersive e di mapping 3d e/o il sostegno ad attività di sensibilizzazione/promozione svolte in ambito regionale, nazionale ed internazionale, con particolare attenzione a quelle che hanno una ricaduta sul settore agroalimentare, come, a titolo esemplificativo, il turismo enogastronomico, la valorizzazione del Made in Italy, ecc.;
- promuovere l'enogastronomia regionale nell'ambito delle piattaforme di ecommerce e/o social commerce, prevedendo anche azioni di alfabetizzazione degli stakeholders regionali, all'utilizzo delle nuove tecnologie e linguaggi di comunicazione e/o vendita;
- consolidare la brand identity Puglia, in particolare nella sua declinazione enogastronomica, attraverso interventi di co-branding, azioni di partenership o cooperazione bilaterale con partners nazionali ed internazionali.

Nel perseguire le suddette finalità, il Dipartimento di Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale promuove interventi di settore facendo ricorso ad appalti di servizi, o mediante concessione di contributi a soggetti pubblici e/o privati.

2.14 Le politiche del personale

Struttura Organizzativa

Per quanto concerne l'assetto organizzativo della Presidenza e della Giunta regionale della Puglia si rappresenta che, con D.G.R. n. 1518/2015 e con conseguente D.P.G.R. n. 443/2015, modificato e integrato più volte nel corso della X legislatura, la Regione Puglia si è dotata di un sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale, denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA", che rispondeva alla necessità di demarcare in modo netto la separazione fra politica e amministrazione attraverso la ridefinizione degli ambiti di intervento affidati rispettivamente agli organi di indirizzo politico e alla dirigenza, creando grandi Dipartimenti e Strutture di integrazione e raccordo, riducendo il numero complessivo di strutture dirigenziali, e, più in generale, migliorando la funzionalità in termini di efficienza, efficacia ed economicità dell'assetto organizzativo regionale rispetto ai compiti e ai programmi di attività perseguiti dall'Amministrazione. L'avvio della XI legislatura è stato segnato da una rivisitazione del modello MAIA, pur mantenendone i principi e criteri ispiratori, con lo scopo di superare talune criticità organizzative del modello precedente: si è pertanto addivenuti, con D.G.R. n. 1974 del 7 dicembre 2020 e successivo D.P.G.R. n. 22 del 22 gennaio 2021, all'approvazione del nuovo Modello Organizzativo regionale denominato "MAIA 2.0", che rappresenta l'attuale riferimento in materia. Secondo tale modello, nell'ambito della Giunta Regionale, accanto alle Strutture di supporto alle attività della Presidenza (Gabinetto e Segreteria Generale) e della Giunta (Segretariato Generale) e dell'Autorità di gestione, sono stati istituiti dieci Dipartimenti quali massime strutture direzionali di attuazione delle politiche della Regione con macrofunzioni di coordinamento e di governo delle materie di competenza, corrispondenti ad altrettante aree tematiche (Bilancio, finanze, affari generali, infrastrutture, rischio sismico, risorse idriche; Personale, organizzazione, protezione civile, contenzioso amministrativo; Sviluppo economico, innovazione, energia, internazionalizzazione delle imprese, politiche giovanili, competitività, attività economiche artigianali e commerciali; Politiche del lavoro, scuola, istruzione, università, formazione professionale; Ambiente, paesaggio, qualità urbana, rifiuti, bonifiche, urbanistica, vigilanza ambientale, politiche abitative; Mobilità; Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio; Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale, caccia e pesca; Promozione della salute e del benessere animale; Welfare).

All'interno di ciascun Dipartimento sono state individuate le Sezioni, preposte alla gestione coordinata di un insieme ampio ed omogeneo di servizi o processi amministrativo-produttivi, alla programmazione operativa, ai controlli di efficienza

e di qualità su specifici processi, alla gestione e controllo della spesa. Le Sezioni, a loro volta, sono state strutturate in articolazioni interne denominate Servizi, specializzate nella gestione integrata di attività o processi amministrativo-produttivi fra loro interdipendenti e caratterizzati da elevata responsabilità di prodotto e di risultato.

In alcuni casi specifici, alle predette strutture sono state affiancate Strutture dirigenziali di Staff, con ruoli di tipo straordinario, e Strutture dirigenziali di Progetto, volte a favorire sviluppi progettuali da realizzare precipuamente nell'ambito delle Agenzie regionali. Il modello organizzativo MAIA 2.0 ha confermato o introdotto ex novo alcune Strutture di integrazione e coordinamento, di seguito richiamate: il Coordinamento dei Dipartimenti, che cura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'Ente e l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali, operando attraverso direttive per orientare l'azione amministrativa di tutte le strutture di direzione della Regione; la Conferenza delle Sezioni, che esercita le medesime funzioni del Coordinamento dei Dipartimenti, ma a livello di strutture organizzative di 2° grado (Sezioni); il Management Board, con il compito di supportare il Presidente nelle scelte relative a tematiche di innovazione e cambiamento di interesse strategico regionale, definendo e attribuendo alle Agenzie Regionali obiettivi strategici che possono avere una durata pluriennale, anche coinvolgendo più Agenzie ciascuna per la parte corrispondente al relativo mandato istituzionale. Un'importante novità nell'assetto dipartimentale si è avuta con l'istituzione, con D.G.R. n. 1413 del 17 ottobre 2022, di una nuova struttura dipartimentale denominata "Protezione Civile e Gestione delle Emergenze", preposta alla gestione e al coordinamento, attraverso un modello organizzativo snello ed efficiente, dei compiti specifici assegnati dal governo centrale e regionale nella governance dei vari contesti di natura emergenziale legati al territorio che necessitano di una risposta tempestiva. All'interno del Dipartimento è stato inserito il NUE.

Altra novità di rilievo nell'organizzazione dell'Ente Regione – considerato che la Puglia risulta beneficiaria di risorse complessive nell'ambito del PNRR per un importo superiore ai 6 miliardi di euro – si è avuta con l'istituzione, tramite D.G.R. n. 1211 del 12 agosto 2022, di una struttura di progetto denominata "Monitoraggio dell'attuazione regionale del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", funzionalmente incardinata nella struttura speciale Autorità di Gestione del POR, con le seguenti funzioni: cura e coordina le azioni per il monitoraggio dell'attuazione regionale del Piano nazionale di ripresa e resilienza, interfacciandosi con le diverse strutture regionali, competenti per ciascuna missione, al fine di monitorare i progetti di diretta attuazione regionale; raccoglie presso gli enti pubblici e i soggetti collettivi del territorio le informazioni sugli

interventi finanziati di cui sono beneficiari e sullo stato di attuazione degli stessi; utilizza un sistema anche informatico di raccolta dei dati funzionale alla elaborazione di un report periodico sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati a valere sul PNRR. Tale Struttura di progetto, con successiva D.G.R. n. 250 del 6 marzo 2023, per le ragioni organizzative nella stessa richiamate, è stata incardinata quale Struttura speciale nel Gabinetto del Presidente.

All'assetto organizzativo innanzi descritto si affianca l'organizzazione del Consiglio Regionale.

Il Consiglio regionale, nell'esercizio delle sue funzioni, ha piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile nell'ambito dello stanziamento del bilancio regionale, così come previsto dalla Legge regionale n. 6 del 21 marzo 2007. Si sono succeduti, negli anni, diversi atti organizzativi che hanno progressivamente valorizzato l'autonomia del Consiglio, per giungere infine all'adozione del "Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale della Puglia" – approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 39 del 20 aprile 2016, modificato con Deliberazioni n. 214/2019 e n. 305/2020, fino alla recente adozione del relativo testo coordinato adottato con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 17/2021 e modificato con Deliberazione n. 61/2021 – che ha dato concreta attuazione all'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale con lo scopo di migliorare i relativi processi decisionali in termini di efficienza e tempestività dell'azione amministrativa. Il suddetto Regolamento disciplina - nell'ambito del Capo II - il sistema organizzativo del Consiglio regionale prevedendo, per ragioni di coerenza e raccordo con l'organizzazione della Giunta regionale, un'articolazione organizzativa nelle seguenti Strutture:

– Segretariato Generale;
– Sezioni;
– Servizi;
– Strutture dirigenziali di Progetto;
– Strutture dirigenziali di Staff;
– Struttura di diretta collaborazione del Presidente del Consiglio Regionale per l'attività di informazione.

Programmazione del Personale

Al fine di assicurare la fattibilità dei Piani Assunzionali, è fatto obbligo alle Pubbliche Amministrazioni di provvedere preliminarmente ad adempiere a quanto stabilito dall'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo del 30 marzo 2001 n.165, che impone alle Pubbliche Amministrazioni, di eseguire una ricognizione annuale del personale occupante posto in dotazione organica (con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato), finalizzata alla dichiarazione di eventuale

soprannumero e/o eccedenze di personale rispetto alla dotazione stessa. L'articolo 33, comma 2, del predetto decreto legislativo dispone, inoltre, che il mancato rispetto di detta ricognizione comporta il divieto di effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere.

In conformità ai suddetti obblighi, la Giunta Regionale, con deliberazione n**.** 395 del 27.03.2023, recante "*Ricognizione annuale della consistenza del personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, in relazione ai posti in Dotazione Organica - Dichiarazione di non eccedenza anno 2023*", ha attestato l'assenza di eccedenza e di soprannumero del personale in ruolo. La Giunta ha dato atto che la consistenza del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è inferiore, per ciascuna categoria e per la dirigenza, ai corrispondenti posti fissati in dotazione organica della Regione Puglia, per un numero complessivo di unità pari a 1894.

Con specifico riferimento all'analisi delle cessazioni dall'impiego, da cui la programmazione e definizione del fabbisogno regionale di risorse umane non può prescindere, si evidenzia negli ultimi anni una progressiva crescita delle cessazioni, connessa in larga misura all'elevata età media dei dipendenti ed all'attuale sistema pensionistico particolarmente vantaggioso (cd. "quota 100").

Con deliberazione del 09.11.2022 n.1558 la Giunta ha approvato la "Rideterminazione della dotazione organica e Piano dei fabbisogni triennale 2022-2024. Approvazione piano assunzionale anno 2022" come di seguito evidenziato:

a. n. 38 unità di categoria B3 con profilo di Operatore telefonico specializzato per implementazione numero unico 112 .
b. n. 125 unità di categoria C di cui: aa. n. 10 unità per progressioni verticali da B a C art.22 comma 15 d.lgs.75/2017; bb. n. 115 unità mediante procedura concorsuale e scorrimento graduatorie.
c. n. 126 unità di categoria D1 di cui: aa. n. 15 unità per progressioni verticali da C a D art.22 comma 15 d.lgs.75/2017; bb. n. 111 unità mediante procedura concorsuale e scorrimento graduatorie
d. n. 42 unità di categoria D mediante stabilizzazione
e. n.18 unità di categoria B1 mediante trasformazione da rapporti part time in full time
f. n.2 unità di categoria D1 mediante trasformazione dei rapporti part time in full time
g. n. 7 incarichi di dirigenti a tempo determinato a valere su fondi vincolati:
   - 1 per struttura di progetto equiparata a Servizio per le esigenze della Sezione Programmazione Unitaria per la gestione dei diversi fondi strutturali;

- 1 per struttura di progetto trasversale equiparata a Servizio per le esigenze dei Dipartimenti Politiche del lavoro, istruzione e formazione e del Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio immateriale e allo sviluppo e ideazione di misure di sostegno delle realtà territoriali;
- 1 per struttura di progetto equiparata a Sezione per le esigenze del Dipartimento sviluppo economico relativa all'istituzione della struttura speciale Autorità di Gestione ItaliaAlbania_Montenegro 2014-2020 , come da nota prot.n.AOO_1295 del 15/10/2021, a firma del direttore del Dipartimento Sviluppo Economico
- 1 per struttura di progetto equiparata a Servizio per le esigenze del Dipartimento politiche per il lavoro, istruzione e formazione relativa all'istituzione della struttura di progetto "Coordinamento e monitoraggio Agenda per il lavoro 2021-2027";
- 1 per struttura di progetto equiparata a Servizio in materia di Marketing territoriale;
- 1 per struttura speciale equiparata a Servizio denominata "Autorità di Audit" presso la Segreteria Generale della Presidenza;
- 1 per struttura speciale equiparata a Servizio denominata "Audit FSE +" presso la Segreteria Generale della Presidenza.

Il Piano Assunzionale 2022 è stato il seguente:

Contratto	Nr.	IMPORTI
CATEGORIA B3 mediante procedure concorsuali Operatori telefonici specializzati per implementazione 112	38	1.085.785,02 €
CATEGORIA C progressioni verticali da B a C art.22 comma 15 d.lgs.75/2017	10	304.565,60 €
CATEGORIA C :mediante procedura concorsuale e scorrimento delle graduatorie	115	3.502.504,40 €
TOTALE CATEGORIA C	125	
CATEGORIA D progressioni verticali da C a D art.22 comma 15 d.lgs.75/2017	15	495.691.80€
CATEGORIA D: mediante procedura concorsuale e scorrimento delle graduatorie	111	3.701.165,44 €
TOTALE CATEGORIA D	126	
CATEGORIA D: mediante procedura STABILIZZAZIONI	42	1.354.890,92 €
CATEGORIA B1 :trasformazione rapporti part- time in full- time	18	487.824,66 €
CATEGORIA D1 : trasformazione rapporti part- time in full- time	2	66.092,24 €
TOTALE COMPLESSIVO	351	10.998.520,08 €

Nel corso dell'annualità 2022 e nel corso dei primi mesi del 2023 sono state completate o attivate le seguenti procedure:

- ✓ -Assunzioni di 209 dipendenti di categoria D tramite procedura concorsuale di 27 profili professionali. Per 26 profili professionali le procedure sono state espletate ed è in corso il completamento delle assunzioni, per il profilo professionale di Specialista dei rapporti con i media- giornalista pubblico.
- ✓ Assunzione di n. 111 dipendenti di cat. D tramite scorrimento delle graduatorie vigenti di cui alla DGR 1558/2022. Con DGR n. 15 del 18/01/2023 sono state destinate n. 40 unità al Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale e le restanti 71 unità sono da attribuire agli altri Dipartimenti e Strutture equiparate secondo quando già stabilito con deliberazioni della Giunta Regionale n. 1109 del 07/09/2021 e n.15 del 18 gennaio 2023.
- ✓ Stabilizzazione di n. 42 unità di cat. D mediante procedura riservata, ex art.20 comma 2 D.Lgs. 75/2017, ai titolari di rapporti di lavoro flessibile con la Regione Puglia. La relativa procedura è stata bandita sul portale "Inpa" ed è in via di espletamento.
- ✓ Mobilità volontaria di dipendenti di categoria D di vari profili professionali. E' stata completata la mobilità prioritaria per il personale in comando presso la Regione Puglia ed è in via di completamento la procedura di mobilità per i posti rimasti scoperti.
- ✓ Assunzioni di n. 306 dipendenti di categoria C tramite procedura concorsuale di 25 profili professionali. Per sei profili professionali le procedure sono state espletate e per cinque di esse completate, per gli altri 19 profili le procedure sono da espletare:

Procedure espletate:

Profilo professionale	Numero Posti a bando	In corso di assunzione
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Istruzione	6	6
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Formazione e lavoro	4	0
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Socio-assistenziale	2	2
Assistente - Istruttore legislativo	2	1
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Gestione e valorizzazione del demanio	6	6
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Tutela, garanzia e vigilanza nel sistema delle comunicazioni	4	4

Procedure da espletare:

Profilo professionale	Nr.
Assistente - Istruttore amministrativo/Ambito Auditing e controllo	15
Assistente - Istruttore amministrativo/Ambito Gestione affari legali	26
Assistente - Istruttore amministrativo/Ambito Gestione e sviluppo risorse umane	15
Assistente - Istruttore amministrativo/Ambito Gestione risorse strumentali	16
Assistente - Istruttore amministrativo/Ambito Sicurezza sul lavoro e benessere organizzativo	3
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Agricoltura	20
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Ambiente	5
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Cultura e valorizzazione del territorio e del paesaggio	6
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Fitosanitario	20
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Lavori pubblici	25
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Politiche internazionali	3
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Protezione civile e Tutela del territorio	18
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Salute	18
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Sviluppo del sistema produttivo	15
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Trasporti e mobilità:	6
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Ambito Turismo	6
Assistente - Istruttore tecnico di policy/Urbanistica, Pianificazione territoriale e Politiche abitative	5
Assistente - Istruttore risorse economico-finanziarie	45
Assistente - Istruttore sistemi informativi e tecnologie	15
Assistente – Istruttore legislativo	2

- ✓ Scorrimento graduatorie cat. C n. 89 posti di cui alla dgr 1558 del 2022;
- ✓ Mobilità volontaria di dipendenti di categoria C di vari profili professionali. E' stata completata la mobilità prioritaria per il personale in comando presso la Regione Puglia ed è in via di completamento la procedura di mobilità per i posti rimasti scoperti:

Profilo	Numero posti a bando	Coperti	Da coprire
Categoria C	24	5	19

- ✓ Categoria B3 collaboratori amministrativi e autisti: procedura concorsuale da espletare

Profilo	Numero posti a bando
Collaboratori amministrativi	60
Autisti	20

- ✓ Categoria B3 Assunzioni NUE: procedura concorsuale espletata ed è in corso di approvazione gli atti della commissione:

Profilo	Numero posti a bando
Operatori telefonici	126

- ✓ Assunzione n. 11 dirigenti tramite procedure di mobilità ex art. 30 D.lgs 165/2001 come da Determinazione Dirigenziale n. 747/2022 come di seguito indicato:

Profilo	Posti da bando	Assunzioni effettuate	Assunzioni da effettuare
Amministrativo	2	2	0
Tecnico	4	3	1
Tecnico Informatico	1	1	1
Giuridico amministrativo	2	2	0
Amministrativo contabile	1	1	0
Giuridico legale	1	0	1

- ✓ Assunzione di n. 32 dirigenti, mediante procedura concorsuale e secondo profili da definire sulla base delle esigenze delle strutture e dipartimenti.
- ✓ Progressioni verticali da Cat. C a cat. D n. 15 posti si procederà ai sensi dell'art. 52 comma 1 bis del D.Lgs. 165/2001;
- ✓ Progressioni verticali da Cat. B a cat. C n. 10 posti si procederà ai sensi dell'art. 52 comma 1 bis del D.Lgs. 165/2001.

Relativamente al personale di comparto, si rappresenta che con deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2020, n. 2090 avente ad oggetto "Approvazione linee guida per la individuazione dei profili professionali" sono state approvate le linee guida per l'individuazione dei profili professionale del personale di comparto della Regione Puglia. Il prescritto confronto con le Organizzazioni sindacali e la Rappresentanza sindacale unitaria è stato avviato e si è concluso in data 1 marzo 2021. In attuazione di tale delibera, e a seguito della concertazione sindacale, con determinazione del dirigente della Sezione Personale ed

organizzazione n. 301 del 16.03.2021 rubricata "Approvazione del "Sistema dei profili professionali per il personale di comparto della Regione Puglia" è stato approvato il sistema dei profili professionali da applicarsi direttamente per le procedure concorsuali da bandire e demandando a successivo provvedimento la definizione dei criteri per l'attribuzione dei profili professionali/ambiti di ruolo al personale di comparto già alle dipendenze dell'amministrazione regionale.Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del Comparto Funzioni Locali triennio 2019-2021, sottoscritto in data 16 novembre 2022, ha introdotto al capo I del titolo III il nuovo sistema di classificazione del personale considerato uno strumento innovativo ed efficace di gestione del personale. Ai sensi dell'articolo 12 del richiamato CCNL, il nuovo sistema di classificazione del personale si articola in quattro aree corrispondenti a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali denominate:

- Area degli Operatori;
- Area degli Operatori esperti;
- Area degli Istruttori;
- Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione.

L'articolo 13, comma 1, del CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni Locali triennio 2019-2021, rubricato "Norme di prima applicazione", statuisce che le disposizioni contenute nel titolo III, relativo all'ordinamento professionale, entrano in vigore il 1° giorno del quinto mese successivo alla sottoscrizione definitiva del medesimo contratto e che il personale in servizio alla data del 1° aprile 2023 è inquadrato nel nuovo sistema di classificazione con effetto automatico dalla stessa data secondo la Tabella B di trasposizione automatica nel sistema di classificazione.

Per effetto del meccanismo di trasposizione automatica, come comunicato con nota prot. n. AOO_106/3969 del 17 marzo 2023, con determinazione n.366 della Sezione Personale del 31 Marzo 2023 con decorrenza dal 1° aprile 2023 il personale, in servizio alla medesima data, appartenente alla categoria "A" è inquadrato nell'Area degli Operatori; il personale di categoria "B" nell'Area degli Operatori esperti; il personale di categoria "C" nell' Area degli Istruttori e il personale di categoria "D" nell'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione.

La Giunta regionale, con propria DGR 414 del 30.03.2023 avente ad oggetto: "Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia. Adozione" ha approvato il PIAO contenente la sottosezione "Fabbisogni del Personale"

Ai fini della programmazione delle assunzioni per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025 vi sono residui spazi assunzionali basati sulle cessazioni 2022 non

utilizzate e sulla stima del trend delle cessazioni 2023, come riepilogato nei prospetti seguenti:

Capacità assunzionale 2023

CESSAZIONI PREVISTE

Categorie	2023	importo	totale
A	4	25.686,92 €	102.747,68 €
B1	11	27.101,37€	298.115,07 €
B3	32	28.573,29	914.345,28 €
C	42	30.456,56 €	1.279.175,52 €
D1	40	33.046,12 €	1.321.844,80 €
D3	6	37.781,34	226.688,04 €
DIR	4	61.654,16 €	0,00 €
Totale	**139**		4.389.533,03

Programma assunzioni 2023

Contratto	NUMERO	IMPORTI
CATEGORIA B mediante procedura concorsuale e scorrimento graduatorie	55	1.613.483,30 €
CATEGORIA C: mediante scorrimento graduatorie	50	1.563.260,00 €
CATEGORIA D: mediante scorrimento graduatorie	77	2.612.175,72
CATEGORIA D: riassunzione in servizio	1	33.924,36
DIRIGENTI	6	369.924,96 €
Tot.		6.192.768,34

Programma assunzioni 2024

Contratto	NUMERO	IMPORTI
CATEGORIA B mediante procedura concorsuale e scorrimento graduatorie	20	557.370,80
CATEGORIA C: mediante scorrimento graduatorie	19	594.068,80
CATEGORIA D: mediante scorrimento graduatorie	8	271.394,88
DIRIGENTI	1	61.654,16
Tot.		1.483.458,64

Programma assunzioni 2025

Contratto	NUMERO	IMPORTI
CATEGORIA B mediante procedura concorsuale e scorrimento graduatorie	7	194.729.78
CATEGORIA C: mediante scorrimento graduatorie	14	437.712,80
CATEGORIA D: mediante scorrimento graduatorie	13	441.016,68
DIRIGENTI	1	61.654,16
Tot.		1.135.113,42

Lavoro Agile

L'introduzione del lavoro agile presso le Strutture della Giunta Regionale è avvenuta con deliberazione della Giunta Regionale n. 280 del 5 marzo 2020 ed è coincisa con l'inizio della emergenza epidemiologica da COVID-19, costituendo, di fatto, la principale misura organizzativa di contrasto alla diffusione del virus. Fino a quel momento, infatti, era il telelavoro l'unica modalità prevista e regolamentata per lo svolgimento della prestazione lavorativa a distanza. Nell'arco del biennio 2020-2022, poi, la regolamentazione del lavoro agile è a più riprese stata modificata, non soltanto in attuazione delle disposizioni previste a livello statale per il contenimento dell'emergenza epidemiologica, ma anche in un'ottica di rafforzamento dell'autonomia organizzativa ed esecutiva del personale e di maggiore responsabilizzazione nel conseguimento dei risultati attraverso una riprogettazione delle competenze e del comportamenti, che si inscrive in un più ampio progetto di innovazione organizzativa e tecnologica, che la Regione Puglia aveva già avviato. Da questo punto di vista l'esperienza maturata durante la fase emergenziale, al netto dei profili di maggiore peculiarità direttamente collegati alla situazione epidemiologica, costituisce un punto di partenza per un ripensamento ad ampio spettro delle modalità tradizionali di organizzazione del lavoro, alla luce delle evidenze emerse in sede attuativa. In particolare, la fase emergenziale appena conclusa ha dimostrato la centralità strategica, in un progetto di implementazione del lavoro agile, di una cultura organizzativa orientata ai risultati e supportata dalle potenzialità delle tecnologie digitali, che presuppone la costruzione di un adeguato sistema di misurazione e valutazione della performance individuale e organizzativa. Nel corso del 2022 l'Amministrazione regionale ha confermato la scelta verso un modello di organizzazione del lavoro più flessibile, realizzata prevalentemente attraverso il ricorso al lavoro agile e, in misura più limitata, al telelavoro. In particolare, l'istituto del lavoro agile, in quanto caratterizzato da un allentamento dei tradizionali vincoli di tempo e di luogo nella esecuzione della prestazione, rappresenta uno strumento di organizzazione del lavoro in grado di rispondere più efficacemente alle sollecitazioni che provengono dalla evoluzione tecnologica e di perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Il lavoro agile, inoltre, puntando sull'orientamento ai risultati e sull'autonomia e responsabilità dei lavoratori, è finalizzato a conseguire il miglioramento dell'efficienza del servizio pubblico e l'innovazione organizzativa oltre che la conciliazione vita-lavoro dei dipendenti. L'esperienza di lavoro agile fin qui svolta ha peraltro evidenziato, in particolare, un apprezzabile miglioramento della performance organizzativa dell'Ente in termini di: economicità dell'azione amministrativa (attraverso, ad es., la riduzione dei costi delle utenze, della cancelleria, della spesa per buoni pasto); efficienza dell'azione amministrativa

(attraverso una riduzione delle assenze ed un incremento della produttività, che determina un incremento della efficacia dell'azione amministrativa). In tal senso, in una prospettiva di bilanciamento della finalità di miglioramento dei servizi all'utenza e di benessere organizzativo, realizzato quest'ultimo a partire da una maggiore conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro secondo una logica win-win, si ritiene che il lavoro agile possa costituire una leva importante per il rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente Regione, funzionale anche alla realizzazione degli obiettivi di valore pubblico. Per quanto concerne la regolamentazione ed il livello di attuazione del lavoro agile. L'Amministrazione regionale ha continuato a garantire nel corso del 2022, nelle more della completa e definitiva regolamentazione dell'istituto da parte della contrattazione collettiva per gli aspetti non riservati alla fonte unilaterale, l'accesso al lavoro agile, su base volontaria, a tutti i dipendenti nel rispetto delle condizionalità prescritte dal decreto ministeriale del 5 ottobre 2021 recante "Modalità di organizzazione per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni" e dalle successive Linee guida del Dipartimento della Funzione pubblica in materia dì lavoro agile ex articolo 1, comma 6, del citato decreto ministeriale adottate nel 2021. In considerazione della complessità della struttura regionale, è stata confermata la scelta per un modello di gestione dei lavoro agile di tipo decentrato, sia nella fase genetica sia nella fase funzionale: l'accesso all'istituto e, quindi, la preliminare verifica delle condizionalità, nonché la definizione delle modalità di svolgimento della prestazione spettano, infatti, a ciascun dirigente con riferimento al personale afferente alla Struttura dallo stesso diretta. Condizione essenziale per l'attivazione del lavoro agile, come noto, è la compatibilità delle attività da svolgere con la flessibilità - sul piano spazio-temporale - della prestazione lavorativa. Ad esito di tale verifica dì compatibilità viene effettuata dunque la ricognizione delle attività c.d. 'smartabili', salvo quanto dì seguito si preciserà alla luce delle previsioni a tale riguardo introdotte dal nuovo Contratto collettivo nazionale (CCNL) delle Funzioni Locali per il triennio 2019-2021, sottoscritto in data 16 novembre 2022. Sul piano della regolamentazione del lavoro agile, l'Amministrazione regionale ha adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1848 del 15 novembre 2021, prorogata ed integrata con successiva Deliberazione n. 2227 del 29 dicembre 2021.

L'impianto della suddetta disciplina è stato sostanzialmente confermato nell'ambito dei successivi provvedimenti adottati dall'Amministrazione in materia: Deliberazione della Giunta Regionale n. 446 del 28 marzo 2022 e Deliberazione n. 1914 del 19 dicembre 2022 .

Al fine di definire una base minima comune di regole per la gestione funzionale del lavoro agile, la Sezione Personale ha altresì adottato, con Determinazione

dirigenziale n. 362 del 30 marzo 2022, il modello di accordo individuale di lavoro agile contenente gli elementi essenziali che le Strutture devono concordare con i dipendenti per l'attivazione dell'istituto. Nell'ambito della disciplina regionale di cui innanzi, ferma restando l'osservanza di tutte le condizionalità prescritte dalla normativa statale, il principio generale di prevalenza del lavoro in presenza rispetto al lavoro da remoto è stato applicato a tutti i dipendenti che intendevano avvalersi del lavoro agile, garantendone il rispetto, unitamente al principio della rotazione attraverso la fissazione, a far data dal 1" gennaio 2022, di un limite mensile massimo di otto giornate di lavoro in modalità agile per ciascun lavoratore, verificabile anche su base plurimensile ai sensi della circolare interministeriale del 5 gennaio 2022. La regolamentazione dell'istituto a livello regionale fin qui richiamata e la sostanziale ripresa del lavoro prevalente in presenza hanno determinato, rispetto alla fase pandemica, una riduzione del lavoro svolto in modalità agile, confermando comunque apprezzabili risultati correlati all'utilizzo dell'istituto anche in termini di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Rispetto della normativa in materia di personale

La capacità assunzionale per il triennio 2023/2025 è calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa. L’art. 33, comma 1, del D.L. 34/2019 (come modificato dall'art. 1, c. 853, della L. 160/2019) ha determinato la capacità assunzionale di personale a tempo indeterminato delle Regioni a statuto ordinario. Con successivo decreto ministeriale 3 settembre 2019 è stato individuato il valore-soglia definito per fasce demografiche sulla base del quale determinare le facoltà assunzionali delle predette Regioni. Il valore-soglia del rapporto della spesa del personale delle Regioni a statuto ordinario rispetto alle entrate correnti non deve essere superiore alle seguenti percentuali:

- regioni con meno di 800.000 abitanti, 13,5 %;
- regioni da 800.000 a 3.999.999 abitanti, 11,5 %;
- regioni da 4.000.000 a 4.999.999 abitanti, 9,5 %;
- regioni da 5.000.000 a 5.999.999 abitanti, 8,5 %;
- regioni con 6.000.000 di abitanti e oltre, 5,0 %.

La Puglia, con una popolazione censita al 2022 pari a 3.904.999 abitanti, rientra nella seconda fascia (11,5%). Le Regioni a statuto ordinario che si collocano al di sotto del suddetto valore-soglia possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio, sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti inferiore ai richiamati

valori-soglia, ferme restando determinate percentuali massime di incremento. In fase di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024, le medesime Regioni possono incrementare annualmente, nel limite del predetto valore-soglia, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, in misura non superiore al 10% nel 2020, al 15% nel 2021, al 18% nel 2022, al 20% nel 2023 ed al 25% nel 2024.

In applicazione della disciplina stabilita dall'art. 2 del DM 3 settembre 2019, attuativo dell'art. 33, comma 1 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, il rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti, come da Rendiconto 2019-2021, è pari a un valore-soglia del 3,10%. Tale valore percentuale risulta inferiore al valore-soglia dell'11,5% previsto per la Regione Puglia. Il medesimo valore del 3,10 % non tiene conto, tuttavia, delle assunzioni programmate nel triennio 2020/2022 e in corso di completamento per una spesa complessiva di € 33.115.272,12. Pertanto, è necessario limitare le assunzioni a tempo indeterminato previste nel triennio 2023/2025 entro i limiti del turn over, fissato dall'art. 3 del d.l. 90/2014, per una spesa pari al 100% delle cessazioni dell'anno precedente, e garantire pertanto l'equilibrio pluriennale della spesa di bilancio sottoposte all'asseverazione del Collegio dei Revisore dei conti. Altro vincolo normativo alle spese di personale delle Regioni è contenuto nel comma 557-quater dell'art. 1 delle legge 296/2006, introdotto dall'art. 3 comma 5-bis del d.l. 90/2014, secondo cui:

"Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli Enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

La ricognizione annuale e il Piano Triennale del Fabbisogno del personale sono strumenti necessari ad assicurare la funzionalità e la razionalizzazione dell'impiego dei dipendenti nel rispetto dei vincoli di contenimento della spesa pubblica.

In merito ai criteri generali di determinazione della spesa di personale, ai fini del rispetto dei predetti limiti di contenimento, appare utile richiamare che, sulla base di quanto disposto dall'art.1, comma 793, della legge n.205/2017, le spese per i dipendenti provenienti dai Centri per l'Impiego non si calcolano ai fini del rispetto del tetto di spesa. Altresì, sono escluse dai limiti le spese del personale appartenente alle categorie protette. La spesa di personale (calcolata nel rispetto dell'articolo 1, comma 557 bis, della legge n. 296/2006), per l'esercizio 2022 ammonta ad € 131.594.311,97 inferiore alla media del dato degli impegni del triennio 2011/2013 (già determinato in euro 156.533.181,00). Si precisa che il dato relativo all'esercizio 2021 comprende la spesa relativa al personale delle ex Province, mentre sono escluse le somme relative al personale proveniente dagli Ex

Centri per l'impiego delle Province e della Città Metropolitana di Bari, il cui costo è totalmente finanziato da trasferimenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per quanto attiene ai dati per cassa della spesa di personale, si precisa che sulla base dei dati del Conto Annuale 2022 in corso di elaborazione, l'ammontare risulta pari ad euro **100.060.299,00** comprensivo delle spese sostenute per il personale provinciale. Non rientra in tale somma il costo del personale proveniente dai Centri per l'Impiego, a valere sui trasferimenti assegnati alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Tale importo si attesta su un valore inferiore rispetto a quello medio del triennio 2011/2013, pari ad euro 145.826.252.

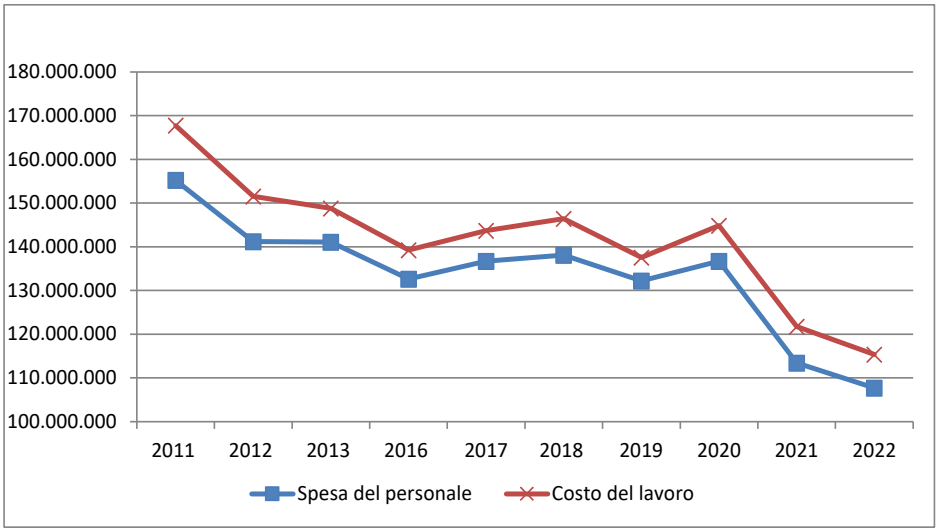
Regione Puglia: Costo del lavoro e spese di personale dal 2011 al 2022 (in euro)

	2011	2012	2013	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Spesa del personale	155.229.163	141.171.090	141.078.502	132.592.959	136.715.145,00	138.115.026,00	132.193.905,00	136.681.719,00	113.434.347,00	107.712.612,93
Costo del lavoro	167.732.647	151.549.447	148.772.166	139.237.874	143.673.547,00	146.423.231,00	137.575.853,00	144.833.137,00	121.725.661,00	115.364.927,00

Fonte: Conto Annuale Sezione Personale

La spesa media del triennio 2011-2013 è pari al 145.826.252.

Spesa di personale e costo del lavoro dal 2011 al 2022 (in euro) in Regione Puglia



Piano di Recupero

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del Piano di recupero approvato con DGR 1693 del 2018, i risparmi attualmente certificati ammontano ad euro € 10.247.452,37 di cui euro 1.890.919,29 per risparmi conseguiti nell'ambito dei piani di razionalizzazione della spesa ed euro 8.356.533,18 derivanti da risparmi a valere sul fondo per il salario accessorio del personale sia di comparto sia con qualifica dirigenziale.

Con Determinazione n.150 del 11.02.2022 si è provveduto alla regolarizzazione contabile dei risparmi conseguiti negli anni 2020 e 2021.

I risparmi certificati e conseguiti al 31 dicembre 2021 ammontano ad € 10.247.452,37.

Per l'anno 2022 nell'accordo ponte del 23.12.2022, autorizzato con DGR 1913 del 19.12.2022, tra le risorse della parte stabile è stata confermata la somma pari ad € 2.329.241,57 al piano di recupero, approvato con DGR 1693 del 2018. Sul predetto accordo il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole.

Ad oggi l'ammontare complessivo delle risorse destinato al piano di recupero ammonta ad € 12.576.694,04, come si evince dal seguente prospetto.

Risparmi conseguiti e certificati

Voci	Anni						
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Risparmi da locazioni passive cessate	9.942,23	132.223,20	1.327.708,62				1.469.874,05
Risparmi da locazioni passive rinegoziate	42.008,00						42.008,00
Risparmi da minori costi di archiviazione	348.083,61	15.051,81	646,01	15.255,81			379.037,24
Risparmi sul fondo salario accessorio comparto (CCNL 2010: no distinzione fra Fondo RD e Fondo PO)	296.255,24	1.413.319,23				2.329.241,57	4.038.816,04
Risparmi a valere sul Fondo Risorse Decentrate (CCNL 2018)			597.192,92	1.604.275,81	2.014.634,69		4.216.103,42
Risparmi a valere sul fondo per le posizioni organizzative			1.296.426,84	909.518,45			2.205.945,29
Risparmi a valere sul fondo per la dirigenza			112.455,00	112.455,00			224.910,00
Totale	696.289,08	1.560.594,24	3.334.429,39	2.641.505,07	2.014.634,69	2.329.241,57	12.576.694,04

2.15 Il personale regionale

La regione Puglia al 31 dicembre 2022 conta 2076 dipendenti in organico; erano 2.350 unità di personale al 31 dicembre 2021; 2627 nel 2020, 3001 nel 2019, 3.156 nel 2018 e 2.936 nel 2017). La categoria di personale più numerosa appartiene alla categoria D ed ammonta a 2081 unità di personale, 1076 nel 2021, 1100 nel 2020 (1.244 nel 2019, 1.219 nel 2018 e 1.258 unità nel 2017): rappresenta, pertanto, la per centuale più elevata di tutto il personale regionale con il 52,1% (45,79% nel 2021. Segue il personale di categoria C, con 411 unità (540 nel 2021), con 19,8% (22,98% nel 2021). I dirigenti a tempo indeterminato, in numero di 100, rappresentano il 4,8% del personale regionale (tab. 48).

Tab 48 -Numero di dipendenti per categoria al 31 dicembre 2022 (dati assoluti e %)

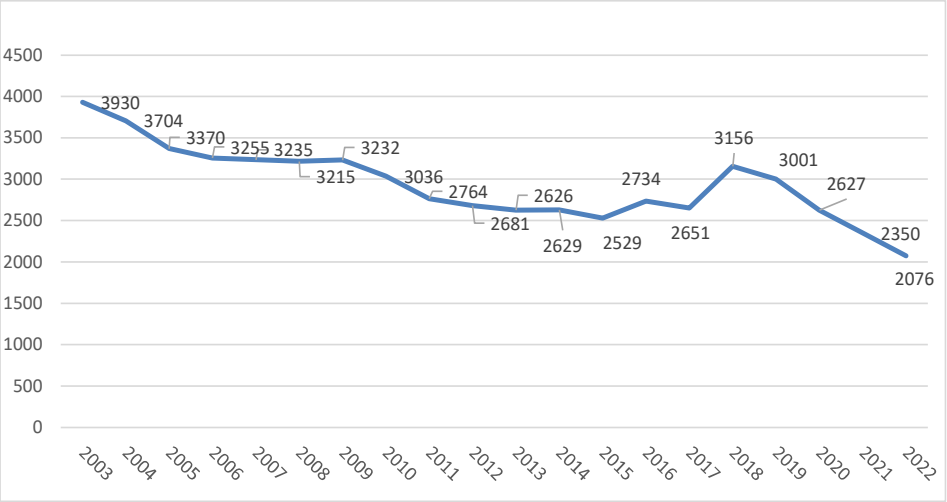
Categoria/Ruolo	Numero unità di personale	Distribuzione %
Categoria A	64	3,08%
Categoria B	395	19,03%
Categoria C	411	19,80%
Categoria D	1081	52,07%
Collaboratori T.D.	4	0,19%
Direttori Generali	16	0,77%
Resp. Autorita' di gestione	1	0,05%
Dirigenti a T.D.	2	0,10%
Dirigente a T.D. Fuori D.O.	2	0,10%
Dirigenti T.I.	100	4,82%
Totale	**2076**	**100,00%**

(*) Equiparato a Direttore Generale

Fonte: Regione Puglia - Sezione Personale.

La fig. 18 descrive l'andamento, tra il 2003 e il 2022, del numero di dipendenti a tempo indeterminato della regione Puglia. Nella serie storica si evidenzia un trend decrescente sino al 2015, dopo di che sino al 2018 il trend è crescente per poi decrescere nuovamente sino al 2022. Dal 2018, anno in cui si registravano 3.156 dipendenti, al 2022, con 2.076 dipendenti, con una flessione percentuale -34,2%.

Fig. 18- Andamento numero di dipendenti Regione Puglia. Anni 2003- 22 (valori assoluti)



La tabb. 49 e 50 riportano il numero e le percentuali di dipendenti per struttura e categoria di appartenenza. Nel 2022 il maggior numero di dipendenti spetta all'aggregato detto "altre amministrazioni" che fa rilevare 305 unità (14,7%). Segue il Dipartimento Agricoltura Sviluppo rurale ed ambientale con 300 unità (14,5%). Quindi il Dipartimento Bilancio con 266 unità pari al 12,8%.

Tab. 49 - Numero di dipendenti per struttura di appartenenza e categoria (dati assoluti) al 31.12.2022.

Struttura di appartenenza	A	B	C	D	PO	Collab. T.D. (**)	DIRFUORI D.O.	Dir. Gen.	Dir. T.D.	Dir. T.I.	Tot.
ALTRE AMMINISTRAZIONI (*)	35	98	112	47	11					2	305
AVVOCATURA REGIONALE	1	3	1	3	32			1		2	43
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	14	37	48	51	138			1		11	300
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA		9	60	34	100			1		9	213
DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE	6	68	32	21	123			1		15	266
DIPARTIMENTO MOBILITA'		3	2	8	26			1		3	43
DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	2	19	29	26	49			1		5	131
DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE		12	17	10	39			1		6	85
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE		12	11	12	36			1		9	81
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	1	11	11	6	68		1	1		9	108
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	5	49	31	16	40			1	1	7	150
DIPARTIMENTO WELFARE		5	4	5	25			1		4	44
GABINETTO DEL PRESIDENTE		2	3	11	11	2		1		2	32
SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE		4	2	0	7			1		2	16

SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE		30	30	11	37	2		1		9	120
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA		11	4	3	37			1	1	5	62
SEGRETERIE PARTICOLARI		14	5	3	4						26
STRUTTURA SPECIALE - AUTORITA' GESTIONE DEL POR		1	4	2	25		1	1		0	34
STRUTTURA SPECIALE-COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE		5	5	1	3			1			15
STRUTTURE ESTERNE		2									2
Totale complessivo	64	395	411	270	811	4	2	17	2	100	2076

(*) Responsabile dell'Autorità di gestione del POR. (**) Il personale delle "Altre Amministrazioni" include ex CPI, Amministrazioni Diverse, Amministrazioni Comunali e Amministrazioni Provinciali. (***) Dirigente fuori dotazione organico per la STRUTTURA DI PROGETTO MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE REGIONALE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Fonte: Regione Puglia - Sezione Personale.

Tab. 50- Numero di dipendenti per struttura di appartenenza e categoria (dati percentuali per colonna) al 31/12/2022.

Struttura	A	B	C	D	PO	Coll ab. T.D. (**)	DIR FUO RI D.O.	Dir. Gen.	Dir.T .D.	Dir. T.I.	Tot.
ALTRE AMMINISTRAZIONI (*)	54,7	24,8	27,3	17,4	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	14,7
AVVOCATURA REGIONALE	1,6	0,8	0,2	1,1	3,9	0,0	0,0	5,9	0,0	2,0	2,1
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	21,9	9,4	11,7	18,9	17,0	0,0	0,0	5,9	0,0	11,0	14,5
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA	0,0	2,3	14,6	12,6	12,3	0,0	0,0	5,9	0,0	9,0	10,3
DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE	9,4	17,2	7,8	7,8	15,2	0,0	0,0	5,9	0,0	15,0	12,8
DIPARTIMENTO MOBILITA'	0,0	0,8	0,5	3,0	3,2	0,0	0,0	5,9	0,0	3,0	2,1
DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	3,1	4,8	7,1	9,6	6,0	0,0	0,0	5,9	0,0	5,0	6,3
DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	0,0	3,0	4,1	3,7	4,8	0,0	0,0	5,9	0,0	6,0	4,1
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	0,0	3,0	2,7	4,4	4,4	0,0	0,0	5,9	0,0	9,0	3,9
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	1,6	2,8	2,7	2,2	8,4	0,0	50,0	5,9	0,0	9,0	5,2
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	7,8	12,4	7,5	5,9	4,9	0,0	0,0	5,9	50,0	7,0	7,2
DIPARTIMENTO WELFARE	0,0	1,3	1,0	1,9	3,1	0,0	0,0	5,9	0,0	4,0	2,1
GABINETTO DEL PRESIDENTE	0,0	0,5	0,7	4,1	1,4	50,0	0,0	5,9	0,0	2,0	1,5
SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	0,0	1,0	0,5	0,0	0,9	0,0	0,0	5,9	0,0	2,0	0,8
SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE	0,0	7,6	7,3	4,1	4,6	50,0	0,0	5,9	0,0	9,0	5,8
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	0,0	2,8	1,0	1,1	4,6	0,0	0,0	5,9	50,0	5,0	3,0
SEGRETERIE PARTICOLARI	0,0	3,5	1,2	1,1	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3
STRUTTURA SPECIALE - AUTORITA' GESTIONE DEL POR	0,0	0,3	1,0	0,7	3,1	0,0	50,0	5,9	0,0	0,0	1,6
STRUTTURA SPECIALE-COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	0,0	1,3	1,2	0,4	0,4	0,0	0,0	5,9	0,0	0,0	0,7
STRUTTURE ESTERNE	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
Totale complessivo	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Regione Puglia - Sezione Personale.

Il personale di categoria D con PO e quello delle categorie A, B, C e D senza PO per Dipartimento/struttura è riportato nella tab. 51. In regione nel 2022, su 1081 D, 811 unità rivestono la responsabilità di PO, pari ad una percentuale del 75%.
Superano il dato "medio regionale" la Segreteria Generale della Giunta regionale con il 100% del personale D con PO, l'Autorità di Gestione del POR con il 92,6% e la Segreteria Generale della Presidenza con il 92,5%.

Tab. 51 -Personale di cat. A-B-C e D con PO. Incidenze sul totale. Anno 2022

Struttura	A-C	Cat. D	PO	% PO su D	% PO su A, B, D
	Valori assoluti			Val. percentuali	
ALTRE AMMINISTRAZIONI (*)	245	47	11	19,0	3,6
AVVOCATURA REGIONALE	5	3	32	91,4	80,0
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	99	51	138	73,0	47,9
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA	69	34	100	74,6	49,3
DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE	106	21	123	85,4	49,2
DIPARTIMENTO MOBILITA'	5	8	26	76,5	66,7
DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	50	26	49	65,3	39,2
DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	29	10	39	79,6	50,0
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	23	12	36	75,0	50,7
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	23	6	68	91,9	70,1
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	85	16	40	71,4	28,4
DIPARTIMENTO WELFARE	9	5	25	83,3	64,1
GABINETTO DEL PRESIDENTE	5	11	11	50,0	40,7
SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	6	0	7	100,0	53,8
SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE	60	11	37	77,1	34,3
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	15	3	37	92,5	67,3
SEGRETERIE PARTICOLARI	19	3	4	57,1	15,4
STRUTTURA SPECIALE - AUTORITA' GESTIONE DEL POR	5	2	25	92,6	78,1
STRUTTURA SPECIALE-COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	10	1	3	75,0	21,4
Totale	2	270	811	75,0	74,9

Fonte: Regione Puglia - Sezione Personale.

Facendo riferimento ai dati della rilevazione sul Conto annuale della Ragioneria Generale dello Stato, aggiornati al 31 dicembre 2021, è possibile procedere a confronti sul personale regionale fra le regioni italiane. Pertanto, sulla base dei dati del Conto Annuale RGS, la regione Puglia conta al 31.12.2021, 2350 unità di personale. In valore assoluto la regione Sicilia ha il maggior numero di dipendenti con 11.974 unità, seguita dalla P.A. di Trento con 4.908 unità e dalla regione Lazio con 4.757 unità e quindi dalla regione Campania con 4.538 unità (tab. 52).

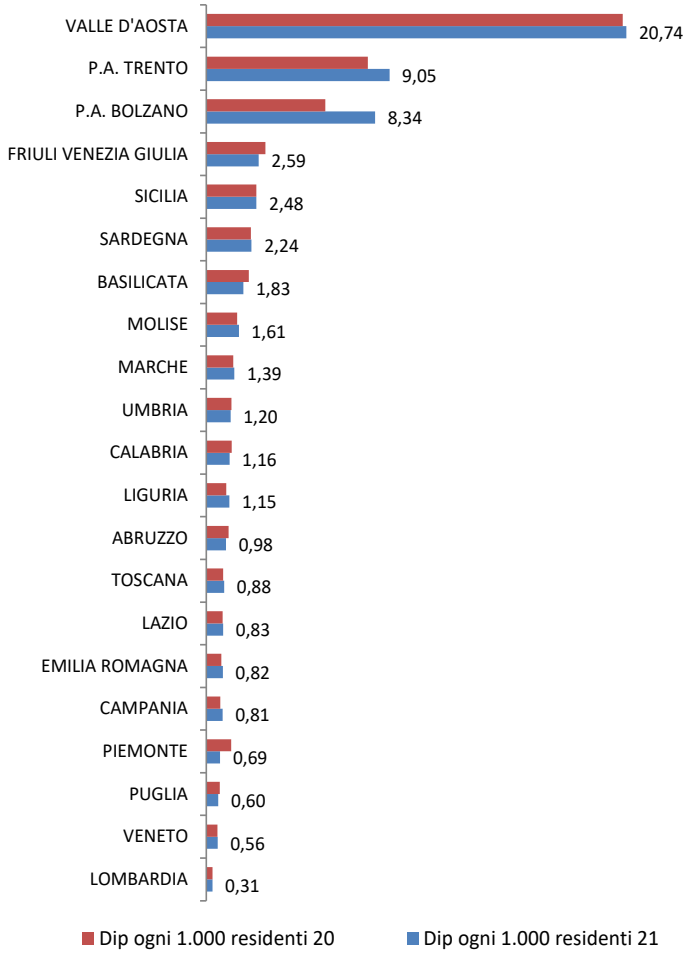
Tab. 52- Categorie contrattuali del contratto collettivo del personale dipendente e dirigente del comparto regioni/autonomie locali, per regione. Anno 2021 (valori assoluti)

Regioni	Cat. A	Cat.B	Cat. C	Cat. D	Direttori Generali	Dirigenti	Dirigenti e alte spec. fuori dotaz. org.	Contrattisti	Restante personale	Totale
ABRUZZO	27	343	341	412		60			69	1.252
BASILICATA	13	165	263	516	9	31	1		1	999
CALABRIA	17	627	497	794	16	89	1	2	109	2.152
CAMPANIA	384	600	1.594	1.664	22	131		142	1	4.538
EMILIA ROM.	4	229	1.075	2.092	8	95			143	3.646
FRIULI V.G.	45	297	819	1.669	1	76	32	176		3.115
LAZIO	42	800	1.853	1.589	2	207			264	4.757
LIGURIA	2	172	731	734	10	66			31	1.746
LOMBARDIA	3	543	736	1.436	1	167	3	5	159	3.053
MARCHE	1	366	659	896	2	54		10	97	2.085
MOLISE	2	127	127	190		29				475
PIEMONTE	7	327	857	1.530	12	93			113	2.939
P.A. BOLZANO	364	1.086	1.172	1.396		441				4.459
P.A. TRENTO	151	1.600	1.793	1.270		90		4		4.908
PUGLIA	72	532	540	1.076	17	102	1	6	4	2.350
SARDEGNA	916	744	636	1.140		105		14		3.555
SICILIA	2.766	2.195	3.150	2.884	29	807		94	49	11.974
TOSCANA	14	266	1.260	1.594	16	86			30	3.266
UMBRIA		165	331	480	5	35		9	15	1.040
VALLE D'AOSTA	205	870	842	392		108		145	12	2.574
VENETO	3	436	830	1.287	11	126		1	41	2.735
Totale	5.038	12.490	20.106	25.041	161	2.998	38	608	1.138	67.618

Fonte: Elaborazioni su dati Conto Annuale RGS.

Per un confronto oggettivo e più omogeneo è possibile far riferimento al numero di unità dipendenti per 1000 abitanti residenti in ciascuna regione. In testa alla troviamo le regioni a statuto speciale e di piccole dimensioni: la Valle d'Aosta con 20,7 dipendenti ogni 1000 residenti, seguita dalla PA di Trento con 9 dipendenti. Le regioni con il rapporto meno elevato sono Lombardia con 0,3 dipendenti goni 100 residenti, seguita dal Veneto con 0,56 e quindi dalla Puglia con 0,6 dipendenti ogni mille residenti (fig. 19).

Fig.19 - Dipendenti nelle regioni. Anno 2020 e 2021, per 1.000 residenti



Nel 2021, il costo del personale dipendente interno ed esterno è più elevato in Sicilia, con oltre 698,4 mln di euro (il 2,9% in più rispetto al 2020); seguono il Lazio con 279 mln di euro (il 3,3% in più rispetto al 2020) e la P.A. di Bolzano con 259,7 mln di euro (10,3% in meno rispetto al 2020). Ammontare meno elevato, si registra in Molise con 30,7 mln (7% in meno rispetto al 2020), in Puglia il costo è di poco superiore ai 136,6mln di euro (il 4,5% in più rispetto al 2020) (tab. 46). Nel 2021 in 12 regioni i costi del personale dipendente ed esterno all'amministrazione, per ogni residente, subisce una crescita, risulta all'apice la Sardegna con un +11%, all'opposto tra le regioni che registrano flessioni emerge la Basilicata con un -17,6%.

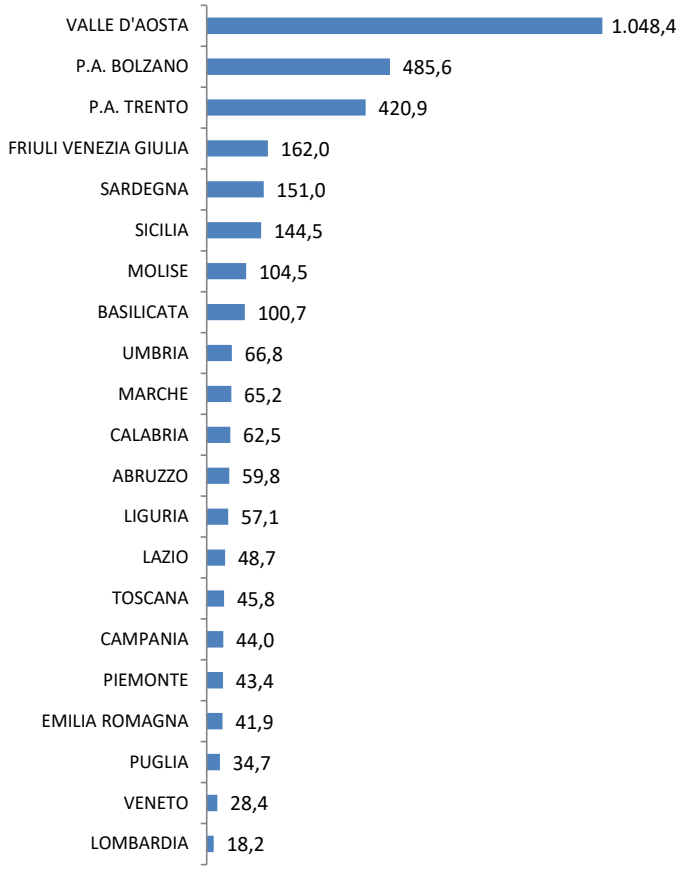
Tab. 46 - Totale costi del personale dipendente ed esterno all'amministrazione nelle regioni. Anno 2021 (valori in euro) e variazioni % rispetto al 2020

Regioni	2021	2021 vs 2020
SICILIA	698.484.036	2,91
LAZIO	279.029.645	3,32
P.A. BOLZANO	259.736.837	-10,34
CAMPANIA	247.315.018	0,84
SARDEGNA	240.053.661	10,94
P.A. TRENTO	228.199.916	-2,47
FRIULI VENEZIA GIULIA	194.672.069	2,16
EMILIA ROMAGNA	186.161.516	5,48
PIEMONTE	185.678.693	-2,87
LOMBARDIA	181.864.612	4,94
TOSCANA	169.082.455	-2,55
VENETO	138.312.108	-1,22
PUGLIA	136.652.689	4,55
VALLE D'AOSTA	130.094.497	3,05
CALABRIA	116.281.609	-8,66
MARCHE	97.628.261	8,54
LIGURIA	86.726.252	8,35
ABRUZZO	76.613.272	-4,37
UMBRIA	57.818.542	-3,24
BASILICATA	54.893.459	-17,64
TRENTINO-ALTO ADIGE	38.382.499	4,14
MOLISE	30.760.290	-7,03

Fonte: Elaborazioni su dati Conto Annuale RGS.

Nel 2021 la Valle D'Aosta presenta il costo pro capite più elevato del personale dipendente interno ed esterno all'amministrazione sulla popolazione residente, pari a 1.048, segue la P.A. di Bolzano con 485,6) e la P.A. di Trento con 420,9 euro pro capite); il costo del personale per la Puglia è di 34,7 euro pro capite dato fra i meno elevati dopo Lombardia e Veneto (fig. 20).

Fig. 20 - Totale costi del personale dipendente ed esterno all'amministrazione per ogni residente nelle regioni. Anno 2021 valori in euro



2.16 La valorizzazione funzionale ed economica del patrimonio immobiliare regionale

Coerentemente con gli indirizzi programmatici delineati dal Governo regionale, nel prossimo triennio la Sezione Demanio e Patrimonio, nel solco di quanto finora attuato, tenderà ad implementare le azioni di recupero e valorizzazione (ambientale/paesaggistica/funzionale, ma anche produttiva ed economica) del patrimonio immobiliare della regione, rappresentando tale obiettivo, senza dubbio, uno dei più rilevanti aspetti di ogni strategia politica.

I piani di valorizzazione del patrimonio immobiliare rappresentano l'evoluzione di un percorso di revisione e implementazione sistematica degli strumenti di *governance* per il migliore utilizzo degli immobili di proprietà pubblica, in stretto riferimento al contesto sociale ed economico nel quale tali immobili si collocano.

La valorizzazione economica dei cespiti regionali, nell'ottica di generare effetti positivi per la comunità, è raggiungibile, oltre che con i piani di alienazione a titolo oneroso, anche con i piani di valorizzazione degli immobili liberi attraverso il ricorso allo strumento concessorio.

Al fine di incentivare tale attività la Regione Puglia, in applicazione del primo comma dell'art. 41 L.R. 67/2017, ha avviato delle procedure atte a promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale nella prospettiva di potenziarne e qualificarne gli aspetti legati all'identità dei luoghi, all'accoglienza e alla prossimità, ai cammini e agli itinerari, attraverso la concessione ai Comuni pugliesi di contributi straordinari per l'acquisizione della proprietà di beni culturali, secondo le normative vigenti, nonché di beni dichiarati dai Comuni di notevole interesse storico e sociale per le comunità di riferimento.

Tra i procedimenti conclusi, a titolo esemplificativo, è da menzionare quello relativo all'acquisizione del Palazzo casa natale di Cosimo De Giorgi sito nel Comune di Lizzanello (LE) - dichiarato dalla Giunta comunale di particolare e notevole valore storico e sociale per la comunità locale.

L'innovazione legislativa, introdotta dal comma 3-*bis* dell'art. 24 della L.R.27/95, risulta estremamente interessante relativamente ai procedimenti di trasferimento a titolo gratuito della proprietà da parte della Regione agli Enti locali (*in primis* i Comuni) territorialmente competenti che ne facciano richiesta, laddove ne esistano i presupposti legati alla pubblica utilità, sulla base di progetti strategici con obiettivi di valorizzazione.

E' stata avviata la procedura di trasferimento a titolo gratuito in favore del Comune di Gioia del Colle (BA) dell'immobile Ex F.A.P.L. al fine di destinarlo ad attività socio-culturali e quella in favore del Comune di Torremaggiore (FG) dell'immobile Ex F.A.P.L. al fine di adibirlo a centro sociale per anziani.

Sono in fase di conclusione i procedimenti alienativi a titolo oneroso in attuazione del Piano alienativo 2022, in particolare quello relativo all' immobile denominato "Opificio" sito in Poggio Imperiale (FG).
A seguito dell'approvazione del **Piano Alienativo** 2023 con Deliberazione di Giunta Regionale, saranno avviate le procedure di evidenza pubblica finalizzate all'alienazione a titolo oneroso e i trasferimenti a titolo gratuito agli Enti richiedenti.
Si prevede la pubblicazione di avvisi di vendita relativi al **Patrimonio Disponibile,** tra i quali saranno prioritari quelli relativi ai seguenti immobili: locale e abitazione, entrambi Ex A.P.T., siti in Barletta (BT), Masseria Dolcemorso in agro di Mottola (TA), locali in Bari in via Colajanni e Azienda forestale Tagliente nel Comune di Crispiano (TA).
Anche per gli immobili appartenenti al **Demanio Ferroviario**, dichiarati non strumentali all'esercizio ferroviario, si provvederà ad attivare ogni procedura per la valorizzazione migliorativa, anche attraverso la concessione a terzi, Enti/ Amministrazioni Pubbliche o soggetti portatori di interessi pubblici rilevanti, che ne facciano richiesta per esigenze di pubblica utilità ed interesse. In alternativa si procederà alla loro dismissione, attraverso Piani alienativi con specifiche Deliberazioni della Giunta.
Il percorso avviato negli anni sarà ulteriormente implementato anche in funzione dell'acquisizione delle nuove tratte ferroviarie, che costituiscono il Demanio Ferroviario regionale.
In ordine al Demanio Ferroviario si continuerà ad utilizzare la piattaforma on-line, dedicata alle "Istanze di concessione dei Beni del Demanio Ferroviario Regionale", direttamente accessibile dal portale istituzionale Puglia.Con raggiungibile dal link: https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-sit/concessioni-demanio-ferroviario , al fine di consentire l'informatizzazione dei procedimenti, riguardanti le istanze di concessione dei beni del Demanio Ferroviario la cui istruttoria con i relativi pareri è attivabile direttamente dal portale On-line ed ha consentito di raggruppare pareri e istanze in unica piattaforma.
Relativamente al **Demanio Acquedotto** si prevede di portare a conclusione le procedure di sistemazione patrimoniale, già avviate con diversi tavoli tecnici tra AQP, AIP e le diverse Sezioni e Dipartimenti regionali interessati, al fine del raggiungimento dell'ambizioso obiettivo, di completare la suddetta ricognizione e il conseguente trasferimento alla Regione Puglia dei cespiti appartenenti al demanio Acquedotto. Tali beni una volta trasferiti costituiranno la base imprescindibile per lo svolgimento delle funzioni assegnate alla Sezione Demanio e Patrimonio. Nel contempo si prevede di ampliare le azioni che la Stessa Regione può attivare, per incentivare la partecipazione dei vari soggetti, pubblici e privati,

alla valorizzazione dei beni e del territorio cui sono connessi, evidenziando le molteplici potenzialità che tali beni possono offrire.
In esito a tale ricognizione da parte di AQP, la Regione Puglia provvederà ad accelerare l'iter di trasferimento, nonché ad adottare Linee Guida finalizzate alla semplificazione dei relativi procedimenti di trasferimento e di valorizzazione del complesso dei beni rientranti nel demanio regionale-ramo- acquedotto.
I trasferimenti e la valorizzazione saranno attuati anche attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche, che ne consentano la maggiore trasparenza, semplificazione, snellimento e celerità delle procedure nell'ottica della più ampia partecipazione.
A tal fine si prevede di pubblicare di avvisi e gestire le procedure per il tramite del portale "e-procurement" EmPulia, raggiungibile attraverso il sito informativo www.empulia.it oppure direttamente dall'indirizzo https://eprocurement.empulia.it/portale/LoginEsterno.asp.
Per tutti i beni del patrimonio e demanio regionale che comprende anche il **Demanio Forestale**, oltre alle attività di valorizzazione si procederà anche con il monitoraggio delle concessioni rilasciate. A tal fine è stata già avviata una ricognizione delle concessioni in essere con la creazione di un database condiviso strutturato per tipologia classificativa dei beni, suddivisi per provincia di appartenenza, tipologia di contratto ed ubicazione dell'immobile. A tale ricognizione seguirà un aggiornamento costante con monitoraggio dei termini di scadenza contrattuali e i conseguenti adempimenti contabili relativi alle entrate derivanti dagli stessi.
La politica dismissiva continuerà nei prossimi anni, grazie anche all'adozione di strumenti normativi finalizzati alla semplificazione procedurale: in particolare per il patrimonio ex Riforma Fondiaria – che ha subìto una forte spinta acceleratrice a partire dall'entrata in vigore della nuova legge regionale di settore – ma anche ex Opera Nazionale Combattenti.
Oltre al demanio forestale, il demanio armentizio e il demanio marittimo (di proprietà dello Stato), per valenza ambientale, paesaggistica e storica possono essere considerati volani per attivare efficaci processi di sviluppo sostenibile, con potenziali impatti di notevole importanza sotto il profilo socio economico della Regione.
Per quanto attiene al **Demanio Armentizio**, il preliminare processo di pianificazione è stato tratteggiato dalla Legge regionale n. 4/2013, articolato in tre Documenti distinti, ognuno dei quali avente una ben precisa finalità: il Quadro d'Assetto (QAT), per la ricognizione dei tracciati degli ex Tratturi Regi e l'attribuzione delle relative destinazioni, suddividendo i tratti tratturali tra quelli da conservare e valorizzare, quelli destinati a soddisfare esigenze di carattere

pubblico e quelli da dismettere per aver perduto definitivamente il valore storico, anche ai fini dell'istituzione del Parco dei tratturi di Puglia; il Documento Regionale di Valorizzazione (DRV), per fissare le regole generali di valorizzazione e recupero e, infine, i Documenti Locali di Valorizzazione (DLV), comunali e intercomunali, per definire il dettaglio della fase progettuale. I primi due strumenti sono di competenza regionale, mentre il terzo, di carattere operativo, comunale.

Il primo step è stato conseguito, attraverso un elaborato processo amministrativo che ha visto coinvolti Enti, Università, professionisti e Comuni, con l'approvazione definitiva del Quadro di Assetto con Deliberazione della Giunta regionale n. 819 del 2 maggio 2019.

Attualmente, si è in procinto di raggiungere il secondo obiettivo del processo di pianificazione del demanio armentizio con l'adozione entro il 2023 del DRV e la sua successiva approvazione all'inizio del 2024.

A tal proposito, vale la pena ricordare il corposo iter iniziato con l'avvio del processo di redazione del Documento Regionale di Valorizzazione (DRV), ai sensi dell'art. 15 della LR 4/2013, con D.D. n 603 del 12/04/2020, dopo la stipula degli Accordi, ex art. 15 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., con l'Università degli Studi di Foggia e con il Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale, del territorio edile e di Chimica (DICATECh) del Politecnico di Bari e l'istituzione del Gruppo di Lavoro (composto dalla Dirigente pro tempore della Sezione Demanio e Patrimonio, da funzionari regionali, dai rappresentanti dei suddetti Atenei e della Provincia di Foggia), con D.D. n. 321 del 18 giugno 2020, finalizzato alla stesura del DRV, secondo le indicazioni approvate con DGR n. 2411 del 19 dicembre 2019.

Va menzionata, inoltre, la corposa attività di analisi, confronto e partecipazione che il Gruppo di lavoro ha messo in atto con un folto gruppo di Comuni attraversati da tratturi scelti come casi di studio e oggetto di possibili azioni pilota in virtù della loro rappresentatività, coinvolgendo sia gli amministratori e i tecnici degli Enti locali che le associazioni e gli stakeholders locali interessati, attivando il processo partecipativo e prevedendo vari eventi svoltisi tra il 2021 e il 2023.

Tra gli ultimi e più importanti momenti partecipativi si annoverano il Convegno "I tratturi di Puglia: una risorsa da valorizzare" tenuto il 19 ottobre 2022 presso la Casa della Partecipazione in Fiera del Levante, organizzato dalla Sezione Demanio e Patrimonio in collaborazione con Università di Foggia e Politecnico di Bari – DICATECh, e la partecipazione all'evento per la tutela del paesaggio dell'antica Tiati, svoltosi il 21/03/2023 presso il Comune di San Paolo di Civitate (FG) e organizzato dalla competente Soprintendenza in occasione della Giornata Nazionale del Paesaggio, durante il quale si è guidato il laboratorio di progettazione partecipata sul tema della valorizzazione del Tratturo magno presso la Sala Consiliare ex Convento Sant'Antonio di Padova - Museo Civico Archeologico.

Inoltre, al fine di incentivare la partecipazione e migliorare la comunicazione, anche in ottemperanza con quanto predisposto dalla L.R. 13 Luglio 2017 n. 28 "Legge sulla Partecipazione", si procede e si procederà costantemente all'aggiornamento della pagina Facebook "Tratturi di Puglia" e all'implementazione sulla piattaforma regionale Puglia Partecipa della sezione dedicata al processo partecipativo "Valorizzazione della rete dei tratturi di Puglia - Redazione e adozione del Documento Regionale di Valorizzazione" (https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/TratturiDiPuglia/f/450/), costruita in seguito all'ammissione nel Programma annuale della partecipazione 2021 rinnovato anche per l'annualità 2022 e 2023.

Il Documento regionale di valorizzazione, sulla base del QAT e del PPTR, definisce gli indirizzi e criteri da seguire per la realizzazione degli interventi che interessano i tratturi regionali, perseguendo, da un lato, lo scopo di tutelare, recuperare e conservare i valori naturalistici, storici e culturali dei tratturi regionali e di promuoverne la fruizione, dall'altro, di incentivare e sostenere lo sviluppo delle attività economiche turistiche, culturali e ricreative, compatibili con i predetti valori, concorrendo al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali del Parco Tratturi.

La strategia di valorizzazione del Demanio armentizio esplicata nel Documento regionale punta, pertanto, a:

- riconoscere il valore potenziale di questi immobili che rappresentano di fatto un bene comune che può essere offerto quale campo di sperimentazione per usi pubblici innovativi e compatibili;
- evidenziare il peso dei tratturi come elementi chiave delle reti ecologiche;
- rilevare l'importanza della distribuzione territoriale dei tratturi che costituisce una rete di connessioni tra luoghi di elevato valore paesaggistico e culturale, che si offre come sistema integrativo alla rete viaria consolidata, rappresentando un'opportunità per lo sviluppo di sistemi di mobilità dolce.

Il DRV, pertanto, stabilisce le Linee guida per la valorizzazione dei tratturi, tenendo conto della varietà di contesti territoriali che essi attraversano nel paesaggio pugliese e delle specificità che derivano dalle caratteristiche naturali, ecologiche, storiche, archeologiche e culturali di ognuno di essi. Si sta, dunque, operando affinché tali Linee guida entrino a far parte dello scenario strategico del PPTR.

Proprio al fine di sperimentare le Linee guida per l'attuazione del DRV, la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 1480 del 28 ottobre 2022, ha inserito tra le azioni finanziate per l'annualità 2023 a valere sui contributi di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 e ss.mm.ii., l'intervento denominato PROGETTO PILOTA FINALIZZATO AD UNA MAGGIORE FRUIBILITÀ PER LA MOBILITÀ DOLCE ED AL POTENZIAMENTO DELLA FUNZIONE ECOLOGICA DEL

TRATTURO MAGNO L'AQUILA-FOGGIA. APPLICAZIONE PILOTA DELLE LINEE GUIDA DEL DOCUMENTO REGIONALE DI VALORIZZAZIONE DEI TRATTURI, la cui gestione è stata affidata alla Sezione Demanio e Patrimonio, stabilendo un contributo pari a 2.000.000 di euro, come da Comunicazione della Giunta Regionale n. 1/2022.
Il termine per l'affidamento dei lavori per la realizzazione del Progetto pilota, ai sensi dell'art. 1, comma 136, della L. 145/2018, è stabilito in dodici mesi a decorrere dall'attribuzione delle risorse, e quindi dalla pubblicazione, avvenuta sul BURP n. 26 del 21/03/2023, della DGR n. 162/2023 con la quale è stato istituito il capitolo di spesa specifico di competenza della Sezione Demanio e Patrimonio.
Il 2023, pertanto, sarà dedicato alle fasi progettuali del progetto pilota sul Tratturo magno, mentre i lavori saranno affidati presumibilmente nei primi mesi del 2024.
Considerata anche la natura di bene archeologico del Tratturo L'aquila-Foggia, in data 16/05/2023 la Regione ha sottoscritto un Accordo, ex art. 15 L.241/90 e ss.mm.ii., con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (SABAP) per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, finalizzato a garantire l'ottimale attuazione dell'intervento in questione sia in fase progettuale che nel corso dell'esecuzione dei lavori, il cui schema è stato approvato con DGR n. 474 del 11/04/2023.
A seguito delle indagini svolte e dei confronti avuti con Enti e associazioni, anche in occasione del menzionato laboratorio di progettazione partecipata tenutosi in occasione della Giornata Nazionale del Paesaggio, il tratto tratturale scelto su cui il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) ha fatto i necessari approfondimenti è quello tra San Severo e San Paolo di Civitate a connessione con area archeologica. Il progetto include inoltre un Masterplan con un orizzonte temporale e spaziale più ampio al fine di coordinare e incentivare i futuri interventi.
E' utile, infatti, accennare che nel 2023 il GAL DAUNIA RURALE 2020 ha assegnato le risorse del bando relativo all'Intervento 4.2B – Sostegno alla valorizzazione nell'Alto Tavoliere del percorso del Tratturo Regio "L'Aquila – Foggia", finanziando ai comuni interessati uno studio di fattibilità per la promozione e valorizzazione dell'itinerario del Tratturo Regio "L'Aquila – Foggia" insistente nell'area dell'Alto Tavoliere. L'obiettivo dichiarato è quello di applicare le "Linee Guida per la valorizzazione dei tratturi di Puglia" promosse dalla Sezione Demanio della Regione Puglia, per definire una strategia specifica di valorizzazione del Tratturo dell'Alto Tavoliere al fine di individuare interventi strategici e modelli di governance territoriale.
Al fine di non privarsi, per il conseguimento dei suddetti obiettivi particolarmente sfidanti, del supporto degli Atenei con i quali si hanno già in essere accordi, ai sensi

dell'art. 15 L.241/90 e ss.mm.ii., si intende proseguire la collaborazione con gli stessi almeno per tutto il 2024.
Tale supporto tecnico scientifico si rivela utile anche in previsione della prossima fase attuativa del DRV durante la quale sarà necessario supportare i Comuni per l'implementazione del Documento di propria competenza, ai fini della reale valorizzazione del bene tratturale e la sua messa a sistema con le altre emergenze e realtà economiche dei territori e in rete con gli altri Enti, anche fuori regione, in modo da intercettare ed utilizzare correttamente risorse e finanziamenti strategici per lo sviluppo delle Aree interne (PNRR, PSR, ecc.).
Nelle Linee guida del DRV sono già stati definiti i quadri conoscitivi di riferimento, gli obiettivi e gli scenari strategici di valorizzazione, i quadri della pianificazione e la programmazione a sostegno della valorizzazione, nonché i criteri progettuali per gli interventi nel "Parco dei Tratturi di Puglia", ossia la salvaguardia della continuità dell'asta tratturale, la fruibilità del percorso e la leggibilità del tracciato al fine di garantire che ogni azione di trasformazione sulle aree tratturali possa costituire occasione di valorizzazione del tratturo stesso.
Si prevede, quindi, che tali definizioni possano orientare attraverso lo strumento concessorio usi, misure di incentivazione e misure di compensazione sulle aree demaniali concesse, in grado di declinare in maniera capillare gli obiettivi del progetto culturale di valorizzazione del DRV, mobilitando forze diffuse sul territorio capaci di attuare la visione condivisa di valorizzazione e le strategie di fondo.
La struttura regionale, sulla scorta dei requisiti funzionali alle strategie di valorizzazione definiti in seno al DRV per le concessioni di aree demaniali, valuterà le possibili formalizzazioni negli atti concessori.
Per il triennio 2024-2026, si riconfermano gli ulteriori obiettivi di valorizzazione funzionale ed economica del Demanio Armentizio della precedente programmazione riguardo agli elementi ancora da attuare.
In particolar modo, per quanto riguarda la banca dati georiferita relativa al mosaico dei Piani Comunali dei Tratturi recepiti nel QAT, sviluppata al fine di poter disporre di quadro sinottico della classificazione di tutte le aree demaniali in formato vettoriale georiferito utile sia per ultimare la redazione del DRV e poi dei DLV che per le attività gestionali di ufficio, si riconferma la previsione di pubblicazione sul SIT regionale e la soluzione delle incongruenze riscontrate durante il lavoro, relative a casi di disallineamento delle aree armentizie negli shapefiles pubblicati rispetto alla base catastale, ma anche a disallineamenti sulle aree demaniali di confine tra i comuni contermini.
Sempre nell'ottica del perseguimento degli obiettivi già indicati nel triennio precedente, la struttura tecnica d'ufficio proseguirà con la ricognizione delle mappe esistenti delle zone tratturali concesse, attualmente non inventariate, né

archiviate. Si prevede di proseguire la digitalizzazione e vettorializzazione delle zone demaniali utili alla generazione di una banca dati georeferenziata con le relative informazioni alfanumeriche sugli identificativi delle zone, sugli atti di concessione, sui concessionari e sulle aree concesse, rispetto ad ulteriori aste tratturali da individuarsi.

Tale nuova banca dati costituisce un'indispensabile premessa per il Sistema informativo geografico dei tratturi, il quale dovrà essere integrato con lo strumento di gestione utilizzato (SEPACOM allo stato attuale), al fine di generare un sistema sempre congruente anche con il Catalogo del Patrimonio Regionale.

Inoltre, in virtù della mole delle concessioni che il Servizio gestisce, allo stato attuale in numero di circa 2650 unità, si auspica di attuare un sistema in grado di supportare il flusso di lavoro del procedimento concessorio che dall'istanza, attraverso l'istruttoria, la determinazione del canone, le comunicazioni standard all'utente, giunga alla determinazione del contratto, alla generazione degli avvisi di pagamento dei canoni annuali e alla loro contabilizzazione e rendicontazione.

Tali attività costituiscono una necessaria premessa per la definizione della consistenza della rete e della ricognizione fisico-giuridica del Demanio Armentizio su base catastale attuale, da integrare con l'aggiornamento del Catalogo del Patrimonio Regionale di cui la rete tratturale costituisce una parte molto consistente.

Contestualmente alla sopra descritte attività, la struttura tecnica proseguirà l'ordinaria gestione del demanio armentizio nelle forme della concessione in uso dei tronchi da valorizzare secondo il R.R. n. 23/2011, con destinazioni compatibili alla visione strategica regionale del sopracitato DRV, ovvero con la dismissione delle aree demaniali che hanno subìto permanenti alterazioni, capitalizzando così il valore economico di tali beni.

Relativamente al Demanio Marittimo, l'azione regionale si fonda sui principi di salvaguardia, tutela ed uso eco-sostenibile dell'ambiente esplicandosi nella pianificazione dell'area costiera allo scopo di garantire l'uso, la valorizzazione e la tutela del bene demaniale marittimo.

In particolare, nell'ambito della pianificazione costiera, la Regione Puglia, fin dal 2011 ha approvato a livello regionale il Piano Regionale delle Coste e, in questa fase, sta fornendo supporto ai Comuni nell'*iter* di approvazione dei diversi Piani Comunali delle Coste.

In un'ottica di ulteriore semplificazione dell'azione amministrativa per il prossimo triennio la Regione si pone l'obiettivo di ottimizzare il processo di pianificazione tramite l'armonizzazione delle norme e dei Piani regionali con il complesso quadro legislativo nazionale in materia, al fine di consentire piena efficacia nell'esercizio

delle funzioni amministrative in capo ai Comuni costieri, con particolare riferimento al rilascio e gestione delle concessioni demaniali marittime.
Un altro aspetto dell'azione regionale mira al coordinamento delle funzioni amministrative per la programmazione e gestione del demanio marittimo, tramite emanazione di atti di indirizzo e coordinamento (es. circolari, linee guida) finalizzati a uniformare, sul territorio regionale, l'esercizio delle funzioni amministrative conferite ai Comuni costieri.
Quale sintesi dell'azione di coordinamento regionale, ogni anno, in esito al processo partecipativo con i diversi enti e soggetti coinvolti (Delegazione ANCI regionale Comuni costieri, Direzione Marittima di Bari, ARPA Puglia, AA.SS.LL., Associazioni di categoria, Associazioni ambientaliste, Enti gestori delle Aree Marine Protette), mediante l'Ordinanza Balneare Regionale, vengono introdotte specifiche disposizioni al fine di migliorare la fruizione del demanio marittimo.
Il processo regolatorio sopra delineato sarà ulteriormente sviluppato al fine di pervenire a strumenti di gestione del demanio marittimo che garantiscano l'efficace integrazione tra i diversi livelli della Pubblica amministrazione, attraverso forme di cooperazione e di concertazione con gli *stakeholders* e la cittadinanza, nonché con forme di maggiore semplificazione in relazione a interventi di pubblica utilità con finalità non lucrative.
Proseguirà, inoltre, l'azione strategica volta alla raccolta e informatizzazione dei dati sul demanio marittimo, supportata anche dall'attivazione del portale regionale sulla materia e del relativo *webgis* del demanio marittimo. In particolare, si punta ad una razionalizzazione della tenuta del Sistema Informativo Demanio, da parte dei Comuni e della Regione, al fine di un più efficace quadro conoscitivo delle concessioni demaniali marittime insistenti sul territorio regionale. Inoltre sono state avviate attività in collaborazione con agenzie e autorità tecnico-scientifiche operanti sul territorio regionale al fine dell'aggiornamento della conoscenza sulle tipologie e modalità di uso della costa, anche mediante ricognizione fisico-giuridica, costituendo elementi utili per le finalità dell'Osservatorio Regionale delle Coste al fine della conservazione, valorizzazione e pianificazione dell'uso del bene demaniale marittimo.
La ricognizione degli ambiti demaniali marittimi è mirata inoltre ad una più approfondita ed aggiornata mappatura delle criticità relative ai processi erosivi in relazione al quadro delle conoscenze consolidato nel Piano Regionale delle Coste. A partire da questo stato conoscitivo, anche sulla scorta delle pianificazioni comunali in itinere, si prevede di attuare una programmazione e gestione delle risorse per gli interventi di contrasto all'erosione costiera, nonché la definizione dei procedimenti di realizzazione dei suddetti interventi. In quest'ottica, si prevede

la collaborazione con agenzie/autorità tecnico-scientifiche agenti sul territorio regionale.

Per quanto attiene il demanio portuale, l'attività è mirata alla classificazione e pianificazione del Sistema dei Porti della Regione Puglia ai sensi degli artt. 1 e 5 della Legge Regionale n. 17/2015. In particolare, si prevede l'esecuzione di attività di ricognizione delle infrastrutture portuali, a partire dall'identificazione e dall'acquisizione dello stato di consistenza, e tramite ricognizione fisico-giuridica e rilievi, che mira all'individuazione delle criticità strutturali e gestionali presenti con riferimento anche all'accessibilità da mare e da terra, nonché all'individuazione di ambiti sottoutilizzati delle infrastrutture esistenti al fine di programmare interventi di rilancio della portualità regionale con particolare riguardo alle concessioni per strutture dedicate alla nautica da diporto di cui al Regolamento Regionale n. 1/2020. Inoltre, la Regione Puglia mira a incentivare l'attività degli enti competenti (Comuni e Capitanerie di Porto) per la redazione e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione in materia portuale, e specificatamente dei Piani Regolatori Portuali.

La tutela e valorizzazione del demanio marittimo viene realizzata anche in aderenza alle politiche del welfare, attraverso una massiccia azione di contrasto alle forme di limitazione del libero accesso pubblico agli arenili, con una particolare attenzione ai soggetti diversamente abili. Per favorire l'accesso al mare a questi ultimi, numerosi sono gli interventi coordinati messi in atto a partire dall'anno 2018: si pensi alla fornitura gratuita ai Comuni costieri di sedie job e ai contributi per la realizzazione di interventi sulle spiagge libere finalizzati ad agevolare l'accesso al mare dei disabili, previsti anche per le prossime annualità.

Questi ultimi, voluti dalla L.R. n. 48/2018, prevedono, in particolare, il finanziamento ai Comuni costieri di interventi, realizzati secondo le indicazioni della DGR n.2160/2018, per la predisposizione di parcheggi riservati, ovvero di strumenti di agevolazione all'accesso alla spiaggia come le passerelle, la presenza di servizi igienici con spogliatoi e docce accessibili, la pavimentazione e/o corrimano tattile per il raggiungimento della battigia, segnaletica e mappe tattili, oltre alla disponibilità dei necessari ausili. Le cinque precedenti edizioni 2018-2022 hanno visto complessivamente la partecipazione di 54 Comuni e il finanziamento di 82 progetti per quasi 1.600.000 euro. Le risorse dedicate per l'anno 2023 ammontano a 400.000 euro e nel successivo biennio sono previsti ulteriori 400.000 euro per ogni annualità.

Va evidenziato, comunque, che nell'articolo 14 bis della L.R. n.17/2015, introdotto dalla L.R. n.32/2022, art. 77, comma 1 (Legge di stabilità 2023), si dispone che "*Al fine di consentire alle persone diversamente abili la piena accessibilità e fruibilità delle aree demaniali marittime destinate alla libera balneazione,….ogni comune*

*costiero prevede almeno un'area che, in misura maggiore rispetto ai normali interventi per assicurare l'accesso al mare dei disabili previsti dalla normativa in materia, garantisca la piena fruibilità e accessibilità dell'intera area individuata, attraverso un'offerta di servizi completa e in misura prevalente specifica per le esigenze dei disabili e la relativa organizzazione…".*Tali interventi andranno posti in essere in aderenza a nuove "*linee guida che definiscono i requisiti e gli interventi di accessibilità e fruibilità delle spiagge e le modalità di affidamento dell'area*".

Pertanto, gli interventi che sanno finanziati nel triennio 2024-2026 terranno conto delle nuove modalità definite nel 2023 tramite tavoli tecnici multidisciplinari.

Non sono mancati interventi volti a tutelare e valorizzare i beni storici presenti sul demanio marittimo con notevoli risvolti anche in tema di Turismo e Cultura. In tale ottica sono stati previsti contributi a favore dei Comuni per il recupero delle torri costiere e dei trabucchi storici del Gargano.

Partner principale della Regione per la promozione ed attuazione degli interventi di recupero e valorizzazione dei trabucchi storici per i comuni di Peschici, Vieste e Rodi Garganico, è l'Ente Parco Nazionale del Gargano, con quale è stato sottoscritto, in data 11/04/2017, un Protocollo d'Intesa che prevede, da parte dell'Ente, l'individuazione degli interventi prioritari da effettuare con la relativa ripartizione delle risorse regionali tra i Comuni, nonché la gestione degli stessi interventi.

Tra il 2016 e il 2020 sono già state impegnate somme per un totale di 600 mila euro, di cui 500 mila già liquidati sulla base della rendicontazione effettuata.

Per i trabucchi siti nel comune di Peschici, che risultano in concessione a privati e non sono nella disponibilità dell'amministrazione comunale, sono state approvate delle specifiche linee guida che, in un'ottica di contemperamento degli interessi pubblici con quelli privati, hanno portato alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra Ente Parco, Comune e concessionari al fine di garantire la corretta esecuzione degli interventi e la successiva fruizione del trabucco da parte della collettività.

I lavori relativi ai trabucchi di Vieste ancora esistenti, dopo aver scontato il complesso iter amministrativo che ha portato ad acquisire la progettazione esecutiva, sono stati affidati e sono in via di ultimazione, costituendo un cantiere scuola per la formazione di nuove maestranze.

Attualmente, si sta finanziando anche l'intervento di ricostruzione del trabucco di Torre Mileto sito nel Comune di San Nicandro Garganico.

Le **torri costiere** presenti lungo la costa della Regione Puglia, che affondano le loro radici nell'antica esigenza difensiva di avvistamento e comunicazione, presentano oggi un potenziale turistico di rilevante valore culturale e paesaggistico.

Le molteplici modifiche della costa, ascrivibili a fattori naturali e antropici, così come il mancato utilizzo, hanno condizionato la conservazione delle torri costiere della Puglia, la maggior parte di proprietà pubblica, compromettendone il riutilizzo.
Al fine di assicurare l'accessibilità e la valorizzazione delle torri costiere di proprietà pubblica e garantire non solo la conservazione e la messa in sicurezza delle stesse, ma anche una migliore e diffusa fruibilità delle coste pugliesi in coerenza con l'obiettivo di migliorare l'offerta turistica e culturale, con l'art. 34 della L.R. n.44/2018, la Regione ha disposto l'assegnazione di contributi ai comuni costieri da erogare secondo linee guida adottate con DGR 2193 del 29/11/2018.
La dotazione finanziaria di bilancio è stata di 300 mila euro per il 2023 secondo un trend di crescita rispetto agli stanziamenti iniziali, nel 2018 essi ammontavano a 100 mila euro.
Il Servizio Attività Tecniche ed Estimative sarà impegnato nelle normali attività di manutenzione straordinaria e recupero degli immobili regionali, finalizzate all'adeguamento del patrimonio immobiliare alle esigenze dell'Amministrazione ed alle nuove disposizioni normative. A tal fine è stato aggiudicato un Accordo Quadro di durata biennale con un operatore economico ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.
In coerenza con le attività avviate negli anni precedenti, il Servizio porterà avanti la verifica della sicurezza gravitazionale e sismica degli immobili regionali, prioritariamente per quelli destinati a sedi istituzionali della Regione, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile (ai sensi del D.P.C.M. n. 3274/2003 e della D.G.R. n. 1214/2011).
Analogamente, in funzione degli esiti delle suddette verifiche, l'amministrazione valuterà la possibilità di proseguire con le attività di progettazione dei lavori di miglioramento e/o adeguamento sismico. A riguardo, sono in corso di realizzazione due interventi di miglioramento/adeguamento sismico riguardanti fabbricati regionali sedi di uffici; l'esecuzione di tali interventi rappresenta, limitatamente ai due immobili interessati dai lavori, il completamento di un processo di conoscenza e valorizzazione del patrimonio immobiliare avviato negli anni scorsi con le verifiche di vulnerabilità sismica, attività prodromica alla progettazione e successiva realizzazione di interventi di miglioramento e/o adeguamento sismico.
Tali interventi sono in parte finanziati con contributi statali stanziati per l'annualità 2021 come disposto dall'art. 1 comma 134 della L. n. 145/2015 per gli interventi elencati al comma 135 art. 1 della stessa legge.
In particolare, per quanto attiene l'intervento sull'immobile sito in Foggia alla via A. Volta, ex sede del G. C., i lavori riguardano l'adeguamento sismico di uno dei corpi strutturali indipendenti che compongo il fabbricato mediante realizzazione di un cappotto sismico- termico. Nell'intervento complessivo sono altresì compresi i

lavori di rifacimento ed adeguamento degli impianti termici ed elettrici, nonché la sostituzione degli infissi per il completamento dell'efficientamento energetico dell'involucro esterno, attuata in parte con l'esecuzione del cappotto, relativo alla porzione di fabbricato interessata dai lavori.
L'ultimazione dei lavori, appaltati e consegnati nel 2022, è prevista a tutto il 23/02/2024.
Per quanto attiene l'intervento sull'immobile ex INAPLI, sito in Taranto alla via Tirrenia, i lavori riguardano l'adeguamento sismico dell'intero corpo strutturale, oltre all' adeguamento degli impianti esistenti e alla sostituzione degli infissi per il miglioramento dell'efficientamento energetico dell'involucro esterno. I suddetti lavori saranno consegnati nel corso del 2023 e ultimati nel 2025.
Il Servizio continuerà a svolgere, altresì, la funzione di supporto alle altre strutture regionali per la esecuzione di opere pubbliche nell'ambito di progetti di rilievo comunitario finalizzati allo sviluppo del territorio.
In particolare, porterà a completamento, entro il 2023, l'intervento di realizzazione di un hub agricolo all'interno della Fiera di Foggia, per il quale, a seguito del completamento della procedura di affidamento nell'anno 2022, è stata già avviata la fase esecutiva.
Il suddetto intervento è incluso nel progetto di Cooperazione transfrontaliera denominato CREATIVE@HUBS-Holistic networking of creative industries via hubs, finalizzato alla creazione di spazi dedicati ad accogliere poli (hub) multisettoriali che favoriscano il confronto e l'interscambio tra enti ed imprese coinvolte nel settore primario, al fine di favorire lo sviluppo di innovazioni utili per il territorio e per l'agricoltura, nonché ospitare sedi di servizi a valore aggiunto per le medesime imprese, finanziato nell'ambito della 5^targeted call for strategic projects del Programma Interreg GRECIA / ITALIA 2014/2020.
Con D.G.R. n. 221 del 25/02/2020, l'attuazione del progetto è stata delegata al Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, che, non disponendo di professionalità con specifiche competenze tecniche ed amministrative per la realizzazione dei lavori, ne ha demandato, con D.G.R. n. 1362 del 12/08/2020, alla Sezione Demanio e Patrimonio l'espletamento, assegnando una provvista finanziaria pari a circa tre milioni di euro.

2.17 Le azioni per il contenimento delle spese

La Sezione Provveditorato Economato proseguirà con le sue attività propedeutiche al contenimento della spesa connessa con l'esercizio delle proprie funzioni soprattutto attraverso il potenziamento delle misure intese all'incremento della *governance* dei processi di approvvigionamento, tanto in relazione alle forniture di beni che per quanto riguarda le prestazioni di servizi.

Tali interventi sono finalizzati al perseguimento di livelli crescenti di efficienza nell'ambito delle procedure di acquisto, partendo dalla rilevazione del fabbisogno quanto più possibile in forma aggregata tenendo conto delle esigenze delle varie strutture regionali; tanto può essere conseguito coinvolgendo adeguatamente i referenti di ciascuna struttura al fine di addivenire alla individuazione della corretta individuazione della tipologia di bene/servizio oggetto della procedura di affidamento.

Infatti, maggiori livelli di contenimento della spesa in discorso possono conseguirsi tramite l'aggregazione della spesa a ratio dei soggetti aggregatori, ovvero l'iniziativa di ottimizzare l'efficienza delle attività proprie delle stazioni appaltanti, nell'ottica della razionalizzazione e del risparmio in termini di denaro pubblico, attraverso la riduzione del numero dei soggetti abilitati a bandire gare pubbliche.

E' pacifico che l'affidamento delle procedure di acquisto nei confronti di poche stazioni appaltanti, realmente competenti a contrarre, riducono la frammentarietà e discrezionalità nell'aggiudicazione delle gare pubbliche, stimolando la concorrenza nel mercato, aggregando le risorse disponibili. Pertanto, la Sezione Provveditorato avvierà ogni iniziativa che abbia come obiettivo trasferimento del proprio fabbisogno in termini di "domanda" nell'ambito di un più ampio processo di aggregazione, propedeutico alla riduzione della spesa, fermo restando la verifica in tale "domanda aggregata" di un adeguato livello di qualità e assistenza a beneficio delle varie strutture regionali; sono state già avviate iniziative riconducibili a siffatta metodologia di acquisto nell'ambito di importanti settori merceologici di competenza di questa Sezione come ad esempio utenze energetiche, sistemi informativi, assistenza tecnica software applicativi, licenze software, ecc.

Per le suddette iniziative la sezione Provveditorato Economato ha fatto ricorso, in particolare, all'utilizzo degli strumenti di approvvigionamento messi a disposizione sia da CONSIP che dal Soggetto Aggregatore della Regione Puglia (Innovapuglia).

Per quanto riguarda gli affidamenti di beni/servizi effettuati per il tramite di CONSIP la Sezione Provveditorato Economato procederà con il mantenimento delle precedenti adesioni alle convenzioni già in corso e nel contempo ha proceduto con l'attivazione di ulteriori Convenzioni ritenute confacenti per far fronte alle esigenze di funzionamento degli uffici presenti nelle sedi principali, la

cui gestione è particolarmente complessa in ragione della maggiore numerosità di personale regionale ivi presente; ciò è avvenuto nel caso del plesso di via Gentile per il quale si è fatto ricorso al "global service manutentivo"; inoltre, si darà continuità e, ove necessario, si potenzieranno le iniziative di utilizzo della Convenzione "Facility management 4 Beni Culturali" per le esigenze del complesso delle strutture regionali del Polo Biblio-Museali, attese le specificità tecniche connesse con la gestione e conduzione delle sedi di riferimento.

Per quanto concerne le esigenze di funzionamento degli uffici nell'ambito del settore ICT, la Sezione Provveditorato intende proseguire alle iniziative già avviate nel corso del 2022 ovvero, nello specifico, l'adesione agli Accordi Quadro nazionali conclusi da Consip che ad Accordi Quadro gestiti da Innovapuglia SpA (soggetto aggregatore della Regione Puglia); le principali adesioni riguardano i Servizi applicativi in ottica Cloud e PMO, i Servizi di gestione e manutenzione dei sistemi IP e postazioni di lavoro, i servizi di connettività per la Community Network RUPAR Puglia.

Verranno avviate altresì procedure per il tramite dello strumento SDAPA di Consip per l'affidamento di servizi di particolare importanza per il funzionamento degli uffici, oltre a quelle già avviate a tutt'oggi (si pensi alla pulizia ed igiene ambientale, derattizzazione e disinfestazione, raccolta, trasporto e conferimento di rifiuti speciali per gli immobili di competenza della Regione Puglia, servizio antincendio per le sedi regionali, manutenzione impianti elettrici, ecc.) in relazione alle esigenze che andranno a presentarsi in corso di esercizio; si rimarca al circostanza che il personale della Sezione Provveditorato Economato ha acquisito adeguate conoscenze tecniche e procedurali nell'ambito dell'utilizzo di SDAPA di Consip e ciò anche grazie all'affiancamento con il personale della predetta società pubblica avvenuto nel corso del periodo 2022/2023 potendo quindi avviare e concludere le singole procedure di gara in tempi ristretti e con adeguata professionalità; si vuole inoltre sottolineare che il ricorso a tale tecnica di acquisizione delle forniture necessarie per gli uffici regionali arreca indubbi vantaggi in termini di contenimento della spasa giacchè per il suo tramite è possibile estendere la partecipazione alla più ampia platea di operatori economici specializzati nello specifico settore economico di riferimento del bando di gara cui la procedura si riferisce, e pertanto favorisce l'innalzamento del livello di concorrenza necessario per il conseguimento delle migliori condizioni tecniche ed economiche presenti sul mercato.

Il Sistema Dinamico di Acquisizione (SDA) è lo strumento di negoziazione telematico previsto dall'art. 55 del D.lgs. 50/2016 ss.mm.ii. (di seguito Codice); esso sii caratterizza per essere interamente elettronico, ed avviene a seguito di un confronto concorrenziale tra gli operatori economici ammessi al sistema gestito da

CONSIP. Lo SDA rimane aperto per tutta la sua durata, prestabilita dalla Stazione Appaltante che lo indice mediante un bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, ed è consentita la partecipazione di qualsiasi operatore economico che ne richieda l'ammissione e che soddisfi i criteri di selezione stabiliti. Da sottolineare la circostanza che non può essere posto un limite al numero dei candidati ammessi, con indubbi vantaggi in tema di apertura agli operatori di mercato interessati alla partecipazione; questa circostanza va correlata al fatto che esso viene suddiviso da Consip in categorie di prodotti sulla base delle caratteristiche dell'appalto da svolgere, potendo così ricondurre la fornitura all'esatto ambito di riferimento del bando.

Va fatto presente che si tratta di uno strumento totalmente diverso da Convenzioni e Accordi Quadro in quanto non è Consip a negoziare e aggiudicare per conto delle PA, ma sono infatti queste ultime a farlo in autonomia tramite procedura di gara espletata per il tramite di piattaforma gestita da Consip; quest'ultima provvede ad indire lo SDA attraverso la pubblicazione di un bando in GUUE (che rimarrà pubblicato per la sua intera durata), e saranno poi le Amministrazioni appaltanti aderenti a pubblicare i propri appalti specifici, sulla base delle proprie particolari esigenze e seguendo le regole definite all'interno del bando istitutivo e nei suoi allegati, messi a disposizione da Consip; può dirsi che si riscontrano analogie con MePA, ma un elemento che differenzia SDAPA da MePA è l'assenza di limiti di importo per il primo relativamente alla singola procedura di gara: su SDAPA possono infatti essere pubblicate procedure di gara (appalti specifici) di qualsiasi importo, anche superiore alla soglia comunitaria.

Si intendono avviare procedure di tale sorta avendo particolare riguardo agli interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio regionale strumentale attraverso l'ammodernamento e l'efficientamento energetico delle sedi regionali; considerata la vetustà media di queste ultime, si renderanno necessarie opere che adeguino le strutture alla più recenti direttive in materia di riduzione dei consumi, attesa la recente impennata del costo delle materie prime che di fatto ha richiesto lo stanziamento di risorse economiche aggiuntive per far fronte ai rincari delle utenze regionali.

Tenuto conto che gli interventi finalizzati alla ottimizzazione e qualificazione della spesa dell'ente regionale risultano ricompresi tra gli obiettivi prioritari della Sezione Provveditorato Economato, si procederà con l'attuazione di ulteriori interventi nella direzione del miglioramento quantitativo e qualitativo della spesa, considerato che il contesto economico e geopolitico internazionale hanno determinato difficoltà e complicazioni procedurali nell'ambito dei contratti pubblici di appalto.

Già al tempo dell' inizio della pandemia conseguente all'emergenza sanitaria si è osservato nell'ambito delle pubbliche forniture un sensibile incremento dei costi legato essenzialmente all'aggravio delle procedure di sicurezza per il rispetto delle prescrizioni finalizzate al contenimento del virus SARS-COV2, cui le stazioni appaltanti hanno potuto (almeno in parte) rimediare tramite applicazione, laddove possibile, dell'art. 106, comma 1, lett. c) del d.lgs. 50/2016, trattandosi di circostanza imprevista e imprevedibile; tanto è stato confermato anche da ANAC con delibera n. 1022/2020.

In tale scenario diventa alquanto problematico individuare soluzioni e percorsi di risparmio nell'ambito della spesa pubblica (si pensi a quella relativa alle manutenzioni dei beni mobili, connettività ed utenze); verranno quindi potenziate le attività intese alla massima apertura delle procedure al mercato, favorendo la più ampia partecipazioni degli operatori economici di ciascun settore merceologico così da contenere quanto più possibile gli incrementi tariffari riscontrati a livello internazionale.

La Sezione Provveditorato ed Economato proseguirà inoltre le sue attività intese all'individuazione di possibili ambiti di risparmio di fornitura, come ad esempio eseguendo approfondimenti sulla effettiva utilità per l'Ente di mantenere attive le utenze energetiche presenti sul territorio.

Non verranno trascurati approfondimenti dei meccanismi che incidono sull'andamento della spesa stante l'esigenza di individuare interventi mirati al suo contenimento anche tramite la progressiva riqualificazione; si precisa a tale riguardo che l'ottimizzazione delle spese di funzionamento per l'acquisto di beni, servizi e forniture richiede l'implementazione di procedure che garantiscano una adeguata "governance" delle forniture ai uffici di propria competenza (ad esempio tramite opportune rilevazioni dei fabbisogni e della gestione e funzionamento degli uffici, assistenza per servizi vari di manutenzione, forniture e servizi vari).

Tanto si rende indispensabile in considerazione della moltitudine di attività eseguite all'interno della Sezione Provveditorato Economato che richiede un costante monitoraggio sull'andamento della spesa la fine di intervenire prontamente con opportune azioni di contenimento e razionalizzazione.

2.17.1 Le azioni per l'ottimizzazione e qualificazione della spesa

Anche per il prossimo triennio si renderanno indispensabili azioni di miglioramento dei meccanismi di controllo quantitativo e qualitativo della spesa pubblica a motivo della costante esigenza di rispettare i vincoli di finanza pubblica così come indicati dal legislatore italiano.

Non a caso la recente riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review") costituisce una delle riforme inserite all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
Attesi i recenti incrementi tariffari nonché, più in generale, l'andamento degli indici dei prezzi al consumo, si reputa riporre particolare riguardo alle voci di spesa che incidono maggiormente nell'ambito degli interventi di competenza della Sezione Provveditorato Economato come ad esempio manutenzioni, missioni, assicurazioni, connettività, utenze energetiche.
Per tutte le tipologie di spesa gestite dalla Sezione Provveditorato si rende quindi necessario eseguire un approfondimento dei meccanismi che incidono sull'andamento della spesa stante l'esigenza di individuare interventi mirati al suo contenimento e ad una progressiva riqualificazione.
Per eseguire interventi di contenimento delle dinamiche della spesa regionale dovranno altresì individuarsi adeguate procedure interne che siano in grado di conseguire un maggiore controllo anche qualitativo della spesa; ad esempio sul fronte delle utenze energetiche verranno potenziati i controlli intesi a verificare l'effettiva utilità di talune forniture anche sulla base dei recenti mutamenti organizzativi riscontrati nelle sedi regionali presenti sul territorio.
Dovendosi proseguire sul percorso del potenziamento e dello sviluppo di pratiche di efficientamento energetico avviato nel corso degli scorsi esercizi, dovranno mantenersi scelte che favoriscano forme di energia pulita, anche a fini di salvaguardia e tutela dell'ambiente; ad esempio, verranno incrementate le installazioni di pannelli fotovoltaici presso le sedi regionali, provvedendo altresì a sostituire le precedenti installazioni con strumentazioni più moderne ed efficienti; si è riscontrato infatti di recente che le attuali dotazioni di pannelli fotovoltaici non rispondono ai più recenti standard qualitativi presenti sul mercato.
Per quanto attiene la razionalizzazione dei costi assicurativi, risulta necessario fa fronte ai recenti incrementi di premio dovuti al fatto che nell'ultimo anno e mezzo si è verificato un consistente aumento dei costi in ambito edile causati in parte dagli aumenti di materie prime ed energia conseguenti alle tensioni geopolitiche che sono sfociate nella guerra Russo-Ucraina ed in parte dalla maggiore richiesta di materiali da costruzione necessari a far fronte ai bonus edilizi (Bonus 110% per l'efficientamento energetico, Bonus facciate etc.).
Con il supporto del broker assicurativo di questo Ente sono stati stimati aumenti dei costi di ricostruzione a nuovo dei fabbricati civili nel quinquennio nell'ordine del 30/40%; dello stesso ordine di grandezza è l'aumento che si è verificato per i fabbricati di tipo industriale.
In considerazione degli elementi sopra riportati corre l'obbligo rammentare che le coperture Incendio e altri danni ai beni dei fabbricati sono parametrati sul valore di

ricostruzione del fabbricato (generalmente valore di ricostruzione a nuovo) e che l'ART. 1907 del Codice Civile, la così detta "Regola Proporzionale", sancisce che "Se l'assicurazione copre solo una parte del valore che la cosa assicurata aveva nel tempo del sinistro, l'assicuratore risponde dei danni in proporzione della parte suddetta, a meno che non sia diversamente convenuto".

Per fare un esempio pratico se il fabbricato assicurato, che ha subito un danno di € 20.000, al momento del sinistro risulta essere assicurato per € 50.000 mentre il reale costo di ricostruzione a nuovo è pari a € 100.000 l'assicurato avrà diritto ad un indennizzo di € 10.000 a fronte del danno reale di € 20.000 in quanto la somma assicurata risulta essere pari al 50% del reale valore del fabbricato; parimenti se il danno fosse totale ovvero di €100.000 la somma assicurata di € 50.000 non sarebbe sufficiente per coprire integralmente i costi di ricostruzione a nuovo del fabbricato andato distrutto.

Per ridurre al minimo l'impatto economico di tale importante voce di spesa economica a carico della Regione Puglia verranno pertanto avviate adeguate procedure di gara relative all'affidamento dei servizi assicurativi che, in considerazione della complessità e specificità del mercato di riferimento, saranno strutturate con il supporto tecnico del servizio di brokeraggio assicurativo affidato da questa Sezione Provveditorato Economato così da conseguire le migliori condizioni economiche sul mercato.

A breve si procederà con il completamento degli interventi di realizzazione delle infrastrutture della rete regionale del Numero Unico dell'Emergenza Urgenza su tre Centrali Uniche di risposta (Modugno, Foggia e Lecce), in esecuzione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2019, n. 408.

Il Numero Unico di Emergenza 1-1-2 (NUE 1-1-2) è il numero telefonico per chiamare i servizi di emergenza in tutti gli Stati dell'Unione Europea. La decisione di istituire un numero unico di emergenza per tutta l'Unione Europea risale al 1991 (Decisione del Consiglio - 91/396/CEE) ed ora è implementato nella quasi totalità degli Stati membri.

Secondo quanto previsto dal modello di funzionamento della CUR ipotizzato per la Regione Puglia, è prevista la dislocazione su 3 sedi PSAP di primo livello (già individuate).

Le sedi di riferimento svolgeranno un servizio di interesse pubblico e strategico per la sicurezza e le attività di Emergenza-Urgenza dell'intera Regione rientrando anche nella rete nazionale del Servizio NUE 1-1-2.

In particolare, il servizio sarà articolato nelle sedi di Modugno (BA), negli edifici attigui alla sede del Centro Operativo Regionale (COR) della Protezione Civile di Via delle Magnolie, nella città di Foggia (FG), nelle strutture disponibili all'interno del sedime aeroportuale dell'Aeroporto Gino Lisa, in parte destinate ad ospitare la

sede operativa nord del COR ed infine presso Campi Salentina (LE) nelle strutture disponibili all'interno dell'attuale sede operativa sud del COR.
Per quanto concerne la sede di Modugno si rappresenta che sono in corso di esecuzione gli ultimi interventi tecnici conclusivi (collaudi) sulla struttura di che trattasi propedeutici alla ultimazione dei lavori; pertanto i tempi stimati per arrivare all'agibilità sono di circa 2 mesi.

2.17.2 L'efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale

La Sezione Provveditorato Economato è competente nell'ambito degli interventi di efficientamento energetico da eseguirsi presso gli immobili regionali; in tale contesto si ritiene strategico proseguire sul percorso del potenziamento delle infrastrutture relative all'utilizzo di energia rinnovabile unitamente all'adozione di opportuni interventi di riqualificazione sugli edifici, specie quelli più datati, finalizzati a contenere i consumi energetici, e tanto sia nell'ottica della tutela ambientale che di quella relativa al contenimento dei costi a carico dell'ente regionale.
In un momento così particolare come quello "post" emergenza che stiamo vivendo in Italia, anche se ancora forse non possiamo parlare del tutto di "post", la transizione energetica, con il coinvolgimento di cittadini, aziende e pubbliche amministrazioni, può sicuramente facilitare la ripresa socio-economica del Paese.
Si richiama il regolamento n. 2577 del 22 dicembre 2022 con il quale il Consiglio dell'Unione europea ha istituito un quadro normativo volto ad accelerare la diffusione delle energie rinnovabili in tutto il territorio comunitario.
Il Regolamento è in vigore dal 30 dicembre 2022 ed è direttamente applicabile per i prossimi 18 mesi in ciascuno Stato membro per tutte le procedure autorizzative la cui data di inizio rientra nella durata della sua applicazione. La necessità di adottare misure di semplificazione e velocizzazione deriva dalla grave crisi energetica che sta affliggendo l'Unione e direttamente derivante dalla guerra in corso tra Russia e Ucraina. Se da un lato già solo l'inizio del conflitto, generando una situazione politica internazionale instabile, è stato sufficiente a determinare un aumento esponenziale dei prezzi dell'energia, dall'altro, l'interruzione degli approvvigionamenti russi unitamente alle speculazioni del mercato hanno sicuramente peggiorato tale drammatica situazione.
In tale contesto si è resa necessaria una risposta unitaria su tutto il territorio europeo, agevolando la riduzione della domanda di energia attraverso la sostituzione delle forniture di gas naturale con energia da fonte rinnovabile.
E' di tutta evidenza che una diffusione rapida delle fonti rinnovabili di energia può contribuire ad attenuare gli effetti della crisi energetica in atto così da introdurre

un valido strumento di difesa contro gli effetti della guerra, sia quella attuale che in caso di eventuali conflitti futuri.

Con il suddetto provvedimento regolamentare viene sancito che l'energia rinnovabile, a parere dell'Unione europea, può contribuire a contrastare la strumentalizzazione dell'energia in atto andando a rafforzare la sicurezza nazionale degli Stati membri relativamente all'approvvigionamento, riducendo così la volatilità del mercato e abbassando i prezzi dell'energia.

Nei Considerato del Regolamento *de quo* si precisa che le misure ivi contenute "*sono state scelte in funzione della loro natura e del loro potenziale di contribuire a risolvere l'emergenza energetica a breve termine. Più in particolare, numerose misure di cui al presente regolamento possono essere attuate dagli Stati membri rapidamente per razionalizzare la procedura autorizzativa applicabile ai progetti di energia rinnovabile, senza esigere modifiche onerose delle procedure e degli ordinamenti giuridici nazionali e imprimendo un'accelerazione positiva alla diffusione delle energie rinnovabili nel breve termine. Alcune di queste misure sono di portata generale, come l'introduzione di una presunzione relativa secondo cui i progetti di energia rinnovabile sono d'interesse pubblico prevalente ai fini della pertinente legislazione ambientale, o l'introduzione di chiarimenti sull'ambito di applicazione di talune direttive ambientali, nonché la semplificazione del quadro di autorizzazione per la revisione della potenza degli impianti di produzione di energia rinnovabile concentrandosi sugli effetti delle modifiche o delle estensioni rispetto al progetto iniziale. Altre misure riguardano tecnologie specifiche, come la concessione di autorizzazioni in tempi più brevi e più rapidi per le apparecchiature per l'energia solare su strutture esistenti. È opportuno attuare tali misure di emergenza il più rapidamente possibile e adattarle, se necessario, per affrontare adeguatamente le sfide attuali."*

Venendo quindi alle specifiche disposizioni del regolamento in discorso, l'articolo 3, al primo comma introduce **una presunzione relativa di interesse pubblico, in sede di ponderazione degli interessi nei singoli casi, per i progetti concernenti la pianificazione, costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Inoltre, i**l secondo comma prevede che gli Stati membri provvedano ad accordare priorità alla costruzione e all'esercizio dei predetti impianti ed allo sviluppo della relativa infrastruttura di rete, quantomeno per i progetti riconosciuti come di interesse pubblico prevalente. Per quanto concerne gli aspetti procedurali, gli articoli 4, 5 e 7 prevedono una riduzione dei termini per le procedure autorizzative relative, ade esempio, all' l'installazione di apparecchiature di energia solare e di impianti di stoccaggio dell'energia co-ubicati, compresi gli impianti solari integrati negli edifici e le apparecchiature per l'energia solare sui tetti; per questi il termine non può essere superiore a 3 mesi

Se l'energia prosegue il suo percorso verso la sostenibilità, allo stesso tempo si stanno diffondendo anche nuovi modi di produrre, ma soprattutto condividerla. "Energia pulita per tutti gli europei" (CEP) è la prima parte di nuove normative, approvate dall'Unione Europea a dicembre 2018 sulla transizione energetica, che daranno un ruolo speciale e attivo ai cittadini e alle comunità locali, portando alla costituzione così delle cosiddette **Comunità Energetiche**.

Oltre quindi al potenziamento degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili verranno realizzati interventi di riqualificazione su immobili regionali, inclusi quelli ricompresi nei Polo Biblio-Museale della Regione Puglia, che possano nel contempo anche valorizzare beni architettonici e culturali presenti sul territorio regionale.

Si renderanno quindi necessari interventi tecnologici ed impiantistici per conseguire un efficientamento energetico nei confronti degli immobili regionali.

Gli interventi di efficientamento energetico non possono seguire standard definiti aprioristicamente e devono essere valutati ed applicati caso per caso; il risparmio che ne consegue dipende da vari fattori, tra cui anche le tariffe di mercato nonché le modalità di affidamento e di realizzazione.

Preme tuttavia specificare le differenze tra interventi di efficientamento e quelli di risparmio energetico giacchè a prima vista possono sembrare sinonimi.

Gli interventi di risparmio energetico sono quelli che vengono attuati per conseguire un minor consumo e quindi abbassare il livello di spesa; essi possono attuarsi, ad esempio, anche tramite comportamenti virtuosi che consistono nell'utilizzare gli impianti in modo più appropriato in ragione delle esigenze di funzionamento degli immobili (utilizzo appropriato in fasce orarie della giornata per ridurre il consumo diminuendo il tempo di attivazione degli impianti).

Non tutte queste attività tuttavia comportano un miglior utilizzo delle fonti, in quanto l'elemento prioritario è il risparmio.

In pratica, per capire la differenza si può dire che se si vuole risparmiare si possono diminuire i tempi di accensione mentre le operazioni di efficientamento energetico selezionano e razionalizzano al meglio una risorsa per trarne il massimo vantaggio.

Va detto che la riduzione dei consumi energetici ottenuta grazie all'elevata efficienza degli impianti ed all'impiego di fonti rinnovabili comporta altresì vantaggi in termini sostenibilità ambientale; non vanno trascurati anche ricadute positive di sostenibilità economica e gestionale, garantendo l'abbattimento delle spese per utenze.

L'obiettivo della razionalizzazione della spesa per utenze richiede la fissazione di obiettivi di qualificazione della spesa e di risparmio energetico.

Si conferma pertanto l'attuazione anche nel corso del prossimo triennio di interventi intesi all'ottimizzazione dell'uso degli impianti energetici presenti presso le varie strutture regionali.
Nel contempo saranno favorite nel prosieguo le attività di efficientamento energetico attuate per ridurre il consumo di energia da fonti non rinnovabili, favorendo le scelte dell'amministrazione verso forme di energia pulita, anche al fine di salvaguardare e tutelare l'ambiente.
Si intende altresì intraprendere il percorso definito a livello comunitario con la Direttiva Ue sull'efficienza energetica degli edifici (inserita all'interno del pacchetto denominato «Fit for 55»), che riguarda tra l'altro anche gli immobili di proprietà degli Enti Locali per favorire l'efficientamento energetico degli edifici per il tramite del risparmio di energia ed il contenimento dei consumi di combustibili fossili; gli interventi dovranno eseguirsi in un arco temporale che arriva, a seconda delle classi energetiche – sulla base di quanto attualmente definito - fino al 2035, con l'obiettivo finale di raggiungere l'ambizioso traguardo "zero emissioni" entro il 2050.
Gli interventi di che trattasi sono stati individuati considerando i dati reali, primi tra tutti quelli relativi ai consumi di combustibili derivanti da fonti non rinnovabili. Si fa presente, inoltre, che almeno in Europa gli immobili sono forse il primo consumatore di energia, con una stima di circa il 40% dei consumi ed un tasso d'immissione inquinante in atmosfera del 36% circa.
L'attuazione di siffatte pratiche di efficientamento energetico comporta positive ricadute anche in termini di minori costi di gestione, minore inquinamento, risparmio di TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) e decremento delle emissioni di anidride carbonica, misurabile in tCO2 (tonnellate di anidride carbonica).
Ecco quindi che il potenziamento delle istallazioni di impianti geotermici a ciclo chiuso, già presenti in alcuni immobili regionali, si inserisce in questo contesto in grado di avviare un percorso virtuoso secondo quanto stabilito a livello comunitario.
Tale tipologia di impianti sono in grado di abbattere significativamente i consumi energetici per la climatizzazione, sia in regime estivo che invernale.
Va brevemente ricordato come funziona una centrale geotermica. Essa sfrutta il calore delle profondità terrestri per produrre energia elettrica rinnovabile.
Le acque riscaldate ed i vapori provenienti dalle sorgenti di calore attraversano le fratture degli strati rocciosi, (ad esempio le risalite magmatiche a basse profondità e/o gli assottigliamenti della crosta terreste) salendo verso la superficie; qui vengono intercettati dai pozzi geotermici di estrazione. Il vapore erogato dai pozzi viene quindi convogliato in tubazioni, chiamate vapordotti, ed inviato ad azionare una turbina, dove l'energia viene trasformata in energia meccanica di rotazione.

Si tratta di una soluzione efficiente dal punto di vista energetico, e perfettamente integrata nel contesto architettonico, in quanto completamente invisibile e silenziosa; per questa peculiarità è perfettamente compatibile qualsiasi architettura degli edifici.
La politica di efficientamento energetico perseguita si traduce nella realizzazione di impianti a energia rinnovabile e nell'efficientamento energetico degli immobili regionali.
Dal punto di vista tecnologico-impiantistico e dell'efficientamento energetico, sono state adottate soluzioni tecniche particolarmente evolute, con l'obiettivo di coniugare le esigenza di tutela e valorizzazione del bene, sottoposto a vincolo di tutela storico-architettonica e dichiarato bene culturale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, con le istanze di innovazione tecnologica ed impiantistica, efficienza energetica e sostenibilità ambientale.
L'obiettivo della riduzione dei consumi energetici risulta essere tra quelli più importanti attesi i consistenti rincari registrati nel corso degli ultimi mesi; come noto, infatti, l'Italia è fra i Paesi europei con la più alta dipendenza energetica dall'estero: basti pensare che nel 2021 si è raggiunta la quota pari al 77% del fabbisogno nazionale coperto dalle importazioni, mentre solo il 23% è stato soddisfatto dalla produzione nazionale (soprattutto grazie alle fonti rinnovabili).
Le importazioni hanno riguardato essenzialmente i combustibili fossili, ovvero petrolio, gas e carbone. Questi combustibili, oltre ad essere i principali responsabili dell'attuale crisi climatica, sono anche oggetto di complesse relazioni geopolitiche ed economiche.

2.17.3 Le nuove tecnologie utilizzate

Si prevede l'incremento nell'utilizzo della fonte geotermica presso altre sedi regionali che possa favorire la riduzione dei consumi energetici.
Tale fonte di energia pulita si rende possibile grazie all'impiego di pompe di calore che sfruttano la sorgente del sottosuolo attraverso lo scambio termico.
I sistemi di cui si discorre utilizzano delle "sonde geotermiche" costituite da tubi all'interno dei quali circola un fluido di trasporto del calore.
Le sonde vengono installate nel sottosuolo in scavi orizzontali o perforazioni verticali.
Attraverso una pompa di calore 1 kWh di energia elettrica può rendere ben più di 1 kWh di energia termica. Mentre nel caso dei climatizzatori tradizionali per ogni kWh di energia elettrica si arriva a rendimenti dell'ordine di 3 kWh di calore, nel caso dei climatizzatori "geotermici" il rendimento può arrivare a 4 - 5 kWh. Banalmente i kWh resi "in più" sono quelli prelevati dal sottosuolo o dall'aria esterna.

Nel prossimo triennio verranno ulteriormente avviati interventi di efficientamento energetico nei confronti delle strutture di pertinenza della Regione Puglia; ove trattasi di edifici sottoposti a vincolo di tutela storico-architettonica (dichiarato bene culturale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004) si renderà necessario eseguire gli adempimenti previsti in materia con il coinvolgimento della Soprintendenza ai Beni Culturali.

Entro il 2023 verranno conclusi gli interventi di sostegno ed implementazione dell'offerta museale dei Poli biblio-museali regionali già avviati e per i quali la Giunta regionale ha affidato alla Sezione Provveditorato Economato la competenza ad eseguire i lavori sugli immobili di riferimento.

La facilitazione dei processi cognitivi e di apprendimento attraverso il ricorso all'arte e l'utilizzo delle tecniche della divulgazione proprie della cultura digitale sarà un altro degli obiettivi fondamentali.

Principale risultato degli interventi programmati è il completamento del processo di recupero e valorizzazione di parte del patrimonio culturale dei Poli Biblio - museali già avviato con precedenti interventi nell'ambito della strategia regionale di implementazione in senso digitale dei servizi culturali.

L'intervento punta, inoltre, ad estendere e rafforzare la rete dei Poli biblio-museali provinciali, a partire dalla BAT e da taluni beni di particolar pregio storico-artistico-architettonico-paesaggistico.

Trattasi quindi idi interventi di sostegno e implementazione dell'offerta museale dei Poli biblio-museali Regionali in partenariato con il Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura.

Altri interventi di tale sorta sono quelli riconducibili al sostegno e implementazione dell'offerta museale dei Poli biblio-museali di Lecce, Brindisi e Foggia.

Per il Polo BIBLIO-MUSEALE DI LECCE è previsto un intervento di valorizzazione della pinacoteca del Museo Castromediano, con particolare attenzione alla valorizzazione innovativa del patrimonio anche attraverso gli strumenti della scienza e della magia.

Per il Polo BIBLIO-MUSEALE DI BRINDISI è prevista la valorizzazione strategica del patrimonio bibliotecario di Cosimo Damiano Fonseca. Si vuole quindi estendere il patrimonio culturale incluso nel Polo Biblio-Museale regionale tramite attivazione di nuovi interventi di recupero, valorizzazione e rifunzionalizzazione del patrimonio culturale pugliese.

Verranno sviluppati ulteriormente gli acquisti di beni e servizi che, tramite tecnologie innovative che garantiscano comunque il rispetto di quanto previsto dai regolamenti relativi ai CAM previsti per legge, specie quelli che favoriscano forme di energia pulita, anche a fini di salvaguardia e tutela dell'ambiente; ad esempio,

verranno inserite apposite clausole nei bandi di gara che siano premianti nei confronti delle proposte che prevedono l'adozione di soluzioni ecosostenibili.
I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali ed ecologici definiti dal Ministero dell'Ambiente volti ad indirizzare le Pubbliche Amministrazioni verso una razionalizzazione dei consumi e degli acquisti fornendo indicazioni per l'individuazione di soluzioni progettuali, prodotti o servizi migliori sotto il profilo ambientale.
Gli acquisti verdi devono tener conto dell'intero ciclo di vita di un prodotto o servizio, dal suo smaltimento, alla sua disponibilità sul mercato, alla trasparenza della filiera produttiva.

In Italia, l'efficacia dei CAM è stata assicurata grazie all'art. 18 della Legge 28 dicembre 2015 n.221 e, successivamente, all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D.lgs 56/2017), definendo che le stazioni appaltanti nell'acquisto di beni, lavori e servizi rientranti nelle categorie individuate dal PAN GPP sono obbligate ad inserire nei bandi - a prescindere dal valore dell'importo - le specifiche tecniche e le clausole contrattuali individuate dai CAM.
PER APPROFONDIRE Il Green Public Procurement ed i Criteri Ambientali Minimi. Obblighi e opportunità ridurre gli impatti ambientali, ma nell'obiettivo di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili.
Oltre alla valorizzazione della qualità ambientale e al rispetto dei criteri sociali, l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi risponde anche all'esigenza della Pubblica amministrazione di provvedere anche alla **razionalizzare i propri consumi, potendo ridurre ove possibile la spesa.**
I CAM, dunque, sono riferiti su una specifica categoria merceologica di riferimento, ma presentano una struttura di base comune.
Per ciascuna categoria individuata vengono poi riportate le normative di riferimento ambientale, vengono fornite tutte le indicazioni sulle procedure di esecuzione da adottare in sede di gara di appalto ed anche viene descritto l'approccio da seguire per la definizione di ciascuno dei CAM.
E' quindi possibile eseguire adeguata selezione dei possibili partecipanti (designando i requisiti di qualificazione utili a verificare le capacità tecniche tali da garantire l'esecuzione dell'appalto nel totale rispetto dell'ambiente), le specifiche

tecniche (ovvero gli standard minimi di prodotto così come disposto dal d.lgs. n. 50/2016), i criteri premianti (requisiti finalizzati alla selezione di prodotti o servizi con prestazioni ambientali superiori a quelle definite dalle specifiche tecniche, per tale motivo premiate con un punteggio migliore), le clausole contrattuali (indicazioni fornite per garantire una migliore esecuzione dell'appalto sotto il profilo della sostenibilità ambientale).
Inoltre, per ciascun CAM è collegato un disciplinare per le verifiche nel quale vengono fornite indicazioni per dimostrare la conformità ai requisiti prescritti.
E' opportuno segnalare che a livello pratico sussistono comunque alcune difficoltà pratiche nell'ambito dell'applicazione dei CAM, dal momento che, implicitamente, sono richieste alle stazioni appaltanti e agli operatori economici competenze tecniche e giuridiche specialistiche non sempre alla portata di tutti.
Tale problematica sussiste in particolar modo sulle piccole medio imprese, le quali, sia per assenza di competenze, sia per scarsa flessibilità di applicazione dei requisiti prescritti sugli appalti dal valore ridotto, il più delle volte vengono automaticamente esclusi dal mercato.

2.17.4 La nuova governance del procurement: centralizzazione e ottimizzazione delle procedure di gara, spesa di cassa economale e inventariazione dei beni mobili

La Sezione Provveditorato Economato rafforzerà la propria capacità interna di utilizzo delle piattaforme di public procurement per far fronte alle esigenze di approvvigionamento beni e servizi in favore degli uffici regionali.
Si ritiene infatti che siffatta metodologia rappresenti oltre che un fattore di crescita professionale del personale interno alla Sezione anche un elemento strategico di "governance" nell'ambito delle attività di competenza dal momento che risulta possibile potenziare i sistemi di controllo della spesa soprattutto grazie alla migliore conoscibilità delle informazioni correlate alla singola procedura di gara.
Il rafforzamento delle capacità interne di utilizzo delle piattaforme telematiche all'uopo disponibili necessita l'acquisizione di adeguate competenze da parte del personale interno; tanto può conseguirsi soprattutto attraverso specifici percorsi formativi in grado di favorire la conoscenza degli strumenti di public procurement.
E' opportuno ricordare che siffatte piattaforme telematiche di negoziazione si caratterizzano positivamente per incrementare i livelli di accessibilità, in termini di dematerializzazione dei documenti cartacei, favorendo il monitoraggio delle procedure di gara e di tutti i processi correlati; viene assicurata, inoltre, l'immediata disponibilità della documentazione di riferimento e contestualmente la trasparenza delle correlate procedure e dei dati asse riferibili.

Inoltre, attraverso le procedure di public procurement l'Amministrazione può essere garantita la costante tracciabilità di quanto è stato acquistato da una PA e modalità; ma anche l'interoperabilità tra le varie piattaforme della PA, in modo tale da avere una visione a tutto tondo del settore, condivisione dei dati riducendo, così, i tempi e le inefficienze relative al settore del procurement pubblico ed ottimizzando gli acquisti.
Va detto inoltre che il cosiddetto "e-procurement" rappresenta un importante fattore di crescita nell'ambito della Pubblica Amministrazione stimolando sensibilmente la domanda pubblica di innovazione con importanti ricadute positive nell'ambito della semplificazione, digitalizzazione e trasparenza delle procedure di aggiudicazione e gestione dei contratti pubblici.
Attraverso il progressivo affermarsi dell' "e-procurement" è possibile perseguire una maggiore efficienza dei processi amministrativi, nonché il controllo e riduzione della spesa pubblica.
Attraverso il cosiddetto "Market Intelligence" si rende possibile effettuare analisi di mercato sulla base delle informazioni disponibili presso piattaforme telematiche; attivando quindi la funzione di e-procurement della PA si ottengono informazioni utili ed in tempi rapidi, fattore quanto mai strategico per l'ente soprattutto alla luce degli ultimi eventi emergenziali ovvero in periodi di crescita dei prezzi di approvvigionamento di beni e servizi derivanti dalla crscita dei cost delle materie prime.
In questo contesto risulta altresì utile il ricorso alle attività dei cosiddetti "soggetti aggregatori" che, nell'ottica del Programma nazionale per la Razionalizzazione degli acquisti nella Pubblica Amministrazione rappresentano il riferimento per le stazioni appaltanti nell'attività di acquisto di beni e servizi.
Si ritiene che la creazione di un "sistema a rete" per l'attuazione di piani di razionalizzazione della spesa pubblica rappresenti un importante strumento di "governance" per l'ente potendo avvalersi di sinergie nell'utilizzo di strumenti informatici per l'acquisto di beni e servizi.
Il sistema di "e-procurement" comporta quindi l'affermarsi della "dematerializzazione" delle procedure di gara attraverso l'effettuazione di gare telematiche a partire dalla pubblicazione elettronica dei bandi di gara, prevedendo l' accesso elettronico ai documenti di gara e la presentazione in via telematica delle offerte di gara.
Questa Sezione potenzierà ulteriormente il ricorso gli strumenti di public e-procurement, con particolare riguardo al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione cosiddetto " Mepa" gestito da CONSIP.
Per avere una idea della progressione che si è verificata negli ultimi cinque anni nel campo dell'e-procurement per la pubblica amministrazione basta mettere a

confronto i dati del 2016 con quelli dell'ultimo anno disponibile, il 2021; ne emerge che alla fine dello scorso anno la PA aveva acquistato attraverso gli strumenti di e-procurement Consip beni e servizi per 18,9 miliardi di euro, il 130% in più rispetto al 2016 e il 13% in più rispetto al 2020, grazie a più di 690mila ordini nel quinquennio.

Tra i benefici più interessanti di questa dinamica c'è il fatto che ha consentito alla pubblica amministrazione risparmi stabili di spesa, quantificabili – rielaborando i dati di una specifica rilevazione sui prezzi unitari di acquisto a cura del ministero dell'Economia e delle Finanze insieme a Istat – in 3,3 miliardi di euro.

Il Decreto legislativo n. 50/2016 prevede specifiche disposizioni che recepiscono le direttive europee, mirando ad affermare la standardizzazione dei processi e delle e procedure nel "e-procurement".

In questo contesto la Sezione Provveditorato Economato potenzierà altresì procedure telematiche di acquisto per il tramite della piattaforma Empulia al fine di garantire l'affermarsi dei sistemi telematici di acquisto e di negoziazione.

Per quanto concerne le spese economali, si rappresenta che queste costituisco una deroga rispetto al principio generale di necessaria programmazione degli acquisti, essendo, in linea di massima, potenzialmente dirette a fronteggiare anche esigenze impreviste inerenti il funzionamento dell'Ente, dovendo far fronte all'acquisto, ove necessario, anche di materiale di consumo di cui occorre disporre per evitare qualsivoglia interruzione dell'attività degli uffici interni: è quanto evidenziato dalla Corte dei conti, sez. reg. di controllo per la Calabria, nella sent. n. 66/2021.

Detta particolare modalità di approvvigionamento e spesa, secondo pacifica giurisprudenza, rinviene fondamento nei principi generali in materia di amministrazione e contabilità pubblica, la cui ratio va individuata nella primaria esigenza di consentire alla Pubblica Amministrazione di far fronte, con immediatezza a quelle spese che si rendono necessarie per il funzionamento degli uffici e per le quali il ricorso all'ordinario procedimento di spesa potrebbe costituire un impedimento o un ostacolo al principio dei buon andamento, in termini di efficienza, efficacia e speditezza, dell'azione amministrativa (ex pluribus, sez. giur. Veneto, sent. n. 134/2013).

Sul terreno contabile, mentre l'ordinario processo di spesa inizia con l'impegno e la prenotazione sul corrispondente capitolo di bilancio, la spesa economale inizia con un pagamento disposto direttamente dall'agente contabile (nei limiti delle disponibilità ad esso assegnate e della capienza della relativa unità elementare di bilancio-budget per gli enti con contabilità economica) che viene poi "ratificato" dal responsabile del servizio finanziario con l'imputazione a bilancio e la

riconduzione all'impegno originariamente assunto con lo stanziamento sul fondo economale (cfr. sez. Molise, sent. n. 31/2016 e sez. Piemonte sent. n. 45/2017).
Da quanto innanzi riferito discende che l'aspetto derogatorio della gestione economale comporta che la necessità di dover porre a disposizione dell'economo fondi necessariamente limitati, per provvedere in conformità alle richieste dei diversi uffici alle varie tipologie di spesa controllando ovviamente il buon fine delle medesime.
Per quanto concerne la gestione interna a questo Ente, si rappresenta che gli Economi di plesso, sulla base delle esigenze delle sedi di propria competenza, richiedono all'Economo Cassiere Centrale il trasferimento delle somme richieste. L'Economo Cassiere Centrale – effettuato il controllo sulla disponibilità delle prenotazioni di impegno (partite di giro) e verificata la coerenza dell'oggetto della spesa rispetto al capitolo su cui viene richiesta l'imputazione delle somma – provvede al trasferimento tramite variazione in riduzione della prenotazione di impegno a valere sulla Cassa Centrale e creazione e/o aumento della prenotazione di impegno a valere sulla Cassa dell'Economo richiedente. L'Economo di plesso – verificata la documentazione giustificativa a supporto della spesa – provvede ad assumere il relativo impegno, a valere sulla prenotazione aperta dalla Cassa Centrale, e procede successivamente alla liquidazione e pagamento (a mezzo bonifico bancario e/o F24-F23) con emissione del buono in favore del beneficiario.
Per quanto concerne la rendicontazione, come previsto dall'art. 86 della L.R. nr. 28/2001 – da ultimo sostituito dalla L.R. nr. 17/2005, art. 4, comma 1, l. k) – essa avviene con cadenza trimestrale a livello unitario.
Il sistema informativo contabile in uso sin da gennaio 2020 – integrato con quello della Ragioneria – prevede una gestione contabile distinta e separata per singola cassa, le cui operazioni, se pur distinte, in sede di rendicontazione confluiscono nel giornale di cassa unitario.
Come disposto dal vigente art. 85 "Fondo di anticipazione al cassiere centrale" della L.R. nr. 28/2001 – come sostituito dalla Legge regionale nr. 17/2005, art. 4, comma 1, l. k) – al fine di provvedere al pagamento di spese economali per la fornitura di beni e servizi, all'inizio di ogni trimestre, con atto del dirigente della Sezione Provveditorato Economato, viene assegnato, mediante impegno sul pertinente capitolo di spesa delle partite di giro, un fondo di anticipazione all'Economo cassiere centrale, necessario a fronteggiare il fabbisogno del trimestre. L'atto dirigenziale deve contenere, altresì, l'indicazione dei capitoli di spesa e relativi importi ai quali l'anticipazione è complessivamente riferita.
Il comma 3 del predetto articolo dispone che "Analoghe procedure sono attivate nel caso di provvedimenti adottati dai Dirigenti di Settore con i quali vengono disposte anticipazioni all'Economo cassiere centrale per esigenze di propria

competenza". Le Sezioni che intendono trasferire all'Economo Cassiere Centrale e, per il suo tramite, agli Economi di plesso somme su capitoli dedicati (a titolo esemplificativo, tipicamente, capitoli del bilancio vincolato su cui sono iscritte le somme dei progetti finanziati con fondi UE finalizzate al rimborso delle spese di missione) provvedono, pertanto, con propria determinazione dirigenziale ad individuare gli importi da trasferire, procedono all'assunzione del relativo impegno di spesa e contestuale liquidazione e trasferimento all'Economo Cassiere Centrale e, per il suo tramite, all'Economo di plesso.

Come rappresentato dalla giurisprudenza innanzi citata, per l'attività degli economi valgono i seguenti principi:

- l'economo, in quanto agente contabile assoggettato alla responsabilità connessa al maneggio di denaro pubblico (cfr. art. 194 R.D. n. 827/1924), è tenuto, prima di procedere al pagamento delle spese, a verificare, sotto la sua personale responsabilità, l'ammissibilità delle stesse riscontrando la loro conformità alle previsioni di legge e regolamentari;
- la gestione economale costituisce una gestione di mera cassa in regime di anticipazione, per cui l'economo, quale agente contabile, è personalmente responsabile delle somme ricevute a tale titolo e deve dimostrare, mediante il conto giudiziale, la regolarità dei pagamenti eseguiti in stretta correlazione con le finalità per le quali sono state disposte le anticipazioni stesse;
- in disparte ogni valutazione in ordine all'utilità diretta delle spese effettuate per l'ente, va affermata l'irregolarità di spese economali allorquando esse non siano previste nel regolamento di contabilità e/o economale e non siano riconducibili a finalità istituzionali dell'ente;
- il controllo e la verifica della regolarità delle spese costituisce un obbligo del responsabile del servizio finanziario ed è propedeutico al discarico delle somme pagate;
- vi può essere responsabilità concorrente dell'economo che ha effettuato spese non previste o superiori al limite massimo stabilito nel regolamento e del responsabile del servizio finanziario (ma a titolo di responsabilità amministrativa, ove azionata secondo legge) che non le abbia segnalate a seguito dell'esame in sede di rendicontazione e di parificazione;
- il fondo economale non può essere utilizzato per aggirare le disposizioni di contabilità in tema di assunzione di impegno di spesa, neppure ricorrendo all'artificiosa parcellizzazione delle spese;
- il fondo economale deve essere determinato annualmente in sede di approvazione del documento generale di bilancio dell'ente, quale espressione dell'indirizzo politico-amministrativo dell'Ente.

Revisione della spesa economale

La Sezione Provveditorato Economato proseguirà con le proprie iniziative intese alla programmazione, per quanto possibile, revisione, razionalizzazione e monitoraggio della spesa economale.

In applicazione dei principi di cui al precedente paragrafo e tenuto conto che una delle principali attività affidata agli economi in punto di gestione delle spese dell'Ente viene svolta nell'ambito delle missioni del personale regionale, la Sezione Provveditorato Economato ha avviato nel corso del 2022 il procedimento inteso alla revisione del regolamento in materia tramite il quale recepire le indicazioni pervenute dal collegio dei Revisori nonché la previsione di introdurre processi informatizzati nell'ambito dell'ordinativo di missione e della conseguente procedura di liquidazione della spesa ad essa afferente.

Inoltre, la Sezione Provveditorato Economato ha inteso definire ulteriormente ed in modo specifico le procedure da adottarsi in caso di missioni eseguite all'estero da parte del personale regionale al fine di risolvere alcune criticità riscontrate nel corso degli anni.

Partendo dalla analisi delle spese che erano sostenute per cassa economale nell'anno 2016, la Sezione ha attuato una serie di interventi di centralizzazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi, ricorrendo ove possibile ad acquisti per il tramite delle piattaforme telematiche (principalmente MEPA ed Empulia) ed anche ricorrendo a convenzioni CONSIP principalmente per far fronte alle forniture energetiche nonché per le forniture di veicoli in noleggio.

Dal riepilogo di seguito riportato si può evincere l'andamento delle spese sostenute con cassa economale nel corso del biennio 2021/2022; si rileva un incremento dell'importo relativo al 2022 rispetto a quello del 2021 derivante principalmente all'incremento delle spese per missioni; trattasi di incremento connesso con la ripresa delle attività esterne successivo alla fase emergenziale.

Sarà quindi compito della Sezione Provveditorato Economato assicurare la corretta applicazione delle procedure regolamentari da parte del personale regionale riguardati tale tipologia di spesa con particolare riguardo alla verifica delle tipologie di spesa per le quali risulta possibile richiedere rimborso nel confronti dell'ente di appartenenza.

CASSE ECONOMALI			
RIEPILOGO FONDI ASSEGNATI/SPESE ECONOMALI PAGATE	**E.F. 2021**	**E.F. 2022**	**Indice di variazione 2021/2022 (%)**
Totale fondi assegnati	€ 1.318.910,00	€ 1.683.956,34	27,68%
Totale spese economali pagate	€ 808.802,47	€ 965.770,34	19,41%
Fondi residui restituiti alla Sezione Bilancio e Ragioneria	€ 510.107,53	€ 718.186,00	40,79%

RIEPILOGO SPESE ECONOMALI PAGATE	**E.F. 2021**	**E.F. 2022**	**Indice di variazione 2021/2022 (%)**
Totale spese economali pagate	€ 808.802,47	€ 965.770,34	19,41%
Spese economali pagate dal Cassiere Centrale	€ 91.438,21	€ 49.798,80	-45,54%
Spese economali pagate dagli Economi di plesso e provinciali	€ 717.364,26	€ 915.971,54	27,69%

Ottimizzazione gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento

Per quanto concerne gli interventi finalizzati alla ottimizzazione della gestione dell'inventario dei beni mobili e la gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento, si riferisce che la Sezione Provveditorato Economato ha avviato nell'ambito del processo di innovazione del sistema gestionale, amministrativo e contabile la nuova disciplina regionale denominata "Regolamento per la gestione dell'inventario dei beni mobili della Regione Puglia"; tramite la nuova disciplina potranno introdursi significative innovazioni nei processi di inventariazione dei beni mobili regionali, anche al fine di una maggiore responsabilizzazione nella gestione dei beni che entrano nella disponibilità dell'Ente, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011,

Sulla base delle implementazioni a tutt'oggi eseguite nell'ambito della piattaforma Cifra2 risulta altresì possibile eseguire il monitoraggio degli atti che prevedono adempimenti di inventariazione.

L'istruttore, all'interno della piattaforma, ha l'obbligo di specificare se la procedura di cui all'atto in istruttoria prevede adempimenti in termini di inventariazione come definiti da informativa specifica, predisposta dalla Sezione Bilancio e Ragioneria e disponibile sulla stessa piattaforma Cifra2, indicando semplicemente "si" o "no".

Tale metadato è quindi reso disponibile in maniera esplicita (colonna dedicata) anche nei risultati di ricerca degli atti adottati.

Inoltre, per quanto concerne l'inventario dei beni mobili, sono state effettuate una serie di riclassificazioni che consentono all'Ente di disporre di categorie di classificazioni cespiti di massimo dettaglio: prima della riclassificazione erano valorizzate solamente 5 classi suddivise in Arredi, Macchine ed Attrezzature, Libri e Riviste, Opere d'arte e Altri beni; post riclassificazione le classi movimentate sono ben 39.

Si fa altresì presente che le nuove procedure di inventariazione e di gestione del ciclo passivo introdotte con il nuovo sistema SAP prevedono che già in sede di adozione dell'impegno per l'acquisto di un bene che va a cespite venga creata a sistema l'anagrafica contabile di detto bene, a cui poi segue automaticamente l'attivazione del processo di inventariazione nel momento in cui il bene viene acquisito a patrimonio dell'Ente. Il processo avviato fa sì che i beni vengano tracciati ed inseriti a patrimonio in maniera sistematica.

Si intendono eseguire nel prosieguo ulteriori interventi nell'ambito dei processi innanzi riferiti intesi al miglioramento delle procedure interne avendo particolare riguardo alla tracciabilità informatizzata dei flussi relativi alla acquisizione e dismissione dei beni dell'ente regionale.

Il contributo della Sezione Provveditorato Economato, in termini di innovazione tecnologica, si è articolato su due principali assi di intervento:

- l'implementazione di nuovi sistemi informativi per il potenziamento della sicurezza e protezione informatica regionale; nel corso del 2022 sono stati avviati importanti progetti di cyber security al fine di introdurre nuove tecnologie per ridurre il rischio di attacchi informatici;
- lo sviluppo del sistema informative su base unica denominato SAP, a servizio del Bilancio e della Ragioneria e della gestione delle risorse umane, integrato a partire dal 2022 con CIFRA2, la nuova piattaforma per la gestione dell'iter degli atti amministrativi.

2.18 Le misure in materia di Centrale di committenza regionale

Da ormai alcuni anni è in atto nella Regione Puglia un graduale ma ineluttabile processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso il ricorso alla società ICT in house InnovaPuglia S.p.A., nella sua qualità di centrale di committenza regionale - costituita ai sensi del dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 - e di centrale di acquisto territoriale, ai sensi dell'articolo 37 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, nonché di soggetto aggregatore regionale, designato con legge regionale 1 agosto 2014, n. 37, in attuazione dell'articolo 9, comma 5, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89).

Ciò al fine del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, nel rispetto della normativa nazionale.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con deliberazione del 23 luglio 2015, ha proceduto all'iscrizione di InnovaPuglia S.p.A. nell'elenco dei soggetti aggregatori in possesso dei prescritti requisiti; la permanenza nell'elenco è stata confermata con l'aggiornamento triennale avvenuto con delibera ANAC n. 643 del 22/09/2021.

InnovaPuglia è parte proattiva del Tavolo Tecnico nazionale dei Soggetti Aggregatori, di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, contribuendo tra l'altro alla pianificazione integrata e coordinata nazionale, avvalendosi, ove necessario, delle iniziative di acquisto di Soggetti Aggregatori delle altre regioni e supportando gli stessi mediante le proprie iniziative di acquisto.

Nello specifico, il Soggetto Aggregatore della Regione Puglia gestisce le seguenti attività assegnate dall'articolo 20, comma 3, della legge regionale 1° agosto 2014, n. 37:

- ✓ stipula di convenzioni quadro di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e accordi quadro di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- ✓ gestisce sistemi dinamici di acquisizione ai sensi dell'articolo 55 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- ✓ gestisce le procedure di gara, svolgendo le attività ed i servizi di stazione unica appaltante ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 giugno 2011, procedendo all'aggiudicazione del contratto;
- ✓ cura la gestione dell'albo dei fornitori "*on line*" di cui al regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 22 e l'albo dei professionisti dei servizi attinenti all'architettura, l'ingegneria, la geologia ed altri servizi tecnici inerenti ai lavori pubblici ai sensi della DGR 21 marzo 2017, n.354;

- ✓ assicura lo svolgimento delle attività di committenza ausiliarie ai sensi della Direttiva n. 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e dell'articolo 39 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- ✓ assicura la continuità di esercizio, sviluppo e promozione del servizio telematico denominato EmPULIA.

Con deliberazione n. 1966 del 22/12/2022 della Giunta regionale sono inoltre state trasferite al Soggetto Aggregatore Regionale InnovaPuglia le competenze nella gestione, tenuta ed aggiornamento dell'albo regionale dei fornitori protesici di cui all'art. 32 della L.R. 4/2010 e s.m.i.

Tali attività sono svolte in favore delle strutture regionali, delle aziende ed Enti del SSR e, previa stipula di apposita convenzione, sono erogate anche a favore dei soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, della legge regionale 1° agosto 2014, n. 37:

- ✓ enti e agenzie regionali;
- ✓ enti locali, nonché loro consorzi, unioni o associazioni;
- ✓ ulteriori soggetti interessati, tenuti al rispetto del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Al 31 dicembre 2022 risultano convenzionate con InnovaPuglia n. 101 Amministrazioni pugliesi (53 tra Comuni e CUC, 14 Enti regionali, 34 altri Enti). Inoltre, nel corso dell'ultimo biennio sono stati registrati temporaneamente - senza convenzione - altri 64 Enti. Pertanto, Enti ed Amministrazioni richiedenti ai sensi dell'art. 20 comma 5 della L.R. 37/2014 di operare sulla piattaforma EmPULIA a fine 2022 erano 165.

Il Soggetto Aggregatore della Regione Puglia svolge la propria attività in coerenza con la programmazione regionale di cui all'art. 21 della L.R. n. 37/2014 e secondo livelli di priorità e le tempistiche di cui alla D.G.R. 2259/2017.

Nel corso del 2023 InnovaPuglia ha condiviso con la Regione Puglia il Programma Pluriennale Strategico del Soggetto Aggregatore (PPSSA) 2023-2025 che aggiorna le annualità già oggetto di programmazione, rappresenta i risultati conseguiti nel 2022 e introduce la programmazione per il 2025. Tale PPSSA è in corso di approvazione dalla Regione Puglia mediante apposita deliberazione di Giunta Regionale.

La centralizzazione degli acquisti nella Regione Puglia si è – negli ultimi anni – rafforzata così come attestato dai valori totali delle basi d'asta ed il valore delle gare centralizzate aggiudicate e gestite dal Soggetto Aggregatore negli ultimi cinque anni:

Anno	Gare centralizzate indette Importo Base Asta (euro)	Gare centralizzate aggiudicate Importo Aggiudicato (euro)
2018	458.313.251,58	1.096.212.090,33
2019	597.771.815,34	915.669.550,07
2020	1.599.615.094,41	1.682.897.005,46
2021	1.487.165.343,71	973.606.322,79
2022	4.598.580.949,81	991.500.057,55
TOTALE	8.741.446.454,85	5.659.885.026,20

Con riferimento alle iniziative di acquisto aggregato - di cui al DPCM del 11 luglio 2018 “merceologie e soglie”, di attuazione dell’articolo 9, comma 3, del decreto-legge n. 66/2014, che individua le categorie merceologiche e le soglie al superamento delle quali le amministrazioni statali e regionali, nonché gli enti del SSN e gli enti locali devono ricorrere a CONSIP o ad altro soggetto aggregatore - si segnalano le iniziative di acquisto attive in ambito sanitario.

Merceologia da DPCM	Descrizione prodotti/servizi ordinabili
Farmaci	Acquisizione di farmaci per Aziende ed Enti del SSR Puglia nell’ambito del SDA "Prodotti Farmaceutici"
Vaccini	Acquisizione di vaccini per Aziende ed Enti del SSR Puglia nell'ambito del SDA "Prodotti Farmaceutici"
Stent	Fornitura in somministrazione di STENT Coronarici per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia
	Fornitura in somministrazione di STENT Intracranici e Vascolari per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia
Ausili per incontinenza	Ausili per incontinenti ad assorbenza (consegna domiciliare e ospedaliera) occorrenti alle Aziende Sanitarie della Regione Puglia
Medicazioni generali	Medicazioni generali per i fabbisogni delle aziende sanitarie della Regione Puglia
Defibrillatori - Pacemaker	Pacemaker, defibrillatori impiantabili ed accessori per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia
Aghi e siringhe	Aghi e Siringhe per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia
Servizi integrati per la gestione delle apparecchiature elettromedicali	Servizio Integrato per la gestione di apparecchiature elettromedicali per i fabbisogni delle AA. SS. della Regione Puglia
Servizi di lavanderia per gli enti del SSN	Servizio di noleggio, lavaggio, disinfezione, preparazione, consegna e ritiro di biancheria piana e confezionata per le AA.SS. della Regione Puglia
Servizi di smaltimento rifiuti sanitari	Servizi integrati di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti ospedalieri per le Aziende Sanitarie della Regione Puglia
Guanti (chirurgici e non)	Fornitura di guanti per le Aziende del SSR Regione Puglia
Suture	Fornitura di suture per le Aziende del SSR Regione Puglia
Ossigenoterapia	Servizio continuativo H24 di distribuzione di ossigeno terapia domiciliare a lungo termine nella Regione Puglia
Diabetologia territoriale	Fornitura dei presidi di autocontrollo della glicemia a favore del SSR Regione Puglia
	Fornitura di aghi e siringhe per i fabbisogni delle AA.SS. della Regione Puglia

Si segnala inoltre che al 31/12/2022 risultano pubblicate le procedure “Protesi d'anca (con protesi ortopediche disposit. special. traumat.)” e “Servizi di ristorazione per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale”

Dal mese di giugno 2018 SArPULIA gestisce il sistema delle Convenzioni quadro per i farmaci e successivamente per i vaccini e l'ossigenoterapia domiciliare. Al 31/12/2022 risultano pubblicate sulla piattaforma EmPULIA n. 1.296 convenzioni[4] per un valore totale di circa 6,4 miliardi di euro. Il valore medio di ciascuna convenzione è stato pari a circa 5,4 milioni di euro.

Le ASL, le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS hanno emesso Ordinativi di Fornitura per totali € 3.861.394.471,37 a valere sulle convenzioni relative a farmaci, ossigenoterapia e vaccini, dei quali quasi 3,7 miliardi riguardanti i farmaci.

Nell'anno 2022 sono state pubblicate:

- ✓ 417 convenzioni farmaci
- ✓ 1 convenzione vaccini
- ✓ 15 convenzioni dispositivi medici
- ✓ 21 convenzioni radiofarmaci

per un totale di 454 convenzioni. Tali convenzioni pubblicate nell'esercizio 2022 hanno riguardato 6.377 prodotti farmaceutici.

Le Aree Patrimonio degli Enti SSR mediante la piattaforma EmPULIA e l'Ufficio Convenzioni di InnovaPuglia hanno stipulato 10.688 contratti (Ordinativi di Fornitura – OdF) per un importo complessivo pari a € 1.068.607.257,44 gestiti in EmPULIA, a cui è necessario aggiungere gli altri ordinativi non gestiti in EmPULIA, ripartiti secondo quanto riportato nella seguente tabella.

Oggetto	Numero contratti (Ordinativi di Fornitura – OdF)	Importo totale
Farmaci	10.362	1.031.492.586,93
Vaccini	99	22.907.655,08
Ossigenoterapia	15	12.549.840,39
Radiofarmaci	21	1.416.108,70
Dispositivi medici	114	280.669,14
Beni e servizi per l'autenticazione in rete e per la sicurezza dei documenti informatici	82	1.134.269,90
Strumentazione Informatica per servizio 118	16	242.236,00
Suture	7	7.631.832,43
Aghi per penne e siringhe insulina per diabetici	5	1.480.699,56
Sistemi misurazione glicemia con funzionalità aggiuntive/avanzate	5	6.077.513,51

[4] Si tratta del numero di convenzioni pubblicate dal 2018, comprensivo sia di quelle attualmente attive sia di quelle esaurite.

InnovaPuglia S.p.A. effettua un costante monitoraggio dell'erosione delle convenzioni quadro, riferendo puntualmente alle direzioni regionali competenti e periodicamente alle aree patrimonio delle aziende sanitarie mediante l'invio di una newsletter settimanale.

Con riferimento alle attività negoziali del Soggetto Aggregatore, InnovaPuglia nel 2022 ha indetto **19 gare aggregate** per un valore complessivo a base d'asta di **€ 4.598.580.949,81** composte da **n. 1.314 lotti**.

Gare centralizzate indette nel 2022

DESCRIZIONE[5]	Importo Base Asta (Euro)	Lotti
AS 8 SDA Farmaci	475.967.534,64	160
AS 9 SDA Farmaci - Vaccini e farmaci	388.987.125,72	245
AS 10 - SDA Farmaci - Farmaci prevalentemente unici	40.088.826,26	69
AQ Ventiloterapia meccanica domiciliare	64.473.913,90	6
AS 11 SDA farmaci biologici e biosimilari	64.217.970,51	16
AQ Protesi ortopediche dispositivi specialistici traumatologia*	3.244.640.160,00	487
AS Servizi di conduzione operativa infrastruttura, manutenzione e assistenza utenti, progettazione e realizzazione nuovi servizi digitali sistema sportello telematico giustizia regionale – AQ ICT	649.176,00	1
AS Servizi progettazione e consulenza in user experience design, sviluppo e manutenzione software, assistenza tecnico-applicativa e conduzione operativa per portale e app pugliasalute - AQ ICT	2.815.948,44	1
AS 12 SDA 2020 Farmaci per gli Enti e le Aziende del SSR Puglia	92.919.315,68	122
AS Servizi di sviluppo, manutenzione correttiva ed evolutiva, assistenza all'utenza, servizi specialistici e gestione applicativi per la piattaforma degli Open Data	404.556,48	1
AS 13 SDA Farmaci	51.665.034,13	20
AS 14 SDA Farmaci	31.484.061,11	107
AS Servizi di assistenza agli utenti, supporto tecnico, gestione, manutenzione e configurazione della piattaforma dei pagamenti elettronici della regione puglia "MyPay"	933.846,90	1
AS Acquisizione di servizi funzionali all'aggiornamento di banche dati cartografiche tecniche e tematiche afferenti all'infrastruttura dati territoriali e ambientali della Regione Puglia	6.291.485,18	1
AS Servizi di progettazione e realizzazione di una piattaforma di gestione dei Bandi, Procedimenti ed Avvisi	676.421,06	1
AS 15, finalizzato all'acquisizione di VACCINI Herpes zoster ricombinante adiuvato - RZV - e Pneumococcico 15-valente - PCV15	20.810.000,00	2

[5] *Evidenziate in carattere grassetto le gare DPCM*

AS 16 Appalto Specifico n. 16, finalizzato all'acquisizione di Farmaci prevalentemente Unici e Innovativi	110.195.015,28	70
AS n. 3 finalizzato all'acquisizione di Fibra Ottica in IRU per la Rete Regionale a Larga Banda nell'ambito del "Sistema dinamico di acquisizione per la fornitura di fibra ottica in IRU	288.000,00	3
Rigenerazione e valorizzazione urbana dell'area periferica Covent Garden - Comune di Casamassima	1.072.558,52	1
	4.598.580.949,81	**1.314**

**A seguito delle sentenze del Tar Puglia Bari n. 482/2023 e 483/2023 pubblicate in data 13/03/2023, le cui decisioni convergono nell'affermare un sovradimensionamento della gara, è stata richiesta una nuova istruttoria per la rideterminazione dei fabbisogni che comporterà un ridimensionamento dell'importo a base di gara.*

Inoltre, nello stesso periodo, InnovaPuglia ha aggiudicato le seguenti **13 procedure centralizzate** per un importo complessivo pari a **€ 991.500.057,55**.

Gare centralizzate aggiudicate nel 2022

DESCRIZIONE[6]	Importo Base Asta (Euro)	Importo Aggiudicato (Euro)
GARA STENT VASCOLARI-INTRACRAN.	48.291.810,00	29.917.555,00
Gara Piattaforma Empulia	1.296.468,00	946.511,60
Gara Radiofarmaci	62.422.372,68	51.442.770,48
AS Servizio assistenza utenti sistemi informativi sanità AQ ICT	1.331.300,00	1.274.456,00
AS 8 SDA Farmaci	475.967.534,64	389.282.016,38
AS 9 SDA Farmaci - Vaccini e farmaci	388.987.125,72	333.570.920,10
AS 10 - SDA Farmaci - Farmaci prevalentemente unici	40.088.826,26	34.747.051,76
AS 11 SDA farmaci biologici e bisimilari	64.217.970,51	61.396.484,51
AS Servizi conduzione operativa infrastruttura, manutenzione e assistenza utenti, progettazione e realizzazione nuovi servizi digitali sistema sportello telematico giustizia regionale - AQ ICT	649.176,00	610.205,70
AS Servizi progettazione e consulenza in user experience design, sviluppo e manutenzione software, assistenza tecnico-applicativa e conduzione operativa per portale e app pugliasalute - AQ ICT	2.815.948,44	1.763.923,00
AS 12 SDA 2020 Farmaci per gli Enti e le Aziende del SSR Puglia	92.919.315,68	65.866.719,96
AS Servizi di sviluppo, manutenzione correttiva ed evolutiva, assistenza all'utenza, servizi specialistici e gestione applicativi per la piattaforma degli Open Data	404.556,48	343.384,85
AS 13 SDA Farmaci	51.665.034,13	20.338.058,21
	1.231.057.438,54	**991.500.057,55**

[6]*Evidenziate in carattere grassetto le gare DPCM*

Con l'espletamento delle procedure aggregate si sono ottenuti, mediamente, i seguenti risultati.

Ribassi medi di gara su principali merceologie

Merceologie	Ribasso medio conseguito sulla base d'asta
Farmaci/Vaccini	21%
Dispositivi medici	16%
Servizi sanità	20%
ICT	18%
Servizi Regione	12%

InnovaPuglia in qualità di Soggetto Aggregatore cura anche la centralizzazione di merceologie non inserite nel DCPM.

Da segnalare, con riferimento alle iniziative attualmente attive, che il Soggetto aggregatore ha gestito in questi anni importanti iniziative di acquisto centralizzato (espresse in ML€) pianificate dalla Regione Puglia ai sensi dell'art. 21 L.R. 37/2014. In particolare, si segnalano:

- Accordo Quadro multifornitore di servizi di sviluppo, manutenzione, assistenza ed altri servizi in ambito ICT [100 ML€];
- Servizi di progettazione e realizzazione del sistema informativo per il monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario Regionale e servizi accessori (MOSS) [17 ML€];
- Accordo quadro Ventiloterapia domiciliare [26 ML€];
- Procedura telematica aperta per la stipula di un Accordo Quadro avente ad oggetto servizi di comunicazione e gestione di eventi [10 ML€];
- Servizi di conduzione operativa, assistenza tecnico-operativa e manutenzione del Sistema Informativo del Servizio di Emergenza-Urgenza Sanitaria Territoriale (118) del SSR [3,6 ML€];
- Procedura aperta per la Realizzazione del sistema di radio-comunicazione regionale per i Servizi di Emergenza e Urgenza Sanitaria Territoriale (118) e di Protezione Civile della R. P. [17 ML€];
- RIS-PACS [27 ML€].

Nel corso del 2022 la piattaforma EmPULIA ha gestito 3.847 procedure telematiche di gara per una base d'asta complessiva di 6.575,73 milioni di euro. Oltre l'8% delle procedure gestite era formata da più lotti.

La tabella qui sotto riporta il numero delle gare e la sommatoria delle basi d'asta delle procedure telematiche gestite con la piattaforma EmPULIA in questi anni congiuntamente alle principali statistiche inerenti ai servizi di e-procurement:

Numero gare e basi d'asta (totali e medie) della piattaforma EmPULIA

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Numero gare	448	3.322	3.821	4.067	3.870	4.108	3.941	3.746	2.025	3.680	3.847
Base d'asta (in milioni di €)	7,4	53,9	244,3	825,1	695	3.506,20	1.908,40	2.152,60	2.640,50	3.520,50	6.575,73
Base d'asta media di gara (in €)	**16.518**	**16.225**	**63.936**	**202.877**	**179.587**	**853.505**	**484.243**	**574.640**	**1.303.951**	**956.669**	**1.709.314**

- **16.551 fornitori e progettisti** sono iscritti all'Albo, spesa gestita economale, specifica della sanità, lavori.
- da **558** a **1.210 contatti** al mese al servizio di help desk.
- Invio della **newsletter** settimanale agli iscritti per l'acquisto di farmaci e vaccini.

2.19 Le immobilizzazioni finanziarie regionali e gli indirizzi alle partecipate

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, la regione Puglia conferma un quadro di partecipazioni azionarie dimensionato e coerente con le proprie finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

Il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "*Testo unico in materia di società partecipate*"(TUSP) all'articolo 24 "*Revisione straordinaria delle partecipazioni*" prevede che entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore del medesimo decreto legislativo ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data, individuando quelle da alienare, entro un anno dalla predetta ricognizione ovvero da assoggettare alle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2. L'articolo 24 citato precisa che per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 il provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo.

La Regione Puglia, con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2015, n. 191, in attuazione dell'articolo 1, commi 611 e ss., della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle partecipate, in uno con la Relazione tecnica. Entro i termini di cui alla medesima legge n. 190/2014, si è provveduto all'aggiornamento del suddetto Piano di Razionalizzazione, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2016, n. 192.

In ordine all'adempimento previsto dall'articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016, la Giunta Regionale con deliberazione 25 settembre 2017, n. 1473 ha approvato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate-Aggiornamento ex art. 24 D.lgs. n. 175/2016*".

Relativamente alle Società di cui la Regione intende mantenere la partecipazione, i risultati della ricognizione effettuata ai fini del suddetto aggiornamento ex articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016, hanno evidenziato la sussistenza in capo alle stesse società delle condizioni previste dalla vigente normativa.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 2411 del 21 dicembre 2018, ha approvato il "*Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex articolo 20 decreto legislativo n. 175/2016*"al 31 dicembre 2017, e, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 20 del TUSP, ha approvato annualmente, con le DD.GG.RR. nn. 2389/2019, 2099/2020, 2184/2021 e 1931/2022, la Relazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione annuale nonché il Piano annuale di razionalizzazione.

Di seguito si fornisce un quadro di sintesi delle partecipazioni dirette detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2022 e delle relative azioni in ordine al

mantenimento e/o alla dismissione, come più ampiamente dettagliato nel "*Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2021"* di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 1931/2022:

Denominazione Sociale	Tipologia di partecipazione	Azioni
PugliaSviluppo S.p.A.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
InnovaPuglia S.p.A	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
Acquedotto Pugliese S.p.A.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
Aeroporti di Puglia S.p.A.	Diretta 99,59%	Mantenimento della partecipazione
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	Diretta 100%	Mantenimento della partecipazione
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	Diretta 50,4876%	Cessione della partecipazione a titolo oneroso
CITTADELLA della RICERCA S.c.p.a. in liq. *Sentenza di fallimento Tribunale di Brindisi n. 34/2013*	Diretta 2,02%	Procedura fallimentare in corso
Gruppo di Azione Locale Gargano Società consortile a.r.l. in liquidazione	Diretta 18,125%	Società in liquidazione
SV.IM. CONSORTIUM CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE *Sentenza di fallimento del Tribunale di Bari n. 59/2017*	Diretta 0,048%	Procedura fallimentare in corso
CONFIDITALIA CONSORZIO NAZIONALE FIDI E GARANZIE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE *Sentenza di fallimento Tribunale di Bari n. 5/2017*	0,053%	Procedura fallimentare in corso

Fonte: Regione Puglia. Sezione Raccordo.

In particolare, si rappresenta quanto segue:

- ✓ in ordine alla Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., il "*Piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 513 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 – Aggiornamento ex articolo 24, decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 – Revisione Straordinaria delle partecipazione*", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1473 del 25 settembre 2017, ha previsto, tra l'altro, la dismissione della partecipazione nella società Terme di Santa Cesarea S.p.A. per mezzo di asta pubblica.

  A seguito di tre aste pubbliche per la dismissione della partecipazione in oggetto, con prezzo a base d'asta ribassato ai sensi di legge, andate tute deserte, con successiva Deliberazione n. 854 del 4 giugno 2020, la Giunta Regionale ha approvato uno schema di accordo di cooperazione, ai sensi dell'art. 15 della L.241/90, con cui il Comune di Santa Cesarea Terme si impegnava ad acquistare l'intera partecipazione detenuta dalla Regione al prezzo dell'ultima gara andata deserta, subordinando tale impegno alla condizione dell'effettiva aggiudicazione di una procedura aperta trasparente e non discriminatoria per l'assegnazione in concessione di tutti i beni facenti parte del complesso termale.

  La validità dell'Accordo, in considerazione della contingente situazione pandemica, che ha rallentato le attività di ricognizione dei beni prodromiche al lancio dell'Avviso pubblico da parte dell'amministrazione comunale, è stata prorogata al dicembre 2022 con DGR n.2220/2021.

  Il suddetto termine è spirato senza l'adozione di alcun provvedimento.

  Da ultimo, con DGR n.1931/2022 contenente l'aggiornamento del Piano di razionalizzazione delle partecipate, la Regione, preso atto di quanto sopra, ha confermato l'intenzione di dismettere la quota sociale della società Terme di Santa Cesarea S.p.A. secondo le opzioni previste dalla vigente disciplina di settore ai sensi del T.U.S.P.

- in ordine alla Società Acquedotto Pugliese S.p.A., l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato è stato prorogato ad AQP, con il Decreto Legge n. 152 del 6 novembre 2021, coordinato con la legge di conversione n. 233 del 29 dicembre 2021, al 31 dicembre 2025.

  Tale concessione comprende la gestione:

  - ➢ del servizio idrico integrato (di seguito SII) in tutti i comuni dell'ambito territoriale ottimale unico pugliese;
  - ➢ di servizi idrici in alcuni comuni della Campania per la precisione in 12, appartenenti al distretto "Irpino";
  - ➢ del sistema di grande adduzione interregionale delle risorse idriche provenienti dalla Campania e dalla Basilicata.

Alla scadenza, l'ente di governo dell'Ambito Puglia, l'Autorità Idrica Pugliese (di seguito AIP), e l'omologo Ente Idrico Campano (di seguito EIC) nell'ambito distrettuale "Irpino", dovranno individuare un nuovo soggetto a cui affidare la gestione del SII, nel rispetto della normativa di settore.

Pertanto, al fine di reperire soluzioni organizzative volte a gestire la fase successiva alla scadenza dell'attuale affidamento *ex lege*, la Giunta Regionale, con l'obiettivo di salvaguardare la natura pubblica del servizio idrico integrato, ha dato indirizzo alla Società, con la DGR n. 607/2023, di avviare una ridefinizione dell'assetto societario attraverso:

- attività propedeutiche ai fini della costituzione di una società controllante "AQP HoldCo" e di società operative controllate che hanno ad oggetto:
- la gestione attraverso un modello *in house providing* del Servizio Idrico Integrato pugliese, ed eventualmente dei Comuni campani attualmente gestiti da AQP;
- La gestione delle infrastrutture relative alla grande adduzione interregionale.

La società è stata, altresì, incaricata di svolgere ogni utile approfondimento del quadro regolatorio generale, ai fini della realizzazione in una seconda fase di un modello organizzativo *multiutility* per valorizzare le naturali sinergie tra il settore idrico, quello energetico e quello della gestione dei rifiuti.

Tanto, al fine di dare seguito alla strategia regionale in materia di rifiuti, in particolare per le attività di realizzazione e gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nonché di trattamento dei fanghi, che ha portato all'ingresso di AGER (Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di gestione dei Rifiuti) quale ente di governo d'ambito della gestione dei rifiuti urbani, nella controllata ASECO S.p.A.

L'operazione ha comportato il trasferimento da parte di AQP ad AGER di una partecipazione pari al 40% del capitale sociale di ASECO, ed assumerà una valenza strategica economica in quanto consentirà di:

- calmierare i prezzi di mercato, attraverso economie di scala;
- contenere significativamente le tariffe in capo agli utenti del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- mettere a fattor comune il know how di settore maturato dai due soggetti pubblici.

- in ordine alla Società Aeroporti di Puglia S.p.A., la stessa gestisce in concessione gli Aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto-Grottaglie, sulla base della Convenzione stipulata con ENAC il 25.1.2002, con scadenza

11.2.2043, come da ultimo prorogata fino all'11.02.2045 con D.L. n. 34/2020 convertito nella Legge 77/2020. I quattro aeroporti pugliesi, gestiti in modalità coordinata, costituiscono la prima ed unica Rete Aeroportuale in Italia riconosciuta con Decreto Interministeriale n. 6/2018 ai sensi della Direttiva UE 2009/12, garantendo l'opportunità di sviluppare una pianificazione integrata dello sviluppo, in ragione di specificità funzionali che possono venire attribuite in un'ottica di ottimizzazione complessiva del sistema.

L'armonizzazione e l'integrazione in rete dei quattro scali determina la sostenibilità nel medio-lungo periodo anche degli scali di Foggia e Grottaglie. In tal senso, l'Aeroporto di Grottaglie, già autorizzato da ENAC come test Bed per le attività di ricerca, sperimentazione e test degli aeromobili senza pilota, designato, dopo una complessa istruttoria tecnica, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti come infrastruttura strategica nazionale base per lo Spazioporto, è destinato ai voli suborbitali, rendendo ancora più evidente il valore innovativo e la grande potenzialità delle infrastrutture pugliesi anche nel comparto aerospaziale.

Per l'Aeroporto di Foggia, invece, sulla base del nulla osta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Puglia, che con DGR n. 1590/2017, ne ha previsto il potenziamento, destinandolo anche a "*centro strategico della protezione civile regionale e polo logistico per tutte le funzioni di interesse pubblico legate alle attività di protezione civile e soccorso , comprese le esigenze di mobilità (riferita al traffico di linea e charter) del territorio foggiano caratterizzato dall'esistenza di aree interne conforti problemi di accessibilità",* ha disposto l'avvio delle iniziative necessarie al suddetto scopo con DGR n. 1746/2018.

Inoltre, dopo gli interventi che hanno permesso la riqualificazione dell'attuale aerostazione passeggeri, il nuovo passaggio è rappresentato dal prolungamento della pista di volo. Al termine degli interventi, la pista consentirà l'operatività di aeromobili di maggiore capacità, il cui utilizzo contribuirà al rilancio dello scalo e al conseguente sviluppo del traffico commerciale, funzionale alle esigenze di mobilità dei centri del Tavoliere, dei Monti Dauni e del Gargano, uno dei più importanti poli attrattivi dell'industria delle vacanze e del turismo della Puglia.

– in ordine alla Società InnovaPuglia S.p.A., la Giunta Regionale con DGR n. 1981/2022, ha approvato il *Programma Pluriennale Strategico del Soggetto Aggregatore della Regione Puglia* (PPSSA), che definisce, su base triennale, gli impegni del Soggetto Aggregatore in termini di attività negoziali, servizi

resi all'utenza, attività di sviluppo, gestione organica delle fonti finanziarie, delle risorse e delle attività nell'ambito dei contesti di riferimento, nazionale e regionale.

Il nuovo PPSSA, in via prioritaria, vira verso un nuovo assetto organizzativo nell'ottica di rafforzare ed efficientare la capacità operativa della Società, ed, inoltre, riporta le iniziative da bandire e da aggiudicare, per anno di programmazione.

Quanto alle attività di IT, Innovapuglia attraverso la Divisione Informatica e Telematica sarà impegnata da una parte nella conclusione delle attività incluse nei Piani Operativi definiti sulla base del Programma Puglia Digitale (POR Puglia 2014-2020 Azione 2.2.3 Attuazione del Programma Puglia Digitale - DGR n. 1871/2019) nonché nel prosieguo delle attività previste sui fondi del bilancio autonomo regionale soprattutto nell'ambito sanità e quelli finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC - Patto per la Puglia) .

A partire dal secondo semestre del 2023 la società affiancherà le strutture regionali nella progettazione delle nuove misura attuative del POR 2021-2027, a partire dall'implementazione del Piano di riorganizzazione Digitale (DGR 791 del 30.05.2022) che si compone di 26 Obiettivi Realizzativi, al cui interno sono previsti più interventi: da quelli trasversali (come DSS, big data, open data, piattaforme abilitanti, gestore bandi e avvisi, etc…), a quelli verticali di settore (a titolo esemplificativo personale, avvocatura).

Quanto alle attività relative all'Assistenza Tecnica, la società opera, per conto della Regione Puglia, nell'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio (OI). Le attività espletate da InnovaPuglia in qualità di Organismo Intermedio nel 2023 saranno focalizzate:

- ✓ sulla chiusura entro luglio 2023 delle operazioni relative alle azioni del POR 2013-2020: Innonetwork, InnoLabs, InnoAid e Innoprocess;
- ✓ sul supporto alla progettazione dei Nuovi Avvisi POR 2021-2027 in ambito Ricerca e Innovazione digitale.

Di seguito, si riportano le quote di partecipazione ed i risultati di esercizio conseguiti dagli Enti e Società partecipate, al 31 dicembre 2021:

- ✓ *"InnovaPuglia S.p.A."*: Società in *house*, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 1.434.576,00. Il bilancio al 31 dicembre 2021, si è chiuso con un utile di euro 55.271. Il risultato dell'esercizio precedente faceva registrare un utile di euro 57.392;
- ✓ *"PugliaSviluppo S.p.A."*: Società in *house*, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 3.556.227,00. Il bilancio al 31 dicembre 2021,

presenta un utile di euro 36.580; l'esercizio precedente evidenziava un utile di euro 83.340;

- ✓ "*Aeroporti di Puglia S.p.A.*": Società controllata, quota di partecipazione pari al 99,59% del capitale sociale di euro 25.822.845. I risultati finali della gestione 2021, determinati sulla base del relativo bilancio approvato, evidenziano un utile di euro 47.191. L'esercizio precedente chiudeva con una perdita di euro 18.985.114;
- ✓ *"Acquedotto Pugliese S.p.A."*: Società controllata, quota di partecipazione pari al 100% del capitale sociale di euro 41.385.574,00. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 chiude con un utile pari a euro 30.205.911, nel 2020 il risultato era stato pari a euro 20.065.836; il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, con la controllata ASECO S.p.A., chiude con un utile pari a euro 30.656.270; nel 2020 il risultato era stato di euro 20.817.074;
- ✓ "*Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l.*": Società controllata costituita al fine di procedere alla cartolarizzazione di beni immobili non strumentali dell'Ente Regione, originariamente in proprietà delle ASL pugliesi, capitale sociale euro 10 mila, partecipazione pari al 100%. Il bilancio al 31 dicembre 2021 presenta un utile di euro 26.814. L'esercizio precedente evidenziava un utile di euro 1.012;
- ✓ *"Terme di Santa Cesarea S.p.A.":* Società controllata, quota di partecipazione pari al 50,4876% del capitale sociale, prevalentemente pubblico, di euro 7.800.015,00. Il bilancio al 31 dicembre 2021 si è chiuso con una perdita di 317.833. Il bilancio al 31 dicembre 2020 si era chiuso con un utile di euro 7.974;

Di seguito, ancora, sono elencate le società partecipate in liquidazione:

- *"Gruppo di Azione Locale Gargano Società consortile a.r.l. in liquidazione":* quota di partecipazione pari al 18,13% del capitale sociale ammontante ad euro 160 mila.

Risultano invece assoggettate a procedura fallimentare:

- *"Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie Società consortile per azioni in liquidazione"* quota di partecipazione pari al 0,053%% del capitale sociale di euro 120.000,00. Sentenza Tribunale di Bari n. 5/2017;
- *"Cittadella della Ricerca SCpA"* quota di partecipazione pari al 2,02% del capitale sociale di euro 394.532,00. Sentenza Tribunale di Brindisi n. 34/2013;
- *"SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese Società consortile per azioni in liquidazione"* quota di partecipazione pari al 0,048% del capitale sociale versato di euro 522.000,00. Sentenza Tribunale di Bari n. 59/2017.

Le partecipazioni detenute dalla Regione Puglia nelle società Terme di Santa Cesarea S.p.A., Cittadella della Ricerca S.c.p.a. in liquidazione, Gruppo di Azione Locale Gargano S.c.r.l. in liquidazione, Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e

Garanzie S.c.p.a. in liquidazione e SV.IM. Consortium Consorzio per lo sviluppo delle imprese s.c.p.a. in liquidazione, non costituiscono immobilizzazioni finanziarie bensì rappresentano attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, in quanto oggetto di cessione/liquidazione ai sensi del Piano di razionalizzazione approvato dalla Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale n. 2184/2021.

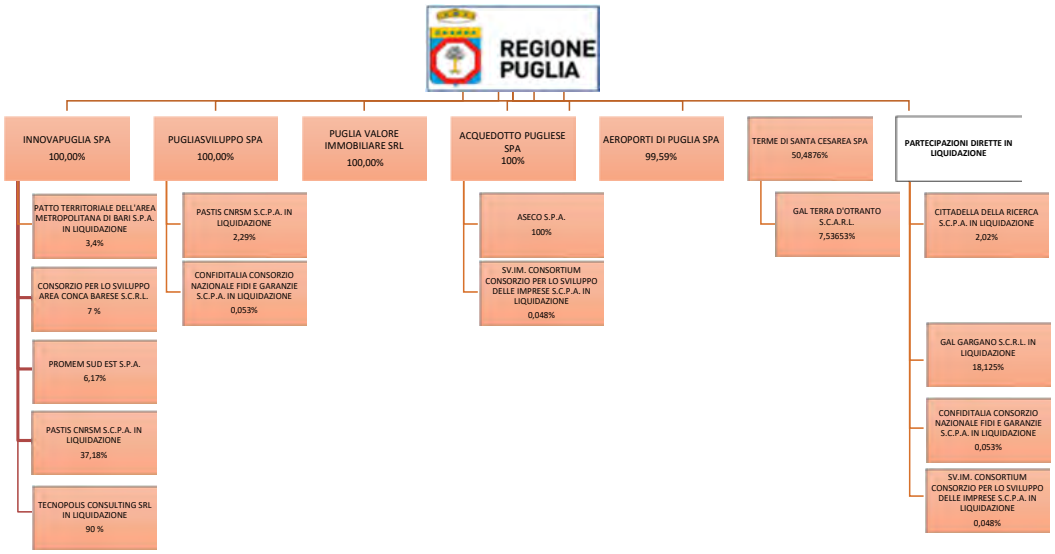
Si evidenzia che in ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 19 del TUSP, la Giunta regionale, con DGR n. 100 del 31 gennaio 2018, successivamente modificata ed integrata con DGR n. 1416 del 30 luglio 2019, e da ultimo con DGR n. 570 del 12 aprile 2021 ha emanato apposite direttive in materia di spese di funzionamento delle società controllate, al fine di indirizzare le predette società ad adottare i provvedimenti per il concreto perseguimento degli obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese le spese per il personale, circostanza questa valutata con favore dalla stessa Corte dei Conti, nell'ambito del giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017.

Tra le immobilizzazioni finanziarie della Regione Puglia, oltre alle partecipazioni azionarie, sono iscritte, ai sensi delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 118/2011, anche le partecipazioni non azionarie nei seguenti enti:

- ✓ le otto Agenzie regionali, ARTI, ASSET, ARPA, ARPAL, ARIF, ARESS, ADISU e PugliaPromozione;
- ✓ le cinque Agenzie Regionali per la casa e l'abitare – ARCA;
- ✓ la Fondazione IPRES – Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali;
- ✓ il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, in qualità di ente strumentale controllato;
- ✓ la Fondazione Apulia Film Commission, in qualità di ente strumentale controllato;
- ✓ le Fondazioni Carnevale di Putignano, Focara di Novoli, Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, Notte della Taranta, Paolo Grassi Onlus e Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea, Di Vagno e Tatarella.

Si evidenzia, da ultimo che con DGR n. 1417 del 30 luglio 2019, sono state approvate le "*Direttive per le Agenzie regionali e gli Enti controllati in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale e delle altre spese*".

Fig. 21- Rappresentazione grafica delle partecipazioni regionali dirette detenute al 31 dicembre 2021



Tab. 52- Partecipazioni azionarie e non azionarie della Regione Puglia

Partecipazioni azionarie che costituiscono immobilizzazioni finanziarie

Società partecipate	**Capitale sociale (€)**	**Quota di partecipazione posseduta (%)**	**Patrimonio netto al 31/12/2021 (€)**	**Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto al 31 12 2021 (€)**
InnovaPuglia S.p.A- Società in house	€ 1.434.576	100	€ 2.811.052,00	€ 2.811.052,00
PugliaSviluppo S.p.A. - Società in house	€ 3.556.227	100	€ 11.460.638,00	€ 11.460.638,00
Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l.	€ 10.000	100	€ 162.896,00	€ 162.896,00
Acquedotto Pugliese S.p.A.	€ 41.385.574	100	€ 438.985.980,00	€ 438.985.980,00
Aeroporti di Puglia S.p.A.	€ 25.822.845	99,5978	€ 55.007.405,00	€ 54.786.165,22
Totale complessivo partecipazioni azionarie che costituiscono immobilizzazioni				**€ 508.206.731,22**

Partecipazioni non azionarie iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie

Denominazione Società/Ente	**Quota di partecipazione posseduta (%)**	**Patrimonio netto al 31/12/2021 (€)**	**Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto o del costo rettificato al 31/12/2021 (€)**
Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio - ASSET (ex AREM)	100,00%	1.862.546,53	1.862.546,53
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	100,00%	15.725.779,09	15.725.779,09
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	100,00%	10.128.818,35	10.128.818,35
Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI	100,00%	209.286,00	209.286,00
Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU	100,00%	53.318.598,51	53.318.598,51
Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione	100,00%	1.442.320,58	1.442.320,58

Agenzia regionale strategica per la salute ed il sociale - ARESS (ex ARES)	100,00%	86.840,00	86.840,00
Agenzia regionale politiche attive per il lavoro - ARPAL	100,00%	327.496,00	327.496,00
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA NORD SALENTO	100,00%	29.482.466,44	29.482.466,44
Agenzia per la casa e l'abitare di Bari - ARCA PUGLIA CENTRALE	100,00%	272.334.251,88	272.334.251,88
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA CAPITANATA	100,00%	50.170.283,01	50.170.283,01
Agenzia per la casa e l'abitare di Lecce - ARCA SUD SALENTO	100,00%	206.326.718,83	206.326.718,83
Agenzia per la casa e l'abitare di Taranto - ARCA IONICA	100,00%	90.534.004,00	90.534.004,00
Fondazione Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES	94,54%	1.377.066,00	1.301.878,20
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	85,89%	109.559,00	94.100,23
Fondazione Apulia Film Commission	90,31%	12.705.719,00	11.474.534,83
Fondazione Carnevale di Putignano	25,00%	79.060,00	19.765,00
Fondazione Focara di Novoli	20,00%	nd	-
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	16,67%	7.934.489,00	1.322.679,32
Fondazione Notte della Taranta	33,00%	nd	61.755,82
Fondazione Paolo Grassi Onlus	16,67%	1.332.465,00	222.121,92
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	33,33%	1.415.070,00	471.642,83
Fondazione Tatarella	16,67%	322.686,28	53.791,80
Fondazione Di Vagno	9,09%	391.786,00	35.616,91
TOTALE			**747.007.296,07**

Fonte:Regione Puglia - Sezione Raccordo al sistema regionale

2.20 La situazione del sistema sanitario pugliese

La condizione economico-finanziaria del Servizio Sanitario Regionale (SSR) per il primo semestre del 2022 è stata ancora una volta correlata alla gestione della pandemia Covid-19, nonché al contesto economico-finanziario del paese Italia. C'è da evidenziare, ad esempio, il notevole aumento dei costi del S.S.R. (costi dell'energia, costi dei rinnovi contrattuali, aumento delle materie prime, ecc.).

Ad ogni modo, la contingenza legata all'emergenza pandemica ha rappresentato anche per il 2022 una sfida ulteriore che ha richiesto una capacità aggiuntiva di lettura e interpretazione dei dati di funzionamento del sistema, l'implementazione di specifici presidi di monitoraggio e governo, un approccio flessibile nell'individuazione di soluzioni organizzative, nonché strumenti di intervento tempestivi ed efficienti.
L'incremento della quota regionale del Fondo Sanitario Nazionale, pari a 39,4 milioni nel 2021 rispetto al 2020, e pari a 258,4 milioni nel 2022 rispetto al 2021, non ha consentito la copertura di tutti i costi derivanti dalle disposizioni nazionali quali in particolare:

- maggiori costi aggiuntivi per la gestione della pandemia covid;
- stabilizzazioni del personale sanitario e non (36 mesi e 18 mesi);
- applicazione dei rinnovi CCNL ;
- mancato finanziamento della Legge 210/1992 riferita agli indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati;
- aumento costi energia e materie prime a causa sia delle conseguenze dirette ed indirette della pandemia Covid-19, sia del conflitto in Ucraina.

A tal proposito, in sede di Conferenza delle Regioni, gli Assessori alle Politiche della Salute e i Presidenti hanno recentemente presentato specifiche proposte strategiche al Governo Nazionale, sia per il 2023 sia per gli anni a seguire, in particolare evidenziando:

- insufficiente livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale;
- mancato finanziamento di una quota rilevante delle spese sostenute per l'attuazione delle misure di contrasto alla pandemia da Covid-19 e per l'attuazione della campagna vaccinale di massa;
- considerevole incremento dei costi energetici sostenuti delle strutture sanitarie e socio-assistenziali, nonché dei costi connessi al mutato scenario internazionale;
- utilizzo di risorse proprie e straordinarie e pertanto irripetibili del proprio bilancio e per alcune regioni la difficoltà a chiudere in equilibrio il bilancio 2022, nonostante l'impiego di tali risorse;
- necessità di recuperare le liste di attesa accumulate dopo la pandemia Covid-19;

- rischio di disavanzo e di potenziale commissariamento, con conseguente necessità di dover ridurre il livello di servizi da garantire ai propri cittadini causato da fattori non imputabili alla propria gestione, bensì dal parziale ristoro dei costi covid e dei maggiori costi energetici;
- criticità riguardanti il personale sanitario e la carenza di professionisti.

Per quanto concerne il conto economico consolidato di IV trimestre 2022, il Tavolo congiunto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e del Ministero della Salute, nel corso della riunione del 28 marzo 2023, ha preso atto che la Regione Puglia presentava un risultato non in equilibrio.

E' utile sottolineare che negli ultimi due anni l'andamento economico/finanziario del S.S.R. è stato caratterizzato da tre variabili significative:

- Pandemia Covid-19 che ha obbligato il S.S.R. a nuovi costi, ma soprattutto a incrementare la dotazione organica degli ospedali e del territorio storicamente al di sotto della media nazionale (si pensi al personale necessario per l'assistenza ai malati covid e al notevole costo per le attività correlate alle vaccinazioni covid);
- Decremento della popolazione residente in misura maggiore rispetto alla media nazionale con una riduzione negli ultimi 10 anni (2022 rispetto al 2013) di 167.325 abitanti, con conseguente perdita correlata di trasferimenti del FSN che sono determinati per quota capitaria, a fronte di un indice di invecchiamento superiore alla media nazionale, che da un lato ha inciso sull'incremento di bisogni di servizi sanitari e socio-sanitari, e dall'altro non ha prodotto un sufficiente incremento della quota di riparto per soddisfare gli stessi;
- Incremento di spesa per assistenza socio-sanitaria (RSA, ecc.), internalizzazioni (sanità service), lavori su ospedali e acquisto attrezzature.

La Regione, pertanto, al fine di evitare l'applicazione del meccanismo sanzionatorio di cui all'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004, sentito il competente Ufficio della Ragioneria Generale di Stato, ha ritenuto opportuno avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 1, commi 822 e 823, della legge n. 197/2022.

A tal fine, la Direzione del Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture ha avviato con le altre Direzioni di Dipartimento e/o Strutture autonome un'attività di analisi e di verifica delle quote di avanzo vincolato al 31 dicembre 2022, con lo scopo di accertare la sussistenza di risorse utilizzabili per le finalità di cui all'articolo 1, commi 822 e 823, della legge n. 197/2022, ovvero la sussistenza di quote di avanzo vincolato riferite ad interventi conclusi o già finanziati in anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni.

A seguito della suddetta ricognizione del Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastrutture è emerso che le quote di avanzo vincolato confluite nel risultato di

amministrazione al 31.12.2022, riferite ad interventi conclusi o già finanziati in anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni, che possono essere finalizzate alla copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario regionale derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia di COVID-19 e alla crescita dei costi energetici sono pari a un importo complessivo di euro 149 milioni.
Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 573 del 28 aprile 2023, su proposta dell'Assessore alla Sanità ed al Benessere animale, di concerto con il Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio, è stata approvata la variazione di bilancio utile alla copertura del disavanzo sanitario determinato dai maggiori costi sostenuti nell'anno 2022 per le conseguenze dirette e indirette della gestione dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, oltre che per i maggiori costi energetici.

2.20.1 Il risultato di esercizio

Occorre evidenziare che negli ultimi anni il SSN è stato caratterizzato, oltre dal recente virus Covid-19, anche da riduzioni dell'incremento delle risorse destinate alle Regioni per il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), maggiori costi per l'introduzione dei nuovi LEA e dal 2018 le regioni hanno dovuto sostenere i costi per il rinnovo dei CCNL del personale dipendente e convenzionato per più di 1,5 milioni di euro. A tale contesto nazionale va aggiunto che la Regione Puglia, nel 2010, ha sottoscritto il primo Piano di Rientro, non per il mancato equilibrio economico del SSR, ma per non aver rispettato il Patto di stabilità interno per gli anni 2006 e 2008. Successivamente, attraverso il Piano di Rientro 2010-2012 ed il Piano Operativo 2013-2015, 2016-2018 e poi il Piano di Azioni 2020-2021, sono state attivate operazioni di contenimento della spesa nonché di qualificazione dell'assistenza sanitaria che hanno caratterizzato e caratterizzeranno la riorganizzazione della sanità pugliese.
In ordine al conto economico consolidato di IV trimestre 2022, con Deliberazione di Giunta regionale n. 412/2023 si è preso atto del risultato negativo presunto e si è dato mandato per reperire le idonee coperture, chiedendo inoltre al Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale di porre in essere ogni atto programmatorio ovvero azione utile al contenimento della spesa per il 2023 e per gli anni successivi.
In data 28 aprile 2023 con Deliberazione n. 573 la Giunta Regionale 2023 ha approvato la variazione di bilancio utile alla copertura del disavanzo sanitario determinato dai maggiori costi sostenuti nell'anno 2022 per le conseguenze dirette e indirette della gestione dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, oltre che per i maggiori costi energetici.

Sulla base di quanto rilevato dal conto economico preconsuntivo, relativo all'esercizio 2022 delle Aziende Sanitarie ed Enti pubblici del SSR, approvato con D.G.R. n. 572 del 28/04/2023, si rileva che hanno inciso sull'equilibrio economico-finanziario:

a) l'incremento della spesa farmaceutica anche nell'anno 2022 rispetto all'anno 2021, tendenza rilevata a livello nazionale (ultimo aggiornamento AIFA per il periodo Gennaio-Ottobre 2022, + 8,97%), seppure al di sotto del valore percentuale di incremento rispetto alle altre regioni, grazie alle misure di programmazione e contenimento messe in campo dalla Regione Puglia, che hanno ridotto sensibilmente il differenziale di spesa regionale con tendenza in avvicinamento alla media nazionale;

b) l'incremento della spesa per dispositivi, sebbene nel corso dell'ultimo quinquennio l'adozione delle molteplici azioni poste in essere dalla regione ai fini del contenimento della spesa, ha ridotto sensibilmente il differenziale di spesa regionale con tendenza in avvicinamento alla media nazionale;

c) l'incremento della spesa per l'assistenza socio sanitaria, al fine di permettere alla Regione Puglia il raggiungimento dei target LEA, nonché per garantire le prestazioni di medicina territoriale;

d) l'incremento, rispetto agli esercizi precedenti, dei costi determinati dalla internalizzazione di servizi ulteriori, con particolare riferimento ai costi derivanti dal completamento dell'internalizzazione del servizio emergenza urgenza sanitaria territoriale (118);

e) l'adozione di provvedimenti da parte delle Direzioni strategiche delle Aziende Sanitarie Locali, di Aziende Ospedaliero-Universitarie e di I.R.C.C.S. pubblici di investimenti, lavori e acquisti di beni durevoli ritenuti indilazionabili nell'indisponibilità di specifiche risorse in conto capitale, con il conseguente aggravio dei conti economici.

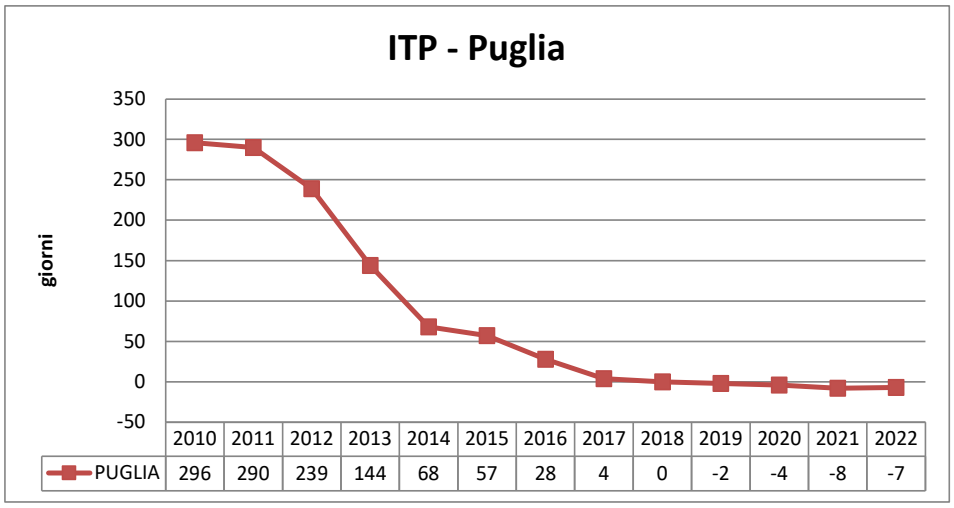
2.20.2 Il Pagamento dei fornitori del S.S.R.

La Regione anche nell'anno 2022 ha posto in essere misure che hanno consentito l'immissione di ulteriore liquidità nel sistema sanitario. Pertanto, le aziende sanitarie regionali, anche nel 2022, nonostante la crisi economica e sociale, hanno gestito con tempestività il ciclo passivo aziendale anche attraverso un processo di monitoraggio regionale mensile delle fatture registrate e da liquidare, con analisi delle singole situazioni di criticità da parte della GSA.

L'Indice di Tempestività dei Pagamenti (ITP) al 31 dicembre 2022, calcolato ex articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 22 settembre 2014, per la Regione Puglia è risultato pari a -7 giorni (ovvero si paga con anticipo di 7 giorni entro i 60 giorni stabiliti dalla legge). Il dato regionale si riferisce alla media dell'anno 2022 di tutte le fatture commerciali registrate dalle 10 aziende sanitarie del SSR e

dalla GSA. L'indice rappresenta il ritardo medio dei pagamenti, ovvero i giorni effettivi medi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori. Dall'anno 2012 ad oggi, la Regione Puglia ha ridotto i tempi di pagamento dei fornitori in sanità da un ritardo medio di 290 giorni del dicembre 2011 ai -7 giorni di fine 2022.

Infine si sottolinea che tutti gli sforzi compiuti rappresentano un importante risultato, in materia di sostenibilità finanziaria per le imprese private, anche in considerazione della procedura di infrazione aperta dall'Unione Europea nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto della Direttiva in materia di riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori. Si riporta un grafico riepilogativo dei risultati ottenuti (ITP = giorni di ritardo medi).



	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
PUGLIA	296	290	239	144	68	57	28	4	0	-2	-4	-8	-7

2.20.3 Gli indicatori di qualità dell'assistenza sanitaria

Il primo gennaio 2020 è entrato in vigore il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) di erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, che sostituisce la cosiddetta "griglia LEA", per la valutazione della qualità dell'assistenza e per l'accesso da parte delle Regioni ad una quota premiale del Fondo Sanitario Nazionale.

A causa dell'emergenza pandemica, che ha determinato un impatto notevole sui servizi sanitari imponendo significative riorganizzazioni e persino limitazioni nell'accesso alle prestazioni sanitarie, il calcolo degli indicatori è considerato per il 2020 di tipo informativo e non valutativo.

La lettura degli indicatori resi disponibili dal Ministero della Salute consente di rilevare per la Regione Puglia il superamento della soglia di adempienza in tutte le aree assistenziali, che conferma anche per il 2020 il percorso di crescita che aveva visto la Puglia crescere di 38 punti negli ultimi 4 anni del precedente sistema di valutazione.

Permangono alcune criticità che riguardano aspetti specifici, come ad esempio gli screening oncologici, il numero di anziani non autosufficienti in assistenza socio-sanitaria residenziale, la percentuale di parti cesarei.
A fronte di queste criticità, e nonostante l'emergenza COVID-19, alcuni indicatori hanno evidenziato un miglioramento rispetto agli anni precedenti, come il consumo di antibiotici, l'inappropriatezza dei ricoveri ospedalieri, la percentuale di pazienti di età superiore a 65 anni con diagnosi di fratture di femore operati entro 48 ore.
I primi dati relativi al 2021, per quanto non ancora ufficiali, evidenziano ulteriori progressi, soprattutto nelle macroaree della prevenzione e dell'assistenza ospedaliera.
Questi risultati sono stati ottenuti non solo in un contesto sfavorevole sul piano dei finanziamenti ma più in generale di risorse. A titolo esemplificativo, il Rapporto Agenas dell'ottobre 2022 "Il personale del Servizio Sanitario Nazionale", riporta per la Regione Puglia 6.346 unità di personale medico e 15.403 infermieri in servizio nel 2020 e per la Regione Emilia Romagna 9.098 medici e 27. 631. Se rapportiamo questi numeri alla popolazione, la Puglia ha un tasso di operatori sanitari pari a 5,56 per 1000 abitanti e l'Emilia Romagna di 8,29: per raggiungere lo stesso valore, la Puglia dovrebbe assumere circa 12.000 tra medici e infermieri in più, passando dagli attuali 21.749 a 33.000.
Un altro esempio di regole del gioco variamente applicate può essere ritrovato nella distribuzione dei posti letto ospedalieri, che le Regioni avrebbero dovuto ricondurre entro la soglia di 3,2 per 1000 abitanti ai sensi del DM 70 del 2015: nel periodo 2011-2019, stando ai dati del Ministero della Salute, la Puglia ha contratto il numero di posti letto di 3.456 unità (pari al 28% del totale della dotazione), passando da un tasso di 4,02 a 3,17 per 1000 abitanti. L'Emilia Romagna ha ridimensionato la propria offerta solo del 13%, passando da 4,42 a 3,92 posti letto per 1000 abitanti, quindi rimanendo fuori dalla soglia del DM 70; sopra la soglia rimangono anche la Lombardia (3,79) e il Veneto (3,6), con un'offerta eccedente gli standard ministeriali, a differenza di altre regioni del Sud (Campania: 3,09; Calabria: 3,04).
Di seguito sono descritte le principali azioni messe in campo dalla Regione per il miglioramento della qualità, dell'efficienza, dell'appropriatezza, e della sicurezza dell'assistenza sanitaria in Puglia, anche con riferimento alla programmazione e all'utilizzo dei finanziamenti PNRR.

Risultati NSG – punteggi sottoinsieme CORE per area, anni 2017-2020

Regione	2020			2019			2018			2017		
	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera	Area Prevenzione	Area Distrettuale	Area Ospedaliera
Piemonte	76,08	91,26	75,05	91,72	88,83	85,78	93,04	88,31	85,59	92,90	84,05	84,14
Valle d'Aosta	74,06	56,58	59,71	72,16	48,09	62,59	72,30	36,70	71,54	64,12	34,52	74,38
Lombardia	62,02	95,02	75,59	91,95	89,98	86,01	89,94	83,44	79,93	86,84	77,05	77,13
P.A. Bolzano	51,90	57,43	66,89	53,78	50,89	72,79	51,86	40,60	71,38	53,37	44,82	73,97
P.A. Trento	88,42	78,07	93,07	78,63	75,06	96,98	93,02	72,90	94,18	83,56	82,45	94,75
Veneto	80,74	98,37	79,67	94,13	97,64	86,66	91,72	94,65	85,93	80,75	95,10	83,67
Friuli V.G.	75,63	80,35	74,06	80,39	78,35	80,62	73,20	76,42	82,94	53,18	74,02	80,72
Liguria	50,85	83,12	65,50	82,09	85,48	75,99	83,50	86,84	75,84	73,94	84,16	79,99
Emilia Romagna	89,08	95,16	89,52	94,41	94,51	94,66	93,26	94,32	90,70	93,03	86,82	88,51
Toscana	88,13	92,94	80,00	90,67	88,50	91,39	88,48	89,79	90,91	87,07	82,67	94,27
Umbria	89,64	68,55	71,61	95,65	69,29	87,97	93,92	67,48	87,33	92,89	67,91	80,59
Marche	79,01	91,68	75,05	89,45	85,58	82,79	82,03	76,70	77,04	69,00	78,51	69,84
Lazio	74,46	80,19	71,76	86,23	73,51	72,44	84,99	62,40	73,25	86,18	57,99	70,78
Abruzzo	54,03	76,94	63,47	82,39	79,04	73,84	86,24	74,05	68,54	66,54	63,76	67,92
Molise	64,21	67,12	41,94	76,25	67,91	48,73	79,55	44,49	44,74	74,18	31,25	40,66
Campania	61,53	57,14	59,08	78,88	63,04	60,40	74,67	64,30	58,07	72,51	55,16	44,83
Puglia	66,83	68,13	71,73	81,59	76,53	72,22	79,39	70,57	72,14	66,21	64,60	65,90
Basilicata	57,07	62,85	51,90	76,93	50,23	77,52	84,16	45,09	75,83	78,69	49,86	72,56
Calabria	32,73	48,18	48,44	59,90	55,50	47,43	64,03	58,44	47,22	65,49	47,35	50,63
Sicilia	43,44	62,06	69,26	58,18	75,20	70,47	50,76	75,64	50,60	50,20	74,87	73,05
Sardegna	70,79	48,95	59,26	78,30	61,70	66,21	75,78	34,50	64,60	76,36	35,16	63,74

In rosso i valori inferiori a 60 punti (soglia di sufficienza), in verde i valori uguali o superiori a 60 punti (soglia di sufficienza).

1.26.3.1 Politiche di Prevenzione per il raggiungimento dei LEA

In attuazione dell'obiettivo LEA del Piano della Prevenzione la Regione Puglia con DGR n. 2198 del 22 di-cembre 2021 ha adottato il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 (PRP 2021-2025).

La Regione Puglia ha ottenuto la verifica positiva dello stato di attuazione del PRP 2021-2025 per quanto previsto da realizzarsi nell'anno 2021. Le azioni previste dal PRP 2021-2025 e gli obiettivi previsti per l'anno 2022 sono in corso di svolgimento.

Screening oncologici

Per quanto attiene la riorganizzazione, il rilancio e il potenziamento dei programmi di screening oncologici, dopo l'approvazione della deliberazione di Giunta Regionale 7 agosto 2020, n. 1332 ad oggetto «Approva-zione del Documento Tecnico "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia"», si è provveduto alla elaborazione e approvazione dei tre Protocolli operativi relativi ai programmi di screening oncologici (mammografico, cervice uterina e colon retto) i quali, pur nella peculiarità di ciascun programma di screening, sono stati resi omogenei sotto il profilo della organizzazione ed esposizione dei contenuti che riguardano (in estrema sintesi):

a) la riorganizzazione dei centri e delle attività di primo e di secondo livello con standardizzazione dei processi, della dotazione minima e delle caratteristiche

tecnico-operative della strumentazione e delle metodiche di esecuzione degli accertamenti;

b) il collegamento con le attività di terzo livello previste dai PDTA predisposti dall'Aress Puglia e con l'organizzazione della Rete oncologica pugliese;

c) il collegamento ai programmi regionali di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con muta-zioni geniche germinali che dovranno essere predisposti anche quale aggiornamento e/o integra-zione di quanto previsto dalla legge regionale 2 febbraio 2022, n. 1 recante «Misure per il potenziamento dello screening di popolazione sul tumore mammario e istituzione del programma di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali»;

i tre Protocolli operativi sono stati adottati con i seguenti provvedimenti della Giunta regionale:

- DGR 23 maggio 2022, n.748 ad oggetto «DGR n.1332/2020 – Organizzazione screening oncologici nella regione Puglia – Indicazioni operative – Programma di screening del carcinoma della cervice uterina – Protocollo Operativo e passaggio all'HPV DNA Test – Approvazione»;
- DGR 23 maggio 2022, n.749 ad oggetto «DGR n.1332/2020 – Organizzazione screening oncologici nella regione Puglia – Indicazioni operative – Programma di screening del carcinoma del colon retto – Protocollo Operativo – Approvazione»;
- DGR 30 maggio 2022, n.797 ad oggetto «DGR n.1332/2020 – Organizzazione screening oncologici nella regione Puglia – Indicazioni operative – Programma di screening del carcinoma della mammella – Protocollo Operativo – Approvazione».

L'attuazione dei Protocolli operativi rappresenta, come stabilito con le sopra richiamate deliberazioni della Giunta Regionale:

a) obiettivo di mandato per i Direttori Generali delle ASL e, per quanto applicabile, per i Direttori Generali delle AOU (D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e D.Lgs. 171/2016 s.m.i.), per i Direttori degli IRCCS pubblici del S.S.R. (D.Lgs. n. 288/2003, Intesa Stato-Regioni dell'1/7/2004 e L.R. n. 17/2017, oltre che D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e D.Lgs. 171/2016 s.m.i. per quanto compatibili);

b) obiettivo economico-gestionale, di salute e di funzionamento dei servizi per i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliero-Universitarie a pena di decadenza, di cui allo schema di contratto, approvato con deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2019, n.1487 e ivi allegato;

c) atto di indirizzo per l'assegnazione degli obiettivi dei Direttori Generali degli I.R.C.C.S. pubblici da parte dei Consiglio di Indirizzo e Verifica, ai sensi degli art. 4, comma 5, lett.a) e art. 5, comma 4, della L.R. n. 17/2017.

Si pone in evidenza che mediante l'approvazione del Protocollo operativo del programma di screening del carcinoma della cervice uterina sono state, tra l'altro, definite anche le modalità per assicurare, finalmente, il passaggio all'HPV DNA Test quale test primario rimodulando, quindi, l'offerta secondo quanto previsto dalle Raccomandazioni ministeriali e dai LEA/NSG ossia:

- il Pap test, da eseguirsi con intervallo triennale, per le donne di età tra i 25 e i 30 anni;
- l'HPV DNA test, da eseguirsi con intervallo quinquennale, per le donne di età tra i 31 e i 64 anni.

Il passaggio all'HPV DNA test è avvenuto dal 1° settembre 2022.

Inoltre, con Deliberazione 8 giugno 2022, n.843 la Giunta regionale ha:

a) stabilito che, ai fini dell'inclusione nei percorsi previsti dai programmi organizzati di screening oncologici, i Centri di secondo livello delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.) pubblici devono rispettare i contenuti previsti dai Protocolli operativi approvati con le sopra richiamate DD.G.R.;
b) stabilito che i Centri di secondo livello delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli Istituti di Ri-covero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.) pubblici devono, altresì, rispettare gli standard mi-nimi e i tempi di processo indicati nei Protocolli operativi sopra richiamati;
c) approvato l'elenco delle prestazioni specialistiche di secondo livello (approfondimento diagnostico, in caso di positività al test di screening), erogabili senza oneri a carico dell'assistito dalle Aziende Ospedaliero-Universitarie e dagli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.) pubblici per la prevenzione del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto, nell'ambito dei Programmi organizzati di screening oncologici, come da Allegato 1 alla presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;
d) approvato lo schema di Accordo inter-aziendale, e i relativi allegati tecnici, concernente l'acquisizione delle prestazioni specialistiche e/o di approfondimento diagnostico di secondo livello incluse nei percorsi organizzati di screening oncologici per la prevenzione del tumore della mammella, della cervice uterina, del colon retto, come definito nell'Allegato 2 alla presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;
e) stabilito che le prestazioni erogate nell'ambito dei percorsi organizzati di screening oncologici, sia quelle di primo livello (test di screening), sia quelle di secondo livello (approfondimenti diagnostici), sono gratuite per tutti cittadini ricompresi nelle fasce di età target, sono tracciate attraverso il Sistema Informativo regionale degli Screening oncologici (SIrS), e, pertanto, non devono

essere prescritte su modulario del servizio sanitario regionale, né essere inserite nei flussi informativi correnti delle prestazioni di specialistica ambulatoriale.

Grazie all'attivazione degli accordi tra ASL e Aziende Ospedaliero-Universitarie e IRCCS pubblici si è, di fatto, potenziata l'offerta per le prestazioni di secondo livello (approfondimento) per garantire a tutte le persone che aderiscono all'invito allo screening una effettiva presa in carico, tempi e qualità di prestazioni finalizzate alla prevenzione oncologica.

Con le Deliberazioni sopra riportate, la Giunta regionale ha stabilito quindi la cornice programmatica per le attività dei tre programmi di screening oncologici, in base alle fasce d'età previste attualmente dai LEA e dalle Raccomandazioni nazionali e in base alla necessità di raccordare l'azione della Regione Puglia con il quadro di riferimento europeo e nazionale che risulta nel frattempo essere stato aggiornato mediante:

- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 9/12/2022 relativa al rafforzamento del-la prevenzione attraverso i programmi di screening dei tumori;
- il "Piano oncologico nazionale: documento di pianificazione e indirizzo per la prevenzione e il contrasto del cancro 2023 – 2027" approvato il 26 gennaio 2023 con l'Intesa (Rep. Atti n. 16/CSR) tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;
- il comma 9-bis dell'art. 4 della legge 24 febbraio 2023, n.14 che ha previsto l'istituzione del «Fondo per l'implementazione del Piano oncologico nazionale 2023-2027 -PON», con una dotazione pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027, destinato «al potenziamento delle strategie e delle azioni per la prevenzione, la diagnosi, la cura e l'assistenza al malato oncologico, definite dal Piano oncologico nazionale 2023-2027» nonché il comma 9-ter del medesimo articolo che ha demandato al Ministro della salute l'adozione, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della richiamata legge n. 14/2023 (ossia entro il 24 maggio prossimo), di apposito decreto per l'individuazione dei criteri e delle modalità di riparto tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del Fondo di cui al comma 9-bis da destinare «in base alle specifiche esigenze regionali, al raggiungimento della piena operatività delle reti oncologiche regionali, al potenziamento dell'assistenza domiciliare e integrata con l'ospedale e i servizi territoriali, nonché ad attività di formazione degli operatori sanitari e di monitoraggio delle azioni poste in essere».

La destinazione delle risorse del Piano Oncologico Nazionale per l'aggiornamento dei LEA della prevenzione oncologica rappresenta elemento fondamentale per le Regioni in Piano di Rientro e, pertanto, sarà fondamentale la convergenza di tutte le

Istituzioni nazionali e regionali per conseguire l'imprescindibile aggiornamento dei LEA e del relativo finanziamento.
L'aggiornamento dei LEA e relativo finanziamento è imprescindibile anche per scongiurare il perpetuarsi di disparità tra le Regioni italiane e quelle in Piano di rientro in ordine, ad esempio, all'allargamento delle fasce d'età e all'erogazione di prestazioni di valutazione del rischio e di genetica.
Sulla base di quanto previsto dai tre Protocolli operativi dei programmi organizzati di screening oncologici e in considerazione degli indicatori previsti dal Nuovo Sistema di Garanzia e dalla griglia di monitoraggio LEA, è stato predisposto un cruscotto di monitoraggio nell'ambito del Sistema informativo regionale Screening oncologici (SIrS) che rappresenterà lo strumento di monitoraggio costante dell'andamento dei programmi di screening oncologici su base regionale, aziendale e territoriale, con l'obiettivo di fornire a tutti i livelli manageriali e operativi un unico strumento condiviso per l'analisi, il monitoraggio e la messa in atto delle azioni necessarie per garantire il rispetto di standard e obiettivi.
I dati evidenziano che sono stati registrati miglioramenti significativi, nel 2021 e ancora di più nel 2022, in termini di estensione e adesione ai programmi di screening oncologici organizzati nonostante una oggettiva difficoltà dei centri di erogazione nell'incrementare ulteriormente i livelli di prestazioni in ragione delle risorse umane attualmente impegnate nelle attività di screening oncologici e dei noti vincoli sull'incremento degli organici.
Inoltre, come apprezzato anche dal Ministero della Salute, la Giunta regionale ha adottato decisioni per garantire appropriatezza nei percorsi connessi alla prevenzione oncologica e per limitare l'appesantimento delle liste di attesa per prestazioni specialistiche richieste per soggetti asintomatici in fascia d'età per la partecipazione ai programmi di screening oncologici. Si è proceduto, quindi, a dare attuazione al divieto, stabilito con le richiamate DD.G.R. n.748/2022, n.749/2022 e n.797/2022, di accesso diretto alle prestazioni specialistiche mediante utilizzo dei codici di esenzione (D01, D02, D03, D04, D05) per le persone asintomatiche che sono appartenenti alle fasce d'età dei programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto.
Sono, quindi, stati introdotti controlli bloccanti nel sistema informativo regionale di gestione delle prescrizioni dematerializzate specialistiche al fine di impedire la prescrivibilità delle prestazioni specialistiche previste in regime di screening di primo livello, per gli assistiti asintomatici ed in fascia di età dei programmi di screening.

Recupero prestazioni non erogate a causa dell'emergenza da Covid-19

In materia di recupero delle prestazioni non erogate a causa della pandemia da Covid-19 afferenti all'ambito della prevenzione, si evidenzia che sono stati predisposti:

a) il piano di recupero per gli screening oncologici il quale, insieme gli obiettivi ordinari relativi all'anno 2022, è stato formalizzato ai Direttori Generali quale obiettivo economico-gestionale per l'anno 2022 da attuarsi mediante il potenziamento dei Centri erogatori ricorrendo, ove necessario, agli istituti contrattuali del personale di comparto e dirigenziale nonché utilizzando le risorse previste dalla normativa nazionale per finanziare le sedute aggiuntive;

b) il piano di recupero delle coperture vaccinali il quale, in base al nuovo Calendario per la Vita (ed. 2021), deve essere attuato dalle Aziende Sanitarie Locali mediante il potenziamento delle attività vaccinali e, ove necessario, ricorrendo agli istituti contrattuali del personale di comparto e dirigenziale nonché utilizzando le risorse previste dalla normativa nazionale per finanziare le sedute aggiuntive.

2.20.4 La spesa farmaceutica e la spesa per i dispositivi medici

A partire dal 2017 e fino a tutt'oggi, la Regione Puglia ha avviato una profonda azione di riqualificazione della spesa Farmaceutica (sia convenzionata che per acquisto diretto di medicinali e gas medicali) e per Dispositivi Medici, mediante l'adozione di numerosi provvedimenti adottati dalla Giunta Regionale, sostanzialmente riconducibili alle seguenti linee strategiche.

Appropriatezza Prescrittiva

Dal 2017 ad oggi, la Giunta Regionale ha approvato n. 29 D.G.R. con le quali sono state individuate le categorie terapeutiche caratterizzate da disallineamento dei dati di spesa e consumo rispetto alle medie nazionali benchmark, sia per quanto riguarda la spesa farmaceutica (convenzionata e acquisti diretti) che la spesa per dispositivi medici.

Rispetto alle suddette categorie terapeutiche è stato dato mandato ai Direttori Generali delle Aziende pubbliche del SSR di intensificare le azioni di verifica e controllo dell'appropriatezza prescrittiva, attraverso l'adozione di provvedimenti di giunta regionale.

Potenziamento delle gare centralizzate di appalto tramite il soggetto aggregatore

Nel 2018 è stato istituito il Tavolo Tecnico regionale Gare Farmaci presso il Dipartimento Salute regionale, costituito dal Soggetto Aggregatore InnovaPuglia S.p.A. con il supporto della Regione Puglia e della ASL BA.

L'attività del Tavolo Tecnico regionale Gare Farmaci ha condotto alla sottoscrizione di oltre 1000 convenzioni di appalto a durata biennale sui farmaci, per un valore economico complessivo pari a circa 6 miliardi di euro oltre che di n. 17 convenzioni di appalto a durata biennale sui dispositivi medici per un valore economico complessivo pari a circa 35 milioni di euro. Ad oggi, per la quasi totalità dei farmaci inseriti nel Prontuario Terapeutico Regionale (PTR) sono disponibili convenzioni quadro da parte del Soggetto Aggregatore per gli acquisti da parte delle Aziende del SSR.

Prontuario Terapeutico Regionale

Nel corso dell'ultimo quinquennio, la Regione Puglia ha effettuato una profonda attività di revisione e aggiornamento continuo del Prontuario Terapeutico Regionale (PTR), giunto alla versione n. 30, mediante il supporto tecnico–scientifico della Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) di cui alla D.G.R. 984/2016 e s.m.i.

Gli aggiornamenti del PTR sono approvati sulla base delle valutazioni tecnico–scientifiche effettuate di volta in volta dalla CTRF in merito ai nuovi farmaci medio tempore immessi in commercio e, con particolare riferimento ai farmaci ad alto costo valutati, riportano note di raccomandazione per i medici prescrittori finalizzate ad individuare le alternative terapeutiche caratterizzate da miglior rapporto costo/beneficio, nei confronti delle quali indirizzare prioritariamente le prescrizioni mediche specialistiche

Obiettivi di budget e tetti di spesa aziendali

Dal 2017 ad oggi, sono stati emanati n. 11 provvedimenti, tra D.G.R. e D.D. del Dipartimento Salute, con i quali sono stati assegnati Tetti di spesa e Obiettivi di budget per singola Azienda del SSR sulla farmaceutica, sia Convenzionata per Acquisti Diretti, con contestuale emanazione di precise indicazioni operative per le Aziende SSR finalizzate al raggiungimento dei risultati.

Da ultimo, con deliberazioni nn. 511 e 513 del 17/04/2023 la Giunta regionale ha rispettivamente adottato le "Misure per il contenimento della spesa" per l'assistenza farmaceutica convenzionata e per Acquisto diretto di farmaci e gas medicali, determinando i tetti di spesa per singola Azienda Sanitaria Locale per l'anno 2023 in attuazione delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 412/2023.

Con la DGR n. 511/2023 sono stati stabiliti per l'anno 2023 gli obiettivi di budget per singola ASL finalizzati a determinare, oltre al rispetto del tetto di spesa assegnato alla singola Azienda SSR, anche una riduzione ulteriore di spesa, complessivamente pari a 47,5 milioni di euro su scala regionale sotto il tetto, ripartita sulla base della popolazione delle singole ASL, pesata e normalizzata in accordo alla metodologia utilizzata nel rapporto OsMed AIFA nazionale.

Per quanto concerne il contenimento della spesa per i dispositivi medici, in attuazione delle disposizioni di cui alla D.R.G. n. 412/2023, la Giunta regione ha adottato la Deliberazione n. 512 del 17/04/2023, attribuendo i tetti di spesa per singola Azienda pubblica del SSR per l'anno 2023 ai sensi dall'art. 9 ter del D.L. n. 78/2015 e s.m.i., e stabilendo come obiettivo minimo la riconduzione graduale, nel corso del triennio, dei valori di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici ai valori soglia stabiliti dalla normativa statale, da declinare nella riduzione annua di almeno un terzo dello scostamento rilevato nell'anno precedente tra il tetto di spesa aziendale assegnato e il modello CE.
Con i menzionati atti del 2023 è stato peraltro deliberato che il mantenimento della spesa farmaceutica e della spesa per i dispositivi medici, entro i limiti dei Tetti assegnati, rappresenta un obiettivo per i Direttori Generali delle Aziende del SSR anche per gli anni 2024 e 2025, fatta salva eventuale rimodulazione di tali limiti di spesa in base al valore del FSR per l'anno di competenza, e per la spesa farmaceutica per Acquisti Diretti di farmaci e gas medicali anche in base alle previsioni di cui all'art. 1, comma 281, della L. n. 234/2021 e s.m.i., per la quale il Tetto di spesa farmaceutica per Acquisti Diretti a decorrere dal 2024 è fissato al 8,30% del FSN.

Strumenti informatizzati di monitoraggio

Dal 2017 ad oggi, il sistema informativo regionale Edotto è stato implementato per consentire l'informatizzazione delle prescrizioni mediche specialistiche e su Piano Terapeutico (circa 200 Piani Terapeutici Informatizzati) al fine di garantirne la tracciabilità e la verifica costante in relazione all'appropriatezza prescrittiva.
Il sistema Edotto è stato altresì implementato con circa 60 nuovi cruscotti per il monitoraggio di spesa e consumi farmaceutici e per dispositivi medici messi a disposizioni delle Aziende del SSR, al fine di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi di budget assegnati dalla Regione e di potenziare le azioni verifica dell'appropriatezza prescrittiva sulle categorie terapeutiche a maggiore impatto di spesa e disallineamento rispetto alle medie nazionali.

Risultati raggiunti

Tutte le azioni di contenimento poste in essere dalla regione sia per la spesa farmaceutica (convenzionata e acquisti diretti) sia per dispositivi medici, sono state medio tempore sottoposte alla valutazione del Tavolo interministeriale congiunto per la verifica degli adempimenti LEA e del Piano Operativo e risultano tutte approvate da parte dei Ministeri affiancati oltre che dall'AIFA con emissione di parere positivo.
Le suddette azioni sopra citate hanno determinato positivi effetti sulle economie regionali dal 2017 al 2022, consentendo di registrare elevati risparmi sulla spesa farmaceutica – pari a circa 100 milioni di euro – e di ridurre sensibilmente il delta

registrato dalla Regione Puglia rispetto alla media nazionale sia sulla spesa farmaceutica sia sulla spesa dispositivi medici.

Sulla spesa farmaceutica i dati AIFA evidenziano che:

a) per la spesa Convenzionata nel 2017 Regione Puglia risultava l'ultima su scala nazionale (Fig. 22 DATI AIFA 2017) mentre a seguito delle azioni di razionalizzazione poste in essere nell'ultimo quinquennio ha recuperato 6 posizioni nel 2022 (Fig. 23 DATI AIFA 2022)

Fig. 22 – Anno 2017

Tabella 7 bis Spesa farmaceutica convenzionata nel periodo gennaio-marzo 2017 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 7,96%, per singola regione in ordine decrescente di incidenza sul FSR

	A	B=A*7,96%	C	D	E	F	G	H=C+D+F-G	I=H-B	L=K/A×100
Regione	FSN gen-mar 2017	Tetto 7,96%	Spesa netta DCR^	Payback 1,83%	Quota prezzo di riferimento	Ticket fisso per ricetta	Payback^^	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto (#)	Inc.% su FSR
PUGLIA	1.852.338.990	147.446.184	170.151.557	3.603.489	21.212.196	13.195.970	4.425.267	175.318.771	27.872.587	9,46%
ABRUZZO	614.722.817	48.931.936	58.474.381	1.177.150	6.328.035	2.218.152	1.890.747	57.624.637	8.692.700	9,37%
CALABRIA	898.651.612	71.532.668	82.079.666	1.667.446	10.526.957	3.060.390	1.737.008	81.735.602	10.202.934	9,10%
MARCHE	723.268.693	57.572.188	66.791.614	1.226.275	6.332.536	-	1.429.628	64.135.710	6.563.522	8,87%
CAMPANIA	2.655.906.666	211.410.171	224.123.078	4.856.899	31.065.894	20.631.199	5.603.503	234.293.876	22.883.705	8,82%
SARDEGNA	749.377.913	59.650.482	68.682.364	1.329.220	7.016.095	-	1.821.127	65.532.017	5.881.535	8,74%
LAZIO	2.698.365.799	214.789.918	236.442.126	4.951.188	33.899.561	8.288.096	6.421.983	233.357.052	18.567.134	8,65%
BASILICATA	269.441.158	21.447.516	21.292.755	450.734	2.801.180	1.663.762	558.922	21.946.860	499.344	8,15%
LOMBARDIA	4.594.938.338	365.757.092	354.039.224	7.393.900	32.920.915	35.651.067	8.315.938	373.980.453	8.223.361	8,14%
SICILIA	2.287.337.276	182.072.047	180.949.989	3.924.123	26.856.846	13.662.318	4.778.206	185.909.979	3.837.931	8,13%
UMBRIA	421.747.338	33.571.088	33.880.361	672.288	4.140.192	653.682	936.973	32.924.782	-646.307	7,81%
FRIULI V.G.	563.170.879	44.828.402	45.725.056	883.493	4.628.713	-	1.166.743	43.674.820	-1.153.582	7,76%
MOLISE	152.348.271	12.126.922	11.183.533	233.558	1.581.712	705.678	428.838	11.226.815	-900.107	7,37%
LIGURIA	780.636.321	62.138.651	54.709.843	1.151.406	6.370.717	4.764.957	1.988.899	56.334.496	-5.804.155	7,22%
PIEMONTE	2.078.572.103	165.454.339	155.408.523	3.027.729	16.873.773	659.713	4.144.911	148.895.596	-16.558.744	7,16%
TOSCANA	1.758.057.356	139.941.366	122.727.950	2.476.310	13.516.135	5.238.096	4.163.718	121.326.019	-18.615.347	6,90%
P.A. TRENTO	240.006.476	19.104.516	16.344.369	325.531	1.501.978	846.022	373.728	16.491.133	-2.613.383	6,87%
V. D'AOSTA	57.726.451	4.595.025	3.507.218	77.777	394.990	563.946	93.238	3.900.150	-694.876	6,76%
VENETO	2.264.553.522	180.258.460	142.924.442	3.072.691	16.492.093	16.238.503	4.385.264	151.704.991	-28.553.470	6,70%
E. ROMAGNA	2.074.448.726	165.126.119	128.490.108	2.574.421	15.371.918	4.179.024	2.959.449	127.135.262	-37.990.857	6,13%
P.A. BOLZANO	228.477.495	18.186.809	12.422.881	259.952	1.355.505	1.154.182	288.385	13.028.725	-5.158.083	5,70%
ITALIA	27.964.094.200	2.225.941.898	2.190.351.040	45.335.581	261.187.944	133.374.757	57.912.474	2.220.477.742	-5.464.157	7,94%

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

Fig. 23 – Anno 2022

Tabella 7 bis Spesa farmaceutica convenzionata nel periodo Gennaio-Novembre 2022 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 7,00% per singola regione in ordine decrescente di incidenza sul FSR*

Regione	A FSN* Gen-Nov 22	B=A*7% Tetto 7,00%	C Spesa netta DCR^	D Payback 1,83%	E Ticket fisso per ricetta	F Payback^	G=C-D+E-F Spesa convenzionata	H=G-B Scostamento assoluto	I=G/A×100 Inc.% su FSR
LOMBARDIA	19.210.504.81	1.344.735.337	1.330.479.251	27.683.128	116.151.588	14.877.251	1.404.070.459	59.335.123	7,31
BASILICATA	1.067.740.031	74.741.802	78.993.116	1.582.953	58.233	711.580	76.756.815	2.015.013	7,19
ABRUZZO	2.482.912.424	173.803.870	177.606.922	3.640.650	6.413.286	2.271.974	178.107.583	4.303.714	7,17
CAMPANIA	10.613.955.58	742.976.891	714.003.622	15.803.399	67.101.440	6.919.827	758.381.837	15.404.946	7,15
CALABRIA	3.643.249.982	255.027.499	255.433.909	5.338.853	9.424.591	2.508.183	257.011.464	1.983.966	7,05
PUGLIA	7.544.158.638	528.091.105	507.764.900	10.964.306	40.075.732	5.215.865	531.660.461	3.569.356	7,05
SARDEGNA	3.045.174.162	213.162.191	218.185.170	4.260.590	221.519	2.190.463	211.955.635	-1.206.556	6,96
LAZIO	11.006.473.94	770.453.176	739.805.186	15.596.557	17.676.667	8.074.669	733.810.626	-36.642.550	6,67
SICILIA	9.137.538.343	639.627.684	573.340.185	12.710.779	42.920.673	5.914.383	597.635.696	-41.991.988	6,54
MOLISE	581.270.788	40.688.955	36.434.785	775.305	2.425.477	422.997	37.661.960	-3.026.995	6,48
MARCHE	2.929.545.103	205.068.157	186.197.120	3.709.327		1.863.614	180.624.179	-24.443.979	6,17
UMBRIA	1.713.943.973	119.976.078	107.051.215	2.133.693	42.988	1.047.711	103.912.799	-16.063.280	6,06
FRIULI V.G.	2.319.502.148	162.365.150	142.647.074	2.769.486		1.312.304	138.565.284	-23.799.866	5,97
LIGURIA	3.128.839.698	219.018.779	170.159.007	3.643.420	17.257.781	2.185.925	181.587.443	-37.431.335	5,80
P.A. TRENTO	1.019.565.638	71.369.595	59.053.162	1.139.065	102.271	534.323	57.482.045	-13.887.550	5,64
PIEMONTE	8.400.284.291	588.019.900	486.840.005	9.434.462	399.630	4.854.829	472.950.344	-115.069.557	5,63
TOSCANA	7.264.674.707	508.527.229	411.603.965	8.016.167	303.277	4.375.805	399.515.270	-109.011.959	5,50
V. D'AOSTA	238.562.773	16.699.394	11.657.980	250.549	1.295.046	156.289	12.546.188	-4.153.207	5,26
VENETO	9.490.902.056	664.363.144	450.102.812	9.830.724	53.137.479	4.856.552	488.553.014	-175.810.130	5,15
E. ROMAGNA	8.661.070.543	606.274.938	450.615.757	8.851.249	352.138	3.332.260	438.784.385	-167.490.553	5,07
P.A. BOLZANO	993.672.723	69.557.091	39.909.257	864.715	4.122.440	414.823	42.752.158	-26.804.932	4,30
ITALIA	114.493.542.3	8.014.547.966	7.147.884.400	148.999.381	379.482.256	74.041.629	7.304.325.646	-710.222.320	6,38

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

b) per la spesa Acquisti Diretti nel 2017 Regione Puglia risultava terz'ultima su scala nazionale (Fig.24 DATI AIFA 2017) mentre a seguito delle azioni di

razionalizzazione poste in essere nell'ultimo quinquennio ha recuperato 4 posizioni nel 2022 (Fig.25 DATI AIFA 2022)

Fig. 24 – Anno 2017

Tabella 13 Spesa farmaceutica per acquisti diretti individuata tramite il flusso della tracciabilità del farmaco nel periodo gennaio-marzo 2017 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 6,89%, per regione (ERRATA CORRIGE)

	A	B	C	D	E	F	G=C-D-E-F	H=F-B	I=F/A%
Regione	FSN gen-mar 2017	Tetto 6,89%	Spesa tracciabilità*	Payback**	Spesa coperta dal fondo Farmaci innovativi non oncologici	Spesa coperta dal fondo Farmaci innovativi oncologici	Spesa Acquisti diretti	Scostamento assoluto	Inc. %
TOSCANA	1.758.057.356	121.130.152	229.287.383	17.329.260	5.965.246	5.965.246	200.027.631	78.897.479	11,38%
SARDEGNA	749.377.913	51.632.138	88.650.527	10.044.670	-	-	78.605.856	26.973.718	10,49%
PUGLIA	1.852.338.990	127.626.156	216.470.225	14.892.270	7.213.321	6.481.249	187.883.386	60.257.229	10,14%
BASILICATA	269.441.158	18.564.496	29.636.416	1.098.752	1.174.287	922.442	26.440.935	7.876.440	9,81%
UMBRIA	421.747.338	29.058.392	46.964.902	2.316.941	2.433.265	1.309.236	40.905.460	11.847.068	9,70%
CAMPANIA	2.655.906.666	182.991.969	307.215.600	25.128.622	20.837.438	8.777.597	252.471.944	69.479.975	9,51%
CALABRIA	898.651.612	61.917.096	98.245.251	7.066.350	4.785.200	1.772.243	84.621.459	22.704.363	9,42%
MARCHE	723.268.693	49.833.213	77.073.397	4.656.274	2.593.812	2.508.102	67.315.209	17.481.996	9,31%
E. ROMAGNA	2.074.448.726	142.929.517	222.807.035	14.549.078	10.227.848	7.300.792	190.729.316	47.799.799	9,19%
LIGURIA	780.636.321	53.785.843	82.628.684	5.742.497	3.027.695	3.027.695	70.830.796	17.044.954	9,07%
FRIULI V. G.	563.170.879	38.802.474	52.432.524	2.888.334	-	-	49.544.190	10.741.716	8,80%
VENETO	2.264.553.527	156.027.738	226.059.038	12.641.887	10.941.574	4.783.130	197.692.447	41.664.710	8,73%
BOLZANO	228.477.495	15.742.099	20.758.047	1.095.002	-	-	19.663.045	3.920.946	8,61%
LAZIO	2.698.365.799	185.917.404	275.802.422	23.134.705	15.151.978	7.287.652	230.228.087	44.310.683	8,53%
ABRUZZO	614.722.817	42.354.402	61.779.198	5.010.244	2.326.547	2.121.412	52.320.995	9.966.593	8,51%
PIEMONTE	2.078.572.103	143.213.618	198.343.520	13.555.972	12.813.501	5.669.465	166.304.582	23.090.964	8,00%
SICILIA	2.287.337.276	157.597.538	211.292.208	21.401.475	6.090.233	4.907.568	178.892.932	21.295.394	7,82%
LOMBARDIA	4.594.938.338	316.591.251	406.045.902	22.968.648	18.337.368	11.283.805	353.456.082	36.864.831	7,69%
MOLISE	152.348.271	10.496.796	13.593.376	964.249	895.338	391.687	11.342.102	845.306	7,44%
TRENTO	240.006.476	16.536.446	18.582.599	923.019	-	-	17.659.580	1.123.134	7,36%
V. D'AOSTA	57.726.451	3.977.352	4.511.615	487.628	-	-	4.023.987	46.635	6,97%
ITALIA	27.964.094.200	1.926.726.090	2.888.179.869	207.895.876	124.814.650	74.509.321	2.480.960.022	554.233.932	8,87%

In rosso le Regioni che non rispettano il tetto di spesa.

Fig.25 – Anno 2022

Tabella 8 ter Spesa farmaceutica per acquisti diretti (al netto dei Gas Medicinali) individuata tramite il flusso della tracciabilità[m] del farmaco nel periodo Gennaio – Novembre 2022 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 7,65%, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN.

Regione	A FSN* Gen Nov 22	B Tetto 7,65%	C Spesa tracciabilità[m] (SOLO classe A e H - Colonne B e C Tab.8)	D Payback[r]	E Stima spesa per farmaci innovativi[s] per le sole indicazioni innovative al netto dei PB coperta dal fondo#(6)	F=C-D-E Spesa Acquisti diretti(6)	G=F-B Scostamento assoluto	H=F/A% Inc.% su FSR
SARDEGNA*	3.045.174.162	232.955.823	363.945.026	6.944.133		357.000.893	124.045.070	11,72
ABRUZZO	2.482.912.424	189.942.800	306.476.690	7.654.220	15.640.793	283.181.676	93.238.876	11,41
UMBRIA	1.718.943.973	131.116.714	207.973.740	4.858.665	11.644.689	191.470.387	60.353.673	11,17
MARCHE	2.929.545.105	224.110.200	360.138.961	8.847.393	25.637.947	325.653.621	101.543.421	11,17
CAMPANIA	10.613.955.588	811.967.602	1.272.854.406	36.434.057	66.236.265	1.170.184.085	358.216.482	11,02
FRIULI V.G.*	2.319.502.148	177.441.914	261.989.344	6.631.672		255.357.672	77.915.758	11,01
PUGLIA	7.544.158.638	577.128.156	894.232.148	27.062.081	49.749.238	817.420.830	240.292.694	10,84
E. ROMAGNA	8.661.070.543	662.571.897	1.019.445.698	23.292.122	71.577.574	924.576.002	262.004.105	10,68
LIGURIA	3.128.839.698	239.356.237	367.283.758	10.323.079	24.765.199	332.195.480	92.839.243	10,62
CALABRIA	3.643.249.982	278.708.624	414.082.392	11.293.134	16.604.192	386.185.065	107.476.442	10,60
BASILICATA	1.067.740.031	81.682.112	121.481.182	4.266.342	5.198.204	112.016.636	30.334.524	10,49
MOLISE	581.270.788	44.467.215	65.031.591	1.365.173	2.940.711	60.725.707	16.258.492	10,45
PIEMONTE	8.400.284.291	642.621.748	896.507.979	20.720.400	50.650.993	825.136.586	182.514.838	9,82
TOSCANA	7.264.674.707	555.747.615	786.581.298	23.148.224	59.286.017	703.947.056	148.199.441	9,69
LAZIO	11.006.473.949	841.995.257	1.152.829.976	33.388.329	76.260.384	1.043.181.262	201.186.005	9,48
P.A. BOLZANO	993.672.723	76.015.963	96.704.814	3.266.220		93.438.594	17.422.631	9,40
VENETO	9.400.902.056	726.054.007	979.432.626	23.069.107	71.400.922	884.962.597	158.908.590	9,32
SICILIA*	9.137.538.343	699.021.683	892.360.010	29.644.178	28.843.259	833.872.574	134.850.890	9,13
P.A. TRENTO*	1.019.565.638	77.996.771	89.189.932	2.820.255		86.369.678	8.372.906	8,47
LOMBARDIA	19.210.504.813	1.469.603.618	1.763.397.014	53.591.127	151.059.686	1.558.746.200	89.142.582	8,11
V. D'AOSTA*	238.562.773	18.250.052	19.072.629	589.433		18.483.196	233.144	7,75
ITALIA	114.493.542.370	8.758.755.991	12.330.811.21	339.209.345	801.231.312	11.190.370.558	2.431.614.567	9,77

Sulla spesa per Dispositivi Medici i dati rilevati dal Rapporto sulla finanza Pubblica della Corte dei Conti e dal Ministero della Salute, evidenziano che:

a) la Regione Puglia nel 2017 registrava un Delta con la media Nazionale del +0,86% (fonte dati DM Salute del 06/07/2022 – Fig. 26) in termini incidenza % di sforamento rispetto al tetto, mentre a seguito delle azioni di razionalizzazione poste in essere la Regione Puglia ha dimezzato il Delta (+0,4%) nel 2020 (ultimo dato benchmark disponibile – fonte dati Rapporto sulla Finanza Pubblica Corte dei Conti 2020 – Fig. 27).

Fig. 26

2017

Incidenza % Sforamento rispetto al Tetto del 4,4%:

Puglia +6,21%; Italia + 5,35% Delta: + 0,86%

Tetti regionali 2017 al 4,4% della quota FSN (Valori in €)

	Regione	Fondo sanitario nazionale 2017	Tetto 4,4 %	Modello CE Spesa per dispositivi medici 2017	scostamento (somma solo valori positivi)	%	Ripiano a carico fornitori 50% dello scostamento rilevato
		a	b = a * 0.044	c	d = c - b	e	f = d * 50%
	PIEMONTE	8.293.798.632	364.927.140	472.304.000	107.376.860	9,7%	53.688.430
	VALLE D'AOSTA	230.951.039	10.161.845	12.357.000	2.195.155	0,2%	1.097.577
	LOMBARDIA	18.433.148.316	811.058.526	800.395.000	-	0,0%	-
	BOLZANO	914.066.711	40.218.935	65.968.000	25.749.065	2,3%	12.874.532
	TRENTO	960.185.382	42.248.157	67.715.000	25.466.843	2,3%	12.733.422
	VENETO	9.070.496.758	399.101.857	523.074.000	123.972.143	11,2%	61.986.071
	FRIULI	2.252.624.767	99.115.490	171.464.000	72.348.510	6,5%	36.174.255
	LIGURIA	3.130.412.554	137.738.152	159.708.000	21.969.848	2,0%	10.984.924
	EMILIA ROMAGNA	8.305.743.070	365.452.695	444.209.000	78.756.305	7,1%	39.378.152
	TOSCANA	7.056.759.967	310.497.439	532.829.000	222.331.561	20,1%	111.165.781
	UMBRIA	1.685.460.460	74.160.260	124.015.000	49.854.740	4,5%	24.927.370
	MARCHE	2.909.177.578	128.003.813	205.607.000	77.603.187	7,0%	38.801.593
	LAZIO	10.786.205.464	474.593.040	461.771.000	-	0,0%	-
	ABRUZZO	2.467.826.336	108.584.359	180.830.000	72.245.641	6,5%	36.122.821
	MOLISE	607.593.206	26.734.101	36.855.000	10.120.899	0,9%	5.060.449
	CAMPANIA	10.533.002.216	463.452.098	448.550.000	-	0,0%	-
	PUGLIA	7.431.894.003	327.003.336	461.767.000	134.763.664	12,2%	67.381.832
170	BASILICATA	1.079.720.885	47.507.719	49.566.000	2.058.281	0,2%	1.029.141
180	CALABRIA	3.594.568.307	158.161.006	152.478.000	-	0,0%	-
190	SICILIA	9.196.419.373	404.642.452	421.085.000	16.442.548	1,5%	8.221.274
200	SARDEGNA	2.997.664.764	131.897.250	193.742.000	61.844.750	5,6%	30.922.375
	Totale nazionale	111.937.719.778	4.925.259.670	5.956.289.000	1.105.099.999	100%	552.550.000

Fig. 27

2020

Incidenza % Sforamento rispetto al Tetto del 4,4%:

Puglia +6,1%; Italia + 5,7% Delta: + 0,4%

258 Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2021 — CORTE DEI CONTI — Sezioni riunite in sede di controlli

LA SPESA PER DISPOSITIVI MEDICI NEL 2020 - VERIFICA DEL TETTO DI SPESA

(in milioni)

Regioni	Fondo sanitario nazionale 2020	Tetto 4,4 %	Risultato 2020	Scostamento assoluto	Inc.% su FSR
Piemonte	8.806	387	563	176	6,4
Valle d'Aosta	249	11	15	4	6,1
Lombardia	19.905	876	815		4,1
P.A. Bolzano	1.007	44	71	27	7,1
P.A. Trento	1.045	46	79	33	7,6
Veneto	9.728	428	662	234	6,8
Friuli V.G	2.415	106	194	88	8,0
Liguria	3.299	145	193	48	5,8
Emilia Romagna	8.922	393	650	257	7,3
Toscana	7.540	332	550	218	7,3
Umbria	1.791	79	130	51	7,3
Marche	3.066	135	219	84	7,1
Lazio	11.574	509	524	15	4,5
Abruzzo	2.614	115	193	78	7,4
Molise	623	27	35	7	5,6
Campania	11.234	494	535	40	4,8
Puglia	7.909	348	482	134	6,1
Basilicata	1.138	50	59	9	5,2
Calabria	3.808	168	171	3	4,5
Sicilia	9.685	426	504	78	5,2
Sardegna	3.214	141	199	58	6,2
Totale	119.573	5.261	6.842	1.642	5,7
Regioni in PDR	47.447,8	2.087,7	2.443,5	355,8	5,1
altre Regioni	72.125,6	3.173,5	4.398,5	1.285,7	6,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della salute

2.20.5 Gli investimenti del S.S.R.

Missione 6 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

La strategia perseguita con il PNRR è volta ad affrontare in maniera sinergica tutti questi aspetti critici. Un significativo sforzo in termini di riforme e investimenti è finalizzato ad allineare i servizi ai bisogni di cura dei pazienti in ogni area del Paese. Una larga parte delle risorse è destinata a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, a promuovere la ricerca e l'innovazione e allo sviluppo di competenze tecnico-professionale, digitale e manageriali del personale. La missione si articola in due componenti:

- Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale: gli interventi di questa componente intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari;
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale: le misure incluse in questa componente consentiranno il rinnovamento e l'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, il completamento e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) attraverso più efficaci sistemi informativi.

In particolare, la Componente 1 prevede i seguenti obiettivi per la Regione Puglia:

- Realizzazione di n. 120 Case di Comunità
- Realizzazione di n. 40 Centrale Operativa Territoriale
- Realizzazione di n. 31 Ospedali di Comunità

Per la Componente 2, invece, sono previste tre linee di investimento

- Investimento 1 “Aggiornamento tecnologico e digitale” per un importo complessivo di € 93.665.495,62;
- Investimento 1.2 “Verso un ospedale sicuro e sostenibile” per un importo complessivo di € 164.531.345,38 così suddivisi_
  - PNRR: € 50.320.019,99
  - Fondo complementare: € 114.211.325,39
- Investimento 1.3 “Rafforzamento dell’infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l’elaborazione, l’analisi dei dati e la simulazione” per un importo di € 114.219.989,70.

A marzo 2023 la Regione Puglia ha raggiunto i target fissati.

E' stata anche una delle Regioni che ha maggiormente aderito al Fondo per le Opere Indifferibili, stanziati dal Governo per la copertura dell'aumento dei costi dei materiali.

Investimenti per il rafforzamento della rete ospedaliera (DL n. 34/2020 convertito in L. n. 77/2020)

Con D.M. 15/07/2020 e le successive rimodulazioni sono stati approvati e finanziati investimenti come di seguito dettagliati, per l'incremento di attività l'incremento di attività in regime di ricovero:

a) Potenziamento delle Terapia Intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure per un importo di € 85.259.397,32;

b) Potenziamento delle strutture di Pronto Soccorso per un importo €14.535.575,14;

c) Acquisto di ambulanze/mezzi di soccorso per un importo di € 841.661,38.

L'importo a carico della Regione è pari ad € 769.670,84 a fronte di € 99.866.963,00 concessi per dare attuazione al Programma.

Punto a) il Piano dei posti letto strutturali da realizzare ai sensi del suddetto Decreto può essere riassunto come di seguito riportato:

Azienda	PL di Terapia Intensiva Programmati	PL di Semi-intensiva Programmati
AOU POLICLINICO DI BARI	41	99
AO. UNIV. FOGGIA	29	33
ASL BA	19	//
ASL BR	39	28
ASL BT	36	27
ASL FG	8	//
ASL LE	42	56
ASL TA	55	40
IRCCS "SAVERIO DE BELLIS"	4	//
IRCCS GIOVANNI PAOLO II	3	2
Totale Puglia	**276**	**285**

A marzo 2023 i posti letto attivi, sulla base delle informazioni fornite dai Soggetti Attuatori in occasione del monitoraggio mensile effettuato, risultano **114** di terapia intensiva su 276 programmati e **103** di terapia semintensiva su 285 programmati.

Sulla base dei cronoprogrammi attuativi forniti, entro il 2023 di prevede di chiudere tutti i cantieri ed attivare i restanti posti letto come da Piano.

Punto b) con riferimento agli interventi di potenziamento dei Pronto Soccorso, 13 dei 23 interventi previsti sono stati conclusi. Si prevede di chiudere entro il 2023 tutti i cantieri relativi al Programma.

Punto c) con riferimento all'acquisto di ambulanze/mezzi di soccorso, i 10 mezzi previsti da Programma risultano acquistati e collaudati.

Investimenti di potenziamento della Sanità territoriale Azione Por 2014-2020.

Le risorse disponibili e gli interventi definitivamente ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del POR Puglia 2014/2020 azione 9.12 sono riepilogati nei seguenti atti della Giunta Regionale. A dicembre 2022 la Regione Puglia ha certificato spesa per oltre 259 milioni di euro di quota UE, assicurando il raggiungimento dei target UE previsti per dicembre 2023.

Investimenti di potenziamento e riqualificazione delle Strutture Ospedaliere - Risorse ex Art. 20 Delle L. n. 67/1988.

La Regione Puglia ha sottoscritto ad oggi 3 accordi di programma:

1) Accordo 2004 di complessivi € 236.774.460,33 di cui € 224.006.614,91 quota Stato;
2) Accordo 2004 per complessivi € 439.109.210,71 di cui € 421.381.250,17 quota Stato;
3) Accordo 2020 per complessivi 335.200.000,00 di cui € 318.440.000,00 quota Stato.

L'Accordo 2004 comprende n. 85 interventi e presenta un avanzamento dell'84,87%:

- n. 50 interventi presentano monitoraggio concluso;
- n. 6 interventi sono in fase di collaudo;
- n. 2 presentano lavori conclusi;
- n. 4 sono in corso di esecuzione opere complementari;
- n. 4 sono in esercizio ma ancora non hanno monitoraggio concluso;
- n. 14 sono in corso di esecuzione;
- n. 5 sono sospesi per contenzioso.

L'accordo 2007 comprende n. 39 interventi e presenta un avanzamento del 61,29%:

- n. 5 presentano monitoraggio concluso;
- n. 5 in fase di collaudo;
- n. 7 sono sospesi per fallimento ditta;
- n. 22 sono in corso di esecuzione.

Risorse Legge 30 Dicembre 2018, n. 145, Art. 1, Comma 95. Fondo finalizzato al Rilancio degli Investimenti Delle Amministrazioni Centrali Dello Stato E Allo Sviluppo Del Paese.

Con Decreto del Ministero della Salute del 16 luglio 2021, registrato alla Corte dei Conti il 17 agosto 2021 – foglio 2343, sono stati definitivamente individuati i progetti di investimento della Regione Puglia finanziati con le risorse assegnate dal D.P.C.M. 11 giugno 2019, di seguito elencati:

Titolo intervento	Soggetto Attuatore	Costo totale
Lavori di adeguamento alla normativa antisismica, impiantistica ed antincendio con riqualificazione distributiva delle strutture ricadenti nell'area degli ex Ospedali Riuniti di Foggia e non appartenenti al Monoblocco.	Azienda Ospedaliero Universitaria "OO.RR." di Foggia	34.800.000,00 €
Lavori di adeguamento alla normativa antisismica, impiantistica ed antincendio con riqualificazione distributiva per ambulatori e laboratori del P.O. D'Avanzo di Foggia.	Azienda Ospedaliero Universitaria "OO.RR." di Foggia	24.000.000,00 €
Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza antincendio per il P.O. di Andria.	ASL BT	2.500.000,00 €
Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza antincendio per il P.O. di Bisceglie.	ASL BT	1.800.000,00 €
	Totale	**63.100.000,00 €**

In seguito con il decreto dirigenziale n. 126 del 3 dicembre 2021 (prot. 477865595), registrato dall'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della Salute il 17/12/2021 al n. 1051, si è provveduto a impegnare a favore della Regione Puglia l'importo totale di euro 63.100.000,00 a valere sulle annualità dal 2019 al 2027 per gli interventi finanziati con le risorse assegnate dal D.P.C.M. 11 giugno 2019.

La Regione Puglia ha trasmesso l'Accordo firmato digitalmente dal Presidente della Regione con nota prot. AOO_005/0006875 del 14/10/2022.

Con DD 081/DIR/2022/00185 e 00186 sono stati approvati, conformemente a quanto previsto nell'Accordo sottoscritto tra Regione Puglia e Ministero della Salute, gli Studi

di Fattibilità relativi agli interventi di competenza del Soggetto Attuatore Azienda Ospedaliero Universitaria "OO.RR." di Foggia.
La documentazione progettuale relativa a i succitati interventi è stata inoltrata al Ministero della Salute al fine di ottenere, acquisito il parere di competenza del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, l'ammissione a finanziamento degli interventi.

Potenziamento delle dotazioni tecnologiche-Piano di adeguamento per la radioterapia oncologica

Con Decreto del Ministero della Salute del 6/12/2017, in attuazione dell'art. 5-bis del decreto-legge n. 243/2016, convertito, con modificazioni dalla legge n.18/2017, sono stati ripartiti i fondi finalizzati alla riqualificazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione. La quota del finanziamento per la Regione Puglia ammonta a € 19.310.000,00.

Descrizione	Importo totale progetto	Importo scheda 1 (OO.RR. Foggia)	Importo scheda 2 (OO.RR. Foggia)	Importo scheda 3 (ASL BT)	Importo scheda 4 (ASL BT)	Importo scheda 5 (ASL LE)	Importo scheda 6 (ASL LE)
Importo a carico dello Stato	*19.310.000,00*	*3.087.500,00*	*3.087.500,00*	*3.360.300,00*	*3.124.700,00*	*3.325.000,00*	*3.325.000,00*
Importo Regione	*1.016.315,79*	*162.500,00*	*162.500,00*	*176.857,89*	*164.457,89*	*175.000,00*	*175.000,00*
Importo Altre Fonti	*1.743.684,21*	*0,00*	*0,00*	*871.842,11*	*871.842,11*		
SOMMA	***22.070.000,00***	***3.250.000,00***	***3.250.000,00***	***4.409.000,00***	***4.161.000,00***	***3.500.000,00***	***3.500.000,00***

Sono stati ammessi a finanziamento gli interventi relativi alla ASL BAT e all'Azienda Ospedaliera Policlinico di Foggia e stiamo per chiedere ammissione a finanziamento per la ASL Lecce.

2.20.6 Considerazioni finali

E' del tutto evidente che tutte le regioni meridionali siano caratterizzate da un sotto-finanziamento del Fondo Sanitario, anche per via dei criteri che tengono conto della sola età dei cittadini, così come oramai ampiamente condiviso anche in seno alla Conferenza Stato Regioni, e ciò ha contribuito a creare differenze correnti e strutturali che si ripercuotono sia sul risultato che sui saldi di mobilità passiva. In tali condizioni è impossibile per alcune Regioni garantire ricavi pari ai costi (se il finanziamento è sotto dimensionato ed ogni anno centinaia di milioni si perdono per la mobilità passiva), sebbene si parli di costi standard ed i bilanci evidenziano che i minori costi per abitante siano inevitabilmente presenti proprio nelle regioni sotto finanziate. Al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario negli esercizi futuri, occorrerà il contenimento della spesa sanitaria, nonché l'incremento dell'attività produttiva e la qualificazione gestionale e organizzativa negli ambiti ove si registrano

maggiori criticità. Risulta evidente che i costi di funzionamento, della spesa farmaceutica e per i dispositivi medici possono essere anche ulteriormente ridotti, nonostante non si sia fatto molto, senza penalizzare l'erogazione dei servizi ai cittadini con particolare attenzione alle situazioni di maggiore criticità, proseguendo altresì con le iniziative già avviate con risorse del bilancio autonomo per la riduzione delle liste di attesa, con il più ampio ricorso ad un efficiente utilizzo delle grandi attrezzature disponibili.

Inoltre, è fattibile incrementare ancora di più i livelli qualitativi e quantitativi della produzione almeno pari a quella rilevati nell'anno 2019, tenuto conto delle assunzioni e delle stabilizzazioni di personale, nonché degli atti di riorganizzazione adottati (ospedaliera e territoriale),

Infine, la spesa per il personale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale potrà essere contenuta, prevedendo che tutte le tipologie di reclutamento di personale del SSR del comparto e della dirigenza, ivi comprese le assunzioni a tempo determinato e indeterminato, nonché il conferimento di nuovi incarichi di direzione di struttura complessa e di struttura semplice di tutte le articolazioni aziendali, di direzione di Dipartimento ospedaliero e territoriale, di direzione dei Distretti Socio Sanitari, possano essere effettuati previa autorizzazione da parte delle Giunta Regionale, sulla base di eventuali esigenze documentate rappresentate dal Direttore Generale delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli I.R.C.C.S. pubblici per le quali sia, ad ogni modo, attestato il rispetto dei Piani Triennali di Fabbisogno del Personale, dei PIAO e dei relativi tetti di spesa assegnati, nei limiti del Fondo Sanitario Regionale annuale. In tal senso si è espressa la Giunta Regionale con la Deliberazione n. 640 del 10 maggio 2023.

Opportuno è per di più l'aggiornamento e/o integrazione dei contratti dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e gli I.R.C.C.S. pubblici, affinché siano direttamente richiamati i vincoli connessi al rispetto del Programma operativo del Piano di rientro, dei provvedimenti correlati e discendenti e delle relative responsabilità in caso di mancato rispetto, nonché in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa.

In questa direzione si svilupperà la definitiva programmazione regionale che si espliciterà nel Piano Operativo 2023-2025 in corso di adozione.

2.21 La programmazione sociale regionale: tra consolidamento e innovazione

A seguito della definizione a livello nazionale del nuovo piano nazionale per gli interventi e servizi sociali e per gli interventi per il contrasto alla povertà (approvati nel corso del 2021 con i Decreti del 22/10/2021 e del 30/12/2021), con la definizione delle relative risorse la Regione Puglia ha provveduto a porre in essere il complesso ed articolato lavoro finalizzato alla redazione del V^ Piano regionale delle Politiche Sociali, approvato con Del di G.R. n. 353/2022. Il Piano vede, la sua attuazione sul territorio, attraverso i piani sociali di zona di ambito territoriale, durante il triennio 2022-2024.

Il quadro della programmazione regionale in materia sociale ha visto il suo completamento con l'adozione del Piano Nazionale Non autosufficienze approvato con D.P.C.M 03 ottobre 2022 a cui ha fatto seguito l'approvazione da parte della Regione dell'"Atto di programmazione regionale del Fondo per le non autosufficienze 2022-2024"avvenuta con DGR 318/2023. Il complesso lavoro di predisposizione della programmazione regionale in materia di non autosufficienza ha consentito il pieno completamento del quadro programmatorio dei servizi territoriali del Welfare già avviato con il V^ Piano regionale per le Politiche Sociali.

Il documento di programmazione in materia di non autosufficienza (e di disabilità, nelle more della definizione della normativa di riforma destinata a riorganizzare e sistematizzare la disciplina di un tema così delicato) si sviluppa quale ulteriore evoluzione della precedente programmazione, che, a partire dalla L. 33/2017 e dal successivo decreto delegato (D.Lgs. 147/2017), ha consentito l'individuazione dei primi LEPS (ovvero, i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali) nel nostro Paese e consente oggi di ampliare tale orizzonte con particolare riferimento ai Livelli essenziali delle prestazioni sociali in materia di non autosufficienza e disabilità (vedasi anche la L. 30 dicembre 2021 n. 234/2021, cfr.co.159-171 dell'art.1)

Di fronte a questa nuova sfida per il welfare regionale, che nasce nel quadro di sofferenza, disagio ed insicurezza sociale determinatosi a seguito del diffondersi dell'epidemia da COVID-19 e di tutte le sue conseguenze socioeconomiche, il sistema integrato di welfare pugliese (interventi e servizi socio assistenziali, socio educativi e sociosanitari) si presenta in maniera organica, imperniato su un'articolata struttura fondata su una serie di Obiettivi di servizio e priorità strategiche e sull'avvio a livello territoriale di quegli interventi definiti come Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali (LEPS) da garantire su tutto il territorio nazionale.

La strategia d'azione complessiva, definita con il Piano regionale citato integrato dall' Atto di programmazione regionale del Fondo per le non autosufficienze 2022-2024, non potrà che essere incardinata su quattro assi prioritari di intervento che sono:

- l'inclusione sociale ed il contrasto alle diverse forme di povertà, ivi comprese le azioni integrate di prevenzione e contrasto alle altre forme di disagio sociale (dipendenze patologiche, salute mentale, ecc.);
- la presa in carico integrata della disabilità e della non autosufficienza e la promozionedell'invecchiamento attivo;
- la tutela dei minori e delle famiglie e la promozione del loro benessere;
- la prevenzione ed il contrasto alle diverse forme di violenza e la promozione delle pari opportunità;

Il loro presidio a livello territoriale dovrà essere garantito attraverso l'imprescindibile collaborazione con i Comuni aggregati in 45 Ambiti territoriali sociali (ATS) cui sarà ripartita, ed assegnata, la maggior quota dei finanziamenti ordinari (FNPS, FNA, Fondo povertà quota servizi, ecc.) in materia di welfare fondi che permetteranno la definizione dei Piani sociali di zona per il triennio 2022-2024.

La definizione di una rete di servizi essenziali (LEPS e Obiettivi di Servizio) rappresenta, come detto, un sicuro elemento di continuità tra la strategia che si andrà a disegnare per il prossimo triennio ed i precedenti cicli di programmazione sociale regionale.

Gli obiettivi centrali che andranno raggiunti fanno riferimento all'articolazione di una rete di servizi domiciliari e a ciclo diurno alternativi alla istituzionalizzazione delle condizioni di fragilità connesse alla non autosufficienza, alla strutturazione di misure di sostegno economico per la condizione di gravissima non autosufficienza, al perseguimento di un maggior livello di benessere sociale e di qualità della vita per le cittadine ed i cittadini pugliesi, alla creazione di comunità inclusive che favoriscano pari opportunità, integrazione sociale, contrasto alle povertà vecchie e nuove e presa in carico personalizzata dei nuclei familiari in condizione di fragilità. Centrale sarà, per tutto questo, la definizione di un sistema di accesso, valutazione e presa in carico personalizzata, integrato con la componente sanitaria, ed incardinato su alcuni servizi basilari quali la PUA, il Servizio Sociale Professionale e l'Unità di Valutazione Multidimensionale, oltre al servizio di Pronto Intervento Sociale da garantire su tutto il territorio regionale.

Un intenso lavoro dovrà essere svolto per proseguire l'azione condotta al fine di supportare i diversi *stakeholders* (a partire dagli Ambiti territoriali sociali) verso scelte di programmazione sociale caratterizzata da omogeneità ed ottimale allocazione delle risorse disponibili, al fine di assicurare a tutta la popolazione pugliese uguali opportunità nell'accesso ai servizi e medesime risposte ai bisogni, almeno per ciò che attiene alle direttrici fondamentali di intervento, pur tenendo in debita considerazione la differente capacità attuativa delle diverse strutture amministrative locali, che pure dovrà, con il tempo, tendere verso un più elevato livello di omogeneità. In questo senso l'attivazione di una proficua collaborazione con

ANCI Puglia, quale soggetto di aggregazione e rappresentanza delle Amministrazioni locali, attraverso la realizzazione di un progetto specifico di affiancamento tecnico e supporto ai singoli Uffici di Piano a livello territoriale rappresenta senza dubbio un punto nodale di qualità che nasce e si sviluppa proprio nel triennio in oggetto.
Focalizzante è la necessità di supportare gli Ambiti nella complessa attività di programmazione e gestione dei diversi finanziamenti che, a vario titolo e da più fonti, compongono il budget delle risorse a disposizione per l'attuazione del welfare territoriale.
A tal fine, è altresì promossa a livello territoriale ampia azione di assistenza tecnica e formazione in favore dei n. 45 ambiti territoriali pugliesi, da realizzarsi in collaborazione con il FORMEZ e mediante l'utilizzo di risorse assegnate alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la realizzazione della progettualità denominata "Rebuilding" (risorse derivanti dal FSE ed afferenti al PON Inclusione 2014/2020).
E' evidente che il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali così come integrato dall' Atto di programmazione regionale del Fondo per le non autosufficienze 2022-2024, è deputato ad offrire il quadro strategico generale di riferimento attraverso cui connettere la programmazione sociale ordinaria, nella quale annualmente confluiscono le risorse assegnate dai trasferimenti nazionali e regionali di settore, con la programmazione dei fondi comunitari.
Questi ultimi fanno riferimento sia alle attività conclusive del ciclo di programmazione 2014-2020, sia alla programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2021-2027, che, infine, a fondi e risorse straordinarie legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) e al programma Next Generation EU, nei quali il tema dell'inclusione sociale è centrale con riferimento specifico alla componente 2 della Missione 5 ed ai progetti degli ATS finanziati su tali risorse che andranno a completare la filiera di interventi promossa con i Piani sociali di zona fino al 2026.
La finalità generale è quindi quella di proseguire nel consolidamento del welfare cosiddetto "tradizionale" nella nostra Regione, cioè di consolidamento di un sistema di servizi sociali e sociosanitari a trazione pubblica ma con un decisivo apporto dei diversi *stakeholders* presenti sul territorio (a partire dagli Enti del Terzo Settore) proteso al miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di benessere e dei cittadini residenti, qualificando gli sforzi di presa in carico personalizzata delle diverse situazioni di fragilità in un'ottica complessiva di promozione dell'inclusione sociale che rappresenta l'elemento paradigmatico di riferimento dell'intera strategia da perseguire.
In tal senso occorrerà incoraggiare e promuovere la collaborazione tra Ambiti territoriali ed ETS nell'ottica di quanto previsto dal Codice del Terzo Settore in tema

dicoprogrammazione e coprogettazione, secondo gli indirizzi delle recenti linee guida ministeriali sul tema ed in continuità con la sperimentazione avviata in tal senso nell'ambito dell'attuazione del Reddito di Dignità 3.0 già a fine 2020 con l'approvazione diapposite linee guida ed uno stanziamento di risorse dedicato.
Nell'ottica del consolidamento del welfare tradizionale si inserisce inevitabilmente la strategia di potenziamento e qualificazione su tutto il territorio regionale della rete di strutture socioassistenziali e socioeducative, volta a realizzare un sistema di interventi capace di colmare le lacune nell'offerta di servizi alle persone, alle famiglie, alle comunità, di migliorare l'accessibilità della rete dei servizi e garantire pari opportunità nell'accesso agli stessi. A tal fine sin dal 2015 sono stati avviati dalla Regione Puglia gli Avvisi n. 1/2015 e n. 2/2015, a sportello, finalizzati al finanziamento di interventi infrastrutturali rispettivamente a titolarità pubblica e di soggetti privati e privato sociali, finanziati dapprima a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013 e successivamente su risorse del POR Puglia 2014-2020 – Azione 9.10 (FESR).
Stante la costante richiesta di potenziamento della rete di infrastrutturazione sociale, nell'ambito del ciclo di programmazione 2021/2027 è confermata la continuità e il rafforzamento del suddetto strumento finanziario attraverso la riproposizione, in forma rinnovata ed innovativa, di un "Avviso Per Il Finanziamento Di Interventi Di Ristrutturazione O Realizzazione Di Strutture Sociali E Socio-Assistenziali Destinato A Soggetti Beneficiari Pubblici".Il nuovo Avviso intenderà contribuire al raggiungimento delle finalità dell'Obiettivo Strategico OS4 del PR 2021-2027 che, nell'ambito del welfare e dell'inclusione sociale, mira specificatamente alla realizzazione di una serie di interventi volti a rafforzare i servizi sociali di elevata qualità, accessibili e a prezzi contenuti e le relative infrastrutture, che saranno oggetto di specifica mappatura, tenendo conto delle disparità regionali e del divario tra aree rurali e aree urbane, anche nell'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza. Nello specifico l'Avviso, strutturato a sportello, intenderà dare attuazione all'Azione 8.3 del PR 2021-2027 avente ad oggetto "Interventi di ammodernamento o realizzazione di infrastrutture sociali e socio-assistenziali, anche sperimentali". A mente di quest'ultima "in coerenza con i fabbisogni esplicitati nella programmazione sociale ordinaria dei Comuni associati in Ambiti Territoriali ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 19/2006, in attuazione degli obiettivi di servizio fissati nel quadro della programmazione nazionale e regionale, con riferimento al Piano Regionale Politiche Sociali 2022-2024, i Comuni potranno promuovere interventi per l'adeguamento e/o la riqualificazione di strutture esistenti, nonché (in via residuale) per la realizzazione di nuove strutture a valenza sociale e socio-assistenziale, secondo standard minimi nel Reg. Regionale n. 4/2007 e ss.mm. e ii." Anche a carattere innovativo e quindi attualmente non regolamentate.
Accanto al welfare tradizione non va trascurato, tuttavia, lo sforzo teso a costruire un welfare innovativo, generativo e collaborativo, capace di supportare il ruolo e le

risorse del sistema pubblico con la ricerca di soluzioni innovative, con la contaminazione tra servizi tradizionali e innovazione sociale e tecnologica per assicurare risposte nuove a domande sociali vecchie e nuove, con la definizione di nuove forme di partenariato pubblico-privato centrate non già sulla sostituzione del privato al pubblico nei settori considerati potenzialmente più remunerativi ma su una maggiore e proficua collaborazione basata ad esempio sull'attivazione di strumenti innovativi di finanza ad impatto sociale.

In proposito è in atto il monitoraggio della misura di cui alla deliberazione di G. R. n. 2426 del 19/12/2019 con cui è stata approvata una strategia di realizzazione di interventi di innovazione sociale, attraverso HUB di Innovazione Sociale, quali innovativi strumenti di coesione e competitività di cittadini ed organizzazioni private a contenuto sociale, con un finanziamento della iniziativa tramite un pluri-fondo, derivante dalla sub-Azione 3.2.b "Interventi di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale – Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale" e 9.3 "Interventi per l'innovazione sociale" del POR Puglia 2014-2020.

L'obiettivo è la realizzazione di Hub di innovazione sociale che favoriscano, da un lato soluzioniesemplari dal punto di vista del potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature, e volano per l'innovazione sociale dei territori, dall'altro il miglioramento delle condizioni diaccessibilità ai servizi innovativi, da parte di cittadini ed attività economiche a contenuto sociale.

Per la selezione delle proposte progettuali è stata effettuata apposita procedura negoziale inviando ai sindaci dei comuni capoluogo di provincia della Regione Puglia la "Richiesta di comunicazione per la ricognizione di proposte progettuali" nella quale sono stati indicati i criteri e le modalità per partecipare alla procedura negoziale per la creazione di Hub di innovazione sociale.

Ad oggi risultano in corso n° 5 progetti e le attività in essi previste dovranno concludersi entro il 31.12.2023, data di chiusura del POR Puglia 2014-2020.

Nel nuovo ciclo di programmazione POR Puglia FESR-FSE 2021-2027 si procederà alla rivisitazione dell'avviso finalizzato alla creazione di Hub di Innovazione Sociale, esteso anche a comuni pugliesi non capoluogo di provincia. L'avviso sarà strutturato in termini di bando "a sportello". In detto avviso sarà attribuita rilevanza al coinvolgimento attivo delle comunità locali e degli enti del terzo settore (ETS) mediante procedure di co-progettazione, alla presenza di modelli di partecipazione del privato sociale, e alla aggregazione dei piccoli centri urbani secondo le forme previste dall'ex art. 30 del TUEL 267/2000 per la presentazione della proposta progettuale.

Parallelamente saranno finanziati a valere sul nuovo POR Puglia FESR-FSE 2021 interventi di sostegno all'avvio o al rafforzamento delle imprese sociali al fine di

accrescere la capacità produttiva, il grado di coinvolgimento delle platee interessate e sviluppare aree di business in settori di attività economica per le quali il valore economico si integra con il valore sociale prodotto per le comunità di riferimento.
Per altri versi, particolare attenzione sarà riservata nell'ambito della strategia definita con il nuovo ciclo di programmazione al tema del contrasto alle povertà vecchie e nuove, declinando il sistema di interventi su misure di fronteggiamento immediato e puntale dell'emergenza (pronto intervento sociale, centro servizi di Ambito per la povertà estrema, presa in carico globale e personalizzata, ecc.) e su interventi di inclusione sociale a tutto tondo che, partendo dal sostegno al reddito e dalle misure per l'accessibilità dei servizi per le persone e le famiglie, consenta l'attivazione di percorsi individuali e familiari di presa in carico, inclusione, empowerment ed attivazione sociale.
Il consolidamento del sistema di welfare regionale nel prossimo futuro passa, inoltre, attraverso un'attenta azione di qualificazione della spesa ed integrazione delle risorse da utilizzare in modo efficiente. In tal senso il V Piano Regionale delle Politiche Sociali rappresenta un documento di raccordo tra politiche ordinarie di settore e programmi cofinanziati da fondi strutturali comunitari e da altre risorse derivanti da programmazioni di livello superiore.
Per quanto sin qui delineato, è utile richiamare quelli che rappresentano gli obiettivi di sistema sviluppati nel citato V° Piano Regionaledelle Politiche Sociali, approvato del con Del di G.R . 353/2022:

- riconnettere, razionalizzare ed utilizzare in modo efficace ed efficiente le diverse risorse disponibili a livello comunitario, nazionale e regionale, finalizzandole al raggiungimento di un organico quadro di obiettivi di servizio individuati e definitiin coerenza con i documenti di programmazione nazionale e comunitaria in materia;
- offrire alla filiera istituzionale e agli stakeholders un quadro complessivo di opzioni di sviluppo e/o di consolidamento dei sistemi di welfare locali, al fine di assicurare maggiore coerenza alle scelte di gestione e alle priorità di investimento;
- rilanciare il ruolo dell'Osservatorio sociale regionale per il triennio 2021-2023, implementando i diversi flussi informativi regionali e riconnettendoli in un quadro unico ed organico, al fine di costruire un solido sistema informativo sociale regionale che offra adeguato supporto per la fase di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche in materia di welfare e consenta di adempiere allo stesso tempo agli obblighi connessi all'attuazione del SIUSS (ai sensi del D.Lgs. 147/2017) e del SIOSS come definiti a livello nazionale con appositi Decreti sia con sia riferimento al livello territoriale (Ambiti territoriali sociali) che a quello regionale;

- delineare possibili cantieri di innovazione sociale e rafforzamento dei network territoriali, anche alla luce della Riforma del Terzo Settore, al fine di costruire il contesto strategico in cui promuovere al contempo innovazione e sviluppo dell'economia sociale;
- sostenere e supportare lo sforzo degli Ambiti territoriali teso a rafforzare gli strumenti e i percorsi a disposizione dei Servizi Sociali professionali per assicurare a tutte le persone che vivono in condizioni di fragilità di accedere ad una presa in carico complessiva e a concrete possibilità di attivazione, *empowerment* ed inclusione sociale a tutto tondo.

Le scelte di consolidamento e di implementazione del sistema di welfare regionale appena delineate mirano, inoltre, ad affrontare alcune delle criticità di contesto che inducono a prestare grande attenzione anche in fase di allocazione delle risorse disponibili. Tra queste vanno senz'altro richiamate:

- la frammentazione delle risorse, dei programmi e degli interventi messi in atto in materia di welfare ai diversi livelli (comunitario, nazionale, regionale);
- la debolezza del sistema di welfare locale incardinato sugli Ambiti territoriali sociali sia in termini di insufficiente dotazione delle risorse umane coinvolte (oltre che di elevato turn over degli operatori) che rispetto ai livelli di *governance* ed alle forme di gestione associata presenti sul territorio;
- il debole livello di integrazione tra il comparto del welfare ed altri settori strategici quali quello sanitario, quello afferente alle politiche per il lavoro e la formazione con un particolare accento sulle politiche per l'istruzione ed in modo specifico a quelle riservate al segmento 0-6 anni.

2.21.1 Il contrasto alle povertà con percorsi di inclusione attiva

In attuazione dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo n. 147/2017 di disciplina del Reddito di Inclusione, la Regione Puglia ha adempiuto all'obbligo di redigere il proprio Piano regionale per la lotta alla povertà, in uno con l'approvazione del già citato Piano regionale delle Politiche Sociali 2022/2024. In esso si prevede la programmazione dei servizi necessari per l'attuazione della misura nazionale denominata reddito di Cittadinanza come livello essenziale delle prestazioni, prevedendo contestualmente un cofinanziamento regionale per le annualità 2022, 2023 e 2024.

Le recenti novelle normative nazionali in materia impongono oggi il rafforzamento della misura regionale del ReD, garantendo che i progetti personalizzati per i beneficiari di ReD consentano la reale inclusione sociale dei nuclei presi in carico.

Il percorso pugliese di consolidamento del sistema integrato di welfare si concentra proprio attorno all'asse strategico della promozione dell'inclusione sociale e della lotta contro ogni forma di povertà, esclusione ed emarginazione, che ha

rappresentato anche, con i progetti personalizzati di inclusione sociale e attivazione, il tessuto connettivo per molti altri servizi. La stessa condizione di fragilità economica e sociale ha richiesto, per molte delle misure di intervento introdotte negli ultimi anni, la definizione di un indicatore complesso di valutazione del profilo di fragilità per un criterio di priorità di accesso sempre più necessario al crescere della domanda di molte delle prestazioni di cui si parla: i Progetti per la Vita indipendente, l'assistenza indiretta ai disabili gravissimi ed il sostegno ai caregiver familiari, i buoni servizio. Occorre ribadire che contrastare "le povertà" attraverso la promozione dell'inclusione sociale vuol dire favorire l'accesso ai servizi ed alle prestazioni sociali (istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente non inquinato, assistenza sociale, ecc.) e sostenere percorsi volti all'autonomia economica, lavorativa e sociale delle persone e dei nuclei familiari di riferimento.

Quella dell'emergenza è una fase iniziale, di transizione, inserita in un piano personalizzato nel quale prevedere una ipotesi di intervento per l'integrazione sociale (welfare inclusivo), da definire progressivamente in maniera più strutturata attraverso un percorso di reinserimento che, partendo dall'ambito occupazionale, si preoccupi di organizzare in favore della persona una serie di interventi volti a favorire la graduale integrazione nel proprio tessuto comunitario con azioni mirate in relazione allo specifico bisogno di cui il soggetto è portatore. In questo percorso è cruciale la integrazione anche con politiche abitative di reale supporto alle persone e ai nuclei in condizione di povertà estrema, fino all'approccio "housing first" suggerito dalle azioni promosse dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali nell'ambito del PON Inclusione e PON FEAD, che individua nella casa il primo tassello per la ricostruzione di un progetto di vita per persone che hanno perso tutto.

A tal proposito si deve organizzare il complessivo sistema di welfare locale in modo tale che possano trovare piena attuazione sul territorio pugliese, oltre agli interventi previsti dalle misure nazionali di contrasto alla povertà, il programma regionale specifico in tema di inclusione sociale (ReD), già in precedenza citato. In tale quadro, particolare attenzione è stata prestata all'affiancamento delle équipe territoriali multidisciplinari che si sono strutturate in questi anni per la presa in carico dei nuclei familiari beneficiari delle due misure citate, mediante la previsione di due riserve finanziarie dedicate proprio al potenziamento di risorse umane e strumentali che prevede il coinvolgimento anche del Terzo Settore e del privato sociale.

Il know how specifico in possesso di simili organizzazioni, infatti, consentirà di fornire un duplice affiancamento alle equipe di Ambito territoriale:

- ad intra, attraverso l'implementazione dei percorsi in inclusione attiva dei destinatari diretti della Misura (in fase di analisi dei bisogni e delle risorse, definizione del percorso, suo monitoraggio, potenziamento mediante attività specifiche quali, ad esempio, formazione a distanza ecc.);

- ad extra, al fine della riconnessione della filiera istituzionale con la società civile e tutte le sue espressioni, anche di natura produttiva ed imprenditoriale, attraverso azioni di animazione territoriale che possano aumentare il contributo offerto da tutti gli attori locali di welfare, pubblici e privati.

Il tema della presa in carico dei nuclei familiari inseriti nei percorsi di inclusione è unadelle finalità più importanti in corso di raggiungimento, nella convinzione che solo un vero e solido percorso di presa in carico e di attivazione possa effettivamente qualificareinterventi di tale natura e produrre risultati di rilievo in termini di outcome piuttosto che di mero output.

La specificità pugliese del percorso per il contrasto alla povertà e per il sostegno al reddito per l'inclusione porta, peraltro, con sé, la necessità di investire molto sulla capacità istituzionale in tutti gli Ambiti territoriali, che passa sia dal rafforzamento delle equipe multi-professionali dedicate all'analisi dei bisogni e delle risorse (assessment) e dalla costruzione dei progetti personalizzati (Patti di inclusione sociale attiva), sia dal rafforzamento del Servizio Sociale Professionale, vista la possibilità che gli Ambiti territoriali hanno di estendere la platea dei soggetti beneficiari della misura di sostegno nazionale oggi in fase di definizione, così come avvenuto nella fase di prima implementazione di RdC mediante la definizione di un ReD più orientato a prendere in carico le domande di quanti non avevano i requisiti di accesso alla misura nazionale. Si pensi alle condizioni improvvise di estrema povertà in cui vengono a trovarsi ex detenuti senza il supporto familiare, padri separati soli, donne allontanate dal nucleo familiare a seguito di episodi di violenza e maltrattamento di cui sono vittima, anche con i loro bambini.

Una prima sperimentazione in tale direzione è in corso di attuazione mediante un Accordo di collaborazione (ex art. 15 della L. 241/1990) con il Centro di Giustizia Minorile per la Puglia e la Basilicata. Essa mira a costruire ambiti comuni di proficua interazione volti ad ampliare e rafforzare le azioni di supporto rivolte alle fasce di popolazione più deboli, in particolare, alle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi ovvero detenute, internate e prive della libertà personale, favorendo nuove opportunità di crescita nei giovani a rischio di emarginazione sociale, culturale e formativa, attraverso la presa in carico integrata della persona, a seguito di valutazione multidimensionale di tutti i bisogni rilevati. Tale finalità dovrà essere perseguita attraverso la progettazione e l'attuazione di progetti personalizzati di inclusione sociale attiva che contribuiscano al potenziamento delle capacità e delle autonomie dei giovani in situazioni di marginalità e discriminazione sociale, anche nell'ottica di aumentare il pronostico di occupabilità futura degli stessi.

A partire, quindi, dalla situazione descritta si intendono promuovere i seguenti obiettivi specifici:

- potenziare reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali (pronto intervento sociale, strutture di accoglienza e servizi per le povertà estreme), che a partire dal 2018 beneficiano anche dell'apporto della rete per il contrasto degli sprechi alimentari e farmaceutici e il recupero delle eccedenze la cui costituzione andrà ad essere ulteriormente finanziata con l'Avviso 2021/23;
- costruire percorsi personalizzati di sostegno economico, integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati;
- sostenere lo sviluppo di percorsi di innovazione sociale per il cohousing sociale, il social housing e di welfare comunitario per il coinvolgimento attivo di persone in condizioni di fragilità estrema;
- rafforzare il legame tra programmazione sociale regionale, programmazione nazionale a carattere sempre più strategico e sempre meno limitata alle modalità di utilizzo di fondi specifici e la programmazione territoriale in capo agli Ambiti Territoriali Sociali nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 23 del D.Lgs 147/2017 e delle successive modifiche attuate a livello nazionale;
- sperimentare, secondo quanto disposto con la Legge Regionale n. 32 del 6 agosto 2021, forme di promozione e diffusione della cultura digitale in condizioni di parità tra i cittadini, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la conoscenza e determinano una discriminazione sul piano sociale, economico e culturale, attraverso l'erogazione di contributi economici per concorrere al pagamento del canone di abbonamento per la rete internet, nonché per l'acquisto dei dispositivi di primo accesso;
- sperimentare, secondo quanto disposto con la Legge n. 71 del 2017, forme di contrasto al fenomeno del cyber bullismo mediante l'attivazione di percorsi operativi di lavoro sul campo attivati e sostenuti da azioni di formazione specifica, di primo o di secondo livello, per docenti o per Team bullismo, che prevedano attività di sensibilizzazione e di informazione dedicate a studenti e famiglie, nonché l'istituzione di sportelli di ascolto.

In tale contesto le risorse Regionali andranno ad integrarsi con le risorse nazionali del Fondo Povertà, che costituisce solo una delle fonti di finanziamento degli interventi di lotta alla povertà sul territorio. Altre risorse e altri programmi ne integreranno, sull'orizzonte di programmazione, le disponibilità. In particolare, come già nella precedente programmazione, concorreranno agli obiettivi le risorse del PON Inclusione 2014-2020, del FEAD e del nuovo PON Inclusione 2021-2027 inserito nel nuovo FSE+ che ricomprende anche il programma FEAD. Risorse significative arriveranno anche dall'iniziativa REACT-EU le cui risorse confluiscono nell'attuale programmazione FEAD e PON Inclusione, per un ammontare pari rispettivamente a 190 e 90 milioni di euro. Infine, all'interno del PNRR è previsto un investimento per

450 milioni destinato a finanziare 250 progetti di housing first e 250 centri servizi per il contrasto alla povertà. Ulteriori risorse potranno derivare anche dall'avvio, deliberato nel mese di giugno 2021, a livello nazionale del programma operativo complementare al PON Inclusione, denominato POC Inclusione, nel quale confluiranno le risorse derivanti dalla riduzione dei tassi di cofinanziamento nazionale dei programmi europei.

2.21.2 La promozione e la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze

La politica regionale in materia di sostegno e tutela della non autosufficienza ha inteso raggiungere obiettivi di benessere sociale e socio-sanitario delle persone in situazione di fragilità lungo le seguenti direttrici di intervento:

- il consolidamento del processo di integrazione degli strumenti di sostegno economico per la vita indipendente e per l'abitare in autonomia con i servizi domiciliari e comunitari a ciclo diurno;
- Il massiccio sostegno alla domanda di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari di qualità da parte delle famiglie di persone con disabilità e/o non autosufficienza nell'ambito di percorsi personalizzati di presa in carico integrata;
- lo sviluppo di una rete estesa, qualificata e diffusa di servizi domiciliari e a ciclo diurno per persone con disabilità e/o non autosufficienza, nell'ottica della più ampia de-istituzionalizzazione e in favore di una presa in carico più appropriata e di prossimità;
- il contenimento del flusso di istituzionalizzazione delle persone disabili nelle strutture residenziali attraverso la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e della durata dei ricoveri;
- la promozione della connettività sociale delle persone disabili e l'utilizzo di tecnologie informatiche e ausili dedicati per sostenere i percorsi di apprendimento, di socializzazione, di formazione professionale, di partecipazione alle attività associative e di inserimento nel mondo del lavoro, l'abbattimento delle barriere materiali e immateriali che concorrono a determinare il rischio di esclusione e di marginalità sociale delle persone con disabilità e anziani non autosufficienti;
- il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità, con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica e dei servizi a ciclo diurno per disabili giovani e adulti;
- la previsione degli obiettivi di promozione dell'integrazione sociosanitaria di cittadini, pazienti psichiatrici, disabili psichici regolando e superando le direttive che negli ultimi anni hanno teso a prevedere l'ingresso e la permanenza in percorsi terapeutico-riabilitativi ad elevata e media intensità assistenziale

sanitaria, a vantaggio di percorsi a bassa intensità assistenziale rivolti anche a favorire il reinserimento sociale e lavorativo.

A tal fine il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, il Ministero della Salute, il Dipartimento Sviluppo e Coesione Territoriale, di concerto con le Regioni, hanno finanziato il Piano di Azione e Coesione Servizi di Cura per gli Anziani tra il 2013 e il 2018 per l'incremento della presa in carico per la cura domiciliare. Il PAC proprio in questo momento di attuazione dei nuovi Piani Sociali di Zona (2022/2024) vedrà l'esaurirsi della spinta propulsiva sull'offerta e sulla domanda, che rappresenta, come già evidenziato, una rilevante criticità per la programmazione dei servizi in molti degli Ambiti territoriali che hanno già esaurito le risorse disponibili, essendo stati virtuosi nell'attuazione degli interventi programmati con il PAC negli anni passati: in ragione del differimento dei termini di erogazione dei servizi finanziati dal Programma si porrà in essere azione di sensibilizzazione nei confronti degli Ambiti Territoriali per l'accesso alla cd "Azioni a Sportello" e sulla base delle indicazioni rese note dal ministero competente.

A seguito del completamento del percorso nazionale di definizione del nuovo Piano per la non autosufficienza 2022/2024 adottato con il D.P.C.M 03 ottobre 2022 *(GU Serie generale n. 294 del 17.12.2022)* la Regione Puglia ha provveduto all'approvazione dell' Atto di programmazione regionale del Fondo per le non autosufficienze 2022-2024 con DGR 318/2023. In sede di attuazione dell'atto di programmazione regionale, si provvederà alla revisione delle attuali misure di assistenza indiretta in favore delle persone in condizione di disabilità gravissima non autosufficienza così come definiti in applicazione del Decreto 26 settembre 2016 che ha disciplinato il Fondo Non Autosufficienza 2016 (Art. 3 , comma 2).

La misura ad oggi finanziata sia dal Fondo Nazionale Non Autosufficienza (2019/2021) e per quota parte su FNA 2022 in regime di anticipo utilizzo della risorse espressamente autorizzato dal MLPS, che dal Fondo Regionale Non Autosufficienza istituito con legge regionale n. 2 del 25 febbraio 2010, ha visto un costante incremento delle risorse all'uopo investite ed è stata finalizzata a sostenere il carico di cura del nucleo familiare in cui la persona in condizione di disabilità gravissima non autosufficiente vive, a complemento delle altre azioni a supporto di una presa in carico domiciliare appropriata e sostenibile sulla base del piano personalizzato di assistenza (PAI).

La nuova Misura di assistenza indiretta, che la Regione ha provveduto a delineare a seguito di specifici approfondimenti tecnici, tiene conto di elementi, tanto di diritto quanto di contesto, per come di seguito enumerati.

Sul piano normativo:

1) la coerenza con le numerose innovazioni introdotte dalla L. 30 dicembre 2021 n. 234 (cfr. co. 159-171 dell'art. 1) in materia di erogazione dei LEPS e di

valorizzazione del lavoro di cura (status di caregiver), tanto da rendere il quadro generale assai complesso ed eterogeneo;

2) la coerenza con gli indirizzi espressi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in sede di Piano Nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze per il triennio 2022-2024, adottato con DPCM 3 ottobre 2022 che prevede che l'erogazione di natura economica sia collegata a sistemi seppur semplificati di rendicontazione delle risorse da parte del beneficiario. Il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2022-2024 è orientato, infatti, verso il superamento delle forme di sostegno basate su mere erogazioni economiche nell'ottica di garantire servizi e supporto effettivo e monitorabile ai disabili, anche attraverso la regolare assunzione di personale contrattualizzato.

   Il Piano Nazionale, richiede altresì, la previsione dell'erogazione monetaria all'interno del PAI, predisposto dall'équipe multidisciplinare. La predetta valutazione multidimensionale si inserisce, infatti, in un quadro più generale di valutazione multidimensionale del bisogno e di progettazione personalizzata, in cui può ritenersi appropriato erogare assistenza in forma indiretta.

La nuova misura di assistenza indiretta in favore delle persone in condizione di disabilità gravissima, per come quest'ultima viene definita e censita dall'art. 3 del D.M. 26/09/2016 (ART 3 DM 26 29 2016), è attivata in Puglia a complemento delle altre prestazioni, prevalentemente sanitarie e di elevata intensità assistenziale, a supporto di una presa in carico domiciliare appropriata e sostenibile rispetto alle patologie presenti e al coinvolgimento del nucleo familiare.

La nuova misura si articola in due linee di intervento:

1. Sostegno al nucleo familiare: in presenza di una figura di caregiver familiare, individuata dall'art. 1, comma 255 della L. 30 dicembre 2017 n. 205 sarà finanziato un contributo a valere sui fondi del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza e del Fondo Regionale per la non autosufficienza diretto a valorizzare il ruolo di cura del caregiver familiare;
2. Patto di cura : sarà finanziata con fondi comunitari e sarà diretta a sostenere i disabili che avranno sottoscritto un contratto di lavoro con un assistente familiare (non formato o formato) o un istruttore/educatore.

La linea di intervento "Patto di cura viene avviata in via sperimentale a valere sulla Azione 8.12 Priorità 8 Welfare e Salute –O.S. ESO4.11 del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027 ed è finalizzata a sostenere il carico di cura connesso alla gestione della persona in condizione di gravissima non autosufficienza, mediante l'erogazione di un sostegno economico finalizzato all'assunzione regolare di personale di assistenza.

Nell'ambito dell'Atto di programmazione regionale per la Non Autosufficienza 2022-2024 sono stati previsti, in applicazione delle indicazioni del Piano Nazionale per la

non autosufficienza 2022-2024 e finanziati con le risorse vincolate del Fondo per le non autosufficienze 2022-2024, anche altri servizi definiti ai sensi della L. 30 dicembre 2021 n. 234, LEPS di processo e LEPS di erogazione.
Entrambi servizi che saranno implementati nel corso dell'attuazione della programmazione regionale suddetta nel corso degli anni 2023-2025 attraverso l'organizzazione di servizi e la erogazione di prestazioni gestite dagli Ambiti Territoriali Sociali a cui la Regione eroga le risorse del Fondo nazionale in sede di approvazione dei Piani sociali di zona
Per quanto riguarda i Leps di erogazione si fa riferimento a:
- servizio assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari;
- servizio sociale di sollievo (pronto intervento sociale per le emergenze temporanee diurne e notturne con il coinvolgimento della rete territoriale formale e informale di prossimità, centri diurni);
- servizio sociale di supporto (servizio per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro degli assistenti familiari in collaborazione con i centri per l'impiego, servizio di supporto legale e amministrativo alle famiglie ai fini dell'espletamento di adempimenti).
In relazione al LEPS di processo ci si riferisce al potenziamento del servizio Porta Unica di Accesso e Unità di valutazione multidimensionale tramite l'implementazione delle attività di accesso, valutazione, elaborazione del Piano Assistenziale Individuale degli utenti e del monitoraggio delle suddette attività. E' previsto e indicato un finanziamento di una quota vincolata del Fondo per la non autosufficienza finalizzato al rafforzamento del servizio PUA tramite l'assunzione di assistenti sociali da parte degli Ambiti Territoriali Sociali operatori della PUA.
Quanto al contesto regionale, il Dipartimento Welfare ha provveduto alla stesura di Misure a sostegno del caregiver familiare mediante l'utilizzo di un fondo nazionale afferente all'Ufficio politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Trattasi di due Avvisi pubblici rivolti ai caregiver familiari residenti in Puglia, la cui figura viene declinata dall'art. 1 co. 255 della L. 205/2017 e dalla L.r. 27 febbraio 2020 n. 3 "Norme per il sostegno del caregiver familiare".
1) Il primo Avviso destina un budget di sostegno al ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare delle persone in condizioni di gravissima disabilità non autosufficienza.
2) Il secondo Avviso, che rimane sempre aperto, è finalizzato a una ricognizione regionale, condotta per il tramite dell'Ambito Territoriale Sociale, dei caregiver familiari delle persone in condizioni di grave o gravissima disabilità residenti in Puglia. Progressivamente si intenderà definire una scheda caregiver, che contenga anche la sintesi degli interventi resi in favore del disabile. D'altra parte, il registro permetterà

nel tempo di programmare interventi in favore del caregiver familiare (si pensi ad attività di informazione, di formazione, di sostegno all'azione di cura).

Inoltre al fine di rafforzare l'indispensabile integrazione tra ambito sociale e ambito sanitario nell'erogazione dei servizi destinati, in particolar modo ad anziani e persone in condizione di disabilità e non autosufficienza, la Giunta regionale ha approvato:

1) lo schema di Accordo di Programma ASL/Ambiti territoriali sociali in materia di integrazione socio sanitaria (Del. G. R. n. 993/2022)
2) lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia, ANCI Puglia, Federfarma, Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, Legacoop Puglia, Confcooperative per lo svolgimento di azioni a supporto del caregiver familiare anche in riferimento a quanto indicato dalla L. R. 27 febbraio 2020 n. 3 "Norme per il sostegno del caregiver familiare" (Del. G.R. n. 991/2022)
3) la modifica alle Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali e alla rete integrata dei servizi socio-sanitari" approvata con DGR 691/2011 prevedendo una composizione essenziale della Unità di valutazione multidimensionale in sede di accertamenti sanitari della gravissima disabilità e ai fini dell'accesso alle misure di sostegno sociale (assegno di cura, misure sociali per la gravissima disabilità) che prevede la presenza oltre che del Direttore del Distretto Socio-Sanitario o suo delegato, di almeno altre due tra le seguenti figure, secondo le patologie della persona da valutare: - n. 1 medico di riferimento *(Specialista di struttura pubblica, Medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta); - una tra le seguenti figure professionali (Assistente Sociale del Distretto Socio-Sanitario/dell'Ambito Territoriale/del Comune di residenza della persona)." Del. G. R. n. 205/2023

Al fine di sostenere la domanda di servizi qualificati per le persone non autosufficienti, con riferimento alle prestazioni semiresidenziali nei centri socio-educativi e riabilitativi, a valenza socio-assistenziale e sociosanitaria, e alle prestazioni domiciliari integrate, sin dal 2013 è stata attivata dalla Regione Puglia la misura dei Buoni Servizio per disabili e anziani non autosufficienti finanziata, dapprima a valere sul PO FESR 2007-2013 Asse III – Azione 3.3.2, successivamente su risorse del Fondo Nazionale Non Autosufficienza e ancora – a seguire - del POR Puglia 2014-2020 – Azione 9.7 (FSE) , del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020 "Patto per lo sviluppo della Regione Puglia" e dal Programma Operativo Complementare POC Puglia 2014/2020.

Il buono servizio per disabili e anziani non autosufficienti della Regione Puglia è un beneficio economico per il contrasto alla povertà rivolto a persone con disabilità/anziani non autosufficienti e ai rispettivi nuclei familiari di appartenenza, che si presenta nella forma di "titolo di acquisto" per il sostegno alla domanda di

servizi a ciclo diurno semi- residenziale e servizi domiciliari scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati.
Tale strumento si configura oramai come un'azione cardine nel panorama del sistema di Welfare regionale, in quanto rappresenta dal 2013 (anno di avvio della prima sperimentazione) l'unico strumento economico a sostegno della domanda di servizi a ciclo diurno e domiciliari sociali e sociosanitari per persone non autosufficienti, disabili e anziani da parte delle famiglie in assoluto più deboli - sotto il profilo socio-economico della popolazione pugliese, rappresentando quindi un argine alle condizioni di estremo impoverimento delle stesse.
Gli anni di sperimentazione del Buono Servizio, a partire dal 2013, hanno evidenziato un costante trend di crescita, sia della domanda di servizi da parte delle famiglie, in ragione del significativo apporto economico rappresentato dal Buono servizio stesso mediante un abbattimento (in alcuni casi sino al 100%, al netto della franchigia) del costo sostenuto dalle famiglie stesse per il pagamento delle rette di frequenza presso servizi domiciliari o a ciclo diurno semi-residenziali per disabili o anziani fragili/non-autosufficienti, sia dell'offerta che è andata man mano crescendo in termini di qualità e diffusione, strutturandosi in maniera sempre più omogenea e capillare sull'intero territorio regionale, a beneficio del diritto di accesso, libera scelta e parità di trattamento di tutti i cittadini pugliesi.
Questa dinamica conferma la tendenza che in molti territori si sta già concretizzando di incoraggiare la domanda di prestazioni sociali a bassa complessità scoraggiando la domanda di prestazioni sanitarie di media e alta complessità, da parte delle ASL in particolare.
La programmazione del Buono Servizio per disabili e anziani non autosufficienti nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 – Azione 9.7 (FSE) conclude il suo ciclo di attuazione settennale al 30 giugno 2023, in considerazione della definitiva conclusione al 31 dicembre 2023 del Programma Operativo 2014/2020 nel suo complesso.
Data la rilevanza strategica che lo strumento del "Buono Servizio" ha assunto nel sistema di Welfare Regionale pugliese e nella promozione del benessere e dell'inclusione sociale delle persone più fragili, con Del. G.R. n. 679 del 16 maggio 2023, la Giunta Regionale ha approvato appositi "indirizzi operativi necessari alla pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la selezione dei destinatari finali della Misura Buono Servizio per i servizi a ciclo diurno e domiciliari in favore di anziani e persone con disabilità", dando mandato alla Sezione Inclusione Sociale Attiva di provvedere all'adozione un nuovo Avviso Pubblico, per l'attuazione della 1^ Annualità Operativa 2023/2024 del nuovo ciclo di programmazione PR Puglia FESR – FSE+ 2021-2027.

Per il prossimo triennio, quindi, è confermata la continuità e il rafforzamento alla domanda di servizi diurni e domiciliari di qualità per persone disabili, anziani e non-autosufficienti attraverso lo strumento del "Buono Servizio".
Tuttavia, affinché la conferma e il potenziamento dello strumento possa risultare efficace, virtuoso e sinergico – all'interno di un sistema socio-sanitario integrato - lo strumento del Buono-Servizio deve coordinarsi con gli altri interventi realizzati dai singoli Ambiti territoriali. E' quindi necessario che lo strumento possa nel tempo trovare possibilità di finanziamento strutturali, in ragione della natura indifferibile dei complessi bisogni sociali e socio-sanitari a cui lo stesso risponde. Il Re-engineering complessivo della misura, inoltre, dovrà gradualmente introdurre negli anni a venire ulteriori criteri di qualità che puntino ad un Governo dell'offerta maggiormente ancorato ai bisogni effettivi dei differenti ambiti territoriali sociali e ad una migliore distribuzione territoriale del sistema di domanda-offerta, per una sempre più efficace risposta alle necessità delle persone con disabilità e anziani, in particolar modo non-autosufficienti.
La Regione Puglia, nell'ambito del progetto Qualify-care Puglia, ha avviato negli ultimi anni un percorso finalizzato alla costituzione di un modello regionale di intervento per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi che abbiano le capacità funzionali per intraprendere percorsi di studio, di lavoro, di partecipazione alla vita sociale della comunità locale, con riferimento sia al contesto domestico che al contesto di vita esterno. Tra le finalità è stata ricompresa anche quella diffondere un approccio innovativo e integrato agli interventi per l'Ambient Assisted Living e l'autonomia nella vita quotidiana degli anziani non autosufficienti. Con la prima sperimentazione PRO.V.I – Progetti di Vita Indipendente, avviata con la deliberazione della Giunta regionale n. 758/2013 si è avviato il modello di presa in carico integrata che ha raggiunto circa 250 disabili motori. La sperimentazione regionale dei PRO.V.I si è integrata con il fondo nazionale per la vita indipendente confluendo in un unico piano triennale per la vita indipendente come da deliberazione della Giunta regionale n. 1709/2016 "Piano di attività per il secondo periodo di attuazione del programma per i Progetti di Vita Indipendente (2016-2018) volto a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con disabilità gravi sia motorie che sensoriali. Con DGR 2371/2019 sono stati approvati gli indirizzi per la definizione del nuovo Avviso pubblico unico (Ad 037/2020) per la selezione dei Progetti di Vita Indipendente per persone con disabilità anche senza il supporto familiare, con una linea specifica dedicata alla presa in carico dei progetti di vita indipendente per il dopo di noi con i medesimi requisiti di accesso e criteri per la selezione dei progetti e con la previsione di triplicare il numero dei beneficiari. Nel corso del 2019 si è dato avvio ad un percorso di concertazione e confronto con il Tavolo della disabilità sul tema della vita indipendente, per giungere

al consolidamento della misura del Pro.v.i. con l'approvazione da parte del Consiglio regionale della Legge regionale n. 15/2020 "interventi regionali per favorire l'autonomia, la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità anche senza il supporto familiare, in Puglia".
Nel corso del 2021 si è provveduto con Delibera di Giunta regionale ad approvare nuovi indirizzi, al fine di migliorarne l'accesso e semplificare la procedura, successivamente definita nel Nuovo Avviso pubblico approvato con AD n. 1246/2021, per la selezione di nuove istanze per il finanziamento dei Pro.v.i e Pro.v.i Dopo di noi. L'avviso è vigente, ma suscettibile di migliorie si ritiene di operare una rivisitazione con pubblicazione di nuove linee guida a partire dal 2024.
Sempre nel 2021, previa consultazione del Tavolo della disabilità sul tema del Dopo di noi, la Regione Puglia ha attuato gli obiettivi del Piano Regionale per il "Dopo di noi", quarta annualità, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 852/2020 successivamente integrato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1898/2021, ai sensi della legge n. 112/2016. Con Atto dirigenziale n. 780 del 18 maggio 2021, infatti si è provveduto ad approvare il " Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, Linea D", per avviare sull'intero territorio regionale, per il tramite degli Ambiti territoriali, la selezione di proposte innovative di soluzioni alloggiative e il sostegno al pagamento delle rette in moduli abitativi di cui al D.M. del 23/11/2016 di attuazione della L. n. 112/2016, per favorire l'abitare in autonomia di persone disabili prive di sostegno familiare. La rete dei servizi per il "Dopo di Noi" a prevalente valenza sociale, quindi per persone con disabilità gravi, ma non bisognose di prestazioni sanitarie ad elevata complessità, vedrà nei Comuni associati in Ambito territoriale il coordinamento degli interventi e la definizione dei progetti assistenziali individualizzati e dei progetti di inclusione promossi dalla rete del terzo settore.

Invecchiamento attivo

L'approvazione della Legge regionale n. 16 del 30/04/2019, recante norme sulla"Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute", ha rappresentato il primo esito di un impegnativo percorso di lavoro che la Regione Puglia ha avviato, nell'ottica della partecipazione, con le Organizzazioni Sindacali confederali e dei pensionati, le associazioni e organizzazioni di rappresentanza delle persone anziane,le associazioni di tutela dei diritti dei cittadini, dei consumatori e degli utenti e con gli Enti del Terzo settore.
L'avvento dell'emergenza pandemica ha poi rallentato il processo di attivazione degli assi prioritari, pur declinati in sede di legge.
L'attuazione delle politiche regionali in materia di invecchiamento attivo ha visto una accelerazione nel corso del 2022; ed infatti:

a) con Del. G. R. n. 1705 del 29/11/2022 la Regione ha rinnovato l'intenzione di avvalersi della collaborazione dell'AReSS, già in atto su temi relativi alla materia socio-sanitaria, individuando quale azione cui destinare le risorse dell'annualità 2022 nell'ambito della "Formazione permanente", per ridurre il divario digitale generazionale e favorire l'accesso diretto alle tecnologie. Ai soggetti destinatari dell'iniziativa è stata offerta l'occasione di acquisire risorse e conoscenze della rete informatica mediante percorsi formativi di alfabetizzazione tecnologica. L'iniziativa raggiunge, del resto, i contenuti di cui alla proposta della Commissione UE di avviare un programma a favore dei "volontari digitali" (cfr.Comunicazione della Commissione del 10 marzo 2020 su una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale; COM(2020)0103) atta a consentire ai giovani qualificati e agli anziani esperti di condividere le loro competenze digitali con le imprese tradizionali. Una strategia che, in via parallela, incoraggia "gli Stati membri a promuovere il volontariato e il tutoraggio per il trasferimento di conoscenze tra le generazioni, in modo da contrastare l'esclusione sociale e consentire la condivisione di competenze ed esperienze, incoraggiare il miglioramento delle competenze dei giovani lavoratori e dei lavoratori anziani e la conservazione dei mestieri artigianali tradizionali che sono parte del patrimonio europeo".
La Regione Puglia ha preso parte attiva al progetto triennale di "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", attualmente in itinere, regolato da un accordo tra la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia e l'IRCCS INRCA di Ancona. Il Progetto ha l'obiettivo di creare un coordinamento nazionale partecipato multi livello delle politiche a favore dell'invecchiamento attivo.

Turismo accessibile

In materia di disabilità e autonomia nel 2022 è stato avviato il "Progetto "COs.T.A." ("Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità" (art. 34 D.L. 22/03/21, n. 41, convertito con L. 21/05/21, n. 69). Azioni in materia di turismo accessibile".
L'art. 34, co. 1, del D.L. 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, in L. 21 maggio 2021, n. 69, istituisce uno specifico fondo, idoneo a dare attuazione alle politiche per l'inclusione, l'accessibilità e il sostegno a favore delle persone con disabilità.
Quest'ultimo è denominato "Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità"; ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 del citato Decreto Ministeriale alla Regione Puglia, in base alla dimensione demografica attuale, è stato stanziato un contributo pari a € 1.600.000,00, al fine di finanziare in particolare interventi per:
a) lo sviluppo del turismo accessibile e inclusivo volto ad agevolare la presenza di turisti con disabilità e dei loro accompagnatori;

b) la realizzazione di infrastrutture e all'organizzazione di servizi accessibili;
c) la promozione di offerta turistica accessibile ed inclusiva, anche attraverso tirocini lavorativi per persone con disabilità.
Nei mesi di febbraio e marzo del 2022 le strutture tecniche dei Dipartimenti Welfare e Turismo hanno costituito un tavolo tecnico di lavoro congiunto per la predizione di una proposta progettuale da candidare a finanziamento in materia di turismo accessibile ai sensi del citato Decreto Ministeriale per un importo complessivo di € 1.760.000,00 (di cui € 1.600.000,00 euro di contributo ministeriale e € 160.000,00 di cofinanziamento regionale). Il lavoro del tavolo tecnico di cui sopra ha portato alla definizione del progetto denominato "C.Os.T.A. - Comunità ospitali per il turismo accessibile Progetti pilota per il turismo accessibile lungo le coste pugliesi".

Integrazione scolastica
Coerentemente con la propria competenza in materia di integrazione scolastica disabili per le scuole secondarie di II° grado e per audiolesi e videolesi in ogni ordine e grado, continua l'impegno della Regione nell'assicurare un elevato standard qualitativo di servizio in favore dell'utenza finale. Tale obiettivo è raggiunto attraverso il costante coordinamento con la Città Metropolitana di Bari e le Province Pugliesi individuate quali Enti avvalsi (in attuazione della l.r 31/2015 e 9/2016) e mediante la dotazione di specifiche risorse per il finanziamento dei servizi. Servizi che comprendono altre all'assistenza specialistica anche il trasporto scolasticodisabili e gli interventi di diritto allo studio per audiolesi e videolesi. Attualmente e sino all'AS 2023/2024 è operativa l'ultima convenzione di avvalimento tra Regione Puglia, Città Metropolitana e Province pugliesi, approvata con DGR 716/2021. Nel corso del triennio 2023/2024 sarà necessario provvedere alla revisione della convenzione e del relativo allegato tecnico anche al fine di adeguare lo stesso alle intervenute novità a livello di legislazione nazionale (art 1 comma 179 e 180 l. 234/2021, approvazione da parte del Ministero della Disabilità delle Linee Guida per redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica). In merito è opportuno evidenziare come gli interventi di integrazione scolastica disabili sono attualmente oggetto di importanti modifiche normative, modifiche che interesseranno tutti i gradi di istruzione e che si fondano sia su nuove risorse messe in campo dallo Stato specie con riferimento alla competenza comunale, sia su nuove metodologie di accesso al servizio e di predisposizione del profilo di funzionamento propedeutico alla stesura del PEI.
Contestualmente la Regione è impegnata nel reperimento di fondi da trasferire agli Ambiti Territoriali, anche mediante accesso a risorse terze, per supportare il costo dei servizi di integrazione scolastica disabili nelle scuole dell'infanzia primaria e secondaria di II Grado e favorire la realizzazione di interventi e attività

extrascolastiche. In tale direzione è stata orientata la programmazione delle risorse a valere sul "fondo "per l'inclusione delle persone con disabilità" approvata con DGR 1918/2022 a valere sulle risorse assegnate con DPCM 29/07/2022 e finalizzata a potenziare gli interventi di inclusione scolastica ed exstrascolastica rivolti a utenti affetti da disturbi dello spettro autistico. La Programmazione prevede il trasferimento agli ambiti territoriali sociali di risorse nel biennio 2023/2024 pari a € 6.630.000,00.
Sulla base di tali premesse e considerazioni, nell'ambito dei piani sociali di zona, si intende perseguire i seguenti obiettivi di servizio, formulati in questa sede, con specifico riferimento alle competenze sociali assegnate alle funzioni socioassistenziali dei Comuni:

- consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario (appropriatezza delle prestazioni socio sanitarie, riduzione dei ricoveri ospedalieri, personalizzazione della cura, sostegno concreto al ruolo centrale della famiglia nei percorsi di cura ADI e SAD);
- consolidare e potenziare il sistema di offerta e il sostegno alla domanda di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a ciclo diurno semi-residenziale e domiciliari attraverso lo strumento del Buono Servizio;
- consolidare e ampliare percorsi di autonomia per persone con disabilità gravi e l'abitare in autonomia per disabili gravi senza il supporto familiare (Pro.v.i e Dopo di noi);
- consolidare e potenziare i servizi per l'integrazione scolastica e assistenza specialistica degli alunni con disabilità.

2.21.3 Le politiche per i minori, le famiglie e le Pari Opportunità

Il cammino verso l'uguaglianza, la parità, la non discriminazione e la lotta alla violenza, intrapreso già da tempo, non si arresta e, anzi, trova forza nelle nuove azioni previste per iprossimi anni.
A testimonianza di tutto ciò, i documenti programmatici approvati dalla Giunta regionale fra il 2019 e il 2020 che racchiudono numerosi interventi per garantire alle cittadine e ai cittadini un territorio sicuro, con servizi di qualità, rispondenti ai bisogni, affidabili, continuativi e di prossimità.
Il primo documento di programmazione è il "Piano delle politiche familiari 2020-2022", approvato con DGR 220 del 25 febbraio 2020, prorogato per l'annualità 2023 con DGR 1903 del 19 dicembre 2022 redatto in maniera corale a valle di un lungo e proficuo percorso di partecipazione, avviato a settembre 2018 e che ha visto il coinvolgimento di tutti gli stakeholders. Il Piano coinvolge settori regionali diversi, proprioper rispondere in maniera puntuale ai tanti bisogni differenziati rilevati, con il metaobiettivo di sostenere le famiglie verso il progressivo miglioramento del loro

"benessere" fisico, psicologico, economico e sociale e rafforzare un territorio «family friendly».

Ogni intervento previsto nel Piano è parte di una strategia complessiva che mira contemporaneamente a:

a) sostenere la genitorialità sia in condizioni di rischio che di normalità, anche al fine di ridurre le povertà educative; sostenere la natalità, grazie all'introduzione di misure che facilitano la gestione della vita familiare soprattutto delle famiglie bi-reddito, in cui la donna è impegnata a tempo pieno con il lavoro extradomestico retribuito;
b) favorire la conciliazione vita lavoro attraverso misure che riducano il carico di lavoro e promuovano la corresponsabilità genitoriali;
c) supportare lo sviluppo di buone relazioni familiari, anche al fine di garantire la tutela dei minori che vivono nei nuclei caratterizzati da fragilità, anche grazie alla creazione di un sottosistema locale di prevenzione delle vulnerabilità familiari.

Il Piano si articola in 4 macroaree:

1. il lavoro condizione fondamentale per la ripresa della natalità;
2. le Famiglie quali risorse sociali ed educative;
3. politiche fiscali ed economiche a sostegno delle Famiglie;
4. Famiglie e servizi di cura.

Per ciascuna delle macro-aree indicate sono state individuate delle priorità esplicitate in schede di intervento che comportano, per tutti gli attori coinvolti, l'avvio di un percorso di lavoro comune teso a definire in modo riconoscibile e chiaro gli impegni e le azioniconcrete che dovranno essere adottate.

Obiettivo del Piano non è solo consolidare il livello di welfare regionale raggiunto, quanto piuttosto sviluppare una *vision* più ampia che coinvolga settori altri dell'Amministrazione regionale (Istruzione, Formazione e Lavoro, Sviluppo economico, politiche giovanili, bilancio, ecc.), perché la promozione del benessere familiare è trasversale e riguarda, ad esempio, le politiche attive per il lavoro, le politiche per la casa, le infrastrutture, le nuovetecnologie digitali, secondo il "modello ragnatela" delle politiche familiari, così comeemerge dalle esperienze più avanzate a livello regionale.

La cornice in cui le misure declinate nel Piano si snodano è l'idea che le azioni rivolte al benessere delle famiglie rappresentino strumenti di investimento sociale. Le politiche per le famiglie sono infatti progettate ed erogate per stimolare la loro capacità di essere nucleo centrale di uno sviluppo sociale inclusivo e sostenibile.

In un'ottica di investimento sociale, anche le politiche di *childcare* sono centrali perché da un lato favoriscono la conciliazione fra la sfera professionale e quella familiare, necessaria per promuovere la femminilizzazione del mercato del lavoro;

dall'altro contrastano la trasmissione intergenerazionale degli svantaggi socio-economici e della povertà educativa, riducendo il rischio di attuare una riproduzione culturale e accentuare le diseguaglianze sociali.

In questo quadro di attenzione alle famiglie e ai minori, assumono altresì grande peso:

- ✓ la strategia regionale di rendere la Puglia un territorio family friendly attraverso percorsi integrati che vedono, da un lato, la costruzione del network "Puglia loves family" e, dall'altro, la ricerca e la messa a punto di sistemi organizzativi più rispondenti ai bisogni del work-life balance, con misure ad hoc per la conciliazione vita-lavoro;
- ✓ l'intervento denominato *Buoni servizio per l'infanzia e l'adolescenza*, che di fatto determina un abbattimento della tariffa di accesso delle famiglie ai servizi per l'infanzia e per l'adolescenza;
- ✓ P.I.P.P.I – Programma di intervento per la prevenzione della istituzionalizzazione dei minori di famiglie in difficoltà.

Altro strategico documento di programmazione riguarda il "Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019-2020", approvato con DGR 1556 del 2 agosto 2019 (Burp 106 del 17/09/2019) con il quale si intende implementare lastrategia delineata per sviluppare e consolidare il sistema di servizi e di interventi stabili e diffusi sul territorio.

Le aree di intervento prioritarie individuate sono 2.

La prima area, Prevenzione, va ad agire sul graduale cambiamento culturale, mettendo in atto azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, a combattere ogni forma di discriminazione, a sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti.

La seconda area, Protezione e Sostegno, lavora sia sul potenziamento e qualificazione del sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno, accompagnamento delle donne vittime di violenza, delle/dei minori che assistono alla violenza intra-familiare o che subiscono forme di maltrattamento/violenza; sia sull'empowerment e l'autonomia delle donne, sole o con figli.

La Regione Puglia è altresì coinvolta nella promozione delle pari opportunità fra uomini e donne con un ventaglio di misure che intendono incidere sul più vasto sistema di relazioni, di ruoli e di professionalità per una strategia coinvolgente e proattiva. Il Dipartimento al Welfare è coinvolto nell'attuazione, per la parte di competenza, dell'Agenda di genere, approvata con Del. G.R. n. 1466 del 15/09/2021.

2.21.4 Gli interventi indirizzati alle famiglie con minori

Buoni servizio per l'infanzia e l'adolescenza.

Al fine di sostenere la domanda di servizi qualificati per l'infanzia e l'adolescenza, con riferimento alle prestazioni nei centri socio-educativi diurni, asilo nido, micro nido, nido aziendale, sezione primavera, ludoteche, centri ludici per la prima infanzia, servizi di educazione familiare per l'infanzia o servizi per l'infanzia a domicilio, piccoli gruppi educativi o nidi in famiglia, servizi educativi e per il tempo libero e centri aperti polivalenti per minori. sin dal 2011 è stata attivata dalla Regione Puglia la misura dei Buoni Servizio minori finanziata a valere su diverse fonti di finanziamento tra le quali, PO FESR 2007-2013 Asse III – Azione 3.3.1 , POR Puglia 2014-2020, Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020 "Patto per lo sviluppo della Regione Puglia", Programma Operativo Complementare POC Puglia 2014/2020, Bilancio autonomo.

Il buono servizio minori della Regione Puglia è un beneficio economico per il contrasto alla povertà rivolto a minori e ai rispettivi nuclei familiari di appartenenza, che si presenta nella forma di "titolo di acquisto" per il sostegno alla domanda di servizi scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati.

La Regione Puglia al fine di promuovere lo sviluppo e la qualità del sistema dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, dare sostegno alla genitorialità e alla conciliazione vita – lavoro delle famiglie pugliesi, favorire l'inclusione sociale attiva, ha avviato la procedura di accreditamento di cui all'art. 54 della la legge regionale n. 19 del 10 luglio 20, mediante iscrizione in un apposito elenco delle strutture e dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza secondo quanto previsto agli articoli 28 e seg. del regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007, chiamato Catalogo dell'offerta.

Il sistema di accreditamento delle strutture del circuito dei buoni servizio è stato via via perfezionato, al fine di assicurare un sistema di offerta di servizi articolato sul territorio regionale e di qualità.

Lo strumento del Buono servizio minori ha consentito di migliorare e potenziare l'accessibilità dei servizi alla persona mediante un approccio basato su criteri di selezione dei destinatari capaci di privilegiare le condizioni di maggiore fragilità economica e vulnerabilità sociale, le esigenze di conciliazione dei tempi di vita di lavoro, il principio di libera scelta delle famiglie rispetto all'offerta complessiva di servizi dedicati.

Per il prossimo triennio, pertanto, è confermata la continuità e il rafforzamento della domanda di servizi per l'infanzia e l'adolescenza attraverso lo strumento del "Buono Servizio", che sarà oggetto di interventi modificativi nella logica di garantire l'uniformità del livello qualitativo dei servizi e che rientra tra le azioni portanti della programmazione comunitaria, quale sostegno al sistema di offerta pubblico rivolto a tutti i nuclei familiari, in relazione alle esigenze educative del minore ed alle necessità di conciliazione vita – lavoro e trova copertura–

primariamente – a valere su risorse del PR Puglia FESR FSE+ Azione 8.13 relative al ciclo di programmazione 2021/2027.

L'intervento terrà conto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 65/2017 che colloca il sistema di offerta per la fascia di età 0-36 mesi tra i servizi educativi con conseguente trasferimento della competenza relativa all'accreditamento delle strutture per la prima infanzia e ai buoni servizio per la fascia di età 0 – 36 mesi all'Assessorato alla Formazione e Lavoro, Diritto allo Studio, Scuola di Regione Puglia.

Nelle more dell'attivazione della prossima programmazione, sono stati attivati due Avvisi "ponte" relativamente all'annualità 2022-2023, l'uno rivolto alla prima infanzia (0-3 anni) a valere sulla sub azione 8.6.c e l'altro rivolto all'infanzia ed adolescenza (3-17 anni) a valere sulla sub azione 9.7.a, per un totale di risorse pari a circa 48 milioni di euro.

Programmi di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) e per l'accompagnamento dei neomaggiorenni che escono dal sistema di tutela (Care leavers)

La prevenzione dell'istituzionalizzazione si conferma come obiettivo centrale nell'azione complessiva che la Regione mette in campo per la tutela dei minori e costituisce azione specifica del Piano regionale politiche familiari di cui alla DGR n. 220/2020 a cui dare continuità e stabilità. Il Piano regionale delle politiche familiari ha previsto un intervento specifico per la promozione dei percorsi di accoglienza familiare e di autonomia dei neomaggiorenni che escono dal sistema di tutela oltre a interventi che mirano a prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione.

Il programma PIPPI ha contributo a ridurre il rischio di allontanamento dei minori bambini dal proprio nucleo familiare senza tuttavia compromettere la sicurezza dei bambini e la qualità del loro sviluppo. P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario e educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. La Regione Puglia ha aderito al programma fin dal 2014, attraverso il coinvolgimento complessivo di n. 15 Ambiti territoriali, alcuni dei quali ormai nel livello avanzato previsto dal programma. Il Piano regionale delle politiche familiari, nell'ambito delle azioni di monitoraggio dei servizi rivolti alle famiglie e di formazione degli operatori, ha previsto la valorizzazione dell'esperienza maturata in diversi Ambiti territoriali circa l'utilizzo del modello PIPPI, con l'obiettivo di diffonderne sia l'approccio metodologico sia gli strumenti operativi in uso. Infatti, P.I.P.P.I. può essere considerato uno specifico strumento di accompagnamento delle fasi di lavoro anche per le famiglie con figli minori beneficiarie del ReI e del RdC., considerato che le disposizioni introdotte dal

Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147 e dal successivo D.L. n. 4/2019 che istituisce il Reddito di Cittadinanza (RdC) prevedono la presenza a livello locale di équipe multidisciplinari che sappiano realizzare attività di analisi multidimensionale del bisogno e che accompagnino le famiglie in innovativi percorsi di progettazione di uscita dalla povertà.

Per il triennio 2022-2024 saranno 37 gli Ambiti Territoriali che realizzeranno il Programma PIPPI, di cui 33 a valere sulle progettualità approvate e finanziate con risorse del PNRR, con l'obiettivo di arrivare ad una copertura totale del territorio regionale.

Nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, approvati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il Decreto 18 maggio 2018 "Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 7, comma 4 e dell'articolo 21, comma 6, lettera b), del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147" (GU Serie Generale n. 155 del 6-7-2018), si colloca la sperimentazione del progetto Care Leavers, rientrante a pieno titolo nell'ambito delle azioni regionali di contrasto delle povertà. Il programma è rivolto alle ragazze e ai ragazzi residenti in Italia che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento di tutela da parte dell'autorità giudiziaria. Gli interventi sono effettuati in un numero limitato di ambiti territoriali selezionati dalle Regioni, d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. La selezione è operata, tenuto conto della tipologia di interventi individuati, delle risorse assegnate ai sensi del Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in ragione della numerosità dei potenziali beneficiari, nonché della capacità dei servizi di accompagnare il completamento del percorso di crescita verso l'autonomia, garantendo la continuità dell'assistenza nei confronti degli interessati, e includendo i comuni capoluogo di province e città metropolitana. Centrale nella individuazione degli interventi finalizzati al raggiungimento dell'autonomia da parte dei cd. care leavers è la definizione di un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa, predisposto con l'attiva partecipazione del ragazzo/ragazza. Il progetto, che prevede specifici impegni da parte del beneficiario e sostegni da parte dei servizi territoriali, richiede sia svolta preventivamente una valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del ragazzo che lascia la presa in carico da parte dei servizi, tenuto conto delle risorse e dei fattori di vulnerabilità, nonché dei fattori ambientali e di supporto presenti.

La Regione Puglia ha aderito fin dalla prima sperimentazione nazionale giunta al quinto anno, cofinanziando ciascuna delle annualità. L'individuazione degli Ambiti territoriali (n. 4/5 per sperimentazione) tiene conto del fabbisogno così come statisticamente emerge dal monitoraggio annuale sui minori fuori famiglia realizzato

dal Servizio regionale competente con la collaborazione dei servizi sociali comunali, della capacità degli Ambiti territoriali rispetto all'effettiva operatività delle equipe multiprofessionali deputate alla presa in carico, delle esigenze e degli esiti del lavoro realizzato dagli Ambiti coinvolti nelle precedenti sperimentazioni. Considerata l'esiguità del numero di care leavers che si possono coinvolgere nelle sperimentazioni, pur avendo come riferimento il potenziale fabbisogno che emerge dai dati statistici del monitoraggio sui minori fuori famiglia, la Regione Puglia, attraverso il Piano Regionale delle Politiche Familiari 2020-2022, intende promuovere ed estendere l'intervento a tutto il territorio regionale, anche utilizzando le modalità e gli strumenti operativi condivisi con il MLPS e l'assistenza tecnica dell'Istituto degli Innocenti, per la fase di sperimentazione.

Centri Servizi Famiglie

Il Centro servizi per le famiglie rappresenta una risorsa territoriale rivolta a tutte le famiglie, finalizzata a sostenere la genitorialità, le relazioni che si stabiliscono all'interno del nucleo e tra il nucleo familiare e il suo contesto di vita, a promuovere lo sviluppo di reti familiari, a valorizzare la dimensione dell'essere genitori e il protagonismo delle famiglie. Il Centro, luogo fisico aperto al territorio dell'Ambito territoriale, secondo un'articolazione che può prevedere anche più sedi e flessibili modalità di intervento, integra e supporta le attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare, infantile, adolescenziale.

La Regione Puglia con le risorse dell'Intesa Famiglia 2019 e 2020 (che come attività di programmazione regionale sono comprese nel Piano delle Politiche Familiari 2020-2022

Area 2 Famiglie: risorse socio-educative - Intervento 1 Potenziamento e qualificazione dei Centri di Ascolto per le Famiglie nella logica del modello dei Centri Servizi per le Famiglie) ha intrapreso un'azione mirata, con l'obiettivo di specializzare i Centri esistenti al fine di *traghettarli* verso un modello *"strutturato"* di "Centro Servizi per le famiglie", quale luogo di raccordo di tutti gli interventi rivolti alle famiglie. Attraverso il supporto alle attività già svolte dai Centri per le famiglie, si è inteso intervenire per combattere la povertà educativa e relazionale dei nuclei familiari, prevenendo il disagio dei minori e rispondendo così ai bisogni sempre più complessi e articolati delle famiglie pugliesi.

L'obiettivo è di sostenere interventi, anche sperimentali e innovativi, di educazione per l'empowerment dell'infanzia e dell'adolescenza, che coinvolgano le famiglie e le comunità, che promuovano la non-discriminazione, l'equità e l'inclusione sociale e la lotta alla povertà educativa e relazionale e, non da ultimo, la piena partecipazione e

protagonismo dei bambini e dei ragazzi attraverso il sostegno del dialogo intergenerazionale tra bambini, ragazzi, e le loro famiglie.
Con le risorse dell'Intesa Famiglia 2021 andando in continuità con quanto intrapreso con le risorse dell'Intesa 2020, si intende proseguire l'azione di potenziamento dei Centri per le famiglie e la sperimentazione di un nuovo modello organizzativo di servizio di supporto al ruolo genitoriale, indirizzato alle famiglie più vulnerabili sul piano relazionale e sociale.
Inoltre, con i Fondi dell'Intesa Famiglia 2022, nell'ambito dei percorsi di orientamento e di informazione attuati dai centri per le famiglie, si attiveranno misure sperimentali di informazione mirata su forme di beneficio e/o agevolazione economica rivolte alle famiglie in difficoltà,
La linea di attività ha carattere innovativo ed è volta alla diffusione di una cultura finanziaria a supporto delle famiglie in difficoltà.
L'obiettivo che l'intervento si propone è la promozione della cultura e della pratica della microfinanza e dell'inclusione finanziaria come supporto alle famiglie in difficoltà.
L'obiettivo della valorizzazione dei centri per le famiglie regionali è in linea con le finalità della programmazione nazionale in tema di politiche familiari che trova il suo approdo nel Piano Nazionale per la Famiglia approvato il 10 agosto 2022.
Tra i diversi interventi individuati all'interno del Piano nazionale, rilevano infatti, le misure volte a incrementare l'offerta dei servizi per l'armonizzazione della vita familiare e di quella lavorativa e per la condivisione delle corresponsabilità nei carichi di cura, dei servizi a supporto della stabilità della famiglia in situazioni di vulnerabilità o di conflitto, anche attraverso il potenziamento dei centri per le famiglie.
La strategia di sviluppo dei Centri famiglia, pur nel rispetto del modello codificato nella vigente normativa regionale e delle specificità della realtà pugliese, terrà conto delle indicazioni fornite a livello nazionale con le "Linee guida per la definizione di un modello condiviso di Centro per le Famiglie" che individuano un modello unico di Centro per le Famiglie sull'intero territorio nazionale. Vieppiù in considerazione del fatto che Regione Puglia, avendo sviluppato una rilevante expertise in tema di gestione e organizzazione dei servizi per la famiglia sui propri territori, è stata partner del Gruppo di lavoro ristretto con le Regioni Emilia Romagna e Piemonte, nominato con Decreto del Dipartimento per le Politiche della Famiglia, per la predisposizione delle Linee Guida in questione.

Interventi per la conciliazione vita-lavoro.
Il percorso intrapreso dalla Regione Puglia verso la strutturazione di un sistema di conciliazione vita-lavoro, che promuova una reale parità nella distribuzione dei

compiti di cura familiare fra uomini e donne, si è arricchito di 3 nuovi strumenti, avviati all'inizio del 2020:

1) i nuovi Fondi pubblico privati gestiti dagli Enti bilaterali;
2) la promozione del welfare aziendale e della flessibilità nelle PMI per gli Enti bilaterali;
3) l'attivazione di un piano di innovazione organizzativa family friendly nelle PMI.

Più nel dettaglio:

Dalla prima costituzione, nel 2011 ad oggi, i Fondi sono stati oggetto di alcune modifiche e integrazioni importanti che ne hanno ampliato il campo di azione. Il nuovo intervento "Fondi di sostegno ai genitori e alla conciliazione vita-lavoro",pur ponendosi in continuità con le sperimentazioni precedenti eroga misure volte ad ampliare il quadro delle tutele a favore delle occupate e degli occupati delle imprese aderenti agli Enti Bilaterali, ma anche a contrastare la precarietà esistenziale derivante dalla incertezza di reddito e inadeguatezza del quadro di tutele sempre più caratterizzante gli attuali percorsi lavorativi. La terza edizione vede coinvolti quali gestori dei fondi 8 Enti bilaterali. L'attività è in pieno svolgimento e si protrarrà per tutto il 2022 e il 2023, con misure dedicate alle lavoratrici e lavoratori delle imprese iscritte agli Enti bilterali di riferimento.

Nell'ambito del POR 2014-2020, con l'Avviso "Promozione del welfare aziendale e della flessibilità nelle PMI" si è inteso promuovere lo sviluppo di una cultura condivisa sul tema della conciliazione vita-lavoro e del benessere organizzativo. A tal fine, sono stati selezionati gli Enti bilaterali cui affidare per un periodo di 12 mesi attività di animazione, disseminazione e sensibilizzazione nel tessuto produttivo regionale volte a promuovere la diffusione di conoscenze tecno-specialistiche sugli strumenti del welfare aziendale e della flessibilità oraria e organizzativa.

Inoltre, con l'Avviso–"Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI" si è inteso supportare l'innovazione organizzativa delle PMI tramite l'erogazione di contributi volti a sostenere il costo per la redazione e l'implementazione di piani di Innovazione Family Friendly a beneficio dei propri lavoratori e lavoratrici con l'obiettivo di promuovere un legame virtuoso tra esigenze aziendali e bisogni di conciliazione vita-lavoro.

Anche nell'ambito del POR 2021-2027 sono previsti interventi di promozione del welfare aziendale e di nuove forme di organizzazione del lavoro volte a favorire nel tessuto produttivo pugliese lo sviluppo di modelli organizzativi in grado di favorire la compatibilità dei tempi di vita con i tempi di lavoro, sviluppare la qualità dell'ambiente di lavoro e incrementare la produttività delle imprese.

2.21.5 Le politiche per le pari opportunità

Istituito con la legge regionale 7/2007, l'Ufficio Garante di genere è l'interfaccia fra il Dipartimento Welfare e la nuova Sezione per l'attuazione Politiche di genere relativamente all'implementazione delle misure programmate con l'"Agenda di genere", l'intervento di sistema, articolato e multi disciplinare elaborato nel corso del 2022 e in grado di affrontare l'emergenza della diseguaglianza uomo/donna, ma anche di orientare le direttrici dello sviluppo dei prossimi anni, integrando i percorsi di programmazione in corso e futuri e attraversando tutte le aree di policy.

Il Dipartimento Welfare, anche attraverso l'ufficio Garante di genere, è coinvolto negli interventi inseriti in agenda: dalla promozione degli strumenti di conciliazione vita-lavoro per la condivisione dei carichi di cura fra uomini e donne, all'attività di formazione per ridurre il gender gap sia formativo che nelle professioni, ad azioni di sistema per la lotta agli stereotipi fina dalla più tenera età così da modificare la cultura dominante che relega la donna ancora in ruoli legati alla cura, a professioni più tradizionali.

II V Piano regionale delle politiche sociali attua una parte importante dell'Agenda di genere ma mette in atto anche azioni finalizzate al raggiungimento delle pari opportunità per tutti con misure nuove e/o consolidate che si pongono obiettivi diversificati.

Oltre ad implementare ulteriormente e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro, come precedentemente descritto, il Piano intende sostenere l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità e promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTI.

Nel primo caso, l'obiettivo è accompagnare le donne in condizioni di fragilità nelle diverse fasi della loro vita, promuovendo politiche e azioni integrate che vanno da interventi per la stabilità alloggiativa, a percorsi di sostegno alla qualificazione, riqualificazione, accompagnamento al lavoro per le donne più giovani, altri servizi ad hoc tarati sulle diverse esigenze rilevate.

Si proseguirà quindi ad avviare percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne in difficoltà per promuovere l'inclusione socio-lavorativa delle donne in età lavorativa, l'inclusione sociale delle donne più anziane, sole, senza figli e con pensione minima.

Relativamente al secondo punto, si intende proseguire con la sperimentazione dei Centri Arcobaleno per l'accoglienza e l'inclusione delle persone LGBTI. Un primo centro è stato aperto da Arcigay Foggia grazie al contributo di Regione Puglia a valere sulle risorse di Puglia capitale sociale 3.0. Oltre quindi a dare continuità al Centro già operativo, saranno attivati altri centri e saranno implementati interventi specifici previsti nell'ambito del POR 2021-2027, dal così da fornire sostegno e tutele concrete alle persone LGBTI vittime di discriminazione e violenza, con il preciso obiettivo di

favorire l'autonomia e l'autodeterminazione, attraverso la realizzazione di progetti personalizzati di accompagnamento per l'inserimento socio/lavorativo e per la fuoriuscita dall'eventuale situazione di discriminazione e di maltrattamento. Finalità dell'azione, altresì, è quella di realizzare attività tese a prevenire episodi di odio e/o di discriminazione, agendo sul cambiamento culturale.

2.21.6 Gli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere

La strategia complessiva della Regione Puglia in materia di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne, nonché i provvedimenti specifici adottati negli ultimi anni, è fortemente orientata ad uscire dalla logica "progettuale" per sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio, provando ad offrire alle donne che chiedono aiuto risposte qualificate e articolate in ragione delle specifiche esigenze, compresa quelle legate alla necessità di sostegno economico, alloggiativo, di inclusione socio-lavorativa.

La legge regionale n. 29/2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne" è intervenuta per consolidare e potenziare la rete dei servizi territoriali, definisce compiti e responsabilità di ogni soggetto coinvolto, pubblico o privato, indica gli assi strategici di intervento e definisce un modello di governance idoneo ad assicurare omogeneità, efficacia e tempestività delle azioni. Tra gli interventi di competenza regionale la legge fissa il sostegno alla realizzazione dei cosiddetti "Programmi antiviolenza" (art.16) a favore delle donne, sole o con minori, che integrano quanto già previsto dai locali piani sociali di zona o da altre misure specifiche di intervento.

Il Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020, adottato con Del.Gr. 1556 del 2 agosto 2019 (terzo piano regionale in attuazione della l.r 29/2014), ha definito complessivamente lo sviluppo e l'attuazione delle azioni previste su due assi principali di intervento:

Area I – Prevenzione: l'asse strategico intende agire per incidere sul graduale cambiamento culturale, mettendo in atto azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, a combattere ogni forma di discriminazione, a sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti. La Convenzione di Istanbul offre già una fotografia chiara nel momento in cui rimarca la natura degli atti di violenza fondati sulla "differenza di genere". Ciò significa riconoscere in tale forma di discriminazione un rapporto impari esistente tra i due sessi: una disparità relazionale, retaggio di una società patriarcale, che si compie a scapito di una parità relazionale che ancora fatica a farsi strada e che si nutre di stereotipi, nel caso specifico, di "genere"; costruzioni socio-culturali che attribuiscono ad ognuno dei due sessi caratteristiche e capacità diverse, secondo gli assi della gerarchizzazione e

complementarietà, condizionando in modo sottile e inconsapevole scelte e comportamenti.

Area II – Protezione e Sostegno: l'asse strategico è teso da un lato al consolidamento, potenziamento e qualificazione del sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno, accompagnamento delle donne che hanno subìto la violenza maschile, delle/dei minori che assistono alla violenza intra-familiare o che subiscono forme di maltrattamento/violenza, dall'altro a mettere in campo tutti gli interventi necessari per favorire l'empowerment e l'autonomia delle donne, sole o con figli.

Il citato Piano regionale antiviolenza è in corso di attuazione, secondo le schede di intervento dettagliate per i due assi strategici, che descrivono obiettivi e modalità di attuazione di azioni e attività.

La definizione della strategia operativa del V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 (approvato con Del.G.R. 353 del 14/3/2022), in questa area di intervento, parte dall'esperienza prodotta e dai risultati conseguiti con il Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020 (Del.Gr 1556/2019), la cui attuazione ha fornito elementi valutativi sui punti di forza, gli impatti positivi, le criticità emerse e le prime indicazioni per il superamento delle criticità, in un'ottica di avanzamento di quanto finora realizzato.

Il V Piano regionale delle Politiche sociali 2022-2024, in continuità con le priorità del Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020, anche in attuazione di quanto programmato con il documento strategico "AGENDA DI GENERE. Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia" (Del.G.R. 1466/2021) nell'area di riferimento, fissa i seguenti obiettivi specifici:

- consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile, in primis i centri antiviolenza e le case rifugio per la protezione di primo e di secondo livello;
- sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza;
- promuovere azioni di formazione integrata di primo e di secondo livello (di base e specialistica), di sensibilizzazione, informazione e comunicazione;
- attuare le Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sociosanitaria alle donne che subiscono violenza (DPCM 24 novembre 2017);
- potenziare gli interventi a carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali anche al fine di prevenire il rischio di recidiva;
- dare piena attuazione alle Linee guida regionali in materia di maltrattamento e

violenza nei confronti delle persone minori per età (Del. G. R. n. 1678/2016).

Il V PRPS contiene la declinazione delle azioni e dei risultati attesi al fine del raggiungimento degli obiettivi specifici individuati, anche in attuazione di quanto previsto dal documento strategico dell'Agenda di Genere in relazione alla priorità del contrasto alla violenza e la lotta alla discriminazione.

Nell'ottica del sostegno e qualificazione dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne, nel corso del 2021, è stato emanato l'Avviso per l'avvio del terzo programma antiviolenza (AD 905 del 8/6/2021), con una copertura finanziaria complessiva di euro 1.800.000,00, stanziamento della L.R. 29/2014 su due annualità, che si configura quale cofinanziamento del DPCM 13 novembre 2020 e del DPCM 16 novembre 2021. I nuovi programmi antiviolenza, avviati nel corso del 2022, copriranno 18 mesi di attività. Nel corso del 2023 sarà assicurata la continuità dei programmi antiviolenza in corso attraverso l'emanazione di apposito Avviso per il riconoscimento di specifici contributi.

Con riferimento interventi in favore degli uomini autori di violenza o potenziali tali, con il progetto "Articolo 16: Rete CAM Puglia" approvato e finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, in attuazione della Legge n. 126 /2020, e cofinanziato per un ammontare pari a € 100.000,00 per l'anno in corso, Regione Puglia ha inteso completare, con un ulteriore l'ultimo tassello, i servizi previsti ed erogati dalla rete antiviolenza costituita da Centri antiviolenza, Case rifugio di prima e seconda accoglienza, équipe multidisciplinari e, da oggi, anche dai nuovi servizi CAM, i centri per uomini maltrattanti. Il progetto valorizza e mette in rete le esperienze già attive sul territorio, dando omogeneità alle prassi operative, qualificando le competenze degli operatori coinvolti, e portando a sistema quelle che finora sono state esperienze locali, realizzate anche nell'ambito dei programmi antiviolenza finanziati da Regione Puglia ai centri antiviolenza.

Oltre a diverse attività di prevenzione i Centri erogano interventi di natura interdisciplinare rivolti agli autori di atti di violenza, per favorire la consapevolezza rispetto alle proprie condotte, per promuovere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, per modificare i modelli comportamentali, al fine di prevenire nuove violenze e ridurre il rischio di recidiva, in stretto raccordo con tutti i servizi antiviolenza del territorio.

Per l'anno 2023 la continuità delle attività avviate dai CUAV è garantita dalle risorse statali di cui al DPCM 16 novembre 2021.

Inoltre, anche a valere sulle risorse di cui al DPCM 26 settembre 2022 e nel rispetto dei requisiti minimi oggetto dell'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 14 settembre 2022, Regione Puglia intende consolidare e potenziare quanto già avviato attraverso il citato progetto "Articolo 16: Rete CAM Puglia", qualificando ulteriormente le equipe di lavoro nonché tutti i servizi della rete che devono essere in

grado di intercettare situazioni di violenza, sospette o conclamate, e fare invii mirati e consapevoli.

Pilastro importante del Piano antiviolenza e della più complessiva strategia regionale è il sostegno alle azioni di formazione specialistica rivolte a tutti gli operatori dei servizipubblici e privati che operano nel settore al fine di qualificare la loro capacità di accoglienza delle donne e dei minori, l'efficacia del loro intervento, la capacità di riconoscere e far emergere la violenza, la competenza del lavoro di rete.

La pubblicazione delle *"Linee Guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età"* (DGR 1878 del 30/11/2016), in attuazione di quanto disposto all'art. 13 della legge regionale n. 29/2014, ha rappresentato il primo passo delle azioni messe in campo dalla Regione Puglia al fine di potenziare gli interventi tesi a prevenire il verificarsi della violenza contro i minorenni e tra minorenni, di rilevare ed intervenire precocemente nei casi di violenza, di consolidare i servizi di assistenza alle vittime e alle famiglie in cui i maltrattamenti si verificano, qualificando il personale che a vario titolo opera nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza, con particolare riferimento ai servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, del sistema giudiziario e delle forze dell'ordine.

Ai fini dell'attuazione degli obiettivi delle Linee guida regionali, è intervenuta la D.G.R. n. 1608/2018 che ha approvato il Piano di interventi 2018-2020, nell'ambito del quale sono stati realizzati percorsi formativi specialistici su tutto il territorio regionale che, oltre a costituire uno spazio per la condivisione e l'aggiornamento delle conoscenze e delle prassi, hanno rappresentato lo strumento per favorire le sinergie e l'interscambio tra servizi e professionisti diversi, nell'ottica dell'integrazione tra i soggetti preposti, pubblicie privati.

Il Piano di interventi, che ha previsto una specifica copertura finanziaria, ha anche posto, in capo agli Ambiti territoriali, la competenza a porre in essere le seguenti azioni:

- ✓ azioni di sostegno delle/i minorenni vittime di violenza, diretta o indiretta, con particolare riferimento alla condizione delle orfane e degli orfani di femminicidio;
- ✓ azioni di sostegno/potenziamento delle equipe integrate multidisciplinari di primo livello;
- ✓ azioni di sensibilizzazione e di formazione di base.

Le azioni previste di formazione di base prenderanno avvio nel corso del 2023, saranno realizzate in tutti gli Ambiti territoriali e vedranno la collaborazione tra Equipe integrate multi professionali di primo livello e centri antiviolenza.

Con Deliberazione di Giunta n. 1641 dell'8.10.2020, la Regione Puglia ha avviato l'iter per la costituzione della Rete regionale dei servizi di prevenzione e contrasto di ogni forma di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età e ha adottato il *Manuale Operativo* delle Linee Guida regionali. Tale Manuale nasce

dall'esigenza di uniformare e rendere omogenee, in tutto il territorio regionale, le azioni interdisciplinari delle equipe coinvolte così da orientare al meglio la programmazione locale, basata su una logica di integrazione, in equilibrio tra l'autonomia dei singoli attori e la forza delle regole comuni, attraverso la produzione partecipata e l'applicazione congiunta di procedure e ruoli specifici, condizione indispensabile per un efficace funzionamento di un sistema multilivello. In quest'ottica il manuale presenta raccomandazioni, strumenti e procedure allo scopo di facilitare la relazione e il dialogo tra i diversi attori istituzionali e del terzo settore a garanzia della semplificazione, della appropriatezza e della continuità della presa in carico da parte della rete dei servizi.

Considerata la necessità di garantire un presidio stabile di coordinamento e supervisione al fine di favorire il necessario supporto metodologico al lavoro delle equipe integrate, territoriali e/o ospedaliere, con la Del.Gr. n.2238 del 29/12/2021 si è provveduto alla costituzione del gruppo di lavoro regionale per il coordinamento e la supervisione della Rete regionale dei Servizi. Il gruppo di lavoro ha il compito di supportare le attività del Dipartimento "Promozione della Salute, del Benessere Sociale e Sport per Tutti" e del Dipartimento "Welfare" rispetto all'attuazione degli indirizzi di cui alla Del.G.r. n. 1878/2016 e alla Del.Gr. n. 1641/2020.

Obiettivo da raggiungere è anche quello dell'applicazione omogenea sul territorio regionale delle Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne che subiscono violenza (DpCM 24 novembre 2017), e l'attivazione di reti antiviolenza territoriali attraverso protocolli inter- istituzionali che coinvolgano anche l'ambito dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, in attuazione delle attività previste dall'art.24 dei LEA. Le Linee guida nazionali sono state recepite con Del. G.R. 1970/2018, con la quale è stata demandata ai Dirigenti delle Sezioni competenti la definizione degli indirizzi operativi in merito alle modalità applicative a livello regionale, con particolare riferimento all'avvio del percorso formativo destinato agli operatori dei Pronto Soccorso, da realizzarsi con modalità omogenee sul territorio regionale.

Ai fini della prevenzione riveste un ruolo importante l'attività di comunicazione e sensibilizzazione che annualmente Regione Puglia mette in atto insieme ai centri antiviolenza. La comunicazione costante, incisiva e pervasiva ha l'obiettivo di incidere sulle variabili dirette, per debellare, nella sua complessità il fenomeno che, spesso, è sommerso e mette le sue radici in una cultura patriarcale e maschilista.

Insieme ai 27 Centri antiviolenza presenti sul territorio, l'amministrazione regionale predispone regolarmente campagne di sensibilizzazione e comunicazione che si indirizzano a segmenti specifici della popolazione.

Nell'annualità 2022, Regione Puglia ha dato avvio a un'azione sinergica fra mondo sportivo e la rete antiviolenza nella consapevolezza dell'importanza dello sport sia nella formazione dei e delle giovani, sia per il suo ruolo di inclusione, che incoraggia l'incontro di culture diverse, facilita gli incontri e le relazioni e rappresenta un'incredibile risorsa educativa capace di veicolare messaggi positivi e inclusivi.
I due Assessorati allo Sport e al Welfare e i Centri antiviolenza, hanno stipulato un protocollo di Intesa triennale con C.I.P. Puglia, C.O.N.I. Puglia e Sport e Salute spa così da rendere sistematica e pervasiva l'attività di sensibilizzazione, informazione, comunicazione sul tema della violenza contro le donne.
In particolare, è stata avviata la campagna di comunicazione "**Allenati contro la violenza**", che consiste nella brandizzazione di eventi, già nei calendari delle diverse Federazioni sportive, e nella realizzazione di nuovi eventi sportivi che coinvolgono la popolazione e che saranno organizzati sul territorio regionale dai Centri antiviolenza e dalle associazioni sportive dilettantistiche.

2.21.7 Le politiche regionali per il sostegno del terzo settore

Negli ultimi anni molto è cambiato, e molto altro sta ancora mutando, nel mondo del Terzo Settore in Italia. La Riforma del Terzo Settore è il testo di legge (l.n. 106/2016) che riordina tutto il mondo del no Profit, ridisegnandone i profili identitari e creando la nuova figura degli Enti del Terzo Settore (ETS). Il Codice del Terzo Settore (D.lgs.117/17 e s.m.i.) che, assieme ai decreti attuativi, mette assieme, rivedendole e aggiornandole, tutte le norme del settore, introduce sostanziali novità tra cui il Registro Unico Nazionale delTerzo Settore (RUNTS), i nuovi rapporti con la pubblica amministrazione e l'acquisizione della personalità giuridica, nuove disposizioni fiscali e in materia di trattamento delle risorse umane e molto altro ancora. Per passare dai pronunciamenti di principio delle leggi, alle pratiche amministrative, per sostenere le associazioni e i Comuni in questo complesso percorso che vede impegnati associazioni ed enti locali per molto tempo, la Regione Puglia ha messo in atto una seriedi azioni:

A. Il tavolo regionale per l'attuazione della riforma del terzo settore

Nel luglio 2017, prima ancora che fosse pubblicato il Codice del Terzo Settore, venne convocata una prima riunione per discutere i contenuti del Codice di imminente pubblicazione. Da quel primo incontro nacque il Tavolo regionale per l'attuazione della Riforma del Terzo Settore di cui fanno parte Forum Terzo Settore, tutti i Centri di Servizio al Volontariato, le reti di associazioni maggiormente rappresentative sul territorio regionale. Il tavolo ha una doppia componente, in sede politica e tecnica e ha il compito di governare, rispettivamente con indirizzi e strumenti, la riforma in Puglia. Istituito poi formalmente nel gennaio 2018 (A.D. 12/2018), il Tavolo ha

supportato il lavoro di associazioni e Comuni con tre circolari, la prima per gestire la fase transitoria delle modifiche richieste dalle leggi nazionali, la seconda per fornire indirizzi puntuali nelle modifiche statutarie per la trasformazione in ETS delle associazioni già operanti e attive in Puglia, la terza per fornire ragguagli tecnici sulla gestione immediatamente precedente la trasmigrazione nel RUNTS. In questo secondo lavoro, allegati alle Linee Guida regionali per gli adeguamenti statutari, ci sono anche gli schemi di statuto modelli da adottare, proprio al fine di facilitare il compito a tutti gli addetti ai lavori. Il Tavolo prenderà parte nel corso del 2023 alla stesura del Codice regionale del Terzo Settore, che sia adeguato ai dettati normativi nazionali e tracci le linee unitarie per comporre il profilo di questo variegato mondo, il Terzo Settore.

B. I programmi regionali per il sostegno e lo sviluppo del terzo settore pugliese

In materia di interventi per il sostegno e lo sviluppo del Terzo Settore significativa è la programmazione attuata dalla Regione Puglia in sede di Programma regionale denominato PugliaCapitaleSociale 3.0. Il predetto programma è diretto a sostenere attività di interesse generale, promosse da Organizzazioni di Volontariato (OdV) iscritte nel registro regionale, Associazioni di Promozione Sociale (APS) iscritte nel registro regionale e/o nazionale e Fondazioni del Terzo settore iscritte all'anagrafe delle ONLUS, nelle more dell'operatività del RUNTS, in attuazione degli Accordi di programma 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024 e, al contempo è finalizzato alla concessione e l'erogazione di contributi ad ODV, APS e Fondazioni del Terzo settore per fronteggiare la situazione di difficoltà connesse alla sospensione o implementazione delle attività per effetto delle disposizioni legate all'esigenza di contenere la diffusione del contagio da COVID-19 (in proposito di veda le l'A.D. n. 5 del 19/10/2021).

Le iniziative oggetto dell'Avviso PugliaCapitaleSociale 3.0 riguardano lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.lgs. 117/2017.

La Linea A (progetti) ha riguardo della capacità delle organizzazioni di terzo settore di produrre capitale sociale.

La Linea B (iniziative), invece, sostiene le attività ordinarie delle associazioni che, nel corso del 2020 e del primo semestre 2021, per effetto delle disposizioni legate all'esigenza di contenere la diffusione del contagio da COVID-19, abbiano faticato a porre in essere, in condizioni di continuità, le attività ordinarie loro ascrivibili.

Su 78 istanze presentate sulla Linea B, 71 sono state ammesse. I progetti sono stati tutti saldati nell'anno 2022, per un ammontare complessivo di € 417.591,17.

L'avviso ha stabilito due finestre temporali sulla Linea A (30/11/2021-30/12/2021 e 03/02/2022-03/03/2022) per un totale di beneficiari su prima finestra di n. 91 enti

per un importo complessivo finanziato di € 3.467.412,50 e di n. 160 beneficiari per un importo complessivo finanziato di € 5.958.708,98 (seconda finestra).
I progetti della prima finestra hanno avuto avvio nell' autunno 2022, i progetti ammessi sulla seconda finestra ha avuto avvio nei primi mesi del 2023, tutti con un cronoprogramma previsto di 18 mesi. Pertanto gli anni 2023-2024-2025 saranno caratterizzati dalla fase di attuazione e realizzazione delle proposte progettuali. I progetti saranno rendicontati al Ministero a partire dalla fine del 2024 e fino al 2025.
Con A.D. n. 163 del 31/01/2023 è stata aperta la terza finestra temporale della Linea A dell'avviso PugliaCapitaleSociale 3.0 (07 febbraio 2023 - 10 marzo2023) finanziata a valere sulle risorse assegnate con accordo di programma 2022-24. Sono pervenute 252 istanze da valutare. Per il 2025 si prevede di aprire ulteriori finestre temporali a valere sui successivi Accordi di programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

C. L'ufficio regionale del R.U.N.T.S.

Il registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS) è una delle più importanti novità previste dal Codice del Terzo settore (CTS). Il decreto n. 106 del 15 settembre 2020 disciplina il funzionamento del Registro che sostituisce i preesistenti registri regionali; in particolare, le procedure di iscrizione e cancellazione degli enti, la loro migrazione da una sezione all'altra, la tipologia di documenti da presentare per l'iscrizione, la modalità di deposito degli atti e di trasmigrazione degli enti, le regole di gestione del registro e il funzionamento dei relativi uffici, le modalità di comunicazione con il Registro delle imprese.
In Puglia nel giugno 2019 è stato istituito (A.D. 554/2019) l'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo Settore (art. 45 del D.lgs. 117/17 e smi.). La DGR 1147/2021, nuovo modello organizzativo prevede un investimento delle sedi distaccate degli uffici regionali, le unità operative distaccate (in sigla UOD), sia con il personale già in carico agli uffici, sia con le nuove professionalità a supporto delle competenze preesistenti e derivanti dall'accordo con l'Agenzia ARTI. L'ufficio regionale del RUNTS, pur operando in maniera coordinata su tutto il territorio regionale, è collocato nelle sedi di Lecce (per gli enti delle province di Lecce, Brindisi e Taranto), di Bari (per gli enti della provincia di Bari) e di Foggia (per gli enti delle province di Foggia e BAT).
I dati sulle nuove iscrizioni al RUNTS mostrano un significativo interesse rispetto al "nuovo" terzo settore, così come disegnato dalla riforma del 2017. Le istanze di iscrizione di "nuovi" ETS avanzano al ritmo di circa 120 al mese, mentre sono mediamente 70 le iscrizioni mensili. Ciononostante, una semplificazione del procedimento di iscrizione è ancora possibile e alcune procedure potrebbero essere limate e ricalibrate in ragione di una maggiore e migliore accessibilità degli enti di

terzo settore al RUNTS. A partire dall'autunno 2023 si consoliderà nel RUNTS, in maniera definitiva, l'assetto delle organizzazioni che, per effetto della trasmigrazione, ossia del processo di trasferimento dai preesistenti registri regionali al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, hanno completato l'iter con l'iscrizione. Resta ancora inapplicata tutta la parte della riforma del Terzo Settore che fa riferimento alla fiscalità degli ETS: nuovo modo di considerare la commercialità di settori di attività dell'ente, nuovo modo di considerare la commercialità dell'ente, nuovi regime di calcolo forfettario dell'IRES per ODV e APS e semplificazioni lato IVA, nuovo regime di calcolo forfettario dell'IRES per gli ETS, regime fiscale per determinate attività di APS e ODV. Affinché si realizzi è necessaria l'autorizzazione della Commissione Europea di alcune parti relative ai regimi fiscali di favore delle attività commerciali degli enti del terzo settore di natura non commerciale. Solo il verificarsi di questa condizione farà partire, dal 1° gennaio successivo, a pieno regime il Codice del terzo settore anche per la parte fiscale. Di ulteriore sviluppo la disciplina dei controlli che spettano all'Ufficio regionale del RUNTS. I controlli sono attribuiti a enti e amministrazioni differenti. La principale funzione di controllo è esercitata ai sensi dell'articolo 93 CTS dall'ufficio regionale del Registro il quale accerta: a) la sussistenza e la permanenza dei requisiti necessari all'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore; b) il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale; c) l'adempimento degli obblighi derivanti dall'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore. L'ufficio regionale del Registro potrà esercitare la sua attività di controllo anche attraverso accertamenti documentali, visite e ispezioni, d'iniziativa, periodicamente o in tutti i casi in cui venga a conoscenza di atti o fatti che possano integrare violazioni del Codice del terzo settore, anche con riferimento al perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale.

Molta strada ancora va percorsa nell'obiettivo di rendere pienamente attuativa la Riforma del Terzo Settore e dunque tutte le funzionalità del RUNTS. L'aspetto centrale del RUNTS è parzialmente realizzato. Esso infatti "è pubblico ed è reso accessibile a tutti gli interessati in modalità telematica" (art. 45, c. 2 del CTS) e, con il decreto ministeriale istitutivo, sono state dettate "regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione e la gestione (…) finalizzate ad assicurare l'omogenea e piena conoscibilità su tutto il territorio nazionale degli elementi informativi" di ciascun ente. Si tratta quindi di un livello di trasparenza assai elevato, assicurato mediante una forma di pubblicità sul piano nazionale, che, nell'ambito del terzo settore, rappresenta un'assoluta novità, la cui efficacia potrà pienamente esplicarsi a conclusione dell'implementazione dell'intero disegno organizzativo degli Uffici regionali del RUNTS.

2.22 Le infrastrutture per la mobilità: programmazione, attuazione e gestione

L'attività di programmazione degli interventi infrastrutturali e la gestione volta alla realizzazione degli stessi mirano a dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti (PRT) approvato con legge regionale n. 16/2008, al secondo Piano Attuativo, relativo al quinquennio 2015-19, nonché al terzo Piano Attuativo adottato con DGR n. 754 del 23.05.2022, attraverso risorse finanziarie pubbliche di varie fonti (FAS 2000/2006, FSC 2007/2013, FSC 2014/2020, PO FESR 2007/2013, POR Puglia 2014/2020, PON 2007/2013, nuovo ciclo di programmazione 2021/2027, PNRR e Fondo Complementare, altre risorse nazionali).

POTENZIAMENTO FERROVIARIO DI PERSONE E MERCI

Tra i programmi prioritari sulla rete ferroviaria di interesse nazionale si riportano nello specifico gli interventi ferroviari relativi alla Regione Puglia, recepiti nel Piano Attuativo 2021 - 2030 adottato:

- La sistemazione del nodo ed il potenziamento di Bari Sud, e Bari Nord;
- Direttrice Adriatico-Jonica, Upgrading infrastrutturale e tecnologico;
- Direttrice Adriatico-Jonica, Adeguamento e velocizzazione Bologna-Lecce; raddoppio Termoli-Lesina;
- Direttrice Napoli-Bari: Raddoppio e velocizzazione CancelloFrasso- Telesino-Vitulano-Apice ed Orsara-Bovino-Cervaro; nuova tratta di valico Apice-Orsara; integrazione linea CancelloNapoli con AV/AC;
- Direttrice Napoli-Bari: Upgrading tecnologico ed infrastrutturale itinerario Napoli-Bari-Lecce/Taranto;
- Direttrice Salerno-Reggio Calabria; Velocizzazione BattipagliaPotenza-Metaponto-Taranto.

Altri interventi proposti nell'ambito del PNRR per ridimensionare il gap infrastrutturale esistente tra le Regioni del Centro-Nord e il Mezzogiorno del Paese all'interno del programma Upgrading, Elettrificazione e resilienza al Sud sono:

- Elettrificazione Barletta – Canosa;
- Bari Lamasinata (Fase 2020-2026);
- Linea ferroviaria Potenza – Foggia – ammodernamento;
- Potenziamento collegamenti Brindisi: nodo intermodale e aeroporto;
- Potenziamento collegamenti Taranto: Porto, Stazione ferroviaria, Taranto-Brindisi;
- Pescara-Foggia.

Nell'ambito delle risorse regionali a valere sul PSC (FSC 2014-2020 - Patto per lo sviluppo della Regione Puglia) è stato finanziato l'intervento 'Nuova stazione Taranto-

Nasisi con terminal intermodale passeggeri ferro-gomma, situata lungo la linea ferroviaria Taranto-Brindisi gestita da RFI. L'opera finanziata per complessivi 22 milioni di euro, vede come soggetti attuatori la stessa RFI per la parte infrastrutturale ferroviaria e la Provincia di Taranto per la parte infrastrutturale stradale. L'avvio della realizzazione è prevista nel corso del 2024.

Con riferimento alla linea **Bari - Barletta** gestita dalla società **Ferrotramviaria S.p.A.**, di particolare rilievo è il completamento del Grande Progetto *"Adeguamento area metropolitana Nord Barese"*, finanziato con risorse pari a 145 milioni di euro (FESR 2014-2020, Asse VII, Azioni 7.1), riassumibile nella realizzazione del Raddoppio della linea ferroviaria tra Corato e Andria, comprensiva del sistema di sicurezza SCMT, nell'interramento della linea ferroviaria in abitato di Andria, nell'interconnessione con la linea RFI in Barletta attraverso la realizzazione del secondo fronte di stazione su via V. Veneto e la realizzazione di un parcheggio di scambio presso la stazione di Fesca in località S. Girolamo a Bari. A tal riguardo si prevede il termine dei lavori suddetti entro il primo semestre del 2024 e successiva entrata in esercizio.

Riguardo all'Intervento ***"Prolungamento tratta metropolitana Bari – San Paolo fino a stazione «delle Regioni»"***, a valere sulle risorse FSC 2014-2020. Delibera CIPE 54/2016 - Asse Tematico C, di cui Ferrotramviaria S.p.A. è soggetto attuatore, nel corso del 2023 saranno eliminati i tralicci e la linea elettrica ad alta tensione nel cuore del quartiere Cecilia, area densamente popolata del Comune di Modugno, al fine di consentire l'interramento dell'elettrodotto esistente, nell'ambito del progetto di "Prolungamento della linea metropolitana da stazione Cecilia a stazione Delle Regioni". L'opera infrastrutturale di realizzazione di una galleria ferroviaria per il prolungamento della linea metropolitana, che include, come detto, l'attività preliminare di interramento dell'elettrodotto, dovrà essere aggiudicata entro giugno 2023 con la conseguente realizzazione dei lavori nel triennio 2024-2026.

A dicembre 2022, con riferimento all'intervento ***"Realizzazione del sottopasso veicolare e pedonale in corrispondenza del PL al km 16+524 della linea ferroviaria Bari-Barletta sito in via S. Spirito – Bitonto",*** con importo totale pari a 10 milioni di euro, a valere per 7 milioni sui fondi FSC Infrastrutture 2014-2020 delibera CIPE n. 98/2017 Asse C e per 3 milioni su risorse del bilancio regionale, è stata approvata la proposta di aggiudicazione.

Con Atto Dirigenziale n. 21 del 03/03/2023 la Sezione Infrastrutture per la Mobilità della Regione Puglia ha provveduto a dichiarare la Pubblica Utilità. Attualmente l'intervento è in fase di aggiudicazione definitiva, l'avvio dei lavori si prevede possa avvenire già a partire dal mese di giugno 2023 per una durata di 500 giorni, ricadente nel triennio 2024-2026. Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un'opera che

consente la soppressione del passaggio a livello della linea Bari-Barletta delle Ferrovie del Nord Barese, ubicato a Bitonto, alla progressiva ferroviaria Km16+524, che collega la città con la SP91 Bitonto – S. Spirito. Detto intervento consiste nella costruzione di un collegamento viario tra la strada provinciale SP91 e Via Francesco Santoruvo, sottopassando la linea ferroviaria in corrispondenza dell'attuale P.L. e Viale Papa Giovanni XXIII.

Per quanto attiene alla linea ferroviaria Bari – Matera gestita dalla società **Ferrovie Appulo Lucane s.r.l.**, l'intervento *"Potenziamento e velocizzazione della linea ferroviaria Bari-Matera e tratta metropolitana Toritto-Bari"* finanziato con delibera CIPE n. 62/2011 per un importo pari a 46 milioni di euro si concluderà nel triennio 2024/2026.

Nel corso del 2022 è stata attivata la procedura di riprogrammazione con l'Autorità di Gestione del Piano Sviluppo e Coesione presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso la quale è stato possibile finanziare, con risorse riconducibili alla Delibera CIPE 98/2017, l'intervento di "*Realizzazione della fermata ferroviaria di Bari Sant'Andrea, alla progressiva km 5+360 della linea ferroviaria Bari Matera. Realizzazione di un tratto di raddoppio ferroviario, dal km 4+850 al km 5+490 della linea Bari – Matera*" e la "*Realizzazione di un sovrappasso stradale per l'eliminazione del Passaggio a Livello ubicato alla progressiva km 3+885 della linea ferroviaria Bari Matera (Sovrappasso strada Santa Caterina)*". Inoltre, con la medesima procedura di riprogrammazione si è garantita copertura finanziaria per 28,5 M€ all'intervento raddoppio ferroviario tratta Grumo Appula/Toritto con risorse di cui alla Delibera CIPE 54/2016. Nel 2023 si completerà la progettazione e si prevede che i lavori saranno realizzati nel triennio 2024/2026.

Il "*Raddoppio ferroviario tratta Palo del Colle - Grumo Appula*" a valere sulle risorse Comma 95 Legge 145/2018 (DM 182/2020) è stato riprogrammato per un importo pari a circa euro 21 milioni, anche per questo intervento si prevede la realizzazione dei lavori nel triennio 2024/2026.

Con riferimento alle linee gestite dalla società **Ferrovie del Sud Est S.r.l.** nel triennio 2024/2026 proseguiranno:

- i lavori della c.d. "Bretella ferroviaria Sud Est barese" (co-finanziata con risorse POC 2007-2013 e FSC 2014-2020 - Patto per lo sviluppo della Puglia per un importo complessivo di circa 125 milioni di euro). L'opera consentirà di potenziare ulteriormente la linea ferroviaria Bari - Taranto e di ottimizzare l'efficienza della tratta che si sviluppa nell'area suburbana della città di Bari mediante l'interramento di parte della linea, in corrispondenza dei centri urbani di Triggiano e Capurso, dove è prevista la realizzazione di nuove stazioni sotterranee, di impianti di sicurezza e segnalamento necessari alla circolazione ferroviaria, di opere d'arte;

- i lavori della "Metropolitana di superficie Martina/ Lecce/ Gagliano. Elettrificazione ed eliminazione PL" per 130 milioni di euro, che prevede opere di elettrificazione e adeguamento tecnologico o, ove possibile, soppressione, di passaggi a livello. Con decreto ministeriale 23 settembre 2021, n. 364, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha stanziato ulteriori 50 milioni di euro finalizzati al completamento dei lavori sulle tratte Zollino-Gagliano e Maglie-Otranto, per i quali è prevista, entro il primo semestre del 2023, la sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e FSE.

INTERVENTI TECNOLOGICI PER LA SICUREZZA FERROVIARIA

Gli interventi del POI Sicurezza finanziati con delibera CIPE n. 54/2016 – PSC pari a € 114,740 (Ferrotramviaria S.p.A. euro 27,49 milioni, Ferrovie del Gargano euro 11,950 milioni, Ferrovie Sud Est euro 75,300 milioni) saranno completati nel triennio 2024/2026.
Inoltre il D.M. 1 febbraio 2018, n. 30, rettificato dal D.M.6 agosto 2018 n. 361, recante il "Riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, destinato ad interventi per la messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse alla rete nazionale" ha assegnato alla Regione Puglia risorse complessive pari a 21,89 milioni di euro per le ferrovie non interconnesse, rappresentate in Puglia da Ferrovie Appulo Lucane per cui è stato predisposto uno specifico programma di interventi che vedrà il suo completamento nel triennio 2024/2026.
Con le risorse del ciclo di programmazione 21/27 e con le risorse del PNRR si completeranno gli interventi tecnologici per la sicurezza ferroviaria sull'intera rete delle ferrovie interconnesse (Ferrotramviaria, Ferrovie del Sud-Est e Ferrovie del Gargano). Si perseguirà così l'obiettivo di incrementare significativamente il livello di sicurezza del trasporto ferroviario e i meccanismi di allocazione della capacità ferroviaria con un auspicabile recupero di tracce orarie potenzialmente competitive, proprio sulle relazioni ad alta frequentazione.

PIANI URBANI PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE (PUMS)

Tra gli obiettivi del Piano Regionale dei Trasporti (PRT – LR 16/2008) vi è quello di *"contribuire al miglioramento generale delle condizioni ambientali e attualizzare politiche di mobilità sostenibile, promuovendo ulteriormente le relative misure, metodi e strumenti e avviando una concreta collaborazione per la standardizzazione e la promozione in Puglia dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile".*

Per il triennio 2024-2026 si proseguirà nell'attività di gestione, attuazione e supporto in favore dei comuni che stanno redigendo i PUMS finanziati a seguito degli Avvisi pubblici di cui alle DGR n.2104 del 21.11.2018 (Aree Interne), DGR n. 2032 dell'11.11.2019 e DGR n. 1438 del 24.10.2022.
Inoltre, sempre in coerenza con l'attività svolta fino ad oggi a sostegno dei Comuni per la redazione dei PUMS, si procederà nell'assegnazione dei contributi regionali secondo l'elenco approvato con atto dirigenziale n. 162 del 12.12.2022, a seguito dell'Avviso pubblico di cui alla DGR n. 1438 del 24.10.2022.
Infine in merito ai Comuni di Pulsano, Leporano, Sava e Lizzano, i cui PUMS sono stati finanziati con L.R. n. 16/2018 (art. 108), si prevede nel triennio 2024-2026 la conclusione della procedura, con l'approvazione definitiva di tali Piani da parte dei competenti enti locali.
Il nuovo PA 2021-2030 adottato con la citata DGR n. 754 del 23.05.2022 fornisce una serie di indicazioni generali da demandare agli Enti Locali per cercare di coordinare e uniformare le soluzioni per risolvere le criticità da approfondire a livello urbano, come ad esempio: BRT, uso urbano della ferrovia, nodi di scambio ferro-gomma-bici, decarbonizzazione del parco autobus, raccordo tra rete ciclabile regionale e la rete ciclabile principale in campo urbano, ciclostazioni, ITS e infomobilità, interventi di logistica urbana sostenibile.

PROGRAMMAZIONE, PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITÀ ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO ATTUATIVO 2021-2030.

Per quanto attiene alle attività di pianificazione e programmazione nel corso del triennio 2024-2026 si prevede di approvare definitivamente il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2021-2030, avviandone così l'attuazione attraverso la progettazione e realizzazione dei singoli interventi previsti secondo i relativi orizzonti temporali e la disponibilità dei finanziamenti.
Con riferimento alle attività di programmazione di specifici interventi, si fa cenno alla riprogrammazione/rimodulazione di alcuni degli interventi stradali e ferroviari previsti dalla Delibera CIPE n. 54/2016 e successivi addendum che, per ragioni diverse (riformulazione quadri economici a seguito di prescrizioni nell'ambito dell'iter autorizzativo, aggiornamento prezzi di cui al nuovo Prezziario Regionale 2022, mutato quadro esigenziale del soggetto attuatore, criticità nel conseguimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2022), sono state oggetto di una complessiva revisione, che ha visto numerose interlocuzioni, di tipo tecnico e amministrativo, sia a livello locale, con gli enti territoriali competenti, che a livello centrale con i diversi Ministeri.

Rispetto agli interventi ferroviari, finanziati con risorse a valere sul PSC (FSC 2014-2020) – Patto per lo sviluppo della Regione Puglia, considerate le stringenti tempistiche dettate dal legislatore, in merito all'acquisizione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, sono state riprogrammate le risorse stanziate con D.G.R. n. 1421/2020, finalizzate alla soppressione di passaggi a livello lungo la linea regionale gestita da Ferrovie del Sud Est. Tali risorse sono state destinate a interventi analoghi in corso di realizzazione sulla linea Bari-Taranto, gestita da Ferrovie del Sud Est, e sulla linea Bari-Barletta, gestita da Ferrotramviaria.

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI STRADALI

Per il triennio 2024-2026, per quanto riguarda le strategie di intervento sulla rete stradale primaria ed extraurbana principale, si farà riferimento al PA 2021-2030 (la cui proposta di aggiornamento è stata adottata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 754 del 23.05.2022).

Il medesimo Piano conferma l'intento di trasformazione del corridoio SS16-SS613 in viabilità con caratteristiche autostradali. La SS16 Bis a sud di Bari costituisce un itinerario obbligato per tutti i collegamenti tra la viabilità autostradale e le province di Brindisi e Lecce, e presenta in alcuni tratti ricorrenti fenomeni di congestione e incidentalità, acuiti durante la stagione estiva per gli spostamenti giornalieri verso le principali mete turistiche a sud della città di Bari.

È in corso l'iter autorizzativo su PFTE della variante SS 16 tronco tra Bari e Mola, proseguirà l'intervento già finanziato di ANAS di riqualificazione delle tratte prioritarie del corridoio tra Mola di Bari e Lecce.

Il piano attuativo prevede l'adeguamento della SS16 tra Mola e Fasano a sezione di tipo A con corsia dinamica e la messa in sicurezza della tangenziale di Brindisi. Tali tratte infatti sono oggetto di congestione ricorrente del traffico stradale con decadimento del livello di servizio e di frequenti incidenti. Infine, nel lungo periodo, verrà adeguato a caratteristiche autostradali tutto il restante tratto del corridoio fino a Lecce. Il Piano Attuativo propone una serie di interventi finalizzati a creare le condizioni per riorientare il traffico, a partire da quello dei mezzi pesanti, in modo da sgravare alcune delle tratte più congestionate e soggette ad incidentalità, della SS16.

La realizzazione del potenziamento del collegamento tra la SS.16 e il casello di Bitonto, quella del nuovo casello di Bari Nord, del collegamento stradale tra questo ultimo e la SS96, e la Camionale, costituiscono un sistema che ha l'obiettivo di creare le condizioni infrastrutturali per un reindirizzamento dei flussi, soprattutto dei mezzi pesanti, dalla SS16 verso l'autostrada, configurandosi anche come nuova porta d'accesso per raggiungere il porto di Bari, l'interporto Regionale e l'Aeroporto di Bari, direttamente dalla viabilità autostradale, decongestionando i tratti più critici della

tangenziale di Bari. Nella stessa ottica, il ripristino delle rampe di collegamento diretto tra il tratto terminale della viabilità autostradale e la SS.106 dir, unito al completamento funzionale e messa in sicurezza del tratto conclusivo della SS100 con immissione sulla nuova arteria SS106dir/SS7 nei pressi di Palagiano, sono interventi ritenuti prioritari dal Piano.

Il PA 2021- 2030 ripropone quanto già previsto dal PA 15 – 19 e relativo alla necessità di implementazione di un sistema ITS in grado di monitorare il traffico e gestire situazioni di "emergenza" che dovessero verificarsi sulla rete stradale, e che abbia come primo e prioritario campo di applicazione il corridoio costituito dall'autostrada, dalla SS16 e dalla SS100.

Quest'azione rappresenta infatti una efficace misura di accompagnamento per il corretto uso della rete e il pieno sfruttamento della capacità stradale. Infine, nell'ambito della medesima strategia, il PA, nel lungo periodo, conferma la prospettiva di realizzazione dell'antenna autostradale di collegamento tra la A14 e la nuova variante di Mola, finalizzato a scaricare integralmente la tangenziale di Bari da tutto il traffico (improprio) di lunga percorrenza e di collegamento tra le province di Brindisi e Lecce con la rete autostradale.

AREE INTERNE

Nell'ambito dell'Azione 7.2 del POR puglia 2014/2020, sono stati attribuiti 5 milioni di euro all'Area Interna Alta Murgia per la realizzazione dell'intervento Strada Provinciale 4 (ex SP 230) Canosa di Puglia – Spinazzola. Nel corso del 2023 si è proceduto all'acquisizione di tutti i pareri e allo stato attuale l'intervento risulta aggiudicato e in fase di adeguamento del Progetto Definitivo alle prescrizioni scaturite dalla Conferenza dei Servizi. Nel corso del triennio 2024/2026 saranno completati i lavori di realizzazione.

Ulteriori 10 milioni di euro sono stati attribuiti all'Area Interna Sud Salento sempre nell'ambito dell'Azione 7.2. per la realizzazione dell'intervento Pianificazione e progettazione del potenziamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari dell'area interna Sud Salento-Capo di Leuca – Perfezionamento dell'accessibilità nei centri urbani attraversati dal trasporto a domanda (TAD) ed eliminazione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete - Azione 1 "Fluidificazione e nuova configurazione dello spazio stradale" - Azione 2 "*Costruzione della rete ciclo-pedonale*" - Azione 3 "*Fermate evolute del trasporto a domanda (TAD) – Infomobilità, mobilità condivisa*". Nel corso del 2023 è stato acquisito il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica e saranno espletate le procedure per l'appalto integrato. Nel corso del triennio 2024/2026 saranno completati i lavori di realizzazione.

AEROPORTI

Per il triennio 2024-2026 si prevede l'attuazione e la conclusione dei seguenti interventi a valere sul FSC 2007-2013:

- "Aeroporto di Taranto Grottaglie – Riassetto funzionale dell'aerostazione passeggeri", il cui importo complessivo è pari a circa 10 milioni di euro (di cui 8M€ a valere su FSC 2007-2013 e 2M€ a carico di Aeroporti di Puglia) e di cui è stato aggiudicato in data 27.10.2022 l'appalto integrato per la redazione del progetto esecutivo e la realizzazione dei lavori.
- "Aeroporto di Taranto Grottaglie: progetto di fattibilità dello spazioporto – infrastruttura strategica nazionale del settore Aerospaziale" il cui importo è pari a circa 1,6M€ e il servizio di ingegneria risulta affidato in data 13.12.2022;
- "Aeroporto di Brindisi - Rifacimento piazzali di sosta aeromobili e relativa viabilità connessa" per un importo complessivo pari a circa 16,7M€, lavori attualmente in corso.

In generale il triennio 2024-2026 vedrà la Regione Puglia impegnata nell'attuazione di quanto previsto dalla programmazione dei fondi 2021-2027 relativamente al miglioramento della sicurezza negli aeroporti esistenti, al miglioramento dell'accessibilità alle aerostazioni e dell'intermodalità aereo-ferro-gomma-mare, nonché nell'attuazione della strategia di "diffusione e specializzazione" riferita alla Rete Aeroportuale pugliese.

IL NUOVO CICLO DI PROGRAMMAZIONE

a) PNRR e Fondo Complementare al P.N.R.R.

Il nuovo ciclo di programmazione di investimenti si è avviato nel 2021 attraverso i decreti del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 363 del 23 settembre 2021 (Piano nazionale complementare al PNRR) e 364 del 23 settembre 2021 (Legge n. 145/2018 art. 1 comma 95), n. 439 del 9 novembre 2021 (PNRR) e la nuova programmazione settennale dei fondi europei (2021-2027).

Con Decreto Direttoriale n. 225 del 12 luglio 2022 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stato disposto il finanziamento degli interventi previsti dal riparto di cui al Decreto Ministeriale 9 novembre 2021, n. 439 (PNRR), ovvero:

- Ferrovie del Sud Est: Potenziamento infrastruttura ferroviaria linea Bari-Taranto, con importo totale pari ad euro 86,5 milioni;
- Ferrovie del Sud Est: Completamento attrezzaggio SCMT/ERTMS su restante rete, con importo totale pari ad euro 130,8 milioni;
- Ferrovie del Sud Est: Realizzazione HUB intermodali e riqualificazione delle stazioni, con importo totale pari ad euro 165 milioni.

Entro il 30 giugno 2023 dovranno essere predisposti i progetti definitivi delle opere ed entro il 31 dicembre 2023 dovranno essere acquisite dal Soggetto Attuatore di secondo livello, FSE, le obbligazioni giuridicamente vincolanti.

Gli interventi a valere sul Fondo Complementare al P.N.R.R. sono i seguenti:

- F. Appulo Lucane: Linea Bari - Matera: rinnovo armamento tratta Bari Centrale - Bari Scalo dalla progr. Km 0+000 alla prog. km 1+809, con importo totale pari ad euro 1.002.000,00;
- F. Appulo Lucane: Interramento linea ferroviaria FAL nell'ambito urbano della città di Modugno - secondo stralcio funzionale dalle progressive km 8+834 ÷ 10+750 della linea Bari - Matera, con importo totale pari ad euro 23,5 milioni;
- F. Appulo Lucane: Lavori di ristrutturazione edilizia e adeguamento tecnologico - stazione di Altamura prog. Km 48+345 (linea Bari - Matera), con importo totale pari ad euro 1 milione;
- Ferrovie Nord Barese: Sostituzione della travata metallica al km 1+897 della linea Bari - Barletta, con importo totale pari ad euro 1,45 milioni;
- Ferrovie Nord Barese: Rinnovo del binario esistente della tratta Corato - Andria, con importo totale pari ad euro 12 milioni;
- Ferrovie Nord Barese: Raddoppio della tratta Andria - Barletta, con importo totale pari ad euro 45 milioni.

I suddetti interventi dovranno essere ultimati nel primo semestre del 2026.

b) POR FESR REGIONE PUGLIA 2021/2027

La nuova programmazione PO FESR 21/27 in materia di infrastrutture dedicate alla mobilità di persone e merci è stata sviluppata nell'ambito della priorità 4 - Obiettivo specifico: RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera (FESR).

Si prevede di attuare le seguenti azioni:

- **Azione 4.1 "Garantire un'adeguata accessibilità da tutto il territorio regionale alla rete Ten-T"**
  Gli interventi previsti interessano esclusivamente la rete di rango regionale (ferroviaria e stradale) non appartenente alla Rete Ten-T. Con la presente azione si intende garantire un'adeguata accessibilità da tutto il territorio regionale alla rete core e comprensive e ai relativi nodi (ferroviari, portuali e aeroportuali), nonché alle principali stazioni ferroviarie regionali non appartenenti alla Rete Ten-T.

In particolare sono previste le seguenti tipologie di intervento di competenza della Sezione Infrastrutture per la Mobilità:

- Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie del sistema regionale;
- Nodi di interscambio;
- Potenziamento dei collegamenti verso ed entro le “aree interne”.

- **Azione 4.2 “Garantire la sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e aeroportuali” -**
  Il Programma interviene per rafforzare i livelli di sicurezza delle principali infrastrutture di trasporto ferroviario e aeroportuale, con particolare riferimento ai seguenti interventi:

  - Completamento dei sistemi di sicurezza sull’intera rete ferroviaria regionale
  - Messa in sicurezza e/o eliminazione dei passaggi a livello sull’intera rete ferroviaria regionale
  - Miglioramento della sicurezza negli aeroporti esistenti.

- **Azione 4.3 “Sviluppare e migliorare la mobilità regionale per mare attraverso azioni di potenziamento e nuova infrastrutturazione della rete dei porti pugliesi”**
  Sarà possibile finanziare la realizzazione di opere che interesseranno esclusivamente i porti minori, esclusi dalla Rete TEN-T (Monopoli, Barletta, Manfredonia) e che saranno limitate alle infrastrutture necessarie per assolvere agli obblighi di servizio pubblico per assicurare la continuità territoriale.
  In particolare sono previste le seguenti tipologie di intervento:

  - i collegamento di "ultimo miglio": ovvero la realizzare di efficaci collegamenti tra le aree portuali e industriali e la rete infrastrutturale ferroviaria e stradale facente parte delle reti di trasporto principali, così da consentire ai distretti produttivi di ridurre tempi e costi nella logistica;
  - gli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza della navigazione e le opere di mitigazione ambientale;
  - le opere di riqualificazione e rifunzionalizzazione delle dotazioni infrastrutturali portuali.

2.23 Il trasporto pubblico locale e intermodalità

Nel solco del percorso programmatorio tracciato dal Piano triennale dei Servizi, approvato con la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2016, n. 598, l'azione amministrativa, anche per il triennio 2024-2026, andrà a caratterizzarsi per l'adozione degli atti già pianificati dal master plan in quest'ultima delibera e per il contenuto del redigendo nuovo Piano Triennale dei Servizi, di fatto finora impossibile da idearsi attesa la situazione sanitaria in cui ci si è trovati ad affrontare la pandemia.
Il triennio che stiamo per affrontare sarà il primo nel quale le dinamiche del sistema trasportistico potranno ritornare al decorso pre-pandemia, facendo ovviamente le dovute valutazioni in merito all'incremento di costi legati alla stessa emergenza sanitaria e, ancor più, all'emergenza bellica che tuttora viviamo.

CONTRATTI DI SERVIZIO TPRL

A completare la sottoscrizione dei Contratti di Servizio di TPL di competenza regionale (sia ferroviari che su gomma), siglati fra fine 2021 e 2022, ci si appresta a sottoscrivere il Contratto di Servizio con Ferrovie del Sud-Est, a conclusione di una lunga querelle tecnico-amministrativo che risulta ormai conclusa.
Pertanto il triennio di riferimento vedrà la gestione del sistema ferroviario e automobilistico della Regione avendo a riferimento per la nuova contabilità regolatoria come previsto dalle deliberazioni dell'Agenzia Regolatrice dei Trasporti.
Anche i contratti di servizio relativi ai bus sostitutivi e integrativi, sempre gestiti dalle 4 ferrovie regionali, avranno una fase di gestione ordinaria fino al dicembre 2026.

FORNITURA MATERIALE ROTABILE SU GOMMA

Strettamente connesso al tema brevemente descritto è la fornitura di materiale rotabile che ha visto, nel corso del 2023, la finalizzazione di numerosi atti di programmazione messi in campo dalla Sezione nonché la programmazione di ulteriori risorse resesi disponibili nell'anno di riferimento.

1. **D.M. 223/2020**

   Il D.M. 223/2020 e ss.mm.e ii di cui al D.M. 80/2022, ha disposto il riparto, tra le regioni, delle risorse a valere sui Fondi di Investimenti istituiti nell'anno 2018 e 2019, per gli anni che vanno dal 2018 al 2033, suddivisi in un primo quadriennio (2018/2021) e successivi trienni. Tali risorse sono destinate al rinnovo dei parchi autobus utilizzati per i servizi di trasporto pubblico locale e regionale.
   Il D.M. n. 80/2022 ha successivamente modificato il D.M. 223/2020, in particolare, posticipando il termine per il conseguimento delle obbligazioni giuridicamente rilevanti dal 28/02/2022 al 31/10/2022 sia per il primo quadriennio che per il secondo triennio (2022/2024) e la previsione di dotazioni riguardanti la security a bordo non più facoltative ma obbligatorie.

Alla Regione Puglia sono state assegnate risorse pari ad € 15.617.341,37, di cui € 6.976.216,66 per il quadriennio 2018/2021 ed € 4.471.415,56 per il II triennio 2022/2024: con DGR n. 1029 del 19/07/2022 si è provveduto quindi a confermare la programmazione 2018/2021 (già approvata con DGR n. 2035 del 30/11/2021), ad approvare la nuova programmazione per il triennio 2022/2024 e ad approvare il nuovo schema di Disciplinare aggiornato in virtù delle modifiche apportate al D.M. n. 223/2020 dal D.M. n. 80/2022.
Nel triennio di riferimento saranno completate le forniture.

2. REACT-UE – PON Infrastrutture e Reti 2014/2020

L'iniziativa REACT-UE ha assegnato risorse supplementari ai programmi di politica di coesione 2014/2020, allo scopo di promuovere il superamento degli effetti negativi della crisi pandemica sull'economia, sull'occupazione e sui sistemi sociali delle regioni colpite da COVID-19 e di favorire, al contempo la transizione verde digitale e resiliente dell'economia e dalla società. La dotazione complessiva destinata all'Italia è pari ad 14,387 miliardi di euro.
Di questi si sono resi disponibili, per la programmazione a valere sulla seconda tranche relativa all'annualità 2022, circa 934 milioni di euro: la Commissione europea, con decisione C(2022)3509 del 23/05/2022, ha modificato il programma operativo del PON Infrastrutture e Reti 2014/2020 e ha introdotto un nuovo Asse prioritario VI "Potenziamento della mobilità regionale per una ripresa verde, digitale e resiliente" con l'obiettivo di rinnovare la flotta stradale del trasporto Pubblico Locale nelle regioni meridionali, mediante l'acquisto di autobus suburbani ed extraurbani ad alimentazione ibrida o a metano.
La Regione Puglia, beneficiaria di un finanziamento pari ad € 37.676.268,00, in data 15.11.2022 ha sottoscritto la Convenzione con il MIT per la concessione del finanziamento, in cui è prevista, tra l'altro, la conclusione della procedura entro il 31.12.2023, data ultima per l'ammissibilità della spesa.
Con DGR n. 1600 del 16/11/2022 è stato approvato il Piano di investimento che prevede l'acquisto di un totale di 125 autobus extraurbani lunghi ad alimentazione ibrida e sono stati individuati, quali soggetti attuatori, il Cotrap per n. 124 autobus e Ferrovie del Sud Est per n. 1 autobus: tanto in ragione della disponibilità in capo alle predette imprese, di altrettanti autobus Euro 2 ed Euro 3 di cui è necessaria la sostituzione secondo il criterio della maggiore vetustà.
Sulla base delle regole di chiusura dei Programmi operativi, la consegna di tale materiale rotabile avverrà entro l'orizzonte temporale di marzo 2025.

3. D.M. 315/2021 – Piano Complementare al PNRR

Con D.L. n. 59/2021 è stato approvato il Piano nazionale degli Investimenti Complementari finalizzato ad integrare, con risorse nazionali, gli interventi del PNRR e sono stati assegnati 600 milioni di euro per il rinnovo delle flotte bus, treni e navi verdi-bus. Il D.m. 315/2021 del MIT ha disciplinato le modalità e le procedure di utilizzo e la ripartizione delle risorse tra le Regioni e le Province autonome. Le risorse assegnate sono destinate all'acquisto di autobus a metano, elettrici o ad idrogeno per servizio extraurbano e suburbano. Alla Regione Puglia sono stati assegnati € 47.474.789,00 per l'intero periodo di programmazione 2021/2026.

Con DGR n. 1158 del 09/08/2022 la Giunta, al fine di favorire un più rapido ed efficiente espletamento delle procedure di acquisto e di raggiungere il conseguimento dell'OGV entro il termine fissato al 31/12/2022, ha dato indirizzo di acquisto diretto degli autobus mediante Accordo Quadro CONSIP multi fornitore Autobus a metano 1.

E' stata pertanto espletata la procedura di acquisto sul portale Acquisti in Rete P.A. mediante Accordo Quadro Consip e si è proceduto ad effettuare ordine definitivo di acquisto di n. 90 autobus a metano medio –lunghi con l'aggiudicatario Otokar Europe SaS e n. 58 autobus a metano lunghi con l'aggiudicatario Iveco SpA, entro il termine previsto per il conseguimento dell'OGV.

La fornitura sarà completa fra il 2024 e il 2025.

4. FSC 2014/2020 - Delibere CIPE 54/2016 e CIPE 98/2017

Con Delibera n. 54/2016 il CIPE approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 il cui obiettivo strategico è quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori all'Europa e la cui dotazione finanziari è pari ad 11.550,00 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020. Nell'ambito dell'Asse di Intervento F "Rinnovo materiale del trasporto pubblico locale – Piano sicurezza ferroviaria" sono stati stanziati in favore della Regione Puglia € 28.512.000,00.

Con la Del. CIPE 98/2017 è stato approvato l'Addendum al Piano Operativo Infrastrutture e, sempre nell'ambito dell'Asse di Intervento F, sono stati stanziati in favore della Regione Puglia € 86.590.000,00.

A seguito della sottoscrizione con il Ministero delle rispettive Convenzioni (del 02/04/2020 per la Del. CIPE 54/2016 e del 04/06/2020 per la Del. CIPE 98/2017) sono stati approvati i piani di investimento. In ultimo, con DGR n. 275 del 28/02/2022 è stato rimodulato il piano di investimento per il rinnovo delle flotte di autobus, prevedendo un cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori del 15%.

Con successivo atto di Giunta si è provveduto all'approvazione dello schema di Disciplinare.
La gara, dopo l'indizione a dicembre 2022, è stata aggiudicata (dopo l'iniziale esito deserto) nei primi mesi del 2023 e la fornitura potrà essere completata fra il 2024 e 2025.

FORNITURA MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO

1. FSC 2014/2020 – Del. CIPE 54/2016

Con Delibera n. 54/2016 il CIPE ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 il cui obiettivo strategico è quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori all'Europa e la cui dotazione finanziari è pari ad 11.550,00 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020. Nell'ambito dell'Asse di Intervento F "Rinnovo materiale del trasporto pubblico locale – Piano sicurezza ferroviaria", si distinguono due linee d'azione, una delle quali è dedicata al "Rinnovo del materiale rotabile ferroviario" per il quale sono stati stanziati in favore della Regione Puglia € 114.048.000,00.
Tale importo risulta principalmente destinato alla Società Trenitalia ed è finalizzato all'acquisto di 28 convogli ferroviari.
La Società Trenitalia, è stata ammessa a finanziamento e ha realizzato l'intervento, conseguendo l'OGV entro il termine fissato al 31/12/2022 e nell'annualità 2022 si è proceduto alla liquidazione dell'anticipazione e della prima domanda di rimborso intermedio.

2. FSC 2014/2020 - Del. CIPE 98/2017

Con la Del. CIPE 98/2017 è stato approvato l'Addendum al Piano Operativo Infrastrutture e, sempre nell'ambito dell'Asse di Intervento F, sono stati stanziati in favore della Regione Puglia € 86.590.000,00.
In data 04/06/2020 è stata sottoscritta la Convenzione tra MIT e Regione Puglia per il rinnovo del materiale rotabile sia su gomma che su ferro e, nell'ambito del programma di investimenti per il rinnovo del materiale rotabile su ferro, è stato individuato quale soggetto attuatore Trenitalia S.p.A. per l'acquisto di n. 4 convogli ferroviari. A seguito di una prima rimodulazione, in data 25/01/2022 è stato sottoscritto tra MIT e Regione Puglia, l'atto aggiuntivo alla Convenzione del 04/06/2020. Inoltre, con DGR n. 275 del 28/0272022 si è provveduto ad aggiornare lo schema di Disciplinare approvato precedentemente con DGR 2230/2021 e ad assumere gli adempimenti contabili necessari alla realizzazione degli investimenti.
Durante la fase di attuazione dell'intervento finalizzato all'acquisto del materiale rotabile ferroviario, è emersa le necessità di prevedere costi aggiuntivi ad

integrazione dell'importo originariamente previsto e a tal fine la regione Puglia ha chiesto al MIT di rimodulare nuovamente il piano di investimento, prevedendo una maggiore dotazione finanziaria costituita da un lato da un cofinanziamento a carico di Trenitalia S.p.A. pari al 2% del nuovo costo complessivo dell'investimento e un ulteriore importo derivante da residui di programmazione FSC. A seguito di comunicazione del MIT con la quale non sono stati rilevati motivi ostativi alla proposta di rimodulazione del piano di investimento, la Regione con DGR n. 1880 del 14/12/2022 ha approvato lo schema di Atto Aggiuntivo n. 2 alla Convenzione del 04/06/2020. Lo stesso Atto aggiuntivo, sottoscritto dalla Regione Puglia, è stato trasmesso al Ministero per il perfezionamento della procedura.

3. PNRR - D.M. n. 319 del 09.08.2021

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021. In particolare la misura M2C2 – 4.4.2 del PNRR prevede una dotazione di 800 milioni di euro, di cui 500 milioni destinati all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, da utilizzare per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario destinato ai servizi di trasporto regionale di interesse delle regioni e province autonome. Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili con D.M. n. 319 del 09.08.2021 ha ripartito tra le Regioni e le Province Autonome le risorse complessive pari ad 500 milioni di euro per il periodo 2022-2026 ed ha disciplinato le modalità e le procedure di utilizzo di tali risorse: la quota assegnata alla Regione Puglia per l'intero periodo di programmazione è pari ad € 53.726.773,15 distribuiti nelle annualità 2022-2026.

Tali risorse, ai sensi del D.M. 319/2021, sono destinate esclusivamente alla copertura dei costi per la fornitura del materiale rotabile ferroviario regionale, ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, nonchè degli attrezzaggi come previsti dall'allegato 2 dello stesso decreto, i cui contratti di fornitura devono essere sottoscritti entro il 30 giugno 2023 e il cui programma di investimento deve essere completato entro il 30 giugno 2026.

La Regione Puglia ha approvato, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 18/2002, il programma di investimenti a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), destinato all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per i servizi di trasporto regionale per complessivi € 61.185.000,00, di cui euro € 3.997.500,00 cofinanziati dalle imprese ferroviarie ed € 57.187.500,00 a carico di risorse come di seguito ripartite: € 53.726.773,15 finanziati a valere sulle risorse assegnate alla Regione Puglia dal D.M n.319/2021 ed € 3.460.726,85 a valere sulle risorse ex

Legge n. 297/78 di competenza della società Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici srl.
Con la predetta Deliberazione di Giunta sono stati individuati, quali soggetti attuatori degli interventi finanziati, Ferrovie del Sud-Est e Servizi Automobilistici s.r.l., Trenitalia S.p.A. e Ferrotramviaria S.p.A, prevedendo complessivamente l'acquisto di n. 10 convogli ferroviari.
Si è provveduto a sottoscrivere i disciplinari nei quali vengono definite le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione degli interventi e all'erogazione dei contributi, coerentemente a quanto disposto dal D.M. n. 319/2021.
Tutte le forniture di materiale rotabile su ferro descritte nel presente paragrafo saranno completate fra il 2025 e il 2026.

AVVIO ATTUAZIONE PO FESR 2021-2027

Anche il nuovo Programma operativo regionale avrà quale *mission* il rinnovo del materiale rotabile con mezzi ecocompatibili (elettrico, ibrido o idrogeno) al fine di contenere le emissioni inquinanti in accordo con quanto previsto *dal Green New Deal*.
Il Programma si occuperà tanto di mezzi urbani su gomma che di materiale rotabile su ferro.
Per quanto riguarda il rinnovo del parco urbano dei mezzi di TPL, è di imminente pubblicazione un avviso destinato ai Comuni che mira a sostituire in parte l'attuale flotta costituita da veicoli di classe di emissione di gas di scarico destinata ad essere, per legge, dismessa.

ATTIVITÀ COLLEGATE ALL'ATTIVAZIONE DELL'INTEGRAZIONE TARIFFARIA

Nella consapevolezza che mobilità sostenibile non è solo acquisto di mezzi puliti ma anche un servizio a 360° fornito al cittadino/utente, la Sezione sta concentrando i propri sforzi su iniziative legate al concetto di Data Base unico regionale, il cosidetto RAP – Regional Access Point, concepito quale "contenitore" in cui verranno depositati tutti i dati, statici e dinamici, delle imprese di trasporto.
L'avvio di tale sistema risulta essere requisito fondamentale anche per le imminenti iniziative in tema MaaS (Mobility as a Service) in ambito del quale verranno effettuate, presumibilmente negli anni 2024 e 2025 delle sperimentazioni a livello dei territori provinciali della Regione Puglia.
È di tutta evidenza che tanto il possesso dei dati quanto un sistema intelligente di offerta agli utenti costituirà la base per la realizzazione della tariffazione integrata nel triennio di riferimento.

2.24 La mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale

CICLOVIE TURISTICHE

La Regione Puglia è interessata dal passaggio di due ciclovie di lunga percorrenza, inserite nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche, finanziate dal D.M. 517/2018 e dal D.I. n. 4/2022: la **Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese** e la **Ciclovia Adriatica**.

Le risorse statali complessivamente stanziate per le due ciclovie dal DM 517/2018 e dal D.I. n. 4/2022 (PNRR), ammontano complessivamente ad € 59.883.643,24.

Con riferimento alla **Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese**, nel corso del 2022 la società AQP Spa, già individuata dalla Regione Puglia quale soggetto attuatore della progettazione e realizzazione dell'intervento, giusta DGR n.401 del 16/02/2010 e DGR n.690 del 09/05/2017, partendo dalla progettazione di fattibilità tecnica economica, ha attivato una procedura di gara per la progettazione definitiva di un primo lotto finanziato dal D.M. 517/2018 e, successivamente, una procedura di gara per dotarsi della progettazione esecutiva dei restanti lotti finanziati dal D.I. 4/2022. La procedura di gara per la progettazione definitiva del 1° lotto finanziato dal DM n. 517/2018, indetta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ha richiesto la nomina di una Commissione di gara per l'esame delle offerte e aggiudicazione della fornitura dei servizi tecnici, determinando un ritardo nella progettazione, partita solo nel mese di dicembre 2022. Per i restanti lotti finanziati dal D.I. 4/2022 (PNRR), sono state adottate, da parte del soggetto attuare, AQP Spa, procedure di gara che hanno consentito l'aggiudicazione e la conclusione dei lavori nei termini prestabiliti, determinando l'indizione della relativa Conferenza di Servizi.

La Regione Puglia, nel corso degli anni, ha finanziato, con risorse proprie del Bilancio autonomo, la progettazione e realizzazione di alcuni lotti della Ciclovia dell'Acquedotto nella Valle d'Itria.

Per la parte di ciclovia attualmente realizzata (agro di Cisternino – agro Ceglie Messapica), al fine di consentire il mantenimento dell'opera in condizioni di efficienza, la Regione Puglia si impegna annualmente a garantire al soggetto attuatore, mediante lo stanziamento di € 100.000,00, le risorse necessarie per la relativa manutenzione ordinaria e straordinaria.

Con Deliberazione n. 1922 del 19/12/2022, la Giunta regionale della Puglia ha deliberato, tra l'altro, di individuare l'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) quale soggetto attuatore per l'elaborazione della progettazione esecutiva/definitiva dei tronchi 1 e 2 del tratto sud della ciclovia AQP, approvando lo schema di accordo ex art.15 legge 241/1990 tra Asset e Regione Puglia e disponendo apposita prenotazione di impegno di spesa, in favore dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET), per un importo complessivo di € 900.000,00 (novecentomila/00 euro), di cui € 700.000,00 (

settecentomila/00 euro) per l'esercizio finanziario 2022 e € 200.000,00 (duecentomila/00 euro) per l'esercizio finanziario 2023.
Con riferimento alla **Ciclovia Adriatica**, rientrante tra le ciclovie più lunghe a livello nazionale, la progettazione di fattibilità tecnica ed economica, finanziata con il DM 517/2018, è stata effettuata in piena pandemia. Il parere con prescrizioni del Tavolo Tecnico Operativo presieduto dal MIT è stato reso e comunicato nel marzo 2022, e la Conferenza di Servizi indetta dalla Regione Marche, capofila, si è chiusa a dicembre del medesimo anno. Pertanto, la Provincia di Foggia, individuata quale soggetto attuatore, non ha potuto bandire la gara per l'appalto integrato da aggiudicarsi entro dicembre del 2022, secondo le scadenze fissate dal Decreto Interministeriale n. 4/2022 sui fondi PNRR, rinviando le procedure di gara alla successiva annualità.

SICUREZZA CICLISTICA

Con DGR n. 1140/2017 si è proceduto ad approvare una ricognizione esplorativa per assegnare le risorse di cui al decreto ministeriale n. 468/2017 – interventi per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina prevista dalla legge n. 208/2018, articolo 1, comma 640 (legge stabilità 2016). La ricognizione suddetta ha avuto esito negativo e, pertanto, si è proceduto ad attivare una procedura concertativa con il Comune di Bari per verificare l'interesse e la presenza di piani o progetti da parte del Comune di Bari, rispetto all'intervento previsto dal Piano Attuativo 2015-2019 del PRT Puglia relativamente alla progettazione e realizzazione di un ponticello ciclopedonale (di terza categoria, luce m. 50 circa) su Lama Balice, lato mare o lato terra rispetto alla SS 16 bis.
Con DGR n. 150 del 30/01/2019 è stata candidata la proposta progettuale del Comune di Bari per la "Realizzazione di un ponte ciclo pedonale su Lama Balice e messa in sicurezza itinerario ciclabile lungo strada del Baraccone" per un importo complessivo di euro 1.122.000,00. Successivamente il MIT ha autorizzato l'intervento ed è stata stipulata la convenzione tra MIT e Regione a fine 2019. A seguito della sottoscrizione della convenzione tra Regione e Comune di Bari è stata avviata nel 2021 la fase della progettazione di fattibilità tecnico economica.
Con DGR n. 1787 del 7/10/2019 si è disposto di:

- di recepire il DM 553 del 24/12/2018 che ha destinato alla Regione Puglia un importo pari a € 176.666,86 al fine di ampliare il Programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali di cui al DM 481 del 29/12/2016;
- di stabilire che il rimanente 50% delle risorse finanziarie necessarie per la copertura integrale della spesa dovrà essere assicurato dagli enti attuatori beneficiari finali dei finanziamenti;

- di stabilire che il cofinanziamento ministeriale pari a € 176.666,86 andrà assegnato attraverso un avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi;

Con la D.D. n. 40 del 07/10/2019, il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha approvato l'"Avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali per l'ampliamento del programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali" in coerenza al DM 553/2018.

Con DGR 2156 del 25/11/2019, a seguito dei lavori della Commissione di selezione, è stata candidata la proposta progettuale del Comune di Lecce per l'importo complessivo di € 63.000,00.
Con DGR 441 del 30/3/2020, a seguito del differimento dei termini di presentazione dei programmi disposto dal MIT, sono state candidate le proposte, selezionate dalla Commissione, dei Comuni di: Roseto Valfortore, Francavilla Fontana e Candela per l'importo complessivo di € 159.500,00.
Nel corso del 2022 si sono conclusi i lavori nei Comuni di Lecce, Francavilla Fontana e Candela, mentre il Comune di Roseto Valfortore sta completando la fase di Progettazione esecutiva.

PIANO REGIONALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA

Con deliberazione della Giunta regionale 7 febbraio 2020, n. 177 è stato adottato il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, previsto dalla legge regionale n. 1 del 2013, che rappresenta la naturale prosecuzione di un cammino regionale già intrapreso che individua la rete portante ciclabile di livello regionale costituita da 11 ciclovie principali che si irradiano in tutto il territorio pugliese, definendo itinerari di lunga percorrenza volti a favorire l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sostenibile e sicuro. Con lo stesso provvedimento si è dato avvio alla fase di consultazione pubblica ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale n. 44/2012 del Piano regionale della mobilità ciclistica e si è dato atto che nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica comprensivo di valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 152/06.
Con nota 1574 del 23 luglio 2021 è stata trasmessa alla Sezione Autorizzazioni Ambientali la documentazione di Piano a valle delle controdeduzioni nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, per consentire l'espressione del parere motivato.
Con nota 1851 del 3 settembre 2021 è stata trasmessa al Presidente del Consiglio regionale la documentazione di Piano a valle delle controdeduzioni nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, affinché potesse formalmente inviare tali documenti alla V Commissione consiliare, che ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 gennaio 2013, n. 1 deve esprimere il proprio parere sulla proposta

di PRMC; in data 23 settembre 2021, la V Commissione consiliare ha espresso parere favorevole sulla proposta di Piano regionale della mobilità ciclistica adottata.
Con Determinazione del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, n. 210 del 15 giugno 2022, è stato espresso - ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i. - il parere motivato favorevole di Valutazione Ambientale Strategica del Piano regionale della mobilità ciclistica, comprensivo di Valutazione d'incidenza, con le relative osservazioni e prescrizioni all'Autorità procedente. A valle del parere motivato è stata aggiornata la documentazione di Piano e con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 406 del 27/03/2023, pubblicata sul BURP n° 35 supplemento del 13/04/2023, è stata approvata la "proposta di Piano Regionale della Mobilità Ciclistica".

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – ASSE PRIORITARIO IV – AZIONE 4.4. DEL POR PUGLIA FESR – FSE 2014-2020

Relativamente alla programmazione comunitaria 2014-2020 – azione 4.4 – asse IV, in particolare nell'ambito dell'Asse prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita" del POR Puglia FESR - FSE 2014-2020, è prevista l'Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane", che persegue il risultato di aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso le seguenti n. 4 Sub-Azioni:

- 4.4.a "Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto";
- 4.4.b "Rinnovo del materiale rotabile";
- 4.4.c "Sistemi di trasporto intelligenti";
- 4.4.d "Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub".

La dotazione finanziaria complessiva dell'AZIONE 4.4. è di € 95.526.528,00.
Nell'ambito della Sub Azione 4.4.a "Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto" sono stati adottati gli avvisi di seguito riportati.

- ✓ Avviso pubblico di manifestazione di interesse per la realizzazione di progetti di percorsi ciclabili e/o ciclo pedonali" approvato con determinazione dirigenziale 24 marzo 2017, n. 11 pubblicato sul BURP n. 45 del 13 aprile 2017 con una dotazione di euro 12 milioni. A seguito del quale, con determinazione dirigenziale n. 11 del 13 aprile 2018, si è proceduto ad approvare gli esiti della commissione di valutazione e ad ammettere alla successiva fase negoziale i progetti. All'esito di tale fase negoziale sono stati ammessi a finanziamento nel 2018 n. 13 progetti dei

comuni di: Foggia, San Severo, Nardò, Lecce, Manfredonia, Trinitapoli, Fasano, Unione Bagnolo Cursi, Unione Comuni Nord Salento, Monteleone di Puglia, Ugento e successivamente con lo scorrimento della graduatoria sono stati ammessi a finanziamento anche i Comuni di Troia e Castellaneta. Tali interventi sono in corso di realizzazione, ad eccezione di quello del Comune di Manfredonia che presenta alcune criticità.

- ✓ Avviso Pubblico di selezione di "Interventi per la realizzazione di velostazioni all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie" con una dotazione di euro 3 milioni approvato con determinazione dirigenziale 30 ottobre 2017, n. 33 pubblicato sul BURP n. 127 del 9 novembre 2017. A seguito dello stesso, con determinazione dirigenziale n. 31 del 2 ottobre 2018 sono stati ammessi a finanziamento n. 12 progetti dei comuni di: Candela, Foggia, Molfetta, Ruvo, Ugento, Putignano, Giovinazzo, Lecce, Grottaglie, Corato, Palo del Colle e successivamente con lo scorrimento della graduatoria è stato ammesso a finanziamento il Comune di Gagliano del Capo. Tali interventi sono in corso di realizzazione.
- ✓ Con D.D. n. 12 del 7 maggio 2018, pubblicata sul BURP n. 68 del 17 maggio 2018, è stato adottato l'avviso pubblico che ha come obiettivo l'acquisto di nuovi autobus urbani aventi la più recente classe di conformità alle norme vigenti in materia di emissioni di inquinanti (cd. EURO VI o successiva) in sostituzione di autobus urbani aventi la classe di emissione EURO 0 ed in subordine EURO 1, EURO 2 e EURO 3, e comunque con un'età dell'autobus non inferiore ai 15 anni compiuti alla data del 31 dicembre 2017 determinata a partire dalla prima data di immatricolazione, per una dotazione complessiva di euro 68 milioni.

La Commissione di valutazione ha ammesso, secondo la procedura di valutazione a sportello prevista dall'Avviso stesso, n. 15 candidature. Sono stati, pertanto, ammessi a finanziamento gli interventi di n. 15 comuni per un totale € 39.126.044,74 e n. 118 bus finanziati.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2209 del 29 novembre 2018 sono state fornite indicazioni programmatiche per:

- l'avvio di un secondo avviso concernente la realizzazione di percorsi ciclabili e/o ciclopedonali in aree urbane e sub urbane con dotazione di euro 13,5 milioni da predisporre, in conformità a quanto previsto dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020;
- l'avvio di un secondo avviso concernente la realizzazione di velostazioni con dotazione di euro 3 milioni da predisporre, in conformità a quanto previsto dai

criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020.

Con D.D. n. 65 del 14 dicembre 2018, pubblicata sul BURP n. 5 del 17 gennaio 2019, si è proceduto con l'adozione del nuovo "Avviso per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione di reti percorsi ciclabili e/o ciclopedonali in aree urbane e sub-urbane" e schema di Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetti Beneficiari per un importo di € 13.500.000,00. Con determinazione dirigenziale n. 22 del 04/06/2020, pubblicata sul BURP n. 84 del 11/06/2020, è stata approvata la graduatoria provvisoria. A conclusione di tutta la fase di esame delle osservazioni pervenute e dei giudizi cautelari sui vari ricorsi pervenuti, con DD n. 41 del 28/5/2021 è stata approvata la graduatoria definitiva.

Alcuni interventi sono in corso di realizzazione, mentre altri sono in fase di approvazione progettazione esecutiva.

Con DD n. 37 del 01/09/2020 pubblicata sul Burp n. 134 del 24/9/2020 è stato approvato l'Avviso per la realizzazione di velostazioni all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie in favore dei Comuni pugliesi con dotazione finanziaria di euro 3 milioni.

A seguito dell'espletamento della procedura a sportello dell' "Avviso pubblico a sportello per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di velostazioni all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie" sono stati ammessi a finanziamento n. 11 progetti in particolare:

1. Il comune di Acquaviva con determinazione dirigenziale: n. 13/2021
2. Il comune di Sannicola con determinazione dirigenziale n. 15/2021
3. Il comune di Bitonto con determinazione dirigenziale n 16/2021
4. Il comune Polignano a mare con determinazione dirigenziale n 33/2021
5. Il comune Castellaneta con determinazione dirigenziale n 40/2021
6. Il comune Gioia del Colle con determinazione dirigenziale n 56/2021
7. Il comune Terlizzi con determinazione dirigenziale n 58/2021
8. Il comune Casamassima con determinazione dirigenziale n 62/2021
9. Il comune Trinitapoli con determinazione dirigenziale n 91/2021
10. Il comune Latiano con determinazione dirigenziale n 92/2021
11. Il comune Ostuni con determinazione dirigenziale n 132/2021.

Ad oggi si è proceduto alla sottoscrizione dei disciplinari con i seguenti comuni: Castellaneta, Gioia del Colle, Latiano, Sannicola, Terlizzi , Acquaviva, Casamassima.

La sottoscrizione dei restanti disciplinari avverrà a seguito dell'ottenimento da parte di Comuni della piena disponibilità dell'area necessaria alla realizzazione della velostazione.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2005 del 30/11/2021 pubblicata sul Burp n. 9 del 24/01/2022 si è stabilito che le risorse disponibili e residuali, alla luce del taglio disposto con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2167/2019 dall'Autorità di Gestione, pari ad € 14.400.483,26 fossero allocate alla sub-Azione 4.4.b "Rinnovo del materiale rotabile" al fine di procedere, all'implementazione di una specifica procedura "a sportello", per la selezione di proposte progettuali finalizzate all'ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale, da rivolgere ai Comuni pugliesi dotati di servizi di TPL in corso di validità e che, giusta nota formulata da ANCI Puglia, non sono risultati Beneficiari di contributi a valere sull'Avviso "SMART GO CITY".

Con determinazione dirigenziale n. 30 del 25/03/2022 si è proceduto all'adozione dell' "Avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali finalizzate al rinnovo del parco automobilistico del TPL urbano SMART GO CITY – seconda edizione" pubblicato sul BURP n.41 del 07/04/2022 .

Al termine del lavoro svolto dalla Commissione di valutazione, sono risultate ammissibili, secondo la procedura di valutazione a sportello prevista dall'Avviso stesso, n. 3 candidature(Altamura, Fasano e Modugno) per un totale € 3.942.508,80 e n. 11 bus finanziati.

Con DGR n. 1752 del 29/11/2022 è stato stabilito di allocare le risorse residuali dell'Avviso Smart go city II edizione pari ad € 10.457.974,46 e le risorse disponibili pari ad € 348.647,09 a valere di una nuova procedura "a sportello", per la selezione di proposte progettuali finalizzate all'ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale, da rivolgere ai Comuni pugliesi dotati di servizi di TPL in corso di validità compresi i Comuni beneficiari delle precedenti edizioni dell'Avviso.

La nuova procedura "a sportello" è stata adottata con D.D. n. 2 del 26/01/2023 (Burp n.12 del 02/02/2023) ed ha come obiettivo l'acquisto di nuovi autobus urbani aventi la più recente classe di conformità alle norme vigenti in materia di emissioni di inquinanti in sostituzione di autobus urbani aventi prioritariamente la classe di emissione EURO 2 e in subordine EURO 3, in coerenza con l'art. 4 comma 3 bis del D.L. 10/09/2021 n. 121 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 9 novembre 2021, n. 156.

Al termine del lavoro svolto dalla Commissione di valutazione sono risultate ammissibili, secondo la procedura di valutazione a sportello prevista dall'Avviso stesso, n. 4 candidature per un totale € 9.709.546,20 e n. 13 bus finanziati.

È in corso l'attività di gestione delle risorse finanziarie comunitarie POR Puglia FESR 2014-2020 già assegnate ai soggetti beneficiari per la diffusione di percorsi e infrastrutture di mobilità "dolce" (percorsi ciclabili di medio lungo raggio, velo stazioni, autobus di nuova generazione) in grado di determinare riduzione di traffico

veicolare, abbattimento delle emissioni inquinanti nelle città e anche di determinare ripercussioni positive in tema di attrazione di nuovi flussi turistici.

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA – PROGETTI INTERREG.

Nell'ambito della mobilità ciclistica la Regione Puglia, Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, è impegnata nella gestione diretta di due progetti di cooperazione territoriale europea:

1. EU CYCLE, finanziato con fondi Interreg Europe 2014-2020;
2. MIMOSA, finanziato con fondi Interreg Italia-Croazia 2014-2020.

Il progetto **EU CYCLE** si propone di:

- verificare l'efficacia degli investimenti con fondi europei nel settore della mobilità ciclistica in termini di crescita del modal split (percentuale media giornaliera di spostamenti in bici sulla totalità degli spostamenti effettuati con tutti i mezzi di trasporto disponibili),
- favorire il policy learning, ovvero l'apprendimento tra tutti i partner di progetto attraverso lo scambio di esperienze e il trasferimento delle buone pratiche,
- integrare le esperienze acquisite all'interno delle proprie politiche regionali,
- interagire con l'Autorità di Gestione dei fondi FESR ai fini della nuova programmazione 2021-2027 sulla base delle risultanze di progetto.

Con riferimento al progetto in argomento, la Regione Puglia è stata autorizzata, nell'ambito delle attività di "**International Learning Process**", ad una visita di studio delle infrastrutture ciclabili tedesche e olandesi, con particolare riferimento alle "strade ciclabili" e alle velo stazioni, site nei territori tra la città di Kleve (D) e la città Utrecht (NL). Alla citata visita di studio hanno preso parte funzionari della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, giusta autorizzazione avvenuta con DGR n.599 del 27/04/2022.

Il progetto **MIMOSA** sul trasporto sostenibile multimodale e transfrontaliero, ha visto la Regione Puglia impegnata nella capitalizzazione della propria esperienza derivante dalla partecipazione ad altri progetti Interreg sulla mobilità ciclistica e intermodalità ciclabile. Tra le principali attività necessità una particolare attenzione la realizzazione di una postazione attrezzata per montaggio/smontaggio biciclette nell'aeroporto di Bari nell'ambito della specifica azione pilota (D.5.3.5. "Set di soluzioni per facilitare l'accessibilità di cicloturisti in partenza e in arrivo), grazie ad una modifica del budget progetto e di estensione della scadenza progettuale al 30 giugno 2023, verrà realizzata analoga azione pilota nell'ambito dell'aeroporto di Brindisi.

I, II, III, IV E V PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (P.N.S.S.)

Per quanto riguarda gli interventi nell'ambito del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (L. n. 144/99) che prevede il finanziamento degli interventi in materia di sicurezza stradale, da attuare da parte degli Enti proprietari delle strade territorialmente competenti, sono in corso le attività gestionali dei cinque programmi di attuazione. In particolare, le attività relative al IV e V programma sono le seguenti:

- Con D.G.R. n. 2458 del 30/12/2019 è stato approvato l' "avviso pubblico per il finanziamento di interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale", finanziato con le risorse del IV Programma di attuazione del P.N.S.S. non interamente assegnate pari ad Euro 1.835.370,59. Sono stati ammessi a finanziamento con atti dirigenziali i Comuni di: Monopoli, Francavilla Fontana, Vico del Gargano, Mesagne, Torremaggiore, Provincia e di Lecce e Comune di Lecce. Nel corso del 2021 sono stati sottoscritti i disciplinari. Facendo seguito all'avvio dei vari interventi, ad oggi risultano ultimati gli interventi attivati dai Comuni di Monopoli, Vico del Gargano e Francavilla Fontana.
  Inoltre, con Delibera CIPES n. 13 del 14/04/2022, si è proceduto all'approvazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (P.N.S.S.) 2030, il quale sarà attuato attraverso n. 5 successivi Programmi di attuazione. Per quanto rilevabile dallo stesso documento, attualmente il Ministero competente sta provvedendo alla predisposizione del Primo Piano di attuazione.

- Con le risorse del V Programma di attuazione del P.N.S.S., in funzione della visione strategica regionale ampia e diversificata in materia di mobilità sicura e sostenibile, si è intervenuti per la prima volta in maniera mirata a favore della tutela della sicurezza degli utenti "non motorizzati", vale a dire pedoni e ciclisti, mediante il cofinanziamento della redazione dei piani della mobilità ciclistica comunali e provinciali, ai sensi della normativa di settore vigente (L. 366/98, DM 557/99, L.R. n. 1/2013). La proposta regionale denominata "Piano…in bici", ha previsto:
  il cofinanziamento della redazione dei piani delle reti ciclabili da parte degli Enti Locali pugliesi (ai sensi della Legge Regionale n. 1 del 2013 sulla mobilità ciclistica) con le seguenti modalità:
  1. € 1.814.262,35 da destinare a favore dei Comuni e delle Province pugliesi con procedura competitiva, a seguito di pubblicazione del bando a sportello per cofinanziare l'elaborazione di piani di mobilitò ciclistica;
  2. € 100.000,00 da destinare al cofinanziamento delle attività di Assistenza Tecnica del progetto "Piano in Bici".

Le attività di assistenza tecnica sono state svolte attraverso l'Accordo attuativo avente ad oggetto "Accordo di collaborazione istituzionale tra la Regione Puglia e il Politecnico di Bari di attuazione dell'accordo quadro approvato con DGR N. 107/2018 - Percorso formativo rivolto agli enti locali per la redazione dei piani della mobilità ciclistica (L.R. 1/2013) assistenza e monitoraggio - V programma di attuazione del PNSS" sottoscritto in forma digitale in data 21/03/2019 dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia e dal Rettore del Politecnico di Bari .

Il suddetto Accordo attuativo ha previsto all'art. 1 le seguenti attività del Politecnico di Bari:

- attività di formazione rivolta a Comuni, Province pugliesi e Città metropolitana finalizzata al supporto per la elaborazione dei piani di mobilità ciclistica da svolgersi sia con lezioni frontali che con il supporto a distanza;
- elaborazione di linee guida per la redazione dei piani della mobilità ciclistica;
- supporto per l'elaborazione dell'avviso pubblico rivolto a Comuni, Province e Città Metropolitana per il cofinanziamento dei piani della mobilità ciclistica;
- monitoraggio nella fase di pubblicazione dell'avviso.

- Con Deliberazione di Giunta Regionale. n. 1504 del 10/09/2020 la Giunta ha approvato le "Linee Guida per la redazione dei P.M.C. (Piani di Mobilità Ciclistica)".
- Con Determinazione Dirigenziale n. 67 del 16/12/2020 della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL è stato adottato il "Bando pubblico per l'assegnazione di contributi finalizzati alla redazione dei Piani della Mobilità Ciclistica degli Enti Locali". Nel corso degli anni sono state ammesse a finanziamento le proposte progettuali presentate da n. 47 enti locali o associazioni degli stessi, per l'importo di euro 485.020,19, cofinanziato con i fondi erogati dal MIT, e di euro 553.905,44, garantito dagli enti locali con fondi propri. Nel 2021 e nel 2022 si è provveduto all'erogazione dei contributi agli enti locali per un importo pari a euro 89.510,49.

EDUCAZIONE E FORMAZIONE ALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Nell'ambito dell'attività di integrazione delle politiche sui corretti stili di vita e sulla mobilità sostenibile nel corso degli anni la Sezione ha gestito l'espletamento del Progetto "Pedibus" nelle scuole primarie della Puglia. Tale progetto rientra tra gli interventi educativi che coinvolgono le istituzioni scolastiche, le famiglie, e i cittadini per divulgare corretti stili di vita ed accrescere le occasioni affinché i bambini si spostino con maggior autonomia anche nei propri contesti di vita e di mobilità urbana.

Il Progetto "Pedibus" è stato svolto nell'anno scolastico 2018-2019 e concluso, è stato avviato nell'anno scolastico 2019-2020, elaborato quale modulo formativo all'interno

del progetto “SBAM a scuola!” promosso dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere, ma non portato a termine a causa delle restrizioni scolastiche dovute alla pandemia COVID - 19. Con D.G.R. n.1666 del 15/10/2021 è stato approvato un nuovo schema di Convezione tra Regione Puglia e Ufficio Scolastico Regionale, sottoscritta in data 22/11/2021, con validità triennale al fine di attivare il progetto Pedibus negli anni scolastici 2021/2022 – 2022/2023 – 2023/2024 prevedendo uno stanziamento annuale, secondo la disponibilità regionale, di risorse pari a 150.000,00 euro.

VIGILANZA SUI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La Legge Regionale n. 18 del 31.10.2002 “Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico” ha disciplinato, in attuazione delle disposizioni di cui alla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione, il sistema del trasporto pubblico d’interesse regionale e locale, al fine di realizzare un sistema coordinato e integrato del servizio, a garanzia delle esigenze collettive di mobilità di persone e merci.

I servizi minimi di TPRL, definiti dall’art. 16 del D.Lgs. n. 422/1997, sono stati determinati con Deliberazione di Giunta Regionale e puntano a programmare e attuare sull’intero territorio regionale un’offerta integrata di trasporto pubblico sufficientemente bilanciata rispetto alla domanda reale. A tal fine centrale è l’attività di monitoraggio, verifica e controllo, prescritta dall’art. 23 co. 1 della L.R. n. 18/2002, sia sotto l’aspetto quantitativo che qualitativo, con riferimento all’erogazione del servizio pubblico, da parte delle Aziende/Società concessionarie, contrattualizzate con Regione Puglia, anche verificando periodicamente la permanenza dei requisiti di idoneità morale, tecnica e finanziaria dei soggetti gestori.

L’art. 23 ai commi 4 e 5 della L.R. n. 18/2002, prevede che nell’espletamento dell’attività di vigilanza generale e di controllo sulla regolarità, qualità e sicurezza di tutti i servizi di TPRL in termini di stretta rispondenza agli obblighi contrattualmente previsti e ai Programmi di Esercizio autorizzati dall’ente regionale, la Regione si avvale di propri dipendenti che esercitano tali funzioni muniti di apposita tessera di servizio rilasciata dall'ente di appartenenza. Allo stato attuale, quindi, l’espletamento delle attività ispettive anzidette, è garantito dai dipendenti regionali incardinati nella Sezione Mobilità sostenibile e Vigilanza sul TPRL. Annualmente vengono espletate circa n.600 ispezioni.

2.25 La strategia digitale regionale

La Regione Puglia ha avviato in questi anni, con il supporto della Società in house InnovaPuglia S.p.A., una radicale attività di trasformazione digitale, delineata attraverso programmi operativi ben definiti, come Puglia Login e Puglia Digitale, che hanno tradotto gli interventi strategici in percorsi concreti, portando la Regione Puglia ad essere tra le regioni protagoniste su ICT e digitalizzazione.

Il processo di transizione digitale è, come noto sfidante, articolato e complesso allo stesso tempo, soprattutto se applicato in un contesto molto ampio e variegato quale quello di un'amministrazione regionale.

Allo stesso tempo, tale processo di trasformazione digitale ed organizzativa è fondamentale per ogni Pubblica Amministrazione, in cui la maggior parte delle attività sono caratterizzate da processi di formazione, raccolta ed elaborazione di dati e di distribuzione delle informazioni ricavate da questi, con l'obiettivo primario di implementare soluzioni innovative per automatizzare l'erogazione dei servizi, razionalizzare la spesa in ambito ICT e migliorare i processi interni eliminando le inefficienze, a beneficio dell'Amministrazione e dell'intero territorio

Nel corso degli anni, Regione Puglia si è dotata dei sistemi informativi necessari alle attività, sia interne, sia funzionali all'erogazione dei servizi a cittadini e portatori di interessi.

Con la Deliberazione 22 luglio 2021, n. 1219 "Riorganizzazione digitale dell'amministrazione regionale - Linee di indirizzo", la Giunta Regionale ha dato concreto avvio al percorso di razionalizzazione ed omogeneizzazione dei sistemi informativi regionali, dando mandato al Responsabile della transizione digitale di redigere un Piano di riorganizzazione sulla base di macro-obiettivi. In coerenza con quanto stabilito, con la D.G.R. 30.05.2022, n. 791, la Giunta Regionale ha adottato il "Piano triennale di Riorganizzazione Digitale della Regione Puglia 2022-2024" stabilendo:

- di affidare la governance del Piano al RTD, coinvolgendo allo scopo tutti i Dirigenti delle strutture interessate e la società in house InnovaPuglia S.p.A.;
- di prevedere il finanziamento del Piano a valere sulle risorse regionali, nazionali ed europee individuate o da individuare per ogni singolo intervento/progetto, impegnando le strutture regionali competenti, in raccordo con il RTD, sulla base delle proposte di dettaglio di ciascun intervento, a provvedere alla formulazione degli atti necessari ad avviare e garantire la piena e puntuale attuazione della strategia regionale;
- il coordinamento e la cooperazione ex ante delle strutture regionali con l'Ufficio Responsabile per la Transizione al Digitale, preposto a fornire i relativi pareri in merito agli interventi e alle acquisizioni proposti, al fine di accertarne la coerenza con le strategie ICT adottate con il Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale,

per qualsiasi intervento di digitalizzazione, acquisizione o evoluzione di sistemi informativi o infrastrutture tecnologiche,

Obiettivo dell'intero Piano, anche quello di assicurare a tutti i portatori di interesse di Regione, interni ed esterni, l'accessibilità dei procedimenti amministrativi digitali, la pubblicazione dei dati aperti in formato 'aperto', la protezione del dato sin dall'origine e per impostazione predefinita ('by default' e 'by design'), nell'ambito della sicurezza informatica, pilastro fondamentale del PRD, oltre che delle specifiche azioni in corso di attuazione.

Oltre che sugli Obiettivi Realizzativi, l'attività di regione si è incentrata sulla definizione della Governance: Fino a metà del 2021, infatti, l'ufficio del Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) faceva capo a una struttura del Dipartimento Sviluppo Economico.

A partire dalla seconda metà del 2021, la Giunta Regionale ha incardinato il ruolo, e quindi il relativo ufficio, sotto l'organo di indirizzo politico strutturando l'attuale Servizio Tecnico e Transizione Digitale all'interno della Direzione Amministrativa del Gabinetto e quindi del Gabinetto del Presidente, in linea con le prescrizioni dettata dall'art. 17 del Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD).

All'Ufficio fanno capo, quindi, specifiche funzioni e competenze di project management, tecnico sistemistiche e giuridiche.

Al fine di migliorare e potenziare l'efficacia e l'efficienza delle attività affidate all'RTD, il Responsabile ha proceduto alla definizione di un gruppo di lavoro definito "RTD-diffuso", composto da dipendenti di altre strutture regionali che si fanno portavoce e punto di collegamento per le esigenze/necessità/criticità della struttura di appartenenza.

Ad oggi, tale il gruppo è composto da circa 50 persone, e consente di lavorare in sinergia e maggiore celerità.

Il gruppo ha collaborato, inoltre, alla redazione del Piano di Riorganizzazione Digitale (PRD) sopra richiamato, tramite ricognizione nella propria struttura e inserimento dei fabbisogni sulla piattaforma Puglia Partecipa, che ha supportato l'intero processo partecipativo interno.

Su altro ambito di interesse dell'Amministrazione regionale, quello dei dati aperti (opendata), l'RTD e le altre strutture regionali coinvolte (Sezione Trasformazione Digitale, Struttura speciale di Comunicazione Istituzionale) stanno proseguendo nell'attività di sensibilizzazione e supporto ai Dipartimento e agli altri soggetti pubblici regionali già direttamente coinvolti nei processi di apertura dei dati ai sensi della L.R. n. 20/2012, a partire da quelli individuati nel paniere regionale condiviso tra AgID e Regioni nell'ambito del network OT11-OT2.

La convergenza delle singole attività di apertura dei dati verso la strategia regionale sui dati aperti è stata rafforzata dalla D.G.R. 28 marzo 2022, n. 422 e dalla D.G.R. 3

maggio 2023, n. 584 con le quali la Giunta ha stabilito, rispettivamente, di adottare come licenza di default la CC-BY 4.0 (in conformità al Piano Triennale per l'Informatica nella PA e agli obiettivi, azioni e target stabiliti da AgID) e di estendere l'utilizzo gratuito del portale dati regionale dati.puglia.it per la pubblicazione, da parte degli altri Enti Pubblici del territorio, e agli altri soggetti, pubblici e privati, che svolgono attività di pubblico interesse sul territorio regionale, di dataset aperti nella loro titolarità.

Tra i principali progetti del Piano, e perno dell'intero lavoro sui dati lo sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni e di un sistema di gestione della relazione con i cittadini, DSS e CRM: il primo identifica un sistema di supporto alle decisioni dell'Amministrazione; il secondo, invece, l'insieme di soluzioni gestionali, metodi organizzativi e strumenti informativi che favoriscono il sistema delle relazioni tra una pubblica amministrazione ed i cittadini/imprese.

Altro aspetto di sicuro interesse, la riorganizzazione dei sistemi di gestione dei bandi. Attualmente, Regione Puglia è costituita da 10 Dipartimenti, ognuno dei quali ha una propria piattaforma per la gestione dei finanziamenti e dell'erogazione delle risorse economiche.

Imprescindibile, quindi, razionalizzare le esistenti e dotarsi di 3 o 4 piattaforme, uniche per tutta l'Amministrazione, ciascuna con una specifica vocazione, per la gestione dei bandi.

Ad oggi, le piattaforme prossime ad attivazione sono quelle per il Dipartimento Agricoltura, per il Dipartimento Ambiente e una piattaforma polifunzionale per la gestione di bandi "semplificati", che dovrà integrarsi col sistema di gestione dei finanziamenti e loro rendicontazione.

Come noto, il Piano di Riorganizzazione Digitale ingloba, per la prima volta in Regione Puglia, il Piano ICT della Sanità (o della Sanità digitale), non più considerato come intervento autonomo, come avveniva in passato.

Questa unica visione d'insieme permette di verticalizzare gli interventi, soprattutto quelli sanitari, per loro natura particolarmente complessi. Il Piano triennale di Riorganizzazione Digitale comprende, quindi,l'intervento OR_14 "Potenziamento Sanità Digitale", suddiviso in 21 sub-azioni, volte a migliorare i servizi che la Regione eroga ai cittadini, anche attraverso le Asl.

Alcuni degli interventi previsti:

- miglioramento del Sistema informativo regionale della prevenzione;
- realizzazione di un unico sistema Ris-Pacs regionale;
- erogazione di servizi di radiologia alle Asl dal data center regionale;
- potenziamento dell'Anagrafe dei soggetti vaccinati, degli assistiti da parte di Regione Puglia;

- inserimento di un nuovo sistema Cup (centro unico di prenotazione) che integrerà tutti i Cup delle singole Asl;
- unificazione dei sistemi di Cartella clinica di ricovero e Cartella clinica ambulatoriale mediante il supporto della Telemedicina;
- sviluppo del Fascicolo sanitario elettronico.

Altro obiettivo centrale nel Piano, quello sulla semplificazione dei servizi agli stakeholder esterni, in attuazione del principio del "once only": il tal modo, gli stakeholder esterni, a vario titolo coinvolti con e da Regione Puglia, forniranno soltanto una volta i propri dati all'Amministrazione, che potrà "dialogare" con altre amministrazioni per lo scambio, su richiesta dell'utente, di dati e documenti.

A tal proposito, si è immaginato di creare un unico punto d'accesso, integrato con tutti i sistemi informativi verticali di Regione Puglia, identificato come "Anagrafica unica degli stakeholder". [OR_18].

Con questa azione si intende facilitare l'identificazione di qualsiasi soggetto esterno sui sistemi regionali: all'accesso, quindi, si avranno disponibili di default le informazioni recuperate dai sistemi informativi verticali di Regione Puglia, cui si potranno aggiungere quelle recuperate da altre PA, in interoperabilità.

Questo sistema permette all'interlocutore di poter visualizzare le principali informazioni di proprio interesse: la partecipazione a bandi; il controllo dello stato di avanzamento delle richieste effettuate; la possibilità di interagire, tramite il CRM, con altre strutture regionali, etc.

Per lavorare in interoperabilità sarà necessario che tutte le PA si accreditino sulla PDND, ossia la Piattaforma Digitale Nazionale Dati, che consentirà all'intero sistema di andare a regime nell'erogazione/fruizione dei servizi tra pubbliche amministrazioni.

La Regione Puglia, nello specifico, sta evolvendo il proprio nodo di interoperabilità, proprio per interfacciarsi con la PDND e non duplicare o moltiplicare le richieste necessarie.

Va, inoltre, considerato anche l'aspetto opposto, ossia l'interazione dalle banche dati esterne con i sistemi di Regione Puglia; in tale direzione, sono stati standardizzati i flussi, in modo da non effettuare più accessi 'one-to-one' per la richiesta di un documento.

Sempre in tema di semplificazione, è in fase di sviluppo un progetto per creare un unico sistema di ticketing regionale: ad oggi, le singole richieste sono gestite in modo autonomo da ogni sistema informativo regionale, creando spesso inefficienza e difficoltà di relazione tra le richieste stesse. Per superare questa criticità, è in avvio un unico sistema di ticketing integrato nel CRM, per consentire ad ogni stakeholder (e a regione stessa) il pieno controllo dello stato di tutte le richieste inviate a Regione Puglia, suddivise per tipologia.

2.26 Le politiche di genere

La Regione Puglia, con la legge regionale n. 7 dell'8 marzo 2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita – lavoro in Puglia" ha individuato nella parità di genere un obiettivo di perequazione economica e sociale in grado di produrre effetti positivi non solo sulla vita delle donne e uomini di Puglia ma per la comunità nel suo complesso.

Tale obiettivo è ribadito nel Programma di Governo della XI legislatura che prevede uno specifico impegno alla riduzione del gap di democrazia di genere ed un forte impulso alle politiche capaci di incidere positivamente sulla parità di genere in tutti i settori di intervento di competenza dell'azione programmatica e amministrativa regionale.

A conferma della priorità attribuita al tema, la Giunta Regionale con deliberazione 15 settembre 2021 n. 1466 ha approvato il documento strategico *"AGENDA DI GENERE". Strategia Regionale per la Parità in Puglia.*"

L'Agenda di Genere si integra con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile e individua a sua volta 6 assi prioritari di intervento, declinando ciascuno di essi in obiettivi strategici e obiettivi operativi, da perseguire con l'apporto di tutte le aree di policy regionali e le strutture amministrative cui afferiscono.

Nel triennio in esame l'azione di governo si incentrerà sull'attuazione delle misure previste in riferimento ai seguenti assi:

- Asse 1- QUALITÀ DELLA VITA DELLE DONNE E DEGLI UOMINI

L'Obiettivo strategico è migliorare le condizioni di vita delle donne e promuovere la loro partecipazione attiva attraverso un set di azioni che incidano sul contrasto agli stereotipi, costruzione di un'agenda urbana, la medicina di genere, il potenziamento delle infrastrutture sociali, i trasporti, l'associazionismo, gli organismi consultivi e di rappresentanza.

- Asse 2 - ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO

L'obiettivo strategico è l'empowerment femminile nei settori strategici di istruzione-formazione-lavoro agendo sul contrasto alle povertà educative, incentivi per l'accesso al mercato del lavoro, sulla promozione della conciliazione vita lavoro, la corresponsabilità del lavoro di cura familiare fra uomini e donne.

- Asse 3 - COMPETITIVITA', SOSTENIBILITA E INNOVAZIONE

L'obiettivo strategico è favorire la partecipazione delle donne ai processi di sviluppo sostenibile e all'innovazione sostenendo l'imprenditoria, l'autoimpiego, le discipline STEM fra le giovani donne, il digital empowerment, ricerca e innovazione.

- Asse 4 - PER UN LAVORO DI QUALITA'

L'obiettivo strategico è migliorare le condizioni del lavoro delle donne incidendo sulla precarietà, sul lavoro sommerso, promuovendo maggiore flessibilità lavorativa,

sostenendo percorsi di carriera, una costante riqualificazione professionale, agendo sui differenziali salariali, contrastando le molestie sul luogo di lavoro.

- Asse 5 - CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI e ALLA VIOLENZA DI GENERE

L'obiettivo strategico è contrastare la violenza maschile sulle donne e la violenza motivata dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere e ogni forma di marginalità e discriminazione intervenendo sulle povertà, rafforzando le misure di sostegno al reddito, di inclusione sociale delle persone immigrate, potenziando la rete dei centri antiviolenza, la formazione nelle scuole, offrendo sostegno economico alle vittime di violenza.

- Asse 6 – AZIONI TRASVERSALI PER LA RIMOZIONE DEGLI STEREOTIPI DI GENERE E IL MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

L'obiettivo strategico è quello di qualificare l'azione pubblica in termini di programmazione, di misurazione dei risultati e di valutazione degli impatti in ottica di genere e modificare radicalmente l'approccio alle politiche di genere in tutte le aree di policy. Dovranno inoltre promuovere, con buone pratiche istituzionali, azioni di comunicazione mirate e con una offerta culturale diversificata per proposte, forme artistiche e target di riferimento, la sensibilizzazione sui temi della parità di genere e sul contrasto degli stereotipi di genere nella informazione e nella comunicazione istituzionale, commerciale, politica.

In relazione alle politiche di genere i principali *risultati attesi* sono i seguenti:

- Diffusione su tutto il territorio regionale di azioni per la promozione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità e della parità di genere, attraverso l'attuazione di interventi innovativi e sperimentali volti alla riduzione e alla eliminazione del gender gap nella vita quotidiana, nei luoghi di lavoro, nella partecipazione sociale, politica, culturale delle donne nella comunità;
- Strutturare un supporto strategico, operativo e formativo al sistema delle autonomie locali per i piani locali di contrasto alla discriminazione di genere e per la promozione delle pari opportunità nelle politiche territoriali.
- Organizzare un coordinamento strategico in sinergia con le strutture competenti all'attuazione degli interventi per la concessione di contributi tesi ad avviare processi di welfare aziendale accompagnando le piccole e medie imprese nel percorso di certificazione della parità di genere (UNI PdR125:2022);
- Organizzare un coordinamento strategico in sinergia con le strutture competenti all'attuazione degli interventi per la concessione di contributi per progetti di azioni positive degli Enti Locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione delle donne;

- Applicare il principio di pari opportunità nell'attuazione degli interventi a valere sul Programma operativo regionale (FESR_FSE) e sugli altri Programmi di investimento a valere su fondi nazionali e regionali;
- Applicare la VIG – Valutazione di Impatto di Genere ex ante, in itinere ed ex post per tutti i programmi strategici della Regione Puglia e per i principali programmi attuativi;
- Avviare sistemi di raccolta e analisi dei dati sulla parità di genere nella comunicazione e nel linguaggio istituzionale;
- avviare sistemi di raccolta, studio e analisi in riferimento alle dimensioni esplorate dall'Eige e dall'Index Regione Puglia, ovvero Lavoro, Reddito, Rappresentanza, Conoscenze, Tempo, Salute.

La struttura responsabile incaricata del coordinamento di tutte le attività che coinvolgono i Dipartimenti e le Strutture della Giunta regionale è la Sezione per l'attuazione delle politiche di genere presso la Segreteria Generale della Presidenza.

Gli strumenti attuativi sono:

- l'Agenda di Genere (DGR n. 1466 del 15 settembre 2021);
- l'Agenda per il Lavoro 2021-2027 della Regione Puglia (DGR n.1345 del 04 agosto 2021);
- il V Piano Regionale delle Politiche Sociali per il triennio 2022-2024 (DGR n. 353 del 14 marzo 2022);
- il Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 (D.G.R n. 556 del 20 aprile 2022);
- la Strategia regionale per la specializzazione intelligente - "Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione intelligente (S3)" (DGR n. 569 del 27 aprile 2022);
- il Piano Attuativo 2021-2030 del Piano Regionale dei Trasporti (aggiornamento DGR n. 754 del 23 maggio 2022).

Il Portale di riferimento con tutti i materiali è al link seguente:
https://www.regione.puglia.it/web/pari-opportunita/agenda-di-genere-i-draft .

2.27 La competitività e Innovazione

Di recente è emerso in maniera evidente la centralità del tema energetico nelle politiche di sviluppo: qui di seguito si fa un breve cenno alle misure messe in campo dalla Regione Puglia, argomentate e dettagliate nei paragrafi successivi.

A partire dall'implementazione del protocollo relativo al Progetto bandiera in materia di idrogeno ed all'adozione dell'avviso pubblico finalizzato alla selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, che a marzo 2023 ha visto l'approvazione della graduatoria della proposte progettuali, nei prossimi mesi assisteremo all'attuazione del PNRR con un ruolo sempre più strategico da parte delle regioni sui territori di rispettiva competenza, in termini di coordinamento e monitoraggio.

In tale contesto, appare rilevante anche l'implementazione dell'Osservatorio Regionale sull'Idrogeno, strumento atto a monitorare e analizzare i dati relativi alla filiera dell'idrogeno oltre che a fornire supporto nella definizione della programmazione regionale al fine di raccordare le iniziative promosse ed incentivare più efficacemente l'economia basata sull'idrogeno prodotto da fonte rinnovabile.

Tutto ciò si inserisce in un contesto, di per sé, già in fermento. La trasformazione della società operata dalla globalizzazione e dalla diffusione pervasiva delle nuove tecnologie digitali ha ridisegnato le dinamiche della domanda e dell'offerta di prodotti, servizi e conoscenze, rendendo disponibili su scala globale le risorse e le conoscenze di alta qualità e rendendo centrale il ruolo dei consumatori quali effettivi drivers dei processi di innovazione. Quindi, nel prossimo futuro, le aziende avranno bisogno di diventare più aperte, cioè di imparare dai loro clienti, e di collaborare con i competitori, ma anche di assumersi una maggiore responsabilità sociale.

Un nuovo modello di sviluppo economico responsabile è basato sul potenziamento progressivo e collettivo di capacità d'interconnessione e dialogo e un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie.

Ma non solo. Le sfide lanciate a livello globale in tema di sviluppo sostenibile, impongono agli attori del sistema economico di reindustrializzare i propri processi produttivi nell'ottica dell'economia circolare: l'utilizzo di materie prime secondarie e l'approccio alla simbiosi industriale rappresentano già oggi (e lo saranno sempre più nel futuro) chiavi di successo ad ampio raggio per le imprese.

Traguardando questa visione si potranno perseguire i seguenti obiettivi generali:

- ✓ sostenere la competitività e creare posti di lavoro affrontando le principali problematiche della società, promuovendo un concetto più ampio di innovazione, anche attraverso la valorizzazione del capitale umano, e sfruttando i punti di forza regionali sia attuali che nascenti;
- ✓ ottimizzare l'impatto degli interventi del ciclo di programmazione 2021-2027, accompagnando le attività verso migliori opportunità di sviluppare un vantaggio

competitivo in vista del nuovo ciclo 2021-2027 che sarà cruciale per il consolidamento e la crescita del nostro territorio;

- ✓ massimizzare le sinergie tra le diverse fonti dei finanziamenti UE, anche straordinarie, per l'innovazione e gli investimenti privati.

Le leve su cui agire per sostenere, rilanciare e qualificare il sistema economico e produttivo pugliese e far ripartire la crescita attraverso la ricerca, la promozione della cultura d'impresa, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi e del mercato, dalle infrastrutture alla logistica essenziali per la competitività, sono:

- ✓ il sostegno alle emergenti sfide sociali e ambientali che richiedono politiche pubbliche più intelligenti capaci di connettere fabbisogni territoriali e nuovi prodotti/servizi;
- ✓ il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo, coniugando il saper fare e la creatività del nostro territorio con l'uso sapiente delle tecnologie;
- ✓ la promozione e il sostegno della ricerca collaborativa per qualificare e rafforzare l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione come asset strategico prioritario;
- ✓ la diffusione della digitalizzazione come acceleratore della "intelligenza" delle comunità locali e strumento per l'open government;
- ✓ la creazione di reti lunghe di connessione per facilitare la circolazione dei saperi anche oltre la dimensione territoriale;
- ✓ la valorizzazione dei talenti e delle competenze come fattore chiave del cambiamento.

In questo ambito, il sistema della ricerca e dell'innovazione è decisivo. Bisogna proseguire con fermezza l'azione di promozione della ricerca collaborativa attivando la logica della quintupla elica, finanziando progetti presentati insieme dalle imprese e dagli Enti di ricerca e incrementando significativamente le risorse disponibili. La ricerca collaborativa è il paradigma che si sta proponendo con successo da qualche anno all'ecosistema pugliese della ricerca e dell'innovazione, che risponde con particolare vivacità e attenzione ai processi di innovazione di prodotto e/o di processo, connettendosi ai fabbisogni di innovazione che il tessuto pubblico e sociale esprime.

La qualità dell'innovazione offre, infatti, al sistema industriale e produttivo pugliese la possibilità di rafforzare la propria competitività nello scenario locale come in quello nazionale e internazionale.

A partire dal nuovo ciclo di programmazione e dal relativo Programma Regionale approvato a dicembre 2022, con il quale viene stanziato oltre un miliardo di euro per la competitività e l'innovazione, le imprese pugliesi devono essere sempre più

accompagnate a presentarsi sui mercati internazionali selezionando Paesi e contesti adeguati e qualificandosi nel marketing territoriale con azioni di supporto verso grandi progetti orientati a fare sistema per la promozione dei marchi, creando sinergie tra i settori cultura, turismo e imprese manifatturiere.

In direzione contraria, l'attrazione degli investimenti deve farsi sempre più mirata, selezionando i giusti partner e proponendo investimenti coerenti con le strategie di sviluppo predeterminate, lasciando a bassa intensità finanziaria gli interventi a sostegno di altri insediamenti produttivi.

Restando in tema di sistemi produttivi, la politica di sostegno alle ZES e ai porti franchi richiede una valorizzazione internazionale, sostenuta dalla regione anche per sollecitare le autorità portuali al ruolo programmatorio. La regione deve accompagnare le autorità portuali in un'azione mirata di attrazione degli investimenti internazionali nella logica di creare sinergie adeguate allo sviluppo delle ZES, mirando ad operazioni di connessione internazionale dei porti e movimentazione della merce, superando la mera logica dei trasporti, per concorrere a sviluppare il reale valore aggiunto delle ZES e le sinergie con il sistema imprenditoriale locale.

La sfida strategica su cui resta forte l'attenzione delle politiche regionali è l'infrastrutturazione energetica. Occorre rilanciare gli investimenti negli impianti rinnovabili per mantenere il primato nazionale, rispettare gli accordi europei e avviare in forma sistematica il processo di decarbonizzazione. In relazione all'eolico occorre esplorare il revamping degli impianti on-shore e il lancio di quelli off-shore, indispensabili a eliminare gli impianti a fonti fossili.

Mantenere la vocazione alla produzione di energia elettrica con un eccesso di capacità produttiva può consentire di sostenere regioni come la Campania e la Basilicata che, in ambito del vincolo di solidarietà, restituiscono attenzione alla Puglia con cospicue forniture di acqua.

Infine, ma non ultima, la sfida del Digitale. E' un obiettivo strategico cruciale che impegna l'amministrazione regionale nel superamento del Digital Divide e nell'attuazione della strategia per la Crescita digitale e della Banda Ultra Larga (BUL).

L'investimento nella banda ultra larga è stato fino ad oggi importante e andrebbe largamente incrementato su base nazionale ed europea per la sua piena realizzazione, non solo per raggiungere gli obiettivi fissati, ma anche per rispondere alle esigenze di connettività che la fase di emergenza epidemica ha fatto emergere con assoluta chiarezza.

In linea con gli indirizzi europei e nazionali, occorre incrementare gli investimenti sul programma pluriennale Puglia Digitale per raggiungere realmente l'obiettivo strategico di fare dell'informatica uno strumento formidabile dello sviluppo. La Puglia può diventare, infatti, il luogo della creazione di prodotti software innovativi implementabili su scala internazionale oltre ad essere un ottimo laboratorio di

sperimentazione anche dell'intelligenza artificiale, partendo dalle realtà esistenti di microelettronica e nanotecnologie, uniche su scala nazionale.
Per lo sviluppo regionale risulta decisiva anche la valorizzazione del sistema dalla blue economy, sulla scia dei numerosi progetti già avviati, quali *Future in Research*, *RIPARTI*, *PIN*, *Innonetwork* e *Innolabs*, a cui si aggiungono, nell'ambito dell'INTERREG 2014-2020, *Blue Boost*, *Triton*, *Smart Adria, Innovamare* e *B-Blue.*
Al fine di dar seguito a quanto realizzato e di rendere strutturale la crescita del settore, la Regione intende dotarsi di una "strategia blu 2030", che integri una visione comune e un approccio sostenibile alle diverse attività legate all'economia del mare e, a tal fine, sono in corso le attività per la predisposizione e approvazione del documento strategico.
Tale strategia rappresenta un'opportunità per valorizzare il capitale naturale e innovare settori di attività economica (dalla pesca alla cantieristica, al turismo e molti atri) che, pur avendo un ruolo decisivo nell'economia regionale, possiedono ampi spazi di miglioramento in termini di qualità dei prodotti ed efficienza dei servizi.

2.27.1 La ricerca e l'Innovazione

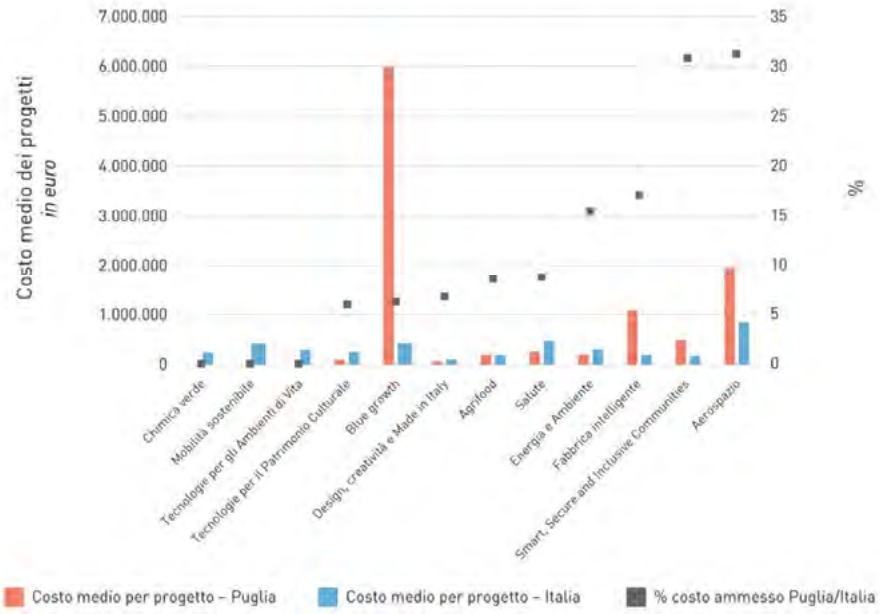
La ricerca e l'innovazione sono sempre indiscussi punti di forza per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.
Le prospettive economiche, condizionate negli ultimi tre anni dallo shock pandemico e da ultimo anche dalla guerra in Ucraina, continuano a essere segnate dall'incertezza.
Tuttavia, tra fine 2022 e inizio 2023 l'economia è risultata più resiliente e quindi occorre perseguire una più ampia strategia, che miri a rafforzare i sistemi produttivi regionali al fine di renderli più reattivi, puntando su implementazione di tecnologie e sistemi finalizzati all'introduzione di **innovazioni di processo, di prodotto, di servizio ed organizzative.**
Attraverso la ricerca e l'innovazione si punterà, anche per il futuro, su una serie di strumenti utili e necessari a sostenere progetti di ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca verso il sistema produttivo, investimenti pubblici e privati in ricerca, sviluppo ed innovazione.
Per massimizzare gli effetti degli investimenti dei fondi in ricerca e innovazione, la Regione Puglia a partire dal 2014, ha adottato la smart specialisation strategy (S3), Smart Puglia 2020, strumento strategico per la programmazione delle politiche e azioni regionali in materia di ricerca e innovazione con l'obiettivo di concentrare le risorse in ambiti di specializzazione caratteristici.
Coerentemente con la visione della SmartPuglia2020, il periodo di programmazione 2014-2020 ha visto la definizione e l'attuazione di un sistema integrato di politiche

regionali a sostegno della ricerca e innovazione e di politiche industriali. Il quadro complessivo di interventi per l'attuazione della strategia S3 è ampio e include misure a sostegno della ricerca collaborativa tra sistema della ricerca e imprese (si consideri la Misura "Innonetwork") oltre che progetti pilota di sperimentazione di soluzioni innovative che coinvolgono utenti finali e Laboratori di ricerca (come l'Avviso "Innolabs").

A completare il quadro vi sono poi interventi mirati a sostenere e rafforzare la dotazione di servizi per la gestione di processi di innovazione (si pensi alle Misure "Innoaid" e "Innoprocess").

La bontà dell'ampio quadro di interventi per l'attuazione della Strategia SmartPuglia2020 viene attestata nel monitoraggio, svolto nell'ambito della propria funzione istituzionale dall'Agenzia per la Coesione Territoriale[7], sull'attuazione dei progetti finanziati nelle aree tematiche definite dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) e nelle 12 aree di specializzazione prese a riferimento per il monitoraggio nazionale delle S3 regionali, al 31 dicembre 2022, essendo stati in Puglia finanziati 915 progetti per un costo ammesso complessivo di quasi 400 milioni di euro.

Costo ammesso medio dei progetti per area di specializzazione intelligente, confronto Puglia-Italia *(asse sx)*.
Quota del costo ammesso in Puglia sul totale per area di specializzazione *(asse dx)*.



Fonte: Elaborazioni ARTI su dati Agenzia per la Coesione Territoriale. Dati aggiornati al 31 dicembre 2022

[7] https://www.agenziacoesione.gov.it/s3-smart-specialisation-strategy/s3-nella-programmazione-2014-2020/

Dall'elaborazione di tali dati, operata da ARTI, si rileva che l'unico progetto dell'area "Blue growth" finanziato in Puglia, riguardante la gestione sostenibile delle risorse naturali e la tutela della biodiversità e degli ecosistemi terrestri e marini, presenta un costo che sfiora, da solo, i 6 milioni di euro a fronte di un costo ammesso medio per quella stessa area a livello nazionale di soli 420 mila euro; le altre due aree di specializzazione in cui è particolarmente evidente la differenza nell'ordine di grandezza dei progetti tra la Puglia e la media nazionale sono l'"Aerospazio" (quasi 2 milioni di euro vs. 850 mila euro circa) e la "Fabbrica intelligente" (poco più di un milione di euro vs. 200 mila euro circa). D'altro canto, il costo ammesso in Puglia per i progetti per l'"Aerospazio" supera il 31% delle risorse totali destinate a livello nazionale a quest'area. Sebbene le differenze siano di ordine inferiore, anche per l'area "Smart, Secure and Inclusive Communities" e per quella dell'"Agrifood" il costo ammesso medio in Puglia è superiore a quanto registrato a livello nazionale.

Gli esiti dell'attività di monitoraggio, incrociati con gli esiti del processo di scoperta imprenditoriale e con le analisi economiche sull'andamento delle specifiche filiere e sulle prospettive di sviluppo delle stesse, ha portato nel tempo ad evidenziare l'opportunità di rivedere l'articolazione sin qui adottata per le aree e le filiere dell'innovazione regionale e la definizione delle loro aree prioritarie di innovazione, anche alla luce di un quadro economico e sociale profondamente mutato e, pure, di una rinnovata e più decisa proiezione verso la transizione verde e digitale. Si è dunque provveduto a una revisione complessiva del documento di strategia di specializzazione intelligente regionale, intraprendendo un percorso partecipato.

Smart Puglia 2030 è la strategia scritta dalla Regione Puglia in collaborazione con l'Agenzia strategica per la Tecnologia e l'Innovazione - ARTI Puglia. Il percorso partecipativo su cennato è stato avviato all'inizio del 2021. Esso si è dapprima rivolto ai Dipartimenti regionali, alle Agenzie e agli enti strumentali della Regione, competenti in materia di innovazione; è stato poi allargato ai principali *stakeholders* del territorio (partenariato economico e sociale, università, distretti tecnologici, ecc.) e ai cittadini, unitamente alle organizzazioni pubbliche e private, alle associazioni, alle imprese e agli attori sociali, compresi i potenziali beneficiari dei Programmi e Fondi UE.

Il documento è stato approvato dalla Giunta regionale il 27 aprile 2022 e descrive i principali elementi della Strategia regionale su ricerca e innovazione per il ciclo di programmazione 2021-2027, partendo dalla lettura critica di quanto è stato fatto fino ad oggi e si è appreso, per arrivare alla Puglia nell'anno 2030, ad una Puglia migliore.

Con l'aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) è stata adottata una logica aperta ed inclusiva, volta a promuovere la collaborazione tra imprese, tra imprese e mondo della ricerca, tra attori dell'ecosistema e la trasversalità delle traiettorie d'innovazione, per creare nuove opportunità e

rispondere alle emergenti sfide tecnologiche, e favorire l'accesso all'innovazione ad una platea sempre più ampia.

SmartPuglia 2030, nel descrivere i principali elementi della Strategia regionale su ricerca e innovazione per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, tiene conto del mutato contesto globale e dei nuovi orientamenti di policy proposti dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, dal Green Deal europeo, dal Piano per la ripresa dell'Europa (Next Generation EU) e dalle correlate iniziative nazionali (PNRR) e regionali (Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia -SRSvS, Agenda di genere).

In SmartPuglia 2030 viene assegnato un ruolo centrale a tre grandi sfide sociali:

a) i cambiamenti demografici in corso, con gli squilibri provocati dallo spopolamento e dall'invecchiamento della popolazione;
b) l'occupazione dei giovani e delle donne, e più in generale il tema di una più ampia e decisa valorizzazione di queste risorse fondamentali della società;
c) la qualità della vita, la sicurezza e la salute, con le nuove domande di cura di una società in cambiamento e le opportunità della silver economy.

Inoltre, vengono individuati quattro driver "trasversali" che determinano sfide e opportunità per tutte le filiere:

1. la sostenibilità ambientale e l'economia circolare;
2. le tecnologie dell'informazione per l'industria e la società;
3. le scienze della vita e le tecnologie per la salute;
4. la crescita blu e l'economia del mare.

SmartPuglia 2030 definisce anche una nuova articolazione delle filiere regionali dell'innovazione, approfondendo per ciascuna di esse i punti di forza e di debolezza, le opportunità di sviluppo e le leve politiche a sostegno della competitività e dell'innovazione, tenuto conto della lettura dei dati relativi alla partecipazione ai bandi regionali, incrociata agli esiti del processo di scoperta imprenditoriale e ad analisi economiche sull'andamento dei diversi settori industriali e sulle prospettive di sviluppo degli stessi.

La nuova articolazione per filiere dell'innovazione è dunque la seguente:

- Manifattura sostenibile in cui troviamo la Meccanica avanzata, elettronica e automazione – l'Automotive; l'Aerospazio; l'Agroalimentare; il Sistema casa; il Sistema moda;
- Salute dell'uomo e dell'ambiente con l'Industria della salute e servizi sanitari; i Sistemi energetici e ambientali;
- Comunità digitali, creative e inclusive con le industrie culturali, creative e del turismo e i Servizi avanzati.

Una lettura integrata delle filiere della S3 consente di individuare alcuni ambiti comuni di innovazione che nel loro insieme configurano una "visione" del futuro del sistema economico regionale e della sua traiettoria nel percorso di transizione verde e digitale. Questi ambiti di innovazione possono essere utilmente aggregati intorno a tre grandi temi unificanti:

- Un sistema produttivo e dei servizi più sostenibile e circolare;
- Città e territori intelligenti, sostenibili e resilienti;
- Vita sana e invecchiamento in salute.

La strategia regionale Smart Puglia 2030 conferma anche la **proiezione della Puglia verso il bacino del Mediterraneo e i Balcani**, individuando allineamenti tra aree e filiere S3 con Piattaforme Tematiche S3, European Strategic Cluster Partnership, Programmi di Cooperazione Territoriale Europea e Fondi diretti europei quali Horizon Europe, Digital Europe 2021-2027, InvestEU 2021-2027, Creative Europe 2021-2027, LIFE 2021-2027 e Meccanismo per collegare l'Europa (MCE).

La Strategia regionale soddisfa, d'altra parte, i 7 criteri che sostanziano "una buona governance delle Strategie di Specializzazione Intelligente nazionale e regionali" e rappresenta una condizione abilitante per accedere alle risorse dell'Obiettivo di Policy 1 del FESR. A tale ultimo proposito giova chiarire che, proprio a seguito di alcune osservazioni poste dalla Commissione Europea in fase di negoziazione del Programma regionale FESR-FSE+ 2021-2027, la Strategia è stata aggiornata giusta Atto Dirigenziale n. 287 del 20 aprile 2023, relativamente a informazioni che hanno riguardo della condizione abilitante 1, "*Good governance of national or regional smart specialisation strategy*"; parimenti, è stata aggiornata la Relazione di autovalutazione per il soddisfacimento delle suddette condizioni abilitanti, allegata al Programma Regionale.

La struttura di governance della Strategia di Specializzazione Intelligente assume un ruolo di primo piano nella definizione della Strategia stessa per assicurarne un'efficace attuazione.

Il sistema di governance della S3 regionale è articolato in un livello strategico-politico, rappresentato dall'Unità di Coordinamento S3 (UCS3) e dal Comitato di Supervisione della S3, e in uno operativo, l'Osservatorio S3.

Il documento di Strategia di Specializzazione Intelligente, SmartPuglia2030, nell'analizzare i punti di forza del sistema innovativo regionale (SIR), evidenzia da un lato la presenza di un sistema diffuso di centri di formazione terziaria e di centri di ricerca e, dall'altro, la vivacità nelle performance innovative del sistema delle imprese, che si esprime in una crescita di indicatori quali la spesa privata in R&S, il tasso di innovazione e il numero di start-up innovative.

Sulla base dell'esperienza acquisita si ritiene strategico per lo sviluppo economico della Regione Puglia potenziare i processi di trasferimento tecnologico, i quali risultano necessari a valorizzare e trasferire i risultati della ricerca scientifica conseguiti dalle università e dai centri di ricerca, dai beneficiari delle Misure regionali, pubblici e privati, verso il mercato; ciò nell'ottica di un rafforzamento della competitività.

Ravvisata dunque l'opportunità di implementare nuovi, adeguati modelli di trasferimento tecnologico, che consentano una costante comunicazione tra le due fonti primarie dell'innovazione --- il sistema di produzione di conoscenza e tecnologia e il sistema del mercato --, sono state esperite le attività di studio di fattibilità per l'istituzione di una nuova Agenzia regionale in grado di integrare le attuali finalità e le competenze dell'ARTI con quelle di un centro regionale di trasferimento tecnologico. Ciò ha permesso di attuare l'indirizzo espresso nella DGR n. 839 del 6 giugno 2022, a mezzo della quale la Giunta regionale ha confermato l'importanza strategica che la riforma dell'ARTI ha per le politiche della Regione Puglia.

Con recente deliberazione n. 523 del 21 aprile 2023, la Giunta Regionale ha preso atto dello Studio di fattibilità per l'istituzione di una nuova Agenzia Regionale per il Trasferimento Tecnologico trasmesso dal Presidente di ARTI; contestualmente, con DDL n. 57/003 (incardinato in Consiglio Regionale con il num. A.C. n. 783/2023) è stato avviato l'iter volto a ridisegnare la *governance* dell'Agenzia e ad ampliare le competenze dell'Agenzia. Non senza considerare la pur necessaria continuità con quanto conseguito nel corso del periodo 2014-2021, occorre ora rafforzare e potenziare il sistema della ricerca pugliese e le sue connessioni con i fabbisogni di innovazione e con il sistema produttivo attraverso il potenziamento infrastrutturale dei laboratori e dei centri di ricerca pubblici pugliesi e gli interventi di sostegno alle infrastrutture della ricerca del sistema regionale. Inoltre, occorre individuare e promuovere nuove forme di collaborazione scienza-industria anche per bisogni collettivi, come è stato fatto con l'Avviso Pubblico "InnoNetwork" che sarà modificato e nuovamente proposto, in quanto ha l'obiettivo di favorire l'unione tra ricerca e impresa in un sistema virtuoso orientato a favorire la realizzazione di progetti innovativi che sostengano lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo a vantaggio del territorio e delle comunità.

Altresì, occorrerà potenziare la filiera degli interventi per la promozione delle startup tecnologiche -- dal supporto alla cultura dell'imprenditorialità, al sostegno alla creazione di imprese creative e innovative.

Con la Misura "Estrazione dei Talenti", la Regione Puglia, attraverso ARTI, ha già finanziato percorsi personalizzati di accompagnamento e accelerazione rivolti a Team di aspiranti imprenditori innovativi nell'ambito delle aree prioritarie di innovazione indicate dalla Strategia regionale per la Ricerca e l'Innovazione. Con un avviso

pubblico sono state selezionate le *Factories*, raggruppamenti di soggetti pubblici e privati che hanno per obiettivo quello di trasformare, secondo i migliori standard dell'accelerazione d'impresa, competenze e know-how ai *Team*. Con successivo avviso pubblico, rivolto ad aspiranti imprenditori o potenziali startupper, sono stati invitati a candidarsi gruppi informali di almeno tre persone accomunate da un'idea di business innovativa, per ricevere i servizi di accompagnamento e tutorship forniti dalle *Factories* individuate. Il PR 2021/2027 costituirà dunque l'occasione per individuare forme specifiche di valorizzazione dei risultati conseguiti sugli Avvisi su riferiti. L'orientamento sarà senz'altro quello di collegare le Misure in una prospettiva di accrescimento dell'operatività dell'ecosistema della ricerca in Puglia.

Nella medesima prospettiva la Regione agisce a tutt'oggi con l'Avviso "TecnoNidi**",** a mezzo del quale la Regione sostiene le startup e imprese innovative di piccola dimensione, iscritte da non più di 5 anni al Registro delle imprese, che intendono realizzare piani di investimento in ambito tecnologico. L'Avviso, che è a sportello e sarà oggetto di una rivisitazione, si vorrà riproposto (anche per implementare la scheda n. 31 dell'Agenda di Genere, relativa al "TecnoNidi Donna").

Infine, si intenderà proseguire nell'attività di sostegno della diffusione delle ICT e la sperimentazione di nuovi approcci all'innovazione, così come

La Regione, inoltre, continuerà a valorizzare gli appalti innovativi (PCP, PPI, etc.), dato il successo registrato sulla programmazione precedente (con il finanziamento di due procedure, l'una relativa al rilevamento delle perdite idriche e l'altra relativa allo smaltimento dei fanghi). L'ente regionale riconosce il valore strategico che riveste la qualificazione della domanda pubblica di innovazione connessa alla capacità di dotarsi di una ricognizione intelligente dei fabbisogni di innovazione, espressi in ciascuno degli ambiti di intervento delle tre aree prioritarie della Smart Puglia. In simile ottica, gli appalti pre-commerciali e il PPI possono essere visti come due elementi complementari dell'approvvigionamento dell'innovazione che l'organizzazione regionale intenderà perseguire.

Particolare attenzione, inoltre, continuerà ad esser posta sulla sinergia e complementarità delle politiche regionali di ricerca e innovazione con le misure del PNRR soprattutto rispetto al coordinamento con gli atenei per i progetti della Missione 4 Componente 2 (Ecosistemi dell'innovazione, Partenariati estesi, Infrastrutture della ricerca e dell'innovazione) o della Missione 1- Digitalizzazione, Innovazione, competitività, cultura e turismo, con l'obiettivo di promuovere l'innovazione e la digitalizzazione del sistema produttivo, prevedendo significativi interventi trasversali ad alto contenuto tecnologico e sinergici con iniziative strategiche Europee (ad es. tecnologie satellitari) avendo tra gli obiettivi generali, quello di rafforzare la partecipazione allo sviluppo dell'economia dello spazio e i sistemi di osservazione della terra per il monitoraggio dei territori.

In continuità con il ciclo di Programmazione 2014-2020, la Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3) individua tra le sue dieci filiere dell'innovazione la manifattura sostenibile. Nell'ambito di quest'ultima è annoverato l'aerospazio. La Puglia è una delle cinque regioni italiane in cui maggiore è la presenza di attività industriali aerospaziali, sia per numero di insediamenti produttivi che per addetti impiegati; inoltre, è l'unica regione italiana nel cui territorio sono presenti contemporaneamente aziende con prodotti diversificati che costituiscono l'intera filiera, dalla produzione di componentistica a quella dei software aerospaziali.

Attraverso l'Accordo ex articolo 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 tra Regione Puglia e Agenzia Spaziale Italiana (A.S.I.) ente pubblico nazionale ricompreso tra gli enti di ricerca, che ha il compito di promuovere, sviluppare e diffondere la ricerca scientifica e tecnologica applicata al settore spaziale e aerospaziale e lo sviluppo di servizi innovativi, si intende puntare, tra l'altro,

a) sulla progettazione e l'implementazione di un ecosistema dell'innovazione spaziale regionale per incentivare la collaborazione tra imprese, Università, enti di ricerca, pubbliche amministrazioni e organizzazioni del terzo settore;
b) partecipare congiuntamente alla formulazione di proposte di progetti di ricerca, sviluppo e dimostrazione in ambito nazionale, comunitario ed internazionale, con particolare riferimento all'area mediterranea e ai Balcani;
c) prender parte a progetti di comune interesse nell'ambito del "Piano Strategico Space Economy", con riferimento alle linee programmatiche "Telecomunicazioni satellitari (Mirror GovSatCom)" e "Supporto a Copernicus (Mirror Copernicus)";
d) favorire progetti di comune interesse nell'ambito del Test Bed di Grottaglie, orientati allo sviluppo di nuove tecnologie, ad applicazioni istituzionali e sperimentali che includano anche nuovi concetti operativi per la Urban Air Mobility, e alla certificazione degli UAS, con particolare riferimento ai sistemi di comunicazione e navigazione satellitare.

In simile contesto, si inserisce il potenziamento delle infrastrutture di ricerca per l'implementazione di progetti rispondenti agli ambiti dell'ESFRI (European Strategy Forum on Research Infrastructures), che risultino di impatto sulle traiettorie della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) e rispondano a criteri definiti nella cornice programmatica del Programma Nazionale Infrastrutture di Ricerca (PNIR).

Proprio in questa cornice che la Regione Puglia ha individuato due infrastrutture di ricerca di rilevanza regionale la Fondazione CMCC Centro Euromediterraneo sui Cambiamenti Climatici e l'Airport Test Bed, finanziate con la programmazione P.O. FESR FSE 2014-2020.

Quanto all'Airport Test Bed, esso si propone quale riferimento nazionale per l'innovazione tecnologica, andando a costituire un polo di eccellenza non solo per i voli suborbitali, ma anche le principali attività previste dal Piano Strategico Nazionale sulla nuova mobilità aerea ubicata nell'aeroporto internazionale di Taranto-Grottaglie. I principali stakeholders e le start up coinvolte nel progetto avranno la possibilità di contribuire così allo sviluppo dell'ecosistema nazionale dell'aerospazio.
Fondamentale è, inoltre, l'attività di divulgazione e promozione delle attività delle IR, in quanto patrimonio della comunità scientifica. Non solo devono essere note ed utilizzate al meglio dal mondo della ricerca, ma devono anche essere in grado di "ingaggiare" i cittadini, che le possano sentire come luoghi, fisici o virtuali, capaci di competere nelle conquiste della scienza ed allo stesso tempo fornire servizi di sviluppo avanzato al mondo della ricerca.
Con l'accesso aperto ai risultati (dati, articoli, standard, procedure, strumenti ecc.) e alle *facilities*, dove svolgere e perfezionare la ricerca, le IR si impegnano a svolgere un ruolo rilevante nell'attuazione della Strategia sulla Scienza Aperta promossa dalla Commissione europea per migliorare la circolazione delle conoscenze e l'innovazione.
La progettazione delle politiche regionali di ricerca e innovazione e crescita intelligente poggia prevalentemente sugli investimenti dell'ultimo scorcio del POR Puglia 2014-2020 e, nel prossimo triennio, si pone come ponte stabile, e al contempo sperimentale, fra questo ed il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027. Un ulteriore valore aggiunto viene dato dalle azioni promosse in sinergia tra gli interventi regionali e i Programmi europei di tipo diretto (Interreg, H2020) e di Cooperazione Territoriale, promuovendo la Strategia di Specializzazione intelligente in una dimensione europea, sostenendo lo scambio di buone pratiche, l'attuazione di progetti di cooperazione e la partecipazione a reti europee, rafforzando così la capacità istituzionale.
Tali Programmi, inoltre, hanno un focus sulle politiche di innovazione e sulla integrazione con quelle sociali, sullo scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche anche tra gli stakeholders delle aree coinvolte, nella progettazione e implementazione di azioni pilota, necessarie per lo sviluppo di politiche di crescita sostenibile, nella creazione di nuovi prodotti e servizi innovativi e nel supporto agli investimenti nell'area di cooperazione.
La Regione Puglia è quindi, soggetto eleggibile nei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2021/2027 e, pertanto, i Dipartimenti e le Sezioni regionali sono soggetti titolati a partecipare alle *calls for proposals* sia in qualità di capofila che di partner e partner associato, sottoscrivendo le proposte progettuali e svolgendo i successivi adempimenti in caso di eventuale ammissione a finanziamento delle stesse.

La Sezione Ricerca e Relazioni internazionali, ha in capo diverse iniziative coerenti a sostegno, in sinergia con il POR su altri programmi europei (Interreg, Horizon 2020)
Sono due i progetti Europei attivi presso la Sezione in rappresentanza della Regione Puglia:

1) Nell'ambito di una call H2020, è stato approvato il progetto "Gatekeeper", nel quale la Regione Puglia è partner Pilota, insieme all'ARESS e alla società in house InnovaPuglia, per le competenze in materia specifiche nell'ambito dell'innovazione dei processi e del digitale. In particolare, l'obiettivo principale del Progetto è creare un gatekeeper, che colleghi operatori sanitari, aziende, imprenditori, cittadini anziani e comunità in cui vivono, per creare un'arena aperta e basata sulla fiducia per abbinare idee, tecnologie, esigenze e processi degli utenti, a sostegno di una vita indipendente più sana per l'invecchiamento attivo in salute della popolazione.
2) Nell'ambito di una call Interreg Europe, è stato approvato il progetto LOTTI - Local identity driving traditional industry transition (di seguito LOTTI) con l'obiettivo generale di migliorare la capacità delle autorità pubbliche di progettare e attuare politiche che promuovano una transizione innovativa, sostenibile, resiliente e guidata dai cittadini guidata dalla tradizione e dall'identità industriale. Più nello specifico, attraverso lo scambio interregionale e il collegamento alle priorità S3 in ciascuna Regione, la Regione Puglia, partecipando al progetto LOTTI, con il sostegno di **ARTI**, mira a: a) revisionare il documento Strategico Smart Puglia 2030 (S3) per consentire un progressivo adeguamento della strategia, per una migliore integrazione del concetto di identità locale con quello di transizione industriale, per prevedere nuovi progetti finanziati e misure attuate per i settori nell'ambito della priorità della produzione sostenibile, comprese le attività che combinano l'identità locale con la possibilità di nuove competenze, posti di lavoro, imprese e opportunità imprenditoriali. Smart Puglia 2030 non finanzia direttamente i progetti; infatti, i bandi per nuovi progetti sono previsti nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2021-27, che opera sulla base delle disposizioni.

In tema di Relazioni Internazionali, per altri versi, la Regione Puglia assicura il sostegno ad interventi in materia di "Partenariato per la Cooperazione". Tre le tipologie di azioni disciplinate dalla Legge regionale 20 agosto 2003, n. 20 e dal relativo Regolamento di attuazione 25 febbraio 2005, n. 4:

- "Partenariato fra comunità locali" (art. 3);
- "Cooperazione internazionale" (art. 4);
- "Promozione della cultura dei diritti umani" (art. 5).

Con il Piano Triennale 2022-2024 (art. 6), adottato con Deliberazione n. 1130 del 02/08/2022 attraverso un percorso condiviso con gli attori della cooperazione iscritti all'Albo regionale (art. 9), la Giunta Regionale Puglia ha approvato le finalità da conseguire, unitamente alle priorità tematiche e territoriali da sostenere. Tenuto conto di una serie di fattori presenti sullo scenario nazionale ed internazionale, gli obiettivi sono di rinsaldare i rapporti già esistenti e di aprire nuovi canali di relazioni e di scambi, di definire una vera e propria strategia comune in grado di creare opportunità per uno sviluppo sostenibile e costruire reti e partenariati territoriali attraverso il sostegno a tutti gli attori della cooperazione, pubblici e privati, istituzionali e sociali.

I Programmi annuali di attuazione degli interventi regionali (art. 7), anche per il biennio 2023-2024 così come per il 2022, indirizzano la programmazione regionale in tema di "Partenariato per la Cooperazione" ad interventi di sostegno mirati verso chi si trova in situazione di svantaggio, di vulnerabilità e di esclusione, con particolare riguardo a bambini, donne, persone con disabilità, persone vittime di qualsiasi tipo di discriminazione, nonché rifugiati, richiedenti asilo, immigrati e minoranze etniche, al fine di sostenere la parità sostanziale e le stesse opportunità per tutti secondo il principio del "non lasciare indietro nessuno".

La Regione Puglia, inoltre, attraverso la norma di cui all'art. 40 della L.R. 40/2016, si è dotata di uno strumento per finanziare a regia regionale "Azioni a sostegno della Cooperazione Internazionale " finalizzate al rafforzamento del ruolo della Puglia come terra di pace e accoglienza. Gli interventi mirano a contribuire alla realizzazione di strutture di pronto soccorso e di assistenza sanitaria in paesi attraversati da conflitti etnici e religiosi o interessati alla ricostruzione e alla stabilizzazione democratica postbellica.

Con l'art. 8 della L.R. 12 agosto 2005, n. 12 recante "Norma di sostegno alle iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo", la Regione Puglia, infine, finanzia iniziative di carattere promozionale finalizzate alla diffusione delle culture della pace e allo sviluppo delle relazioni, degli scambi culturali con le popolazioni del bacino del Mediterraneo, nonché al sostegno di attività di tipo interculturale organizzate nel territorio regionale, in concorso con istituzioni culturali, scientifiche ed universitarie, associazioni, organismi pubblici ed enti locali per favorire la costruzione di un sistema integrato di relazioni fra i cittadini.

Con accordo di partenariato sottoscritto nel 2023, si assicura la partecipazione della Regione Puglia al progetto, approvato e finanziato da AICS nell'ambito dell'Avviso pubblico 2019 "Promozione dei Partenariati Territoriali e implementazione territoriale dell'Agenda 2030", denominato "Rigenerazione: sviluppo territoriale e riqualificazione ambientale in Bassa Casamance", di cui ente capofila è il comune di Bitonto, in partenariato con Regione Puglia (Dipartimento Sviluppo Economico -

Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali), Consorzio Area Marina Protetta Porto Cesareo, Latina Formazione e Lavoro S.r.l, COSPE onlus e Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo - ISCOS, Comune di Bari e Provincia di Latina e, come controparti, le Città di Zinguinchor e Kafountine in Senegal. La proposta persegue l'obiettivo generale di supportare alcuni enti territoriali senegalesi nella definizione e realizzazione di politiche, piani e servizi locali relativi alla gestione sostenibile del territorio in un'ottica di decentramento.

2.27.2 Le politiche giovanili

In attuazione degli indirizzi del Governo regionale, particolari investimenti riguardano le politiche per promuovere la partecipazione dei giovani in tutti gli ambiti della vita attiva e per valorizzare il loro contributo alla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale. Gli ambiti tematici che interessano questa policy sono trasversali e attraversano l'economia, il lavoro, lo sviluppo umano e sociale, le competenze e la cultura.

La definizione della strategia regionale è stata condotta sulla base di un'intensa attività di partecipazione e coinvolgimento della comunità giovanile, sviluppata nell'ambito del processo partecipativo "Puglia ti vorrei – Giovani protagonisti" che, attraverso una serie di strumenti quali interviste on line, un avviso alle organizzazioni pubbliche e private per l'organizzazione di incontri di approfondimento, specifici focus group settoriali e una call denominata "Manifesti per il futuro" per acquisire contributi in forma artistica, ha coinvolto circa 4000 giovani pugliesi, anche residenti fuori regione, con l'obiettivo di conservare l'impostazione strategica originale rinnovandone profondamente la forma, per adeguarla al mutato scenario, anche in considerazione dei gravi effetti della pandemia sulla condizione giovanile.

Tale percorso partecipato, che ha anche previsto una specifica consultazione rivolta alle amministrazioni comunali, ha condotto all'approvazione del nuovo Programma regionale per le Politiche Giovanili 2022-2025, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 245 del 28/02/2022, denominato "Puglia ti vorrei – Giovani Protagonisti" che intende riconoscere e promuovere il contributo dei giovani allo sviluppo del territorio regionale, portando a maturazione le sperimentazioni effettuate nel periodo precedente sui fronti del riutilizzo degli spazi pubblici, del supporto all'imprenditorialità e dell'attivazione sociale.

Le attività previste potranno essere realizzate attraverso l'utilizzo delle risorse dei PO 2014-2020 e 2021-2027, nonché del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili, del Fondo Nazionale per il Servizio Civile, del PON IOG, del Fondo Sviluppo e Coesione e del bilancio regionale, in un'ottica di integrazione all'interno di un'unica visione programmatica.

Il programma definisce il Manifesto dei Valori che declina 12 missioni delle politiche giovanili della Regione Puglia. Le missioni colgono l'invito a proseguire con forza nella direzione tracciata, ma anche la richiesta di introdurre degli elementi di innovazione per essere più incisivi nel processo di cambiamento e rappresentano i principi su cui conformare le iniziative regionali.

Il programma individua le linee guida per lo sviluppo delle nuove misure dedicate ai giovani pugliesi negli ambiti del supporto alle idee (attivazione giovanile, accompagnamento alla creazione di impresa o di nuovo associazionismo); degli spazi pubblici per i giovani (laboratori urbani, rigenerazione urbana), dell'impegno civile (servizio civile, volontariato, mobilità) e di azioni di sistema quali la valutazione di impatto generazionale delle politiche pubbliche e processi di riconoscimento delle competenze trasversali.

La nuova architrave delle politiche giovanili regionali è rappresentata dall'iniziativa denominata "Galattica – Rete Giovani Puglia", una nuova infrastrutturazione materiale e immateriale del territorio pugliese attraverso la creazione di una rete di presidi territoriali in grado di promuovere con la collaborazione del partenariato sociale ed economico servizi di prossimità per migliorare l'accessibilità alle opportunità di crescita personale e professionale per i giovani, anche attraverso la previsione di nuovi strumenti trasversali.

L'iniziativa "Galattica – Rete Giovani Puglia" introduce nuove forme di partenariato, rafforzando significativamente la dimensione multisettoriale delle politiche giovanili:

- con le amministrazioni comunali che individuano spazi di aggregazione giovanile da destinare a Nodi della rete, intesi come servizi di comunità a disposizione della comunità dei giovani di riferimento ai quali sono destinati interventi e iniziative programmate sia a livello regionale che locale, con il supporto di una innovativa piattaforma telematica e di una rete di youth workers;
- con le strutture regionali e le agenzie e le società partecipate dell'amministrazione regionale che attraverso tali presidi territoriali hanno la possibilità di promuovere e favorire l'accesso alle opportunità e alle misure di finanziamento in favore dei giovani previste da tutte le politiche regionali;
- con i giovani e le loro organizzazioni, favorendo l'auto-progettazione dei servizi e delle iniziative da realizzare sul territorio.

Il partenariato economico e sociale è chiamato a contribuire alla realizzazione del programma di attività sia a livello locale che regionale in una logica di valorizzazione e messa in rete di tutte le risorse del territorio che saranno rese disponibili anche attraverso forme di incentivazione quali ad esempio la Youth card, come strumento di facilitazione per i giovani all'accesso a beni e servizi in sinergia con gli analoghi strumenti nazionali ed europei.

L'iniziativa sarà, altresì, affiancata dall'avvio della sperimentazione del Servizio Civile regionale con la previsione di affiancare gli operatori comunali con giovani volontari preposti all'animazione territoriale, con l'obiettivo di rendere le giovani generazioni protagoniste del proprio percorso di crescita, consentendo loro di mettere a disposizione tempo ed esperienza a favore dei coetanei. I giovani volontari opereranno per favorire il coinvolgimento dei più giovani e di coloro i quali non sono inclusi in percorsi di formazione o lavoro.

In questa direzione Galattica si prefigge di costituire il nuovo contenitore e lo strumento attraverso cui veicolare tutte le nuove misure previste dal programma regionale, in una prospettiva di evoluzione delle politiche precedenti:

- sul fronte della rivitalizzazione di spazi pubblici sottoutilizzati, attraverso progetti di innovazione sociale promossi da organizzazioni giovanili del terzo settore (misura Luoghi Comuni) e l'attivazione di un processo di certificazione di qualità degli spazi attraverso l'erogazione di specifici servizi di accompagnamento rivolti sia alle amministrazioni comunali che ai soggetti gestori, al fine di promuovere il ruolo di agenti di sviluppo culturale e sociale degli spazi riqualificati e ampliando il catalogo degli spazi messi a disposizione dagli Enti pubblici e sostenere ulteriori progettualità sociali e culturali promosse da organizzazioni giovanili del terzo settore.
- sull'accompagnamento della vocazione imprenditoriale nei settori dell'innovazione culturale, sociale e tecnologica, attivando processi di certificazione delle competenze acquisite attraverso esperienze di attivazione e di apprendimento in situazione, per migliorare l'occupabilità dei giovani e delle giovani pugliesi. In questa direzione si colloca l'iniziativa "Percorsi di Impresa", un programma pubblico di accompagnamento all'imprenditorialità rivolto a tutte le giovani e tutti i giovani pugliesi, che beneficia anche di pratiche derivanti dalla partecipazione al progetto Interreg Europe "E-Cool".

Nel prossimo triennio, la dimensione internazionale delle politiche giovanili sarà ulteriormente rafforzata attraverso la partecipazione ai programmi di cooperazione transfrontaliera, in particolare sulla dimensione dell'economia della cultura e della creatività.

L'obiettivo è quello di realizzare una strategia regionale multisettoriale e integrata, in grado di concorrere alla creazione di un ecosistema favorevole per contrastare l'esodo giovanile e facilitare il rientro e le cui misure abbiano carattere inclusivo e universale, per assicurare il pieno coinvolgimento anche dei più giovani e sostenere le idee giovanili indipendentemente dal livello di istruzione, dal background di esperienze già maturate, dallo status occupazionale, dal grado di sostegno proveniente dalla famiglia o da altre reti sociali di supporto di chi le propone.

2.27.3 La competitività del sistema produttivo

Negli ultimi anni alcuni fattori hanno condizionati i sistemi economici:

- la crisi pandemica;
- l'emergenza climatico-ambientale;
- la crisi geopolitica determinata dal conflitto ucraino ancora in corso.

Questi fattori hanno influenzato il quadro sociale e l'intera economia mondiale, che rischia di perdere i suoi caratteri di globalità e di ridurre la propria capacità di crescita.

In tale quadro è fondamentale che gli interventi strutturali della Regione sappiano orientare le scelte dei cittadini e gli investimenti delle imprese, sostenendo con strumenti pubblici le prospettive di crescita, potenziando l'effetto delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con lo scopo di:

- digitalizzare e rendere tecnologicamente efficienti i cicli produttivi, anche in chiave di sostenibilità sociale e ambientale;
- offrire alle imprese nuove opportunità in termini di fonti alternative di finanziamento, riducendo i rischi di fallimento di mercato, semplificando l'accesso alla raccolta dei capitali e contenendone i costi, specie a favore delle imprese di minor dimensione;
- consentire alle aziende di approcciarsi a nuovi mercati promuovendo nuove modalità di produzione e vendita di beni e servizi e sostenendo interventi di finanza innovativa.

In tal senso è fondamentale che gli interventi strutturali della Regione sappiano far tesoro dell'esperienza messa in atto con gli strumenti eccezionali varati nell'ambito del Temporary Framework e operanti fino al 2022; le misure straordinarie regionali hanno infatti fornito al sistema imprenditoriale pugliese gli strumenti di una vera e propria manovra anti ciclica, come testimoniato dal successo degli avvisi (circa 20.400 domande pervenute) e dai dati macro, che fanno segnare una decisa ripresa del fatturato delle imprese.

In particolare sono state completate le concessioni a favore della liquidità delle MPMI grazie alle misure straordinarie approntate dalla Regione, con contributi a fondo perduto fino al 30% legati ai finanziamenti bancari (anche già garantiti dallo Stato) e microprestito a tasso zero con 20% di fondo perduto per chi restituisce regolarmente (Microprestito Circolante: 12.548 domande ammesse per oltre 266 mln € di aiuti erogati; Titolo II Capo 3 circolante: 5246 domande ammesse per oltre 471 mln € di sovvenzioni erogate; Titolo II Capo 6 Circolante: 315 istanze ammesse per oltre 31 mln € di sovvenzioni) e con un contributo a fondo perduto variabile in funzione del decremento del fatturato subito dalle micro-piccole-medie imprese (Avviso

Custodiamo le Imprese: 1660 domande ammesse, per quasi 17 mln € di sovvenzioni erogate; Avviso Editoria: 80 domande ammesse, per circa 3,2 mln di aiuti erogati).
La sfida dei prossimi anni sarà di rendere più competitive le imprese agevolando una loro crescita armonica e orientata verso le giuste tematiche, in ogni aspetto della propria attività (dalla qualità ed impatto del business proposto, al capitale umano, all'ambiente circostante, alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse impiegate), sostenendo la auto imprenditorialità e le nuove iniziative di impresa, privilegiando le compagini giovanili e le imprese femminili, sia nei comparti tradizionali che in quelli più innovativi.
Al contempo verrà ulteriormente sviluppata la sinergia tra pubblica amministrazione, sistema industriale e istituzioni di ricerca e formazione, per continuare a orientare le scelte localizzative delle aziende in un contesto normativo favorevole e con la disponibilità di un variegato sistema di incentivazione delle imprese.
Continuerà il sostegno alla nascita di nuove imprese a carattere innovativo attraverso:

- la valorizzazione di idee innovative di business anche con il contributo di incubatori, acceleratori, Hub tecnologici;
- il supporto alla creazione e sostegno allo sviluppo di spin off e start up innovative;
- l'implementazione del processo di Exploratory Development, durante il quale le applicazioni sono trasformate in prototipo di prodotto e testate con i clienti potenziali;
- l'incremento della collaborazione tra aziende di maggiore dimensione e start up;
- servizi per l'accompagnamento allo start up delle giovani imprese e delle imprese femminili (tutoraggio, consolidamento delle competenze imprenditoriali, creazione di comunità allargate, partecipazione a fiere internazionali).

Le start up innovative che intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico in una delle aree di innovazione della Smart Specialization Strategy della Regione Puglia avranno accesso a forme integrate di agevolazione mediante sovvenzione e utilizzo di Fondi early stage e late stage.
Negli anni a venire, con l'avvio della programmazione 2021-2027, si prevede di sviluppare ulteriormente gli strumenti di ingegneria finanziaria in favore di micro, piccole e medie imprese finalizzati a:

- rafforzare il sistema delle garanzie pubbliche anche in relazione ai Cofidi per l'espansione del credito valorizzando le esperienze positive già condotte nella programmazione 2014-2020 attraverso interventi in garanzia e finanziamenti diretti per operazioni di garanzia a prima richiesta, tranched cover, minibond, emissioni di obbligazioni, crowdfounding, business angel, lending, fintech.;
- promuovere la finanza obbligazionaria innovativa, anche per sostenere la capitalizzazione del sistema delle PMI;

- contribuire allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per la creazione e lo sviluppo d'impresa;
- sostenere interventi di microcredito rivolti alle microimprese connotate da fenomeni di restringimento dell'accesso al credito bancario;
- diffondere la conoscenza della finanza innovativa alternativa al canale bancario ed a sostenere l'adeguamento delle imprese a standard di bilancio, contabilità e organizzazione necessari per accedere ad alcuni di questi interventi (es. emissioni obbligazionarie, quotazione in borsa, ecc.).

Il ricorso a tali strumenti consentirà la crescita degli investimenti materiali e immateriali delle imprese, nuove o già operative, anche accelerando e potenziando la sostenibilità dell'accesso al credito, sia attraverso l'offerta ormai consolidata delle garanzie in corso, sia con l'introduzione di nuovi strumenti di finanza innovativa (equity, garanzie su prestiti tramite piattaforme di lending).

Grandi imprese, PMI e Start up nel prossimo triennio saranno protagoniste del rilancio degli investimenti sul territorio pugliese, facendo leva sui **quattro macro "driver del cambiamento"**:

1) la sostenibilità ambientale e l'economia circolare,
2) le tecnologie dell'informazione per l'industria e la società,
3) le scienze della vita e le tecnologie per la salute e
4) la crescita blu.

Le priorità di intervento su cui gli strumenti agevolativi si focalizzeranno sono:

- il rafforzamento delle attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione;
- lo sviluppo delle competenze;
- il potenziamento del trasferimento tecnologico per le PMI;
- il consolidamento della proiezione internazionale del sistema economico regionale.

Gli interventi di sostegno agli investimenti materiali e immateriali di micro, piccole, medie e grandi imprese, promuoveranno e rafforzeranno la cultura imprenditoriale e la creazione di reti tra le stesse, prevedendo investimenti nella direzione:

A) della Digitalizzazione delle PMI:

- con attività di ricerca e sviluppo ed investimenti in innovazione tecnologica delle PMI manifatturiere e dei servizi;
- attraverso lo sviluppo di ecosistemi dell'innovazione in cui la domanda e l'offerta di digitalizzazione possano incontrarsi in modo continuo per co-sviluppare nuove idee e soluzioni;
- mediante l'acquisizione di tecnologie ICT e Industria 4.0 nelle imprese dei servizi e manifatturiere;

B) della Transizione ecologica:

- per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente;
- investendo adeguatamente sulla diffusione, in generale, di una "cultura dell'ambiente", unitamente ad azioni di accrescimento delle competenze, qualificazione, e rafforzamento della forza lavoro femminile e giovanile;
- puntando sulla sostenibilità ambientale anche attraverso la promozione dell'economia circolare e l'adozione di soluzioni di bio-economia e di gestione consapevole delle risorse naturali.

C) <u>della Transizione energetica:</u>

- attuando la decarbonizzazione con la sostituzione dei combustibili fossili con soluzioni alternative, sia in ambito industriale che dei trasporti;
- promuovendo l'idrogeno verde e sviluppando le sue ampie potenzialità (produzione di idrogeno mediante fotocatalisi, impiego dell'idrogeno quale combustibile per treni, chiusura del ciclo dei rifiuti con la produzione di bio-idrogeno e bio-metano da impianto di digestione anaerobica, produzione di idrogeno da fonti rinnovabili tramite micro elettrolizzatori) in linea con le numerose iniziative regionali volte alla creazione di un adeguato sistema normativo ed amministrativo.

D) <u>dello sviluppo di competenze attraverso percorsi formativi in grado di:</u>

- accrescere la capacità delle imprese di assorbire e gestire le tecnologie digitali e di Industria 4.0, anche attraverso l'acquisizione di competenze di alto livello, sia manageriale che tecnico;
- modificare significativamente i modelli di business verso una sempre maggiore sostenibilità, integrando i principi dell'economia circolare lungo tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti;
- sviluppare esperienze di simbiosi industriale, intesa come integrazione dei processi a livello di sito produttivo, di filiera e di distretto anche promuovendo sinergie tra contesti produttivi e territoriali differenti.

Sul fronte dello sviluppo del sistema industriale regionale, è cruciale sostenere i progetti di infrastrutturazione e riqualificazione delle Aree industriali e produttive attraverso la definizione del quadro di politica industriale regionale in materia, la revisione e l'aggiornamento della normativa, della governance e del modello di business in condivisione con i soggetti coinvolti.

Per tali ragioni prosegue il percorso per la ridefinizione, partecipata dagli stakeholders di riferimento, del quadro normativo inerente la gestione delle aree industriali e per la definizione del modello di governance più adatto allo sviluppo di ciascun soggetto gestore di area industriale pugliese e del modello di business più sostenibile per ciascuna delle aree e dei servizi da attivare. A sostegno del nuovo quadro di sistema e in coerenza con gli obiettivi delineati nell'ambito del documento

di Smart Specialization Strategy adottato dalla Regione Puglia e dei principi generali alla base del modello APPEA "Aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" adottato col PPTR, sono in corso strumenti per incentivare la sostenibilità economica ed ambientale delle Aree industriali, intese anche come strumento di attrattività degli investimenti nazionali ed esteri. Parallelamente verranno sostenuti gli interventi di riqualificazione delle aree industriali, per renderle idonee ad accogliere nuovi investimenti produttivi e permettere alle aziende già insediate di avere servizi più innovativi ed efficienti.

Con DGR 569 del 27.4.2022 la Regione ha approvato la "Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione Puglia", condizione abilitante ai fini della predisposizione e dell'approvazione del Programma Operativo Regionale dei fondi strutturali 2021-2027; gli strumenti agevolativi in corso di emanazione saranno strumento di attuazione della strategia di innovazione delle "filiere" in cui si articolano le Aree Prioritarie di Innovazione della S3 (Manifattura sostenibile, Salute dell'uomo e dell'ambiente, Comunità Digitali, Creative e Inclusive) e verranno utilizzati significative leve di policy per migliorare la competitività del sistema regionale, negli ambiti della R&S&I e dell'attrazione degli investimenti, delle competenze, del networking e dell'internazionalizzazione e per orientare l'economia regionale verso la sostenibilità ambientale e la circolarità.

A favore di progetti rientranti nelle stesse Aree verrà inoltre garantito il cofinanziamento regionale ai Contratti di Sviluppo e agli Accordi per l'Innovazione, per concorrere a un modello di sviluppo economico responsabile basato sul potenziamento progressivo e collettivo di capacità d'interconnessione e dialogo e un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie.

2.27.4 Le Zone Economiche Speciali

Le opportunità di sviluppo e crescita della nostra Regione si misureranno anche e soprattutto sulla capacità di valorizzare e accrescere l'attrattività delle Zone Economiche Speciali. E' una sfida ambiziosa che ci impone di lavorare con la massima efficienza per ottimizzare l'efficacia degli investimenti che saranno realizzati anche a valere sulle risorse dei fondi strutturali.

La Puglia è l'unica regionale italiana a vantare due Zone Economiche Speciali (peraltro interregionali): la Zes Adriatica che copre anche un'area del Molise e la Zes Ionica che si estende alla Basilicata.

Entrambe le Zes hanno l'obiettivo di favorire gli investimenti delle imprese italiane ed estere, creando condizioni favorevoli allo sviluppo economico grazie ad una serie di incentivi fiscali e procedure accelerate per la costituzione di nuove imprese, ma anche e soprattutto progettando la realizzazione di infrastrutture moderne, efficienti e sostenibili che avranno un impatto significativo e tangibile sullo sviluppo di tutta l'economia regionale.

Per questa concomitanza di ragioni tutto il processo di promozione, valorizzazione e competitività delle ZES costituisce un obiettivo strategico sia per la semplificazione amministrativa che sulla capacità di realizzare nuove ed efficienti infrastrutture.

Questa considerazione di ordine generale è suffragata da una serie di elementi molto puntuali:

Tutti i piani di sviluppo delle zone istituite individuano come fondamentale lo sviluppo ed il rafforzamento di un sistema di collegamenti intermodali con la rete nazionale integrata dei trasporti (SNIT) che si configura come sistema integrato di infrastrutture che costituiscono la struttura portante del sistema italiano di offerta di mobilità delle persone e delle merci;

Tutti gli interventi individuati rispondono a tre macro-categorie principali, delle quali la prima è ascrivibile al potenziamento dei collegamenti di ultimo miglio ferroviario o stradale alle aree ZES, la seconda potenzia le urbanizzazioni primarie e tecnologiche delle aree produttive nel rispetto dell'ambiente ed utilizzando i moderni strumenti digitali al fine di rendere maggiormente attraenti agli investitori le aree interessate, mentre l'ultima individua una serie di interventi locali sulle infrastrutture a rete e sui porti necessari ad incrementare la sicurezza e la resilienza delle stesse;

Gli interventi finanziati sono di riammodernamento e riqualificazione dei porti e dei retroporti, con lavori di urbanizzazione primaria ed infrastrutturazione di base, collegamenti intermodali e di infrastrutturazione digitale, ma anche riqualificazione e consolidamento di immobili esistenti per evitare ulteriore consumo di suolo, nonché di interventi di urbanizzazione primaria di piazzali, e di collegamento alle reti stradali e ferroviarie facenti parte dello SNIT e delle reti transeuropee TEN.T

E' evidente che, con l'istituzione delle ZES e le attività per la loro valorizzazione si è avviato un processo che chiama in causa una molteplicità di attori, ciascuno con il proprio ruolo (commissari di governo, autorità portuali, enti locali, consorzi ASI, agenzie strategiche, operatori economici) che devono condividere scelte e linee di intervento finalizzate ad orientare le politiche di sviluppo industriale della Puglia che, per la sua posizione strategica nel cuore del Mediterraneo, può rappresentare il punto di snodo di tutta la politica industriale del Mezzogiorno, a partire dal sistema portuale.

La Regione Puglia intende dare attuazione concreta alle previsioni di cui all'art. 5 co. 1 del D.L. 91/2017 in materia di semplificazioni in area ZES, attraverso la condivisione delle strategie e delle procedure tra le strutture regionali, gli enti strumentali a diverso titolo coinvolti, le Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio e del Mare Adriatico Meridionale e i Commissari Straordinari delle ZES nominati dal Governo.

Si è rafforzato, inoltre, il rapporto collaborativo costruito con entrambe le Regioni, Basilicata e Molise durante il proficuo percorso condiviso negli anni precedenti per la costituzione delle ZES interregionali e, con riferimento alle aree appartenenti al perimetro delle ZES pugliesi, la Regione ha collaborato altresì con ASSET per la mappatura delle aree al fine di conoscere nel dettaglio le caratteristiche e l'effettiva disponibilità delle stesse, il tutto con la finalità principale di valorizzare e promuovere le aree anche attraverso l'implementazione di un apposito portale regionale https://zes.regione.puglia.it/it/ per la promozione delle ZES.

Nell'avviata fase attuativa delle ZES, la Regione sta puntando alla condivisione con i Commissari Straordinari nominati dal Governo delle strategie e delle modalità più adeguate per la valorizzazione dei territori inclusi nelle ZES Ionica e Adriatica in armonia con la più ampia strategia di sviluppo dell'intera Regione, garantendo altresì la trasparenza delle procedure di accesso e proponendo l'individuazione, ove possibile, di criteri di priorità e di caratterizzazione delle aree al fine di orientare in maniera più efficace le iniziative di revisione del perimetro ZES.

In particolare, con riferimento alla più ampia strategia di sviluppo regionale, è appena il caso di sottolineare che la Regione Puglia ha avviato il processo di definizione delle politiche di sviluppo industriale regionale e di elaborazione delle linee di intervento del nuovo POR, alla luce della recente approvazione da parte della Commissione Europea del programma regionale 2021-2027. Altre iniziative avviate nei settori chiave dello sviluppo economico regionale sono la definizione della Blue Economy, l'approvazione della Strategia di Specializzazione Intelligente S.3 ed il documento finale della propria Strategia per l'Idrogeno "#H2Puglia 2030" approvato con la D.G.R. n.1799 del 5 dicembre 2022.

Inoltre, in attuazione di quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, misura M5C3-11 – investimento 4 *"Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche*

Speciali (ZES)", il DM 3 dicembre 2021, n.492 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile di concerto con il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ripartisce 630 milioni di euro tra le ZES nazionali, di cui circa 191 milioni alle ZES pugliesi, per la realizzazione di interventi tra loro coerenti e interconnessi che mirano nel loro insieme a favorire la competitività e lo sviluppo economico nelle predette aree. Nello specifico gli allegati 1 e 2 al decreto danno evidenza del dettaglio di ripartizione delle risorse tra i vari soggetti attuatori (ANAS, RFI, AdSP e autorità di governo delle ZES).

Appare evidente, come peraltro previsto dalla specifica normativa in materia di ZES, che la programmazione regionale debba integrarsi con le linee di sviluppo delle aree ZES e che, a loro volta, le scelte strategiche inerenti le Zone economiche speciali non possano prescindere dalla politica programmatoria complessiva, dovendosi con essa integrare e coordinare anche per preservare le opportune specializzazioni di mercato

La normativa oggi vigente, art.4 co.7-ter lett. a) del D.L.91/2017 e s.m.i., stabilisce che il Commissario straordinario del Governo assicuri il coordinamento e l'impulso, anche operativo, delle iniziative volte a garantire l'attrazione, l'insediamento e la piena operatività delle attività produttive nell'ambito della ZES, ferme restando le competenze delle amministrazioni centrali e territoriali coinvolte nell'implementazione dei Piani di Sviluppo Strategico, anche nell'ottica di coordinare le specifiche linee di sviluppo dell'area con le prospettive strategiche delle altre ZES istituite e istituende, preservando le opportune specializzazioni di mercato.

L'attività programmata per l'aggiornamento delle aree ZES ha fatto emergere l'esigenza, manifestata più volte nel corso degli ultimi anni dalla Regione anche al Ministero competente, di poter intervenire sul perimetro ZES con modalità più semplici e rapide rispetto a quelle previste per l'istituzione della ZES (art.4 D.L.91/2017 e s.m.i.), più in linea con lo spirito di semplificazione ZES ed in grado di rispondere alle finalità della politica regionale di sviluppo industriale, favorendo gli investimenti produttivi e l'attrazione di investitori esteri.

Con il D.L. n.36 del 30.04.2022, convertito con modificazioni dalla L.79 del 29.06.2022, è stata introdotta una modifica all'art.4 co.3 del D.L.91/2017 secondo cui, con il previsto decreto è definita in via generale, una procedura straordinaria di revisione del perimetro delle aree individuate, improntata al principio di massima semplificazione e celerità, da attivarsi su iniziativa del Commissario Straordinario, rimodulando la perimetrazione vigente, in aumento o in diminuzione, fermo il limite massimo delle superfici fissato per ciascuna regione, in coerenza con le linee e gli obiettivi del Piano di sviluppo strategico. La proposta di revisione, in relazione alle singole ZES, è approvata, entro trenta giorni dall'acquisizione della proposta commissariale, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro per il sud e la coesione territoriale, sentita la Regione.

2.27.5 Il sistema economico commerciale e artigianale

Dopo l'approvazione della Legge regionale per la "Promozione e valorizzazione delle attività storiche e di tradizione della Puglia"(LR 30/2021 pubblicata sul BURP n. 102 del 6/08/2021 e s.m.i.) il cui scopo è quello di promuovere e valorizzare le attività economiche storiche e di tradizione, intese come quelle attività artigianali, commerciali e dedite alla ristorazione o somministrazione di alimenti e bevande, diffuse ampiamente su tutto il territorio pugliese, con DGR n. 2002 del 30/11/2021 sono stati approvati i criteri e modalità per il riconoscimento delle attività storiche e di tradizione della Puglia e con atto dirigenziale è stato approvato l'Avviso per manifestazione di interesse, pubblicato sul BURP n.75 del 7/07/2022, per il riconoscimento delle suddette attività e il loro inserimento nell'Elenco regionale. Con atto dirigenziale sono stati approvati i primi 455 riconoscimenti e, vista la numerosità delle istanze che presumibilmente continueranno ad essere inoltrate dalle imprese a mezzo pec per il tramite dei Cat/Cata, è in programma la digitalizzazione della fase di presentazione delle candidature per l'ottenimento del titolo.

Con la L.R. n. 7 del 18/04/2023 recante "*Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell'artigianato pugliese*", si è provveduto ad aggiornare il quadro normativo regionale in materia di artigianato e si sono avviate le interlocuzioni con le organizzazioni di categoria e le Camere di Commercio pugliesi al fine di procedere alla stesura del Regolamento attuativo previsto dall'art. 26. Con il rinnovato indirizzo normativo, che riconosce l'artigianato come settore trainante dell'economia pugliese nonché fonte di occupazione, capace di adeguarsi alle mutazioni del mercato, alla trasformazione digitale, al crescente interesse per l'economia circolare, si vuole fornire alle imprese uno strumento che promuova e sostenga i processi di innovazione, internazionalizzazione e sviluppo con politiche di rete e di supporto alla promozione, alla distribuzione e alla commercializzazione dei prodotti. Le imprese vengono in tal modo orientate verso l'eccellenza e il consolidamento della loro posizione nei mercati.

Cruciale è il coordinamento assicurato alle attività svolte dalle Camere di Commercio delegate per la materia dell'artigianato sulle quali potrebbe essere utile avviare un percorso di codifica di tutte le norme vigenti in materia. In altre parole, come per la materia del commercio, si potrebbe approdare al "Codice dell'artigianato".

Il focus che si pone all'attenzione riguarda, in particolare, il rilancio, la riconversione e la riqualificazione di alcuni settori più tradizionali del "Made in Italy" (sistema casa, sistema moda-persona) che si poggiano su una moltitudine di imprese artigiane, significativamente diffuse sul territorio regionale.

Il settore artigianale ha delle criticità intrinseche che lo rendono più vulnerabile di altri, in quanto le imprese artigiane hanno subito, in maniera più marcata, le

ripercussioni degli effetti negativi della crisi internazionale e dell'avanzamento della concorrenza a basso costo, proveniente soprattutto dai Paesi asiatici.
Al quadro pesante che negli ultimi anni ha visto crollare il numero delle imprese del settore artigianale in generale, si aggiunge la situazione di grave difficoltà dovuta alle chiusure imposte dall'emergenza COVID-19.
Tuttavia, l'artigianato offre interessanti spazi di sviluppo e di innovazione: basti pensare ad alcune professioni artigiane, soprattutto quelle legate al mondo del design, del web, della comunicazione che hanno fatto un notevole passo avanti negli ultimi anni. Le specificità del settore sono tali per cui sono le imprese che innovano sia in tecnologie sia in organizzazione ad essere più longeve. Un'impresa che arriva alla fine del suo ciclo senza avere programmato per tempo la trasmissione, e senza conseguentemente aver fatto miglioramenti e innovazione, perde valore e quindi la possibilità di essere trasmessa (per le imprese artigiane avere o non avere eredi può essere discriminante e, quindi, la vendita può essere difficile se non la si affronta per tempo).
L'innovazione di processo e di prodotto rappresentano le leve strategiche per sostenere la competitività e la crescita delle imprese artigiane, a queste andrebbero affiancate politiche mirate di supporto ai processi di internazionalizzazione produttiva, in entrata ed uscita, che assumono particolare rilevanza, non soltanto per il potenziale impatto in termini di sviluppo economico del territorio ma anche per il relativo contributo in termini di maggiore mobilità e, quindi, di diffusione delle conoscenze e dell'innovazione.
Pertanto, le azioni da mettere in campo potrebbero mirare innanzitutto al miglioramento e rafforzamento delle capacità delle imprese artigianali di operare a livello transnazionale (favorire l'acquisizione e lo scambio di competenze e know-how che comportino l'innovazione di processi e prodotti, l'adeguamento alle tecnologie digitali e la sperimentazione di nuovi modelli di business e di gestione, le attività di peer-learning, l'aiuto agli operatori del settore ad internazionalizzare le loro carriere e le loro attività, mediante strategie a lungo termine, il favorire la creazione di reti internazionali, la creazione di reti digitali
Le azioni programmate mirano, altresì, all'inevitabile e preziosa connessione con il sistema della formazione professionale con cui si è avviata un'interlocuzione per l'attuazione delle norme in materia di Bottega scuola, contenute nella L.R. n. 26/2018. Innovazione e formazione professionale sono vitali per la sopravvivenza delle imprese artigiane. Interventi formativi in cooperazione e di riconoscimento reciproco dei titoli porterebbero ad un processo di adeguamento delle competenze degli occupati, alla valorizzazione del capitale umano presente nelle imprese, con conseguente crescita della competitività e, quindi, di produttività ed occupazione.

Particolare attenzione, infine, merita l'artigianato artistico e di tradizione al quale la summenzionata L.R. n. 7/2023 dedica le norme per la sua tutela e valorizzazione contenute nel Capo V. Quello pugliese è un territorio composito che esprime antica sapienza e tradizione manuale, conoscenza e perizia che spesso dall'artigianato sconfina nell'arte. L'artigianato artistico è quindi un settore produttivo che svolge un ruolo centrale nello sviluppo economico, sociale e culturale del territorio regionale, con rilevanti potenzialità che meritano di essere valorizzate. Rappresenta anche uno dei settori più strettamente legati all'immagine positiva che la nostra regione possiede al di fuori dei propri confini territoriali. Le produzioni artigianali artistiche di alto livello qualitativo sono, insieme alla cultura, al paesaggio, all'enogastronomia, uno dei principali fattori costituenti l'immaginario collettivo della Puglia. Pertanto, risulta necessario programmare attività che mirino alla promozione e alla valorizzazione dell'artigianato artistico e di tradizione, in termini anche di maggiore visibilità all'estero delle produzioni di eccellenza tipiche della nostra regione.
A tal proposito, La Legge regionale n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)", all'art. 62 prevede l'assegnazione di una dotazione finanziaria, per ciascun anno del triennio 2023-2025, per il sostegno dei comuni già riconosciuti o in fase di riconoscimento come Comune di affermata tradizione ceramica, ai sensi della legge 9 luglio 1990, n. 188, recante Tutela della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica di qualità.
E' in fase di predisposizione la proposta di DGR di approvazione dei criteri e modalità di assegnazione e rendicontazione del citato contributo destinato al sostegno di eventi promozionali.
Con D.G.R. n. 473 del 22/03/2021 è stato approvato il 3° bando dedicato ai Distretti Urbani del Commercio "DUC", in cui una parte delle risorse è riservata ai Comuni che non abbiano ancora avuto accesso alle risorse finanziarie messe a disposizione con il I e II bando DUC e la restante quota è destinata a quelli che abbiano già ottenuto un finanziamento a valere sui precedenti bandi. Il bando ha come obiettivo il consolidamento dei DUC pugliesi, ma introduce dei correttivi finalizzati a incrementare i benefici diretti per gli operatori commerciali dei distretti e avviare un processo di aggregazione territoriale per la definizione di Ambiti territoriali ottimali per il potenziamento e lo sviluppo dei DUC in una logica di efficienza ed efficacia delle azioni finanziate.
Finanziamenti ad hoc sono necessari per intensificare le attività a sostegno dello sviluppo economico collaborativo per diffondere tra le imprese pugliesi una cultura collaborativa e di rete. La Regione continuerà a supportare la rete distributiva attraverso i Distretti Urbani del Commercio che dovranno, con le risorse stanziate, portare avanti nuove fasi di consolidamento dei DUC e dovranno puntare alle

riaperture degli esercizi commerciali anche tramite la realizzazione di servizi comuni all'interno dei Distretti Urbani del Commercio. Proseguiranno e si intensificheranno le azioni a supporto delle amministrazioni comunali per adozione di Piani Strategici del Commercio, mirati a definire strumenti di promozione e sviluppo di micro rigenerazione urbana.

La politica di promozione e sostegno ai Distretti Urbani del Commercio vanta, ad oggi, numeri interessanti.

Con il I bando: n°62 Distretti Urbani, in forma singola o associata, hanno presentato istanza di partecipazione al bando approvato con A.D. n°96/2017, coinvolgendo complessivamente n°97 Comuni pugliesi con un finanziamento complessivo di circa 4 milioni di euro.

Con il II bando DUC n°54 Comuni pugliesi hanno partecipato e ricevuto la relativa ammissibilità con la concessione provvisoria di un contributo complessivo di circa 10 milioni di euro. Ad oggi, tutti i Comuni hanno già ricevuto l'erogazione della prima anticipazione pari al 50% del contributo regionale concesso e n°28 hanno provveduto a trasmettere le rendicontazioni di avanzamento chiedendo l'erogazione della seconda anticipazione del contributo pari all'ulteriore 45%.

Il III bando DUC, approvato nel 2021, ha visto il coinvolgimento attivo di 64 Comuni pugliesi, che in forma aggregata hanno presentato istanza di accesso al contributo con la concessione di oltre 2,2 milioni di euro.

Per il 2024 è previsto il lancio di un IV bando che punti al progresso e all'innovazione del commercio pugliese.

Dopo aver completato il percorso di aggiornamento normativo e regolamentare del Codice del commercio e di programmazione della rete di vendita, anche mediante l'avvenuta approvazione del r.r. 20 luglio 2020, n. 11 (Burp n. 108/2020), attuativo della l.r. 16 aprile 2015, n. 24, articolo 3, comma 1, lettera b), che fissa gli obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita, la Regione ha inteso avviare delle azioni volte a perseguire le finalità di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 24/2015.

In particolare, tra gli obiettivi principali spiccano i seguenti: rendere sostenibile l'impatto delle grandi strutture di vendita sul territorio, consentire le modifiche delle strutture esistenti, favorire gli insediamenti nelle aree territoriali che presentano deficit di servizio, tener conto delle specificità territoriali, del livello di servizio all'utente presente e atteso, della mobilità determinata dal progetto, favorire iniziative che presentino una particolare valenza di riqualificazione del territorio, di innovazione della rete distributiva, di sviluppo dei livelli occupazionali, di recupero di aree dismesse o degradate, tutelare il diritto del consumatore ad avvalersi di una rete distributiva effettivamente articolata per tipologia e prossimità, favorire il risparmio del consumo di suolo, preferendo le aree già urbanizzate, degradate o dismesse,

sottoutilizzate, da riqualificare o rigenerare, anche al fine di non compromettere l'ambiente e il paesaggio.
Obiettivo strategico si conferma la semplificazione delle procedure, in coerenza con gli obiettivi previsti dall'Agenda per la semplificazione.
La Regione ha migliorato i servizi offerti all'utenza evolvendo verso la dematerializzazione e informatizzazione delle procedure relative al sistema fieristico pugliese sia per l'attribuzione delle qualifiche "internazionale, nazionale e regionale" che per l'accesso al contributo regionale.
Inoltre, allo scopo di garantire trasparenza ed imparzialità dei dati statistici delle manifestazioni, necessari per l'attribuzione della qualifica di fiera internazionale, nazionale o regionale, la Regione sostiene anche la certificazione dei dati delle manifestazioni fieristiche, in applicazione della norma ISO 25639:2008, rilasciata da organismi di certificazione accreditati dall'Ente unico nazionale di accreditamento (ACCREDIA).
L'obiettivo è quello di allargare la platea di manifestazioni fieristiche organizzate in Puglia quale punto per attrarre turisti e investimenti sul territorio.

2.27.6 Internazionalizzazione, fiere ed attrazione investimenti

La Regione Puglia, con riferimento alle iniziative di Internazionalizzazione ha inteso rilanciare le attività previste dall'Azione 3.5 "**Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi**", consolidando i processi di promozione dell'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale pugliese attraverso specifiche azioni di formazione e accompagnamento delle imprese, rivolte non solo a quelle facenti parte delle delegazioni istituzionali regionali partecipanti alle fiere ma all'intero sistema economico produttivo pugliese.
Inoltre, accanto agli strumenti consolidati per l'internazionalizzazione (Aiuti Titolo IV e partecipazione in collettiva alle principali fiere internazionali di settore) sono state promosse missioni incoming di operatori economici esteri, come principale follow up delle principali missioni internazionali, oltre all'organizzazione di grandi eventi tematici, meeting internazionali di settore, finalizzati ad accrescere, su scala globale, la reputazione della Puglia, come sistema imprenditoriale e per la sua capacità di attrarre investimenti.
Questo approccio strategico, attuato, in particolar modo, attraverso la realizzazione di progetti strategici di comunicazione in co-branding ha dato l'opportunità di consolidare un network di relazioni e contatti nei principali settori produttivi e sta costruendo le basi affinchè la Puglia diventi il territorio di riferimento, nell'area mediterranea, in cui poter valutare la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi, che da parte di investitori esteri.

L'attuazione della strategia passa attraverso l'attuazione di quattro le linee di intervento:

1. interventi istituzionali finalizzati alla promozione e valorizzazione dell'immagine della Smart Puglia nel suo complesso;
2. interventi di carattere settoriale, volti alla promozione e valorizzazione del sistema di offerta regionale nei principali settori "focus": Smart business project;
3. interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi;
4. interventi di marketing localizzativo ai fini dell'attrazione degli investimenti in Puglia.

La definizione di questa specifica **strategia regionale di internazionalizzazione**, con una declinazione che, in continuità con le azioni poste in essere nel corso dei precedenti cicli di programmazione europea, nel triennio 2022-2024 intende promuovere:

- Progetti strategici di comunicazione per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti;
- un piano di promozione integrato e coerente con la Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Puglia S.3 per valorizzare le eccellenze nei settori innovativi e ad alto contenuto tecnologico insieme con la promozione delle filiere produttive tradizionali (agroalimentare, design, turismo, moda) al fine di migliorare la performance dei segmenti a più alto potenziale di crescita;
- un programma di formazione/informazione all'export, per attivare e sviluppare percorsi di internazionalizzazione per le imprese, enti locali e università, volti a promuovere ed incentivare progetti di internazionalizzazione, con attenzione particolare all'innovazione e al ricambio generazionale;
- un nuovo programma di Digital Export Lab, per aiutare le imprese a sfruttare appieno le opportunità che le piattaforme di e-commerce e, più in generale, gli strumenti digitali offrono in termini di accesso ai mercati esteri;
- partecipazione delle PMI pugliesi alle maggiori fiere internazionali in Italia e all'estero sia tramite l'erogazione di incentivi sia attraverso la partecipazione a delegazioni istituzionali regionali;
- l'offerta di strumenti di aiuto diretto all'internazionalizzazione, assicurandone il completo ed efficiente utilizzo da parte del sistema imprenditoriale regionale;
- un piano di attrazione degli investimenti esteri che vada sia a migliorare il matching tra investitori e start up innovative pugliesi sia ad integrare e sviluppare la piattaforma Puglia Attrattiva, strumento per l'individuazione delle aree per realizzare investimenti in Puglia.

- un nuovo programma di collaborazione con l'Agenzia ARET - Puglia Promozione finalizzato a massimizzare, anche attraverso la realizzazione di azioni congiunte, l'efficacia delle iniziative di promozione della Puglia come destinazione turistica, anche con l'obiettivo di favorire l'attrazione investimenti.

Partendo da tale presupposto, le strategie di intervento regionali a sostegno dell'internazionalizzazione passano per:

- la valorizzazione dei punti di forza dei sistemi produttivi regionali;
- il rafforzamento della capacità di proiezione di un'immagine positiva della Puglia e del sistema delle imprese regionali sui principali mercati internazionali;
- la creazione di occasioni importanti di diffusione e condivisione di informazioni e conoscenze.
- Le iniziative promosse si inquadrano nell'evoluzione del contesto competitivo in cui operano le imprese pugliesi, con specifico riferimento alla struttura e alle dimensioni del mercato globale e alle opportunità di collaborazione in campo economico e produttivo presenti nei principali paesi esteri: il contesto di riferimento ha generato una crescente domanda di interventi mirati di crescita tecnico-professionale delle PMI (incontri settoriali, workshop tematici) a supporto dei processi di internazionalizzazione per facilitare l'accesso alle opportunità di affari a livello internazionale, in particolare sui mercati esteri più dinamici, anche attraverso l'utilizzo di canali digitali.

In questo ambito, la definizione delle priorità geografiche di riferimento per le iniziative di promozione economica previste per l'internazionalizzazione prende le mosse dalla necessità di orientare le strategie di sviluppo internazionale del sistema imprenditoriale regionale verso i mercati che offrono maggiori prospettive di sviluppo, tenendo conto dell'opportunità, da un lato, di continuare a presidiare i mercati maturi strategici e, dall'altro lato, di puntare su nuovi mercati ad alto potenziale.

Gli interventi per l'attrazione degli investimenti prevedono la realizzazione di percorsi di formazione e comunicazione destinati ad accrescere la propensione delle PMI al ricorso ai mercati esteri e a dedicare a iniziative di marketing territori.ale a specifici potenziali investitori esteri.

Fattore di sviluppo aggiunto ai processi d'internazionalizzazione si conferma la rete dei **Pugliesi nel mondo** (che opera attraverso le Associazioni iscritte all'albo regionale e il CGPM), le cui iniziative aiutano a costituire una rete utile allo sviluppo di nuovi legami economici (commerciali, distributivi, produttivi) culturali e di ricerca nei mercati a maggiore presenza e potenzialità di internazionalizzazione, nonché strumento e rete per la valorizzazione del made in Italy.

2.27.7 La transizione energetica

L'importanza che il tema dell'energia riveste nella politica dell'Unione è strettamente correlata all'azione di contrasto al cambiamento climatico.

E', infatti, ben noto che l'aumento della concentrazione di gas serra in atmosfera è direttamente connesso all'utilizzo di combustibili fossili da parte dell'uomo a scopo energetico; in ragione di tale circostanza, a partire dall'Accordo adottato in esito alla Conferenza di Parigi del 2015 (COP 21) l'azione dell'Unione Europea ha delineato un quadro strategico necessario per realizzare un sistema energetico a zero emissioni di carbonio, prevedendo che, entro il 2050, l'UE riduca le emissioni di gas a effetto serra dell'80% rispetto ai livelli del 1990, attraverso il ricorso a fonti rinnovabili o a fonti caratterizzate da basse emissioni.

In tale direzione vanno annoverati anche il "Pacchetto Clima-Energia 2030" che comprende diversi atti legislativi e che persegue l'obiettivo generale di accelerare il percorso di decarbonizzazione e favorire l'evoluzione del sistema energetico da un assetto centralizzato verso uno distribuito e basato principalmente su fonti rinnovabili.

In detto contesto, anche l'impiego dell'idrogeno nel sistema energetico è di fondamentale importanza per realizzare la transizione energetica verso un'economia pienamente de carbonizzata; in particolare, l'idrogeno prodotto da fonti rinnovabili senza emissioni climalteranti, può rappresentare un elemento chiave per la transizione energetica, rivestendo un ruolo primario nel processo di decarbonizzazione.

L'innalzamento degli obiettivi a livello europeo è già stato, in parte, fatto proprio anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presentato nell'ambito del Dispositivo della Ripresa e Resilienza (RFF) che costituisce il fulcro del programma Next Generation UE che, nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", prevede, alla componente C2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", investimenti e riforme per incrementare la penetrazione delle rinnovabili in tutti settori, con un focus particolare sulla mobilità sostenibile e sulla decarbonizzazione di alcuni segmenti industriali, includendo l'avvio di soluzioni basate sull'idrogeno e, alla componente C3 "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici", investimenti e riforme.

Anche la nuova programmazione comunitaria per il periodo 2021-2027, è orientata sui principi su evocati.

Questi obiettivi sono inoltre coerenti con la prospettiva di lungo termine delineata nella Tabella di marcia per l'energia 2050.

Nell'ambito della revisione della direttiva Ue sul rendimento energetico nell'edilizia (EPBD), la Commissione europea, il 15 dicembre 2021, ha proposto la revisione di alcuni punti al fine di centrare gli obiettivi del pacchetto "Fit for 55" che punta alla

riduzione della CO_2 del 55% entro il 2030, rispetto ai dati del 1990 (cfr. fonte: ISTAT, BES gennaio 2021 – Consultabili ai seguenti link: https://www.istat.it/it/files//2023/04/Bes-2022.pdf e https://www.gse.it/servizi-per-te/news/pubblicato-il-rapporto-statistico-gse-2022).

La Regione Puglia è leader in Italia per produzione da energia fotovoltaica ed eolica nonché prima regione per esportazioni di energia elettrica in Italia (nel 2019 ha coperto il 52% dei propri consumi con energie rinnovabili a fronte di una media nazionale del 34%[8]).

Nel Mezzogiorno è la prima Regione sia per potenza installata (10,4% della potenza nazionale) sia per la producibilità (10.729 GWh, pari all'9,2% del totale nazionale).

Produzione da fonti rinnovabili nelle regioni nel 2021 GSE e Terna per la fonte solare[9]; Terna per le altre fonti.

TIPO	**PRODUCIBILITA' [GWh]**
EOLICO	5.387,80
SOLARE	3.880,90
IDRICA	9,8
BIOMASSE	468,1
BIOLIQUIDI	874,4
BIOGAS	108,4
TOTALE	**10.729,30**

La Regione Puglia che, in ragione delle particolari condizioni di vantaggio orografico, ha per prima avviato in maniera massiccia la realizzazione di impianti FER, ha al contempo verificato l'esigenza del "rinnovo" degli impianti già esistenti di produzione di energia elettrica da fonte eolica (**cd. revamping**). In tal modo si potranno ridurre gli interventi di infrastrutturazione del territorio restituendo parte dello stesso alla loro naturale vocazione e contestualmente migliorando le prestazioni e la produttività degli impianti.

Nel solco del potenziamento delle FER, ma nel rispetto dell'habitat e del paesaggio, con Legge regionale n. 28/2022 (Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica) sono state previste misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale a carico dei proponenti, dei produttori, dei vettori e dei gestori di impianti e infrastrutture energetiche sul territorio pugliese, anche relative a strutture esistenti e in attività alimentate con combustibili di natura fossile.

Anche la diffusione di reti intelligenti continua a rappresentare uno dei risultati da consolidare e rafforzare nel prossimo ciclo di programmazione europea 2021-2027

8 Fonte: ISTAT, BES gennaio 2021 – Consultabile al seguente link: https://www.istat.it/it/files//2022/04/BES_2021.pdf

9 Fonte Rapporto Statistico Energia da fonti rinnovabili in Italia 24/03/2023

per ridurre i disagi che si sono già creati o che si potranno creare nelle aree di maggiore concentrazione di produzione di energia distribuita. Per accrescere i benefici a vantaggio degli utenti derivanti da interventi di Smart Grid e massimizzarne l'efficacia nelle interconnessioni di rete, sarà indispensabile ottimizzando ed incentivare sia l'accumulo, attraverso idonei sistemi di stoccaggio.

In tale ottica la Sezione Transizione Energetica, con l'azione 4.3 del PO FESR 2014 – 2020 che comprende n. 32 interventi relativi alla realizzazione di Sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia (Smart Grids) gestisce il relativo finanziamento che quota un totale complessivo di € 29.887.160,31 (Importo finanziato al Beneficiario). Dalla rappresentazione dello stato dell'arte degli interventi appartenenti alla Sub. Azione 4.3 del PO FESR 2014-2020 è possibile, con accettabile approssimazione, stimare un probabile grado di attuazione degli stessi, alla data del 31/12/2023 (termine ultimo affinché la spesa sostenuta dai Beneficiari possa ritenersi ammissibile) per circa il 93% degli interventi finanziati.

Per quanto concerne, invece, gli interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con l'azione 4.1 del PO FESR 2014 – 2020 sono stati finanziati n. 108 progetti per un totale complessivo di € 134.348.543,96 (Importo finanziato al Beneficiario). Alla data del 31/12/2023 (termine ultimo affinché la spesa sostenuta dai Beneficiari possa ritenersi ammissibile), si stima che circa l'81% degli interventi finanziati possano essere ultimati.

Lo sviluppo delle energie rinnovabili rappresenta lo snodo fondamentale della transizione energetica. Possono contribuire alla transizione energetica anche lo sviluppo di settori nuovi, come l'energia marina (off-shore) e **l'idrogeno green** e saranno decisive le tecnologie di storage, cioè i sistemi di accumulo dell'energia in grado di supplire all'intermittenza di fonti come il sole e il vento.

Anche la **digitalizzazione e la reingegnerizzazione dei processi industriali** e delle reti contribuiscono a migliorare i livelli di efficienza energetica e completare il processo di transizione energetica. La trasformazione digitale, infatti, favorisce la transizione di tutta la filiera energetica, dalla gestione degli impianti di generazione elettrica ai nuovi servizi per i consumatori, passando per le reti intelligenti.

I **benefici** della transizione energetica e della rivoluzione green sono anzitutto **ambientali**, ma impattano in modo positivo anche **sull'economia**, sulla **società** e sul **benessere** delle persone.

Si ritiene necessario investire, nell'immediato, nella ricerca di un nuovo e più avanzato **equilibrio tra la tutela dell'ambiente e la diffusione degli impianti di produzione di energia** da fonti rinnovabili per archiviare gli eccessi e le contraddizioni della fase pionieristica degli investimenti nelle rinnovabili e tracciare un nuovo percorso di pianificazione energetica ambientale che persegua finalità atte a

contemperare le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali.
Anche a tal fine la Regione Puglia, che è già dotata di uno strumento programmatico, il Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.), adottato con Delibera di G.R. n.827 del 8 giugno 2007, che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico in un orizzonte temporale di dieci anni, ha avviato il percorso di aggiornamento del documento programmatico con contestuale avvio della VAS.
La Regione Puglia, ha inoltre avviato il percorso già intrapreso di una economia basata sull'idrogeno prodotto mediante l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile (**idrogeno verde**) e sul punto ha provveduto ad aggiornare puntualmente la **Legge regionale n. 34 del 25/7/2019**[10] **con L.R.n. 32 del 29.12.2022** .
Con tale norma, la Regione riconosce **l'idrogeno** come sistema di accumulo, vettore energetico e coadiuvante nell'abbandono delle fonti fossili e ne favorisce:

- ✓ la sua produzione mediante l'impiego di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile per favorire un uso più efficiente dell'energia prodotta;
- ✓ la generazione distribuita e una rete di trasporti intelligenti, ecosostenibili e integrati.

Il ricorso crescente alla generazione di energia da fonti rinnovabili (FER) intermittenti in Puglia pone infatti due problemi principali che il vettore idrogeno potrebbe in parte risolvere:

a. la difficoltà di disporre di energia in ogni momento, in quanto l'eolico ed il fotovoltaico sono per loro natura delle fonti intermittenti e non programmabili;
b. la difficoltà delle reti tradizionali di gestire efficacemente il fenomeno dell'inversione di flusso, per il quale i soggetti tradizionalmente consumatori di energia diventano oggi, con le FER, anche produttori, reimmettendo energia nelle reti stesse.

La **tecnologia ad idrogeno**, grazie alle sue qualità come combustibile, agente chimico e vettore energetico e di accumulo, a *condizione di essere prodotto in maniera sostenibile* potrà:

1. agevolare in Puglia il trasporto a zero emissioni;
2. aumentare la flessibilità della rete elettrica;
3. ridurre le emissioni di inquinanti e di gas climalteranti nell'industria;
4. favorire la penetrazione di fonti energetiche rinnovabili;
5. favorire il processo di decarbonizzazione dell'economia pugliese segnatamente in alcuni specifici ambiti come quello della produzione

10"Norme in materia di promozione dell'utilizzo di idrogeno e disposizioni concernenti il rinnovo degli impianti esistenti di produzione di energia elettrica da fonte eolica e per conversione fotovoltaica della fonte solare e disposizioni urgenti in materia di edilizia".

dell'acciaio, necessario per sostituire i combustibili fossili (gas, petrolio, carbone), sia in ambito industriale che civile e dei trasporti, con soluzioni alternative.

A **gennaio 2021,** le Agenzie Strategiche regionali ARTI ed ASSET hanno sottoscritto congiuntamente una nota per il Dipartimento Sviluppo Economico dal titolo **"La decarbonizzazione possibile",** in cui è sinteticamente illustrato lo stato dell'arte, anche con riferimento ad esperienze nazionali ed internazionali, dell'utilizzo delle tecnologie industriali ad idrogeno nelle acciaierie con uno specifico focus sul caso del siderurgico di Taranto.

A **marzo 2021**, con **Delibera n. 367**, la Giunta regionale ha approvato un progetto di valorizzazione funzionale **della Cittadella della Ricerca a Brindisi, nell'ambito della quale sarà ospitato un Centro di competenza per la decarbonizzazione** e la sostenibilità ambientale che prevede altresì lo sviluppo di tecnologie per la produzione e la gestione dell'energia elettrica e/o del vettore idrogeno prodotte da fonti rinnovabili.

Il 6 aprile 2021, con **Delibera n. 547** la Giunta Regionale ha promosso la costituzione di un **gruppo di lavoro interdipartimentale sull'idrogeno**, cui affidare il compito di definire una strategia regionale unitamente all'avvio delle procedure per l'istituzione dell'Osservatorio regionale sull'Idrogeno.

Con D.g.r. n.658 del 11/05/2022 è stato approvato il Disciplinare di funzionamento **dell'Osservatorio Regionale sull'idrogeno**, demandando al Dipartimento Sviluppo Economico le attività relative all'individuazione dei componenti e al funzionamento dello stesso.

Ad ottobre 2022, con Delibera n. 1398 della Giunta regionale, sono stati nominati i componenti dell'Osservatorio Regionale sull'Idrogeno, presieduto dall'Assessore allo Sviluppo Economico p.t., ai sensi dell'art. 4 della L.R. 34/2019. È stato altresì approvato il documento preliminare #H2Puglia2030-Strategia Regionale per l'Idrogeno, quale atto di indirizzo per la definizione della Strategia Regionale per l'Idrogeno.

Nell'ambito dei finanziamenti del PNRR e precisamente della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", Investimento 3.1 "Produzione in aree industriali dismesse" finanziato dall'Unione Europea, Next Generation EU - DGR 1988 del 27/12/2022, con Determinazione n. 233 del 2023 è stata approvata la graduatoria relativa all'avviso pubblico per la realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse. L'ampio successo del bando Hydrogen Valley in aree industriali dismesse è una dimostrazione di quanto il territorio abbia lo sguardo rivolto alla realizzazione di una filiera dell'idrogeno implementando l'uso del vettore a differenti livelli, da quello industriale a quello domestico, verso un interesse collettivo dello

sviluppo e sperimentazione della tecnologia. Regione Puglia sta lavorando per introdurre procedure amministrative semplificate per l'adozione di investimenti di rilievo strategico.

Il tema "idrogeno" rientra in un contesto più ampio che rappresenta la **strategia energetica della Regione Puglia.**

Numerosi, poi, sono stati gli interventi legislativi e provvedimentali tesi ad armonizzare l'operato regionale con la frequente produzione normativa comunitaria e statale e con le rinnovate esigenze energetiche post fase Covid ed eventi bellici tra Russia e Ucraina:

- approvazione della **legge 9 agosto 2019, n. 42 così come modificata dalla Legge regionale 30 novembre 2022 n. 30**, con cui è stato istituito il "**reddito energetico regionale**", con l'obiettivo di *"favorire la progressiva diffusione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile presso e a servizio delle utenze residenziali domestiche o condominiali" quale misura a contrasto della povertà energetica*"[11]. A tal proposito, con **Determina n.97 del 29 aprile 2022** del Dipartimento Sviluppo Economico, Sezione Transizione Energetica, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di prenotazione per l'accesso al reddito energetico regionale. Nell'arco temporale novembre 2022 e marzo 2023 sono state pubblicate le determine di ammissibilità al finanziamento per un totale di 432 istanze di Accesso al Reddito Regionale.
- **D.g.r. n. 1346 del 7 agosto 2020**, recante *Legge regionale 9 agosto 2019, n. 45 "***Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche***" così come modificata dalla Legge regionale 29 dicembre 2022 n. 32. Approvazione definitiva Linee Guida attuative.*

  Le Linee Guida Attuative della legge regionale n. 45/2019 disciplinano:

  a) i criteri per l'adozione di un protocollo di intesa da parte dei comuni che intendono proporre o procedere alla costituzione di una comunità energetica, oppure aderire a una comunità energetica esistente;
  b) i criteri per la redazione del bilancio energetico delle comunità energetiche;
  c) i criteri e le caratteristiche del documento strategico delle comunità energetiche, contenente l'individuazione delle azioni che le stesse intendono intraprendere per la riduzione dei consumi energetici da fonti non rinnovabili e l'efficientamento dei consumi energetici e i parametri per la valutazione regionale dei risultati derivanti dall'attuazione del documento strategico;

11 Per ulteriori dettagli: https://politiche-energetiche.regione.puglia.it/reddito-energetico

d) i criteri e le modalità per il sostegno finanziario regionale, in prima attuazione, alla fase di costituzione delle comunità energetiche, con particolare riguardo alla predisposizione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle comunità;
e) le modalità di costituzione e di funzionamento del Tavolo tecnico.

- **D.g.r. n.392 del 21 marzo 2022, "Misure urgenti per il contrasto al caro energia - Linee di indirizzo"** sono state introdotte ulteriori misure finalizzate a garantire un maggior livello di "indipendenza energetica", anche alla luce dei rincari in ambito energetico, in particolare
  1. è stata incentivata**la costituzione e implementazione di CER** (comunità energetiche rinnovabili), con la predisposizione di idonee misure tese a sostenere la costituzione di dette comunità attraverso forme di finanziamento parallele e differenziate rispetto a quelle disposte dal Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199, la cui fase attuativa è rimessa all'emanando decreto che ne regolerà le modalità e disporrà i relativi finanziamenti.
- **Con D.g.r. n. 1812 del 7 dicembre 2022, e con le successive D.g.r. 603 e 609 del 3 maggio 2023,** la Giunta ha approvato la proposta di programma regionale nell'ambito della **Programmazione FESR-FSE+ 2021-2027.** A tal proposito, nell'ambito della **Priorità:2- Economia verde**, sono stati ipotizzati differenti obiettivi di policy, implementati in una logica di complementarità e non sovrapposizione rispetto agli investimenti previsti nell'ambito del PNRR e/o altri incentivi.
  1. Efficientamento energetico di edifici pubblici e **installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo**;
  2. Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, **ammodernamento impianti e idrogeno verde**. Nei casi di ammodernamento degli impianti, l'orientamento dell'intervento relativo all'energia eccedente l'autoconsumo, è condizionato all'adozione, da parte dei proprietari degli impianti oggetto di intervento, di misure a vantaggio degli utenti finali, anche domestici, residenti nei territori nei quali gli impianti sono ubicati o limitrofi, che garantiscano condizioni economiche migliorative in termini di acquisto dell'energia elettrica mediante contratti di acquisto dell'energia di lungo termine (PPA) ovvero la creazione di CER, nonché il sostegno all'autoconsumo collettivo, e/o realizzino soluzioni tecnologiche finalizzate al miglioramento del sistema locale di distribuzione dell'energia,per determinare una progressiva indipendenza energetica territoriale, una riduzione dei costi energetici e favorire la creazione di zone carbon neutral.

Alcune misure previste in funzione delle priorità assegnate:

- realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile anche all'interno delle aree industriali;
- realizzazione su scala territoriale idonea di reti di teleriscaldamento/teleraffreddamento, compresi i sistemi di generazione a servizio per usi civili e industriali di processo, anche in aree industriali ecologicamente attrezzate.
- realizzazione di interventi per l'adozione di retrofit geotermico a bassa entalpia degli impianti di climatizzazione anche mediante nuovi tipi di perforazione, ove possibili all'interno di edifici preesistenti.
- realizzazione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento;
- ammodernamento degli impianti PV e di altri sistemi di autoproduzione di energia elettrica da FER in relazione al proprio ciclo di vita su edifici pubblici o aree attualmente utilizzate allo scopo;
- realizzazione di sistemi di elettrolizzatori per la produzione di idrogeno verde e relativi impianti ausiliari.

3. Sostegno alla realizzazione di **Comunità Energetiche**;
4. Realizzazione di **sistemi di distribuzione intelligente di energia**

Per quanto riguarda lo stato di attuazione della Legge Regionale 5 Dicembre 2016, n. 36 "Norme di attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e dei decreti del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74 e n. 75, di recepimento della direttiva 2010/31/UE del 19 maggio 2010 del Parlamento europeo e del Consiglio sul "Catasto energetico regionale, premesso che è attivo dal 2020 il portale di deposito degli APE redatti per gli immobili presenti sul territorio regionale che consente di valutare in maniera macroaggregata lo stato energivoro degli stessi, al fine di dare attuazione alla seconda parte della Legge innanzi richiamata, sono state svolte delle misure di attuazione che consentono una migliore gestione del controllo degli impianti termici sul territorio regionale. Infatti, con DGR. N. 367del 2023 è stato aggiornato l'Allegato B della D.G.R. n. 2446/2018: Tabella A "Cadenza di trasmissione con bollino dei rapporti di controllo di efficienza energetica" e Tabella B "Valore e cadenza del bollino verde". Ciò ha permesso di uniformare il valore del bollino e la cadenza dei controlli in maniera uniforme sul territorio regionale. A partire dal 22/05/2023, poi, è a disposizione delle Autorità Competenti (Province e Comuni così come individuati dalla L.R. 36/2016) il Catasto degli Impianti Termici (d'ora in avanti, per brevità CIT)che è il sistema informativo unico regionale per il censimento degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la registrazione delle attività di accertamento e ispezione periodica caratterizzato da interoperabilità e articolazione ai diversi livelli territoriali integrato con il sistema informativo relativo agli attestati di prestazione energetica degli edifici di cui al titolo

II della norma sopra citata. Il CIT nasce allo scopo di conoscere, in modo completo ed unitario, i dati relativi agli impianti termici e favorire così una diffusione più omogenea delle attività di ispezione sugli impianti presenti su tutto il territorio regionale. Confluiscono in esso, i dati presenti nei catasti degli impianti termici istituiti presso le autorità competenti e le informazioni relative agli attestati di prestazione energetica.

2.27.8 La trasformazione digitale

La agenda digitale 2030 della Regione Puglia, secondo quanto definito nella documento di indirizzo approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 155/2023, intende accompagnare la trasformazione digitale del territorio pugliese (pubbliche amministrazioni locali, imprese e cittadini) in accordo con quanto previsto dalla "*Bussola digitale 2030*" dell'UE e dalla Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 con è stato istituito il *Programma Strategico per il Decennio Digitale 2030*, a cui è seguita a gennaio la Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale (2023/C 23/01). Il processo di aggiornamento della precedente agenda prevede la contestuale costituzione di un Osservatorio, così come previsto dalla deliberazione n. 347 della Giunta regionale, al fine di recepire le diverse istanze del territorio, rappresentate:

- Università pugliesi, dell'Ufficio Scolastico regionale e della rete degli ITS (Istituti Tecnici Superiori);
- dal Distretto Produttivo dell'Informatica e dal Distretto Tecnologico "High Tech";
- da ANCI Puglia;
- da Unioncamere Puglia;
- dai Poli europei di innovazione Digitale, selezionati dalla Commissione Europea, con sede nel territorio regionale;
- dai Centri di Competenza ad alta specializzazione;
- dal partenariato economico e sociale istituito per la gestione dei fondi europei in rappresentanza del terzo settore, delle associazioni datoriali e delle organizzazioni sindacali.

L'Accordo di Partenariato per la Programmazione della politica di coesione 2021–2027 richiama l'attenzione sul fatto che la competitività dei territori e la produttività delle imprese non possono prescindere dalla diffusione delle comunicazioni e delle tecnologie digitali, ed in particolare dalla qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali pubblici e privati.

Le direttrici dell'azione regionale seguono i quattro punti cardinali della bussola digitale europea per il 2030:

a) cittadini con adeguate competenze digitali e professionisti ICT altamente qualificati;
b) infrastrutture digitali sicure, efficienti e sostenibili;
c) trasformazione digitale delle piccole e medie imprese;
d) digitalizzazione dei servizi pubblici.

Gli interventi in materia di digitale sono strettamente connessi con la Strategia per la Specializzazione Intelligente (S3), SmartPuglia 2030, nella quale il tema del digitale, comunque trasversale a tutti gli ambiti di innovazione, si declina in particolare nella filiera delle comunità digitali, creative e inclusive.

L'amministrazione regionale riveste un ruolo strategico sul territorio dovuto alla sua specifica funzione di programmazione e di raccordo con i sistemi nazionali ed europei. L'obiettivo è quello di rafforzare il settore del digitale:

a) attraverso una più forte integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi affidabili e contenuti ad alto valore aggiunto in grado di garantire cittadinanza, inclusione e crescita digitale in termini di economia della conoscenza;
b) assicurando le condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove imprese da un lato (con una attenzione particolare alle start-up ed alle imprese innovative) e ad incrementare il livello di maturità digitale in particolare delle piccole e medie imprese locali.

Le azioni tendono a rafforzare il ruolo della Puglia, come polo del digitale, valorizzando e creando le sinergie tra la tradizionale presenza di un tessuto di imprese IT radicate nel territorio, molto attive sul mercato e nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico, e l'insediamento di grandi player internazionali, grazie alle politiche ed agli strumenti regionali di sostegno agli investimenti ad alla presenza di un apprezzato ecosistema universitario.

Le principali fonti finanziarie per l'attuazione della suddetta strategia nel triennio di riferimento 2024/2026 sono costituite:

- dalle risorse residue del Piano Operativo Complementare (POC) 2014/2020 riferite all'Asse II;
- dalle risorse dell'obiettivo specifico (OS 1,.2) "*Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione"* del POR FESR-FSE+ 2021-2027, per complessivi 210 milioni di euro;
- dalle risorse della Missione 1 Componente 1 del PNRR che vedono le Regioni quali soggetti attuatori o sub attuatori.

Con particolare riferimento al POR FESR-FSE 2021/2027 con l'azione 1.7 (Interventi di digitalizzazione delle imprese) si prevede di finanziarie investimenti in piattaforme e soluzioni digitali nei processi produttivi, organizzativi e di mercato delle PMI; supportare la trasformazione digitale delle imprese al fine di sfruttare al meglio le

potenzialità delle nuove tecnologie (quali il cloud, i big-data, l'intelligenza artificiale, l'Internet of things, ecc); rafforzare la sicurezza digitale, implementare nuove modalità di interazione con i clienti ed i fornitori (augmented e virtual reality e altri approcci digitali).

Con la azione 1.8 "Interventi di digitalizzazione della P.A. e diffusione di infrastrutture e servizi digitali a favore di cittadini ed imprese", oltre a finanziare l'attuazione del Piano di Riorganizzazione Digitale dell'Ente regionale, di cui alla DGR n. 791/2022 a cura del Responsabile per la Transizione dal Digitale, si prevedono progetti integrati di supporto alla trasformazione digitale degli enti locali e di aggregazioni territoriali degli stessi promuovendo l'interoperabilità, la condivisione di buone pratiche e la valorizzazione del patrimonio di dati dell'Amministrazione regionale e delle PP.AA. pugliesi per creare le migliori condizioni per la promozione dell'economia dei dati (data economy), l'avvio di iniziative imprenditoriali basate sul patrimonio informativo pubblico, l'implementazione dell'intelligenza artificiale ai "big data", la creazione di servizi digitali a valore aggiunto e strumenti a supporto dei processi decisionali.

Particolare attenzione è inoltre destinata al tema delle competenze digitali sia di base che avanzate. Da un lato è necessario valorizzare il tema della "cittadinanza digitale" attraverso iniziative dedicate volte a migliorare le competenze digitali di base, di cui un'ampia fetta della popolazione ne è ancora priva, come confermato dati del DESI regionale calcolato dal Politecnico di Milano e dalla Banca di Italia, oltre che da recenti analisi operate dell'ARTI su indicatori ISTAT. La mancanza di competenze digitali di base ostacola l'accesso al mercato del lavoro e la diffusione dei servizi digitali. La principale iniziativa regionale è costituita dalla attuazione della misura 1.7.2 del PNRR per l'attivazione sull'intero territorio regionale di 231 punti di facilitazione digitale nei quali fornire servizi di assistenza e supporto all'utilizzo delle tecnologie e dei servizi digitali con l'obiettivo di raggiungere entro il 2025 183.000 cittadini pugliesi nella fascia di età 18/74 anni. Il progetto regionale approvato con la DGR n. 1526/2022 e finanziato dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri prevede il coinvolgimento dei Comuni (per l'apertura di 154 punti), delle Aziende del Servizio Sanitario per ulteriori 30 punti, di 45 Centri per l'Impiego e della Regione stessa per la gestione di 3 centri.

2.27.9 Le crisi industriali e la resilienza del tessuto produttivo

Il contesto economico pugliese nel 2022 ha registrato segnali decisamente incoraggianti sul versante dei dati macroeconomici; fra questi il dato occupazionale che vede incrementare il numero di occupati. Inoltre si registra una seppur lieve riduzione delle situazioni di crisi gestite ai tavoli regionali, che sono frutto delle azioni adottate dalla Regione negli anni precedenti.

La Regione Puglia ha consolidato infatti negli anni un efficiente, flessibile e rapido sistema per la gestione delle crisi industriali che si è rivelato particolarmente adeguato a fornire risposte alle crisi industriali aperte nel territorio regionale e nella costruzione di percorsi virtuosi per il sistema produttivo. Attraverso l'attività di mediazione operata al tavolo di confronto istituzionale appositamente convocato tra le parti coinvolte (imprese, datori di lavoro, organizzazioni sindacali e di categoria, rappresentanti delle Istituzioni), la Regione, che si avvale anche delle competenze del Comitato SEPAC istituito con legge regionale n. 7/2002, art. 40, opera per il mantenimento dei livelli occupazionali e per lo sviluppo di strategie volte alla riconversione industriale ovvero all'attivazione di processi di reindustrializzazione di siti dismessi. L'attività di governance del processo complessivo verrà ulteriormente affinata mediante la costruzione di una piattaforma telematica di presa in carico e gestione della crisi. Per irrobustire ulteriormente inoltre le opportunità e fornire risposte a imprese e lavoratori coinvolti nelle crisi, la Regione Puglia integrerà le attività messe in campo negli ultimi anni, con specifici strumenti incentivanti a valere sulla programmazione 2021/2027 tesi da un lato a valorizzare il patrimonio industriale regionale consentendo il recupero a fini produttivi di stablimenti dismessi o in fase di dismissione e dall'altro prevedendo forme di sostegno per le cooperative costituite da lavoratori licenziati che rilevino l'impresa (workers buyout). Infine, il modello di gestione delle crisi industriali richiederà un rapporto costante e continuo tra diverse strutture regionali e con le istituzioni nazionali competenti per materia finalizzato alla programmazione di strategie e misure di intervento coordinate tra i diversi livelli istituzionali.

2.27.10 La cooperazione territoriale europea e le politiche Internazionali

La Regione Puglia svolge un ruolo attivo nella *governance* di ciascuno dei quattro Pilastri della Strategia europea per la Regione Adriatico-Ionica EUSAIR (Crescita Blu, Connettere la Regione, Qualità Ambientale, Turismo Sostenibile) attraverso la partecipazione dei referenti regionali designati agli incontri promossi dai coordinatori di Pilastro, agli incontri inter-Pilastro, agli incontri della Cabina di Regia Esuair congiunta Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale (MAECI), Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) e Dipartimento delle Politiche Europee (DPE), nonché agli incontri di coordinamento tra tutte le regioni Eusair partecipanti alla strategia promossi dal Facility point Eusair della Regione Marche.

In particolare, attraverso la Struttura Speciale Cooperazione territoriale, è Regional Contact Point del Pilastro 4 - Turismo Sostenibile, riuscendo a promuovere il proprio modello di sviluppo ed una particolare visione di turismo sostenibile, caratterizzata dalla salvaguardia dell'autenticità dei luoghi, della valorizzazione delle tradizioni culturali locali, nel rispetto del patrimonio storico-culturale e dell'ambiente. Prosegue, infine, la proiezione internazionale della Regione attraverso la propria Antenna di Tirana (front office e gestione delle relazioni istituzionali con le Autorità albanesi e di altri Stati Balcanici) e interagendo con la Delegazione Regionale di Bruxelles per l'organizzazione e gestione di diverse iniziative di respiro internazionale.

Inoltre, i ben 10 programmi di Cooperazione territoriale in cui la Puglia è eleggibile (insieme al Friuli è la Regione inserita nel maggior numero di tali Programmi) consentono di lavorare con partenariati europei su tematiche di innovazione per una crescita intelligente e sostenibile del territorio, con partenariati dell'area balcanica su tematiche di sviluppo congiunto e di facilitazione del processo di adesione all'UE, con i partenariati mediterranei per individuare strumenti comuni per una crescita sostenibile dell'area. Tra le forme di collaborazione di livello internazionale, rientrano, invece, le attività di cooperazione decentrata, la cooperazione allo sviluppo finanziata sia con fondi regionali sia dall'Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo).

La Puglia partecipa, inoltre, alla strategia macro-regionale nata nel 2014 e denominata Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR).

Il turismo, gravemente danneggiato dalla pandemia di COVID-19, rimane uno dei cardini dell'economia dei paesi affacciati sul Mediterraneo ed in particolare dell'Italia; di conseguenza, la regione proseguirà il proprio ruolo di presidio al Pilastro 4 – Turismo Sostenibile di EUSAIR, essendo altresì responsabile del coordinamento delle regioni italiane insieme alla Regione Sicilia ed al Ministero del Turismo. In tal modo contribuisce all'implementazione e definizione dei contenuti dei progetti strategici, cosiddetti "flagship" promossi e approvati nell'ambito del Pilastro 4, nati per rispondere alle sfide che non possono essere affrontate dai singoli Stati o Regioni e richiedono la cooperazione all'interno dell'intera macro-area (ad es. trasporti, blue

economy, policy comune per lo sviluppo di programmi di formazione superiore in ambito turistico, per lo sviluppo di un approccio condiviso nei confronti delle rotte crocieristiche, per la formulazione di una metodologia comune per lo sviluppo di itinerari turistico-culturali). Questi progetti si candidano a diventare la base per l'elaborazione di specifici obiettivi di policy e trovare il loro sviluppo all'interno della programmazione mainstream attraverso un lavoro di allineamento, o meglio, di embedding, che mettano a sistema gli obiettivi strategici espressi dai documenti programmatici, dal partenariato regionale, nazionale ed internazionale. La Regione Puglia, inoltre, all'interno del coordinamento del Pilastro 4, ha proposto l'adozione e lo sviluppo di un progetto strategico volto a promuovere nuovi itinerari culturali all'interno della Regione Adriatica Macro-ionica: AIR CULTURAL ROUTES. Punto di partenza della proposta è stata la Dichiarazione adottata nell'ambito della XII Assemblea Generale Euro-Mediterranea sulla Rotta dei Fenici, tenutasi a Bari nell'ottobre del 2019; in tale percorso macroregionale la Puglia è riuscita a promuovere il proprio modello di sviluppo ed una particolare visione di turismo sostenibile, caratterizzato dalla salvaguardia dell'autenticità dei luoghi, della valorizzazione delle tradizioni culturali locali, nel rispetto del patrimonio storico-culturale e dell'ambiente. Da qui parte la promozione degli itinerari turistico culturali, come ad esempio la Via Francigena del Sud, come nodo di un approccio che intende dare il giusto valore all'ambiente, cercando di ridurre il consumo di energia e di risorse del territorio, in modo che il turismo diventi una risorsa e non un problema. Questo approccio è diventato ancora più necessario, nel corso e all'indomani della pandemia da Covid-19, diventando alternativa obbligata ad uno scenario caratterizzato dal turismo di massa, sovra sfruttamento delle risorse territoriali ed inquinamento.

La Cooperazione allo Sviluppo resta anche nel prossimo triennio uno dei campi di azione anche per il tramite del Progetto "Resilienza Marginale: il modello della circular economy per la valorizzazione delle vocazioni territoriali" vincitore dell'Avviso Pubblico bandito da AICS per la Concessione di contributi a iniziative presentate dagli enti territoriali per la «Promozione dei partenariati territoriali e implementazione territoriale dell'Agenda 2030». Il progetto, che sarà portato avanti fino a marzo del 2025, vede la Puglia come Ente Capofila e nel Partneriato: Regione di Valona (AL) Municipalità di Valona (AL) Municipalità di Himara (AL) Biznes Albania (AL) Provincia di Lecce (IT) Comune di Casalvecchio di Puglia (IT) - comunità arbëreshë Gruppo di Azione Locale (G.A.L.) Meridaunia (IT) Agenzia Nazionale della Diaspora (AL) Ministero dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale (AL) Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.) - Puglia (IT) L'obiettivo generale del progetto consiste nell'orientare i processi di sviluppo agli obiettivi dell'Agenda 2030 e migliorare la capacità di governo degli Enti Locali target di programmare e implementare politiche place-based: -

migliorare la capacità di programmazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile del territorio in linea con i principi dell'economia circolare; - migliorare il livello dei servizi offerti ai cittadini da parte delle amministrazioni pubbliche target valorizzando il potenziale socio-economico locale e le specifiche vocazioni territoriali in applicazione dei principi dell'economia circolare. Nello specifico, l'iniziativa persegue gli obiettivi progettuali attraverso un esercizio di pianificazione di area vasta che, nel tentativo di promuovere le unicità e le tipicità locali, contribuisca anche a superare la divaricazione territoriale tra l'entroterra e la costa: - definizione del Piano delle Vocazioni Territoriali, ovvero una strategia di valorizzazione delle tipicità locali; - realizzazione di un micro centro di raccolta e trasformazione di prodotti agricoli a seguito di un adeguato percorso formativo e di azioni di marketing; - realizzazione di un micro centro di trasformazione delle produzioni lattiero-casearie con attività di qualificazione dei prodotti ed avvio di start up giovanili attivate attraverso il microcredito; - attività di comunicazione innovativa al fine di dare visibilità al progetto e rafforzare il networking istituzionale.

Mentre le prime stesure dei documenti programmativi 2021/2027 sono al vaglio della Commissione Europea, la Struttura Speciale Cooperazione Territoriale si impegna a creare i presupposti per raggiungere quello che è forse il principale obiettivo della nuova programmazione 2021-2027: migliorare il raccordo tra il POR e la CTE, sia rispetto ai contenuti (possibilità di attivare Flagship projects, già inclusi nel PO CTE e contemporaneamente progettualità POR coerenti ed integrate) che rispetto alle metodologie intervento (convergenza POR/CTE su criteri di selezione, attuazione, monitoraggio, comunicazione e capitalizzazione). L'integrazione tra Interreg e programmazione regionale dei territori compresi nell'area transfrontaliera, fortemente incoraggiata dalla Commissione e dagli Stati Membri dell'UE, è auspicabile per aumentare gli impatti a medio e lungo termine delle azioni messe in atto. Da un lato, i progetti Interreg, con limitate risorse finanziarie a disposizione, potrebbero trovare completamento in azioni finanziate dai programmi regionali dell'area di cooperazione, a valle del progetto Interreg (downstream). D'altro canto, anche le azioni dei programmi regionali potrebbero necessitare di un seguito al di là della frontiera per poter esprimere tutte le loro potenzialità. Tale seguito potrebbe essere finanziato dall'Interreg, a seguito dei risultati consolidati a monte dalle azioni regionali stesse (up-stream). Il potenziale contributo della CTE al complessivo dispiegamento della politica di coesione nella Regione Puglia si può esplicitare in termini di: - Addizionalità/Complementarietà (finanziaria e territoriale) - Sinergia e coerenza interventi (in particolare con macrostrategie) - Miglioramento governance (coordinamento consultazioni territoriali) - Sperimentazioni e trasferimento di know how - Azioni pilota.

Un ultimo ma importante riferimento deve essere riservato ai due Programmi CTE nei quali la Regione Puglia ha una diretta responsabilità gestionale, vale a dire i transfrontalieri marittimi IPA Italia-Albania-Montenegro e Interreg V-A Grecia-Italia. Nel 2022 si sta chiudendo la programmazione 2014-2020 ed avviando l'attuazione della programmazione 2021-2027, a seguito dell'adozione dei nuovi programmi a fine 2021.

Gli uffici regionali del Dipartimento Sviluppo Economico sono impegnati nella gestione dei due programmi, in veste di Autorità di Gestione di Interreg IPA Adriatico Meridionale, assistita dal Segretariato Congiunto, e in veste di autorità nazionale e di Segretariato Congiunto per Interreg Grecia-Italia. Oltre all'esercizio delle funzioni di gestione, gli uffici del Dipartimento Sviluppo Economico rappresentano la Regione Puglia nelle delegazioni italiane dei Comitati di Sorveglianza degli stessi programmi.

Per quanto riguarda Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 la maggior parte dei 100 progetti del 2014-2020 sono stati chiusi con soddisfacenti risultati, come dimostrato dagli esiti della valutazione esterna, e sono ora in corso molteplici azioni di capitalizzazione dei risultati e la chiusura di otto progetti strategici. Per Interreg IPA South Adriatic 2021-2027 l'Autorità di Gestione, assistita dal Segretariato Congiunto, è impegnata nell'adempimento dei numerosi obblighi di regolamento previsti all'avvio dei programmi, nei confronti della Commissione Europea e degli Stati in pre-adesione, quali ad esempio la firma degli accordi di finanziamento e la re-definizione del sistema di controllo italiano; è in corso anche un importante lavoro sui costi semplificati, in verifica presso gli uffici del Servizio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie del Gabinetto del Presidente, al fine di diminuire gli adempimenti amministrativi dei beneficiari; il primo bando per progetti è stato lanciato a fine 2022 ed è attualmente si stanno valutando 128 proposte progettuali ricevute, per un avvio delle operazioni previsto in autunno 2023; dall'inizio del 2022 un team di esperti coordinato dal Segretariato Congiunto sta assistendo diversi dipartimenti regionali, e i loro partner in Albania, Montenegro e Molise, per la definizione di cinque operazioni di importanza strategica (progetti strategici), anch'esse in fase di approvazione e avvio; tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024, infine, è previsto il lancio del bando per progetti standard.

Per quanto riguarda l'Interreg V-A Grecia-Italia gli uffici regionali del Dipartimento Sviluppo Economico hanno prima di tutto operato per assicurare il raggiungimento degli ambiziosi target di spesa 2022, il che ha comportato sia di spingere i progetti ordinari finanziati a chiudere rapidamente le attività in corso, sia di ottenere dai progetti strategici l'atteso cambio di marcia per il quale è stata messa in campo un'azione di monitoraggio e supporto alle altre unità regionali coinvolte (in particolare, si segnala anche l'importante contributo atteso dal progetto COOFHEA, uno dei pochi esempi di azioni di CTE organizzate per fronteggiare la crisi pandemica).

Al contempo, la task-force, che vede la Regione Puglia come protagonista, ha operato per avere al più tardi entro la fine del 2022 tutte le condizioni richieste dalla normativa comunitaria per lanciare le prime call for proposals relative alla programmazione 2021/2027. Un'attenzione, particolare, inoltre è dedicata alla definizione dei progetti strategici che saranno finanziati, per i quali si sfrutteranno tutte le possibili economie di scala ed i vantaggi competitivi derivanti dalla capitalizzazione delle migliori iniziative concluse nel 2014/2020; i referenti del JS Gre-Ita e della Struttura Speciale CTE, infatti, operano in stretto contatto per avere partenariati già pronti a presentare proposte progettuali sinergiche e complementari, che non partano da zero ma dalle esperienze più significative ed apprezzate dai territori in cui si sono sviluppate.

2.28 L'educazione, l'istruzione, la formazione e il lavoro

1.28.1 Gli aspetti generali e principi guida

Le politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro della Regione Puglia sono entrate in una nuova fase. Da una parte, è necessario affrontare in modo strutturale le sfide per la ripresa e la resilienza, economica e sociale, sorte a seguito della pandemia – esigenze che si sommano allo sforzo verso la coesione sociale ed economica che la nostra regione deve proseguire, in un contesto in rapida trasformazione. Dall'altra parte, le ingenti risorse pubbliche per la resilienza, lo sviluppo e la coesione (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, fondi europei 2021-2027, risorse nazionali) di cui si disporrà nei prossimi anni devono essere combinate secondo un approccio di integrazione e coordinamento, massimizzandone l'impatto complessivo sui nostri sistemi economici e sulla società pugliese.

Queste nuove politiche si avviano in un quadro complessivamente piuttosto favorevole per il mercato del lavoro regionale. I dati su occupazione e disoccupazione in Puglia mostrano, negli ultimi anni, una generale tendenza al miglioramento del mercato del lavoro. Dal 2015, l'occupazione in Puglia complessivamente cresce, nonostante la battuta d'arresto intervenuta negli anni della pandemia. Parallelamente, in questo periodo il numero di disoccupati in Puglia si riduce in modo importante. I tassi di occupazione salgono (quindi l'incidenza degli occupati sulla popolazione aumenta). La Regione Puglia deve però proseguire lo sforzo per accrescere i tassi di occupazione femminili, ancora troppo distanti da quelli maschili, e per ridurre l'incidenza dei giovani "NEET" (non occupati né inseriti in percorsi di istruzione o formazione). Fra gli altri, obiettivi di policy di particolare rilevanza riguardano anche la crescita della percentuale di occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione, il contrasto dell'abbandono scolastico e della povertà educativa, la riduzione della disoccupazione di lunga durata e degli effetti delle crisi industriali.

Le politiche della Regione Puglia per l'istruzione, la formazione e il lavoro assumono alcuni principi guida.

Istruzione e formazione come diritti primari

Il diritto all'istruzione e alla formazione è riconosciuto come bene primario di ogni persona. La qualità del sistema di educazione, istruzione e degli ambienti di apprendimento scolastico e universitario, la qualificazione dell'offerta formativa e del diritto allo studio e il potenziamento degli strumenti per l'orientamento e la transizione al lavoro sono fattori chiave per lo sviluppo del territorio e del capitale umano pugliese. Tali elementi costituiscono la leva strategica per valorizzare tutte le potenzialità dei contesti sociali, economici, ambientali e culturali, rafforzando la capacità propulsiva di sviluppo del territorio, anche in situazioni di crisi.

Un sistema di istruzione di qualità, in grado di supportare le studentesse e gli studenti nel raggiungimento del successo formativo, di motivare allo studio ricambiando la loro fiducia e quella delle loro famiglie, è un fattore cruciale di prevenzione dell'esclusione sociale, capace di creare condizioni essenziali per uno sviluppo economico duraturo e per il progresso della società.

Investire sulla formazione come leva fondamentale per lo sviluppo e la coesione

Rafforzare, integrare e migliorare, innovandolo, il sistema dell'istruzione produce effetti positivi anche per combinare domanda e offerta nell'ambito del mercato del lavoro. Oltre a migliorare e potenziare l'offerta di istruzione e formazione, risulta altrettanto necessario rafforzare gli interventi finanziari a sostegno della capacità di spesa delle famiglie, della formazione d'eccellenza dei giovani laureati e dell'occupazione dei ricercatori impegnati nella ricerca applicata ai fabbisogni pubblici di innovazione.

Oltre a potenziare l'attuale percorso di sostegno alle Università per favorire l'attività dei ricercatori, si curerà l'incremento delle borse di studio per i dottorati di ricerca, incrementando il finanziamento sulla formazione post-universitaria per i laureati affinché si specializzino con master universitari in Italia e all'estero. Un maggior numero di ITS, invece, è funzionale allo sviluppo delle specializzazioni produttive.

Uno speciale margine di miglioramento presenta, infine, l'orientamento delle Università verso i diplomati delle Scuole e l'internazionalizzazione del sistema universitario pugliese, che potrà prevedere investimenti anche in residenze universitarie connesse con il percorso di internazionalizzazione.

Proseguire il rafforzamento delle politiche attive

In questi ultimi anni, le politiche attive del lavoro sono state oggetto di interventi legislativi di riordino. Il passaggio delle funzioni dallo Stato alle Regioni ha impegnato l'amministrazione regionale pugliese in aggiornamenti normativi, regolatori e organizzativi, mantenendo un impegno costante per il potenziamento dei servizi per il lavoro e per l'attuazione di un programma di inserimento sociale e lavorativo definito e gestito in collaborazione con gli enti locali, le organizzazioni sindacali, il terzo settore e le imprese.

Le politiche attive del lavoro, in seguito al grande sforzo economico fatto con ARPAL sui CPI, lasciano ampi spazi di miglioramento se si farà l'adeguata formazione degli operatori, vecchi e nuovi, dei Centri territoriali assunti con criteri meritocratici.

Risolvere con efficienza e innovatività le situazioni di crisi industriale

In relazione alle politiche regionali in materia di lavoro, riveste particolare importanza l'azione nelle aree di crisi industriale. La proposizione di investimenti originali che sfruttino le crisi senza subirne soltanto gli effetti è un cambio di paradigma necessario

per superare l'attuale fase statica del ciclo economico. L'apertura a concorsi di idee sarebbe molto utile per coadiuvare e aprire nuovi orizzonti per i tavoli di confronto fra le parti.

2.28.2 Il percorso partecipativo di Agenda per il Lavoro e le programmazioni in fase di avvio

La Regione Puglia sta sperimentando, per la definizione delle proprie politiche per il lavoro, l'istruzione e la formazione, nuove forme propositive e concrete, che possono essere attivate con un approccio aperto, creativo e innovativo. Questo avviene anche nel solco dell'approccio alla partecipazione pubblica ormai consolidato per il disegno e l'implementazione delle politiche regionali.

La costruzione dell'Agenda per il lavoro 2021-2027, avviata con la D.G.R. 1345 del 4 agosto 2021, costituisce un metodo innovativo e concreto finalizzato a definire, attraverso un percorso di partecipazione e co-progettazione condotto con soggetti pubblici, portatori di interessi collettivi, componenti della società civile pugliese e stakeholder, il quadro strategico integrato delle iniziative che la Regione intraprenderà per accrescere i tassi di occupazione, assicurare lavoro di qualità e nuove competenze, combattere le discriminazioni e migliorare l'inclusione lavorativa delle fasce deboli della popolazione, delle minoranze e delle comunità che tendono all'emarginazione, rendere più coerenti, innovative ed efficaci le politiche di formazione.

L'iniziativa si pone come azione sinergica e coerente con gli attuali strumenti di programmazione e con l'azione di governo regionale. Gli obiettivi strategici che si intendono perseguire con la costruzione partecipata dell'Agenda per il Lavoro 2021-2027 sono:

- la definizione di una programmazione pluriennale che sia strumento indispensabile per porre alla base degli investimenti pubblici e privati nei settori del lavoro e della formazione una chiara definizione di obiettivi e strategie nel medio-lungo periodo, basata non solo su una mera pianificazione finanziaria, ma su una visione sistemica che copra un arco temporale settennale ed improntata ad una semplificazione amministrativa e procedurale;
- la qualificazione della spesa attraverso un uso intelligente ed oculato delle risorse assegnate, destinandole a progetti che possano incidere strutturalmente sul sistema territoriale, economico e sociale;
- la sperimentazione di progetti pilota da realizzarsi in collaborazione con amministrazioni pubbliche, anche ricorrendo a forme di partenariato pubblico-pubblico, in grado di sviluppare attività e modelli progettuali sostenibili e replicabili.

La prima fase del percorso partecipato si è svolta nel secondo semestre del 2021 e si è articolata in 11 incontri territoriali con la partecipazione di circa 600 soggetti (Scuola, Università, Enti di formazione, Enti pubblici, rappresentanze territoriali, imprese, terzo settore ecc.), nell'ambito di 45 tavoli di lavoro che hanno consentito la raccolta e la condivisione di informazioni e percezioni espresse da partner e stakeholder e che hanno messo in evidenza temi e priorità da assegnare alle politiche regionali per l'occupazione, la formazione, l'istruzione, inclusione sociale.

I principali "temi di policy" emersi nel corso degli incontri territoriali hanno riguardato: una prospettiva europea per il lavoro e la formazione dei giovani pugliesi, competenze chiave per le nuove sfide dello sviluppo sostenibile (digitale, green, economia circolare), start-up resilienti e creative, risorse strategiche della Puglia come chiave di buona occupazione, equilibrio tra domanda e l'offerta di lavoro e superamento del cd. *mismatch*, nuove pratiche di orientamento per l'inclusione lavorativa e lo sviluppo personale, migliori sistemi e procedure di accompagnamento e sostegno all'occupazione, parità di genere ed inclusione.

All'esito della fase del percorso partecipato, il Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, con l'ausilio delle proprie strutture dirigenziali, ha elaborato alcune misure a valere sul POR Puglia 2014- 2020 presentate al Partenariato Economico Sociale del POR in data 11/07/2022.

In particolare, con la Deliberazione di Giunta regionale n. 994 del 12/07/2022 è stata approvata la strategia "*Agenda per il Lavoro Puglia: Il futuro è un capolavoro*" e sono state definite e programmate 83 milioni di risorse residue del POR FSE Puglia 2014-2020 attraverso un pacchetto di sette misure "cerniera" fra i due periodi di programmazione 2014-2020 e 2021-2027: "*Punti cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro*"; "*Work in Puglia: percorsi formativi brevi*"; "*PugliaScuola+*"; "*Futuro Donna*"; "*Buoni per servizi educativi 0-3 anni*"; "*Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria coinvolti in situazioni di crisi*"; "*Reti partecipative*".

Tali misure rivestono un elevato livello di strategicità non solo per la rilevanza degli ambiti su cui intervengono (l'orientamento, le pari opportunità, le competenze e l'equilibrio del mercato del lavoro, la qualità dell'istruzione, etc.) ma anche per le innovazioni metodologiche che esse introducono nei modelli di policy, promuovendo un approccio di "perfetta sintonizzazione" degli interventi con le esigenze e le caratteristiche di segmenti specifici di popolazione e di costruzione di reti territoriali con le comunità territoriali, i cittadini e gli attori economici e sociali.

Tra le misure della predetta strategia regionale si segnala quella relativa all'Avviso pubblico "*Punti cardinali: punti di orientamento per la formazione e il lavoro*", a valere sull'Azione 8.11 del POR Puglia 2014-2020 "Interventi volti alla creazione di reti che rafforzano i servizi per il lavoro", che ha visto la partecipazione di oltre 200 Enti

pubblici territoriali, con il coinvolgimento di un ampio e qualificato partenariato pubblico e privato (Centri per l'Impiego, Agenzie per il lavoro accreditate, Scuole, Università, ITS, Enti di formazione, Factory e Coworking, ecc.). L'Avviso pubblico, recependo il fabbisogno emerso dal percorso partecipativo di Agenda per il Lavoro, si caratterizza come un bando innovativo per la tematica dell'orientamento permanente e per la platea dei beneficiari. La dotazione finanziaria iniziale di 3 milioni di euro (D.G.R. n. 994 del 12/07/2022) è stata implementata di ulteriori 4 milioni di euro (DGR n. 1762 del 30/11/2022) e 8 milioni di euro (DGR n. 242 del 06/03/2023), fino ad un totale complessivo di oltre 14 milioni di euro, che hanno consentito di finanziare complessivamente n. 166 progetti.

In considerazione della partecipazione e del fabbisogno espresso, la Regione ha dato avvio nel corso del 2022 alla seconda fase del percorso partecipativo di costruzione dell'Agenda per il Lavoro 2021-2027, aperta alla consultazione di una platea più estesa di partner e di organizzazioni del lavoro e della società civile, con il pieno coinvolgimento della platea "istituzionale" del partenariato socio-economico. Nel prossimo triennio intende proseguire.

la sperimentazione di progetti pilota sulla base dei fabbisogni rilevati da realizzarsi in collaborazione con amministrazioni pubbliche, anche ricorrendo a forme di partenariato pubblico, in grado di sviluppare attività e modelli progettuali sostenibili e replicabili.

In tale prospettiva si colloca la Deliberazione di Giunta regionale n. 1899 del 19/12/2022, con cui è stato approvato l'intervento a titolarità regionale "*Reti partecipative*", che ha la finalità di proseguire, in collaborazione con l'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI) Puglia, il percorso partecipativo di costruzione dell'Agenda per il Lavoro 2021-2027, al fine di rilevare i fabbisogni territoriali attraverso il processo di ascolto e interazione con gruppi di stakeholders impegnati nelle politiche attive del lavoro, nell'innovazione sociale ed economica, nella formazione ed educazione non formale, nell'azione su inclusione e parità di genere, nonché con una platea più estesa di partner e di organizzazioni del lavoro e della società civile, e al contempo definire un programma di attività e iniziative finalizzate a rilevare gli impatti della strategia messa in atto. Attraverso la realizzazione del suddetto intervento, Regione Puglia e ARTI intendono perseguire comuni interessi pubblici sinergicamente funzionali alla crescita del capitale sociale del territorio pugliese, con specifico riferimento al mondo del lavoro.

"Agenda per il lavoro 2021/2027" e coerenza con il PNRR

L'Agenda regionale per il Lavoro ha, altresì, l'obiettivo di creare sinergia tra i diversi strumenti che finanzieranno le politiche del lavoro, della formazione, dello sviluppo e dell'inclusione nei prossimi anni: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la programmazione regionale cofinanziata da FESR e FSE+ 2021-2027, i Programmi Nazionali, le altre risorse di origine comunitaria e nazionale e il bilancio autonomo regionale.

In particolare, si segnala la coerenza con gli obiettivi e le missioni del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), definitivamente approvato con Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 6 luglio 2021, in particolare con la Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", Missione 4 "Istruzione e Ricerca" e Missione 5 "Inclusione e Coesione".

"Avviso pubblico "Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici" – PNRR (M1C3)"

Nell'ambito del PNRR - MISSIONE 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, COMPONENTE 3 - Turismo e Cultura 4.0 (M1C3), MISURA 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", INVESTIMENTO 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici, facendo seguito alla DGR 1686/2022, è stato approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti formativi per la figura professionale del "Tecnico/a dell'analisi di progetti, della realizzazione, cura e manutenzione delle aree verdi e della conservazione, restauro e recupero di giardini e parchi storici (Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici)". Con una dotazione finanziaria complessiva di Euro 601.400,00 a valere sulle annualità 2022/2023 e 2023/2024, assegnata alla Regione Puglia dal Decreto del Segretario Generale del Ministero della Cultura n. 589 del 08/07/2022, l'Avviso ambisce a formare 97 soggetti, concorrendo al target nazionale M1C3-18 che prevede che entro dicembre 2024 (T4 2024) siano formati 1.260 operatori "Giardinieri d'Arte" a livello nazionale.

Il Programma "GOL"

Una diretta sinergia verrà realizzata con il programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori "GOL", un insieme di strumenti e misure volte a promuovere l'occupazione in Italia che si inserisce nell'ambito della Missione 5, Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dedicata alle politiche del lavoro.

Tale programma, approvato a livello regionale con la DGR 261 del 28 febbraio 2022, rientra nel più ampio progetto di riforme nel comparto lavoro che prevede, altresì, il varo di un piano per le nuove competenze, il potenziamento dei centri per l'impiego e il rafforzamento del sistema duale con un orizzonte temporale del programma

coincidente con quello del PNRR dal 2021 al 2025. Tra gli obiettivi generali previsti dal programma "GOL" si evidenziano:

- il potenziamento delle politiche attive del lavoro e la formazione professionale. Sostenere l'occupabilità di lavoratori in transizione e disoccupati mediante l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro, nell'ambito del nuovo "Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità del Lavoratori (GOL) e promuovere la revisione della governance del sistema di formazione professionale attraverso l'adozione del "Piano Nazionale Nuove Competenze";
- il rafforzamento i Centri per l'Impiego, promuovendo interventi di capacity building, con l'obiettivo di fornire servizi innovativi di politica attiva;
- la promozione dell'acquisizione di nuove competenze da parte delle nuove generazioni favorendo il matching tra il sistema dell'istruzione e formazione e il mercato del lavoro.

Il nuovo ciclo di programmazione dei fondi 2021-2027

In merito all'avvio del nuovo ciclo di programmazione dei fondi della politica di coesione (2021-2027), sul fronte dell'occupazione, il Programma Regionale 2021-2027 (DGR 556 del 20 aprile 2022) contribuirà a migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, qualificando le politiche attive per il lavoro e per le competenze e rafforzando la capacità di accompagnare e sostenere l'evoluzione del mercato del lavoro; sostenere la crescita dell'occupazione femminile, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda di genere regionale; implementare le azioni rivolte ai giovani e volte a favorire una più ampia qualificazione delle competenze necessarie per sostenerne l'ingresso nel mercato del lavoro (attraverso un Asse dedicato all'occupazione giovanile); sostenere il processo di rafforzamento e innovazione delle competenze del personale già impiegato. Una particolare attenzione sarà rivolta alla categoria dei disabili al fine di favorire l'effettiva implementazione della Legge 68/99, con la conseguente creazione di opportunità concrete di lavoro.

Nel settore dell'istruzione e della formazione, il Programma sarà orientato a migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi regionali di istruzione e formazione, puntando a qualificare il sistema integrato delle competenze di base e specialistiche; promuovere la parità di accesso a sistemi di istruzione e formazione inclusivi e di qualità, e il completamento dei percorsi formativi, con particolare riguardo ai bambini, ai gruppi svantaggiati e alle persone con disabilità, partendo dalla prima infanzia (Sistema 0-6) per arrivare alla formazione professionale e di livello terziario, includendo l'istruzione e l'apprendimento degli adulti anche attraverso forme di

mobilità per tutti; rafforzare la cultura dell'apprendimento continuo, in particolare negli ambiti della transizione verde e digitale.
Con Deliberazione n. 609 del 03/05/2023, la Giunta regionale ha approvato le Responsabilità di attuazione, nell'ambito della Governance del Programma Regionale FESR FSE + 2021-2027. Al Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione è stata assegnata la Responsabilità di policy *Occupazione, Istruzione e formazione* e, nel dettaglio, le azioni 5.1 (Interventi per l'occupazione - FSE+), 5.2 (Interventi per l'occupazione delle donne - FSE+), 5.5 (Interventi per l'adattamento dei lavoratori e delle imprese- FSE+), 7.2 (Interventi per il sostegno all'inserimento lavorativo dei giovani- FSE+) sono state assegnate alla Sezione Politiche e Mercato del lavoro; le azioni 5.6 (Interventi per la formazione continua- FSE+), 6.2 (Interventi per l'istruzione e la formazione- FSE+), 6.4 (Interventi per la formazione permanente- FSE+) sono state assegnate alla Sezione Formazione; l'azione 6.3 (Interventi per garantire l'accesso universale all'istruzione- FSE+) alla Sezione Istruzione e Università.

Prime misure di Policy " Occupazione, Istruzione e formazione"
In occasione della riunione Comitato di sorveglianza del Programma Regionale (PR) 2021-2027 tenutosi in data 09/03/2023, sono state proposte quali prime misure a valere sulla nuova programmazione europea i seguenti interventi, che si pongono in continuità con la strategia tracciata dall'Agenda per il lavoro:

- "*Work in Puglia"* (azione 5.1 – "Interventi per l'occupazione") è pensato come progetto pilota nel campo della formazione e del lavoro che, per rispondere all'esigenza di un maggiore allineamento tra domanda e offerta di lavoro e favorire l'acquisizione di competenze e conoscenze spendibili nel mercato del lavoro in settori dinamici e innovativi, prevede il finanziamento di percorsi formativi di breve durata (max 200 ore ore), per la formazione di figure di worker/applicati nei settori strategici della Puglia;
- "*L'azienda si forma"* (azione 5.6 – "Interventi per la formazione continua") si propone di supportare le attività economiche pugliesi nel colmare il deficit di profili e competenze in fase di assunzione, attraverso il finanziamento di percorsi formativi abbinati ad incentivi all'assunzione ed il rimborso degli eventuali costi sostenuti per servizi esterni di ricerca e selezione del personale erogati prima dell'assunzione;
- *Avvio procedura negoziale ITS* (azione 6.2 – "Interventi per l'istruzione e la formazione"): capitalizzando le positive esperienze degli anni precedenti, con questa misura si intende avviare apposita procedura negoziale per la selezione di progetti formativi rientranti nell'intervento complesso di sviluppo e potenziamento dell'offerta di percorsi di Istruzione Tecnica Superiore

denominato “ITS 4.0 – biennio 2023/2025”. La misura sarà rivolta alle n. 7 Fondazioni ITS presenti sul territorio della Regione Puglia e vedrà come destinatari cittadini pugliesi, sia occupati che inoccupati/disoccupati, in possesso di un titolo di studio pari al IV livello EQF (IeFP+IFTS o Diploma di Scuola Secondaria Superiore). I percorsi formativi di istruzione e formazione terziaria finanziabili hanno la durata di 1800 o 2000 ore (biennali), oppure di 3000 ore (triennali) e prevedono, in uscita, il conseguimento di un Diploma di Tecnico Superiore (V livello EQF per i biennali e VI livello EQF per i triennali).

- *Buoni educativi 0-3 per l'a.s. 2023/2024* (azione 6.3 - “Interventi per garantire l’accesso universale all’istruzione”) è una misura che persegue un dublice obiettivo: contribuire all’abbassamento dei tassi di disoccupazione, con particolare riguardo a quella femminile, attesa l’incidenza della partecipazione di genere al segmento lavorativo in rilievo (servizi educativi per minori) e contribuire all’accesso universale all’educazione e all’istruzione perseguito dalla riforma nazionale istitutiva del Sistema integrato zerosei di cui al D.Lgs. 65/2017. zerosei. In particolare, la misura prevede il finanziamento delle rette di frequenza di servizi educativi a tempo pieno per 11 mesi all’anno all’interno di un elenco di operatori qualificati di offerta, in grado di garantire il possesso di tutti gli standard qualitativi, strutturali e organizzativi disciplinati dalla legislazione regionale;
- “*Summer school - visiting professor*” (azione 6.3 - “Interventi per garantire l’accesso universale all’istruzione”) è un intervento che mira ad innalzare la qualità dell’offerta formativa iniziale, professionale ed universitaria, attraverso *Summer School* più competitive ed internazionalizzanti, anche attivando iniziative di *Visiting Professor*, per il reclutamento di professori esperti e studiosi italiani e stranieri, di riconosciuta qualificazione scientifica, appartenenti a istituzioni universitarie, di ricerca o di alta formazione non italiane che svolgano attività di ricerca e/o attività formativa, anche di tipo seminariale, nell’ambito di un corso di studio, di un corso di dottorato di ricerca o di una scuola di specializzazione.
- *“PUGLIA SCUOLA+”* (azione 6.3 - “Interventi per garantire l’accesso universale all’istruzione”) è finalizzata ad ampliare ed innovare l’offerta formativa dell’istituzione scolastica, rendendola maggiormente attrattiva sul piano didattico e rafforzando saperi e competenze al fine di contrastare la dispersione, sia attraverso il potenziamento delle competenze di base e l’introduzione di nuovi insegnamenti innvovativi, sia attraverso l’introduzione nelle istituzioni scolastiche di figure di supporto esperte e specializzate negli ambiti psicologico, socio-sanitario e socio-educativo, utili a favorire la facilitazione dell’apprendimento e la partecipazione, l’integrazione, compresa

l'attuazione di azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, l'inclusione e le pari opportunità di alunni o gruppi di alunni con difficoltà e/o bisogni specifici (e quindi esposti a maggiori rischi di abbandono).

- *"PASS LAUREATI 2023"* (azione 6.3 – "Interventi per garantire l'accesso universale all'istruzione") mira a sostenere i cittadini pugliesi che, conseguita la laurea, intendono accrescere le proprie competenze realizzando il perfezionamento professionale in un'area prescelta, attraverso la partecipazione ad un percorso di alta formazione, con particolare attenzione alle priorità strategica individuate dal POR 21/27. L'intervento, pertanto, mediante l'erogazione di Voucher per la Formazione post universitaria, favorendo l'accrescimento delle competenze ed abilità professionali, mira a facilitare l'inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

Osservatorio regionale del mercato del lavoro

In continuità con la Deliberazione di Giunta regionale n. 912 del 16 giugno 2021, il Dipartimento e la Sezione Politiche e Mercato del lavoro hanno avviato, congiuntamente, un tavolo di confronto con le sigle sindacali finalizzato ad approvare nel breve termine linee guida per implementare l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, quale strumento tecnico di supporto per lo svolgimento delle funzioni di pianificazione, programmazione e gestione delle politiche in tema di istruzione, formazione e lavoro.

L'Osservatorio si pone l'ambizioso obiettivo di rappresentare al decisore politico, all'opinione pubblica e a tutti gli attori del sistema lavoro, formazione e istruzione, uno studio completo sulle dinamiche del mercato del lavoro pugliese, capace di andare oltre le informazioni derivanti dall'analisi a campione, tenendo insieme i dati reali delle Comunicazioni Obbligatorie con le proiezioni della statistica ed i nuovi strumenti di Analisi preventiva. In particolare l'Osservatorio si occuperà di pianificare le attività di ricerca e studio relativamente agli aspetti qualitativi e quantitativi della domanda e dell'offerta del mercato del lavoro per comprendere l'evoluzione futura del mercato del lavoro; regionalizzare i dati forniti dai principali enti elaboratori di statistiche sul lavoro (Ministero del Lavoro, Inps, Inail, Istat, Indire, Excelsior, Inapp e Anpal); fornire reportistica periodica a disposizione del *policy maker* regionale e reportistica con focus specifici sul mercato del lavoro in Puglia anche su richiesta delle Parti Sociali, altri Dipartimenti regionali ed Agenzie Regionali; mappare le opportunità occupazionali e formative nella Regione; effettuare azioni di monitoraggio su misure regionali per la verifica dei risultati prodotti dagli interventi regionali di sostegno all'occupazione e di politica attiva, formazione e istruzione, finalizzate ad introdurre correttivi alle stesse misure più rispondenti alle reali necessità.

In tal senso, l'Osservatorio si qualifica come strumento strategico per "*Agenda per il Lavoro 2021-2027*" che fa proprio un modello di policy di *benchlearning*, ossia di integrazione fra attività di valutazione comparativa delle performance (*benchmarking*) e l'apprendimento reciproco (*mutual learning*) che scaturisce dalle pratiche di partecipazione e ascolto-monitoraggio attivo delle dinamiche territoriali.

Programma Transfrontaliero South Adriatic 2021-2027

Il Dipartimento è impegnato nella progettazione e attuazione dell'intervento strategico (tematica 4.1 Smart) dal titolo "*High LEVEL and market-respondent competences for a Blue and Digitalized Smart and skilled South Adriatic*" nell'ambito del *Programma Transfrontaliero South Adriatic 2021*-2027, in cooperazione con Regione Molise, Albania e Monetenegro. Obiettivo principale dell'intervento è quello di migliorare la disponibilità di personale qualificato e le *skills* in alcuni settori della *blue economy* (turismo costiero, biologia marina, nautica, logistica).

2.28.3 Il sistema dell'istruzione lungo tutto l'arco della vita: servizi educativi, scuola, università e alta formazione

Obiettivo strategico regionale dell'ambito tematico complessivo dell'istruzione e della formazione è la costruzione di un sistema innovativo e integrato che parta dall'educazione fin dalla nascita e arrivi all'alta specializzazione e alle università per la terza età, passando dall'istruzione e dalla formazione professionale, in coerenza con le vocazioni culturali, produttive, formative e occupazionali dei territori e delle persone, anche al fine di garantire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Verso un sistema integrato di educazione e istruzione nelle scuole

La riforma del Sistema di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni approvata dal Legislatore nazionale ha assegnato nuove sfide programmatorie alle Regioni; la Regione Puglia intende effettuare, sulla base del monitoraggio dei bisogni, una programmazione territoriale di interventi per l'avvio e l'attuazione del Sistema integrato di educazione e istruzione cosiddetto "Zerosei", assegnando contributi per l'innalzamento della qualità degli spazi, attraverso la programmazione degli interventi di edilizia scolastica, ivi compresi i poli per l'infanzia, e il loro raccordo con i contesti urbani di riferimento, per il sostegno alla gestione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia e per la formazione del personale educativo e docente nell'ottica della realizzazione dei coordinamenti pedagogici territoriali, cofinanziando con risorse proprie la programmazione del Sistema integrato da zero a sei anni.

La ridefinizione di un assetto dimensionale equilibrato della rete scolastica, attraverso la redazione di *Piani di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa*, passa attraverso una serie predefinita di passaggi in grado di cogliere le

numerose implicazioni che ne conseguono. Tutto ciò può avvenire solo con processi di concertazione multilivello, capaci di tenere in conto gli aspetti urbani, le dotazioni edilizie esistenti, le richieste e le sfide dei settori economici presenti nei diversi territori, il miglioramento dei servizi scolastici (mensa, trasporto, libri di testo per le secondarie e di 1° e 2° grado, ecc.) e dell'offerta formativa di istruzione e formazione di qualità, anche mediante lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato, finanziando percorsi formativi nei quali vengono rafforzati i contenuti di applicazione pratica della **Istruzione e Formazione Professionale** (di seguito IeFP). Si tratta di aspetti da valorizzare, nella misura in cui incidono in modo precipuo sulla riduzione dei tassi di dispersione scolastica e sull'innalzamento dei livelli di apprendimento. L'intenzione è anche di garantire una estensione del "tempo scuola" lungo tutta la giornata, nonché l'uso delle strutture scolastiche come sedi di partecipazione e progettualità sociale, attraverso accordi di collaborazione coordinati dalle istituzioni scolastiche.
Il potenziamento dei servizi per la prima infanzia avrà un ruolo decisivo anche per il contrasto alle povertà educative, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo regionale. Ampliando il progetto Family Friendly, la Regione Puglia punta inoltre a realizzare nei prossimi anni il diritto all'asilo nido per tutti, anche sostenendo le famiglie per coprire le rette per gli asili nido o azzerarle per i nuclei a basso reddito. Queste misure contribuiscono fra l'altro al piano di contrasto alla denatalità, che la Regione Puglia ha messo in campo attraverso azioni diverse di sostegno alla genitorialità, di investimento sulle politiche di conciliazione vita-lavoro, sull'ampliamento dei servizi e degli spazi educativi, etc.

Rafforzamento degli interventi legati alla transizione scuola-lavoro
Al fine di facilitare la transizione tra i percorsi di studio e il lavoro, la Regione intende proseguire il proprio investimento sul rafforzamento dell'offerta di formazione tecnica superiore terziaria di alta specializzazione (Istituti Tecnici Superiori – ITS), integrata con i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dal tessuto produttivo, così come il potenziamento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale attraverso i Poli tecnico professionali, al fine di realizzare reti territoriali tra i sistemi formativi, la ricerca, i fabbisogni produttivi ed il mondo del lavoro.
Altrettanto essenziali sono gli investimenti dedicati alla promozione di progettualità integrate e sostegno a programmi mirati a contrastare l'insuccesso formativo, lo sviluppo dei saperi e delle competenze di base e trasversali, l'innalzamento delle competenze digitali e a favorire il diritto ad apprendere lungo tutto l'arco della vita.
Le azioni da mettere in campo sono finalizzate al miglioramento dell'efficienza del servizio scuola nel territorio e a contrastare in maniera più decisa la dispersione scolastica e formativa, attraverso l'integrazione tra percorsi di recupero delle

competenze di base (lettura/comprensione, matematica/logica, scienze), caratterizzati da elementi di sperimentazione e innovazione, e azioni di contesto, per potenziare l'attrattività del sistema scolastico.

Il miglioramento previsto riguarda sia la rete scolastica, attraverso la razionalizzazione dell'esistente e la distribuzione del servizio sul territorio, sia l'offerta di pari condizioni per tutte le studentesse e gli studenti, sia ancora la programmazione dell'offerta scolastica, tramite la diffusione di un sistema di istruzione coerente con i bisogni formativi del territorio pugliese e delle persone che vi vivono. A tal fine, si punta su un'analisi previsiva dei fabbisogni formativi, basata sull'incrocio tra i dati sull'orientamento formativo e le principali fonti di osservazione degli andamenti del mercato del lavoro.

In un quadro di riferimento integrato, l'offerta formativa risulta potenziata dalla sinergia con l'Istruzione e Formazione Professionale, in vista dell'innalzamento della *performance* di successo formativo e di un raccordo sempre più virtuoso tra imprese ed esperienze professionalizzanti avanzate. A tal fine, è in corso la costruzione di un patrimonio informativo che va completato e reso fruibile a tutti gli attori del sistema in quanto finalizzato all'ottimizzazione dell'organizzazione scolastica, alla programmazione dell'offerta formativa, alla valutazione della qualità nei servizi erogati, alla capacità di innovazione.

Risorse finanziarie adeguate dovranno stabilmente sostenere, attraverso le misure per il diritto allo studio, anche la più ampia partecipazione ai percorsi di studi ordinari e universitari e garantire insieme equità ed eccellenza, al fine di favorire la stabilità nei percorsi di studi.

*La qualificazione e il rilancio del sistema della ricerca, della formazione di qualità e dei servizi del mercato del lavoro per favorire la ripresa del sistema economico e produttivo pugliese (**OST 8.5**)*

In coerenza con la Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente, il sistema di istruzione terziaria pugliese (Universitario e dell'Alta Formazione Artistica e Musicale) è oggetto di interventi mirati a favorire l'interazione del sistema di istruzione regionale mediante il rafforzamento dei collegamenti tra ricerca, alta formazione ed innovazione, investendo nella ricerca, nei settori di potenziale interesse per la Regione, al fine di favorire lo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della ricerca scientifica ed innovativa. Viene previsto fra l'altro l'affidamento ad una agenzia regionale della missione strategica di coordinare la programmazione fra istruzione, ricerca e produzione, nell'ottica di un rafforzamento delle conoscenze e competenze delle filiere strategiche e della specializzazione richiesta dalle aziende.

Prioritario è inoltre garantire la centralità nel territorio regionale del Sistema Universitario Pugliese, luogo dello sviluppo delle competenze e dei processi di ricerca ed innovazione.

A tal fine sono in corso una serie di interventi volti ad incentivare, attraverso borse, assegni di ricerca e incarichi da ricercatore a tempo determinato, lo sviluppo di progetti di ricerca correlati ai fabbisogni pubblici di innovazione, puntualmente mappati da Regione Puglia. Con specifico riferimento a questa tipologia di interventi, il sostegno economico regionale è finalizzato al rafforzamento delle competenze della struttura amministrativa pubblica e al tessuto imprenditoriale regionale attraverso il finanziamento di progetti di ricerca realizzati da ricercatori, selezionati anche in considerazione dei fabbisogni di innovazione espressi dalle diverse strutture regionali nei vari ambiti di intervento delle politiche di sviluppo del territorio; nonché attraverso il finanziamento di borse di dottorato di ricerca regionali, coerenti con le politiche regionali, con particolare riguardo ai potenziali collegamenti con il sistema produttivo e all'impatto potenziale dei risultati sull'intero sistema socio-economico-industriale regionale. La Regione Puglia intende fra l'altro investire su borse di dottorato e/o di ricerca destinati a ragazzi e ragazze, per promuovere strategie di sviluppo locale sostenibile e innovazione sociale. Regione, Comuni e Università stipuleranno specifiche convenzioni a questo scopo.
La Regione Puglia inoltre intende perseguire la già avviata misura volta a rafforzare il Diritto allo Studio Universitario (di cui alla L.R. n. 18/2007 in attuazione dell'articolo n. 34 della Costituzione), attraverso la copertura del 100% degli idonei al concorso annuale per le Borse di studio, ponendosi tra le Regioni italiane che garantisce la totale copertura della richiesta delle borse di studio ordinarie. In via sperimentale, si intende garantire con un'analoga misura il Diritto allo Studio per gli studenti che frequentano gli Istituti Tecnici Superiori.

*La promozione della diffusione della conoscenza mediante il sostegno gli studenti nel sistema educativo di istruzione e formazione (**OST 5.1**)*

L'analisi e il monitoraggio delle esigenze del territorio, rilevate in fase di programmazione degli interventi per il Diritto allo Studio secondo le procedure previste dalla L.R. 31/09 ("Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione"), con il coinvolgimento degli Enti locali e delle Istituzioni scolastiche, consentiranno di migliorare e ottimizzare interventi diretti a rimuovere ostacoli alla piena fruizione del diritto allo studio. Strumento operativo per le azioni da mettere in campo sarà il Piano regionale per il Diritto allo studio comprendente, fra l'altro, contributi agli Enti locali per la realizzazione della mensa scolastica, del trasporto scolastico, di interventi a favore degli studenti disabili o svantaggiati, del sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie senza fini di lucro e la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo.

Queste misure vanno in sinergia con il nuovo piano di residenza universitaria, a partire dal recupero di spazi e strutture pubbliche esistenti, per incrementare i posti alloggio in tutte le città con sedi universitarie.
Oltre a tutto ciò, un insieme di interventi di notevole entità, afferenti alla competenza del settore istruzione, è costituito dai piani per migliorare la qualità degli ambienti di apprendimento scolastici e universitari, nella visione che essi debbano essere concepiti non come meri contenitori rispondenti a determinati parametri edilizi, bensì come strumenti in grado di stimolare la curiosità, di offrire opportunità per lo sviluppo delle attitudini personali, di veicolare la socializzazione nel rispetto delle regole della convivenza civile e della tutela dell'ambiente. Ciò risulta possibile attraverso la programmazione degli interventi di edilizia universitaria e delle facilities e attrezzature per il diritto allo studio, agendo sull'adeguatezza degli spazi alle nuove forme della didattica, sulla sicurezza, sull'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente e prevedendo, al contempo, anche nuove costruzioni con soluzioni architettoniche e progettuali in grado di coniugare innovazione, sicurezza, riduzione di impatto ambientale e modelli formativi efficaci. A tal proposito, la Regione Puglia intende proseguire nel percorso di forte sinergia tra enti locali, amministrazione regionale e Ordini professionali, avviato con i concorsi di progettazione di Poli per l'infanzia banditi in collaborazione con i comuni ai sensi della riforma del Sistema di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni, al fine di elevare, la qualità della progettazione e coinvolgere in modo ampio professionisti e territorio a raccogliere le sfide della realizzazione di "ambienti educanti" poste dalla riflessione pedagogica contemporanea.
Attualmente, è in fase di attuazione il Piano triennale di edilizia scolastica 2018-2020, che conta più di 600 progetti per un fabbisogno di edilizia scolastica che ammonta a più di un miliardo di euro, e al contempo, con riferimento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 4, Componente 1 – Istruzione e Ricerca - Investimento 3.3, al fine di attuare un miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici, sono stati individuati 46 interventi su edifici scolastici, proposti dagli enti locali e selezionati dal "Repertorio del fabbisogno regionale dell'edilizia scolastica", trasmessi al Ministero dell'istruzione e del merito, che ha approvato il Piano di Messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole.
Inoltre, a partire dall'anno 2024 saranno avviate le attività per la redazione del nuovo piano triennale basato sull'analisi non solo dei singoli manufatti edilizi adibiti ad uso scolastico, ma delle prospettive e dei fabbisogni dell'offerta scolastica complessiva rispetto alla scala comunale e intercomunale.
Strumento fondamentale nel processo di attuazione dei piani triennali di edilizia scolastica sarà l'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica, attualmente in fase di transizione alla versione più evoluta "ARES 2.0", implementata attraverso la raccolta

del “Fabbisogno degli interventi di edilizia scolastica”, in grado di accertare con elevato livello di dettaglio lo stato dell’arte, la consistenza e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico inteso come strumento conoscitivo per la programmazione di interventi sul territorio pugliese nonché strumento utile alle Amministrazioni locali (Comuni, Province e Città Metropolitana di Bari) per la candidatura di progetti alle molteplici linee di finanziamento (piani triennali, antincendio, efficientamento energetico, ecc.).

2.28.4 La formazione professionale

Le principali priorità d’intervento della strategia regionale mirano a:

- ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica,
- migliorare le competenze chiave degli allievi, in particolare attinenti ai settori strategici dello sviluppo regionale,
- innalzare il livello di istruzione della popolazione adulta,
- migliorare l'offerta formativa,
- aumentare la partecipazione all'istruzione universitaria o equivalente.

In particolare, sull’istruzione secondaria e sulla formazione professionale si continuerà ad investire al fine di migliorare ulteriormente i risultati conseguiti sul versante delle competenze e degli abbandoni scolastici e concludere il processo di costruzione di un sistema di qualità che a regime possa considerarsi inclusivo, soprattutto nei confronti degli studenti a più alto rischio di dispersione, e allo stesso tempo per fornire indirizzi e competenze che consentano ai ragazzi di entrare adeguatamente nel mercato del lavoro.

*La qualificazione dell'offerta formativa (**OST 5.2**)*

Per favorire la formazione specialistica e di alto livello, la Regione continuerà a sostenere la formazione di terzo livello, riconoscendone la natura strategica, in accordo con gli orientamenti comunitari. In particolare, l’offerta di istruzione e formazione tecnica superiore di eccellenza concorre a rafforzare l’azione regionale per la costruzione di una sistema formativo innovativo ed integrato con quello economico produttivo, capace di confrontarsi ed interloquire con il sistema di impresa e di individuare le opportunità che possono offrire i settori produttivi interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati, sia in termini di acquisizione di competenze e di orientamento al lavoro, sia come possibilità occupazionali. L’IeFP gioca un ruolo sempre più importante nel panorama dei sistemi educativi italiano e regionale, presuppone due condizioni:

- che la IeFP abbia efficacia di risposta alle esigenze del mercato del lavoro;
- sia riconoscibile e appetibile per i giovani e per le famiglie presentandosi come un percorso lineare e completo (filiera), in cui la crescita umana e

professionale dell'allievo può svilupparsi per passi "autoconsistenti" e progressivi (qualifiche/diplomi).

Tutto ciò è possibile solo se sul territorio sia presente un'offerta professionalizzante completa dei diversi segmenti formativi che la compongono e, soprattutto, se la continuità tra gli stessi sia resa effettivamente disponibile e accessibile. Coerentemente con tale prospettiva la Regione intende effettuare, attraverso l'utilizzo integrato delle risorse PNRR (in via prioritaria), MLPS duale e MLPS Iefp, il potenziamento del sistema dell'offerta formativa territoriale in modalità duale.

A seguito dell'esame dei dati rivenienti dal monitoraggio regionale sui percorsi triennali Iefp conclusi o prossimi alla conclusione (OF2018, OF 2019), si valutano rispondenti al fabbisogno rilevato le misure così specificate:

- Misura 1 "Percorsi duali (primo, secondo, terzo e quarto anno) aggiuntivi all'offerta di IeFP duale finanziata con risorse ordinarie":

A) programmazione di diploma Professionale Iefp (IV anno) coerente con l'offerta formativa triennale esistente.

B) programmazione di percorsi di qualifica triennale iefp in modalità duale.

- Misura 5 "Percorsi duali extra diritto-dovere finalizzati all'acquisizione di una qualificazione di IeFP o IFTS o a singole unità di competenza della relativa figura IeFP:

- programmazione di un'offerta formativa IFTS privilegiando lo strumento dell'apprendistato di I livello.

La combinazione delle due Misure consente di ampliare (aumento numero corsi disponibili), di integrare (differenziazione delle tipologie di corsi utilizzabili) e di allungare (agevolare il conseguimento di qualificazioni post diploma) la filiera professionalizzante e al contempo di trainare i giovani verso l'iscrizione a corsi di istruzione terziaria (ITS). La modalità duale dell'offerta formativa proposta consentirà un maggiore rafforzamento delle qualità e delle competenze, sia di base sia tecnico-specialistiche, in esito ai percorsi la cui maggiore efficacia viene definita da una più diretta correlazione dei corsi alle tendenze della domanda di lavoro e dalla costruzione di un dialogo strutturato con imprese e sistemi produttivi. Scuola/formazione e lavoro non vanno vissuti come due momenti separati e sequenziali: prima l'aula e dopo lo stage, prima i corsi e dopo l'inserimento lavorativo. Devono coesistere e integrarsi per completarsi vicendevolmente, dando vita a una continua alternanza in cui si possano di volta in volta colmare i gap di competenze evidenziate.

L'Avviso pubblico che metterà a bando il finanziamento riconoscerà premialità in ordine ai seguenti aspetti:

PROGETTAZIONE

- coerenza dell'offerta formativa proposta con le figure del Repertorio Iefp e dell'Elenco delle specializzazioni IFTS rispondenti ai profili professionali/settori di

riferimento emersi dall'analisi dei fabbisogni territoriali, come descritti nel paragrafo 1.7;
- coerenza con le priorità individuate dalla Regione Puglia quali leve strategiche di sviluppo9.

TARGET Coinvolgimento dei soggetti vulnerabili:

- disabili
- soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale
- minori stranieri non accompagnati
- migranti
- donne (soprattutto in riferimento all'area STEM).

In un'ottica di complementarità e coesione, tale offerta, quale strumento integrato da una pluralità di interessi, comporta la costruzione di competenze spendibili, certificabili e riconoscibili nel sistema di qualificazione nazionale ed europeo, prioritarie per la crescita sociale ed economica della Puglia. I saperi e le competenze sono leve strategiche essenziali per promuovere l'innovazione continua di processo e di prodotto, rendere competitivo il sistema produttivo nel mercato globale ed essere di contrasto al disallineamento tra filiere produttive, formative, poli tecnologici e cluster tecnologici.

Infine, il sistema della formazione professionale per l'apprendimento permanente assume un ruolo di primo piano, anche a sostegno dell'attuazione delle politiche attive per il lavoro e per l'inclusione sociale: è, quindi, necessario dare un maggiore impulso a tale componente, cercando di sostenere la domanda di formazione, sia da parte del sistema produttivo sia da parte dei singoli. L'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, attraverso percorsi che consentano di conseguire una qualifica/diploma professionale accresce, infatti, le opportunità dell'individuo di rientrare nel mercato del lavoro, se disoccupato, o di migliorare la propria posizione, se già occupato.

L'apprendimento come "diritto della persona" a poter accedere a significative offerte formative lungo tutto l'arco della vita e in ogni luogo e, al contempo, a veder riconosciuti gli apprendimenti e le competenze acquisite in modo formale, non formale e informale, in una prospettiva occupazionale e di cittadinanza attiva, implica la necessità di costruire un sistema condiviso e integrato di "reti territoriali" per il potenziamento delle azioni dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e per una maggiore efficacia delle politiche attive. Le "rete territoriale dei servizi", in una prospettiva di governance multilivello, rappresenta, pertanto, uno strumento strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, in quanto punto di riferimento istituzionale strutturato, dove costituire le modalità di raccordo e di organizzazione a partire dalla valutazione condivisa dei programmi di sviluppo

territoriale e di interoperatività nell'ambito del sistema informativo, per assicurare risposte concrete al cittadino.
In quest'ottica è nato e si sta sviluppando il NETWORK DELLE PROFESSIONI E DELLA CULTURA DEL MARE DI PUGLIA "For-mare" Formare per il mare che nasce quindi con le seguenti finalità:
- effettuare analisi e studio dei fabbisogni formativi e delle figure professionali chiave del settore della nautica;
- individuare e descrivere le figure professionali impegnate nel contesto di riferimento;
- promuovere iniziative afferenti al settore nautico
- Creare laboratori di idee finalizzati alla ricostruzione della cultura marinara.

La formazione come chiave di inclusione sociale
La formazione è uno strumento cardine per creare cittadini attivi e consapevoli e conseguire, quindi, una crescita inclusiva e sostenibile, contrastando l'incremento degli abbandoni scolastici prima del conseguimento del diploma: gli interventi regionali assumono, quindi, non solo un ruolo fondamentale rispetto alla necessità di sostenere la conclusione positiva dei percorsi scolastici, ma anche rispetto al verificarsi di situazioni di potenziale esclusione o marginalizzazione sociale. Tale duplice funzione contraddistingue anche gli interventi volti a rafforzare l'accesso alla formazione permanente e la certificazione delle competenze a favore della popolazione adulta, nonché quelli orientati a facilitare il passaggio tra l'istruzione e il lavoro e la mobilità positiva all'interno del mercato del lavoro, intesa come capacità di adattamento a eventuali mutamenti delle condizioni personali o del contesto economico.
L'opportunità di accrescere, valorizzare, spendere e promuovere le competenze acquisite nell'arco della vita, nell'ambito di contesti formali, non formali e informali di apprendimento, passa anche attraverso la garanzia di un sistema regionale di certificazione coerente con il sistema nazionale e quello europeo. La presenza di riferimenti certi e codificati di competenze ascrivibili a figure professionali utili e richieste dal territorio regionale e l'applicazione di norme certe, che ne assicurano il riconoscimento e la certificazione, hanno consentito in questi anni la spendibilità delle qualificazioni rilasciate. L'obiettivo futuro sarà dotare il sistema di elementi di flessibilità e, al contempo, accompagnare il sistema produttivo, economico e sociale della regione verso una maggiore consapevolezza dell'utilità di tali strumenti e verso la partecipazione attiva all'aggiornamento dei contenuti professionali e formativi, affinché le qualificazioni regionali siano maggiormente rispondenti ai fabbisogni del mondo del lavoro.

Le misure delle politiche di formazione

Le politiche di intervento riguardano, a titolo esemplificativo:

- ✓ valorizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per l'acquisizione della qualifica e del diploma professionali, anche attraverso azioni integrative e percorsi in sussidiarietà da realizzare nelle Istituzioni scolastiche oltre ad una revisione del sistema dell'obbligo formativo nell'ambito della formazione professionale, in un'ottica di sistema;
- ✓ sviluppo del sistema duale e dell'apprendimento basato sull'alternarsi di momenti formativi "in aula" (presso una istituzione formativa) e momenti di formazione pratica in "contesti lavorativi" (presso una impresa/organizzazione e l'apprendistato di I livello;
- ✓ sostegno alla formazione di livello terziario di alta qualità da svolgere in Italia e all'estero, al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze, anche attraverso il finanziamento di voucher formativi per master universitari;;
- ✓ promozione dell'apprendistato professionalizzante e di alta formazione e ricerca (I, II e III livello), in accordo con le disposizioni nazionali, derivanti dall'introduzione del decreto legislativo n. 167/2011, che hanno dato nuovo impulso a tale strumento e la normativa regionale di cui alla l.r. 26/2018 anche atttraverso l'attuazione del sistema delle Botteghe Scuola e della più recente impresa formativa;
- ✓ rafforzamento del sistema di formazione continua, tirocini formativi, strumenti di formazione work-based, che implicano l'attivazione sia delle imprese nei confronti dei loro occupati sia delle persone in cerca di occupazione, sempre in un'ottica di portabilità;
- ✓ promozione di interventi, destinati in particolare a giovani, donne e immigrati, volti al conseguimento di qualifiche professionali regionali utili ad assicurare una prima professionalizzazione utile a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'acquisizione di competenze tecniche specifiche nei settori che favoriscano la transizione digitale ed ecologica, laddove è fondamentale che sia valorizzata la nascita di nuove competenze, ma anche che lo *skillset* dei lavoratori venga aggiornato, per far fronte a settori questi, in rapida evoluzione, e e nei settori maggiormente colpiti dalla crisi degli ultimi anni (es. cultura e spettacolo, artigianato artistico, turismo).). Anche in questo caso, sarà opportuno attuare manovre di *upskilling* e *reskilling* flessibilmente, valorizzando l'esperienza pregressa e implementandola con nuove conoscenze e posture;
- ✓ rafforzamento del capitale umano attraverso l'erogazione del servizio di individuazione e validazione delle competenze acquisite in ambiti di apprendimento non formali e/o informali, attraverso la valorizzazione del

Sistema Regionale di Certificazione delle Competenze, sul quale la Regione è già attiva con singole sperimentazioni;

- ✓ promozione di interventi informativi e di diffusione della conoscenza riguardo alle opportunità offerte dal sistema della formazione regionale, al fine di allargare il panorama dei soggetti beneficiari anche alle persone inattive, massimizzando, quindi, la portata degli interventi;
- ✓ costituzione di strumenti informativi che consentano di monitorare sia i fabbisogni di nuove competenze delle imprese sia il panorama dell'offerta formativa regionale e dei soggetti accreditati per la sua erogazione, al fine di garantire elevati standard di qualità e percorsi formativi caratterizzati da un elevato indice di occupabilità.

Se le politiche perseguite in funzione di una crescente competitività delle imprese sono una delle leve dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni di occupabilità, per tutte le fasce d'età, passa necessariamente attraverso l'incremento delle competenze, il cui sviluppo e sedimentazione dipende dall'esistenza di efficaci sistemi di istruzione e formazione. Inoltre, l'attivazione e la partecipazione a percorsi di istruzione/formazione/riqualificazione, da parte delle persone in difficoltà o che rischiano di esserlo, contribuiscono a ridurre i fenomeni di marginalizzazione sociale e a promuovere l'inclusione attiva.

Significativi elementi di complementarietà sono riscontrabili con riferimento alle misure relative all'istruzione e alla formazione permanente, al fine di favorire l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze, all'adattabilità ed all'occupabilità dei lavoratori, così come a quelle concernenti l'inclusione attiva.

Le misure previste favoriscono l'incremento del tasso di occupazione per la popolazione dei 20-64enni e la riduzione del numero di persone a rischio di povertà. Esse si prefiggono di rafforzare l'occupabilità dei giovani e delle donne, nonché degli immigrati e delle persone con disabilità, in accordo con il principio di non discriminazione, di promuovere forme organizzative a sostegno dei lavoratori anziani e dell'invecchiamento attivo, di ridurre il numero dei disoccupati e in particolar modo di quelli di lunga durata.

Nell'ambito, in particolare, del Programma Garanzia Giovani - conclusa la prima fase di attuazione del Programma destinata esclusivamente ad un target di età compresa tra i 15 e i 29 anni e fermo l'obiettivo di proseguire le iniziative di contrasto del fenomeno "NEET", sarà valorizzarto l'asse di intervento (Asse 1 bis) rivolto alle Regioni meno sviluppate e in transizione, tra le quali la Puglia, finanziato esclusivamente da risorse del Fondo Sociale Europeo e non anche da risorse IOG, che consente di ampliare il target dei destinatari anche ai giovani NON NEET di età compresa tra i 30 e i 35 anni (34 anni e 364 giorni). L'allargamento della platea ed il rafforzamento delle misure destinate ad una fascia anagrafica più elevata, sono nati

dalla consapevolezza che l'età tra i 29 e i 35 anni corrisponde ad una parte numerosa di popolazione che in Puglia ha risentito maggiormente dei fenomeni negativi degli ultimi anni (Covid e crisi energetica) sia in termini di disoccupazione che di inattività e, questa componente fondamentale della popolazione attiva merita, pertanto, di essere adeguatamente stimolata ed accompagnata al perfetto inserimento nel mercato del lavoro. In un'ottica prospettica sarà articolata la nuova Programmazione DGL 21/27.

2.28.5 Le politiche attive per il lavoro

Le azioni di sistema tese al miglioramento dell'occupabilità si compongono di una molteplicità di interventi ed agiscono su differenti gruppi target.

Interventi prioritari nell'ambito delle politiche attive per il lavoro saranno diretti alla riduzione delle disparità ancora esistenti sul territorio regionale in tema di occupazione e partecipazione al mercato del lavoro di giovani e donne, tuttora molto ampie in Puglia. Azioni consistenti saranno anche orientate al sostegno dei lavoratori disoccupati espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, con il coinvolgimento dei servizi accreditati, anche attraverso interventi di professionalizzazione e acquisizione di nuove competenze.

In questo senso l'obiettivo degli uffici è riproporre strumenti di formazione finanziata a vantaggio dei lavoratori che percepiscono ammortizzatori in costanza di rapporto ma cono sospensione dello stesso, con modalità più efficienti e con una platea più ampia di quanto sia accaduto sino ad oggi.

Azioni di politica attiva saranno inoltre rivolte a soggetti che versano in situazioni di particolare svantaggio in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche e sociali che li rendono particolarmente vulnerabili. Le politiche attive contribuiranno fra l'altro alla creazione di percorsi generativi e di valorizzazione delle persone immigrate nelle comunità locali. Una particolare attenzione sarà rivolta alla categoria dei disabili attraverso l'individuazione di misure che favoriscano l'effettiva implementazione della legge 68/99, con la conseguente creazione di opportunità concrete di lavoro per le persone con disabilità,anche utilizzando pienamente le risorse disponibili sul Il Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili della Regione Puglia istituito con l'art 48 c.2 della Legge Regionale 12 aprile 2000, n. 9.

Nell'ultimo anno per la prima volta la Regione ha utilizzando tali risorse per realizzare percorsi abilitanti per centralinista telefonico non vedente, al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei non vedenti attraverso il conseguimento dell'Attestato di Qualifica per Centralinista telefonico non vedente, propedeutico alla partecipazione all'esame di abilitazione professionale previsto dall'art. 2, della L. n. 113/1985 e all'iscrizione al relativo albo/elenco, così come modificato dagli artt. 12 e 13 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151.

Nell'ottica di favorire il completo svuotamento della platea storica, dovrà essere garantita, in sinergia con gli stanziamenti di risorse ministeriali, la disponibilità di risorse finanziarie per gli strumenti di incentivazione alle assunzioni o alla fuoriuscita volontaria dei lavoratori socialmente utili, su cui, nel corso dell'utlimo anno, sono proseguiti gli interventi volti ad incentivare la stabilizzazione presso gli Enti utilizzatori.

Le azioni di politica attiva per il lavoro saranno sinergiche con la misura del Reddito di Dignità, che prevede investimenti sull'accompagnamento dei beneficiari oltre il percorso di attivazione e di presa in carico, con l'introduzione di incentivi alla costituzione di cooperative o altre forme di nuove società impegnate nel settore dei servizi pubblici o privati, per potenziare il percorso di inclusione sociale e reinserimento lavorativo. Si punterà inoltre a potenziare il ruolo dell'economia sociale come settore generatore di lavoro e occupazione.

*Il potenziamento dei servizi per il lavoro per favorire l'inserimento lavorativo (**OST 3.6**)*

La riorganizzazione dei centri per l'impiego, con il potenziamento del personale, sarà rivolta a qualificare ulteriormente il sistema dei servizi per il lavoro, indirizzandolo in tre direzioni: orientamento al lavoro e reinserimento lavorativo, erogazione formazione specifica e raccordo con CPIA, incontro domanda-offerta di lavoro e sinergia tra pubblico-privato.

Dovrà, peraltro, continuare l'azione di miglioramento della rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro, avviata contestualmente al processo di riordino istituzionale, previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 e al parallelo riordino delle funzioni in materia di politiche attive per il lavoro.

Al riguardo, infatti, il riassetto delle competenze tra Stato e Regioni, in attuazione della legge di delegazione 10 dicembre 2014, n. 183, dagli articoli 1, 4 e 11, comma 1, decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 e la conclusione della fase transitoria del processo di prima attuazione della riforma concordata tra Stato e Regioni con gli Accordi quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30 luglio 2015 e del 22 dicembre 2016 hanno determinato nuovamente il trasferimento della funzione "lavoro" a favore del livello regionale.

Inoltre, con la legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato", è stato ridisegnato il modello organizzativo per la ridefinizione del sistema regionale delle politiche per il lavoro, basato sull'attribuzione di funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche per l'occupazione in capo alla Regione e sull'interazione tra i centri per l'impiego, i soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro e l'Agenzia Regionale per il lavoro (ARPAL).

Con particolare riferimento a quest'ultima, ARPAL nasce quale ente tecnico-operativo e strumentale, dotato di personalità giuridica e piena autonomia organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile, sottoposta ai poteri di indirizzo, vigilanza e controllo della Regione Puglia; esso rappresenta il nodo centrale della rete dei servizi nell'ottica di un rafforzamento dell'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale e favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

La piena operatività dell'Agenzia e il raggiungimento degli obiettivi assegnati non possono prescindere dall'individuazione di adeguate risorse, che devono sostenere il potenziamento dei servizi dei centri per l'impiego attraverso l'incremento della dotazione organica attualmente disponibile e l'implementazione di una cultura organizzativa ad alto tasso di innovazione.

In tale contesto, rilevano i trasferimenti disposti dalla legge 29 dicembre 2017, n. 205, quantificati sulla base della dotazione organica dei centri per l'impiego rilevata al 31 dicembre 2015, ma soprattutto le disposizioni della legge 30 dicembre 2018, n. 145, che all'art. 1 commi 255 e 258, al fine di introdurre il cd "Reddito di Cittadinanza", hanno stanziato ulteriori risorse finanziarie destinate, in continuità con il percorso di rafforzamento già intrapreso, al potenziamento dei Centri per l'Impiego, istituendo allo scopo un fondo apposito denominato "Fondo da ripartire per l'introduzione del reddito di cittadinanza".

Con la successiva novella normativa di cui alla Legge 28 marzo 2019 n. 26, è stata prevista all'art. 12 comma 3, anche al fine di rafforzare le politiche attive del lavoro e di garantire l'attuazione dei LEP, l'adozione di un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di durata triennale, da aggiornarsi annualmente, che "*individua specifici standard di servizio per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia e i connessi fabbisogni di risorse umane e strumentali delle regioni e delle province autonome, nonché obiettivi relativi alle politiche attive del lavoro in favore dei beneficiari del Rdc. Il Piano disciplina altresì il riparto e le modalità di utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 258, primo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dal comma 8, lettere a) e b), del presente articolo*".

In esecuzione di quanto disposto con il succitato art. 12 comma 3 L.26/2019, è stato emanato il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28 giugno 2019 "*Adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro*", successivamente modificato con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 59 del 22.05.2020, che ha stanziato a favore della Regione Puglia risorse complessive per € 186.779.688,89.

Sarà quindi fondamentale dare concreta attuazione a tutte le misure individuate nel Piano Regionale Straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, predisposto a cura di ARPAL d'intesa con l'Assessorato al lavoro, e finanziato con le citate risorse.
Il Piano di potenziamento dei CPI – che dovrà essere oggetto di aggiornamento nel corso del 2023 – è stato peraltro attratto nell'ambito del PNRR atteso che i relativi finanziamenti - ad eccezione di quelli diretti all'assunzione del personale – sono stati ricondotti alle risorse PNRR determinando così la valorizzazioni di ulteriori impegnativi milestone e target anche su questo terreno.

Le politiche attive del lavoro per la parità di genere
In stretto raccordo con la Consigliera di Parità, proseguirà l'attività di promozione e sensibilizzazione sulla parità di genere in materia di lavoro. Questi interventi meritano particolare attenzione e una adeguata disponibilità di flussi finanziari, necessari a sostenere le azioni che verranno realizzate.
Le politiche attive del lavoro contribuiranno al conseguimento dell'OST 10.1 "Promuovere la parità di genere attraverso interventi di contrasto alle discriminazioni, di conciliazione vita/lavoro/famiglia e di distribuzione degli incarichi e funzioni amministrative e politiche". Le azioni saranno rivolte, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo regionali, al superamento del "gender pay gap", alla riduzione dei divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera, alla promozione di azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue, agli investimenti per la conciliazione dei tempi casa/famiglia/lavoro.
Le politiche attive verranno definite ed attuate in stretta interrelazione con l'Agenda di Genere della Regione Puglia, che parte da una visione integrata delle politiche per le pari opportunità e propone obiettivi ed azioni negli ambiti della Qualità della vita delle donne e degli uomini, di Istruzione formazione e lavoro, di Competitività, sostenibilità e innovazione, del Lavoro di qualità, del Contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere.

2.29 La mobilità e i trasporti

Lo sviluppo economico è fortemente connesso al sistema delle infrastrutture e dei trasporti che, migliorando l'accessibilità alle diverse aree regionali, contribuisce allo sviluppo dei territori e delle imprese.

In linea con quanto indicato a livello di pianificazione nel vigente "Piano attuativo del piano regionale dei trasporti 2015-2019" e nel "Piano Triennale dei Servizi", gli interventi che si è inteso promuovere nel triennio 2020-2022, e che proseguiranno nel prossimo triennio 2023-2025, sono stati prevalentemente quelli mirati a realizzare **un modello integrato di governance dei trasporti basato su un piano regionale della mobilità che prevede il potenziamento e l'adeguamento della rete ferroviaria regionale alle specifiche tecniche di interoperabilità con la rete ferroviaria nazionale**.

Le attività sono state orientate a completare e consolidare la rete ferroviaria, stradale e portuale strettamente collegata alle strutture regionali della logistica che avessero nel breve, medio e lungo termine un impatto positivo anche a livello nazionale ed europeo, ovvero, la realizzazione di infrastrutture adeguate a criteri ecologici in grado di accorciare le distanze rispetto al Nord Italia e all'Europa. Altro rilevante obiettivo è stato quello di perseguire e completare l'azione di un progressivo rinnovo del parco rotabile ferroviario ed automobilistico urbano ed extraurbano al fine di aumentare la qualità dell'offerta del trasporto pubblico e ridurre le distanze con la media europea in termini di anzianità delle flotte.

In ragione del nuovo quadro normativo e regolatorio anche in tema di sicurezza della circolazione ferroviaria sulle reti regionali, si è proseguito il processo di armonizzazione delle tecnologie di bordo e di terra agli standard del gestore della rete nazionale RFI, nonché l'eliminazione dei materiali rotabili fortemente inquinanti.

In tale contesto sono stati avviati e/o conclusi progetti di potenziamento dell'offerta ferroviaria e di miglioramento del servizio che incideranno sia sull'infrastruttura (interventi di eliminazione dei passaggi a livello, elettrificazione delle linee, installazione dei sistemi di controllo della marcia del treno, velocizzazione) che sul modello di esercizio, secondo modelli gerarchizzati, cadenzati con interscambio su tutta la rete ferroviaria regionale e per tutte le imprese di trasporto.

Nel prossimo triennio 2023-2025 si prevede la conclusione dell'iter di approvazione dell'aggiornamento del **Piano Attuativo 2021-2030 del PRT** la cui redazione si è collocata in un momento storico di grande complessità; se da un lato infatti è stato necessario prevedere la coerenza con gli atti della programmazione nazionale in materia di infrastrutture (l'allegato al DEF 2020 "Italia veloce. L'Italia resiliente progetta il futuro. Nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture", l'allegato al DEF 2021 "10 anni per trasformare l'Italia. Strategie per infrastrutture, mobilità e logistica sostenibili e resilienti per il benessere delle persone e la competitività delle

imprese, nel rispetto dell'ambiente") e l'integrazione con i contenuti del nuovo ciclo di programmazione europea 2021 – 2027, dall'altro non ci si è potuti esimere dall'affrontare una attenta riflessione sui cambiamenti che la pandemia di COVID-19 ha inevitabilmente prodotto sull'organizzazione del sistema della mobilità delle persone e del trasporto, e sulla logistica delle merci.

Gli interventi per ammodernare il parco rotabile automobilistico urbano ed extra-urbano dedicato al trasporto pubblico mediante il finanziamento di autobus a basso carico inquinante di emissioni che andranno a sostituire i mezzi attualmente circolanti e oramai vetusti e inquinanti, contribuiranno a completare il percorso devolutivo agli Enti locali, della competenza sulla pianificazione dei servizi automobilistici di carattere urbano ed extra-urbano, la cui domanda, è stato accertato, si autocontiene all'interno dei perimetri provinciali, lasciando alla Regione la sola competenza sui servizi ferroviari rappresentativa dell'ossatura portante del trasporto pugliese.

Per quanto riguarda le ciclovie turistiche nazionali, nel triennio 2024-2026 si prevede che siano iniziati e conclusi, da parte di AQP SPA soggetto attuatore, i lavori di cui alla progettazione definitiva/esecutiva della Ciclovia dell'Acquedotto pugliese finanziati con le risorse nazionali del DM 517/2018 e del PNRR (DI n. 4/2022).. I medesimi provvedimenti finanzieranno, nello stesso arco temporale, i lavori relativi alla Ciclovia Adriatica, il cui soggetto attuatore è la Provincia di Foggia. L'azione relativa al nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 del POR PUGLIA si propone di migliorare e riqualificare la qualità dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL), di ridurre le emissioni climalteranti attraverso il miglioramento della qualità dell'aria.

La Regione Puglia intende proseguire – tra l'altro – la strategia già avviata con la precedente programmazione FESR 2014-2020, prevedendo l'ammodernamento del parco rotabile e la realizzazione di reti di percorsi ciclabili e/o ciclo-pedonali; si sosterranno inoltre interventi volti al potenziamento dei nodi di scambio ed alla diffusione di servizi di info-mobilità e di **MaaS**, in perfetta coerenza con il nuovo Accordo di partenariato.

La promozione e l'incentivazione all'uso del TPL sarà stimolato dall'introduzione del biglietto unico integrato, con il quale sarà possibile programmare in semplicità e comodità qualunque tipo di itinerario.

Nell'ottica di una "mobilità a zero emissioni" la Regione Puglia intende inoltre stimolare la creazione di una rete di ricarica pubblica di veicoli elettrici per il TPL, promuovendo altresì forme di incentivi per le Aziende del TPL per la realizzazione di hub di ricarica interni. Le tipologie di azione sono compatibili con il principio DNSH in quanto sono state valutate sulla base delle linee guida tecniche del RFF. L'incremento della rete di piste ciclabili negli ambiti urbani potrà proseguire sia attraverso i programmi di finanziamento statali che attraverso la nuova programmazione di fondi comunitari. Con il nuovo ciclo di programmazione si auspica di incentivare nelle città

nuove forme di mobilità sostenibile (micromobilità, mobilità elettrica, sharing mobility, miglioramento dell'accessibilità dei nodi del trasporto collettivo e delle performance del trasporto pubblico locale, etc…).

In linea con le politiche e gli orientamenti in materia di mobilità sostenibile, il Dipartimento Mobilità, con Determinazione Dirigenziale n. 2 del 25/01/2022, ha nominato il Mobility Manager Regionale, ai sensi del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 convertito in legge 17 Luglio 2020, n.77.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 410 del 27/03/2023, è stato approvato il **Piano regionale degli Spostamenti casa lavoro (PSCL) Anno 2022**, redatto ai sensi del decreto interministeriale n. 179 del 12 maggio 2021 dal Mobility Manager Regionale e dal gruppo di lavoro a suo supporto, a seguito una indagine conoscitiva ad hoc, condotta a mezzo di un questionario facoltativo e anonimo, predisposto e diffuso nel mese di maggio 2022 a tutti i dipendenti regionali.

Il PSCL individua le misure utili ad orientare gli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente verso forme di mobilità sostenibile alternative all'uso del veicolo privato a motore, con positive ricadute sull'impatto ambientale e sul traffico veicolare, in un'ottica di cambiamento e miglioramento complessivo dei comportamenti e abitudini individuali, verso un modello globale di sviluppo sostenibile.

Nel triennio 2023- 2025 saranno varati i programmi attuativi del nuovo **Piano nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS)** di competenza statale che finanzierà interventi volti a migliorare la sicurezza stradale, previa fase di programmazione e selezione degli interventi da parte delle Regioni. Proseguirà la gestione dei quattro programmi di attuazione del PNSS in corso, destinati alla realizzazione di infrastrutture volte a ridurre l'incidentalità su strade comunali e provinciali e del V programma di attuazione denominato "Piano…. in bici". Attraverso il suddetto V programma, che ha già visto l'attuazione in una prima fase del percorso formativo rivolto ai tecnici degli Enti Locali, sono stati cofinanziati i piani di mobilità ciclistica di n.47 Enti Locali.

Nell'ambito della formazione e comunicazione sui temi della mobilità sostenibile si incentiveranno attività per sensibilizzare gli studenti su sicurezza stradale e favorire il trasporto attivo dei bambini verso le scuole, in analogia a quanto già attuato con la convenzione sottoscritta nel novembre 2021 tra Regione Puglia - Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL e Ufficio Scolastico Regionale per il progetto "Pedibus" nelle scuole elementari finanziato con fondi regionali, auspicando un sempre maggiore impulso alle attività del Mobility Manager scolastico.

La Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL attuerà la vigilanza sui servizi di TPL regionali svolti da: FSE, Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, Ferrovie Appulo Lucane, Trenitalia, Cotrap, Alidaunia in applicazione della legge regionale n. 18/2002 e dei contratti di servizio vigenti.

Tale attività sarà svolta con ispezioni sia in loco a campione e sia sulla scorta di segnalazioni provenienti dall'utenza mediante le unità di personale dedicate a tale funzione.

2.30 L'urbanistica, paesaggio e politiche abitative

In tema di tutela e valorizzazione del territorio, la Regione intende proseguire in politiche volte a garantire la qualità del paesaggio e delle città e a proteggere e preservare i valori del territorio. In questo contesto si collocano azioni volte a promuovere il tema dello sviluppo urbano sostenibile, a ridurre il consumo del suolo, a rafforzare sinergie interistituzionali di contrasto dell'abusivismo edilizio, a recuperare e riqualificare i paesaggi di Puglia, a favorire l'attuazione di interventi in materia di rigenerazione urbana e riduzione del disagio abitativo ed a rafforzare la rete delle Aree naturali protette.

2.30.1 L'urbanistica

Con l'Azione 12.1 Rigenerazione urbana sostenibile, Il ciclo di Programmazione comunitaria del POR Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) ha visto protagonista lo 'Sviluppo urbano sostenibile' (Asse XII), con particolare riguardo ad aree periferiche e quartieri di edilizia residenziale pubblica di città medie, per migliorarne le condizioni di abitabilità, comfort e qualità della vita (Priorità di investimento: 4c, 4e, 5b, 6b, 9b).
Le amministrazioni pubbliche, candidate tramite avviso pubblico, hanno proposto la propria Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) portando ad individuare le Autorità Urbane quali Organismi Intermedi per la sola selezione delle operazioni. Le n. **46 Autorità Urbane finanziate**, per un totale di n. 101 Comuni, hanno selezionato n. 286 progetti ammessi a finanziamento. Le somme impegnate tra risorse POR e FSC sono state pari a **€ 187.430.000,00**.
I progetti finanziati, in forma integrata, hanno riguardato azioni volte a: ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali con integrazione di fonti rinnovabili; incrementare la mobilità sostenibile nelle aree urbane; ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera; mantenere e migliorare della qualità dei corpi idrici; migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale; ridurre del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo; incrementare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità.
In particolare il 42% dell'investimento è stato utilizzato per azioni prevalentemente volte al recupero, alla riqualificazione e rifunzionalizzazione di immobili pubblici o ad

uso pubblico destinati ad attività collettive, spazi per funzioni sociali, co-working e co-housing, volte a favorire l'equità e inclusione sociale.
Nel prossimo triennio sarà completata l'attuazione tecnico amministrativa di tali interventi realizzati a cura delle amministrazioni comunali beneficiarie.
Nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, si intende dare continuità al lavoro della precedente programmazione comunitaria, in particolare valorizzando l'obiettivo specifico OP5 (un Europa più vicina ai cittadini mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE). La Puglia intende porre grande attenzione alle infrastrutture urbane (spazi aperti di aggregazione, mobilità lenta, ecc.) ed agli interventi volti al recupero e alla rifunzionalizzazione di immobili del patrimonio culturale e dell'archeologia industriale, nonché di altri edifici dismessi o non utilizzati, per la realizzazione di nuovi attrattori e luoghi di aggregazione per le comunità locali, per generare nuove opportunità insediative e di attivazione di servizi e attività per l'inclusione sociale, le nuove economie, per migliorare la qualità della vita dei cittadini e l'attrattività turistica.
Gli interventi della nuova programmazione 2021 - 2027, da attuarsi in maniera organica e integrata, sulla base di Piani/programmi integrati di rigenerazione, riguarderanno le città medie e riguarderanno l'ambiente fisico, sociale culturale ed economico, messi a punto con il coinvolgimento degli attori locali, in grado di potenziare saperi tradizioni e legami sociali. Saranno incentrati sulla rigenerazione ecologica, culturale o sociale a seconda dei problemi di marginalità e/o di degrado che li affliggono e delle risorse sulle quali si può far leva per la rigenerazione, in grado di generare effetti moltiplicatori rilevanti per l'intera città, per la sua qualità della vita e per la sua attrattività a fini turistici.
Tali interventi sono previsti nella Priorità 9 (Sviluppo territoriale Urbano), che si articola 4 Azioni principali. In particolare per l'Azione 9.1, denominata "Strategie urbane", assegnata alla Sezione Urbanistica, sono state individuate le aree urbane dove attuare strategie di sviluppo sostenibile e si procederà, attraverso una manifestazione di interesse, alla selezione di specifiche strategie promosse dagli enti locali al fine di consentire agli stessi di definire l'area geografica interessata e tematismi. La Regione Puglia ha inteso seguire la classificazione delle aree urbane individuata dallo studio dell'OCSE, in collaborazione con la Commissione europea e altre Organizzazioni internazionali al fine di garantire la comparazione urbano/rurale dei territori a livello internazionale. Per quanto riguarda la Regione Puglia emergono 13 Poli OCSE, individuati sulla base dell'indicatore '*Degree of Urbanisation*' (DEGURBA): Bari, Altamura, Molfetta e Bitonto, Cerignola, Foggia, Barletta, Andria, Trani, Bisceglie, Brindisi, Lecce, Taranto. Nella definizione della strategia ciascuno dei 13 Poli potrà aggregarsi al massimo con due Comuni da individuare all'interno del

Sistema locale del lavoro (SLL) di appartenenza (dati aggiornati al 2019). I SSLL sono definiti utilizzando i flussi degli spostamenti giornalieri casa/lavoro (pendolarismo) rilevati in occasione dei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni; rappresentano quindi il luogo in cui la popolazione risiede e lavora ed esercita quindi la maggior parte delle relazioni sociali ed economiche, per cui sono utilizzati come proxy delle relazioni esistenti sul territorio.
Invece nell'Azione 9.3 denominata "*interventi per la valorizzazione turistico-culturale e lo sviluppo territoriale delle aree interne*" lo sviluppo territoriale in Puglia trova una dimensione rilevante nelle Aree interne, che nel corso del 2014-2020 hanno percorso un processo di definizione della strategia con l'identificazione di asset che trainassero verso l'obiettivo di rivitalizzazione e diversificazione dei propri sistemi economici. Con la scelta operata in sede di Accordo di partenariato e il verificarsi delle condizioni suindicate, la Regione continua a investire su questi territori che hanno costruito una propria identità che necessita di essere ulteriormente consolidata.
La Regione Puglia intende dunque realizzare, anche nel periodo 2021-2027, interventi mirati a favore delle Aree interne che vivono difficoltà demografiche e di accesso ai servizi fondamentali, risultando particolarmente penalizzati rispetto ad altri territori della regione.
Le quattro aree interne, la cui composizione rimane confermata anche dalla Mappatura 2021 elaborata da DPCOE e ISTAT, sono le seguenti: Monti Dauni (parte occidentale della Provincia di Foggia e Dorsale Appenninica); Alta Murgia (per la sola parte dell'aerea di Poggiorsini, Spinazzola e Minervino Murge); Sud Salento; Gargano; in via di definizione l'area di alcuni Comuni della provincia di Taranto.
Alla Sezione Urbanista è stata assegnata la Sub-Azione 9.3.1 denominata "Interventi per lo sviluppo territoriale della Aree interne" dove sono previsti interventi di rivitalizzazione economica e di riqualificazione con particolare attenzione agli interventi di recupero, conservazione, valorizzazione, messa in sicurezza, rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici aperti da mettere a disposizione della cittadinanza, da adibire ad attività economiche o di inclusione sociale. Particolare attenzione è rivolta alla sistemazione di tali spazi e alla loro attrezzatura ai fini della creazione di luoghi di aggregazione sociale e di attrattività economica, da realizzarsi in un'ottica di risparmio delle risorse naturali ed energetiche.

Abusivismo

Il conseguimento dell'obiettivo di assicurare un sempre più efficace presidio del territorio viene perseguito dalla Regione attraverso l'interazione tra le proprie strutture amministrative, gli enti locali, le altre istituzioni operanti sul territorio e i cittadini, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di leale collaborazione e con l'ausilio delle moderne tecnologie. Il protocollo d'intesa sottoscritto il 02.08.2019

con le Procure della Repubblica della Corte di Appello di Bari e, prima ancora con la Procura di Lecce, ha consentito di coordinare gli interventi di contrasto e repressione all'abusivismo edilizio definendo le priorità d'intervento finalizzate a dare esecuzione ai provvedimenti penali esecutivi. Attraverso la costituzione di un apposito Tavolo Regionale per il contrasto all'abusivismo, con la partecipazione di ANCI, Procure e rappresentati della Regione, si è proceduto congiuntamente, tenendo conto delle aree maggiormente critiche sotto il profilo dell'abusivismo edilizio e delle difficoltà finanziarie degli enti locali nel portare a compimento gli interventi demolitori, a definire, sia pure con una limitata dotazione di risorse, piani di sostegno finanziario ai Comuni a valere sul Fondo regionale di rotazione per le spese di demolizione di cui all'art. 6 L.R. n. 15/2016.

Compete anche alla Regione, attraverso il competente ufficio, l'attività provvedimentale di irrogazione delle sanzioni ex art.167 del D.lgs. n.42 del 22.01.04, per interventi e trasformazioni di immobili realizzati abusivamente in aree soggette alla disciplina di cui all'art.146 del D.lgs. 42/04, all'art.82 del D.P.R. 616/77 commi 1 e 2, in funzione di deterrenza e contrasto al fenomeno dell'abusivismo.

Focus principale dell'amministrazione regionale è puntare, con la collaborazione dei Comuni, a implementare e condividere le banche dati relative agli interventi abusivi, informatizzare il più possibile l'attività di gestione e controllo dell'attività edilizia abusiva, coordinando le relative attività.

Strumentazione Urbanistica

Nel contempo, per promuovere il corretto e armonico sviluppo del territorio la Sezione Urbanistica svolge un ruolo rilevante, sia nella azione di incentivazione della redazione di strumenti urbanistici generali ed esecutivi da parte dei Comuni pugliesi, per i quali è prevista ai sensi della l.r. n. 31 del 20/8/74, integrata dalle successive l.r. n. 47/75 e l.r. n. 34/09 art. 42, la concessione di contributi diretti in favore dei Comuni e dei loro Consorzi sia nella azione di copianificazione e di affiancamento ai Comuni nella redazione dei piani urbanistici generali e loro varianti.

L'attività di supporto agli enti locali nell'ammodernamento dei propri strumenti urbanistici, in linea con la LR 20/2001 e con il vigente PPTR, viene esperita dalla Sezione Urbanistica attraverso l'erogazione di contributi che vengono assegnati, sulla base di un piano di riparto annuale delle risorse iscritte in bilancio, secondo criteri di priorità fissati dalla Giunta Regionale, che mirano a sostenere anche le attività pianificatorie dei piccoli comuni in forma singola o associata.

L'importante attività di promozione della pianificazione locale si esplica in maniera sostanziale da parte della Sezione Urbanistica attraverso la partecipazione alle conferenze di copianificazione per i Piani Urbanistici Generali (PUG) e il coordinamento dell'esame istruttorio degli strumenti urbanistici comunali, delle loro

varianti tra cui in particolare le varianti di adeguamento al Piano paesaggistico regionale, ma anche varianti puntuali, varianti generali tematiche, ritipizzazioni a seguito di sentenze TAR, varianti normative, piani delle alienazioni, Turismo rurale etc. e di alcuni strumenti attuativi (PIP, PEEP in variante).
La Sezione si sta inoltre impegnando in una attività di revisione normativa attraverso tavoli tecnici di confronto e approfondimento al fine di giungere ad una semplificazione dei procedimenti di adozione dei piani urbanistici generali.

2.30.2 Il paesaggio

Per dare compiuta attuazione al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (di seguito PPTR), la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ritiene strategico per il 2024 proseguire e rafforzare le azioni di tutela e valorizzazione paesaggistica come di seguito.
Implementare le attività di competenza dell'Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali.
La compiuta ed efficace attuazione del PPTR non può prescindere dall'Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali, di cui, pertanto, si ritiene necessaria la piena operatività, secondo le funzioni conoscitive e propositive ad esso attribuite dall'art. 4, co. 3, lett. e) della Legge Regionale 7 ottobre 2009, n. 20, in ossequio all'art. 133 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. L'Osservatorio, infatti, esplica una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR.
Rafforzare l'attività di monitoraggio.
Al fine di avviare l'aggiornamento e revisione del PPTR, ai sensi della menzionata L.R. 20/2009 e degli artt. 11 e 104 delle Norme Tecniche di Attuazione (di seguito NTA) dello stesso Piano, con Deliberazione di Giunta Regionale 13 giugno 2019, n. 1065 è stata costituita una cabina di monitoraggio, che coinvolge competenze interne alla Regione ed esterne di ARPA e Ministero dei Beni Culturali. Nell'anno 2024 si prevede di dare esecuzione alle attività di studio, ricerca, vigilanza e controllo inerenti al monitoraggio sulla qualità del paesaggio, individuando, in particolare, i fattori che ne determinano e condizionano la trasformazione. Proseguiranno, a tal fine, l'acquisizione ed elaborazione delle informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio, per le quali nel bilancio regionale autonomo è stata prevista una dotazione finanziaria per gli anni 2023-2025.
Implementare gli strumenti di governance di cui al Capo III del Titolo II delle NTA del PPTR.
L'attuazione della pianificazione paesaggistica e l'esercizio delle funzioni di tutela e di valorizzazione del paesaggio non può prescindere dalla cooperazione fra la Regione e

gli altri soggetti pubblici (Provincia, altri enti territoriali) e privati chiamati ad implementare lo scenario strategico del Piano negli ambiti territoriali di propria competenza o interesse, anche attraverso il ricorso a strumenti di concertazione finalizzati alla definizione di politiche di programmazione condivise e coerenti. Considerata la rilevanza della pianificazione territoriale paesaggistica a livello locale quale strumento di attuazione del PPTR, si ritiene necessario dare impulso alla progettualità dei Comuni (anche in forma associata), promuovendo gli strumenti di governance attualmente individuati dal Capo III del Titolo II delle NTA o le eventuali ulteriori forme di governance che saranno riconosciute dall'Osservatorio al fine di garantire l'effettiva attuazione ed il costante aggiornamento delle politiche attive del PPTR.

Nel corso del 2024, a valere sulle risorse stanziate dal bilancio autonomo 2023-2025, si darà esecuzione alla Deliberazione di Giunta Regionale 12 dicembre 2022, n. 1844, che definisce i criteri e delle modalità di attribuzione dei contributi agli Enti Locali per l'implementazione di strumenti di governance finalizzati all'esercizio delle funzioni di tutela e valorizzazione del paesaggio e all'attuazione della pianificazione paesaggistica a scala locale.

Proseguiranno, inoltre, le attività inerenti ai protocolli di intesa approvati ai sensi dell'art. 18 delle NTA del PPTR con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 499 e n. 548 del 2022 per l'attuazione di due Progetti Integrati di Paesaggio, secondo l'art. 21 delle NTA: il primo sottoscritto tra Regione Puglia e Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino con l'obiettivo di attuare il "Piano di Rigenerazione Sostenibile del Distretto Xylella"; il secondo tra Regione Puglia e i Comuni di Martina Franca, Alberobello e Noci con l'obiettivo di dare concreta attuazione al Piano Integrato di Paesaggio denominato "Zoccoli di Pietra".

Infine, nel corso del 2024, si intende dare esecuzione agli esiti rivenienti dalle attività di ricerca e studio condotte dagli enti sottoscrittori (Università, Regione, Mibact) dell'Accordo siglato il 13 luglio 2020, ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 67, così come approvati con Deliberazione di Giunta Regionale 5 dicembre 2022, n. 1802. La finalità è la definizione di un Progetto Integrato di Paesaggio nelle aree compromesse e degradate dalla Xylella nell'Area Interna Sud Salento che, a partire dall'analisi delle trasformazioni paesaggistiche in atto, possa affiancarsi alla attuale gestione fitosanitaria dell'emergenza, tutelando e valorizzando le componenti identitarie dei luoghi. In relazione al contributo pubblico stanziato e già impegnato negli anni 2021 e 2023 si darà esecuzione nel corso dell'annualità 2024 alle *Azioni sperimentali di recupero dei paesaggi spogli e compromessi per effetto della Xylella*, da realizzare in aree private ricadenti nell'Area Interna Sud Salento, con la collaborazione dei medesimi "piccoli proprietari", mediante la sottoscrizione di apposito disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia ed ente attuatore, per

contrastare la riduzione delle potenzialità ambientali ed ecologiche della copertura vegetazionale, favorire l'incremento di servizi ecosistemici di interesse generale e il recupero di elementi tipici della identità rurale locale. Inoltre, in esecuzione agli indirizzi operativi di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 23 luglio 2019, n. 1367, la Sezione sarà impegnata nelle attività di monitoraggio dell'avanzamento procedurale del progetto "Terra pioniera", programmato nell'Ambito di intervento Identità/Paesaggio della Strategia dell'Area interna Sud Salento. Pertanto, in esito alla sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e soggetto attuatore delle Azioni sperimentali, nel corso del 2024 si darà concreta esecuzione sia ai progetti in aree pubbliche che in aree private.

Incentivare l'adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali al PPTR.

L'adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali al PPTR contribuisce a rendere più accurata ed efficace l'attuazione della pianificazione paesaggistica in quanto presuppone l'approfondimento su scala locale delle tutele già previste dal Piano e la declinazione, alla medesima scala, dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale. Al fine di favorire una più ampia attuazione della pianificazione paesaggistica a livello locale, si ritiene opportuno anche per il 2024 incentivare i Comuni e gli enti territoriali ad adeguare al PPTR i piani urbanistici generali e territoriali di propria competenza, a valere sui relativi stanziamenti di bilancio autonomo.

Incentivare concorsi di idee e di progettazione ai sensi della Legge Regionale 10 giugno 2008, n. 14

Prosegue l'attuazione di progetti già finanziati dalla Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 40 per la sistemazione di aree verdi, di proprietà comunale di valore storico e paesaggistico ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004, così come prosegue l'adozione di misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio e la realizzazione di progetti afferenti alla riqualificazione dei paesaggi costieri rivenienti dai concorsi di idee e di progettazione, di cui all'art. 1 della L.R. 14/2008, già espletati.

Inoltre, in continuità con l'esperienza maturata, nel corso del 2024, a valere sulle risorse stanziate nel bilancio autonomo 2023-2025, si darà seguito allo scorrimento della graduatoria approvata con Determinazione Dirigenziale 6 dicembre 2022, n. 198, in esito all'avviso indetto con Determinazione Dirigenziale 22 settembre 2022, n. 153 per l'assegnazione di incentivi utili all'espletamento di concorsi di idee o progettazione ai sensi della L.R. 14/2008 finalizzati alla redazione di un progetto di un'opera pubblica significativa dal punto di vista della qualità architettonica, ambientale e paesaggistica, in coerenza con l'Agenda 2023 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare con l'obiettivo 11 Città e comunità sostenibili, nonché con le seguenti tipologie di intervento coerenti con il PPTR: 1) Progetti di architettura del

paesaggio finalizzati alla riqualificazione e ricostruzione di paesaggi degradati; 2) Progetti di realizzazione di infrastrutture verdi; 3) Progetti che mirino a potenziare la Rete Ecologica Regionale; 4) Progetti di tutela e salvaguardia delle aree di pregio naturalistico e paesaggistico lungo la costa; 5) Interventi di riqualificazione ecologicamente orientata dei paesaggi costieri; 6) Progetti per la riqualificazione ecologica e paesaggistica di aree produttive. Tali concorsi consentiranno sperimentazioni progettuali che potranno essere di sostegno alla definizione degli Scenari Strategici nell'ambito della pianificazione (Adeguamento dei Piani / Redazione di Piani conformi al PPTR) e definire delle progettazioni che potrebbero essere finanziate con i fondi comunitari della programmazione 2021-2027.

Incentivare la "Tutela e valorizzazione delle chiese rupestri presenti sul territorio regionale", ex art. 48 della Legge Regionale 30 dicembre 2021, n. 51.

Proseguirà nel 2024 l'assegnazione di incentivi, a valere sulle risorse stanziate nel bilancio autonomo 2023-2025, destinati a interventi di tutela e valorizzazione delle chiese rupestri presenti sul territorio regionale, mediante scorrimento di graduatoria approvata in esito all'avviso pubblico indetto nell'annualità 2022.

Dare esecuzione alla programmazione comunitaria 2021-2027.

In relazione ai fondi europei della programmazione 2021-2027 la Sezione concorrerà al perseguimento dell'obiettivo specifico «Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento». Per perseguire tale obiettivo, in esito all'approvazione del Programma Operativo, si prevede di attivare, in relazione alle risorse assegnate, le attività propedeutiche a dare esecuzione alle seguenti Azioni:

- *Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità*, di competenza del Servizio Parchi e Tutela Biodiversità. Gli interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità consistono nelle azioni previste nel Quadro Strategico di Azioni Prioritarie (PAF) della Regione Puglia, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale 22 novembre 2021, n. 1887, la cui completa attuazione sarà assicurata in sinergia con gli altri fondi (FEASR, FEAMP, FdC).
- *Azioni di rafforzamento della capacità amministrativa,* di competenza del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità. Gli interventi saranno finalizzati al potenziamento della governance, all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione dei siti Rete Natura 2000, al monitoraggio degli habitat e delle specie, alla comunicazione e sensibilizzazione, con lo scopo di favorire la cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione dei siti della Rete e di dare continuità alle azioni già intraprese con il precedente ciclo di programmazione.
- *Interventi di infrastrutturazione verde del territorio*, di competenza della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio. Gli interventi oggetto di finanziamento saranno orientati a diffondere e potenziare l'infrastrutturazione verde del territorio,

coniugando gli aspetti ambientali con quelli paesaggistici, secondo le seguenti macro-tipologie "Infrastrutturazione verde e potenziamento della continuità ecologica del territorio e della fascia costiera" e "Infrastrutturazione verde e *nature based solutions* in ambito urbano e periurbano".

Rete natura 2000, aree protette regionali e biodiversità.

L'azione del 2024 proseguirà in continuità con quanto previsto dal menzionato PAF, al fine di migliorare le condizioni del patrimonio naturale, gli standard di offerta e fruizione, nonché di dare attuazione alla Rete Natura 2000, contribuendo ad arrestare la perdita di biodiversità. Tale azione sarà sviluppata in linea con la Deliberazione di Giunta Regionale 2 agosto 2022, n. 1104, che ha dato formale avvio alla redazione della Strategia Regionale per la Biodiversità al 2030, strettamente correlata alle strategie nazionale ed europea (SNB e SEB).

Le azioni previste nell'ambito della Rete Natura 2000 e nel più ampio tema della tutela della biodiversità riguarderanno:

- aggiornamento dei formulari standard dei siti Rete natura 2000 e dei relativi obiettivi e misure di conservazione sito-specifiche;
- ampliamento a mare della ZPS IT9110038 "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" in corrispondenza della foce dell'Aloisa Carapelle nel Golfo di Manfredonia, che includa l'area di importanza per lo svernamento del Mergus serrator (avifauna)
- ampliamento della ZPS IT9110040 "Isole Tremiti" tramite interlocuzioni con i soggetti interessati;
- eventuale designazione della ZPS terrestre "Isole Pedagne (minori)", in corrispondenza del Porto di Brindisi per la tutela del Gabbiano corso, la cui colonia insediata sarà oggetto di monitoraggio;
- stesura dei futuri bandi per gli interventi finanziabili nell'ambito del nuovo Programma Regionale FESR 2021-2027 riferito alle Azioni "2.11 Interventi per la tutela e il ripristino della biodiversità" e "2.12 - Azioni di rafforzamento della capacità amministrativa", che dovranno prevedere interventi in coerenza con le misure previste dal PAF;
- stesura di un protocollo di intesa con Regione Basilicata per attuazione di un progetto pilota di "Infrastruttura verde per la rete ecologica della Murgia appulo-lucana", così come previsto nella Sezione E.2.8 del PAF.

Per quanto riguarda il sistema regionale delle aree protette, proseguirà l'attività di coordinamento del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità rispetto al ruolo che la Regione esercita nei confronti degli enti gestori dei parchi regionali. Particolare importanza riveste l'attività legata all'adozione e approvazione degli strumenti di pianificazione delle aree protette regionali e nazionali.

Ulteriori azioni previste nell'ambito del sistema regionale delle aree protette sono:

- avvio di istruttorie finalizzate all'istituzione di aree naturali protette regionali già comprese nell'elenco di cui all'art. 5 della Legge Regionale 24 luglio 1997, n. 19, "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia" (Parco Naturale Regionale "Lama San Giorgio-Giotta" e area naturale protetta "Salinella" nel territorio del Comune di Ginosa);
- integrazione dell'elenco delle aree naturali protette regionali di cui all'art. 5 della L.R. 19/1997;
- aggiornamento della L.R. 19/1997.

Riguardo le attività svolte nell'ambito del "Tavolo di coordinamento regionale per il controllo delle specie esotiche invasive" (D.G.R. 815/2019) e a valle dell'assegnazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di un fondo per l'eradicazione delle specie IAS (*Invasive Alien Spieces*), saranno seguite le azioni che gli enti gestori delle aree protette e i centri per il recupero della fauna selvatica porranno in essere utilizzando le risorse trasferite dal Ministero.

2.30.3 Le politiche abitative

Nell'ambito delle Politiche Abitative particolare attenzione sarà data al tema della riduzione del disagio abitativo attraverso l'attuazione di interventi integrati finalizzati ad accrescere la qualità fisica del patrimonio abitativo di EDILIZIA Residenziale Pubblica ma anche la coesione sociale delle comunità ivi residenti.

Dall'analisi sul fabbisogno abitativo regionale condotta ai fini della predisposizione del Piano per la Casa e l'Abitare approvato con DGR n. 1962/2022 sono emersi alcuni tratti salienti della condizione abitativa pugliese di seguito rappresentati:

- aumento dell'età media della popolazione, che si attesta intorno ai 45 anni;
- incremento del rapporto tra la componente più anziana e quella più giovane della popolazione regionale;
- contrazione del nucleo familiare, con un numero medio di componenti per famiglia pari a 2,5 unità e una maggiore presenza della tipologia familiare uni personale, seguita da famiglie con due componenti;
- fragilità economica delle famiglie e scarsa capacità di risparmio;
- rilevanza della spesa per l'abitazione rispetto alle spese per prodotti alimentari e trasporti;
- netta prevalenza della morosità tra le cause inerenti i provvedimenti di sfratto emessi;
- fragilità delle famiglie che vivono in affitto e che risultano maggiormente esposte al rischio povertà;
- incidenza del canone di locazione tra i fattori di rischio abitativo;
- maggiore incidenza tra i richiedenti del sostegno alla locazione di persone anziane, di persone con diverse abilità e cittadini stranieri;

- aumento della percentuale di abitazioni in cattive condizioni che necessitano di interventi di recupero;
- vetustà degli alloggi e criticità strutturali del patrimonio abitativo di ERP, avendo il 40% degli alloggi superato i 40 anni;
- obsolescenza degli impianti e mancanza o insufficienza di interventi di manutenzione straordinaria.

Tali problematiche possono essere ricondotte a tre dimensioni principali caratterizzanti la domanda abitativa pugliese:

1. le caratteristiche fisiche proprie dell'alloggio quali la superficie pro-capite, la vetustà, la dotazione di servizi e impianti di vario tipo, l'idoneità abitativa dell'alloggio stesso, anche dal punto di vista della sicurezza statica e dell'efficienza energetica;
2. la condizione sociale di chi si confronta con il problema dell'accesso alla casa;
3. i costi abitativi legati all'andamento dei canoni di affitto e la loro incidenza sui redditi.

Da qui scaturisce la necessità di promuovere interventi che siano in grado di integrare le tre dimensioni attraverso azioni rivolte a migliorare la qualità abitativa del patrimonio pubblico pugliese e a favorire maggiori opportunità di accesso ad una casa di qualità ad una platea sempre più ampia e diversificata di soggetti vulnerabili.

Nel Triennio 2024 – 2026 si compirà la piena attuazione del citato **Piano per la Casa e l'Abitare** della Regione Puglia - predisposto in coerenza con il "Programma di Governo Regionale" adottato in data 26 novembre 2020 - la cui strategia è declinata in due distinti ambiti di intervento (interventi materiali e misure di sostegno), quattro Assi cardine (i programmi di Edilizia Residenziale Pubblica e l'Housing Sociale afferenti all'ambito degli interventi materiali; le misure di sostegno e i servizi di intermediazione abitativa afferenti all'ambito degli interventi immateriali) e due tematiche trasversali riguardanti la sostenibilità sociale e la sostenibilità ambientale.

Nell'ambito della programmazione comunitaria saranno avviati gli interventi a valere sulle risorse del **Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2017** anche mediante l'integrazione con il FSE, secondo un'ottica gender oriented, in coerenza con il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 e in complementarietà con il PNRR.

In particolare la Sezione Politiche Abitative sarà responsabile dell'avvio delle operazioni riferite all'Azione 8.1 del programma, inerenti a interventi di contrasto al disagio abitativo delle comunità emarginate, dei gruppi a basso reddito e svantaggiati, comprese le persone con bisogni speciali. La strategia da attuare porrà particolare attenzione al tema del miglioramento della qualità abitativa - in termini di sicurezza, efficienza energetica, adeguamento tecnologico, accessibilità e fruibilità da parte di soggetti con disabilità o ridotta capacità motoria – e della qualità sociale dell'abitare, anche prevedendo la sperimentazione di cantieri di innovazione sociale e

la creazione di spazi di comunità da destinare a servizi per l'abitare in grado di favorire coesione e inclusione sociale.
Poiché per l'attivazione di azioni volte alla riduzione del disagio abitativo è di primaria importanza la conoscenza dei dati specifici del settore, proseguirà l'attività di implementazione di banche dati condivise sul patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica e sui finanziamenti per interventi edilizi attraverso la piattaforma **PUSH** – Puglia Social Housing.
Mediante l'utilizzo delle risorse dell'Azione 8.14 del PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2017 tale sistema informativo integrato, basato sulle tecnologie del web e della comunicazione digitale, sarà ulteriormente aggiornato al fine di ottimizzare l'acquisizione di informazioni sulla condizione abitativa e sui fabbisogni in Puglia utili a meglio orientare le scelte strategiche riguardanti la casa.
Per far fronte ai fenomeni di abbandono e degrado dello stock abitativo pubblico ubicato nelle realtà urbane di piccole dimensioni, sarà avviato uno specifico bando di finanziamento destinato ai **piccoli Comuni** per il finanziamento di programmi di recupero volti a rivitalizzare tali contesti e a promuoverne il loro sviluppo.
Nell'ambito della linea 3 e della linea 4 del **Programma dell'Abitare Sostenibile e Solidale - PASS** approvato con D.G.R. n. 2419 del 19/12/2019 si procederà alla selezione e all'avvio di interventi di **housing sociale** presentati dai Comuni e da attuarsi mediante il coinvolgimento delle ARCA regionali, di operatori privati e del terzo settore al fine di dare risposta concreta alla domanda abitativa proveniente da individui e nuclei familiari che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato ma che non rientrano nei requisiti utili per l'accesso all'ERP.
Relativamente al medesimo Programma PASS proseguirà l'attuazione degli interventi della Linea 1 "Nuova costruzione di edifici nZeb e recupero e/o manutenzione straordinaria immobili di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata a cura di Comuni e ARCA e per l'acquisto di alloggi invenduti a cura delle ARCA" con una dotazione finanziaria di € 41.512.846,61. Oltre ai n. 32 interventi (di cui n. 14 di nuova costruzione di cui all'art. 4.1 e n. 20 di recupero e/o manutenzione straordinaria del patrimonio ERP esistente di cui all'art. 4.2) ammessi a finanziamento con Determina Dirigenziale n. 164/2021 parzialmente modificata con determinazione dirigenziale n. 189/2021 saranno attuati anche ulteriori n. 22 interventi (di cui n. 12 di nuova costruzione e n. 10 di recupero) ammessi a finanziamento a seguito di scorrimento graduatoria.
Con riferimento alla Linea 2 del medesimo Programma PASS proseguirà l'attuazione dei n. 44 interventi di recupero di opere di urbanizzazione primaria e secondaria nell'ambito di insediamenti di edilizia residenziale pubblica a cura dei Comuni, con una dotazione finanziaria di € 18.804.231,41;

Con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui al D.L. 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla L. 1° luglio 2021, n. 101 proseguirà l'attuazione del **PINQuA - Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare**, di cui al D. I. n. 395 del 16/09/2020**,** finalizzato a riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale, a rigenerare il tessuto socio-economico, a incrementare l'accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici, nonché a migliorare la coesione sociale e la qualità della vita dei cittadini, in un'ottica di sostenibilità e densificazione, senza consumo di nuovo suolo e secondo i principi e gli indirizzi adottati dall'Unione europea, secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (Smart City), per un importo complessivo pari ad € 33.767.270,00 di cui € 30.000.000,00 a valere sul PNRR.

Nel prossimo triennio troveranno compimento le n. 2 proposte progettuali ammesse a finanziamento nell'ambito del suddetto programma per le quali il MIMS ha già provveduto ad effettuare la concessione del finanziamento.

Nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari, finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui al D.L. 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla L. 1° luglio 2021, n. 101 proseguirà l'attuazione del programma di riqualificazione "**Sicuro, Verde e Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica**" avviato con lo scopo di riqualificare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata di proprietà di Comuni e delle ARCA attraverso la definizione di un insieme di interventi diffusi sul territorio capaci di aumentare la qualità dell'abitare, attraverso politiche di messa in sicurezza degli edifici, di efficienza energetica e sostenibilità ambientale e di valorizzazione della dimensione sociale degli ambiti urbani degradati in cui tali immobili sono collocati con una dotazione finanziaria complessiva pari a € 112.660.844,10.

Al fine di fornire risposte sempre più efficaci alle problematiche abitative a scala locale si prevede di avviare nel prossimo triennio le **Agenzie Sociali per la Casa**, previste all'art 11 comma 3 della Legge 431/98 e recepite dalla L.R. 22/2014 con lo scopo di mediare e facilitare i percorsi di accesso alla casa per famiglie e individui.

L'attività dell'Agenzia sociale per la casa si collocherà in un rapporto di integrazione rispetto agli altri strumenti della politica della casa e opererà in modo coordinato e condiviso in affiancamento alle tradizionali e istituzionali linee di intervento.

Per la città di Taranto si darà corso alle opere del primo stralcio di interventi per la riqualificazione del quartiere Tamburi nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo con la realizzazione di nuovi alloggi e la demolizione di quelli esistenti per far posto alla Foresta urbana, barriera verde tra il quartiere e l'ex ILVA e all'avvio di interventi di edilizia sociale nella città vecchia, destinati alla fascia sociale che non ha i

requisiti per l'accesso all'edilizia sovvenzionata, ma che allo stesso tempo non ha la capacità economica per l'accesso al libero mercato.
Si procederà al completamento della "Foresta Urbana" nella zona sud del quartiere, sull'area attualmente occupata da 9 edifici di edilizia popolare denominati "Case parcheggio", di proprietà dell'ARCA Jonica, oltre ad interventi di risanamento ambientale che riguardano il lungomare terrazzato sul Mar Piccolo, la riqualificazione del tessuto urbano del quartiere Tamburi e il completamento degli impianti sportivi di base e dell'area mercatale.
Nell'ambito del "Programma integrato di edilizia residenziale sociale" di cui alla **Delibera CIPE** n. 127 del 22 dicembre 2017 saranno realizzati gli interventi individuati con DGR n. 2418 del 19/12/2019 per un importo complessivo pari ad € 14.123.530,25 ubicati nel comune di Foggia e nel comune di Brindisi da attuarsi rispettivamente a cura dell'ARCA CAPITANATA e dell'ARCA NORD SALENTO. In particolare, l'intervento da realizzarsi nel Comune di Foggia prevede la nuova costruzione di alloggi ERP con risorse pari ad € 9.123.530,25, mentre l'intervento ubicato nel Comune di Brindisi prevede il recupero e la riqualificazione energetica di immobili nel Quartiere Paradiso con risorse pari ad € 5.000.000,00.
Nell'ambito delle misure di sostegno alle famiglie proseguirà l'erogazione in favore dei Comuni dei contributi destinati al sostegno alla locazione e alla riduzione della morosità incolpevole ai sensi dell'art. 11 della L. n. 431/1998. Per tale attività, in ottemperanza al disposto del Codice dell'Amministrazione Digitale e agli obblighi di dematerializzazione, efficientamento e trasparenza, è a regime la dematerializzazione, tramite piattaforma PUSH, del procedimento di invio da parte dei Comuni dell'istanza di partecipazione e della documentazione attestante il cofinanziamento comunale nell'ambito della partecipazione al Bando per la concessione dei contributi ai canoni di locazione di cui alla suddetta L. n. 431/98.
Ai fini del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità in ambito edilizio ed urbano ai sensi della legge regionale n. 13/2008 prosegue l'azione di rafforzamento della Regione Puglia con il supporto della **Commissione ITACA** di cui all'art. 3, comma 1 bis della L.R. n. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", istituita con l'articolo 46 della legge regionale n. 44/2018, così come prosegue l'impegno assunto dalla Commissione di supportare i Comuni in ogni fase dell'attività in materia di sostenibilità, garantendo anche una formazione sul campo in favore dei tecnici comunali responsabili.
Di prossima approvazione è il Protocollo ITACA residenziale e non residenziale 2022 che oltre che recepire la norma UNI 13:2019, introduce nuovi aspetti fondamentali per lo sviluppo della transizione ecologica. In merito al Protocollo ITACA a scala urbana la Sezione Politiche Abitative con il supporto della Commissione Tecnica, ha assunto il ruolo di vice coordinamento per la definizione dei criteri e avvierà una

sperimentazione su un progetto in ambito PINQUA d' intesa con il Politecnico di Bari e il Comune di Mola di Bari.
Continua altresì l'impegno volto alla **Promozione della cultura dell'Abitare Sociale** ai sensi della L.R. n. 31/2019 nel fornire soluzioni al disagio abitativo attuando forme di collaborazione e solidarietà in grado di rispondere ai bisogni delle persone in condizione di fragilità.
A seguito di approvazione, con determinazione dirigenziale della Sezione Politiche Abitative n. 374 del 25/11/2022, della manifestazione di interesse per la presentazione di progetti pilota di condomini solidali e di coabitazione sociale da parte dei Comuni pugliesi, nell'arco del prossimo triennio saranno attuati n. 4 progetti pilota di coabitazione sociale ubicati nei Comuni di Gioia del Colle, Galatone, Galatina e Bitonto per un importo complessivo di € 106.900,00 e n. 2 progetti di condomini solidali ubicati nei Comuni di Gioia del Colle e Lecce per un importo complessivo di € 37.500,00.

2.31 L'ambiente

Con riferimento alla policy ambientale l'attenzione della Regione Puglia è rivolta prevalentemente alla salvaguardia e all'uso corretto delle risorse ambientali e naturali e alla chiusura del ciclo dei rifiuti, allo sviluppo sostenibile del territorio compatibile con la vita, la salute e la bellezza del paesaggio.
La strategia per lo sviluppo sostenibile darà grande attenzione ai temi della lotta e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, partendo dall'individuazione di una governance Regionale, che attraverso il coinvolgimento degli enti locali punta alla definizione di pianificazioni territoriali in grado di tener conto di tali esigenze.

2.31.1 Le autorizzazioni ambientali

La Regione Puglia sarà impegnata in attività di prevenzione e riduzione delle pressioni sulle risorse ambientali e naturali, sul consumo del suolo, attraverso politiche di tutela integrata dei valori ecologici del territorio pugliese, in una logica di attenzione ai rapporti dinamici ed agli equilibri ambientali, nell'ambito delle attività di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi e di Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti, al fine di prevenire e ridurre l'inquinamento, lo sfruttamento incontrollato di risorse naturali, in una logica di sviluppo sostenibile del territorio.
In tal senso la valutazione di impatto ambientale è finalizzata ad individuare, descrivere e valutare gli impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale di un progetto.
E' stato innovato il Comitato regionale per la VIA introducendo un nuovo modello organizzativo. Una delle principali novità attiene la composizione di soli componenti

esperti senza più componenti interni né rappresentanti di altre amministrazioni, tutti chiamati a contribuire ai procedimenti in base alle previsioni normative specifiche che attribuiscono loro le competenze. Inoltre è prevista la possibilità di costituire Commissioni specifiche per supportare i processi decisionali di intere tipologie di progetti in modo da consentire alla P.A. di poter rispondere efficacemente a situazioni impreviste (si pensi al PNRR). Tale organo tecnico-consultivo tramite l'esame tecnico dei progetti proposti ovvero delle diverse alternative progettuali individua e quantifica gli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (il suolo, il sottosuolo, le acque, l'aria, il paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi, al fine di eliminare o mitigare gli impatti negativi e significativi previsti, con la proposizione di condizioni ambientali e avvalendosi di sistemi di monitoraggio.
Sono state recepite le Linee Guida Nazionali in materia di Vinca pubblicate nella GU del 28.12.2019, n. 303.
Inoltre, nell'ambito delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, sono stati avviati e istruiti tutti i riesami per le installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti cod. 5.3-5.5 dell'all. VIII della parte II del D.Lgs 152/06 e smi, in ossequio alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecnologie disponibili (BAT) per le summenzionate installazioni.

2.31.2 La vigilanza

La Regione Puglia intende, inoltre, potenziare l'azione di tutela ambientale attraverso programmi di controllo e vigilanza del territorio finalizzati a prevenire e reprimere non solo condotte illecite in campo ambientale ma anche in materia di siti estrattivi e in materia di caccia.
In ordine ai compiti di accertamento degli illeciti in materia ambientale, assumono rilievo le attività di contrasto all'abbandono dei rifiuti in aree pubbliche e, in particolare, ai margini delle strade della Regione. Il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti sta assumendo proporzioni di indubbio rilievo, tanto da richiedere misure di contrasto efficaci e tempestive, anche con sistemi di rilevamento elettronico delle violazioni. A tal fine, la Regione Puglia, con legge 29 dicembre 2022, n. 32 (pubblicata sul BURP n. 141 del 30/12/2022), recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)", all'art. 5 ha previsto testualmente che: "*Al fine di contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti nel territorio regionale e provvedere all'attuazione degli interventi di efficientamento del presidio territoriale e di ampliamento e rafforzamento del sistema di vigilanza e controllo previsti nella*

Strategia regionale di prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno, approvata con deliberazione della Giunta regionale 4 luglio 2022 n. 946 (Approvazione Documento Strategico per contrastare il fenomeno del littering (abbandono dei rifiuti) in Puglia), nel bilancio regionale autonomo, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2023, in termini di competenza e cassa, di euro 430 mila nell'ambito della missione 9, programma 2, titolo 1, e di euro 70 mila nell'ambito della missione 9, programma 2, titolo 2. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024 e 2025.";

Della complessiva somma pari a 1,5 milioni di euro stanziati per il triennio 2023-25 e assegnati al Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana, circa 1,05 milioni di euro saranno utilizzati secondo specifico progetto elaborato dalla Sezione Regionale di Vigilanza, per la rilevazione e l'accertamento degli illeciti ambientali mediante l'uso di dispositivi elettronici idonei a tal fine (c.d. fototrappole ovvero droni). Si prevede che l'innovativo servizio di vigilanza ambientale possa partire già nel mese di giugno 2023.

Inoltre la Regione Puglia intende dare piena attuazione alla legge regionale n. 37/2015 in materia di vigilanza ambientale attivando, altresì, specifiche sinergie con gli altri organi di vigilanza anche al fine della programmazione dei controlli ambientali condivisa con gli Enti Locali attraverso alla stipula di accordi di collaborazione.

2.31.3 Il ciclo rifiuti e bonifiche

Con riferimento al sistema di gestione dei rifiuti urbani è necessario perseguire l'obiettivo strategico della chiusura del ciclo dei rifiuti attraverso il miglioramento del sistema integrato di raccolta e smaltimento al fine di assicurare la valorizzazione delle attività di riciclo e recupero del rifiuto.

Vanno quindi programmate strategie di azione e misure specifiche in grado, da un lato, di incrementare le percentuali di raccolta differenziata mediante il potenziamento del servizio di raccolta e dall'altro di garantire la realizzazione di un adeguato sistema impiantistico di trattamento del rifiuto e di produzione di EoW (End of Waste), prevalentemente a titolarità pubblica, in attuazione del principio di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali, nonché nel rispetto del contenimento dei costi per la gestione e il trattamento delle rifiuti.

Continueranno ad essere sostenute opere finalizzate a realizzare una filiera industriale di raccolta e smaltimento all'interno della quale verranno adottate delle pratiche e politiche che abbiamo come obiettivo primario il trattamento del rifiuto come risorsa da riconvertire o riutilizzare in energia pulita e materiali da riuso, secondo l'ordine di priorità stabilito dalla gerarchia dei rifiuti, vietando lo

smaltimento in discarica di tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo e quindi limitando fortemente la percentuale di rifiuti da collocare in discarica. Si provvederà pertanto ad implementare l'impiantistica per il trattamento della frazione organica, con produzione di compost da utilizzare in agricoltura previa raffinazione del prodotto grezzo, incrementando la percentuale di frazione organica intercettata dalle utenze domestiche e non domestiche e diminuendo le impurità in essa contenute.

L'obiettivo dell'attività regionale in materia di bonifica dei siti contaminati, al fine di tutelare la salute dei cittadini e l'ambiente, è il disinquinamento, il risanamento e il recupero ambientale dei siti contaminati, potenzialmente contaminati e/o caratterizzati dalla presenza di fonti inquinanti presenti sul territorio pugliese, attraverso la realizzazione di interventi che privilegino l'uso di tecniche e tecnologie "rifiuti free" e in linea con il nuovo principio euro unitario del *Do No Significant Harm* (DNSH).

Particolare rilievo verrà dato alle azioni di sostegno economico ai Comuni pugliesi, mediante risorse regionali e comunitarie, volte ad attivare e accelerare i processi di bonifica del suolo e della falda o a recuperare aree su cui insistono rilevanti quantitativi di rifiuti, ponendo attenzione ai siti in passato utilizzati come ex discariche per superare situazioni di critiche nella gestione dei rifiuti, alle aree in attesa di ripristino ambientale o a siti produttivi dismessi e abbandonati. L'azione regionale in materia, inoltre, si interseca e integra con il perseguimento dell'obiettivo strategico dell'investimento 3.4 "Bonifica dei siti orfani" del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR). Il PNRR nazionale, infatti, nella missione due M2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", ed in particolare, nella componente quattro M2C4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" - che pone in campo azioni per rendere il Paese più resiliente agli inevitabili cambiamenti climatici, per proteggere la natura e le biodiversità e garantire la sicurezza e l'efficienza del sistema idrico -, prevede nella misura/azione tre M2C4.3 "Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine, l'investimento 3.4 "Bonifica dei siti orfani". La Regione Puglia è soggetto attuatore per gli interventi selezionati sul territorio regionale. L'investimento si pone l'obiettivo, con riferimento all'inquinamento industriale che ha lasciato in eredità molti siti "*orfani*" - rischio significativo per l'ambiente, per la salute e la qualità della vita - di dare alle aree (terreno) industriali dismesse e degradate un secondo uso, favorendo il loro reinserimento nel mercato immobiliare, riducendo l'inquinamento e l'impatto ambientale e promuovendo l'economia circolare. Tali aree rappresentano, se riqualificate, una risorsa per lo sviluppo economico, in alternativa alle zone vergini, il cui riutilizzo consentirebbe anche di preservare capitale naturale e ridurre gli impatti sulla biodiversità. In tale direzione si proietta il redigendo Piano nazionale di

transizione ecologica - risposta nazionale alle sfide dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e del Green Deal europeo, oltre che del Regolamento Tassonomia UE sulle attività sostenibili -, che accompagna, implementa ed integra gli investimenti del PNRR, in particolare della missione due M2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”.

Con l’intento di promuovere la tutela ambientale e sanitaria, particolari iniziative saranno orientate a supportare i Comuni nelle attività di rimozione di rifiuti abbandonati sul proprio territorio e in azioni attuative del programma di riduzione della produzione di rifiuti mediante azioni in grado di incidere sulla fase del consumo, utilizzo e differenziazione di tutti i prodotti.

Nell’ambito delle politiche di tutela delle risorse ambientali rivestono un ruolo strategico gli obiettivi che l’Ente regionale persegue nella gestione delle attività estrattive dei materiali di cava, delle acque minerali e delle acque termali, risorse il cui corretto e razionale sfruttamento può generare un alto valore aggiunto senza intaccarne la disponibilità futura. Nello specifico si intende aggiornare e innovare l’impianto normativo e regolamentare regionale in materia di acque minerali e termali, riallineandolo alle novità sopravvenute in campo comunitario e nazionale e mirando a pervenire ad uno sfruttamento sostenibile delle acque minerali e termali, quale strumento per lo sviluppo economico del territorio anche in contesti più periferici rispetto ai flussi principali del turismo legato al benessere e alla salute. Per ciò che attiene alle attività di cava gli obiettivi principali della Regione attengono alla pianificazione di settore, con particolare attenzione al razionale sfruttamento dei giacimenti per limitare il consumo di suolo, al recupero dei numerosi siti degradati e alla valorizzazione dei materiali di pregio.

2.32 Le opere pubbliche

La Regione Puglia sostiene, con costanti e concrete misure attuative, obiettivi volti alla realizzazione, al miglioramento ed alla manutenzione delle infrastrutture regionali.

In materia di *viabilità e sicurezza stradale*, la Regione sostiene i Comuni pugliesi con un contributo finalizzato alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria della rete viaria comunale e provinciale al fine di migliorare le condizioni di sicurezza stradale.

Nell'ambito dell'edilizia scolastica, la Regione sostiene gli interventi finalizzati ad accrescere la sicurezza e la fruibilità degli edifici scolastici pugliesi, utilizzando le risorse derivanti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e le quelle derivanti dalla nuova programmazione comunitaria, finanziando gli Enti Locali proprietari delle scuole per l'adeguamento degli edifici scolastici alle norme in materia di sicurezza antisismica e antincendio, di efficientamento energetico, di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche, nonché promuovendo e sostenendo interventi volti all'innovazione tecnologica della didattica.

La Sezione OO.PP. e infrastrutture gestisce attualmente numerosissimi interventi in fase avanzata di esecuzione o di chiusura. Il lavoro svolto dalla sezione in questi anni ha consentito di costruire un ordine ed un metodo nella gestione delle varie procedure e fasi del lavoro, nonché soprattutto nella digitalizzazione dei fascicoli elettronici dei vari interventi e nel popolamento dei dati sul sistema MIR. La sezione pertanto è divenuta per gli enti beneficiari un riferimento sia per ciò che concerne la risoluzione delle problematiche relative ai vari progetti, sia per ciò che riguarda le modalità di lavoro ormai largamente condivise ed accettate dai beneficiari, le quali modalità hanno consentito di realizzare livelli di spesa notevole.

Ad oggi la sezione gestisce n. 397 progetti sul PO FESR e sull'APQ. La spesa complessivamente certificata è di € 76.835.321,71. La qualità della stessa è eccellente come dimostrato dai numerosi campionamenti effettuati dall'AdA, che hanno portato a tagli di somme risibili rispetto alle cifre campionate (l'ADA ha effettuato solo due tagli, uno da 15.000 euro e uno da 5.000 euro su 15 progetti campionati, per un totale di 20.000 euro su 76 Mln certificati). Questo a conferma della correttezza delle azioni messe in campo nei confronti dei beneficiari che hanno infine portato ad un miglioramento anche nella capacità degli stessi di gestione dei fondi europei. In considerazione dell'esperienza fatta sul campo raccogliendo negli anni, le istanze dei RUP delle tante amministrazioni beneficiarie, la Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture sta disponendo le basi per la nuova programmazione nell'ambito della quale, si prevede la possibilità di finanziare interventi sia di ampliamento di strutture esistenti (nel rispetto delle normative urbanistiche e ambientali o anche attraverso meccanismi di semplificazione e/o deroga rispetto alle norme urbanistiche vigenti) sia

di demolizione e ricostruzione, sia di nuova costruzione di strutture adeguate dal punto di vista impiantistico e strutturale, e sul piano della salubrità degli ambienti.
La Regione, inoltre, in relazione alle risorse statali stanziate dall'articolo 1, comma 134, della legge n. 145/2018, gestirà le risorse già programmate riferite all'annualità 2024, pari ad euro 42.746.750,00, che saranno assegnate per almeno il 70 % ai Comuni del territorio regionale, entro il 30 ottobre dell'anno precedente al rifermento, ovvero la corrente annualità, finalizzati ad investimenti per:

a) la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico;
b) la messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti nonché per interventi sulla viabilità e sui trasporti anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale;
c) la messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dei comuni.
   - c-bis) la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico di massa finalizzati al trasferimento modale verso forme di mobilità maggiormente sostenibili e alla riduzione delle emissioni climalteranti;
   - c-ter) progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili;
   - c-quater) infrastrutture sociali;
   - c-quinquies) le bonifiche ambientali dei siti inquinati.
   - c-sexies) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili a utilizzo pluriennale.

In materia di *opere pubbliche demaniali e patrimoniali* la Regione, con le risorse del bilancio autonomo, continuerà a sostenere le Amministrazioni locali con finanziamenti per l'esecuzione di interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali, di interventi di somma urgenza ai fini della messa in sicurezza delle strutture allo scopo di evitare potenziali pericoli per la pubblica incolumità, nonché per interventi di manutenzione straordinaria e restauro conservativo, aventi carattere di urgenza, di edifici pubblici o privati di pregio storico, culturale, religioso e sociale ed interventi di manutenzione straordinaria e di restauro conservativo.
In materia di *edilizia ospedaliera*, e segnatamente in relazione alle attività di adeguamento della viabilità a servizio dei nuovi Poli ospedalieri in via di ultimazione, prosegue la gestione finanziaria per la realizzazione delle infrastrutture stradali a servizio dell'accesso al nuovo ospedale del sud-est barese Monopoli-Fasano, pari a complessivi 13 Mln di euro.

In materia di *demanio idrico,* importante rilievo rivestono le attività volte a sostenere sul piano finanziario i compiti e le funzioni dei comuni in materia di pulizia e manutenzione dei corsi d'acqua loro attribuiti dall'art. 26 della L.R. n. 17/2000.
In particolare, con la promulgazione dell'art. 19 della L.R. n. 32/2022 è stata attribuita alla Giunta regionale la fissazione di indirizzi e criteri del concorso finanziario della Regione alle spese sostenute dai Comuni per l'esecuzione delle attività di pulizia e manutenzione dei corsi d'acqua.
L'attività nell'anno in corso prevede la gestione della duplice linea di finanziamento, per complessivi 6 Mln di euro che la Giunta regionale ha disposto di attivare: l'una per garantire un trasferimento economico, vincolato allo scopo, basato su una chiave di riparto che tiene conto delle aree a rischio così come identificate nel Piano Generale del Rischio Alluvioni (PGRA) approvato con DPCM del 1/12/2022, e l'altra basata su un programma di interventi – a fronte di un avviso pubblico rivolto ai Comuni – per finanziare opere di manutenzione di importo fino a € 500.000,00.
In coordinamento con le altre strutture regionali, la Regione intende adottare il *Programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali*, contenenti i lavori il cui valore stimato è pari o superiore a € 100.000,00, in cui saranno individuati i lavori da avviare nella prima annualità. Ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale dei lavori di importo pari o superiore a 1 Mln di euro, dovrà essere approvato preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.
La Regione ha adottato l'aggiornamento *dell'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche per l'anno 2023,* sulla base delle rilevazioni percentuali, in aumento o in diminuzione, dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi effettuata dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, nelle more della predisposizione delle Linee guida ministeriali. L'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche svolge un ruolo importante nella tutela degli interessi pubblici generali, nel rispetto della legittimità delle procedure di gara, e quindi del principio di libera concorrenza del mercato, nonché a garanzia dei principi di efficienza, efficacia ed imparzialità della pubblica amministrazione.
Prosegue inoltre la gestione finanziaria delle risorse statali e regionali destinate alla conclusione del piano di ricostruzione relativo agli interventi sul patrimonio pubblico e sul patrimonio di edilizia privata nelle classi di priorità A, B e C, necessari a fronteggiare i danni degli eventi sismici nel territorio della provincia di Foggia verificatisi in data 31.10.2002 (Legge regionale 25 settembre 2012, n. 27).
In materia di *gestione delle acque*, utilizzando i finanziamenti della nuova programmazione comunitaria ed il Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC), la Regione finanzia i Comuni pugliesi con programmi per la difesa delle acque sotterranee, per tutelare la funzionalità degli impianti di depurazione dei reflui fognari e proteggere gli

abitati da allagamenti mediante la realizzazione di opere di fognatura pluviale e relativi recapiti finali.

In materia di demanio portuale, la Regione garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria dei porti pugliesi di competenza regionale, mediante un modello di gestione delle infrastrutture moderno che razionalizzi la spesa attraverso una programmazione degli interventi per macro aree territoriali, che garantisca maggiori flessibilità e rapidità di azione ottimizzando le risorse disponibili e che consegua economie di scala, superando il sistema utilizzato in passato, meno efficiente nell'allocazione delle risorse, in quanto connotato da una gestione frammentaria degli appalti.

Per quanto attiene al *patrimonio regionale* proseguono le attività per la realizzazione, a gestione diretta:

- della realizzazione dei nuovi edifici da adibire ad archivio di consultazione aperto al pubblico ed a completamento della riallocazione degli uffici, da realizzarsi nel compendio immobiliare degli Uffici regionali sito in via Gentile n. 52, in Bari – giusto atto di indirizzo espresso con D.G.R. n.33 del 25.01.2023;
- dell'intervento per l'adeguamento alle norme di sicurezza antincendio dell'immobile proprietà regionale "Palazzo dell'Agricoltura;
- della Strada Regionale n. 8 Lecce - Melendugno, con particolare riferimento al tratto di 1° stralcio Lecce - Strudà di Vernole gestito direttamente dalla Regione che sarà portato a termine entro il mese di luglio 2023 con la contestuale consegna alla competente Provincia di Lecce. Per il completamento del tratto di 2° stralcio Strudà di Vernole - Melendugno sono state avviate le procedure di esproprio e a seguito della dichiarazione di pubblica utilità e dell'aggiornamento progettuale, potranno avviarsi le procedure d'appalto.

2.33 Il dissesto e le opere idrauliche

In materia di dissesto idrogeologico, importante rilievo riveste la messa in sicurezza del territorio di Lesina Marina (FG) a seguito della dichiarazione nel 2012 dello "stato di emergenza" da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. In particolare, il completamento nel novembre 2022 dell'intervento di "*Mitigazione della pericolosità geomorfologica a Lesina Marina: provvedimenti generali in prossimità del Canale Acquarotta*" gestito direttamente dalla Regione, ha permesso di superare grosse criticità di dissesto. Resta da effettuare l'intervento "*Sistemazione del canale Acquarotta in località Lesina Marina nel comune di Lesina (FG): regolarizzazione delle sezioni lungo l'asta del canale dalla foce all'imbocco del lago per il ripristino dell'originaria sezione*", necessario a garantire la piena efficacia del suddetto intervento già ultimato e impedire la pericolosa intrusione marina. Quest'ultimo intervento, come disposto dalla DGR 718 del 23/05/2022, dovrà essere gestito dal Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico.

In materia di *opere idrauliche* per la gestione delle acque la Regione continuerà a perseguire il duplice obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei cittadini pugliesi e di tutelare il territorio riducendo anche i danni ambientali attraverso azioni volte a migliorare l'utilizzo delle risorse naturali, a proteggere le falde sotterranee migliorando il sistema di smaltimento delle acque, a ridurre i danni sociali da allagamenti pluviali. In particolare, saranno previsti interventi finalizzati alla difesa delle acque sotterranee e a proteggere i centri abitati da allagamenti mediante la realizzazione, da parte di Comuni pugliesi, di opere di fognatura pluviale e relativi recapiti finali, di collettamento delle reti di fogne bianche per favorire il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche, di infrastrutture idrauliche per la separazione delle acque nere dalle acque bianche.

Saranno inoltre previsti finanziamenti, a valere sul bilancio autonomo, per interventi di manutenzione dei canali, a sostegno dei Comuni Pugliesi o delle altre amministrazioni competenti in materia di polizia idraulica sui corsi d'acqua naturali o artificiali.

In materia di *opere* funzionali al Servizio Idrico Integrato, utilizzando le risorse economiche del POR FESR 2014-2020 e del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), la Regione ha sostenuto i progetti per il miglioramento dell'approvvigionamento e della distribuzione idrico-potabile, finanziando la realizzazione di opere per la rifunzionalizzazione di reti di distribuzione idrica, di opere per il risanamento di reti idriche di approvvigionamento e di distribuzione dell'acqua finalizzate alla riduzione delle perdite di rete dell'acquedotto, nonché a finanziare interventi tesi al potenziamento ed adeguamento degli impianti di depurazione delle reti di fognatura nera a servizio degli agglomerati urbani previsti dal Piano di Tutela delle Acque, tutti in fase di ultimazione.

2.34 La difesa del suolo e la mitigazione del rischio sismico

Conoscenza, prevenzione e mitigazione sono le azioni prioritarie che la Regione è impegnata a rafforzare per raggiungere l'obiettivo strategico di migliorare la resilienza di comunità e territori quale risposta di adattamento ai cambiamenti climatici. Azioni strategiche pienamente integrate con la strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS) e la strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC) in corso di elaborazione.

La conoscenza delle interazioni tra comunità e risorse naturali è l'elemento fondante per la strutturazione dei quadri conoscitivi della pianificazione dell'uso del territorio e delle politiche di sviluppo e trasformazione.

Rafforzare le conoscenze in materia di risorse naturali è fondamentale anche per il ruolo di aggiornamento, diffusione e condivisione delle informazioni con gli Enti locali e con i cittadini che la Regione ha come propria *mission*.

L'impegno della Regione in materia di protezione dai rischi naturali è garantito attraverso l'implementazione delle specifiche misure che i Piani di settore individuano rispetto alla gestione dei rischi individuati e misurati.

Con la promulgazione della Legge Regionale 29 dicembre 2022, n. 32 "*Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)*" è stato sancito il principio fondamentale secondo il quale "*nell'ambito degli strumenti di programmazione regionale […] sono definiti gli obiettivi di intervento per la difesa del suolo*" (articolo 18, comma 1).

Tale previsione normativa assume particolare rilievo rispetto alla azione di *governance* che la Regione Puglia assicura quale raccordo tra le competenze statali in materia e le Autonomie locali.

In particolare, la norma citata accompagna questo principio con l'attribuzione alla Giunta regionale del compito di approvare il *Documento operativo regionale per la difesa del suolo*, quale strumento, ad aggiornamento annuale, dedicato alla individuazione degli ambiti prioritari di intervento rispetto al contrasto dei dissesti idrogeologici.

In questo senso, la Regione Puglia, rafforza *de jure* l'attività di programmazione che, di concerto con gli Enti locali, addiviene – anno per anno – alla individuazione delle priorità di studio ed intervento rispetto alla difesa del suolo.

Il Documento operativo regionale per la difesa del suolo, basandosi sui piani di cui all'articolo 65 del D.lgs. n. 152/2006, declinerà priorità di intervento, oltre ad un abaco di opere di mitigazione, in grado di alimentare il Repertorio nazionale degli Interventi di contrasto al Dissesto idrogeologico (ReNDiS) ex DPCM 17/09/2021.

In materia di gestione del rischio idraulico i PGRA di cui alla Direttiva 2007/607CE, strutturano, in questo senso, un insieme organico di azioni d'intervento per la

gestione sostenibile dei distretti idrografici e dei bacini anche attraverso le azioni strutturali ritenute strategiche per la mitigazione, nel tempo differito, del rischio da alluvioni in coerenza con gli obiettivi di gestione sostenibile del territorio individuando, peraltro, specifiche *misure* volte a perseguire la migliore protezione del rischio alluvioni di popolazione e beni esposti. L'attuazione di tali interventi strutturali puntuali, discendenti dalle *misure* a corredo del PGRA, contribuiscono a mitigare gli effetti di altri rischi da pericoli naturali (i.e. rischio da frana e rischio da erosione costiera, *in primis*).

Con l'obiettivo di perseguire le azioni di mitigazione dei rischi da pericoli naturali e rafforzare la capacità e la tempestività di intervento rispetto alla magnitudo degli effetti indotti dai cambiamenti climatici, la Regione è impegnata nelle azioni di governante della programmazione degli interventi di mitigazione di tali rischi.

Proseguirà anche nel 2023 l'attività di *project-review* delle proposte progettuali già presenti nella banca dati nazionale ReNDiS, anche al fine di valutarne la coerenza con i requisiti di cui al DPCM 27.09.2021 "*Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico*".

Oltre al coordinamento dell'intero processo di realizzazione delle opere e al continuo monitoraggio fisico e finanziario degli interventi per garantire l'attuazione ed il completamento degli stessi da parte dei Comuni beneficiari dei finanziamenti SIE, sono stati forniti apprezzabili contributi alla definizione del PR FESR 2021/2027 della Regione Puglia, riferiti all'obiettivo specifico 2.4 "*Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (OS 1.b.iv)*". Inoltre, nell'anno 2023 saranno attivate le prime procedure di selezione delle operazioni utili ad avviare gli investimenti, in materia di difesa del suolo, afferenti al citato Programma Regionale 2021/2027.

Sempre con riferimento al dissesto idrogeologico risulta prioritaria anche l'azione di coordinamento e monitoraggio della attuazione degli interventi nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020. A tale proposito assume particolare rilievo la programmazione effettuata in relazione agli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico nell'ambito del "Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia" (c.d. Patto per il Sud) e del "Piano Operativo Ambiente - interventi di riduzione del rischio idrogeologico", allo scopo di accrescere i livelli di sicurezza di numerosi centri abitati e di quelle aree del territorio regionale pugliese a più elevato rischio di dissesto idrogeologico.

Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 – "Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico" – euro 32.896.313,33.

Attualmente sono in corso di esecuzione, e volgono al termine, molti degli interventi finanziati nell'ambito dell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma tra Ministero e Regione Puglia per un importo pari a euro 32.896.313,33. Sono in fase di ultimazione anche gli interventi finanziati nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia - Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati a valere sulle risorse FSC 2014-2020 assegnate ai Patti per lo sviluppo per 100 Mln di euro.
In tal senso, la sottoscrizione dell'Addendum Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 "Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico" ha ulteriormente contribuito per complessivi € 19.850.466,45 all'attuazione di interventi strutturali di mitigazione del rischio da frana.
Con successivo DPCM è stato adottato il Piano operativo per il dissesto idrogeologico, nell'ambito del quale sono stati finanziati, tra l'altro, n. 8 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia per un importo complessivo di € 19.850.466,45.
Ulteriore fonte di risorse per gli investimenti nella mitigazione del rischio idrogeologico in Puglia è stato il Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale - Piano Stralcio, in relazione al quale si procede al monitoraggio economico, finanziario e fisico degli interventi per complessivi € 16.524.991,41.
Nell'ambito dello specifico "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", *ex* DPCM 14/07/2016, la Regione Puglia, per l'annualità 2020 ha proposto di finanziare n. 4 interventi per un importo complessivo di euro 11.400.00,00, per l'annualità 2022 sono state programmate risorse su detto fondo per € 1.219.826,60.
Nel medesimo anno è stato dato seguito al finanziamento della ulteriore componente programmatoria della Regione Puglia, in materia di mitigazione del dissesto idrogeologico, per comprensivi € 12.891.627,91 ed inoltre sono state programmate risorse per i medesimi scopi per:

- € 13.411.684,70 (DPCM 18.06.2021 "*Riparto delle risorse per il finanziamento di interventi volti alla messa in sicurezza del Paese in relazione al Rischio idrogeologico*");
- € 17.196.125,63 Piano degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico (nota MiTE prot. 44355 del 06.04.2022).

Nell'anno in corso risultano finanziate opere di mitigazione dei dissesti idrogeologici per:
-complessivi € 17 milioni a valere sulla programmazione dell'annualità 2022 (DGR Puglia n. 586 del 03/05/2023);
- € 1,1 milioni (DGR n. 73 del 06/02/2023) per la progettazione di interventi (ex DPCM 14/07/2016 – c.d. fondo progettazione);

- n. 12 interventi strutturali per complessivi € 50,6 milioni (DPCM 23 agosto 2022) a valere su risorse PNRR M2-C4-Inv. 2.1.b.

In relazione a tutti gli interventi in materia di difesa del suolo finanziati, nel corso del triennio di riferimento (2024-2026) si procederà, mediante la struttura del Commissario straordinario delegato per il contrasto al dissesto idrogeologico nella Regione Puglia, a porre in attuazione gli interventi previsti nei suddetti programmi ed a coordinare l'intero processo di realizzazione delle opere.

Per ciò che attiene l'attuazione delle politiche regionali in materia di mitigazione del rischio sismico va segnalata la prosecuzione dell'impegno della Regione sul fronte della prevenzione e della mitigazione del rischio sismico con azioni pienamente integrate con le altre fasi di governo e programmazione del territorio.

Per realizzare politiche efficaci di mitigazione del rischio sismico occorre operare sia sul piano della valutazione delle aree a maggiore pericolosità sismica, nelle quali concentrare gli interventi, sia sul piano della riduzione della vulnerabilità sismica del territorio, che dipende essenzialmente dalle caratteristiche edilizie degli abitati.

Successivamente al sisma in Abruzzo, a livello statale è stato elaborato il "Piano Nazionale per la prevenzione del rischio sismico" di cui all'art. 11 del Decreto-Legge n. 39/2009, convertito in Legge n. 77/2009, che ha individuato uno specifico Fondo assegnato alle Regioni per la realizzazione di interventi strutturali sugli edifici strategici pubblici, interventi strutturali su edifici privati, studi di microzonazione sismica e ulteriori interventi urgenti ed indifferibili.

Il complesso di risorse del *Fondo per la prevenzione del rischio sismico*, pari a 963,5 Mln di euro è stato ripartito tra le Regioni sulla base dell'indice medio di rischio presente nelle diverse aree del nostro Paese e suddiviso in varie annualità.

Con le diverse Ordinanze del Capo della Protezione Civile sono state finanziate, a livello regionale, indagini di microzonazione sismica e analisi della Condizione Limite per l'Emergenza, interventi strutturali di rafforzamento locale e di miglioramento sismico di edifici strategici e di opere infrastrutturali la cui funzionalità è fondamentale durante gli eventi sismici, inoltre sono stati finanziati interventi strutturali su edifici scolastici pubblici con priorità per quelli che ospitano funzioni cruciali durante le emergenze in base ai piani di protezione civile.

Le Ordinanze hanno riservato una quota delle risorse finanziarie ad interventi di rafforzamento locale e miglioramento sismico del patrimonio edilizio dei privati, anche allo scopo di diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare così i cittadini sull'importanza di ridurre la vulnerabilità sismica delle costruzioni.

Le risorse impegnate nella mitigazione del rischio sismico provengono oltre che dal canale nazionale, anche dai fondi SIE.

Nell'ambito delle azioni strutturali del ciclo corrente della programmazione comunitaria Azione 5.2 "*Interventi per la riduzione del rischio incendi e del rischio*

sismico" sono stati finanziati interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici strategici e rilevanti ubicati in aree a maggiore rischio sismico (con indice ag>0,125g) per un importo complessivo di € 27.500.000,00, attualmente in fase di attuazione. Sino al 31.12.2023, data di chiusura del programma, si coordinerà l'intero processo di realizzazione delle opere e sarà effettuato il monitoraggio fisico e finanziario degli interventi, al fine di garantire il completamento degli stessi da parte dei Comuni beneficiari dei finanziamenti.

Nell'orizzonte temporale 2023-2025, unitamente al nuovo ciclo di programmazione comunitaria, si procederà a realizzare anche un nuovo Programma di interventi di riduzione del rischio sismico con le risorse dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 780 del 20 marzo 2021, che ha rifinanziato con complessivi 150 Mln di euro le risorse da assegnare alle Regioni.

In particolare, con la quota assegnata alla Regione Puglia di 5,8 Mln di euro sono state finanziate azioni di prevenzione strutturale consistenti in n. 9 interventi di miglioramento sismico di edifici pubblici presenti nel territorio di Comuni ad elevato rischio sismico, ovvero in Comuni che, nel sito dell'opera presentino un'amplificazione sismica locale con valore di accelerazione orizzontale massima attesa in superficie non inferiore a 0,125g.

Infine la nuova Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 978 del 24 marzo 2023, ha rifinanziato con complessivi 100 Mln di euro le risorse da assegnare alle Regioni per la realizzazione di azioni di prevenzione consistenti in interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

2.35 Le risorse idriche

La pianificazione regionale in materia di "risorse idriche" si incentra innanzitutto sulla circostanza che il sistema idrico integrato necessita:

- di sviluppare i servizi sul territorio pugliese per accrescere il livello di popolazione servita;
- di potenziare ed adeguare i presidi depurativi per migliorare la qualità dei reflui trattati ed immessi nell'ambiente;
- di mettere in campo azioni mirate al risparmio e al riutilizzo della risorsa idrica.

Pertanto, l'azione di governo vedrà sostenere il potenziamento dei sistemi di raccolta e depurazione dei reflui civili e industriali ai fini del miglioramento della qualità degli effluenti e sviluppo del riuso dei reflui trattati, garantendo una gestione sostenibile delle acque secondo i principi dell'economia circolare.

In ogni modo, i reflui trattati potranno costituire una risorsa idrica non convenzionale aggiuntiva per gli usi irrigui, industriali e civili.

Il necessario sviluppo del loro riuso contribuisce a determinare utili economie finanziarie e di uso della risorsa naturale.

Al fine di incrementare la rete fognaria del territorio e di incrementare la popolazione servita, a valere sulla programmazione POR FESR 2014-2020 e anche sulla nuova programmazione POR FESR 2021-2027, si procederà:

- all'analisi e alla verifica delle soluzioni impiantistiche da implementare;
- al completamento delle reti di fognatura nelle aree dei centri abitati urbani perimetrati all'interno dell'agglomerato previsto dal PTA sia con riferimento al collettamento insufficiente ovvero funzionale al completamento;
- al completamento delle reti idriche nelle aree dei centri abitati urbani perimetrati all'interno dell'agglomerato previsto dal PTA ivi compresa l'adduzione insufficiente ovvero funzionale al completamento;
- al completamento delle reti idrico-fognanti nelle località extraurbane perimetrate all'interno dell'agglomerato.

Inoltre, la programmazione regionale prevede:

1. di migliorare e incrementare adeguatamente la capacità di trattamento dei reflui civili;
2. di incrementare i presidi depurativi in grado di fornire "reflui affinati".

Conseguentemente, quanto al primo obiettivo va detto che si otterranno i seguenti risultati:

- l'adeguamento delle potenzialità degli impianti di depurazione al valore del carico generato ovvero al livello di trattamento previsto dal PTA;
- l'adeguamento o miglioramento dei recapiti finali.

Quanto al secondo obiettivo, quello, cioè, di incrementare i presidi depurativi in grado di fornire reflui affinati, dovrà darsi attuazione alle attività di cui al POR FESR

2014-2020, azione 6.3 e all'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Acque" (fondi FSC) nonché a quanto previsto dalla nuova programmazione POR FESR 2021-2027, allo scopo di realizzare l'adeguamento degli impianti di depurazione ad un livello di trattamento finalizzato al riutilizzo nel rispetto dei parametri di cui al R.R. 8/12 e al regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 2020.

Ulteriore obiettivo che ci si pone è quello di garantire il collegamento tra i presidi depurativi e le reti di distribuzione per i diversi usi allo scopo di incrementare l'effettivo riuso dei reflui affinati; l'obiettivo in esame si concretizzerà con l'attuazione del POR FESR 2014-2020 nonché con la nuova programmazione POR FESR 2014-2020, attraverso cui saranno realizzati:

- interventi di collettamento delle acque reflue trattate alle reti di distribuzione e/o alle aree di recupero ambientale;
- interventi di accumulo artificiale o naturale finalizzati al recupero irriguo e/o ambientale.

Uno dei presupposti per la realizzazione delle suddette finalità, è anche quello di procedere, in base a quanto previsto dal decreto legislativo n. 152/2006, alla definizione dell'aggiornamento del "Piano di Tutela delle Acque" che, com'è noto, è lo strumento fondamentale per la tutela integrata delle risorse idriche regionali e la loro gestione. Tanto, al fine di garantire il giusto equilibrio tra la disponibilità naturale sussistente e i fabbisogni della comunità.

Quanto ai "Programmi di Monitoraggio" delle risorse idriche superficiali e sotterranee già in atto sul nostro territorio, si prevede di continuare e di implementare detta attività ai fini del controllo dello stato quali-quantitativo delle risorse idriche regionali.

Attraverso l'attuazione dei citati programmi non solo si controlla lo stato quali-quantitativo delle risorse idriche regionali ma si valuta anche l'efficacia o meno delle misure di gestione e di riqualificazione che sono state messe in campo dalla Regione.

Sarà procrastinata la messa a sistema delle reti di monitoraggio esistenti tenendo conto delle risultanze delle campagne di monitoraggio pregresse e dei necessari aggiustamenti per fronteggiare i nuovi adempimenti normativi legati a criticità ambientali emergenti a livello nazionale (per esempio fitofarmaci, PFAS) oppure in funzione di possibili criticità regionali.

Ciò detto, appare evidente che l'Amministrazione intenda proseguire nelle azioni finalizzate a preservare la falda acquifera proprio in considerazione della situazione particolare idrologico-ambientale del nostro territorio che purtroppo è caratterizzata da una scarsa disponibilità idrica superficiale naturale.

Pertanto, l'obiettivo è quello di ottimizzare gli schemi idrici interregionali e regionali per l'integrazione delle fonti di approvvigionamento idrico e per la gestione delle situazioni di emergenza idrica che non possono essere prevedibili.
L'Amministrazione, infine, con l'obiettivo di inquadrare la gestione delle risorse idriche in un percorso partecipato e condiviso con le realtà locali, continuerà a promuovere sul proprio territorio l'attivazione e l'attuazione dei Contratti di Fiume, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali e che concorrono alla salvaguardia della quantità e qualità delle acque e dell'ecosistema fluviale nonché alla sicurezza idraulica.

2.36 Il turismo

Lo sviluppo del settore turistico pugliese, nel triennio 2022/2024, ridisegnerà nuove strategie per accrescere l'attrattività e la competitività della Puglia in un contesto internazionale che risente fortemente della recente crisi derivante dall'esplosione della pandemia da COVID-19.

Quindi, oltre a rivedere le diverse metodologie di promozione turistica, è opportuno accelerare la realizzazione degli interventi strategici strutturali finalizzati ad ottimizzare servizi di accoglienza e di infrastrutture nei Comuni pugliesi ed in particolare in quelli ad alta intensità turistica, ammessi a finanziamento a seguito dell'approvazione della graduatoria di cui all'Avviso Pubblico per la "Selezione di interventi strategici per la fruizione di aree ed infrastrutture, finalizzati prioritariamente al miglioramento della qualità dei sistemi e dei servizi di accoglienza nel settore turistico".

Lo stesso Avviso contribuisce, altresì, in maniera sinergica ad aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane e suburbane, a migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale, a destagionalizzare i flussi turistici, a diversificare l'offerta turistica ed a rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T (Trans European Network – Transport).

L'Avviso Pubblico è stato recepito molto favorevolmente dal territorio, registrando un interesse notevole, documentato da un numero elevato di istanze di finanziamento, a riprova della necessità di riqualificazione e manutenzione delle infrastrutture a servizio dei sistemi e dei servizi di accoglienze turistica, a volte carenti sul territorio regionale;

Pertanto, si è proceduto ad un parziale scorrimento delle graduatorie approvate nel 2020 così da sostenere l'economia regionale in un periodo di emergenzialità quale quello dell'attuale contesto pandemico.

Altra priorità d'intervento è rappresentata dalla riqualificazione dei servizi e di accoglienza, attraverso la realizzazione di interventi finalizzati a potenziare, uniformare e qualificare il servizio di informazione e accoglienza turistica locale negli aeroporti e nelle principali stazioni ferroviarie, nonché nei Comuni titolari di Uffici Infopoint Turistici aderenti alla rete regionale.

Gli interventi di potenziamento e qualificazione hanno lo scopo di migliorare la *travel experience* degli utenti, innescando processi virtuosi per il rafforzamento della reputazione della destinazione in termini di soddisfacimento dei bisogni dei turisti (customer satisfaction) e per la capacità di incrementare servizi rivolti all'ecoturismo, contribuendo ad accrescere la competitività della destinazione Puglia in Italia (ancora in una logica di turismo "di prossimità") e all'estero (non appena le condizioni imposte dalla pandemia lo consentiranno), aumentare in termini qualitativi i flussi

turistici e continuare a destagionalizzare l'offerta, individuando e selezionando target di domanda potenziale e, dunque, offerta diversificata di prodotto, in un quadro di sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi strategici dello sviluppo del turismo sostenibile e della destagionalizzazione dei flussi turistici saranno perseguiti altresì promuovendo i territori, e, in particolare, l'entroterra e le aree interne in connessione con la costa, il vasto sistema integrato di cammini e itinerari storico-culturali e religiosi, i borghi e i Comuni di minori dimensioni, attraverso la realizzazione di una programmazione integrata che valorizzi i caratteri identitari del territorio stesso con particolare riferimento al patrimonio immateriale e alle produzioni artistico – artigianali.

In particolare, per le Aree Interne:

Strategia Nazionale Area Interna Sud Salento – (Risorse POC)

La Regione Puglia ha aderito alla Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI) individuando, con DGR n. 1627/2017 l'Area del Sud Salento come seconda area.

Il progetto "Promozione e valorizzazione dell'offerta turistica Sud Salento" presentato dal Comune di Tiggiano, ente capofila dell'Area Interna, da realizzare a valere sulle risorse dell'Azione 6.8 del POC Puglia 2014-2020 prevede uno stanziamento di € 1.000.000,00.

Le attività sono in corso: in fase di predisposizione il progetto esecutivo.

Strategia Nazionale Area Interna Gargano (PAC Puglia 2007/2013)

Con DGR n. 1513 del 10.09.2020 si è preso atto della Strategia dell'Area interna Gargano così come approvata dal Comitato Tecnico Nazionale Aree interne.

In particolare, con riferimento all'ambito "TURISMO" sono stati previsti due interventi:

4.1 – "Un Territorio da scoprire" € 1.020.880,00

4.2 – Accoglienza, Valorizzazione e Promozione € 1.240.000,00

Con Determinazione dirigenziale n. 184 del 22.11.2021 si è provveduto ad approvare il progetto esecutivo "Un territorio da Scoprire" impegnando la relativa spesa.

Per quanto attiene il progetto Codice Intervento 4.2 – "Accoglienza, Valorizzazione e Promozione" € 1.240.000,00 con d.d. n. 189 del 30.11.2021 è stato approvato il progetto esecutivo "Accoglienza, Valorizzazione e Promozione" e impegnato la relativa spesa.

Le attività di entrambi i progetti sono in corso: i comuni capofila stanno predisponendo gli atti di gara per l'appalto dei relativi lavori/servizi.

Strategia Nazionale Area Interna Alta Murgia (PAC Puglia 2007/2013)

Con D.G.R. n. 1628/2017 la Regione Puglia ha aderito alla Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI) individuando l'Alta Murgia quale quarta area candidata alla SNAI.

Nel 2021 è stato ammesso a finanziamento il progetto "Riqualificazione di Largo Tripoli a Poggiorsini" per un importo pari ad € 460.000,00 presentato dal Comune di

Poggiorsini a valere sulla Linea di intervento POC 2007/2013 “Interventi per la valorizzazione turistica delle aree interne”.
Le attività sono in corso: i lavori sono stati appaltati e la Regione ha erogato le prime due anticipazioni.
Altro obiettivo strategico da perseguire nel triennio di riferimento è rappresentato dalla completa informatizzazione/digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, in parte già avviata nel triennio precedente, nell'ambito del progetto di realizzazione dell'Ecosistema Digitale Integrato del Turismo e della Cultura: le principali attività previste riguardano l'evoluzione funzionale e tecnologica dei servizi digitali esistenti e la progettazione e realizzazione di nuovi servizi e piattaforme digitali integrati. Nella prima categoria di attività sono previste l'evoluzione delle componenti CPS SPOT SPOT+, l'evoluzione del sistema di gestione digitale della destinazione turistica (DMS), dei sistemi di analisi e distribuzione dei dati statistici, del sistema di gestione e promozione turistica. Nella seconda categoria di attività rientrano la progettazione e lo sviluppo di chatbot come pianificatori di viaggio oppure come assistenti agli operatori della filiera turistica e culturale nell’esecuzione dei procedimenti amministrativi previsti e l'interfacciamento verso piattaforme abilitanti nazionali come ANPR e Camera di Commercio
Infine, anche nella prospettiva di accompagnare la ricostruzione e il rilancio del sistema turistico-regionale duramente colpito dalla pandemia, con l’articolo 51 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 sono stati introdotti nuovi compiti all’Agenzia Pugliapromozione, ampliandone l’ambito di propria competenza e diversificandone l’attività.
La Regione Puglia, attraverso l'ampliamento delle funzioni dell'A.RE.T. Pugliapromozione, oltre a disegnare la strategia generale delle politiche di promozione turistica, ha inteso consolidare e accrescere gli obiettivi promozionali per:

1. favorire le politiche rivolte allo sviluppo del territorio con particolare riguardo alle infrastrutture e ai trasporti;
2. sostenere le Imprese della filiera turistica e culturale colpite da eventi dannosi di portata globale (come la pandemia da COVID-19) con concessione di aiuti e sovvenzioni dirette;
3. promuovere la internazionalizzazione delle filiere produttive;
4. favorire lo sviluppo, la diversificazione e la qualificazione del prodotto turistico regionale, con particolare riferimento al mare, ai borghi, ai cammini, alla enogastronomia, allo sport, al wedding/m.i.c.e. ai beni culturali;
5. promuovere li turismo delle radici e del ritorno;

6. promuovere Il territorio valorizzandone gli attrattori/attivatori culturali, in un legame sempre più stretto tra turismo e cultura, anche attraverso le produzioni cinematografiche, l'arte e lo spettacolo dal vivo;
7. promuovere l'Importanza della formazione e dell'ecosostenibilità nel settore turistico.

La Regione Puglia ha attivato due specifiche misure straordinarie di sostegno alle PMI pugliesi dei comparti Turismo e Cultura, "Custodiamo il Turismo in Puglia" e "Custodiamo la Cultura in Puglia", approvate con la DGR n. 1359 del 7 agosto 2020 con una dotazione complessiva di 40 milioni per il Turismo e 10 milioni per la Cultura, a valere sui fondi del POR Puglia 2014-2020 affidando all'AReT – Pugliapromozione in qualità di Organismo Intermedio l'implementazione delle due misure in argomento.
Successivamente, utilizzando i residui di circa 32 milioni, sono state finanziate due ulteriori misure straordinarie denominate "Custodiamo il turismo in Puglia 2.0"
e "Custodiamo la Cultura in Puglia 2.0".

2.37 La valorizzazione dei patrimoni culturali materiali e immateriali

Le politiche regionali in materia di valorizzazione del patrimonio culturale costituito da beni mobili e immobili di pregio storico artistico, architettonico e di valore identitario della Puglia di proprietà pubblica, degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, degli istituti di cultura pubblici e privati, ovvero nella disponibilità di operatori economici impegnati nella valorizzazione e nella organizzazione di servizi innovativi per la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale, in coerenza ed in attuazione degli indirizzi del governo regionale, si sono dispiegati per l'intero periodo che va dal 2017 al 2023 nell'articolazione della strategia denominata **Smart-In Puglia (Sostegno, Memoria, Arti, Resilienza, Territorio, Ingegno),** partita nel 2017 (D.G.R. n.871 del 7 giugno 2017) **ed attuata attraverso l'Azione 6.7** "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale" **del POR Puglia 2014/2020,** con l'intento di integrare la finalità della valorizzazione economica con quella della coesione e dell'identità culturale.
La strategia SMART-IN è stata orientata alla creazione di una coscienza identitaria, rafforzando la percezione da parte dei cittadini del patrimonio culturale (sia esso materiale o immateriale). In questa programmazione è esemplare l'intervento di Community Library, che ha l'obiettivo di creare una rete diffusa, capillare e integrata di Biblioteche di Comunità nel territorio pugliese, con l'obiettivo di istituire degli importanti presidi sociali e culturali destinati a promuovere l'innovazione, diffondere conoscenza, apprendimento e cultura. Entro il 2024 tutti gli interventi avviati nell'ambito della strategia SMART-IN Puglia troveranno compimento, con la conclusione dei cantieri ma soprattutto l'attivazione di tutte le 125 Biblioteche di Comunità, ammesse a finanziamento con circa 123 milioni di euro, a valere su risorse

dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020, con il completamento dei 14 interventi finanziati per la valorizzazione del patrimonio culturale nei Comuni dell' Area interna Monti Dauni, con la piena operatività dei 37 "Luoghi Identitari della Puglia" finanziati per la fruizione innovativa e partecipata e la tutela attiva dei beni culturali della Puglia in una piena sinergia tra Amministrazioni Comunali e Istituti Scolastici, e ancora con la conclusione dei lavori nei 48 cantieri di recupero conservativo restauro e valorizzazione di edifici di culto e luoghi di cultura appartenenti ad enti ecclesiastici e finanziati per circa 37 milioni di euro, e con la piena fruizione dei 92 interventi di Street Art finanziati con circa 3,6 milioni di euro per il programma "STHAR LAB: Laboratori di fruizione per la promozione e la valorizzazione della Street art, dei Teatri storici, degli Habitat Rupestri" (D.G.R. n. 2456 del 30/12/2019), nell'ambito della strategia regionale per il rilancio del patrimonio culturale "SMART-In" e in coerenza con il Piano strategico della Cultura "PIIIL Cultura in Puglia".

In particolare è stata avviata nel 2023 l'ultima delle iniziative regionali finanziate a valere sull'Az. 6.7 del POR Puglia 2014-2020 per l'attuazione della strategia SMART-IN, che fa riferimento all'**Avviso Pubblico "SMART-IN Patrimonio Archeologico**" per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione dei Luoghi della cultura: laboratori di fruizione e di restauro del patrimonio archeologico, finanziato con 14 milioni di euro, e che consentirà di selezionare e di attuare non meno di 15 interventi complessi per la valorizzazione di siti archeologici e per la fruizione di patrimonio archeologico già rinvenuto, nelle principali aree archeologiche di competenza degli Enti locali e comunque in collaborazione con il Ministero della Cultura. La stessa troverà compimento entro la fine del 2024.

La strategia regionale di valorizzazione del patrimonio culturale della Regione Puglia nel corso del 2023 è stata rinnovata in continuità con quanto già realizzato tra il 2017 e il 2023 ma anche innovando gli obiettivi strategici e le tipologie di operazioni ammissibili in considerazione delle priorità di intervento già declinate dall'Accordo di Partenariato 2021-27 per l'Italia e poi riportate nel **PR Puglia 2021-27**, dovendo peraltro tenere in debita considerazione le innovazioni introdotte con il **PNRR [M1.C3] "Cultura e Turismo 4.0"** che, in particolare con le linee di investimento 2.1 "Attrattività Borghi" e 2.2 "Valorizzazione del patrimonio dell'architettura rurale e del paesaggio rurale", sollecita le Regioni ad investire per la valorizzazione di un patrimonio culturale connesso strettamente all'identità delle comunità locali che accolgono i turisti ("cittadini temporanei") tanto più e tanto meglio quanto più crescono la qualità dei servizi e della vita e la fruibilità del patrimonio culturale diffuso.

In particolare nell'ambito della strategia regionale per la rigenerazione economica sociale culturale e ambientale e della strategia per l'inclusione sociale e il contrasto di tutte le povertà, assume rilievo il rafforzamento del ruolo delle politiche per

l'attrattività culturale del territorio nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale. In questo contesto la Regione Puglia intende sostenere nel periodo che va dal 2023 al 2027 gli investimenti pubblici e privati per rigenerare e rivitalizzare luoghi della cultura e testimonianze del patrimonio storico-artistico-culturale, o altri spazi pubblici o ad uso pubblico con il coinvolgimento attivo delle comunità locali, integrando interventi per il recupero strutturale e il riuso degli spazi interessati, purché strettamente funzionali a progetti di partecipazione culturale, di inclusione e di innovazione sociale, nonché funzionali a sperimentare modalità integrate di promozione del benessere mediante pratiche fondate sulla cultura e di welfare culturale, adottando protocolli collaborativi tra settori e sistemi istituzionali, quali i servizi educativi e per il benessere delle persone, l'istruzione e la formazione, il lavoro.

Le azioni già selezionate ed avviate riguardano in particolare:

- la realizzazione del **Progetto Pilota "Future in the Past: la rigenerazione culturale sociale ed economica del Rione Fossi di Accadia (FG)"** a valere sulla linea di investimento 2.1 "Attrattività Borghi" PNRR [M1.C3] "Cultura e Turismo 4.0", e finanziato per 20 milioni di euro, di cui la Regione è soggetto attuatore esterno al fianco del Comune di Accadia;
- la realizzazione dei **19 progetti locali per la riqualificazione dei piccoli borghi nelle Aree interne della Puglia**, a valere sulla linea di investimento 2.1 "Attrattività Borghi" PNRR [M1.C3] "Cultura e Turismo 4.0", e finanziati per 33 milioni di euro, di cui la Regione è soggetto chiamato al monitoraggio dell'attuazione nonché allo sviluppo e finanziamento delle azioni complementari per la tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali, che sarà attuato con una apposita procedura negoziale a valere sull'Az. 9.3 del PR Puglia 2021-27;
- il **programma per lo sviluppo del Welfare culturale in Puglia**, finanziato nella fase di start-up dal Bilancio autonomo, con uno stanziamento di 700.000,00 euro e per la cui attuazione la Regione si avvale del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese e a cui sarà a breve connessa una specifica linea di finanziamento a valere sulle Azioni 8.10-8,13 del PR Puglia 2021-27 in coerenza con gli obiettivi specifici che ad esse sottendono.

2.38 Gli Ecosistemi Turismo e Cultura

L'attività della Sezione Sviluppo Innovazione e Reti è rivolta a presidiare la gestione e lo sviluppo del Polo Bibliotecario e Museale regionale; l'innovazione e la transizione digitale degli ecosistemi integrati Cultura-Turismo; la cooperazione territoriale europea e internazionale ed infine, in coordinamento con le competenti strutture regionali in materia di ricerca, formazione e qualificazione professionale, lo sviluppo delle azioni nelle filiere della Cultura e del Turismo;

Nell'alveo delle funzioni si sostanzia, in modo significativo, la strategia digitale regionale in tema di Turismo e Cultura, che ha il suo fulcro nell'Ecosistema Digitale Integrato del Turismo e della Cultura, ovvero un'area di intervento settoriale e omogenea in cui si svolge l'azione del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e in cui vengono erogati servizi a cittadini e imprese attraverso il digitale, in conformità al "Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica Amministrazione" definito nel "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione".

Coerentemente con questo modello, l'Ecosistema Digitale Integrato del Turismo e della Cultura della Regione Puglia definisce i servizi digitali per la valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale, la promozione del territorio e delle attività turistiche e culturali, lo sviluppo delle economie culturali, il matching e gli incontri online, gli adempimenti amministrativi, l'aggiornamento delle competenze.

Alla base di tutto, il concetto di semplificazione: i cittadini, le imprese, le amministrazioni stesse devono poter accedere in maniera semplice ed immediata ai servizi senza dover fornire più e più volte lo stesso dato e ottenere risposte chiare e veloci.

Gli utenti accedono all'Ecosistema per adempiere, promuovere, gestire, promo-commercializzare, comunicare, partecipare, incontrare, informarsi, formarsi. Punto Unico di Accesso ai servizi digitali erogati a tutti gli utenti dell'Ecosistema è la homepage del DMS Puglia - Digital Management System (dms.puglia.it): porta di accesso all'ecosistema digitale turistico-culturale, una intranet della filiera turistico-culturale:

> sistema di supporto alle decisioni strategiche della governance

> strumento integrato per facilitare la comunicazione omnicanale

Attraverso il DMS, ogni utente entra nella propria area dell'Ecosistema e trova i servizi digitali specifici per sé e per le proprie attività lavorative. Molti sono i servizi che risiedono nell'Ecosistema e che saranno man mano integrati e supportati all'interno del DMS.

Ciò presuppone una nuova visione passando da una progettazione per Sistemi ad una per Servizi, attraverso un approccio human centrered (persone al centro). La tecnologia come strumento abilitante per costruire legami tra gli operatori, creare

relazioni con i cittadini e i viaggiatori, supportare l'esperienza (reale e digitale) e la conoscenza turistica e culturale.
Gli obiettivi da portare a compimento sono:

Realizzazione del Catalogo del Patrimonio Digitale
Reingegnerizzazione del modello architetturale e dei servizi della Digital Library in conformità al Piano Nazionale di Digitalizzazione di cui al progetto d'investimento del PNRR; a questo si collegano le seguenti azioni:

- Realizzazione di un sistema di LongTerm Digital Preservation, che assicuri la corretta conservazione nel tempo degli asset digitali in modo che rimangano sempre accessibili e utilizzabili anche dopo cambiamenti tecnologici
- Conservazione a lungo termine nel formato FITS; adozione dello standard IIIF
- Realizzazione di servizi funzionali a migliorare la gestione dei contenuti, tra cui tool di monitoraggio (dell'integrità, dell'obsolescenza, etc.) di formati e file per la preservazione a lungo termine ed eventuale riversamento
- Realizzazione di interventi di miglioramento della User Experience
- Introduzione di contenuti innovativi 3D, quali video 360, modelli 3D, immagini sferiche
- Realizzazione di un sistema che consenta all'utente registrato di utilizzare criteri e regole di aggregazione di contenuti che soddisfino i propri interessi, permettendogli di costruire una propria Libreria Virtuale
- Co-partecipazione alla creazione del Polo di conservazione regionale (es. fruizione del materiale digitale di interesse storico-culturale).

Realizzazione del Catalogo del Patrimonio Culturale
Reingegnerizzazione del modello architetturale e dei servizi di SIRPAC - CartApulia.it, in conformità al modello di Ecosistema e integrazione all'interno dell'Ecosistema Digitale Integrato del Turismo e della Cultura e anche in questo caso al Piano Nazionale di Digitalizzazione; a questo si collegano le seguenti azioni:

- Realizzazione di sistemi di catalogazione dei beni mobili, funzionali anche al trasferimento all'ICCD, da fornire ai musei per la catalogazione delle raccolte (art. 17 del Codice dei Beni Culturali -d.lgs. 42/2004)
- Realizzazione del collegamento alla LinkedOpen Data Cloud
- Introduzione di strumenti che facilitino i processi amministrativi delle strutture museali favorendo la comunicazione anche real-time e la collaborazione fra gli stessi

- Nuove tecniche che siano in grado di diffondere il patrimonio culturale verso categorie di utenti differenti da quelle usuali, attraverso, ad esempio, applied game o game-based learning
- Introduzione di sistemi di Intelligenza Artificiale che possano agevolare i percorsi di visita attraverso, ad esempio, Natural Language Processing utilizzando assistenti vocali distribuiti che accompagnino i visitatori
- Utilizzo dell'IoT per migliorare la fruizione in loco dei beni culturali. A titolo di esempio: uso di sensori di rilevazione e/o scansione di QR-Code all'ingresso dei luoghi di cultura; analisi real time dei dati di fruizione; tracciamento espositivo dei singoli beni; invio al visitatore dei dati di accesso ai beni in real time per organizzare la propria visita

Realizzazione del Catalogo dell'Offerta Culturale CulturainPuglia.it

Messa on line del nuovo canale, CulturainPuglia.it, collegato al portale istituzionale regionale, per erogare nuovi servizi digitali di divulgazione e valorizzazione delle informazioni sulle Attività Culturali, su Cinema e Audiovisivo, su Spettacolo dal vivo e sulle attività del Polo Biblio museale

Tra le sfide che è quella della realizzazione del PNRR - M1C3 Turismo e Cultura – Cultura 4.0 - Misura 1 - Investimento 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale". Sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale". Al tal fine, con il il Decreto del Ministero della Cultura n. 298 del 26.07.2022, sono state assegnate le risorse sulla base delle quote di riparto previste dall'Accordo di Partenariato riparametrate, tenuto conto dell'articolazione del PNRR nei due macro-aggregati del Mezzogiorno e del Centro nord alle singole Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, per un valore di 70 milioni di euro destinate alle attività di digitalizzazione del patrimonio culturale pubblico del territorio di competenza.

Per la regione Puglia, il citato Decreto n. 298/2022, individua le risorse finanziarie assegnate e il numero minino di oggetti digitali prodotti, come segue:

REGIONI	RISORSE ASSEGNATE	N. MINIMO OGGETTI DIGITALI PRODOTTI
Puglia	5.562.797,65	1.390.699

L'art. 2 del citato Decreto prevede l'attuazione dell'intervento entro il 30/06/2025 almeno l'80% delle digitalizzazioni di competenza e il restante 20% entro il 31.12.2025;

L'intervento ha il compito di armonizzare la dimensione culturale con quella manageriale e tecnologica, di determinare un cambiamento della visione, una verifica

e un'innovazione sia dei processi interni che di quelli rivolti all'utenza esterna, un'evoluzione dei sistemi con cui operare nell'ambiente digitale.
Rappresenta una grande opportunità per incrementare la domanda potenziale e ampliare l'accessibilità per diversi segmenti di pubblico, raggiungere target generazionali e geografici difficilmente coinvolgibili e tessere nuove relazioni fra i beni culturali e le persone. Si intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione nei diversi settori dell'ecosistema culturale, rivolgendosi in prima istanza ai musei, agli archivi, alle biblioteche, alle soprintendenze, agli istituti e ai luoghi della cultura pubblici che conservano, tutelano, gestiscono e/o valorizzano beni culturali.
Ancora una ulteriore sfida è quella di giungere alla gestione delle strutture recuperate presso la Ex Caserma Rossani così come già previsto dal Protocollo di Intesa che il Presidente della Regione e il Sindaco del Comune di Bari hanno sottoscritto il 9 gennaio 2013 "I patti per lo sviluppo sostenibile e intelligente delle città pugliesi - Patto per Bari", nell'ambito del quale hanno concordato sulla necessità di dare slancio all'idea di "Bari città della cultura mediterranea", attraverso la creazione di un sistema integrato dell'arte e dello spettacolo, che favorisca un dialogo di rete fra teatri e altri contenitori culturali, in un'ottica innovativa e di partecipazione e che disegni una prospettiva di "città culturale e multiculturale";
In tale contesto, pertanto, si è operato affinché i primi due immobili individuati presso l'area della Ex Caserma Rossani, fossero tesi ad assicurare la piena fruibilità ed accessibilità della Teca del Mediterraneo e della Mediateca regionale.
Con Deliberazione n. 766 del 30 maggio 2022, si è poi avviato l'iter regionale per l'insediamento della Teca del Mediterraneo, dell'IPSAIC e della Mediateca regionale della Puglia, definito complessivamente "Polo Bibliotecario Regionale" attraverso la allocazione delle risorse necessarie alla progettazione degli allestimenti necessari.

PARTE III – GLI OBIETTIVI STRATEGICI

3.1 Introduzione

In questa seconda parte del DEFR 2024-2026 sono riportati gli obiettivi strategici triennali ed operativi in essere alle strutture organizzative dipartimentali e non, nonché delle loro articolazioni, in stretta coerenza con il Programma di governo del 26 novembre 2020, predisposto dopo un ampio processo di partecipazione dei territori e presentato all'inizio della nuova legislatura dal Presidente Emiliano al Consiglio regionale. Tale Programma, rappresenta la visione strategica per la definizione degli interventi finalizzati allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale, nonché degli interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale, alla ricerca, ed alla sicurezza del territorio, per il complesso delle politiche regionali.

3.2 Gli strumenti della programmazione strategica

Il governo regionale della Puglia pone al centro della propria azione gli strumenti della pianificazione strategica e della programmazione, a partire dalla predisposizione del Piano regionale di sviluppo da realizzare attraverso modalità partecipative che coinvolgano i territori, con l'obiettivo di fare della Puglia una regione del Mezzogiorno competitiva, coesa e sostenibile. Per fare ciò è necessario rilanciare le politiche di investimento nel Mezzogiorno attraverso una programmazione unitaria che metta insieme le risorse ordinarie e straordinarie da destinare ad investimenti mirati finalizzati a invertire le tendenze in corso che vedono accrescere i divari con il resto del Paese in modo allarmante dal punto di vista sociale, economico ed occupazionale. A tale riguardo diviene sempre più necessario promuovere un approccio integrato tra politiche nazionali e territoriali, qualificando il carattere aggiuntivo degli investimenti comunitari e del Patto per la Puglia rispetto agli investimenti promossi con il ricorso a tutte le risorse finanziarie a disposizione: in questo modo potrà essere avviato un concreto processo di riduzione dei divari interni di crescita e di sostegno ai processi di crescita e di sviluppo riferito alla dotazione infrastrutturale, alla qualità dei servizi, alla competitività delle imprese, alla qualificazione delle competenze, con ricadute importanti in termini di crescita del reddito e dell'occupazione. Ripensare l'utilizzo delle risorse nazionali aggiuntive sarà ulteriormente necessario nei campi della salute dei cittadini e dell'erogazione dei servizi essenziali. In questo senso le risorse relative alla programmazione comunitaria devono costituire una parte rilevante di un quadro complessivo di investimenti pubblici più ampio ed integrato finalizzato ad un duplice obiettivo: varare opere di impatto strategico per la ripresa economica del Mezzogiorno promuovendo interventi di infrastrutturazione materiale e immateriale indispensabili per aumentare la qualità della vita dei cittadini e la capacità di attrarre nuovi investimenti

produttivi, nonché ridurre le aree di povertà e di disoccupazione, arrestando ed invertendo l'attuale tendenza all'emigrazione verso altri territori nazionali ed esteri.

3.3 Piano di Sviluppo Regionale

La Regione Puglia, per mezzo della Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente della G.R, ha istituito e coordinato la Cabina di Regia del nuovo Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030, composta dal Dirigente del Servizio Amministrativo, dal Presidente del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti, dal Direttore Generale dell'ASSET o suo rappresentante, dalla Consigliera del Presidente per l'attuazione del Programma di Governo, da un rappresentante dell'Ufficio Partecipazione, da un rappresentante dell'Istituto IPRES, da un rappresentante di Puglia Promozione.

L'obiettivo della suddetta Cabina di Regia è definire una struttura del nuovo Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030, per riportare le scelte politiche e strategiche in una visione generale che dovrà essere recepita in modo organico e coerente nei futuri programmi settoriali, nella programmazione PO FESR, nei documenti di Programmazione economica e Finanziaria e nella legge di Bilancio.

In base alla struttura definita è stato predisposto un documento di visione strategica, propedeutico al Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030, dal titolo "Verso il Piano Strategico Regionale Puglia 20/30 - Strategie per uno sviluppo inclusivo e sostenibile", quale esito di un processo dinamico, che ha avuto come primo caposaldo l'elaborazione del documento di vision strategica, fondato sull'obiettivo cardine della Sostenibilità dello sviluppo, che dovrebbe orientare e permeare le politiche, le programmazioni e le pianificazioni regionali in ambito ambientale, sociale ed economico.

In particolare, per comporre il suddetto documento di visione strategica, a cura delle strutture regionali di competenza sono stati elaborati dei Position Paper sui principali temi di grande valore strategico e oggetto di politiche regionali, con l'obiettivo di descrivere l'inquadramento generale della politica regionale settoriale, di condurre un'analisi di contesto nonché dello stato di attuazione tematico, per illustrare infine quale sia la visione strategica su temi specifici, tramite i cosiddetti "Fattori di Sviluppo", quali elementi determinanti per la definizione delle strategie regionali da includere nel prossimo Piano di Sviluppo Regionale.

Nel complesso, tale processo dinamico, a partire dal documento di visione strategica suddetto, porterà alla definitiva stesura del Piano Strategico Regionale, presumibilmente nel 2023, che potrà avvalersi dei contributi di aggiornamento e degli approfondimenti specifici che giungeranno anche dai diversi strumenti di programmazione e pianificazione in corso.

Il documento "Verso il Piano Strategico Regionale Puglia 20/30 - Strategie per uno sviluppo inclusivo e sostenibile" è stato frutto di un impegno corale all'interno dell'amministrazione regionale e dei contributi prodotti da diverse strutture regionali quali la Cabina di Regia, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, l'Ufficio Statistico Regionale, la Fondazione IPRES, i Dipartimenti e le Agenzie Regionali, l'Ufficio Partecipazione.

Inoltre, alla luce della L.R. 28/2017, per la redazione del documento il Governo Regionale ha inteso attivare un processo partecipativo ampio e strutturato, nel corso del quale si è evidenziata la forte comunanza con il percorso per la definizione della Strategia regionale per Io Sviluppo Sostenibile, avviato dal Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, che risulta essere un binario guida per il Piano Strategico 20/30.

Contestualmente agli eventi in presenza, il percorso partecipativo è stato accompagnato dalla raccolta di contributi e dibattiti on line, attraverso la piattaforma regionale "Puglia partecipa", con l'attivazione di quattro aree specificatamente dedicate ai temi e contenuti del piano strategico.

La visione che guida gli interventi della Giunta regionale è coerente con la visione espressa nel Programma del Presidente Emiliano che si prefigge *in primis* di dotare la Puglia di un moderno sistema infrastrutturale in grado di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini e la competitività del sistema economico pugliese.

Inoltre, risulta fondamentale che il Piano di Sviluppo Regionale integri la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, assieme all'ulteriore elemento strategico ritenuto rilevante nel Programma di Governo della XI legislatura: l'Agenda di Genere.

L'Agenda di Genere è un documento di visione strategica che, muovendo dalle strategie internazionali e nazionali sulla parità di genere, dovrà integrarsi con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile e individuare gli assi prioritari di intervento, declinando per ciascun asse gli obiettivi strategici ed operativi, da perseguire con l'apporto di tutte le aree di policy regionali.

A valle di un lungo percorso partecipativo che ha coinvolto il partenariato economico e sociale, la Giunta Regionale ha approvato l'Agenda di Genere della Regione Puglia con DGR. N. 1466 del settembre 2021.

Sono stati pianificati e definiti, da parte della Cabina di Regia, i prossimi step ed interlocuzioni necessari affinché, in modo organico e coerente, la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile sia integrata con gli elementi a valore aggiunto derivanti dal Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030 e dall'Agenda di Genere.

Sono in corso le elaborazioni e gli aggiornamenti dei Position Paper da parte dei Dipartimenti regionali di competenza, alla luce dei mutamenti socio-economici intercorsi a seguito della pandemia e in base alla nuova ripartizione delle competenze dettata dalle modifiche organizzative derivanti dall'implementazione sopraggiunta

del nuovo modello organizzativo regionale MAIA 2.0., assicurando uno stretto coordinamento con l'agenda ONU 2030, la redigenda Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, l'Agenda di Genere e con i punti definiti all'interno del Programma di Governo, al fine di predisporre un documento di visione sintetico, candidato a diventare il documento definitivo "Piano Strategico Regionale 2030".

3.4 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese.

Partendo dall'aggiornamento della "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", affidato al Ministero dell'Ambiente dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, la SNSvS assume una prospettiva più ampia e diventa quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030.

La SNSvS si incardina in un rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. La Strategia rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile, ratificata nel 2015 alle Nazioni Unite a livello di Capi di Stato e di Governo, assumendone i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.

La SNSvS, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, è frutto di un intenso lavoro tecnico e di un ampio e complesso processo di consultazione con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza.

Ogni tre anni la SNSvS deve essere sottoposta a revisione e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha il compito di avviare e curare il percorso di modifica, attraverso un processo istituzionale ampio e partecipato, coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con la Voluntary national review inoltrata all'ONU nel giugno 2022 e illustrata all'High-Level Political Forum nel mese di luglio del medesimo anno, l'Italia ha inteso avviare il percorso di aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, che ha recentemente ottenuto l'approvazione all'unanimità da parte della Conferenza Stato-Regioni.

Con tale documento, lo Stato ha definito gli obiettivi e le azioni per la transizione verso un'economia in cui sia garantita la gestione, la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse. Tale Strategia è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030 delle Nazioni

Unite Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership per le quali sono posti importanti obiettivi da raggiungere attraverso specifici "Vettori di Sostenibilità" che ineriscono a tutti i settori che in ogni forma contribuiscono allo Sviluppo Economico, Sociale, Ambientale e Territoriale in ottemperanza agli impegni assunti a livello europeo.

In coerenza con quanto definito dall'art. 34, comma 4, del D.Lgs 152/2006 le regioni italiane sono chiamate a predisporre e approvare le proprie Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile in linea con obiettivi e azioni di quella nazionale.

La definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) della Regione Puglia ha preso avvio nel mese di dicembre 2018, con l'atto giuntale n. 2327 con il quale la giunta regionale pugliese ha delegato il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana a "*rappresentare la Regione Puglia nelle attività di cui trattasi e di porre in essere tutti gli atti amministrativi conseguenti*".

Nello stesso mese è stato sottoscritto un primo accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora MASE), le cui attività sono state avvitate nel mese di aprile 2019 e a cui è seguita la sottoscrizione di un secondo accordo, siglato nel 2020, con il quale il ministero ha voluto dare ulteriore impulso alla definizione di strategie regionali di sviluppo sostenibile.

Il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia, attraverso una intensa attività progettuale svoltasi anche tramite l'attivazione di tavoli partecipativi con l'istituzione del *FORUM REGIONALE SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE*, partendo dalla ricognizione su scala territoriale delle politiche e delle azioni messe in campo dalla Regione Puglia ha definito un **documento preliminare della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile** (SRSvS) quale atto di indirizzo nel percorso di costruzione e approvazione della SRSvS attraverso la declinazione dei 17 Obiettivi ONU dell'Agenda 2030, approvato con **DGR n. 687 del 26/04/2021.**

La suddetta DGR ha inoltre previsto il raccordo tra *"…gli Obiettivi di sostenibilità della SRSvS con la Programmazione Unitaria e, pertanto, con la programmazione delle risorse comunitarie, nazionali e regionali dei Fondi SIE 2021-2027, con il Documento di Economia e Finanza Regionale, con il Programma Strategico Regionale di sviluppo…"*.

A valle della approvazione di tale documento preliminare, il percorso di definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile ha continuato a muovere i suoi passi inserendosi in un **processo partecipato finalizzato alla attuazione ed alla territorializzazione della Strategia Nazionale dello Sviluppo Sostenibile** che ha visto tutte le Regioni italiane e le Città Metropolitane riunite attorno ad un Tavolo nazionale coordinato dal Ministero dell'Ambiente e a tutt'oggi attivo.

Dal punto di vista strutturale la redigenda SRSvS, partendo da quanto definito nel documento preliminare, attraverso l'analisi degli ambiti tematici del programma di governo regionale si sta ponendo il fine di **individuare un insieme di scelte ed**

obiettivi che, coerenti col le politiche regionali e con gli obiettivi nazionali, contribuiscano al raggiungimento degli alti Obiettivi ONU dell'Agenda 2030.

Fondamentale altresì risulta, per il consolidamento dello strumento della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, individuare opportune modalità di monitoraggio delle scelte e degli obiettivi strategici in fase di individuazione.

A tal fine il Dipartimento Ambiente, paesaggio e Qualità Urbana, dotatosi di una struttura operativa che presidia la definizione della SRSvS, nell'ottica di misurare e monitorare la sostenibilità del territorio, ha scelto di seguire le indicazioni metodologiche sviluppate a livello internazionale e nazionale, definendo una propria specificità atta a consentire:

- di misurare il Posizionamento della Puglia in riferimento ai Goals dell'Agenda 2030;
- di misurare e monitorare i fenomeni prioritari su cui si struttura la SRSvS attraverso indicatori selezionati per gli obiettivi strategici;
- di definire un sistema di monitoraggio che vada oltre gli indicatori statistici e quantitativi, non idonei alla valutazione di fenomeni complessi soprattutto in relazione all'individuazione di indicatori di contributo e di processo per verificare l'efficacia delle politiche rispetto al percorso di transizione ecologica verso lo sviluppo sostenibile.

Ad oggi la revisione degli Obiettivi regionali di sostenibilità associati a scelte e ambiti strategici individuati con DGR n. 687 del 26/04/2021, sta vivendo un percorso di condivisione con le strutture regionali per la validazione delle stesse al fine del successivo perseguimento attraverso le pianificazioni e le politiche regionali. Al termine del percorso di condivisione (presumibilmente entro luglio 2023) gli esiti saranno oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale al fine di consolidare la SRSvS quale strumento di pianificazione strategica.

E' altresì di rilievo evidenziare che la Regione Puglia, a seguito di manifestazione di interesse ad un invito rivolto alle Regioni degli Stati membri europei, da parte del Joint Research Centre (JRC) – Centro comune di Ricerca della Commissione Europea, è stata selezionata tra le 10 regioni per partecipare al progetto pilota "*Region2030: monitoring the SDGs in the EU regions – filling the data gaps*" per collaborare con esperti e partner al fine di sviluppare, testare e migliorare un quadro di indicatori per monitorare il raggiungimento degli SDGs a livello regionale, contribuendo alla definizione di un metodo e all'identificazione degli indicatori pertinenti a livello NUTS2, che saranno infine utilizzati in tutta l'UE.

Le attività previste dal progetto pilota potranno concretamente contribuire, con il sapere esperto dei ricercatori del JRC, alla definizione del monitoraggio della SRSvS e nello stesso tempo a consolidare risultati da condividere con il citato Tavolo di coordinamento nazionale con l'obiettivo di garantire corretta scalabilità della conoscenza dal livello nazionale a quello locale e conseguente confrontabilità di

azione su tale tema tra tutte le Regioni italiane e tra queste e analoghe realtà europee.

Di rilievo evidenziare che nel corso di questi ultimi due anni, nel processo di definizione della Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile, la Puglia ha prodotto documenti strategici che declinano alcuni Goals dell'Agenda ONU 2030, in considerazione della lettura trasversale degli obiettivi strategici:

1. **Agenda di Genere della Regione Puglia** (DGR 844/2022)**,** quale declinazione del goal 5 dell'Agenda 2030 a scala territoriale. E' un documento di visione strategica che, muovendo dalle strategie internazionali e nazionali sulla parità di genere, si integra con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile come richiamato dalla Delibera di Giunta regionale n.687 del 26 aprile 2021.
2. **Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici** (DGR n. 1575/2020) quale declinazione del Goal 13 dell'Agenda 2030 a scala territoriale. Documento utile ad attivare azioni capaci di rispondere in maniera efficace all'esigenza di ridurre le emissioni di CO_2 e di limitare, per quanto possibile, i livelli di rischio e di vulnerabilità della popolazione pugliese determinati dai cambiamenti climatici.

In particolare, al fine di promuovere, coinvolgere e sostenere gli Enti Locali nella lotta contro i cambiamenti climatici e nell'attuazione delle politiche nel campo dell'energia sostenibile e di mitigazione, la Puglia si è avvalsa di una iniziativa lanciata dalla Commissione Europea, il "**Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia**", che vede la Regione Puglia coordinatrice a livello territoriale delle pianificazioni definite dagli stessi Comuni (PAESC), soggetti attuatori del Patto.

La fase attuale prevede la realizzazione di scenari climatici per ambito provinciale e la redazione di linee guida per i PAESC. I dati, le elaborazioni tematiche e le linee guida saranno di utile supporto ai comuni pugliesi che hanno aderito al Patto dei Sindaci impegnandosi alla definizione e attuazione dei Piani di Adattamento per il Clima e l'energia sostenibile. La conclusione del lavoro di redazione del documento della SRACC è previsto per il mese di settembre 2023.

Ad oggi, grazie all'attività di coordinamento territoriale del Dipartimento Ambiente e al sostegno finanziario promosso dall'Assessorato allo Sviluppo Economico, attraverso l'emissione di voucher finalizzati alla redazione del PAESC, 143 comuni pugliesi hanno aderito al Patto dei Sindaci impegnandosi attraverso delibere di consiglio comunale ad abbattere del 55% le emissioni di CO_2 al 2030 e al raggiungimento della neutralità climatica al 2050, rendendo di fatto la Regione Puglia un territorio climaticamente neutrale.

3.5 Il Piano integrato di attività e organizzazione(P.I.A.O.) 2023-2025

Il P.I.A.O. è il nuovo documento unico di programmazione triennale delle attività e dell'organizzazione della Regione Puglia, che individua gli obiettivi di valore pubblico, gli strumenti di gestione del capitale umano, dello sviluppo organizzativo e formativo delle risorse interne, il reclutamento, la trasparenza e l'anti-corruzione, la pianificazione delle attività, le procedure da semplificare e ridefinire, l'accesso fisico e digitale, la parità di genere.

La Giunta Regionale ha approvato il PIAO – "Piano integrato di attività e organizzazione" per gli anni 2023-2025, strumento programmatorio unitario in un'ottica di semplificazione degli adempimenti dell'Amministrazione regionale e con una logica integrata rispetto alle scelte fondamentali di sviluppo.

Nel Piano rientrano vari documenti di programmazione dell'Ente Regione, opportunamente riorganizzati in distinte sezioni e relative sottosezioni (valore pubblico, performance e anticorruzione; organizzazione e capitale umano; monitoraggio).

Anche per l'annualità 2023-2025 la Regione Puglia ha garantito il coinvolgimento e la collaborazione delle principali Strutture regionali interessate alla predisposizione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che hanno operato nell'ambito di un apposito Gruppo di lavoro, cui sono state attribuite anche le funzioni di "cabina di regia" in materia di monitoraggio integrato del PIAO.

Nel Piano si prevede inoltre per la prima volta, in linea con le indicazioni di ANAC, l'individuazione ed il coinvolgimento degli stakeholders e dalla società civile con riferimento tanto al Piano nel suo complesso, quanto ai singoli obiettivi di valore pubblico – con l'apertura di canali di ascolto degli stakeholders e/o con la conduzione di indagini che li coinvolgano attraverso questionari on-line o altre metodologie idonee per rilevare profili non valutati o ritenuti importanti dall'Amministrazione ed avvalersi di eventuali suggerimenti o proposte per il nuovo ciclo di programmazione.

L'adozione del Piano è un passo importante del percorso verso una programmazione strategica regionale integrata e partecipata, che passa attraverso la definizione dei risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, in coerenza con i documenti di programmazione economico-finanziaria adottati dall'Ente Regione, la capitalizzazione delle competenze sui singoli settori tematici e la loro messa a fattor comune nel più ampio quadro degli "obiettivi connessi a valore pubblico", individuati a partire dalle priorità politiche del Programma di Governo Regionale della corrente legislatura in uno con gli Obiettivi strategici triennali 2023-2025 della Regione Puglia oltre che con i traguardi ed obiettivi connessi agli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di interesse regionale".

Il D.L. n. 77 del 31 maggio 2021 (c.d. Decreto Semplificazioni), rubricato "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle

strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, reca disposizioni in ordine alla gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), nonché in materia di attuazione dei relativi interventi, prevedendo, tra l'altro, specifiche misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.

Il successivo D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", ha contribuito ad una più coerente definizione dell'assetto normativo necessario alla realizzazione delle misure contenute nel P.N.R.R., prevedendo, tra l'altro, l'introduzione del "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO), destinato ad assorbire una pluralità di atti di programmazione;

In particolare, l'art. 6 del citato D.L. n. 80/2021, ai commi I e II, prevede quanto segue:

- le Pubbliche Amministrazioni con più di 50 dipendenti - escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative - adottano entro il 31 gennaio di ogni anno il "Piano integrato di attività e organizzazione" (P.I.A.O.), quale nuovo strumento programmatorio su base triennale e con aggiornamento annuale, con la finalità di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese, procedendo alla progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto della vigente disciplina di settore e, in particolare, del D.lgs. 150/2009 e della Legge 190/2012;
- il P.I.A.O. definisce: gli obiettivi programmatici e strategici della performance; la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali; compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni del personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne; gli strumenti e le fasi per giungere ad una piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione; l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati; le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e di cittadini con disabilità; le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della

parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 151 del 30 giugno 2022 e recante "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", ha individuato gli adempimenti assorbiti dal PIAO, fornendo all'art. 1 l'elenco dei Piani da far confluire nello strumento programmatorio unitario del P.I.A.O. come di seguito specificato:

- Piano dei fabbisogni (ex art. 6, commi 1, 4, 6 del d.lgs. 165/2001);
- Piano delle azioni concrete (ex artt. 60-bis e 60-ter del d.lgs. 165/2001);
- Piano della performance (ex art. 10, commi 1, lett. a) e 1-ter, del d.lgs. 150/2009);
- Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza (ex art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della l. 190/2012);
- Piano organizzativo del lavoro agile (ex art. 14, c. 1, della l. 124/2015);
- Piani di azioni positive (ex art. 48, c. 1, del d.lgs. 198/2006);
- Piano delle dotazioni strumentali (ex art. 2, c. 594, lett. a) della l. 244/2007.

Il Decreto della PCM - Dipartimento Funzione Pubblica del 30 giugno 2022, n. 132, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre 2022 e recante "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione", ha definito puntualmente il contenuto del P.I.A.O. ed il relativo schema di "Piano-tipo", prevedendone l'articolazione nelle seguenti Sezioni e Sottosezioni :

- Sezione 1. - Scheda anagrafica dell'amministrazione;
- Sezione 2. - Valore pubblico, performance e anticorruzione
  - Sottosezione di programmazione - Valore pubblico
  - Sottosezione di programmazione - Rischi corruttivi e trasparenza
  - Sottosezione di programmazione - Performance
- Sezione 3. - Organizzazione e capitale umano
  - Sottosezione di programmazione – Struttura organizzativa
  - Sottosezione di programmazione – Organizzazione del lavoro agile
  - Sottosezione di programmazione – Piano triennale dei fabbisogni di personale
- Sezione 4. - Monitoraggio.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2022 - approvato con Delibera del Consiglio dell'ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 - ha confermato la necessità di mettere a sistema tutti gli strumenti di programmazione delle Pubbliche Amministrazioni e di garantire l'integrazione dei sistemi di risk management con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno delle Amministrazioni stesse, con

l'obiettivo principe di rafforzare l'integrità pubblica, in modo particolare nel settore degli appalti e contratti e degli investimenti con fondi PNRR, al fine di evitare che l'utilizzo di risorse pubbliche per perseguire l'interesse pubblico venga "distorto" o "vanificato" da eventi corruttivi.

Con D.G.R. n. 1921 del 19/11/2021 è stato costituito uno specifico Gruppo di lavoro regionale per la predisposizione del P.I.A.O., successivamente modificato con D.G.R. n. 462/2022 e, da ultimo, integrato con D.G.R. n. 94/2023, con l'obiettivo di porre in essere un percorso di costruzione integrata e partecipata di tale strumento di programmazione strategico-gestionale.

L'art. 10, co. 11-bis, del D.L. 29/12/2022, n. 198, recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi", convertito con modificazione dalla Legge 24 febbraio 2023, n. 14, ha differito, per l'annualità 2023, al 31 marzo il termine (fissato al 31 gennaio) previsto per l'approvazione del PIAO;

Anche per l'annualità 2023-2025 la Regione Puglia ha garantito il coinvolgimento e la collaborazione delle principali Strutture regionali interessate alla predisposizione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che hanno operato nell'ambito di un apposito Gruppo di lavoro costituito con D.G.R. n. 1921/2021 e ss.mm.ii. al fine di consentire un'efficace costruzione integrata e partecipata del PIAO, che passa attraverso la definizione dei risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, in coerenza con i documenti di programmazione economico-finanziaria adottati dall'Ente Regione, la capitalizzazione delle competenze sui singoli settori tematici e la loro messa a fattor comune nel più ampio quadro degli "obiettivi connessi a valore pubblico", individuati a partire dalle priorità politiche del Programma di Governo Regionale della corrente legislatura in uno con gli Obiettivi strategici triennali 2023-2025 della Regione Puglia oltre che con i traguardi ed obiettivi connessi agli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di interesse regionale.

Pertanto, a seguito della attività svolta dal gruppo di lavoro e dei contributi trasmessi dalle Strutture regionali interessate alla predisposizione del Piano, confluite nel PIAO 2023-2025, in particolare:

- Sottosezione di programmazione "Valore Pubblico";
- Sottosezione di programmazione "Performance";
- Sottosezione di programmazione "Organizzazione del lavoro agile";
- Sottosezione di programmazione "Piano triennale dei fabbisogni di personale";

e della Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Regione Puglia . 158 del 31/01/2023 avente ad oggetto "Art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113. Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Adozione", la Giunta regionale ha proceduto all'adozione del "Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025 della Regione Puglia", di cui all'Allegato A) della DGR 414 del 30.3.2023.

In particolare gli obbiettivi di "Valore pubblico" sono desunti e correlabili agli obiettivi operativi del Piano delle Performance 2023 della Regione Puglia, secondo quanto riportato nell'allegato A3 del suddetto documento, approvato con deliberazione della Giunta Regionale 28 febbraio 2023 n. 228. Per completezza di seguito si riportano gli obiettivi operativi del Piano della Performance 2023 funzionali agli obiettivi di valore pubblico, rinviando al suddetto allegato alla deliberazione parola per eventuali approfondimenti.

L'attività di monitoraggio per le sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance" del PIAO è comunque espletata secondo le modalità stabilite agli articoli 6 e 10, comma 1, lett. B), del decreto legislativi n. 150 del 20009, come modificati dal decreto legge 25 maggio 2017, n. 74. Pertanto, ai fini della integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa ex decreto legislativo n. 150/2009 di cui si dirà al paragrafo 3.6, il PIAO si integra perfettamente nel ciclo attuale della programmazione regionale e nulla non cambia ai fini della suddetta integrazione.

OBIETTIVI REGIONALI CONNESSI A VALORE PUBBLICO – Processo di definizione

Priorità politiche del Programma di Governo Regionale (26.11.2020)	OBST (PIANO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2022-2024)	MISSIONI/COMPONENTI/INTERVENTI PREVISTI DAL PNRR PER LE MATERIE DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO
UN PATTO PER IL CLIMA E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE	1.1 - Promuovere la mobilità sostenibile favorendo modalità di spostamento di persone e merci in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici	M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA - C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (Potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete; Sviluppare un trasporto locale più sostenibile)	Mobilità sostenibile
	1.8 - Tutelare il territorio e il patrimonio regionale promuovendo e sostenendo interventi per la realizzazione, la manutenzione e l'ammodernamento di OO.PP., nonché per il contrasto al dissesto idrogeologico e la riduzione del rischio sismico	M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA - C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica (Prevenire e contrastare gli effetti del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio)	Tutela e messa in sicurezza del territorio regionale
	1.9 - Implementare le politiche di tutela del clima e dello sviluppo sostenibile attraverso il miglioramento del sistema impiantistico destinato al recupero di materie ed energia, nonché mediante la bonifica di siti contaminati	M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA - C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia circolare (Migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare)	Gestione del ciclo di rifiuti e bonifica
PIU'	2.1 - Promuovere lo sviluppo	M1 - DIGITALIZZAZIONE,	Promozione di sviluppo,

Priorità politiche del Programma di Governo Regionale (26.11.2020)	OBST (PIANO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2022-2024)	MISSIONI/COMPONENTI/INTERVENTI PREVISTI DAL PNRR PER LE MATERIE DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO
COMPETITIVI CON LA PUGLIA NEL MONDO	d'impresa anche attraverso la ricerca, la digitalizzazione e la sburocratizzazione, nonché attraverso l'innovazione nel contesto della strategia di specializzazione intelligente 2021/2027	INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO - C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	innovazione e competitività delle imprese
	2.2 - Realizzare opere infrastrutturali /interventi strategici per lo sviluppo della mobilità regionale	M3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE - C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria; C2 - Intermodalità e logistica integrata	Realizzazione di infrastrutture per il potenziamento della mobilità
	2.4 - Attuare le politiche di sviluppo rurale e della pesca al fine di migliorare la competitività e la redditività delle aziende agricole e forestali e ittiche	M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA - C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia circolare (Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile)	Sviluppo del settore primario - ambito agricolo, forestale e ittico
	2.8 - Gestire le risorse faunistiche, tutelare il patrimonio genetico, equino ed ittico autoctono regionale e attuare politiche di sviluppo della pesca		
UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO	3.1 - Contribuire a ridurre il disagio abitativo attraverso l'incremento di alloggi ERP/ERS e sostegno alle famiglie in locazione nell'ambito del Piano per la Casa Regionale	M5 - INCLUSIONE E COESIONE - C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (Rigenerazione urbana e Housing sociale)	Riduzione del disagio abitativo
	3.5 - Potenziamento dei servizi per il lavoro per favorire l'inserimento lavorativo	M5 - INCLUSIONE E COESIONE - C1 - Politiche per il lavoro (Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione)	Potenziamento dei servizi per il lavoro Riduzione del numero dei NEET
	3.6 - Sostegno agli Enti del Terzo Settore / Sostegno a enti pubblici e privati in relazione all'infrastrutturazione sociale	M5 - INCLUSIONE E COESIONE - C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (Servizi socio-assistenziali, disabilità e marginalità)	Sostegno all'infrastrutturazione sociale
VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA	4.1 - Rendere la Puglia una regione attrattiva per le persone giovani attraverso interventi che ne favoriscano la partecipazione attiva alla vita sociale, economica e culturale	PRIORITA' TRASVERSALE 'GIOVANI' DEL PIANO; M5 - INCLUSIONE E COESIONE - C1 - Politiche per il lavoro; C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Attrazione e partecipazione attiva dei giovani
DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA CONOSCENZA	5.1 - Promuovere la diffusione della conoscenza sostenendo gli studenti nel sistema educativo di istruzione e formazione	M4 - ISTRUZIONE E RICERCA - C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università (Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione)	Sviluppo e qualificazione del sistema dell'istruzione e della formazione professionale
	5.2 - Qualificare l'offerta formativa		

Priorità politiche del Programma di Governo Regionale (26.11.2020)	OBST (PIANO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2022-2024)	MISSIONI/COMPONENTI/INTERVENTI PREVISTI DAL PNRR PER LE MATERIE DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO
CITTA' SOSTENIBILI PER UN MODELLO EUROPUGLIESE	6.1 - Riqualificare l'edilizia residenziale pubblica con interventi di efficientamento energetico e/o miglioramento sismico.	M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA - C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (Efficientamento energetico edifici pubblici)	Riqualificazione ed efficientamento energetico dell'edilizia pubblica
UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE	7.1 Promuovere la ripartenza e lo sviluppo del turismo sostenibile, di prossimità e culturale attraverso la collaborazione con Enti pubblici e privati e la Cooperazione Territoriale Europea	M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO - C3 - Turismo e cultura 4.0 (Patrimonio culturale per la prossima generazione)	Promozione del settore turistico
	7.3 - Sostenere e qualificare la valorizzazione del patrimonio culturale, per potenziarne la fruibilità e la gestione sostenibile		Valorizzazione del patrimonio culturale
POLITICA 4.0 PRONTI PER LA SFIDA	8.3 - Ridurre il digital divide tra la popolazione pugliese e agevolare i processi di digitalizzazione degli Enti locali	M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO - C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione)	Sviluppo di processi di digitalizzazione e riduzione del 'digital divide'
SALUTE	9.1 - Migliorare e rafforzare la presa in carico sanitaria e socio-sanitaria dei cittadini pugliesi (persone sole, persone con disabilità)	M6 - SALUTE - C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	Potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale
	9.2 - Rafforzare la medicina territoriale		
	9.3 - Incrementare il livello della Prevenzione primaria		Potenziamento della prevenzione sanitaria
	9.5 - Razionalizzare e potenziare la qualità dell'offerta del S.S.R.; migliorare l'efficienza per garantire l'appropriatezza del S.S.R.	M6 - SALUTE - C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (Aggiornamento tecnologico e digitale)	Innovazione e ammodernamento tecnologico in sanità
PARTECIPARE ALLA PARI	10.1 - Promuovere la parità di genere attraverso interventi di contrasto alle discriminazioni, di conciliazione vita/lavoro/famiglia e di distribuzione degli incarichi e funzioni amministrative e politiche	PRIORITA' TRASVERSALE 'PARITA' DI GENERE'; M5 - INCLUSIONE E COESIONE - C1 - Politiche per il lavoro (Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione)	Promozione della parità di genere nel lavoro e attraverso i servizi di conciliazione vita-lavoro
	10.2 - Attivazione processi partecipativi, potenziamento dei canali di comunicazione istituzionale e sostegno al pluralismo dell'informazione.		Promozione dei processi partecipativi

Priorità politiche del Programma di Governo Regionale (26.11.2020)	OBST (PIANO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2022-2024)	MISSIONI/COMPONENTI/INTERVENTI PREVISTI DAL PNRR PER LE MATERIE DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO
GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	11.1 - Promozione di misure organizzative volte a ridurre il livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi/procedimenti amministrativi gestiti dalle strutture regionali e, in generale, a incrementare il livello di trasparenza dell'attività amministrativa nel suo complesso.		Riduzione del livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi/procedimenti amministrativi regionali, con particolare attenzione al settore dei contratti pubblici
	OBST Consiglio Regionale n. 2.1 – "*Sensibilizzazione della conoscenza dell'attività di indirizzo e di controllo dell'Assemblea legislativa*" e 2.2 – "*Attivazione di iter di verifica delle leggi regionali in ordine al sindacato di legittimità costituzionale*".		Favorire una normazione regionale di qualità
	OBST Consiglio Regionale n. 1.1 – "*Attivazione di iniziative progettuali*" e 1.2 – "Attivazione di iniziative formative".		Promozione dei diritti di cittadinanza attiva dei pugliesi

Obiettivi operativi Piano Performance 2023 funzionali ad Obiettivi di Valore Pubblico

Obiettivo di valore pubblico : Mobilità sostenibile					
OBIETTIVI OPERATIVI		CATEGORIA DI PROCESSO	PROCESSO	DIMENSIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
23OBO E130400.1.1.1	Gestione degli investimenti per l'adeguamento e il potenziamento del trasporto ferroviario a combustibile pulito a valere su fondi nazionali e sul PNRR	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione contributi e finanziamenti a privati	Efficacia	Sezione TPL e Intermodalità
23OBO E130400.1.1.2	Programmazione e gestione degli investimenti per l'innovazione delle flotte del trasporto pubblico automobilistico a valere su fondi nazionali e sul PNRR	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione contributi e finanziamenti a privati	Efficacia	Sezione TPL e Intermodalità
23OBO E130200.1.1.1	Promuovere la pianificazione della mobilità ciclistica a livello Comunale e Provinciale	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione contributi e finanziamenti ad Enti pubblici	Efficacia/ Efficienza	Sezione Modalità sostenibile e Vigilanza del TPL
23OBO E130200.1.1.2	Attuare gli interventi programmati sull'azione 4.4. POR Puglia FESR 2014/2020 "Interventi per l'aumento delle mobilità sostenibile nelle aree urbane e suburbane"	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione finanziamenti relativi a Fondi europei	Efficacia	Sezione Modalità sostenibile e Vigilanza del TPL
23OBO E130300.1.1.1	Sostenere i Comuni per la redazione di Piani Urbani di Mobilità Sostenibile	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione contributi e finanziamenti ad Enti pubblici	Efficacia	Sezione Infrastrutture per la Mobilità
Obiettivo di valore pubblico: Tutela e messa in sicurezza del territorio regionale					
OBIETTIVI OPERATIVI		CATEGORIA DI PROCESSO	PROCESSO	DIMENSIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
23OBO E070900.1.8.3	Migliorare la sicurezza del territorio regionale mediante il finanziamento in favore dei Comuni di interventi di manutenzione del reticolo idrico	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione contributi e finanziamenti ad Enti pubblici	Efficacia	Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture
23OBO E070500.1.8.1	Completare il programma di interventi del POR Puglia 2014-2020 - Asse V - Azioni 5.1 "Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" e 5.2 "Interventi per la riduzione del rischio incendi e del rischio sismico"	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione finanziamenti relativi a Fondi europei	Efficacia	Sezione Difesa del suolo e rischio Sismico

23OBO E070500.1.8.2	Definire i contenuti e predisporre gli atti necessari alla elaborazione del "Documento operativo regionale per la difesa del suolo" previsto dall'art. 18 della L.R.29 dicembre 2022, n. 32.	Programmazione, monitoraggio e valutazione	Predisposizione di Piani, Programmi e Documenti di programmazione regionali	Efficacia	Sezione Difesa del suolo e rischio Sismico
Obiettivo di valore pubblico: Gestione del ciclo dei rifiuti e bonifica					
OBIETTIVI OPERATIVI		CATEGORIA DI PROCESSO	PROCESSO	DIMENSIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
23OBO E080100.1.9.1	Aumentare la percentuale di raccolta differenziata attraverso la realizzazione di interventi di potenziamento del sistema di raccolta dei rifiuti, compresa la frazione organica	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione contributi e finanziamenti ad Enti pubblici	Efficienza	Sezione Ciclo rifiuti e Bonifiche
23OBO E080600.1.9.1	Rafforzamento delle misure di tutela e salvaguardia ambientale	Appalti e contratti pubblici	Programmazione di lavori, servizi e forniture	Efficacia	Sezione Regionale di Vigilanza
Obiettivo di valore pubblico: Promozione di sviluppo, innovazione e competitività delle imprese					
OBIETTIVI OPERATIVI		CATEGORIA DI PROCESSO	PROCESSO	DIMENSIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
23OBO E091100.2.1.1	Avvio della Programmazione 2021/2027 in materia di ricerca collaborativa e di sostegno alle start up innovative	Programmazione, monitoraggio e valutazione	Gestione dei fondi europei	Efficacia/ Semplificazione	Sezione Ricerca e relazioni Internazionali
23OBO E091400.2.1.1	Incentivare gli investimenti e l'accesso al credito delle micro, piccole, medie e grandi imprese.	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione finanziamenti relativi a Fondi europei	Efficacia	Sezione Competitività
23OBO E091400.2.1.2	Fornire strumenti agevolativi idonei a migliorare la competitività del sistema imprenditoriale regionale, aggiornati con gli obiettivi della programmazione Europea 21-27	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione finanziamenti relativi a Fondi europei	Efficacia	Sezione Competitività
23OBO E091500.2.1.1	Favorire lo sviluppo dell'impresa pugliese con iniziative anche sperimentali di start up e di accrescimento competenze in ambiti di specializzazione intelligente e di digitalizzazione	Relazioni esterne e Comunicazione	Accordi, Convenzioni e Protocolli di intesa	Efficacia	Sezione Promozione del commercio, artigianato ed internazionalizzazione delle imprese

Obiettivo di valore pubblico: Realizzazione di infrastrutture per il potenziamento della mobilità					
OBIETTIVI OPERATIVI		CATEGORIA DI PROCESSO	PROCESSO	DIMENSIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
23OBO E130300.2.2.1	Attuare e gestire in ambito finanziario-amministrativo gli interventi infrastrutturali per la mobilità, finanziati attraverso progetti di cooperazione, risorse comunitarie, nazionali e regionali	Programmazione, monitoraggio e valutazione	Programmazione Fondi di coesione comunitari e nazionali	Efficienza	Sezione Infrastrutture per la mobilità
23OBO E130300.2.2.2	Programmare e pianificare il sistema infrastrutturale della mobilità.	Programmazione, monitoraggio e valutazione	Predisposizione di Piani, Programmi e Documenti di programmazione regionali	Efficacia/ Efficienza	Sezione Infrastrutture per la mobilità
Obiettivo di valore pubblico: Sviluppo del settore primario - ambito agricolo, forestale e ittico					
OBIETTIVI OPERATIVI		CATEGORIA DI PROCESSO	PROCESSO	DIMENSIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
23OBO E110600.2.4.1	Sostenere l'agricoltura biologica e le misure agro-climatiche ambientali, gli investimenti nelle aree forestali e per le infrastrutture necessarie all'agricoltura e alla silvicoltura.	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione finanziamenti relativi a Fondi europei	Efficacia	Sezione Attuazione Programmi Comunitari Agricoltura
23OBO E110600.2.4.2	Favorire il ricambio generazionale in agricoltura, sostenere il miglioramento strutturale delle aziende agricole (produzione e trasformazione), e incentivare le attività di diversificazione delle fonti di reddito e di sostegno ai marchi di qualità in agricoltura.	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione finanziamenti relativi a Fondi europei	Effiacia	Sezione Attuazione Programmi Comunitari Agricoltura
23OBO E110200.2.4.1	Attuare le politiche di sviluppo rurale e della pesca al fine di migliorare la competitività e la redditività delle aziende agricole forestali ed ittiche	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione contributi e finanziamenti a privati	Efficacia	Sezione Gestione Sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali
23OBO E110200.2.8.1	Gestire le risorse faunistiche, tutelare il patrimonio genetico, equino ed ittico autoctono regionale e attuare politiche di sviluppo della pesca	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione contributi e finanziamenti a privati	Efficacia	Sezione Gestione Sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali
Obiettivo di valore pubblico: Riduzione del disagio abitativo					
OBIETTIVI OPERATIVI		CATEGORIA DI PROCESSO	PROCESSO	DIMENSIONE	STRUTTURA RESPONSABILE

23OBO E080500.3.1.1	Incrementare il numero di alloggi di ERP/ERS nell'ambito del Piano Regionale per la Casa e l'Abitare	Programmazione, monitoraggio e valutazione	Predisposizione di Piani, Programmi e Documenti di programmazione regionali	Efficacia	Sezione Politiche Abitative
Obiettivo di valore pubblico: Potenziamento dei servizi per il lavoro					
OBIETTIVI OPERATIVI		CATEGORIA DI PROCESSO	PROCESSO	DIMENSIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
23OBO E150600.3.5.1	Monitoraggio del Piano Straordinario di potenziamento CPI	Monitoraggio, raccolta ed elaborazione dati	Raccolta, aggiornamento, elaborazione e trasmissione dati	Efficacia/ Efficienza	Sezione Politiche e Mercato del Lavoro
Obiettivo di valore pubblico: Sostegno all'infrastrutturazione sociale					
OBIETTIVI OPERATIVI		CATEGORIA DI PROCESSO	PROCESSO	DIMENSIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
23OBO E140400.3.6.1	Potenziamento del capitale sociale degli Enti Terzo Settore (ETS)	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione contributi e finanziamenti ad Enti del Terzo Settore	Efficacia	Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà
23OBO E140400.3.6.2	Diffondere e rafforzare le attività economiche a contenuto sociale	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione contributi e finanziamenti ad Enti del Terzo Settore	Efficacia	Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà
Obiettivo di valore pubblico : Attrazione e partecipazione attiva dei giovani					
OBIETTIVI OPERATIVI		CATEGORIA DI PROCESSO	PROCESSO	DIMENSIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
23OBO E091000.4.1.1	Incrementare il numero di giovani e delle giovani pugliesi coinvolti in percorsi di educazione non formale e/o beneficiari di servizi di accompagnamento.	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione contributi e finanziamenti a privati	Efficacia	Sezione Politiche Giovanili
23OBO E091000.4.1.2	Avviare una rete di centri risorse territoriali per i giovani valorizzando gli spazi già finanziati o attraverso la rifunzionalizzazione di nuovi spazi urbani	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione contributi e finanziamenti ad Enti pubblici	Efficacia	Sezione Politiche Giovanili
Obiettivo di valore pubblico: Sviluppo e qualificazione del sistema di istruzione e della formazione professionale					
OBIETTIVI OPERATIVI		CATEGORIA DI PROCESSO	PROCESSO	DIMENSIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
23OBO E150100.5.1.1	Potenziare un'offerta formativa integrata e inclusiva, innovativa e di qualità durante tutto l'arco	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e	Erogazione contributi e finanziamenti ad Enti	Efficacia/ Accessibilità	Sezione Istruzione e Università

	della vita, in coerenza con i fabbisogni formativi delle filiere produttive del territorio	vantaggi economici di qualunque genere	pubblici/ Erogazione contributi e finanziamenti ad Enti del Terzo Settore		
23OBO E150100.5.1.3	Potenziare l'efficacia dei servizi e degli strumenti a sostegno del diritto allo studio, anche al fine di incrementare la percentuale di giovani pugliesi con età compresa tra i 16 e i 18 anni integrati nel sistema dell'istruzione	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione contributi e finanziamenti ad Enti pubblici	Efficienza	Sezione Istruzione e Università
23OBO E150400.5.2.2	Sviluppare ed implementare percorsi formativi per il rafforzamento delle competenze di base, specialistiche e/o professionalizzanti e per gli interventi di formazione permanente	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione finanziamenti relativi a Fondi europei	Efficacia	Sezione Formazione
Obiettivo di valore pubblico: Riqualificazione ed efficientamento energetico dell'edilizia pubblica					
OBIETTIVI OPERATIVI		CATEGORIA DI PROCESSO	PROCESSO	DIMENSIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
23OBO E080500.6.1.1	Riqualificare il patrimonio abitativo ERP e spazi urbani di socializzazione nell'ambito del Piano Regionale per la Casa e l'Abitare	Programmazione, monitoraggio e valutazione	Predisposizione di Piani, Programmi e Documenti di programmazione regionali	Efficacia	Sezione Politiche Abitative
Obiettivo di valore pubblico: Valorizzazione del patrimonio culturale					
OBIETTIVI OPERATIVI		CATEGORIA DI PROCESSO	PROCESSO	DIMENSIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
23OBO E100500.7.3.1	Valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale pugliese attraverso l'integrazione con il paesaggio e gli obiettivi di rigenerazione culturale sociale ed economica	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione contributi e finanziamenti a privati	Efficacia	Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali
23OBO E100500.7.3.2	Portare a conclusione amministrativa interventi di valorizzazione del patrimonio culturale	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione contributi e finanziamenti ad Enti pubblici	Efficacia	Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali
23OBO E100500.7.3.3	Selezione e finanziamento di nuove iniziative di investimento per la valorizzazione del patrimonio culturale	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione contributi e finanziamenti a privati	Efficienza	Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali

Obiettivo di valore pubblico: Sviluppo di processi di digitalizzazione e riduzione del 'digital divide'					
OBIETTIVI OPERATIVI		CATEGORIA DI PROCESSO	PROCESSO	DIMENSIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
23OBO E091200.8.3.2	Implementazione di nuovi servizi digitali sulla piattaforma "Sportello Enti Locali"	Appalti e contratti pubblici	Esecuzione di lavori, servizi e forniture	Accessibilità/ Digitalizzazione	Sezione Trasformazione Digitale
23OBO E091200.8.3.3	Conclusione primo avviso di manifestazione di interesse per la realizzazione di punti di facilitazione digitale (investimento 1.7.2 del PNRR)	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione finanziamenti relativi a Fondi europei	Digitalizzazione	Sezione Trasformazione Digitale
Obiettivo di valore pubblico: Potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale					
OBIETTIVI OPERATIVI		CATEGORIA DI PROCESSO	PROCESSO	DIMENSIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
23OBO E120100.9.1.1	Potenziamento dell'assistenza Sanitaria e Sociosanitaria territoriale in tema di disabilità psichiatrica	Attività legislativa, regolamentare e consultiva	Formazione Leggi/regolamenti regionali	Efficienza/ Semplificazione	Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
23OBO E140400.9.1.1	Programmazione misure per la Non Autosufficienza	Programmazione, monitoraggio e valutazione	Predisposizione di Piani, Programmi e Documenti di programmazione regionali	Efficacia	Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà
23OBO E120300.9.2.1	Rafforzare la medicina territoriale	Vigilanza, controllo, attività ispettiva e sanzionatoria	Controlli sul Sistema Sanitario Regionale	Efficacia/ Efficienza	Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie
Obiettivo di valore pubblico: Potenziamento della prevenzione sanitaria					
OBIETTIVI OPERATIVI		CATEGORIA DI PROCESSO	PROCESSO	DIMENSIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
23OBO E120400.9.3.2	Miglioramento livelli di adesione/copertura programmi regionali della prevenzione oncologica e vaccinale	Programmazione, monitoraggio e valutazione	Monitoraggio attuazione atti e documenti programmatori regionali	Efficacia/ Efficienza	Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Obiettivo di valore pubblico: Innovazione e ammodernamento tecnologico in sanità					
OBIETTIVI OPERATIVI		CATEGORIA DI PROCESSO	PROCESSO	DIMENSIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
23OBO E050400.9.5.1	Programmi per il potenziamento della qualità dell'offerta del S.S.R.	Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Erogazione contributi e finanziamenti a Enti Pubblici	Efficacia	Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia Sociale
23OBO E12020	Razionalizzare e potenziare la qualità dell'offerta del	Gestione contabile e finanziaria	Predisposizione documenti	Efficacia/ Efficienza	Sezione Amministrazion

0.9.5.1	S.S.R.		di bilancio		e, Finanza e Controllo in Sanità Sport per tutti
23OBO E120200.9.5.2	Razionalizzare e potenziare la qualità dell'offerta del S.S.R.; migliorare l'efficienza per garantire l'appropriatezza del S.S.R.	Vigilanza, controllo, attività ispettiva e sanzionatoria	Controlli sul Sistema Sanitario Regionale	Efficienza	Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità Sport per tutti
Obiettivo di valore pubblico: Promozione della parità di genere nel lavoro e attraverso i servizi di conciliazione vita-lavoro					
OBIETTIVI OPERATIVI		CATEGORIA DI PROCESSO	PROCESSO	DIMENSIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
23OBO E050500.10.1.3	Promozione di azioni di sensibilizzazione e formazione sul tema	Relazioni esterne e Comunicazione	Organizzazione eventi, convegni, corsi di formazione	Parità di genere	Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere
Obiettivo di valore pubblico: Promozione dei processi partecipativi					
OBIETTIVI OPERATIVI					STRUTTURA RESPONSABILE
23OBO E020002.10.2.1	Attuazione programma annuale Partecipazione	Relazioni esterne e Comunicazione	Processi partecipativi	Programmazione	Struttura di Staff Ufficio di Partecipazione
Obiettivo di valore pubblico: Riduzione del livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi/procedimenti amministrativi regionali, con particolare attenzione al settore dei contratti pubblici					
OBIETTIVI OPERATIVI		CATEGORIA DI PROCESSO	PROCESSO	DIMENSIONE	STRUTTURA RESPONSABILE
23OBO E0000000.11.1.	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Processi trasversali (gestione interna dell'ente)	Adempimenti in materia di anticorruzione, trasparenza e privacy	Efficacia/ Efficienza	Tutte le strutture

INDICATORI DI OUTCOME – Baseline, Target e strutture regionali di riferimento

OBIETT. CONNESSI A VAL. PUBBL.	N. PROGR. INDIC.	INDICATORI DI OUTCOME	FONTE	BASELINE 2022	TARGET			STRUTTURE REG. DI RIFERIMENTO
					2023	2024	2025	
Mobilità sostenibile	1	Km di piste ciclabili realizzate – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	30,4 km	↑	↑	80 km	Sezione mobilità sostenibile e vigilanza del TPL
	2	Numero di mezzi di trasporto adibiti a servizi di Trasporto Pubblico Regionale e Locale rinnovati e/o potenziati – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	4	+35	+300	+400	Dipartimento Mobilità
	3	Emissioni pro capite di gas a effetto serra da trasporti (tonnellate di CO2 equivalente) - Fonte: ISPRA, ISTAT	est	1,59 T	1,57 T	1,55 T	1,52 T	Dipartimento Mobilità
	4	Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti - Fonte: ISPRA, ISTAT	est	10,2%	12,7%	15,3%	17,8%	Dipartimento Mobilità
Tutela e messa in sicurezza del territorio regionale	5	km^2 interessati da interventi di messa in sicurezza del territorio per la riduzione del rischio sismico ed idrogeologico – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	19.135 km^2	↑	↑	↑	Sezione Difesa del suolo e rischio sismico
	6	Popolazione esposta al rischio di alluvioni - Fonte: ISTAT	est	3,4%	↓	↓	↓	Sezione Difesa del suolo e rischio sismico
Gestione del ciclo di rifiuti e bonifica	7	Aumento della raccolta differenziata (%) – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	56,5%	65,0%	67,0%	70,0%	Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche
	8	Numero di interventi per la prevenzione ed il controllo degli illeciti ambientali – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	600	615	630	650	Sezione Regionale di Vigilanza
	9	Superficie interessata da interventi di bonifica di siti contaminati (in mq.) – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	27.000	30.000	33.000	37.000	Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche
	10	Potenza (in MW) generata da impianti da impianti destinati alla produzione di energia realizzati, ampliati e/o adeguati - Fonte: Strutture Regione Puglia	int	146,61 MW	48 MW	178,44 MW	278,7 MW	Sezione Transizione energetica
	11	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (%) - Fonte: ISTAT, ISPRA	est	33,7%	27%	25%	22%	Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche

OBIETT. CONNESSI A VAL. PUBBL.	N. PROGR. INDIC.	INDICATORI DI OUTCOME	FONTE	BASELINE 2022	TARGET			STRUTTURE REG. DI RIFERIMENTO
					2023	2024	2025	
Promozione di sviluppo, innovazione e competitività delle imprese	12	Numero Start up innovative - Fonte: INFOCAMERE-UNIONCAMERE	est	601	↑	↑	650	Sezione Competitività
Realizzazione di infrastrutture per il potenziamento della mobilità	13	Km di strade realizzate nell'ambito della Strategia delle Aree Interne (nell'anno) – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	163 km	–	+ 3 km	+ 25 km	Sezione Infrastrutture per la mobilità
	14	Km di ferrovie regionali potenziate/elettrificate (nell'anno) – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	59,5 km	+64 km	+ 89 km	+ 45 km	Sezione Infrastrutture per la mobilità
	15	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (%) - Fonte: ISTAT	est	18,6%	↑	↑	↑	Dipartimento Mobilità
Sviluppo del settore primario - ambito agricolo, forestale e ittico	16	Valore aggiunto delle imprese del settore agricolo e forestale - Fonte: ISTAT (Valore aggiunto per branca di attività/Agricoltura, Silvicoltura e Pesca/Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicoltura)	est	2.672,9 mln €	↔	↔	↔	Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	17	Valore aggiunto delle imprese del settore ittico - Fonte: ISTAT (Valore aggiunto per branca di attività/Agricoltura, Silvicoltura e Pesca/Pesca e Acquacoltura)	est	148,1 mln €	↔	↔	↔	Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	18	Valore dei finanziamenti concessi alle Organizzazioni dei produttori - Fonte: Strutture Regione Puglia	int	13.194.995,46 €	↑	↑	+3%	Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali
	19	N. giovani agricoltori insediati in qualità di capo-azienda in aziende agricole - Fonte: Strutture Regione Puglia	int	200	+100	+150	+200	Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali
	20	Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o volti a migliorare la gestione idrica e/o a prevenire l'erosione del suolo, rispetto al totale della superficie agricola regionale (SAU) - Fonte: Strutture Regione Puglia	int	11%	11,5%	12%	13%	Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali

OBIETT. CONNESSI A VAL. PUBBL.	N. PROGR. INDIC.	INDICATORI DI OUTCOME	FONTE	BASELINE 2022	TARGET			STRUTTURE REG. DI RIFERIMENTO
					2023	2024	2025	
Riduzione del disagio abitativo	21	Numero di nuclei familiari beneficiari del sostegno alla locazione / Numero di nuclei familiari richiedenti in possesso dei requisiti di legge – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	100%	100%	100%	100%	Sezione politiche abitative
	22	Numero di nuovi alloggi ERP/ERS disponibili (di nuova costruzione o a seguito di recupero) per anno in risposta alle richieste comunicate dai Comuni – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	80	100	102	110	Sezione politiche abitative
	23	Spazi urbani recuperati mediante appositi interventi – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	0	8	16	20	Sezione politiche abitative
Potenziamento dei servizi per il lavoro	24	Numero di nuovi occupati a seguito di coinvolgimento in programmi di politiche attive / Numero totale di soggetti coinvolti in programmi di politiche attive – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	9.573 / 61.734	+1%	+2%	+5%	Sezione Politiche e mercato del lavoro – Osservatorio regionale del mercato del lavoro
Sostegno all'infrastrutturazione sociale	25	Numero di opere di infrastrutturazione sociale realizzate - Fonte: Strutture Regione Puglia	int	15	+5	+5	+5	Sezione Benessere Sociale
	26	N. beneficiari di misure specifiche sulla gravissima disabilità/N. tot. Disabili gravissimi censiti - Fonte: Strutture Regione Puglia	int	75%	85%	100%	_	Sezione Benessere Sociale
	27	Numero utenti beneficiari della misura di inclusione RED (Reddito di Dignità) - Fonte: Strutture Regione Puglia	int	668	+50	+50	+50	Sezione Inclusione Sociale
Attrazione e partecipazione attiva dei giovani	28	Numero Comuni pugliesi la cui popolazione giovanile ha accesso a spazi di aggregazione e nuovi servizi di accompagnamento ed informazione (%)– Fonte: Strutture Regione Puglia	int	20%	↑	↑	30%	Sezione Politiche giovanili
	29	Saldo residenziale della popolazione con età compresa tra i 18 e i 39 anni (senza i decessi) - Fonte: ISTAT	est	7.791	↑	↑	↑	Sezione Politiche giovanili
Sviluppo e qualificazione del sistema	30	Numero di allievi del sistema di istruzione beneficiari di interventi di contrasto alla dispersione – Fonte: Strutture Regione	int	76.376	76.500	77.500	80.000	Sezione Istruzione e università

OBIETT. CONNESSI A VAL. PUBBL.	N. PROGR. INDIC.	INDICATORI DI OUTCOME	FONTE	BASELINE 2022	TARGET			STRUTTURE REG. DI RIFERIMENTO
					2023	2024	2025	
dell'istruzione e della formazione professionale		Puglia						
	31	Numero di allievi dei corsi di formazione professionale che conseguono qualifica o attestazione di competenza – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	3.300	3.400	3.500	3.600	Sezione Formazione – Osservatorio regionale del mercato del lavoro
	32	Giovani dai 18 ai 24 anni d'età che abbandonano prematuramente gli studi (%) - Fonte: ISTAT	est	15,6%	↓	↓	↓	Sezione Istruzione e università
	33	Partecipazione alla formazione continua - Fonte: ISTAT	es	7,4%	↑	↑	↑	Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
Riqualificazione ed efficientamento energetico dell'edilizia pubblica	34	Numero di edifici pubblici residenziali con classificazione energetica migliorata – Fonte: Strutture Regione Puglia (Sezione Politiche abitative per l'edilizia residenziale pubblica; Sezione Transizione energetica per l'edilizia non residenziale)	int	3	11	20	30	Sezione Politiche abitative
	35	Numero di edifici pubblici non residenziali con classificazione energetica migliorata – Fonte: Strutture Regione Puglia (Sezione Politiche abitative per l'edilizia residenziale pubblica; Sezione Transizione energetica per l'edilizia non residenziale)	int	13	15	15	15	Sezione Transizione energetica
Valorizzazione del patrimonio culturale	36	Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti - Fonte: ISTAT (Annuario Statistico Italiano 2021)	esterna	34%	35%	36%	37%	Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
	37	Persone di 6 anni e più che hanno letto libri e che hanno frequentato biblioteche negli ultimi 12 mesi - Fonte: ISTAT (Annuario Statistico Italiano 2021)	est	38%	39%	40%	41%	Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
	38	Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica, al teatro o al cinema - Fonte: ISTAT (Annuario Statistico Italiano 2021)	est	77%	78%	79%	80%	Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio

OBIETT. CONNESSI A VAL. PUBBL.	N. PROGR. INDIC.	INDICATORI DI OUTCOME	FONTE	BASELINE 2022	TARGET			STRUTTURE REG. DI RIFERIMENTO
					2023	2024	2025	
	39	Numero di luoghi culturali attivati per la fruizione - Fonte: Strutture Regione Puglia	int	25	40	50	70	Sezione Tutela e Valorizzazione Patrimoni culturali
	40	Numero di iniziative e festival culturali (letterari, del cinema, della musica, del teatro) promossi e sostenuti dalle politiche regionali - Fonte: Strutture Regione Puglia; SIGEA	int	1.340	1.400	1.500	1.500	Sezione Tutela e Valorizzazione Patrimoni culturali
	41	Numero di oggetti digitali presenti sulla Digital Library regionale, suddivisi per categorie e argomenti - Fonte interna: Pugliadigitallibrary.it; SIGEA	int	4.954	6.000	7.000	10.000	Pugliadigitallibrary.it
Promozione del settore turistico	42	Tasso di destagionalizzazione turistica - Fonte interna: Osservatorio turistico regionale	int	24%	24,50%	25%	26%	Osservatorio turistico regionale
	43	Tasso di internazionalizzazione turistica - Fonte interna: Osservatorio turistico regionale	int	18%	18,50%	19%	20%	Osservatorio turistico regionale
Sviluppo di processi di digitalizzazione e riduzione del 'digital divide'	44	Numero progetti di riorganizzazione digitale avviati, con impatto diretto sull'utenza esterna – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	7	9	11	14	Sezione Trasformazione digitale
	45	Punti di facilitazione attivati – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	0	70	231	231	Sezione Trasformazione digitale
	46	Avvio e conclusione per via telematica dell'intero iter relativo al servizio richiesto (dato Regione Puglia) - Fonte: ISTAT	est	48,4	↑	↑	↑	Sezione Trasformazione digitale Gabinetto del Presidente - RTD
Potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale	47	Posti residenziali e semiresidenziali per assistenza agli anziani over 65 per 1000 residenti - Fonte: Ministero della Salute - Annuario statistico del Sistema Sanitario Nazionale (SSN)/Assistenza territoriale agli anziani	est	6,3	6,8	7	7,2	Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale

OBIETT. CONNESSI A VAL. PUBBL.	N. PROGR. INDIC.	INDICATORI DI OUTCOME	FONTE	BASELINE 2022	TARGET			STRUTTURE REG. DI RIFERIMENTO
					2023	2024	2025	
	48	Posti residenziali e semiresidenziali per assistenza territoriale ai disabili (fisici e psichici) per 10.000 residenti - Fonte: Ministero della Salute - Annuario statistico del Sistema Sanitario Nazionale (SSN)/Assistenza territoriale ai disabili	est	12	12	12	12	Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale
	49	Posti residenziali e semiresidenziali per assistenza psichiatrica per 10.000 residenti - Fonte: Ministero della Salute - Annuario statistico del Sistema Sanitario Nazionale (SSN)/Assistenza territoriale psichiatrica	est	7,2	7,2	7,2	7,2	Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale
Potenziamento della prevenzione sanitaria	50	Adesione ed estensione dei programmi di screening oncologici (%) – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	Cervice uterina ESTENSIONE 90% ADESIONE 25% COPERTURA 27%	Cervice uterina EST 90% ADE 25% COP 27%	Cervice uterina EST 92% ADE 27% COP 29%	Cervice uterina EST 95% ADE 30% COP 33%	Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale
	51			Mammella ESTENSIONE 70% ADESIONE 45% COPERTURA 64%	Mammella EST 70% ADE 45% COP 64%	Mammella EST 72% ADE 47% COP 65%	Mammella EST 75% ADE 50% COP 66%	
	52			Colon retto ESTENSIONE 40% ADESIONE 15% COPERTURA 37%	Colon retto EST 40% ADE 15% COP 37%	Colon retto EST 42% ADE 17% COP 40%	Colon retto EST 45% ADE 19% COP 42%	
Innovazione e ammodernamento tecnologico in sanità	53	Numero di strutture ospedaliere (DEA I e II livello) con digitalizzazione dei processi clinico-assistenziali – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	5	10	18	20	Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale
	54	Numero asset tecnologici oggetto di interventi di ammodernamento – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	2	2	3	4	Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale

OBIETT. CONNESSI A VAL. PUBBL.	N. PROGR. INDIC.	INDICATORI DI OUTCOME	FONTE	BASELINE 2022	TARGET			STRUTTURE REG. DI RIFERIMENTO
					2023	2024	2025	
Promozione della parità di genere nel lavoro e attraverso i servizi di conciliazione vita-lavoro	55	Numero di alunni della scuola primaria a tempo pieno/Numero totale iscritti alle scuole primarie - Fonte: ISTAT, MIUR (Portale Unico dei dati della Scuola)	est	17,4%	↑	↑	↑	Sezione Istruzione e università
	56	Tasso di occupazione femminile (15-64 anni) - Fonte: ISTAT	est	33,8%	↑	↑	↑	Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
	57	Numero di alunni negli asili nido in rapporto al numero di bambini di 0-2 anni (dato Puglia %) - Fonte: ISTAT, MIUR (Portale Unico dei dati della Scuola)	est	16,7%	↑	↑	↑	Sezione Istruzione e università
Promozione dei processi partecipativi	58	Numero di processi partecipativi attivati nell'anno – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	7	7	7	7	Sezione Comunicazione istituzionale
Riduzione del livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi/ procedimenti amministrativi regionali, con particolare attenzione al settore dei contratti pubblici	59	N. Atti con rilievi di regolarità amministrativa successiva su Atti dirigenziali relativi ad appalti e contratti/N. totale Atti dirigenziali relativi ad appalti e contratti esaminati nell'anno – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	70%	↓	↓	↓	Segreteria Generale della Giunta Regionale (Gruppo di lavoro Controlli di regolarità amministrativa successiva) Segreteria Generale della Presidenza
	60	N. Sanzioni disciplinari connesse a reati contro la P.A. o a violazioni del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici comminate nell'anno/N. totale procedimenti disciplinari conclusi nell'anno – Fonte: Strutture Regione Puglia	int	35,3%	↓	↓	↓	Sezione Personale e Organizzazione - U.P.D.
Promozione dei diritti di cittadinanza attiva dei pugliesi	61	Numero Istituti scolastici coinvolti nel progetto di cittadinanza attiva "Giovani in Consiglio" – Fonte: Consiglio regionale	int	177	177	177	177	Consiglio regionale
	62	Numero nuovi tutori per minori stranieri non accompagnati (MSNA) formati dal Garante Regionale Minori – Fonte: Consiglio regionale	int	63	–	–	93	Consiglio regionale

OBIETT. CONNESSI A VAL. PUBBL.	N. PROGR. INDIC.	INDICATORI DI OUTCOME	FONTE	BASELINE 2022	TARGET			STRUTTURE REG. DI RIFERIMENTO
					2023	2024	2025	
	63	Luoghi di privazione /limitazione della libertà personale raggiunti da iniziative progettuali promosse dal Garante Regionale Detenuti – Fonte: Consiglio regionale	int	11	11	11	12	Consiglio regionale
Favorire una normazione regionale di qualità	64	Numero di *stakeholders* consultati su testi di legge oggetto di attenzione in ordine a clausole valutative – Fonte: Consiglio regionale	int	0	7	7	7	Consiglio Regionale - Sezione Assemblea e Commissioni consiliari permanenti
	65	Numero di mozioni prese in carico nell'anno per monitoraggio stato avanzamento lavori/Numero totale di mozioni approvate – Fonte: Consiglio regionale	int	0	10%	15%	20%	Consiglio Regionale - Sezione Assemblea e Commissioni consiliari permanenti
	66	Numero di monitoraggi di leggi regionali approvate dall'inizio della XI legislatura – Fonte: Consiglio regionale	int	0	20	25	25	Consiglio Regionale - Sezione Assemblea e Commissioni consiliari permanenti
Riduzione del numero dei NEET	67	N. giovani (18-29 anni) che non lavorano e non studiano (NEET) residenti in Puglia/N. giovani (18-29 anni) residenti sul territorio regionale (valore del rapporto in %) - Fonte: ISTAT	est	36%	-0,50%	-1%	-1,50%	Sezione Politiche e mercato del lavoro – Osservatorio regionale del mercato del lavoro Sezione Formazione – Osservatorio regionale del mercato del lavoro
	68	Numero dei giovani presi in carico dai Servizi regionali per l'Impiego / N. NEET residenti in Puglia - Fonte: Strutture Regione Puglia/ISTAT	int/ est	10%	+ 1%	+ 3%	+ 5%	Sezione Politiche e mercato del lavoro
	69	Numero studenti pugliesi iscritti a III°, IV° e V° anno scolastico/Numero giovani di età compresa fra 16 e 18 anni residenti in Puglia (valore del rapporto in %) - Fonte: SIDI - Sistema Informativo Istruzione Anagrafe Studenti/ISTAT	est	94%	94,2%	94,6%	95%	Sezione Istruzione e università

OBIETT. CONNESSI A VAL. PUBBL.	N. PROGR. INDIC.	INDICATORI DI OUTCOME	FONTE	BASELINE 2022	TARGET			STRUTTURE REG. DI RIFERIMENTO
					2023	2024	2025	
	70	Numero NEET occupati entro 12 mesi da fine attività formativa promossa o finanziata da Regione - Fonte: ANPAL (Programma Garanzia Giovani - dati monitoraggio periodico)	est	8.909	+ 1%	+ 3%	+ 5%	Sezione Politiche e mercato del lavoro
	71	Numero dei NEET che partecipano ad attività di formazione professionale - Fonte: ANPAL (Programma Garanzia Giovani - dati monitoraggio periodico)	est	15.000	15.666	16.332	17.000	Sezione Formazione professionale
	72	Numero NEET presi in carico dai Servizi per l'impiego occupati a 12 mesi / Numero NEET presi in carico dai Servizi per l'impiego (valore del rapporto in %) - Fonte: Strutture Regione Puglia.	int	53%	+ 1%	+ 1,5%	+ 2%	Sezione Politiche e mercato del lavoro
	73	Comuni pugliesi la cui popolazione giovanile ha accesso a spazi di aggregazione e nuovi servizi di accompagnamento ed informazione (%) - Fonte: Strutture Regione Puglia	int	20%	↑	↑	30%	Sezione Politiche giovanili

3.6 Gli obiettivi strategici triennali, le azioni strategiche e i risultati attesi

Con deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2023, n. 141, "Piano degli obiettivi strategici 2023-2025 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance. SMiVaP. Aggiornamento", la Giunta regionale ha approvato gli "Obiettivi Strategici 2023-2025", stabilendo:

- ✓ di approvare il piano degli Obiettivi Strategici triennali 2023-2025, contenuti nell'allegato "A", che del suddetto atto;
- ✓ che i contenuti riportati nell'allegato "A" costituiscono, unitamente ad ulteriori obiettivi strategici che potranno essere proposti dai Direttori di Dipartimento, elementi di indirizzo per la Segreteria Generale della Presidenza per l'elaborazione, in condivisione con i vertici amministrativi dell'Amministrazione, del Piano della Performance 2023, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale;
- ✓ di trasmettere l'atto in parola ai Direttori di Dipartimento, ai Dirigenti di Sezione, all'Organismo Indipendente di Valutazione, alla Sezione Personale e Organizzazione per la prevista informazione alle Organizzazioni Sindacali.

Con Deliberazione della Giunta Regionale 28 febbraio 2023 n. 228 "Piano della Performance 2023" - Art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009 ss.mm.ii. Approvazione", la Giunta regionale ha provveduto ad approvare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il Piano della Performance della Regione Puglia 2023, secondo quanto riportato nell'allegato "A" al suddetto provvedimento in cui sono specificati nel dettaglio per ciascuna struttura regionale (sino al dettaglio di Servizio) obiettivi operativi, stakeholders, indicatori e relativa descrizione, target.

Sul fronte delle risorse, con deliberazione della Giunta regionale 24 gennaio 2023 n. 27 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione." è stato approvato il Bilancio finanziario Gestionale con il quale, tra l'altro, sono state definite le risorse finanziarie assegnate ai centri di responsabilità amministrativa a valere sulla competenza 2023 dei capitoli di bilancio.

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, che parte dalle azioni strategiche contenute nel Programma di Governo della Giunta regionale, il Documento di Economia e Finanza della Regione Puglia, recepisce i medesimi obiettivi attualmente in essere di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 46/2022 al fine di realizzare l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal decreto legislativo n. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al decreto legislativo n. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a ...<<*costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato*

di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione>> secondo quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al suddetto decreto.

Per ulteriori dettagli relativamente agli obiettivi operativi, in merito a indicatori (nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo), target, strutture coinvolte, si rimanda, dunque, all'allegato A della medesima deliberazione della Giunta regionale n. 228/2023. Le informazioni relative allo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate nel Piano della Performance sono successivamente rendicontate nella Relazione sulla performance (art. 10 c. 1 lett. b) d.lgs. 150/2009) che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno.

La relazione sulla performance 2022 è rinvenibile al link della trasparenza della Regione Puglia: https://trasparenza.regione.puglia.it/index.php/performance/relazione-sulla-performance.

Gli obiettivi del Piano della Performance sono declinati coerentemente con le priorità politiche delineate nel programma di Governo Regionale del Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

3.7 Gli obiettivi strategici triennali e operativi

Di seguito sono riportati gli obiettivi triennali di cui alla deliberazione della giunta regionale 20 febbraio 2023 n. 141 distinti per dipartimento e/o struttura responsabile del loro raggiungimento. Dopo di che si riportano le schede relative agli obiettivi operativi declinati all'interno di ciascun dipartimento/struttura autonoma e per ogni sezione in cui si articola l'organizzazione regionale. Il prospetto evidenzia il collegamento con gli obiettivi connessi alla sezione valore pubblico del PIAO.

OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 2023 - 2025

N. POL	Priorità politiche del Progr. di Gov.	CODICE OBST	OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO	AMBITO	DIPART.	STAKEHOLDERS	RISORSE FINANZIARIE 2023
1	UN PATTO PER IL CLIMA E PER L'ECONOMIA VERDE SOSTENIBILE	1.1	Promuovere la mobilità sostenibile favorendo modalità di spostamento di persone e merci in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici	**Mobilità sostenibile**	Mobilità sostenibile	Mobilità	Cittadini, imprese Istituzioni ed associazioni pugliesi	78.672.896,65 €
		1.2	Migliorare la gestione del ciclo delle acque		Acque reflue	Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture	Cittadini, Enti pubblici, imprese	
		1.3	Implementare politiche e interventi che favoriscano il processo di decarbonizzazione sostenendo la transizione ecologica dall'utilizzo dei combustibili fossili all'utilizzo delle energie rinnovabili		Decarbonizzazione	Sviluppo Economico	Enti ed Amministrazioni Pubbliche statali/locali, Aziende sanitarie, Società FER, Imprese	
		1.4	Definire e promuovere la strategia regionale per la biodiversità		Un patto per il clima e per l'economia verde e sostenibile	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana	Cittadini, Imprese, Enti Pubblici	50.000,00 €
		1.5	Salvaguardare e valorizzare i paesaggi naturali e identitari anche costieri		Un patto per il clima e per l'economia verde e sostenibile	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana	Cittadini, Imprese, Enti Pubblici	
		1.6	Elevare la qualità urbana e territoriale anche attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi (Green Infrastructures) e il ricorso a soluzioni basate sulla rinaturalizzazione delle aree libere degradate (Nature Based Solutions). Favorire la riduzione del consumo di suolo anche promuovendo la rigenerazione urbana		Un patto per il clima e per l'economia verde e sostenibile	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana	Cittadini, Imprese, Enti Pubblici	390.000,00 €

N. POL	Priorità politiche del Progr. di Gov.	CODICE OBST	OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO	AMBITO	DIPART.	STAKEHOLDERS	RISORSE FINANZIARIE 2023
		1.7	Gestione del rischio per la salvaguardia del territorio. Innovazione ed adeguamento dei sistemi e tecnologie per il monitoraggio dei rischi naturali, antropici e ambientali.		Protezione Civile	Segreteria Generale della Presidenza Personale e Organizzazione	Imprese, prefetture, enti territoriali, consorzi di bonifica, ordini professionali, centri di competenza, DPC nazionale, cittadini	3.961.944,00 €
		1.8	Tutelare il territorio e il patrimonio regionale promuovendo e sostenendo interventi per la realizzazione, la manutenzione e l'ammodernamento di OOPP, nonché per il contrasto al dissesto idrogeologico e la riduzione del rischio sismico.	**Tutela e messa in sicurezza del territorio regionale**	Messa in sicurezza del territorio	Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture	Comuni Pugliesi, province pugliesi Enti e Amministrazioni pubbliche Istituzioni scolastiche AQP S.p.a.	
		1.9	Implementare le politiche di tutela del clima e dello sviluppo sostenibile attraverso il miglioramento del sistema impiantistico di gestione di rifiuti previsto dal PRGRU, nonché mediante la bonifica di siti contaminati.	**Gestione del ciclo dei rifiuti e bonifica**	Attività Estrattive Rifiuti Autorizzazioni Ambientali Vigilanza Regionale Innovazione	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana	Cittadini, Imprese, Enti Pubblici	2.124.264,68 €
2	**PIù COMPETITIVI CON LA PUGLIA NEL MONDO**	2.1	Promuovere lo sviluppo d'impresa anche attraverso la ricerca, la digitalizzazione e la sburocratizzazione, nonché attraverso l'innovazione nel contesto della strategia di specializzazione intelligente 2021/2027	**Promozione di sviluppo, innovazione e competitività delle imprese**	Industry 4.0 e start up	Sviluppo Economico	Attività economiche storiche e di tradizione, CAT e CATA regionali, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, Comuni Pugliesi, Partenariato socio economico ed istituzionale, Agenzie e Società in house, Enti pubblici e privati di Ricerca, Organizzazioni sindacali, Organizzazioni datoriali, Istituzioni nazionali e locali, Sistema produttivo, Micro, piccole, medie e grandi imprese pugliesi	
		2.2	Realizzare opere infrastrutturali /interventi strategici per lo sviluppo della mobilità regionale.	**Realizzazione di infrastrutture per il potenziamento della mobilità**	Infrastrutture per lo sviluppo	Mobilità	Cittadini, imprese Istituzioni ed associazioni pugliesi	97.348.471,00 €

N. POL	Priorità politiche del Progr. di Gov.	CODICE OBST	OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO	AMBITO	DIPART.	STAKEHOLDERS	RISORSE FINANZIARIE 2023
		2.3	Promuovere il rilancio, lo sviluppo e l'innovazione del comparto Turismo in ottica di qualità e competenze		Sviluppo del settore turistico	Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio	Operatori turistici; Enti locali; Enti strumentali; Amministrazioni locali; Imprese turistiche; Associazioni di categoria	
		2.4	Attuare le politiche di sviluppo rurale e della pesca al fine di migliorare la competitività e la redditività delle aziende agricole, forestali e ittiche	**Sviluppo del settore primario - ambito agricolo, forestale e ittico**	Sviluppo settore primario	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale	Agricoltori e associazioni di agricoltori, enti di gestione dei Parchi nazionali e regionali,enti pubblici, PMI forestali,Organizzazioni di categoria,operatori della pesca e dell'acquacoltura. Amministrazioni locali, centrali ed Enti di ricerca	8.178.268,36 €
		2.5	Rafforzare le filiere agroalimentari in un'ottica di integrazione		Sviluppo settore primario	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale	Organizzazioni di Produttori Ortofrutticoli e soci delle Organizzazioni	
		2.6	Incrementare l'offerta delle produzioni tipiche e di qualità del territorio pugliese sui mercati nazionali ed esteri		Sviluppo settore primario	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale	Agricoltori ed Associazioni di Agricoltori ,Enti pubblici,Aziende Agroalimentari,Consorzi di Produttori,Associazioni di categoria,soggetti privati	2.900.000,00 €
		2.7	Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio forestale regionale e risorse acque		Sviluppo settore primario	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale	ARIF,gestori di boschi didattici,iscritti all'albo regionale ,cittadini.	40.100.000,00 €
		2.8	Gestire le risorse faunistiche, tutelare il patrimonio genetico, equino ed ittico autoctono regionale e attuare politiche di sviluppo della pesca	**Sviluppo del settore primario - ambito agricolo, forestale e ittico**	Sviluppo settore primario	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale	Agricoltori e associazioni di agricoltori, enti di gestione dei Parchi nazionali e regionali,enti pubblici, PMI forestali,Organizzazioni di categoria,operatori della pesca e dell'acquacoltura. Amministrazioni locali, centrali ed Enti di ricerca	19.680.000,00 €
		2.9	Garantire il controllo fitosanitario del territorio regionale e l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari		Sviluppo settore primario	Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale	operatori professionali,imprenditori	

N. POL	Priorità politiche del Progr. di Gov.	CODICE OBST	OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO	AMBITO	DIPART.	STAKEHOLDERS	RISORSE FINANZIARIE 2023
3	**UNA REGIONE DOVE NESSUNO RESTA INDIETRO**	3.1	Contribuire a ridurre il disagio abitativo attraverso l'incremento di alloggi ERP/ERS e sostegno alle famiglie in locazione nell'ambito del Piano per la Casa Regionale.	**Riduzione del disagio abitativo**	Riduzione del Disagio Abitativo	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana	ARCA (Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare), Organismi sindacali di categoria, Terzo Settore, Enti Locali e Imprese	15.000.000,00 €
		3.2	Contrastare la povertà socio-educativa e supportare la genitorialità e l'accesso ai servizi socio-educativi		Welfare	Welfare	Ambi territoriali Sociali, Strutture e servizi socio-educative per minori	
		3.3	Potenziare i percorsi di presa in carico personalizzati finalizzati all'inclusione sociale e all'integrazione, anche attraverso il potenziamento del sistema informativo relativo alla domanda e alla offerta sociale		Welfare	Welfare	welfare regionale - aress-Ambiti Territoriali Sociali , Comuni, Enti Terzo Settore (ETS) e Sanità	
		3.4	Contrastare la violenza sulle donne		Lotta alla violenza sulle donne	Welfare	Ambiti Territoriali Sociali , Comuni, Associazioni di categoria	2.527.761,00 €
		3.5	Potenziamento dei servizi per il lavoro per favorire l'inserimento lavorativo	**Potenziamento dei servizi per il lavoro**	Sostegno ai servizi per il lavoro	Dip. Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione	Cittadini Imprese Operatori per i servizi per il lavoro pubblici e privati	
		3.6	Sostegno agli Enti del Terzo Settore / Sostegno a enti pubblici e privati anche in relazione all'infrastrutturazione sociale	**Sostegno all'infrastrutturazione sociale**	Terzo Settore	Welfare	Enti del Terzo Settore (ETS)	3.970.871,51 €
4	**VOGLIO ANDARE A VIVERE IN PUGLIA**	4.1	Rendere la Puglia una regione attrattiva per le persone giovani attraverso interventi che ne favoriscano la partecipazione attiva alla vita sociale, economica e culturale	**Attrazione e partecipazione attiva dei giovani**	Sostegno ai giovani	Sviluppo Economico	Enti Locali Associazioni terzo settore e imprese giovanili Giovani	8.033.243,00 €
5	**DIRITTI AL FUTURO PARTENDO DALLA CONOSCENZA**	5.1	Promuovere la diffusione della conoscenza sostenendo gli studenti nel sistema educativo di istruzione e formazione	**Sviluppo e qualificazione del sistema di istruzione e formazione professionale**	Sostegno agli studenti	Dip. Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione	Organismi formativiSindacati / associazioni di categoria, Sistema Scolastico Regionale, Istituti di Pena, Giovani laureati, Organismi formativi/scuole/Università; Esperti di settore; Imprese e didtretti produttivi; Sindacati e associazioni di categoria	35.445.100,40 €
		5.2	Qualificare l'offerta formativa		Sviluppo dell'offerta formativa			25.892.492,36 €

N. POL	Priorità politiche del Progr. di Gov.	CODICE OBST	OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO	AMBITO	DIPART.	STAKEHOLDERS	RISORSE FINANZIARIE 2023
		5.3	Intensificare la lotta alla dispersione scolastica e contrastare il fenomeno NEET, aggiornando la formazione professionale sulla base dei nuovi settori strategici e favorendo l'inserimento nel mercato del lavoro	**Meno NEET**	Meno NEET	Dip. Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione Sviluppo Economico	Associazioni Datoriali, Organizzazioni Sindacali, Centri per l'impiego, Enti di Formazione, Agenzie per l'impiego, Università, Sistema scolastico regionale,Enti locali	148.924.015,00 €
6	**CITTA' SOSTENIBILI PER UN MODELLO EUROPUGLIESE**	6.1	Riqualificare l'edilizia residenziale pubblica con interventi di efficientamento energetico e/o miglioramento sismico.	**Riqualificazione ed efficientamento energetico dell'edilizia pubblica**	Riqualificazione ecosostenibile	Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana	ARCA (Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare), Enti Locali	36.614.774,35 €
7	**UNA META CULTURALE SEMPRE IN EVOLUZIONE**	7.1	Sostenere il sistema imprenditoriale migliorando i servizi regionali e facilitando il matching tra investitori e imprese anche attraverso l'export e il posizionamento sui mercati internazionali		Sviluppo del turismo culturale	Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio	Enti territoriali, operatori turistici e culturali, musei civici/statali/autonomi/ecclesiastici/privati, siti archeologici, biblioteche comunali/statali/private, imprese culturali e creative, ICCU	4.565.245,79 €
		7.2	Promuovere il rilancio, lo sviluppo e l'innovazione del comparto Cultura, Arte, Spettacolo, nella prospettiva del welfare culturale, puntando su formazione, sostegno alla domanda, inclusione, ricerca, innovazione sociale.		Spettacolo e attività culturali	Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio	Operatori della cultura e Enti pubblici e privati del territorio regionale	54.170.000,00 €
		7.3	Potenziare la accessibilità integrale, la fruizione, la gestione sostenibile, anche sotto il profilo energetico, del patrimonio culturale, in logica di poli territoriali integrati	**Valorizzazione del patrimonio culturale**	Valorizzazione del patrimonio culturale	Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio	Enti Locali, Istituzioni culturali pubbliche e private, Enti Ecclesiastici, Segretariato regionale MIC e Soprintendenze, Soggetti privati	72.967.467,52 €
8	**POLITICA 4.0 PRONTI PER LA SFIDA**	8.1	Sostenere il sistema imprenditoriale migliorando i servizi regionali e facilitando il matching tra investitori e imprese anche attraverso l'export e il posizionamento sui mercati internazionali		Start up e imprese innovative	Sviluppo Economico	Enti locali, DUC - Associazioni di categoria - attività commerciali, MPMI, Investitori esteri, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, Sistema Camerale, Università, Sistema produttivo pugliese, Imprese	
		8.2	Agevolare i processi di gestione informatica e digitale delle imprese		Digital divide	Sviluppo Economico	MPMI, Distretti produttivi, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, Sistema Camerale, Università	

N. POL	Priorità politiche del Progr. di Gov.	CODICE OBST	OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO	AMBITO	DIPART.	STAKEHOLDERS	RISORSE FINANZIARIE 2023
		8.3	Ridurre il digital divide tra la popolazione pugliese e agevolare i processi di digitalizzazione degli Enti locali	**Sviluppo di processi di digitalizzazione e riduzione del 'digital divide'**	Digital divide	Sviluppo Economico	ANCI, Dipartimento ministeriale per la Trasformazione Digitale, Comuni, Consiglio Regionale della Puglia, Formez PA, società in house InnovaPuglia S.p.A., Aziende del SSR, Altri Enti regionali, Responsabile Transizione per il digitale della Regione Puglia	3.554.851,40 €
		8.4	Promuovere le sinergie di sviluppo dei territori dell'area mediterranea e l'attuazione delle politiche di coesione attraverso gli interventi di cooperazione territoriale ed internazionale		Coesione Territoriale	Sviluppo Economico	Autorità ed Organismi italiani/esteri, AICS, Ambasciate, Enti pubblici e privati, istituzioni universitarie, soggetti della ricerca, associazioni, ONG, fondazioni, cooperative, istituti di formazione, organizzazioni sindacali, imprese e cooperative, Strutture regionali	1.493.282,14 €
		8.5	Qualificare e rilanciare il sistema della ricerca, della formazione di qualità e dei servizi del mercato del lavoro per favorire la ripresa del sistema economico e produttivo pugliese		Rilancio del sistema della formazione, della ricerca e del lavoro	Dip. Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione	Organismi formativi/scuole/Università Esperti di settore Imprese e distretti produttivi Sindacati e associazioni di categoria. Regioni/enti locali; Cittadini; Imprese; Scuole e istituti di formazione; Organizzazioni/associazioni	17.884.755,00 €
9	**SALUTE**	9.1	Migliorare e rafforzare la presa in carico sanitaria e socio-sanitaria dei cittadini pugliesi (persone sole, persone con disabilità)	**Potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale**	Assistenza socio-sanitaria	Promozione della Salute e del Benessere Animale Welfare	Soggetti beneficiari e Ambiti sociali territoriali AA.SS.LL. e Enti accreditati e Associazioni rappresentative degli stessi	
		9.2	Rafforzare la medicina territoriale		Presidi territoriali assistenziali			
		9.3	Incrementare il livello della Prevenzione primaria	**Potenziamento della prevenzione sanitaria**	Piano Regionale della Prevenzione	Promozione della Salute e del Benessere Animale	AA.SS.LL.	1.050.000,00 €
		9.4	Qualificare la governance dell'assistenza farmaceutica, dei dispositivi medici e dell'Assistenza Protesica		Farmaceutica, Dispositivi Medici e Assistenza Protesica	Promozione della Salute e del Benessere Animale	Aziende SSR, Soggetto Aggregatore Innovapuglia, Rete delle Farmacie Pubbliche e private	

N. POL	Priorità politiche del Progr. di Gov.	CODICE OBST	OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO	AMBITO	DIPART.	STAKEHOLDERS	RISORSE FINANZIARIE 2023
							convenzionate	
		9.5	Razionalizzare e potenziare la qualità dell'offerta del S.S.R.; migliorare l'efficienza per garantire l'appropriatezza del S.S.R.	**Innovazione e ammodernamento tecnologico in sanità**	Governo dell'offerta sanitaria	Promozione della Salute e del Benessere Animale	AA.SS.LL.	
10	**PARTECIPARE ALLA PARI**	10.1	Promuovere la parità di genere attraverso interventi di contrasto alle discriminazioni, di conciliazione vita/lavoro/famiglia e di distribuzione degli incarichi e funzioni amministrative e politiche	**Promozione della parità di genere nel lavoro e attraverso i servizi di conciliazione vita-lavoro**	Parità di genere	Segreteria Generale della Presidenza	Cittadini, imprese Istituzioni ed associazioni pugliesi	
		10.2	Attivazione processi partecipativi, potenziamento dei canali di comunicazione istituzionale e sostegno al pluralismo dell'informazione.	**Promozione dei processi partecipativi**	Comunicazione	Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale	Cittadini, imprese Istituzioni ed associazioni pugliesi	
11	**GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE**	11.1	Promozione di misure organizzative volte a ridurre il livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi/procedimenti amministrativi gestiti dalle strutture regionali e, in generale, a incrementare il livello di trasparenza dell'attività amministrativa nel suo complesso.	**Riduzione del livello di esposizione al rischio corruttivo dei processi/procedimenti amministrativi regionali, con particolare attenzione al settore dei contratti pubblici**	Trasparenza e anticorruzione	Tutti	Cittadini, imprese Istituzioni ed associazioni pugliesi	
		11.2	Potenziamento delle relazioni istituzionali della Regione Puglia con gli altri livelli di governo centrale e locale e con gli stakeholders , al fine di garantire un'azione sinergica e una condivisione di intenti nel perseguimento dell'interesse pubblico.		Assetto istituzionale	Segreteria Generale della Presidenza, Gabinetto del Presidente		30.000,00 €
		11.3	Efficientamento e razionalizzazione dei processi e dei servizi resi dall'Amministrazione regionale, anche attraverso il potenziamento della digitalizzazione e del sistema di controlli interni per garantire il buon andamento, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa.		Assetto istituzionale	Tutti		

N. POL	Priorità politiche del Progr. di Gov.	CODICE OBST	OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO	AMBITO	DIPART.	STAKEHOLDERS	RISORSE FINANZIARIE 2023
		11.4	Mantenere elevati standard di efficienza ed efficacia nella gestione del contenzioso e della consulenza giuridica alle strutture regionali, attraverso: la digitalizzazione delle attività di difesa e delle attività amministrative; lo stretto coordinamento con le strutture regionali competenti per materia; la gestione tramite legali interni di elevate percentuali delle attività di competenza e il conseguente contenimento della spesa per i legali esterni.			Avvocatura Regionale	cittadini	
	GOVERNANCE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	11.5	Legiferare meglio: unire le forze per produrre norme migliori e sostenere la ripresa e la resilienza, semplificando e adeguando la legislazione regionale alle esigenze di domani. Rafforzare l'efficienza e l'efficacia amministrativa attraverso la semplificazione, il miglioramento della qualità degli atti, il consolidamento del sistema dei controlli interni e la razionalizzazione degli strumenti di gestione e conservazione dei documenti informatici		Semplificazione normativa, efficienza, efficacia e qualità dell'amministrazione	Segretariato Generale della Giunta		
		11.6	Razionalizzazione delle strutture regionali e valorizzazione delle risorse umane. Semplificazione delle procedure amministrative attraverso processi di informatizzazione in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Programma di governo Regionale		Personale	Personale e Organizzazione	Operatori del Dipartimento Personale e Organizzazione - Altre strutture regionali	
		11.7	Razionalizzazione, semplificazione ed innovazione delle procedure amministrative in materia di bilancio, finanze, tributi regionali, spese di funzionamento e costi dell'amministrazione, autorizzazioni ambientali, urbanistiche e paesaggistiche. Valorizzazione del patrimonio regionale, acquisti di beni e servizi in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Governo regionale. Monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità di cui all'Agenda ONU 2030			Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana	Strutture regionali Cittadini e Imprese Enti locali Enti pubblici in genere Enti del terzo settore Cittadini, Imprese, Enti Pubblici	7.464.010,11 €
		11.8	Implementazione della Programmazione Unitaria, miglioramento del dialogo e della collaborazione tra istituzioni, società civile, terzo settore e imprese			Autorità di Gestione del POR		

N. POL	Priorità politiche del Progr. di Gov.	CODICE OBST	OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	OBIETTIVI CONNESSI A VALORE PUBBLICO	AMBITO	DIPART.	STAKEHOLDERS	RISORSE FINANZIARIE 2023
		11.9	Implementazione di policies regionali e procedure interne di gestione degli istituti e degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali ex Reg. UE 679/2016 (GDPR) e D.Lgs. 196/2003 s.m.i.		Assetto istituzionale	Segreteria Generale della Presidenza		
		11.10	Miglioramento del supporto decisionale attraverso analisi di contesto aggiornate, elaborazione di scenari previsti sulla finanza regionale e di dati fiscali regionali; maggiore integrazione di sistemi informativi territoriali ai fini della attività di programmazione e loro più ampia diffusione			Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture	Strutture regionali Cittadini e Imprese Enti locali, Associaizoni	

Le funzioni delle strutture di livello dirigenziale superiore riportate di seguito sono desunte dalla Deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2020, n. 1974 "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 14 del 26.1.2021 e dal successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0", pubblicato sul Bollettino Ufficiale delle Regione Puglia n. 15 del 28.1.2021, con cui vengono istituiti i dieci Dipartimenti in essere e relative funzioni, unitamente al Gabinetto del Presidente, Segreteria Generale della Presidenza, Segreteria Generale della Giunta, Struttura speciale per l'attuazione del POR- autorità di gestione del POR; Struttura speciale di Comunicazione istituzionale, Struttura speciale Cerimoniale, rappresentanza ufficiale dell'Ente e procedimenti protocollari. Le strutture regionali corrispondenti alle Sezioni esistenti sono collocate provvisoriamente negli ambiti dei vari Dipartimenti cosi come descritto nell'allegato A al medesimo DPGR.
Di seguito si riportano i provvedimenti con i quali si è proceduto negli ultimi anni a modifiche della struttura organizzativa regionale:

NUMERO	Oggetto	**STRUTTURA**	DATA
661	Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Modifiche All. A) DGR 1974/2020.	GABINETTO DEL PRESIDENTE	16/05/2023
250	D.G.R. n. 1974/2020 e ss. mm. e ii. - Aggiornamento del Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Struttura dirigenziale "Monitoraggio dell'attuazione regionale del Piano Nazionale di ripresa e resilienza" e indirizzi per il funzionamento dell'attuazione ed efficacia degli interventi.	GABINETTO DEL PRESIDENTE	06/03/2023

1538	D.G.R. 28 luglio 2021, n. 1289 Applicazione art.8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22 Attuazione modello MAIA 2.0 – Funzioni delle Sezioni di Dipartimento. Modifica funzioni Sezione Gestione Sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali e Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali		07/11/2022
1437	D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii. - MAIA 2.0. Istituzione Struttura di progetto "Autorità di Gestione del Programma Interreg IPA Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 e 2021-2027".	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	24/10/2022
1412	D.G.R. n. 1974/2020 "Approvazione Atto di Alta Organizzazione MAIA 2.0". Ulteriori integrazioni e modifiche - Aggiornamento Allegato B) e DGR 556/2022 - "Programmazione FESR-FSE+ 2021-2027. Approvazione proposta di programma regionale Rapporto ambientale" modifica disposizioni relative all'audit del Programma FESR-FSE + 2021/2027.	SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	17/10/2022
1211	D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 e ss. mm. ed ii. - Atto di Alta Organizzazione MAIA 2.0. Istituzione nuova Struttura di progetto equiparata a Sezione denominata "Monitoraggio dell'attuazione regionale del Piano Nazionale di ripresa e resilienza".	GABINETTO DEL PRESIDENTE	12/08/2022
682	D.G.R. 28 luglio 2021, n. 1289 Applicazione art.8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22 Attuazione modello MAIA 2.0 – Funzioni delle Sezioni di Dipartimento. Modifica funzioni Sezione Attuazione per le politiche di genere		11/05/2022
558	Attuazione dell'art. 2 del decreto del Presidente della Giunta Regionale del 31/8/2016 (n. registro 542). Attuazione Modello MAIA – Approvazione dell'Atto aziendale della dotazione organica dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.). Revoca della D.G.R. n.4/2017 e la rettifica della D.G.R. n.2265/2017.	SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA	20/04/2022
1794	POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Adeguamento organizzativo a seguito del DPGR 22/2021 di adozione del modello di alta organizzazione "Maia 2.0" e ss.mm.ii.	GABINETTO DEL PRESIDENTE	05/11/2021
1483	D.G.R. n. 1974/2020 "Approvazione Atto di Alta Organizzazione MAIA 2.0.". Ulteriori integrazioni e modifiche - Aggiornamento Allegato B).	GABINETTO DEL PRESIDENTE	15/09/2021
1289	applicazione art.8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22 Attuazione modello MAIA 2.0 – Funzioni delle Sezioni di Dipartimento.		28/07/2021
215	DGR n. 1974/2020 – Atto di Alta Organizzazione Maia 2.0. Integrazioni e Modifiche.	GABINETTO DEL PRESIDENTE	08/02/2021
1974	Adozione del Modello Organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione.	GABINETTO DEL PRESIDENTE	07/12/2020

44	Modello organizzativo MAIA - Modifica ed integrazione deliberazione della Giunta regionale 8 aprile 2016, n. 458 – Modifica funzioni di alcune Sezioni del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti.	DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	20/01/2020
1521	modello organizzativo MAIA - modifica ed integrazione della deliberazione di Giunta regionale n. 458 del 08/04/2016	DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	02/08/2019
93	modello organizzativo MAIA - modifica ed integrazione della deliberazione di Giunta regionale n. 458 del 08/04/2016	DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	22/01/2019

All'articolazione delle strutture regionali sono state apportate ulteriori modifiche secondo quanto stabilito dai seguenti Decreti del Presidente delle Giunta regionale, che per completezza di informazione vengono indicati di seguito.

NUMERO	Oggetto	DATA
468	OGGETTO: Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0" adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Modifica definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni.	23/11/2022
434	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Ulteriori integrazioni e modifiche.	25/10/2022
380	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Ulteriori integrazioni e modifiche.	15/09/2022
297	OGGETTO: Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0" adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni.	14/07/2022
403	DPGR 9 agosto 2017, n. 483 "Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020". Adeguamenti al DPGR 22.01.2021, n. 22 "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0" e ss.mm.ii.	10/11/2021
328	Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0" adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni. Integrazioni D.P.G.R. n. 263 del 10 agosto 2021.	17/09/2021
327	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Ulteriori integrazioni e modifiche.	17/09/2021
263	Attuazione modello Organizzativo "MAIA 2.0" adottato con Decreto n. 22/2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni.	10/08/2021
262	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Ulteriori integrazioni e modifiche.	10/08/2021
45	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo 11MAIA 2.0". Integrazioni e Modifiche.	10/02/2021

22	Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo " MAIA 2.0".	22/01/2021
65	Modello organizzativo MAIA - modifiche e integrazioni alle funzioni ascritte alle sezioni regionali ex D.P.G.R. n.316/2016 e ss.mm.ii. Modifica funzioni di alcune sezioni del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, in esito ad approvazione D.G.R. n.44/2020.	03/02/2020
693	Modello organizzativo MAIA - modifiche e integrazioni alle funzioni ascritte alle sezioni regionali ex D.P.G.R. n.316/2016 e ss.mm.ii. Modifica delle funzioni della Sezione regionale di Vigilanza e della Sezione Provveditorato - Economato in esito ad approvazione D.G.R. n.1793/2019.	14/11/2019
535	D.G.R. n.1521/2019. Modello organizzativo MAIA - modifiche e integrazioni alle funzioni ascritte alle sezioni regionali ex D.P.G.R. n.316/2016 e ss.mm.ii.	11/09/2019
55	D.G.R. n.93/2019. Modello organizzativo MAIA - modifiche e integrazioni alle funzioni ascritte alle sezioni regionali ex D.P.G.R. n.316/2016 e ss.mm.ii.	30/01/2019
151	Modifiche ed integrazioni al decreto del 31 luglio 2015, n. 443 di adozione del modello organizzativo denominato " Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale-"MAIA".	14/03/2018
634	Modello organizzativo MAIA- D.G.R. n.1657 /2017 - Modificazioni alla Deliberazione di Giunta regionale 8 aprile 2016, n. 458 e s.m.i.	27/11/2017
586	Modello organizzativo MAIA - integrazione delle funzioni relative alle attività connesse agli obblighi di trasformazione previsti dalla L.R. n.lS/2004 come modificata dalla L.R. n.13/2006, e dal R.R. n.l/2008 e s.m.i.	26/10/2017
224	Modifiche ed integrazioni al decreto del 31 luglio 2015, n.443 di adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA".	20/04/2017
3	Modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Giunta regionale 17 maggio 2016 n. 316, ad oggetto "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".	09/01/2017
728	Modifiche ed integrazioni al decreto del 17 maggio 2016, n. 316 ad oggetto: "Attuazione modello MAIA di cui al DPGR 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni."	14/12/2016
715	Modifiche ed integrazioni al decreto del 17 maggio 2016, n. 316 ad oggetto: "Attuazione modello MAIA di cui al DPGR 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni."	30/11/2016
714	Modifiche ed integrazioni al decreto del 31 luglio 2015, n. 443 di adozione del modello organizzativo denominato " Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale-"MAIA".	30/11/2016
316	Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n.443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".	17/05/2016
304	Modifiche ed integrazioni al decreto del 31 luglio 2015, n. 443 di adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA".	10/05/2016
443	Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione.	31/07/2015

Di seguito per la definizione/integrazione nel presente documento degli obiettivi della performance si farà riferimento all'indicazione degli obiettivi per le diverse strutture regionali delineata dall'ultimo piano della performance approvato dalla Giunta regionale di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 28 febbraio 2023 n. 228 "Piano della Performance 2023" - Art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009 ss.mm.ii. Approvazione".

L'articolazione considerata è la seguente:

GABINETTO DEL PRESIDENTE

Sezioni

Direzione Amministrativa del Gabinetto

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE (Struttura speciale)

Sezioni

Comunicazione Istituzionale e URP (Struttura di Staff)

Ufficio Partecipazione (Struttura di Staff)

AUTORITÀ DI GESTIONE DEL POR (Struttura speciale)

Sezioni

Programmazione Unitaria

SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Sezioni

Controlli di Regolarità Amministrativa

Supporto Legislativo

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Sezioni

Enti Locali

Affari Istituzionali e Giuridici

Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale

Raccordo al Sistema Regionale

Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere

Controllo e Verifica Politiche Comunitarie

AVVOCATURA REGIONALE

Sezioni

Sezione Amministrativa

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI ED INFRASTRUTTURE

Strutt. Staff Amministrazione e Affari Generali

Sezioni

Statistica
Finanze
Bilancio e Ragioneria
Provveditorato-Economato
Demanio e Patrimonio
Difesa del Suolo e Rischio Sismico
Risorse Idriche
Opere Pubbliche e Infrastrutture

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
Sezioni
Affari Generali
Risorse Finanziarie
Pianificazione Strategica, Ambiente, Territorio e Industria
Progettazione, Innovazione e Decarbonizzazione
Ciclo Rifiuti e Bonifiche
Autorizzazioni Ambientali
Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Urbanistica
Politiche Abitative
Sezione Regionale di Vigilanza

SVILUPPO ECONOMICO
Sezioni
Aree di Crisi Industriale
Politiche Giovanili
Ricerca e Relazioni Internazionali
Trasformazione Digitale
Transizione Energetica
Competitività
Promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle Imprese

Strutture speciali equiparate a Sezione
Struttura Speciale Cooperazione Territoriale

TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
Sezioni
Economia della Cultura
Sviluppo, Innovazione e Reti
Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali
Turismo e Internazionalizzazione
Strutture di progetto equiparate a sezione di Dipartimento

Struttura di Progetto Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali

AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

Sezioni

Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Competitività delle Filiere Agroalimentari
Coordinamento dei Servizi Territoriali
Osservatorio Fitosanitario
Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura

PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

Sezioni

Strategie e Governo dell'Offerta
Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità - Sport per Tutti
Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie
Promozione della Salute e del Benessere
Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa

MOBILITÀ

Sezioni

Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale
Infrastrutture per la Mobilità
Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità

WELFARE

Sezioni

Inclusione Sociale Attiva
Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà

POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Sezioni

Programmazione e Coordinamento
Istruzione e Università
Politiche e Mercato del Lavoro
Formazione

PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Sezioni

Contenzioso Amministrativo
Personale
Protezione Civile

GABINETTO DEL PRESIDENTE

Struttura **Gabinetto del Presidente**

Mission Il Gabinetto del Presidente è struttura autonoma che esercita funzioni di ausiliarietà per l'esercizio delle attività istituzionali del Presidente; assicura il coordinamento dell'indirizzo politico del Presidente e della Giunta regionale tramite il raccordo con i Direttori di Dipartimento e il Segretario Generale della Presidenza

Sezione **Direzione amministrativa del Gabinetto**

Mission - assicura il coordinamento delle attività amministrative del Gabinetto del Presidente; - coadiuva il Capo di Gabinetto nelle sue funzioni e negli adempimenti di natura tecnica ed amministrativa relativamente alle attività che il Capo di Gabinetto ritiene affidare; - cura l'attuazione delle Leggi regionali n. 34 del 1980 e 32 del 1981; - cura i rapporti con i Consigli degli Ordini Professionali per la redazione di Accordi, Convenzioni, Protocolli d'Intesa, ecc.; - cura i rapporti con le Direzioni di Dipartimento; - assicura il supporto tecnico all'organo politico e ai Consiglieri del Presidente; - coadiuva il Capo di Gabinetto per la gestione del sistema di deleghe e procure del Presidente; - coordina l'attuazione della L.r. n. 19 del 2013 per gli adempimenti relativi alla dichiarazione di indispensabilità degli organismi amministrativi; - assicura supporto tecnico alle strutture di integrazione regionali presiedute dal Capo di Gabinetto; supporta la "Cabina di Regia per la programmazione e per l'attuazione del programma "ai fini della redazione del piano strategico regionale e degli ulteriori documenti programmatici; - definisce programmi e progetti relativi alla formulazione della proposta del Piano Annuale di Attività; - svolge funzioni di segreteria a supporto delle attività del Capo di Gabinetto; - cura la gestione amministrativa delle spese sostenute dal Presidente per attività istituzionali; - valuta, monitora e controlla il cambiamento culturale ed organizzativo secondo le logiche suggerite dall'atto di alta organizzazione MAIA (DPGR 433/2015 e ss.mm.); - sviluppa le attività finalizzate alla definizione ed implementazione del percorso di miglioramento continuo relativo al modello organizzativo del sistema regionale; - coordina e monitora l'attività di formazione in ambito sanitario con il supporto della Commissione regionale per l'Educazione Continua in Medicina, composto dai responsabili degli Uffici Formazione delle aziende sanitarie; - definisce, attiva e monitora i Piani di Formazione regionali, in linea con gli obiettivi strategici regionali e nazionali ed in sinergia con la Commissione regionale per l'Educazione Continua in Medicina e l'Osservatorio regionale sulla Qualità della Formazione Continua in Medicina; - programma e organizza i percorsi di formazione manageriale per la dirigenza ed i funzionari del modello organizzativo ambidestro regionale e del Sistema Sanitario; - monitora e valuta la qualità della formazione e della sua ricaduta in termini di cambiamento nel sistema regionale ed in particolare nel Servizio Sanitario regionale con il supporto dell'Osservatorio regionale sulla Qualità della Formazione Continua in Medicina, composto dai rappresentanti delle Università, delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, degli Ordini, dei Collegi e delle Associazioni

professionali; - gestisce e monitora il Sistema di Accreditamento della Formazione Continua della Regione Puglia, giusta DGR n. 1381 del 21/06/2011, in qualità di Ente Accreditante; - collabora con il Servizio competente, nell'organizzazione di percorsi formativi per lo sviluppo professionale in materia partecipativa dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni regionali e locali; - Provvede al coordinamento complessivo della governance del sistema di ASP, IPAB E Fondazioni, e cura le istruttorie amministrative relative a nomine e commissariamento anche attraverso l'attività ispettiva di controllo; -Garantisce il supporto tecnico-giuridico agli organi amministrativi di ASP, IPAB e Fondazioni rivenienti dalla trasformazione delle Istituzioni Pubbliche; -Istruisce il procedimento amministrativo relativo alle modifiche statutarie delle ASP ivi comprese le proposte di fusione fra aziende; - Esercita il controllo sugli atti residuali di gestione patrimoniale e finanziaria delle IPAB; - Esercita la prescritta attività di controllo sugli atti dispositivi del patrimonio delle ASP (art.26 L.R.15/04 e s.m.i.).

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.2	1	Garantire la costante analisi delle politiche nazionali e comunitarie, la gestione dei processi decisionali e dei programmi di finanziamento dell'U.E.	Dirigenti
11.2	2	Garantire la coerenza delle singole iniziative regionali in ambito ICT con le strategie di sviluppo regionale in ambito ICT e con la normativa nazionale.	Dirigenti
11.2	3	Garantire le modifiche e le iscrizioni sul Registro Regionale delle Persone Giuridiche	Dirigenti
11.2	4	Garantire la verifica dell'istruttoria e la registrazione dei Decreti del Presidente della Giunta Regionale	Dirigenti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Struttura **COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**

Mission - accrescere l'efficienza e l'efficacia comunicativa della Regione Puglia; - gestire la divulgazione delle informazioni prodotte dall'Amministrazione Regionale; - coinvolgere tutti gli attori del sistema socio-economico pugliese nei processi decisionali dell'amministrazione, sviluppando con essi, attraverso un'architettura condivisa, paritaria e partecipata, un dialogo continuo, dinamico, flessibile e multiforme, utile per il territorio regionale in termini anche di supporto alla programmazione; - accrescere la capacità della Regione Puglia nel monitorare gli effetti delle politiche e delle misure intraprese; - gestire, monitorare ed incentivare l'uso dei brand riconosciuti e patrocinati dall'Ente Regionale; - coordinamento e accompagnamento dei Dipartimenti ed Agenzie nonché l'interlocuzione con il più ampio sistema amministrativo regionale.

Struttura di staff **Ufficio di Partecipazione**

Mission È una Struttura con funzioni organizzative, di promozione e di supporto alla partecipazione dei cittadini alla policy regionale, con particolare riferimento all'attuazione del Programma ed alla programmazione strategica. Supporta la Giunta regionale e i Dipartimenti nella pratica della partecipazione, riferita alle fasi di pianificazione e di attuazione dei programmi.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
10.2	1	Attuazione programma annuale Partecipazione	Cittadini, Istituzioni ed associazioni Pugliesi
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Struttura di staff **Servizio di Comunicazione Istituzionale e URP**

Mission Supporta e coadiuva il Segretario Generale della Presidenza nelle seguenti funzioni: - cura la comunicazione istituzionale attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici. - coordina il sistema informativo / banca dati, adeguandolo alle esigenze dell'utenza - garantisce l'esercizio del diritto di informazione, di accesso e di partecipazione previste dalle norme nazionali e regionali. - agevola l'utilizzo dei servizi offerti ai cittadini, anche attraverso l'illustrazione delle disposizioni normative e amministrative, e l'informazione sulle strutture e sui compiti delle amministrazioni medesime attraverso la gestione del sito ufficiale della Regione: www.regione.puglia.it. - promuove l'adozione di sistemi di interconnessione telematica e coordina le reti civiche. - attua, mediante l'ascolto dei cittadini e la comunicazione interna, i processi di verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli stessi. - Svolge le funzioni di URP - Garantisce la reciproca informazione con le altre strutture operanti nell'amministrazione, nonché fra gli uffici per le relazioni con il pubblico delle varie amministrazioni

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
10.2	1	Mantenimento Portale regionale e potenziamento URP	Cittadini Pugliesi
10.2	2	Sostegno al pluralismo dell'informazione	Imprese e società editrici pugliesi
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR

Struttura **AUTORITÀ DI GESTIONE DEL POR**

Mission l'Autorità di Gestione del POR assicura le attività relative a:

- ✓ al raccordo con i responsabili di fondo, di policy e di azione;
- ✓ alla gestione e al controllo del programma;
- ✓ ai rapporti con i Servizi della Commissione Europea e delle Amministrazioni dello Stato;
- ✓ allo svolgimento dei Comitati di Sorveglianza;
- ✓ alla selezione delle operazioni;
- ✓ alla gestione delle procedure relative alle eventuali irregolarità riscontrate nell'attuazione del programma;
- ✓ alla informativa completa nei confronti dei potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dai fondi e sulle procedure di gestione e controllo, mediante procedure telematiche;
- ✓ all'istituzione di misure anti frode anche in raccordo con il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione adottato dalla Giunta regionale;
- ✓ alla predisposizione della dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale di cui all'art. 59, paragrafo 5, lett. a) e b), del regolamento finanziario.
- ✓ Autorità di Gestione svolge le funzioni di Autorità di certificazione ai sensi dell'articolo 123 (cp. 3) del Reg. UE 1303/2013.
- ✓ L'Autorità di Gestione assume tutte le determinazioni organizzative necessarie all'attuazione del POR, esercitando le prerogative proprie del dirigente di vertice nei confronti dei responsabili di fondo, di azione e sub-azione.

Sezione **Programmazione unitaria**

Mission - cura e coordina l'integrazione della Programmazione Unitaria regionale in stretto raccordo e a sostegno dell'attuazione ed implementazione del Programma di governo; - cura e coordina la programmazione negoziata e dell'Intesa Istituzionale di Programma; - cura e coordina la programmazione e la gestione dei fondi strutturali comunitari di competenza regionale, in raccordo con le diverse Autorità di Gestione, con esclusione dei Fondi in materia di Sviluppo rurale e della Pesca, e dei fondi nazionali (Fondo di sviluppo e coesione per le aree sottoutilizzate), in raccordo con le competenti strutture dell'Unione Europea e delle amministrazioni centrali dello Stato; - cura e coordina le strutture regionali competenti per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione dei Programmi Operativi FESR, FSE, Interregionali, Transfrontalieri e FAS FSC; - cura e coordina i rapporti con le amministrazioni centrali dello Stato per le attività inerenti i programmi di sviluppo nazionale e le relative ricadute sul territorio

regionale; - cura e coordina le relazioni di concertazione con il partenariato socio economico ed istituzionale; - gestisce i rapporti con i territori regionali interessati dall'attuazione dei Programmi Operativi regionali e dei FAS del FSC; - cura e coordina il supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici della Regione Puglia.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.8	1	Coordinare l'avanzamento del programma operativo regionale al fine della certificazione della spesa	Strutture regionali, Commissione europea, Beneficiari esterni, Cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura **Segreteria generale della Giunta Regionale**

Mission Il Segretariato Generale della Giunta tratta i provvedimenti relativi alla convocazione della Giunta e trasmette al Presidente e agli Assessori la necessaria documentazione; segue i lavori collegiali della Giunta Regionale, ne redige i verbali e ne cura la raccolta ufficiale; assicura la regolarità formale e l'unitarietà amministrativa degli atti sottoposti all'esame della Giunta Regionale; provvede all'inoltro degli atti approvati dalla Giunta (d.d.l., regolamenti e deliberazioni se di competenza) al Consiglio Regionale; predispone gli atti relativi all'esecuzione delle deliberazioni della Giunta per le attività di competenza della stessa; cura la raccolta ufficiale degli atti della Giunta Regionale; cura la raccolta, in copia conforme all'originale, delle determinazioni dirigenziali; cura gli adempimenti di competenza in materia di trasparenza amministrativa; cura il coordinamento ed il monitoraggio del sistema di gestione dei flussi documentali relativi agli atti di Giunta e dirigenziali, cosiddetto CIFRA; promuove e coordina ogni azione utile alla semplificazione normativa curandone gli aspetti tecnico giuridici.

Sezione **Controlli di regolarità amministrativa**

Mission - assicura i controlli formali sugli atti di competenza della Giunta regionale; - coadiuva il Segretario Generale della Giunta per garantire la continuità e l'unitarietà dei processi amministrativi; - assicura l'attività di ricerca e studio delle norme specifiche relative ai singoli schemi di provvedimento con riferimento alla competenza e acquisizione degli atti ed elementi richiamati o connessi alla proposta in esame; - provvede alla ricerca del quadro normativo e giurisprudenziale per lo svolgimento di questioni e problemi di volta in volta individuati.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.5	1	Migliorare la qualità degli atti amministrativi della Giunta Regionale	tutte le strutture regionali, Cittadini, Utenti, destinatari degli atti
11.5	2	Studio e analisi giuridica per l'aggiornamento delle line guida per la predisposizione dell proposte di deliberazione della Giunta regionale	Tutte le strutture regionali
11.5	23	Elaborazione e diffusione fonti esplicative e riepilogative delle direttive impartite in materia di controlli preventivi di regolarità amministrativa di secondo livello	Tutte le strutture regionali
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti

		prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission **Supporto legislativo**

- predispone gli schemi di disegni di legge di iniziativa del Presidente della Giunta regionale; - predispone gli schemi di regolamenti di iniziativa del Presidente della Giunta regionale; - assiste il Presidente e gli Assessori durante l'iter procedimentale dell'attività legislativa presso le Commissioni Consiliari e il Consiglio regionale; - fornisce assistenza tecnica alle Strutture regionali nella predisposizione delle iniziative legislative e regolamentari fornendo informazioni e documentazioni sulla legislazione regionale, statale e comunitaria nella materia di interesse; - esegue il controllo del drafting ed analisi tecnico normativa (A.T.N. - art. 7, l.r. 29/2011) sui disegni di legge di iniziativa del Governo regionale; - promuove e coordina gli interventi riguardanti la semplificazione normativa; - fornisce consulenza tecnico-giuridica ed espressione di pareri, in via preventiva o successiva, in materia di normazione richiesti sia da Strutture regionali che da soggetti pubblici e privati estranei all'Amministrazione regionale; - partecipa ad organismi e programmi interregionali, nazionali e comunitari in materia di normazione e semplificazione normativa; - redige disegni di testi unici in collaborazione con la Sezione competente per materia; - redige il disegno di legge annuale di riordino e semplificazione normativa (art. 4, l.r. 29/2011); - redige il disegno di legge europea annuale (art. 3, l.r. 24/2011); - redige la relazione annuale del Presidente della Giunta regionale sull'attuazione della l.r. 29/2011 (art. 13); - collabora con le Strutture regionali per la redazione della relazione di Analisi di Impatto della Regolamentazione (A.I.R.) e del test di impatto della regolazione sulle micro, piccole e medie imprese (test m.p.m.i.) sugli atti normativi da sottoporre all'approvazione del Governo regionale (art. 6, l.r. 29/2011); - collabora con le Strutture regionali per la redazione della relazione di Verifica di Impatto della Regolamentazione (V.I.R.) sugli atti normativi (art. 8, l.r. 29/2011).

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.5	1	Unire le forze per produrre norme migliori	Cittadini, utenti, imprese, enti pubblici e privati
11.5	2	Ridurre il contenzioso costituzionale sulle leggi regionali, attraverso la mediazione svolta con i competenti uffici della PCM in ordine ai rilievi	Strutture regionali, Avvocatura regionale

		di incostituzionalità formulati dai Ministeri nel corso dell'istruttoria di legittimità costituzionale.	
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

Struttura **Segreteria Generale della Presidenza**

Mission nell'esercizio delle proprie prerogative il Segretario Generale della Presidenza:

- assicura il supporto tecnico all'attività di indirizzo politico-amministrativo e di controllo svolta dagli organi di governo
- collabora alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzionali dell'Unione Europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché il Consiglio Regionale;
- sovrintende alle fasi di redazione della proposta di Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e di Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, nelle fasi di attuazione ed aggiornamento degli stessi, nonché nelle procedure di rotazione degli incarichi dirigenziali e di gestione dei conflitti di interessi concernenti i Direttori di Dipartimento, e figure analoghe, assicurando la terzietà dell'azione amministrativa;
- cura il ciclo di gestione della performance;
- si raccorda con le strutture organizzative della Giunta Regionale;
- assiste il Presidente nell'esercizio delle sue attribuzioni in materia di rapporti con gli enti politico istituzionali presenti sul territorio regionale, le formazioni economico-sociali e le confessioni religiose;
- assiste, anche attraverso attività di studio e di documentazione, il Presidente e la Giunta nell'attività di relazione nazionale ed internazionale;
- coordina le strutture sott'ordinate;
- cura gli adempimenti ed il coordinamento in materia di Bilancio Sociale di cui alla L.R. 7/4/2014, n.15;
- assicura la terzietà dell'azione amministrativa nell'adozione di atti che potrebbero creare conflitti di competenza tra il Dirigente di Sezione e le funzioni attribuite al medesimo dirigente, anche avvalendosi di altri dirigenti regionali;
- sovrintende alle attività di supervisione, programmazione e controllo delle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale nonché delle Agenzie Regionali, in raccordo con le strutture competenti per materia;
- sovrintende al decentramento di compiti e funzioni amministrativi, nonché delle risorse umane, verso il sistema delle Autonomie Locali;
- sovrintende alle attività di controllo e verifica della spesa relativa ai Programmi Comunitari.

Sezione **Enti locali**

Mission Funzioni; - provvede alle delimitazioni comunali, provinciali e circoscrizionali; - cura e coordina i rapporti con le Autonomie Locali; - cura e coordina gli adempimenti per l'attuazione della L. 56 del 2014, formulando proposte al Segretario generale della Presidenza su eventuali modifiche o integrazioni della normativa regionale in materia; - cura e coordina il decentramento di compiti e funzioni amministrativi, nonché delle risorse umane, verso il sistema delle Autonomie Locali; - organizza e porta a sistema le attività connesse alle consultazioni elettorali di cui alla L.R. n. 2/2005, curandone la economicità e la efficacia; - organizza e porta a sistema i procedimenti per le variazioni territoriali e le connesse attività di consultazione referendaria imposte dall'art. 133 della Costituzione, co. 2 e disciplinate dalle L.R. n.27/1973 e n.26/1986, curandone la economicità e l'efficacia; - coordina, nel rispetto del combinato disposto dall'art. 23 co. 18 del d.l. 201/2011, dall'art. 17 co. 10 del d.l. n. 95/2012 e dall'art. 18 co. 7-bis dello stesso, il processo di riallocazione delle funzioni amministrative vertenti in ambiti di competenza legislativa regionale presso i Comuni, la Città Metropolitana, ovvero presso i Servizi regionali quando si renda necessario assicurarne l'esercizio unitario; - coordina i procedimenti per l'individuazione degli ambiti territoriali omogenei per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata, da parte dei comuni, delle funzioni previste dall'art. 19 co. 30 del d.l. n. 95/2012; - pianifica e coordina le iniziative intese a costituire le unioni dei Comuni per l'esercizio associato di ulteriori funzioni e servizi comunali, secondo i principi di efficacia, di economicità e di efficienza; - promuove e assicura la piena applicazione della legislazione regionale in materia di polizia locale; - è Stazione appaltante per acquisti di beni e servizi nei casi in cui tale funzione non sia affidata al soggetto aggregatore.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.2	1	Implementare e aggiornare le procedure di trasferimento delle risorse finanziarie per funzioni delegate ex UMA L.R.16/2000 e L.R.36/2008 con riallinamento percentuale del numero dei Comuni senza personale trasferito dalla Regione Puglia	Comuni
11.3	2	Digitalizzazione di tutte le procedure seguite dal Servizio Appalti negli anni 2021-2022 nello spazio appositamente creato su Next Cloud	
1.7	1	Salvaguardare e valorizzare i territori montani.	Comuni
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della	Cittadini, Utenti

		corruzione	
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Affari istituzionali e giuridici**

Mission - assicura il supporto tecnico al Segretario generale della Presidenza per la partecipazione della Regione alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzionali dell'Unione Europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché il Consiglio regionale; - assicura il supporto tecnico al Segretario generale della Presidenza per l'esercizio delle prerogative regionali nell'ambito delle relazioni con i livelli centrali dello Stato, con gli Organi costituzionali, con le autonomie locali e con le Istituzioni della Unione europea; - cura i rapporti con il sistema delle Conferenze delle Regioni, Stato-Regioni e Unificata; - assicura il supporto tecnico al Segretario generale della Presidenza nei compiti di assistenza, anche attraverso attività di studio e di documentazione, al Presidente e alla Giunta nell'attività di relazione nazionale e internazionale; - assicura il supporto giuridico alla Presidenza su questioni che investano profili di illegittimità costituzionale della normativa nazionale e regionale in raccordo con le strutture competenti per materia; - assicura il supporto tecnico-giuridico alla Presidenza sulle procedure di infrazione e aiuti di stato, nonché sulle procedure di contestazioni da parte della Commissione UE relative ai Programmi operativi regionali; - cura le attività propedeutiche alla definizione di "Accordi" ed "Intese" di collaborazione con Stati esteri.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.9	1	Monitorare la corretta implementazione del Registro regionale delle Attività di Trattamento dati personali (RAT) da parte delle singole Strutture regionali	Dirigenti e dipendenti regionali; Autorità Garante Protezione Dati Personali (GDPD)
11.3	2	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di	Cittadini, Utenti

		prevenzione della corruzione	
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission **Sicurezza cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale**

- implementa le misure dirette ad aumentare il livello di sicurezza della cittadinanza in collaborazione con le Istituzioni dei settori Giustizia e Sicurezza nel pieno rispetto delle normative vigenti e delle prerogative che l'ordinamento giuridico attribuisce alle Amministrazioni dello Stato; - redige il Piano Triennale delle politiche per le migrazioni; - redige il Piano triennale di prevenzione della criminalità organizzata; - elabora, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali, dei sindacati e delle associazioni, le misure atte ad un più efficace riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata; - individua, anche di concerto con le associazioni di categoria, le azioni da realizzare a tutela delle vittime dei reati mafiosi, con particolare riferimento alle vittime di usura ed estorsione ed ai familiari delle vittime innocenti delle mafie; - promuove e realizza interventi di carattere socio-comunitario, ispirati ai principi costituzionali di solidarietà sociale e di responsabilità civica, finalizzati a promuovere la solidarietà e la cooperazione con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali; - cura e coordina relazioni nazionali ed internazionali con istituzioni, centri di ricerca e organismi sovranazionali nell'ambito delle politiche di sicurezza umana.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
3.4	1	Interventi per la lotta alla violenza sulle donne	enti del terzo settore
3.3	1	Realizzazione di programmi innovativi nell'ambito delle politiche migratorie	enti terzo settore/enti pubblici
9.5	1	Programmi per il potenziamento della qualità dell'offerta del S.S.R.	ASL/A.O.
3.6	1	Iniziative in favore di soggetti minori appartenenti a contesti di criminalità organizzata	enti terzo settore
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti	Cittadini, Utenti

		dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission

Raccordo al sistema regionale

- supervisiona, programma e controlla le Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, nonché delle Agenzie Regionali; - monitora l'operato in relazione alle finalità perseguite dalle Società partecipate, dalle Società controllate e dalle agenzie regionali; - espleta le funzioni di auditing dei processi di bilancio e rendicontazione anche in coordinamento con gli organi di controlli degli enti medesimi ed in relazione a quanto previsto dal d.lgs. 231/01; - supporta il Segretario generale della Presidenza nel coordinamento e nella governance del sistema sanitario (aziende ospedaliero - universitarie, degli IRCCS e delle agenzie sanitarie regionali) e delle Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati dalla Regione; - monitora ed effettua il controllo strategico di Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati; svolge attività di monitoraggio e controllo delle Società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale; - svolge attività di monitoraggio e controllo delle Società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale; - sovrintende ai procedimenti deliberativi degli organi statutari di Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati delle società controllate e partecipate, supporta la gestione del sistema di deleghe e procure anche in relazione all'esercizio dei diritti del socio Amministrazione regionale; - partecipa all'istruttoria e/o esprime pareri in materia di stipula e/o rinnovo di convenzioni e/o contratti di servizio riguardanti Società in house, Agenzie regionali ed altri organismi; - implementa il controllo analogo per le Società in house; - monitora i risultati di gestione di Enti, Agenzie regionali ed altri organismi ai fini della predisposizione del Bilancio regionale; - promuove l'attività di facilitazione per lo sviluppo di sinergie nel perseguimento delle finalità istituzionali attraverso Società in house, Società partecipate, Agenzie regionali ed altri organismi; - cura i rapporti con agenzie di rating, enti ed organismi esterni di controllo in materia di Società partecipate e in house, Agenzie regionali ed altri organismi; - esercita il controllo sui bilanci delle aziende sanitarie, delle aziende ospedaliero - universitarie, degli IRCCS e delle agenzie sanitarie regionali in raccordo con le strutture competenti dell'Ente Regione; delle Aziende e degli Enti del Sistema Sanitario Regionale, e con le Amministrazioni centrali dello Stato; - programma e monitora le attività di implementazione delle procedure amministrativo contabili, nonché di contabilità analitica, ai fini della certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere,

degli IRCCS, anche trasformati in fondazioni, degli IZS, delle Aziende Ospedaliero Universitarie; - supervisiona le attività di finanza straordinaria degli Enti del Comparto sanità, ivi inclusa la cartolarizzazione degli immobili non strumentali, la ristrutturazione dei debiti nei confronti dei fornitori; - controlla e verifica la gestione amministrativo-contabile delle Aziende e Istituti del SSR attraverso l'esame dei verbali dei rispettivi Collegi Sindacali; - verifica i risultati amministrativo-contabili delle ASL e AA.OO. di concerto con il Ministero; - cura la mappatura dei rischi e la relativa pianificazione, verifica le procedure di gestione e controllo; - esercita il controllo sulle scritture contabili di IPAB, ASP e Fondazioni rivenienti dalla trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza; - programma gli acquisti della Regione Puglia e del sistema integrato regionale in accordo con il soggetto aggregatore; - promuove un sistema integrato di acquisti al fine di semplificare il processo di approvvigionamento, ridurre la spesa ed attuare sinergie nonché minori costi di gestione, operando in maniera trasversale tra le strutture interne della Regione, degli Enti / Agenzie regionali e del SSR; - elabora la programmazione integrata degli approvvigionamenti di forniture e servizi in accordo con il Soggetto aggregatore; - predispone gli atti per la disciplina delle modalità operative in base alle quali i soggetti interessati usufruiscono delle attività del Soggetto Aggregatore; - individua l'indirizzo di gestione delle attività del soggetto aggregatore per l'armonizzazione delle iniziative di acquisto e la partecipazione al Tavolo tecnico di cui al DPCM 14/11/2014; - cura l'osservatorio regionale dei contratti pubblici; - svolge attività contrattuale

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.3	1	Standardizzazione e miglioramento dei processi di acquisto attraverso la diffusione di best practises e/o newsletters	Strutture regionali e operatori economici
11.3	2	Standardizzazione e miglioramento dei processi di repertoriazione / registrazione contratti attraverso la diffusione di circolari e/o newsletters anche con riferimento all'assolvimento delle imposte dovute	Strutture regionali
11.3	3	Uniformare e razionalizzare i procedimenti di verifica amministrativa e/o contabile	Agenzie, società ed enti controllati e vigilati
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Servizio **Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere**

Mission Attua le politiche di genere, attraverso la promozione e la diffusione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità, della parità di genere, attraverso la promozione di interventi innovativi e sperimentali, nonché attraverso la promozione di interventi volti alla riduzione e alla eliminazione del gender gap nella vita quotidiana, nei luoghi di lavoro, nella partecipazione sociale, politica, culturale delle donne nella comunità; assicura al sistema delle autonomie locali il supporto strategico e operativo per i piani locali di contrasto alla discriminazione di genere e per la promozione delle pari opportunità nelle politiche territoriali. Si raccorda con le strutture competenti all'attuazione degli interventi per la concessione di contributi per progetti di azioni positive degli Enti Locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione delle donne; assicura l'applicazione del principio di pari opportunità nell'attuazione degli interventi a valere sul Programma operativo regionale (FESR_FSE) e sugli altri Programmi di investimento a valere su fondi nazionali e regionali, formulando pareri sui documenti di programmazione; cura il rapporto annuale sull'attuazione dell'Agenda di genere, integrato con l'attuazione della L.R. n. 7/2007 integrato con l'attuazione dell'Agenda di genere e, a tal fine, si interfaccia con il CUG e con lestrutture di garanzia per il superamento degli stereotipi di genere e per la democrazia paritaria presso il Consiglio Regionale; assicura la predisposizione del bilancio di genere annuale; assicura la VIG – Valutazione di Impatto di Genere ex ante, in itinere ed ex post per tutti i programmi strategici della Regione Puglia e per i principali programmi attuativi; elabora in collaborazione con l'Ufficio Statistico regionale il Gender e Index della Puglia ed il bilancio di genere; elabora ed implementa strategie ed azioni di comunicazione educazione e sensibilizzazione tese a prevenire e contrastare la violenza di genere, assicurando il pieno raccordo con le strutture del Dipartimento Welfare preposte alla rete dei servizi socio-assistenziali e per l'inclusione socio lavorativa delle vittime; assicura il coordinamento della struttura della Consigliera di Parità regionale con tutte le strutture regionali di interesse per le specifiche azioni promosse, anche su input delle Amministrazioni centrali preposte.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
10.1	2	Favorire l'adozione di strumenti di sistema (es. VIG, Bilancio di Genere e Sociale, Rapporto Agenda) ai fini della rendicontazione sociale e di genere	Strutture regionali
10.1	3	Promozione di azioni di sensibilizzazione e formazione sul tema	strutture regionali

			collettività e Comuni
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Servizio **Controllo e Verifica Politiche Comunitarie**

Mission Supporta l'Autorità di Audit del PO FESR FSE 2014-2020 della Puglia e del Programma IPA-CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020 per le attività di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013; supporta inoltre l'Autorità di Audit deL PO FESR e del PO FSE 2007-2013 della Puglia, per le attività di cui al Regolamento (CE) n. 1083/2006. Assicura lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei programmi operativi cofinanziati con il FESR e il FSE e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate alla Commissione Europea. Il Servizio può svolgere tali attività anche come membro di group of auditor di programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale. Supporta il Capo di Gabinetto ai fini del raccordo con i Servizi della Commissione Europea, con la Corte dei Conti Europea e Italiana, con l'organismo italiano di coordinamento designato dall'Italia, con le altre autorità di audit nazionali ed europee su aspetti riguardanti il sistema di gestione e controllo dei programmi cofinanziati con i fondi europei Fornisce il proprio supporto nel corso degli audit svolti dalla Commissione Europea, dalla Corte dei Conti e da altri organismi di controllo nazionali, su programmi e su operazioni cofinanziati con i fondi FESR ed FSE.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.3	1	Garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 - Reg. (UE) 1303/2014 attività di audit in ambito FESR-FSE ex art. 127	Commissione Europea - Mef - Igrue - Organismi Intermedi - Autorità di Gestione - Struttura di Certificazione
11.3	2	Garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e	Commissione Europea - Mef - Igrue

		controllo del Programma di Cooperazione Interreg e IPA-CBC Italia-Albania-Montenegro - Reg. (UE) 1303/2014 attività di audit in ambito FESR ex art. 127	- Organismi Intermedi - Autorità di Gestione - Struttura di Certificazione
11.3	3	Garantire l'aggiornamento delle procedure e degli strumenti di controllo PO FERS-FSE 2014-2020 ex. Art. 127 del Reg. (UE) 1303/2014 alla luce del nuovo "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" (cd. Temporary Framework)	Commissione Europea - Mef - Igrue - Organismi Intermedi - Autorità di Gestione - Struttura di Certificazione
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

AVVOCATURA REGIONALE

Struttura **Avvocatura Regionale**

Mission Adempie a quanto previsto dalla Legge Regionale 26 giugno 2006 n. 18 Istituzione dell'Avvocatura della Regione Puglia e ss.mm.ii.

Sezione **Sezione Amministrativa**

Mission - attua il procedimento amministrativo sottostante la rappresentanza e difesa in giudizio della Regione Puglia mediante predisposizione degli atti di affidamento o ratifica degli incarichi defensionali e delle convenzioni di incarico professionale con avvocati esterni, conformemente alle direttive dell'Avvocato Coordinatore e dei Dirigenti legali; - formazione e mantenimento dell'elenco degli avvocati esterni da officiare; - sovrintendenza e controllo dei procedimenti di liquidazione dei compensi ad avvocati interni ed esterni, periti e consulenti di parte; - supporto tecnico all'Avvocato Coordinatore per gli atti connessi alla programmazione finanziaria e di bilancio, al controllo e alla rendicontazione, per la predisposizione di piani e programmi, per le variazioni di bilancio, per gli atti di ricognizione dei debiti fuori bilancio e dei residui attivi e passivi, per la definizione di accordi e transazioni con i professionisti officiati dall'Amministrazione inerenti ai loro crediti professionali; - organizzazione del lavoro e dei servizi dell'Avvocatura: logistica degli uffici, protocollo, archivio, pubblicazione atti; innovazioni tecnologiche ed informatizzazione delle procedure; gestione delle spese di funzionamento; - gestione del personale amministrativo dell'Avvocatura.

Codice		Obiettivi	Stakeholder
OBST	*OBO*		
11.4	1	implementare le procedure informatiche e gestionali di trattamento dei flussi documentali anche per l'osservanza degli obblighi di pubblicità e trasparenza - Proseguire il programma di digitalizzazione degli atti e documenti trattati dall'Avvocatura regionale e nella cooperazione telematica con le strutture regionali e gli organi di giustizia	strutture regionali, avvocati esterni
11.4	2	smaltire liquidazioni e giacenze liquidatorie in favore di avvocati esterni	avvocati esterni
11.4	3	smaltire liquidazioni e giacenze liquidatorie in favore di avvocati interni	avvocati interni
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

Dipartimento **Bilancio, Affari Generali e infrastrutture**

Mission il Dipartimento presidia le politiche di programmazione, allocazione e controllo delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie al pieno dispiegamento delle strategie, dei programmi, delle azioni, dei servizi e dei progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi generali e settoriali del governo regionale; assicura le forniture economali per il funzionamento degli uffici dell'Amministrazione; cura gli aspetti inerenti le concessioni demaniali e gestisce i beni immobili regionali; cura la programmazione e l'esecuzione dei lavori pubblici, la gestione delle risorse relative agli interventi relative agli interventi strutturali in materia di difesa del suolo, nonché la gestione e la tutela delle risorse naturali ed idriche pugliesi e contribuisce alla programmazione delle azioni di indirizzo in materia sismica a livello regionale.

Servizio **Struttura di staff Amministrazione e Affari Generali**

Mission Garantisce il supporto tecnico-amministrativo al Direttore di Dipartimento: - nelle attività conferitegli nell'ambito delle disposizioni di cui al DPGR n. 443/2015; - nelle attività di raccordo con le Sezioni di Dipartimento e gli altri Dipartimenti e strutture analoghe; - nell'espletamento di ogni altra attività ad egli conferita da specifici atti amministrativi, normativi o di programmazione o a qualunque titolo connessi all'esercizio della sua funzione. - Provvede alla gestione del personale del Dipartimento; - assicura il coordinamento e l'integrazione fra le Sezioni del Dipartimento; - cura le attività di comunicazione ed informazione sull'attività del Dipartimento; - assicura in particolare i seguenti adempimenti: a) istruttoria degli atti di competenza del Direttore, protocollazione atti, gestione corrispondenza, tenuta dell'archivio, gestione CIFRA, controllo di gestione, programma annuale direzionale, logistica ed approvvigionamento materiale di consumo, missioni. - Cura i rapporti fra il Dipartimento le Amministrazioni centrali, le Agenzie erariali e gli organismi interregionali.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.10	1	DEFR Regione Puglia 2024-2026	Strutture regionali, Cittadini, Imprese
11.10	2	NADEFR Regione Puglia 2024-2026	Strutture regionali, Cittadini, Imprese
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Finanze**

Mission - programma e gestisce le attività inerenti ai tributi propri e ai tributi derivati e compartecipati: addizionale regionale all'irpef, irap, addizionale regionale all'accisa sul consumo di gas naturale (cd Arisgan), imposta regionale sulla benzina per autotrazione (Irba), tassa automobilistica, tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa), tasse sulle concessioni regionali (CC.RR.), compartecipazione Iva, accisa benzina e accisa gasolio; - effettua la verifica di competenza e di cassa delle entrate derivate (compartecipazione IVA, fondo perequativo nazionale, Irap, Addizionale Irpef) ai sensi del d.lgs 56/2000 e del d.lgs 68/2011 ivi comprese le entrate relative al finanziamento sanitario annuale di parte corrente; - effettua studio, valutazione, analisi e computi per l'attuazione del federalismo fiscale; - cura e coordina azioni di contrasto all'evasione fiscale: attività di controllo ed accertamento sui contribuenti e sui riversatori della tassa automobilistica; verifiche fiscali in materia di addizionale regionale all'accisa sul consumo di gas naturale e di irba condotte anche in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane; rafforzamento della lotta all'evasione in materia di add.le irpef e irap condotte in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate; verifiche fiscali sui gestori delle discariche autorizzate ed accertamento nei confronti dei responsabili delle discariche abusive; - effettua riscossione volontaria ed iscrizione a ruolo per la riscossione coattiva e relativa rendicontazione; - effettua il monitoraggio, la rendicontazione e il prelevamento delle entrate tributarie affluite sui conti correnti postali intestati alla Sezione Finanze e consequenziale acquisizione al bilancio regionale; - gestisce il contenzioso tributario dinanzi alle Commissioni tributarie di ogni ordine e grado; - fornisce attività di consulenza, pareri e risposta agli interpelli dei contribuenti; - cura i rapporti con i contribuenti e gli ordini professionali; - assicura le attività dell'Osservatorio sulla Finanza Locale (OFIL); - cura la partecipazione alla Commissione Affari Finanziari della Conferenza dei Presidenti; - cura le relazioni con Ministero delle Finanze - Dipartimento delle Finanze, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane, Ragioneria Generale dello Stato, Guardia di Finanza, ACI, Equitalia, Sogei; - elabora la legge finanziaria e redige il bilancio di previsione, delle variazioni e del rendiconto di gestione in ordine ai cespiti di entrata di competenza del Servizio;

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.7	1	Analisi e monitoraggio dell'integrazione e dell'interscambio dei dati tra il sistema il sistema informativo tributario, il sistema contabile SAP e CIFRA2 al fine di consentire l'efficientamento delle procedure amministrative di gestione e controllo dei tributi regionali e la conseguente iscrizione dei crediti nel bilancio regionale	altre strutture regionali

11.7	2	Controlli di primo livello sulle attività correlate all'attuazione dei programmi comunitari	altre strutture regionali, organi di controllo
11.7	3	Reingegnerizzare e semplificare la gestione dei tributi regionali con particolare riferimento alla trasformazione digitale in favore di cittadini e imprese, alla gestione del contenzioso tributario e all'attivazione delle leve fiscali	Cittadini e imprese, altre strutture regionali
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Bilancio e Ragioneria**

Mission - elabora il bilancio di previsione annuale e pluriennale, assestamento e variazioni al bilancio di previsione e leggi connesse. Rendiconto e legge collegata. Legge finanziaria annuale; - effettua gli adempimenti connessi all'attuazione del decreto legislativo n. 118/2011; - applica i principi contabili allegati al decreto legislativo n. 118/2011 in relazione all'armonizzazione dei bilanci pubblici; - tiene le scritture contabili e gestione del sistema informativo contabile; - cura la classificazione dei capitoli di entrata e di spesa. Controllo codifica SIOPE; - cura i rapporti con la Banca d'Italia e la Tesoreria Regionale; - gestisce il conto corrente postale e relativa convenzione; - cura i rapporti con la Corte dei Conti in materia di contabilità regionale; - gestisce il progetto Conti Pubblici Territoriali; - è supporto tecnico all'organo politico e partecipazione alle attività della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e della Conferenza Stato/Regioni nelle materie di interesse; - cura gli adempimenti procedurali, monitoraggio e certificazione annuale in relazione ai vincoli di finanza pubblica; - monitora i flussi di entrata. Esegue accertamento contabile delle entrate ed emissione delle reversali di incasso; - gestisce i provvisori di entrata e di uscita e regolarizzazione delle carte contabili; - gestisce, verifica ed aggiorna l'anagrafica dei debitori/creditori; - esamina i referti tecnici per la copertura finanziaria dei disegni di legge. Verifica la regolarità contabile e l'attestazione di copertura finanziaria degli atti amministrativi; - registra le liquidazioni di spesa ed emissione degli ordinativi di pagamento anche con riferimento alle competenze mensili del personale regionale; - costituisce il fondo economale e verifica le rendicontazioni del Cassiere Centrale ai sensi degli artt. 85 e 86 della legge regionale n. 28/2001; - effettua gli adempimenti in materia di versamento delle ritenute fiscali e degli oneri contributivi e relative dichiarazioni del sostituto di imposta. Adempimenti in materia di IVA; - predispone ed emana le circolari in materia di contabilità regionale; - fornisce consulenza tecnico-contabile in favore dei Servizi regionali; - cura le procedure relative alla gestione dei prestiti; -

gestisce il debito in ammortamento compresa la finanza derivata e quantificazione oneri da iscrivere nel bilancio di previsione; - monitora il limite di indebitamento; - cura i rapporti con le agenzie di rating; - certifica i crediti ex art. 9, comma 3 bis, legge n. 2/2009; - cura gli adempimenti su piattaforme informatiche del MEF e di altre Amministrazioni; - provvede all'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.7	1	Analisi e monitoraggio dell'integrazione e dell'interscambio dei dati tra il sistema informativo contabile SAP RP e il sistema Cifra2 al fine di consentire la gestione informatizzata degli atti con adempimenti contabili, con conseguente efficientamento e semplificazione della procedura amministrativa. Implementazione della procedura anche tramite l'estensione della fase sperimentale ad altre Strutture/Sezioni regionali.	altre strutture regionali
11.7	2	Analisi delle procedure finanziarie correlate al PNRR, con particolare riferimento all'esame della normativa e all'attuazione delle istruzioni operative in ordine alle modalità di contabilizzazione e al monitoraggio delle risorse PNRR e PNC. Creazione di un gruppo di lavoro e di report di monitoraggio, anche in funzione di ausilio per le altre strutture regionali e per gli organi di controllo	altre strutture regionali, organi di controllo
11.7	3	Partecipazione della Regione Puglia al Progetto “Rafforzamento dei sistemi contabili	MEF, IGIT, IGEPA, RTS, altre strutture regionali, cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell’Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l’Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Provveditorato-Economato**

Mission Forniture economali per il funzionamento degli uffici dell'Amministrazione; gestione cassa centrale, casse economali provinciali e di rappresentanza; gestione delle spese di funzionamento dell'Ente comprese quelle della telefonia, energetiche, postali e telegrafiche ed ordinaria manutenzione; gestione dell'autoparco regionale; forniture di beni mobili necessari mediante procedure di evidenza pubblica; gestione dei servizi affidati ad aziende, ditte ed enti (servizio di assistenza impianti elettrici, impianti di riscaldamento/condizionamento, di trasporto e facchinaggio, di pulizia ecc.); analisi, monitoraggio e ottimizzazione dell'uso dell'energia (Energy management); gestione polizze assicurative; elaborazione dei capitolati speciali relativi ai servizi vari di assistenza e/o fornitura; acquisto attrezzature informatiche e relativi servizi di assistenza tecnica; gestione ed assistenza rete informatica degli uffici; pubblicazione bandi di gara in base alle disposizioni di legge; pagamento compensi componenti comitati previsti da leggi regionali; gestisce gli archivi di deposito regionale: inventariazione documentale e attività di scarto; approvvigionamento idrico delle Isole Tremiti.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti
11.7	1	Migliorare l'efficienza dei processi di gestione amministrativa degli atti dirigenziali tramite lo sviluppo della diffusione della nuova piattaforma aziendale Cifra 2	Strutture regionali
11.7	2	Completamento lavori di allestimento Museo Castromediano Lecce	Strutture regionali
11.7	3	Migliorare le procedure di gestione, monitoraggio e controllo delle spese sostenute dai dipendenti regionali in missione per il tramite un centro unico di prenotazione	Strutture regionali

Sezione **Demanio e Patrimonio**

Mission - Programmazione necessità di allocazione delle strutture regionali

(razionalizzazione e recupero di immobili regionali destinati a sedi d'uffici) in un'ottica di riduzione degli oneri di locazione ed alla riduzione delle spese correnti di funzionamento; - gestisce i contratti di locazione passiva; - svolge attività conoscitiva del beni immobili regionali: ricognizione e rilevazione, catalogazione digitale, regolarizzazione ipo-catastale, verifica dei requisiti di interesse culturale, stima, classificazione giuridica e redazione del conto patrimoniale; - amministra i beni immobili regionali comprensivi di quelli rivenienti dalla riforma fondiaria (ex ERSAP): acquisizioni, alienazioni, trasferimento a enti territoriali, acquisti, vendite e permute, concessioni demaniali, locazioni, gestione dei contenziosi, contabilità entrate, valutazione; - svolge attività di conservazione: programmazione ed esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria; - attua il federalismo demaniale e gli adempimenti immobiliari connessi alla soppressione di enti; - redige i programmi di valorizzazione economica, funzionale e ambientale del demanio e patrimonio regionale: valorizzazione del demanio armentizio, valorizzazione del demanio forestale, valorizzazione del demanio ferroviario; - ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia; - sovrintende alla tutela, gestione e valorizzazione del demanio costiero e portuale della Regione, svolgendo sul demanio marittimo le funzioni amministrative che necessitano di unitario esercizio a livello regionale attraverso l'adozione di atti di programmazione, indirizzo e coordinamento generale; - emana l'Ordinanza Balneare; - supporta i Comuni costieri nell'esercizio delle funzioni agli stessi conferite ed emana circolari ed atti di indirizzo per l'uso sostenibile del demanio marittimo; - cura la gestione informatica del SID-Portale del Mare; - cura la pianificazione costiera e portuale, compresa l'approvazione dei Piani Regolatori Portuali ex legge n. 84/1994 e ss.mm.ii., monitorandone l'attuazione; - gestisce le procedure per la realizzazione di nuove infrastrutture portuali destinate alla nautica da diporto; - elabora ed attua le politiche di censimento, classificazione e valorizzazione dei porti pugliesi; - programma, coordina e attua interventi per il contrasto all'erosione costiera e per la salvaguardia, la tutela ambientale e l'uso eco-sostenibile delle coste, garantendo il trasferimento ai soggetti attuatori delle risorse finanziarie a valere sul POR/FSC/fondi statali/regionali, definendo i procedimenti di realizzazione dei suddetti interventi, curandone il monitoraggio e verificandone la corretta esecuzione; - svolge le funzioni di Osservatorio Regionale delle Coste; - programma e gestisce le risorse, regionali, statali e comunitarie, per gli interventi nei porti regionali e sulle coste (ripascimenti, dragaggi, ripristino litorali, ecc.); - ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.7	1	Valorizzazione economico-funzionale di immobili di proprietà regionale (concessioni, locazioni, alienazioni) ai sensi della vigente normativa regionale (L.R. n. 27/1995 e L.R. n. 4/2013)	Enti ed Amministrazioni Pubbliche, Associazioni nonché persone fisiche e giuridiche
11.7	2	Ricognizione fisico-giuridica dello stato delle concessioni demaniali marittime in Puglia	Regione Puglia; Comuni costieri; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
11.7	3	Affidamento di lavori di manutenzione straordinaria	Amministrazione regionale; dipendenti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Difesa del suolo e rischio sismico**

Mission - Contribuisce alla programmazione di interventi strutturali per la salvaguardia del territorio in materia di difesa del suolo nell'ambito del territorio regionale da finanziarsi mediante fondi comunitari, fondi FSC, fondi statali e regionali; - contribuisce, in particolare, all'attività di selezione degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idrogeologico da finanziarsi nell'ambito dei fondi comunitari in materia di difesa del suolo, e la gestione delle relative risorse; - cura la pianificazione e la programmazione di interventi strutturali per la riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici di interesse strategico, delle opere infrastrutturali rilevanti e degli edifici privati, e la gestione delle relative risorse; - cura la gestione delle risorse relative agli interventi strutturali in materia di difesa del suolo, finanziati nell'ambito delle precedenti programmazioni con fondi statali e regionali, garantendo il trasferimento agli enti attuatori delle risorse finanziarie, assicurando la definizione dei procedimenti di realizzazione dei suddetti interventi e curando il monitoraggio ed il controllo dell'esecuzione degli stessi da parte degli enti attuatori; - contribuisce alla pianificazione in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento alla pianificazione di bacino in relazione alla definizione dei Piani di Assetto Idrogeologico; - contribuisce alla programmazione delle azioni di indirizzo in materia sismica a livello regionale; - propone strumenti normativi e

regolamentari nell'ambito delle competenze regionali nelle materie indicate; - ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia; - per quanto di competenza, attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio e del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti nelle materie di competenza nonché di ogni altra programmazione regionale e nella programmazione sovraordinata con particolare riferimento alle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla UE; - gestisce i procedimenti amministrativi e le istruttorie tecniche e finanziarie degli investimenti nelle materie di competenza ed è responsabile delle liquidazioni verso i soggetti attuatori degli interventi ammessi a beneficiare dei finanziamenti pubblici, e dei relativi stati di avanzamento lavori; - ha la titolarità e responsabilità degli interventi di propria competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.8	1	Completare il programma di interventi del POR Puglia 2014-2020 - Asse V - Azioni 5.1 "Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" e 5.2 "Interventi per la riduzione del rischio incendi e del rischio sismico"	Comuni pugliesi, Province pugliesi e Amministrazioni pubbliche
1.8	2	Definire i contenuti e predisporre gli atti necessari alla elaborazione del "Documento operativo regionale per la difesa del suolo" previsto dall'art. 18 della L.R.29 dicembre 2022, n. 32.	Comuni pugliesi, Province pugliesi, Enti e amministrazioni pubbliche
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Risorse Idriche**

Mission Svolge le funzioni relative alla Tutela dei Corpi idrici, attraverso la definizione ed attuazione del Piano di Tutela delle Acque, il monitoraggio dei corpi idrici superficiali, sotterranei e marino costieri, la definizione del Piano di Azione Nitrati, e le attività relative alla Strategia Marina; cura il Servizio Idrico integrato, attraverso la promozione degli investimenti per la realizzazione delle infrastrutture relative ai sistemi depurativi e fognari, alla sistemazione dei recapiti finali e al riuso delle acque reflue, al rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli impianti di depurazione dei reflui urbani; si occupa della Gestione delle risorse idriche, attraverso la definizione degli accordi interregionali per l'approvvigionamento idrico potabile, irriguo ed industriale, nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque del bacino idrografico Appenino Meridionale; disciplina e svolge gli adempimenti in materia di ricerca ed utilizzo delle acque sotterranee; programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti infrastrutturali regionali nonché di ogni altra programmazione regionale e nella programmazione sovraordinata con particolare riferimento alle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla UE; gestisce i procedimenti amministrativi e le istruttorie tecniche e finanziarie degli investimenti infrastrutturali ed è responsabile delle liquidazioni verso i soggetti attuatori degli interventi ammessi a beneficiare dei finanziamenti pubblici, e dei relativi stati di avanzamento lavori; ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR; ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia;

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.2	1	Sostenere gli interventi finalizzati al potenziamento ed adeguamento del sistema di raccolta, depurazione e di affinamento delle acque reflue civili	Comuni, Autorità Idrica Pugliese, AQP S.p.a., Cittadini
1.2	2	Attuare i programmi di finanziamento comunitari, nazionali e regionali	Comuni, Autorità Idrica Pugliese, AQP S.p.a., Consorzi di Bonifica, Cittadini
1.2	3	Mantenere ed implementare il monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Enti Pubblici, Agenzie Regionali, Cittadini, soggetti privati
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della	Cittadini, Utenti

		corruzione	
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Sezione Statistica**

Mission Svolge le funzioni individuate dal decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322 e dalla legge regionale n. 34 del 2001, che disciplina il Sistema statistico regionale e istituisce l'Ufficio Statistico della Regione Puglia; assicura l'esecuzione delle rilevazioni statistiche di cui al Programma statistico nazionale e ai protocolli di intesa sottoscritti in sede nazionale; garantisce il coordinamento con l'Istituto Nazionale di Statistica e con gli altri enti del Sistema statistico nazionale; svolge funzioni tecnico-scientifiche e di coordinamento delle strutture organizzative regionali che svolgono attività statistica settoriale ai fini di assicurare l'unicità di indirizzo tecnico e metodologico; promuove a fini statistici gli archivi gestionali e delle raccolte dei dati amministrativi; effettua studi, analisi ed elaborazioni nei settori di interesse regionale a supporto delle politiche e per la misurazione dell'impatto delle stesse; effettua il monitoraggio degli indicatori legati alle politiche di sviluppo regionale definite a livello nazionale in particolare dell'Agenda Onu 2030; collabora alla definizione dei documenti strategico-programmatici dell'Ente e alla stesura di piani e programmi settoriali; offre supporto all'analisi e alla valutazione delle politiche regionali attraverso la progettazione, l'implementazione e la realizzazione dei sistemi informativo-statistici; segue e promuove lo sviluppo di sistemi informativi di rilevanza regionale e l'integrazione di banche dati. Svolge attività di promozione e diffusione di analisi ed indagini statistiche di interesse regionale; analizza i bisogni statistici della Regione e del territorio regionale

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.7	1	La Puglia sostenibile	Strutture regionali, Operatori economici, altre Amministrazioni Pubbliche, Cittadini
11.10	3	I dati della Puglia	Strutture regionali, Operatori economici, altre Amministrazioni Pubbliche, Cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice	Dirigenti, Cittadini, Utenti

	dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023

Sezione	**Opere pubbliche ed infrastrutture**
Mission	- Programma gli interventi in materia di Opere e Lavori Pubblici; - attua le opere e lavori pubblici di interesse regionale, reperisce le risorse necessarie alla loro esecuzione e pianifica e definisce gli interventi infrastrutturali regionali, con l'attribuzione dei relativi finanziamenti; - programma, gestisce, monitora e controlla, gli interventi finanziati a valere su fondi regionali, statali e comunitari, riguardanti opere e lavori pubblici di interesse regionale, in particolare viabilità provinciale e regionale, porti regionali e locali, manutenzione di opere pubbliche o di pubblico interesse, interventi conseguenti a danni da calamità naturali, lavori di somma urgenza, manutenzione e ristrutturazione edilizia di opere di culto, concessione di contributi in conto capitale a garanzia di mutui accesi presso la Cassa Depositi e Prestiti, edilizia scolastica, risorse e reti idriche, porti regionali e locali, impiantistica sportiva; - cura l'esecuzione, la gestione, il monitoraggio e il controllo, ivi compresa la valutazione tecnico-amministrativa e l'attività consultiva, in materia di opere e lavori pubblici di interesse regionale, anche di competenza di altre Sezioni; - cura la progettazione, l'affidamento ed esecuzione di lavori pubblici di competenza regionale nonché di lavori pubblici di competenza degli enti locali, su richiesta dei medesimi; - svolge l'attività preliminare consultiva su progettazione e realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale (art. 11, legge regionale n. 13/2001 e art. 2, legge regionale n. 19/2013), con particolare riferimento ad edilizia ospedaliera, edilizia scolastica, strade ed altre infrastrutture; - ha la responsabilità di datore di Lavoro ex decreto legislativo n. 81/2008 per tutto il personale della Regione Puglia, assicurando la vigilanza dei luoghi di lavoro dell'amministrazione regionale e la predisposizione dei Documenti di Valutazione dei Rischi, la Sorveglianza sanitaria; - è Autorità Espropriante prevista dal DPR n. 327/2001 e dalla legge regionale n. 3/2005; - dichiara la pubblica utilità delle opere di interesse regionale, nonché di urgenza ed indifferibilità dei lavori; - esperisce i procedimenti di espropriazione per opere di pubblico interesse realizzate da soggetti terzi, nonché per le opere in diretta gestione; - per quanto di competenza, attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio e del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - è Autorità Idraulica in attuazione dell'art. 27 della legge regionale n. 13/2001, nelle funzioni ascritte, in origine, ai dirigenti delle ex Strutture Tecniche Provinciali

(ex Uffici del genio Civile); in tale ambito rilascia le autorizzazioni alla costruzione di dighe di competenza regionale e vigila sull'esercizio delle stesse; - finanzia opere di pronto intervento sui corsi d'acqua e lavori di pulizia dei canali; - rilascia le autorizzazioni di opere idrauliche (art. 2 e 57 Regio Decreto n. 523/1909) e le concessioni d'uso del suolo del demanio idrico (art. 59 del Regio Decreto n. 523/1909), nonché le autorizzazioni e le concessioni di acque pubbliche relativamente alle grandi derivazioni (art. 6 Regio Decreto n. 1775/1933); - effettua l'istruttoria tecnica per la nomina dei regolatori per il riparto delle disponibilità idriche dei corsi d'acqua sulla base dei singoli diritti e concessioni; - provvede all'attuazione del DM n. 42/2013 sul censimento delle opere pubbliche di interesse regionale o nazionale incompiute o incomplete; - tiene ed aggiorna l'elenco regionale prezzi; - applica le norme in materia di costruzioni in zone sismiche, attribuite alla Regione con il DPGR n. 177/2010, esprimendo, ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380/ 2001, pareri sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati ed eventuali varianti, nonché, sui piani di lottizzazione urbanistici esecutivi dei Comuni pugliesi ai fini della verifica di compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio; svolgendo attività di vigilanza e controllo; denuncia, deposito, rilascio autorizzazione e controllo in zona sismica relativi a costruzioni riguardanti interventi per i quali la Regione è stazione appaltante; - esegue procedimenti in sanatoria, in attuazione del DPR n. 380/2001; - funzioni amministrative di competenza regionale previste dal decreto legislativo n. 285/1992 (Codice della Strada), con particolare riferimento alla classificazione delle strade comunali e provinciali; - partecipazione in Commissioni istituzionali nei quali sia richiesta la presenza di rappresentanti della sezione LLPP o dei cosiddetti ex Uffici del genio Civile; - funzioni operative in materia di protezione civile a supporto tecnico delle Prefetture, nonché per ogni esigenza cognitoria finalizzata alla concessione di finanziamenti, effettuando verifiche tecniche, accertamenti e stima di interventi e fabbisogni in caso di dissesti, eventi alluvionali e sismici, danni ad immobili in generale; - predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza; - ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia; - programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti infrastrutturali regionali nonché di ogni altra programmazione regionale e nella programmazione sovraordinata con particolare riferimento alle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla UE. - ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR; - programma gli investimenti infrastrutturali di

tipo stradale e portuale regionale e locale e gestisce i conseguenti procedimenti amministrativi ed i relativi stati di avanzamento lavori.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.8	1	Completare i programmi finanziati con le risorse del POR-FESR 2014-2020 e FSC di recupero e riqualificazione degli istituti scolastici pugliesi mediante interventi di adeguamento alle norme di sicurezza antisismica e antincendio, di efficientamento energetico, di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche, di interventi di miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili, di riduzione delle perdite di rete degli acquedotti, di difesa delle acque sotterranee dall'inquinamento e di protezione degli abitati da allagamenti mediante il miglioramento della funzionalità degli impianti di depurazione dei reflui fognari, la realizzazione di opere di fognatura pluviale e relativi recapiti finali nonché con sistemi di separazione delle acque nere dalle bianche.	Studenti Scuole Medie e Superiori, Acquedotto Pugliese, EE.LL. (Comuni e Province)
1.8	2	Garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro, a tutela dei dipendenti e degli utenti, mediante la valutazione dei rischi e l'elaborazione e/o l'aggiornamento dei relativi documenti (DVR) e dei piani di emergenza (PDE) per le sedi regionali e l'individuazione degli interventi prioritari di adeguamento degli immobili, adibiti a sedi regionali, alle prescrizioni del D.lgs. n. 81/2008, da programmare e realizzare a cura delle sezioni competenti.	Dipendenti, Utenti
1.8	3	Migliorare la sicurezza del territorio regionale mediante il finanziamento in favore dei Comuni di interventi di manutenzione del reticolo idrico	EE.LL. (Comuni e Province)
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

Dipartimento **Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana**

Mission il Dipartimento governa la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, cura la pianificazione urbana, la gestione e la prevenzione dei rischi derivanti da attività industriali, il governo di aspetti ambientali di estrema importanza come il ciclo dei rifiuti nel rispetto delle buone pratiche legislative in materia di ecologia.

Servizio **Affari generali**

Mission - Svolge compiti di supporto e di integrazione delle funzioni proprie del Dipartimento in materia di comunicazione, di trasparenza, nonché il compito di supporto a tutte le strutture del Dipartimento concernenti lo sviluppo delle persone. - Organizza e gestisce attività di comunicazione, workshop, seminari, incontri. Cura i rapporti con le sezioni competenti al fine di garantire un supporto organizzativo e logistico della Direzione di Dipartimento. - Cura i rapporti con le sezioni competenti al fine di garantire un supporto organizzativo e logistico della Direzione di Dipartimento. - Compie analisi e approfondimenti giuridici relazionando al Direttore a fini di direzione, controllo e coordinamento dei dirigenti ex art. 18 D.P.G.R. 443/2015, in materia di V.I.A., V.A.S., A.I.A., Strumenti Urbanistici, Programmi Complessi, Accordi di Programma, Pianificazione Territoriale, Paesaggistica e Ambientale, Piani Settoriali, Abusivismo, LL.PP., Espropri, Contratti di trasporto (TPL e Ferrovie), Reti di Trasporto Gas, D.P.R. 327/01, Autorizzazioni Uniche D.Lgs. n. 387/03. - Formula osservazioni giuridiche all'Avvocatura regionale sul contenzioso delle Sezioni del Dipartimento, previa relazione sui fatti di causa dei responsabili dei relativi procedimenti e dei dirigenti competenti. - Cura i rapporti con gli uffici dell'Unione Europea ed organismi internazionali nelle materie di competenza secondo le specifiche direttive dell'organo politico sempre che tali rapporti non siano espressamente affidati ad apposito ufficio od organo. - Cura i rapporti e formula pareri e proposte sugli schemi di decreti legislativi, leggi, regolamenti su richiesta del sistema delle Conferenze. - Cura i rapporti con i Ministeri nell'ambito delle proprie funzioni

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti
1.4	1	Garantire la chiusura dei progetti Interreg della programmazione 2014-2020	Cittadini, Enti di Ricerca, Università, Enti Parco, Organizzazioni Ambientaliste

Servizio **Risorse finanziarie**

Mission - Formula proposte relative al bilancio di previsione annuale e pluriennale, assestamento, variazioni al bilancio di previsione e leggi connesse. - Supporta i Servizi afferenti al Dipartimento per le attività contabili e finanziarie. - Nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento (S.I.E.) e della Cooperazione Territoriale Europea (C.T.E.) 2014/2020, promuove e attua progetti di sviluppo territoriale ed infrastrutturale finalizzati al perseguimento degli obiettivi dettati dalla politica europea di coesione. - Con riferimento alla pianificazione strategica, svolge analisi di contesto e approfondimenti di casi-studio a supporto del processo decisionale e per l'orientamento e la definizione delle scelte di policy, volte al superamento delle criticità e alla valorizzazione territoriale. - Collabora alle attività di coordinamento e controllo della spesa relativa agli investimenti finanziati con risorse del PO-FESR per gli assi di competenza

Codice		Obiettivi	Stakeholder
OBST	*OBO*		
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti
1.7	1	Supportare le Sezioni del Dipartimento ed i Servizi della Direzione nello svolgimento degli adempimenti di natura contabile e per tutte le attività di programmazione economica e finanziaria	Enti Pubblici e Privati, Cittadini

Servizio **Pianificazione strategica ambiente, territorio e industria**

Mission - Cura la Pianificazione regionale dedicata al ciclo dei rifiuti urbani, speciali ed alla bonifica dei siti inquinati d'intesa con la sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e la sezione Autorizzazioni Ambientali. - Definisce la pianificazione regionale nel settore estrattivo d'intesa con la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche. - Cura la pianificazione regionale Energetica Ambientale Regionale ed in materia di qualità dell'aria. - Promuove e coordina le attività per l'aggiornamento periodico del documento di assetto generale (DRAG) previsto dalla LR 20/2001, d'intesa con la sezione con la competente sezione. - Cura le attività di aggiornamento periodico del piano paesaggistico territoriale regionale e della pianificazione d'area vasta e comunale, anche attraverso il monitoraggio compiuto dall'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e il coinvolgimento di amministrazioni locali, enti ed associazioni, garantendone il coordinamento nel quadro della pianificazione generale e favorendo politiche perequative ai sensi della L.R.

20/2001 anche mediante specifici incentivi e sperimentazioni, d'intesa con la sezione con la competente sezione. - Promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, integrandole con le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, mediante l'azione di indirizzo e coordinamento dell'attuazione delle norme sulla qualità delle opere di architettura e di trasformazione urbana (anche ai sensi della LR 14/2008) le politiche di sostenibilità dell'abitare (anche ai sensi della LR 13/2008), gli interventi di rigenerazione urbana comunali e intercomunali (anche ai sensi della LR 21/2008) e di efficienza energetica, ricorrendo, tra l'altro, a forme di sperimentazione e incentivi. - Pianifica e programma, in collaborazione con la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e la Sezione Autorizzazioni Ambientali, gli interventi necessari alla corretta integrazione delle politiche infrastrutturali con i contesti territoriali particolarmente "sensibili". - Partecipa alla programmazione degli interventi in coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale e in relazione alle risorse finanziarie disponibili. - Formula pareri in ordine a problematiche complesse interdisciplinari, nonché, su richiesta, verifica la legittimità dei procedimenti amministrativi di competenza.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti
1.6	1	Piano Regionale di Qualità dell'Aria	Enti Pubblici, cittadini, Associazioni

Servizio **Progettazione, innovazione e decarbonizzazione**

Mission - Svolge compiti di supporto e di integrazione delle funzioni proprie del Dipartimento in materia di progettazione, innovazione e investimenti per l'innovazione. - Pianifica la strategia di adattamento ai Cambiamenti Climatici. - Congiuntamente alle autorità competenti, gestisce le attività relative all'attuazione del Protocollo di Kyoto. - Pianifica la riconversione industriale dei grandi impianti di combustione in accordo con le BREF e le BAT di settore e in coerenza con l'accordo " COP 21". - Cura le attività connesse all'attuazione del Piano Energetico Ambientale regionale e il Piando della Qualità dell'aria regionale, d'intesa con le competenti Sezioni e Servizi regionali. - Formula modelli matematici applicati alla valutazione ambientale strategica e sanitaria. -

Pianifica e progetta la rigenerazione delle aree industriali e la riconversione dei processi produttivi definendo gli obiettivi di bonifica ambientale delle aree inquinate. - Programma gli interventi, il coordinamento e lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio e dell'ambiente regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico con particolare riguardo agli strati informativi necessari per la pianificazione territoriale, paesaggistica, urbanistica, infrastrutturale e ambientale, nonché il monitoraggio ambientale, territoriale. - Cura e gestisce il processo di digitalizzazione e di dematerializzazione nell'ambito delle attività di competenza del dipartimento e sviluppa sistemi informativi atti a favorire i processi digitali e interoperatibili con i sistemi ad uso interno delle sezioni.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti
1.6	1	Piano Energetico Ambientale Regionale	Enti pubblici, cittadini, Associazioni

Sezione **Ciclo Rifiuti e Bonifiche**

Mission - Coordina l'attuazione di quanto previsto dalle normative di settore in materia di rifiuti, bonifiche ed attività estrattive; - coordina l'elaborazione, l'aggiornamento, l'attuazione ed il monitoraggio degli strumenti di pianificazione regionale con il supporto dell'Osservatorio Regionale sui Rifiuti, dedicati al ciclo dei rifiuti urbani e speciali, alla bonifica dei siti inquinati, alla gestione dell'amianto nonché al Settore estrattivo, contribuendo anche alla definizione degli indirizzi normativi e legislativi che disciplinano la materia; - coordina lo svolgimento dell'attività istruttoria e dei rilascia i pareri in materia di gestione del ciclo dei rifiuti e bonifiche ambientali; - cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale, avvalendosi anche del supporto specialistico e giuridico dell'Osservatorio Regionale sui Rifiuti; - coordina il rilascio delle autorizzazioni di caratterizzazione e di bonifica dei siti inquinanti e rilascia pareri alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per le autorizzazioni degli impianti soggetti a VIA e AIA; - contribuisce alla programmazione degli interventi necessari per un corretto funzionamento del ciclo integrato dei rifiuti; - definisce

la programmazione degli interventi necessari per l'esecuzione delle opere di bonifica; - cura le politiche eurounitarie, nazionali e regionali di incentivazione in materia di raccolta differenziata e di recupero di materia; - coordina la pianificazione regionale in ordine agli interventi di caratterizzazione e bonifica, anche per quanto attiene particolari criticità di bonifica derivanti da attività di discarica; - attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - coordina la programmazione delle risorse assegnate al settore estrattivo; - provvede ad ottimizzare le risorse finanziarie disponibili, al fine di elaborare programmi, proposte e pareri in materia di gestione integrata dei rifiuti; - coordina le attività di raccolta ed elaborazione dati, con riferimento alla gestione dei rifiuti urbani e all'anagrafe dei siti contaminati; - cura l'approfondimento tematico della gestione dei rifiuti, con particolare riferimento agli aspetti applicativi legati al miglioramento della resa della raccolta differenziata o del recupero dei rifiuti; - ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020; - contribuisce alla gestione e risoluzione di tutte le problematiche amministrative derivanti dall'attuazione dei Piani Regionali e dall'applicazione della normativa di settore; - cura l'aggiornamento dello stato di attuazione della disciplina normativa in materia di affidamento della gestione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi e urbani, nei territori comunali della Regione Puglia.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.1	1	Rilasciare pareri e atti di indirizzo ai sensi della L.R. 22/2019	Comuni
1.9	1	Aumentare la percentuale di raccolta differenziata attraverso la realizzazione di interventi di potenziamento del sistema di raccolta dei rifiuti, compresa la frazione organica	Comuni e AGER
1.9	2	Favorire lo stato di avanzamento degli interventi finanziati nell'ambito del POR Puglia 2014- 2020 - Azione 6.2	Comuni e Province
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Autorizzazioni ambientali**

Mission - Svolge le funzioni di autorità competente nei procedimenti previsti dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 152 e smi e dalle norme regionali di settore in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca) [legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 e smi, legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e smi e r.r. 9 ottobre 2013, n. 18 e smi]: in particolare fornisce indicazioni per i procedimenti amministrativi in materia di VIA, VAS, Vinca ed AIA sia per le istanze la cui competenza è nazionale che per quelle la cui competenza è regionale. Inoltre, a seguito delle modifiche introdotte al d.lgs. n. 152/2006 e smi dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 104 alla Parte II del TUA, d'intesa con il Servizio VIA e con il Servizio AIA/RIR, cura e rilascia i provvedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 27-bis del d.lgs. n. 152/2006 e smi ("Provvedimento autorizzatorio unico regionale") riguardanti le istanze di VIA di competenza regionale; - cura l'attività di coordinamento ed indirizzo degli enti subregionali per l'attuazione delle funzioni delegate e provvede di concerto con il Dipartimento alla definizione di proposte di legge ed all'emissione delle disposizioni regolamentari e di indirizzo regionali; - cura le attività amministrative e coordina le istruttorie tecniche per la formulazione dei pareri e delle osservazioni regionali per i procedimenti di valutazione d'impatto ambientale ed autorizzazione ambientale interregionali - statali - transfrontalieri. Cura le attività amministrative e coordina le istruttorie tecniche per la formulazione di osservazioni regionali in qualità di soggetto competente in materia ambientale/ente territoriale interessato nell'ambito delle VAS di carattere interregionale - statale - transfrontaliera; - provvede all'attuazione della L.R. n. 14/07 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia", in particolare fornendo supporto tecnico-amministrativo alla Commissione tecnica per la tutela degli Alberi monumentali, rilasciando il nulla osta allo svincolo delle fideiussioni, promuovendo le attività di rilevamento degli ulivi monumentali, curando l'aggiornamento dell'elenco regionale, nonché all'attuazione della L.R. n. 33/09 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"; - cura i procedimenti amministrativi volti al rilascio dei provvedimenti di competenza regionale ai sensi del DPR 16 agosto 2001, n. 327 e smi (Testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità) per i metanodotti e rilascia gli atti di intesa previsti dalle norme statali ai sensi di quanto deliberato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 2006/2011; - svolge le funzioni di autorità competente nei procedimenti cui al D.Lgs. n. 105/2015 e della l.r. n. 6/2008 in materia di incidenti rilevanti e relative disposizioni attuative di settore nazionali e regionali; - coordina e verifica le attività connesse all'attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 194/2005 e smi e dal DM 29 Novembre 2000 in materia di contenimento e abbattimento del rumore derivante da infrastrutture viarie, nonché dalla L. n. 447/1995 e smi e relativa disposizione regionale L.R. n.

3/2002 e smi in materia di contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico ed assolve agli adempimenti previsti dall'art. 5 del DM. 31.10.1997 in materia di caratterizzazione acustica aeroportuale; - coordina e verifica le attività connesse all'attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 5/2002 e smi in materia di inquinamento elettromagnetico prodotto da sistemi di telecomunicazioni e radiotelevisivi e relativa disposizione attuativa prevista dal RR. n. 14 del 2006; - coordina e verifica le attività connesse all'attuazione di quanto previsto dalla L.R. n.15/2005 e smi in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico e annesso regolamento regionale attuativo r.r. n.13/2006; - coordina e verifica le attività connesse all'attuazione di quanto previsto dalla l.r. n. 30/2016 e smi in materia di riduzione delle esposizioni alla radioattività derivante dal gas radon in ambiente confinato e relativa disposizione nazionale di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 101/2020, anche mediante l'elaborazione di regolamenti regionali e relative modulistica finalizzati al recepimento delle disposizioni nazionali; - cura ed aggiorna i dati del sito web istituzionale riguardante la tematica rischio incidente rilevante, acustica, elettromagnetismo e radon. Contribuisce allo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema Informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - cura i rapporti con ARPA Puglia, verificando l'attuazione del piano operative annuale, provvedendo all'adozione degli atti amministrativi e contabili in favore dell'Agenzia per le medesime attività; - riveste il ruolo di Autorità Ambientale del PO-FESR e del PSR della Regione Puglia, intervenendo nei processi decisionali di programmazione finanziaria e pianificazione al fine di integrare la componente della sviluppo sostenibile; - cura l'attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente a valere sulle risorse all'uopo predisposte dallo Stato per il trasferimento delle competenze in campo ambientale; - cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.7	1	Razionalizzazione, semplificazione ed innovazione delle procedure amministrative in materia ambientale (LR 26/2022)	imprese, enti locali, cittadini
1.7	2	Miglioramento dei tempi medi di conclusione dei procedimenti amministrativi PAUR D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (determinazione motivata)	imprese, enti locali, cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale,	Dirigenti, Cittadini, Utenti

	mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023

Sezione **Tutela e valorizzazione del paesaggio**

Mission - Attraverso l'Osservatorio del Paesaggio istituito con l.r. n. 20/2009, in adempimento all'art. 133 del d.lgs. n. 42/2004, svolge studi, analisi e ricerche sul paesaggio e sui beni culturali della Regione, avvalendosi del supporto del sistema universitario e di ricerca regionale e della collaborazione degli uffici ministeriali periferici preposti alla tutela; formula proposte per la definizione delle politiche di conservazione e valorizzazione del paesaggio ai sensi dell'articolo 137 del d.lgs. 42/2004 e smi; - favorisce lo scambio di conoscenze e la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche statali e locali, le università e gli organismi di ricerca, i settori professionali, l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e la società civile soprattutto allo scopo di promuovere un uso consapevole del territorio e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale della regione; - promuove attività di sensibilizzazione della società pugliese finalizzate alla salvaguardia e al recupero dei valori espressi dal patrimonio paesaggistico culturale ed identitario anche attraverso l'attività degli Ecomusei di cui alla l.r. n. 15/2011; - promuove ed incentiva la tutela e la valorizzazione delle opere di architettura moderna e contemporanea (anche ai sensi della l.r. n. 14/2008) integrandole nelle politiche di tutela attiva del paesaggio; - attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR); - coordina le attività di aggiornamento periodico del piano paesaggistico territoriale regionale, anche attraverso il monitoraggio compiuto dall'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio ed il coinvolgimento di amministrazioni locali, enti ed associazioni, garantendone il coordinamento nel quadro della pianificazione generale e favorendo politiche perequative ai sensi della legge regionale n. 20/2001, anche mediante specifici incentivi e sperimentazioni; - coordina l'attuazione del PPTR attraverso le seguenti attività: a) su istruttoria del Servizio Osservatorio e Pianificazione paesaggistica, formula proposte alla Giunta Regionale per il rilascio del parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96 comma 1 lett. a), b) e c) delle NTA del PPTR; b) su istruttoria del Servizio Osservatorio e Pianificazione paesaggistica, formula proposte alla Giunta Regionale per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e degli accertamenti di compatibilità paesaggistica in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR; c) coordina il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, anche ex post, e degli accertamenti di Compatibilità Paesaggistica, ove non delegate ai Comuni, nonché in tutti i procedimenti amministrativi di competenza regionale ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 20/2009 e smi; - formula proposte alla Giunta Regionale ai fini

dell'attribuzione della delega delle funzioni paesaggistiche a Comuni, Province, associazioni o unioni di comuni ed esercita attività di controllo sugli enti delegati nonché di supporto e di affiancamento alle Commissioni Locali per il paesaggio; - cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale; - su istruttoria del Servizio Parchi e tutela della biodiversità, predispone lo schema di disegno di legge per l'istituzione di Aree naturali protette regionali di cui alla legge regionale 19/1997; - su istruttoria del Servizio Parchi e tutela della biodiversità, formula proposte alla Giunta Regionale per l'istituzione dei siti Rete Natura 2000, per l'approvazione dei piani di gestione dei siti Rete Natura 2000 e per l'adozione e l'aggiornamento delle Misure di Conservazione degli stessi siti, coordinando a tal fine le necessarie attività di monitoraggio previste dalle vigenti norme in materia; - coordina l'attuazione della programmazione eurounitaria e del programma triennale dell'ambiente attinenti alla tutela della biodiversità anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale; - formula proposte alla Giunta Regionale per l'attuazione delle politiche della conservazione della natura, anche attraverso la rete delle aree protette regionali; - ha la titolarità e responsabilità degli interventi di propria competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020, ne cura le procedure di attuazione, conformemente al manuale operativo del Programma e delle Direttive Comunitarie in materia; - attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, per quanto riguarda gli aspetti di natura paesaggistica e naturalistica attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT).

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.4	1	Incrementare il numero di aree protette e/o siti della Rete Natura 2000 istituite sul territorio regionale	Enti Locali, Associazioni Enti di ricerca
1.4	2	Prosecuzione della definiizione degli obiettivi strategici e specifici della Strategia Regionale per la Biodiversità attraverso la consultazione con gli stakeholder finalizzata alla definizione delle azioni	Enti gestori aree protette, enti locali associazioni enti di ricerca
1.4	3	Migliorare le condizioni del patrimonio naturale attraverso il finanziamento di azioni di contrasto alla perdita di biodiversità, anche attraverso le Azioni del POR 2014-2020	Enti pubblici (enti locali e enti gestori aree naturali protette e parchi), Associazioni di categoria, Organizzazione di studi e di ricerca
1.5	1	Migliorare le condizioni del patrimonio paesaggistico attraverso il finanziamento di azioni di valorizzazione del paesaggio, anche attraverso le Azioni del POR 2014- 2020.	Enti pubblici (enti locali e enti gestori aree naturali protette e parchi) Associazioni di categoria, Organizzazione di studi e di ricerca
1.6	1	Incentivare la pianificazione paesaggistica a livello locale attraverso l'adeguamento dei	Enti Pubblici (Enti Locali), cittadini, Associazioni di

		Piani Urbanistici al PPTR	categoria, Organizzazione di studi e di ricerca
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Urbanistica**

Mission - Supporta gli atti di programmazione regionale attraverso la analisi delle politiche territoriali; - redige e periodicamente aggiorna il documento di assetto generale (DRAG) previsto dalla legge regionale n. 20/2001; - promuove la pianificazione locale partecipando alle conferenze di co-pianificazione (per PUG e PTCP) previste dal DRAG e coordinando l'esame istruttorio degli strumenti urbanistici generali comunali, delle loro varianti (varianti puntuali, varianti generali tematiche, ritipizzazioni a seguito di sentenze TAR, varianti normative, piani delle alienazioni, Turismo rurale etc.) e di alcuni strumenti attuativi (PIP, PEEP in variante), formulando pareri e predisponendo gli atti amministrativi connessi alla loro approvazione e/o al controllo di compatibilità con gli strumenti sovraordinati, erogando contributi finanziari per la loro redazione; - coordina le attività di controllo sugli atti di pianificazione comunale (annullamenti, diffide, commissariamenti, ecc.); - coordina l'attività tecnico-amministrativa connessa al rilascio di pareri urbanistici nei procedimenti autorizzativi ambientali e per gli interventi nei centri storici; - emana direttive per l'applicazione del DPR n. 160/2010 in materia di localizzazione degli impianti produttivi e rilascia il previsto parere regionale nelle conferenze di servizi indette dai comuni; - coordina l'attività tecnico-amministrativa connessa agli accordi di programma di cui alla legislazione speciale statale e regionale ed alle intese Stato/Regione in materia di opere pubbliche in merito al rilascio di pareri per l'apertura di grandi strutture di vendita; - coordina le attività di contrasto all'abusivismo edilizio di competenza regionale; - cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale; - formula pareri su richiesta delle amministrazioni locali in materia di urbanistica e governo del territorio; - coordina le attività di competenza regionale in materia di usi civici; - attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, mediante piani ed interventi di rigenerazione urbana comunali e intercomunali (anche ai sensi della legge regionale n. 21/2008) e di efficienza energetica, piani di

recupero insediamenti abusivi, varianti urbanistiche per l'Housing sociale, ricorrendo, tra l'altro, a forme di sperimentazione e incentivi; - coordina le procedure di attuazione degli interventi finanziati con risorse comunitarie e statali di cui ha titolarità e responsabilità; - promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, integrandole con le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, mediante l'azione di indirizzo e coordinamento dell'attuazione delle norme sulla qualità delle opere di architettura e di trasformazione urbana (anche ai sensi della legge regionale n.14/2008), le politiche di sostenibilità dell'abitare (anche ai sensi della legge regionale n. 13/2008), gli interventi di rigenerazione urbana comunali e intercomunali (anche ai sensi della legge regionale n. 21/2008) e di efficienza energetica, ricorrendo, tra l'altro, a forme di sperimentazione.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti
1.6	1	Promuovere il buon governo e la tutela del territorio attraverso il contrasto all'abusivismo edilizio.	Uffici Tecnici Comunali e degli EE.LL. Cittadini
1.6	2	Promuovere una coerente applicazione delle norme riguardanti l'assetto urbanistico del territorio	Uffici Tecnici Comunali e degli Enti Territoriali
1.6	3	Promuovere l'attuazione di interventi e progetti tra loro integrati, finalizzati al miglioramento ambientale e sociale del territorio attraverso opere di rigenerazione urbana	Uffici Tecnici Comunali e degli EE.LL. Cittadini

Sezione **Politiche abitative**

Mission - svolge attività di supporto alla normazione in materia di edilizia residenziale pubblica; - partecipa all'elaborazione di programmi nazionali riguardanti le politiche per la casa; - cura lo sviluppo di politiche di riqualificazione degli ambiti urbani in coerenza con gli atti di pianificazione territoriale e di programmazione regionale e con le norme regionali sull'abitare sostenibile; - cura la promozione e lo sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica mediante formazione ed attuazione di programmi di intervento semplici e complessi rivolti a Comuni, ARCA, imprese, cooperative e privati, sperimentando anche la formazione di programmi di edilizia residenziale sociale; - tiene la verifica dei programmi di intervento degli enti attuatori, della loro esecuzione e dei relativi flussi finanziari; - gestisce le attività relative alla ripartizione tra i Comuni del Fondo di sostegno alla locazione; - cura la determinazione dei limiti di costo dell'edilizia residenziale pubblica; - cura la determinazione dei limiti di reddito per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica; - provvede alle attività di supporto nella nomina degli Organi ARCA e della Commissione assegnazione alloggi di edilizia sovvenzionata e l'utilizzo dei proventi per interventi di recupero del patrimonio di edilizia residenziale pubblica; - cura l'autorizzazione ai piani di vendita del patrimonio di edilizia sovvenzionata; - attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - provvede alla programmazione delle risorse attribuite ai Piani di Edilizia Residenziale Pubblica. - cura gli adempimenti regionali connessi all'attività costruttiva degli ARCA e ai programmi di riqualificazione urbana; - promuove la qualità delle trasformazioni urbane e territoriali, mediante le politiche di sostenibilità dell'abitare (ai sensi della LR 13/2008); - ha la titolarità e responsabilità per interventi di competenza finanziati con risorse del Programma Operativo FESR 2014/2020.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
3.1	1	Incrementare il numero di alloggi di ERP/ERS nell'ambito del Piano Regionale per la Casa e l'Abitare	ARCA - Enti Locali - Organismi sindacali - Privati
6.1	1	Riqualificare il patrimonio abitativo ERP e spazi urbani di socializzazione nell'ambito del Piano Regionale per la Casa e l'Abitare	ARCA - Enti locali - Organismi sindacali
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale	Dirigenti, Cittadini, Utenti

	per l'Informatica nella PA 2021-2023

Sezione	**Sezione Regionale di Vigilanza**
Mission	- Svolge le funzioni rivenienti dalla legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 recante "Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia" nonché quelle di cui al regolamento regionale 31 ottobre 2019 n. 21 recante "Legge Regionale 28 dicembre 2015, n. 37 articolo 4. Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza"; - cura il contenzioso in collaborazione con il Dipartimento e l'Avvocatura Regionale

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.9	1	Rafforzamento delle misure di tutela e salvaguardia ambientale	imprese/ditte/cittadini
11.7	1	Potenziamento delle attività di vigilanza e controllo	Strutture regionali Cittadini e Imprese Enti locali Enti pubblici in genere
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

Dipartimento **Sviluppo economico**

Mission il Dipartimento governa le politiche di competitività ed innovazione dei sistemi produttivi pugliesi; - gestisce le politiche per l'efficientamento energetico e lo sfruttamento delle fonti rinnovabili; - presidia le politiche regionali di sviluppo economico, di attuazione dei programmi, di sviluppo della conoscenza e di sostegno alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica e al sostegno delle imprese e gruppi industriali in crisi; attua le politiche regionali di promozione delle politiche giovanili e di cittadinanza sociale; facilita e supporta l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi ed il commercio estero; provvede alla gestione dei fondi comunitari in favore del sistema produttivo locale e in materia di cooperazione interregionale.

Sezione **Aree di Crisi industriale**

Mission - Elabora e propone politiche e programmi di reindustrializzazione e riconversione delle aree e dei settori industriali colpiti da crisi industriale complessa, in collegamento con le altre strutture regionali; - cura e coordina le attività connesse all'attuazione dell'art.27, d.l. 22 giugno 2012, n.83, convertito con modificazioni in legge 7 agosto 2012, n.134; - cura e coordina le vertenze ed i rapporti con le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria attraverso l'attività di coordinamento del Comitato per il monitoraggio del sistema economico produttivo; - cura e coordina gli interventi riferiti a percorsi formativi e accompagnamento ad interventi di outplacement e ricollocazione dei lavoratori, di concerto con le strutture regionali competenti e in diretto rapporto con l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro; - cura e coordina la proposta di misure di prevenzione e contrasto della crisi attraverso iniziative per l'attrazione degli investimenti, interventi per la formazione e di politiche attive del lavoro; - cura e coordina le attività di supporto tecnico ed il coordinamento delle attività di gestione amministrativa e contabile del Comitato per il monitoraggio del sistema economico produttivo per le aree di crisi, istituito ai sensi dall'art. 40 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7; - cura e coordina studi, pareri e proposte di modifica e semplificazione della normativa nella materia della crisi d'impresa, con particolare riguardo alle misure di prevenzione delle crisi; - cura e coordina studi, ricerche, rilevazioni e monitoraggio sulle situazioni di crisi industriale.

Codice		Obiettivi	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.1	1	Progettare uno strumento di business intelligence per potenziare il ruolo della Regione Puglia nella gestione o prevenzione delle crisi aziendali e nei processi di	OO.SS, Organizzazioni datoriali, istituzioni nazionali e locali, Agenzie e società in house, enti pubblici e privati di ricerca

		riconversione e reindustrializzazione	
2.1	2	Favorire la reindustrializzazione e/o riconversione di imprese in crisi o di siti industriali dismessi o in via di dismissione.	Partenariato socio economico e istituzionale, Agenzie e società in house, enti pubblici e privati di ricerca
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	

Sezione **Politiche Giovanili**

Mission - Definisce ed attua le politiche regionali per promuovere la partecipazione dei giovani in tutti gli ambiti della vita attiva e per valorizzare il loro contributo alla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale; - cura e coordina la gestione integrata delle politiche giovanili in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con le istituzioni europee, nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali; - gestisce le intese inter-istituzionali in materia di Politiche Giovanili e rapporti con i Ministeri sottoscrittori; - promuove e attua interventi di innovazione sociale e educazione non formale per i giovani, finalizzati a diffondere il senso civico, a rispondere ai bisogni delle comunità locali e a creare occasioni di apprendimento e sviluppo di competenze per l'occupabilità e la creazione di impresa; - promuove ed attua interventi di recupero e riuso di immobili abbandonati o sottoutilizzati per attività sociali, di produzione creativa e culturali, di aggregazione giovanile e di integrazione tra generazioni, anche con l'apporto delle comunità locali e mediante attività di animazione sociale e partecipazione collettiva; - promuove, coordina e attua le azioni in materia di mobilità e cooperazione internazionale giovanile; - provvede all'accreditamento degli Enti che intendono proporsi per accogliere i volontari del Servizio Civile, alla valutazione dei progetti che vengono presentati in occasione dei bandi nazionali, all'organizzazione dei percorsi formativi delle figure coinvolte, al controllo del regolare svolgimento delle attività.

Codice		Obiettivi	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
4.1	1	Incrementare il numero di giovani e delle giovani pugliesi coinvolti in percorsi di educazione non formale e/o beneficiari di servizi di accompagnamento.	Partenariato istituzionale e socio-economico, Associazioni giovanili, Imprese giovanili, Giovani
4.1	2	Avviare una rete di centri risorse territoriali per i giovani valorizzando gli spazi già finanziati o	Enti Locali, Associazioni terzo settore e imprese giovanili,

		attraverso la rifunzionalizzazione di nuovi spazi urbani	Giovani
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission **Ricerca e relazioni internazionali**

- Opera l'aggiornamento ed il monitoraggio delle strategie regionali della smart specialization, della crescita digitale, delle infrastrutture info-telematiche (banda larga e ultra larga) e di ricerca; - assicura l'integrazione delle politiche di ricerca, innovazione e crescita digitale in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con le istituzioni europee, nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali; - cura e coordina i rapporti con le Agenzie regionali e nazionali, i Ministeri e le istituzioni europee, con riferimento allo sviluppo delle politiche di competenza; - cura e coordina la progettazione delle politiche regionali di ricerca, innovazione e crescita digitale per la crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale, anche attraverso percorsi partecipativi e di rafforzamento della capacità istituzionale; - cura e coordina la promozione delle sinergie tra gli interventi regionali nelle materie di competenza e i Programmi europei di tipo diretto (H2020, COSME, ecc.), di concerto con le competenti Autorità di Gestione regionali - gestisce le attività di esecuzione degli " Accordi " e delle " Intese "di collaborazione con gli Stati esteri in attuazione degli indirizzi impartiti dal Gabinetto; - effettua l'analisi delle politiche strategiche comunitarie ed internazionali per supportare lo sviluppo di elementi programmatici regionali coerenti; - supporta la pianificazione e la partecipazione regionale ad eventuali GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale).

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.1	1	Avvio della Programmazione 2021/2027 in materia di ricerca collaborativa e di sostegno alle start up innovative	Partenariato socio economico ed istituzionale; Agenzie e Società in house; Enti pubblici e privati di Ricerca; sistema produttivo
2.1	2	Attuazione della S3 "Strategia di Specializzazione Intelligente 21-27/Smart Puglia 2030"	Partenariato socio economico ed istituzionale; Agenzie e Società in house; Enti pubblici e privati di Ricerca; sistema produttivo
8.4	1	Promozione dei partenariati territoriali in tema di Cooperazione Internazionale e allo sviluppo e	Enti pubblici e privati, istituzioni universitarie, soggetti della ricerca, associazioni, ONG, fondazioni,

		Cooperazione regionale (art. 40 L.R. 40/2016, L.R. 20/2003, art. 8 L.R.12/2005, progetto AICS "RigenerAzione: sviluppo territoriale e riqualificazione ambientale in Bassa Casamance (AID 012314/01/2))	cooperative, istituti di formazione, organizzazioni sindacali, imprese e cooperative
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Trasformazione Digitale**

Mission - Cura e coordina la promozione e attuazione della strategia regionale per la banda ultralarga; - cura l'attuazione, la gestione e il coordinamento degli interventi per la realizzazione e lo sviluppo di infrastrutture digitali a servizio del territorio regionale, con particolare riferimento al completamento ed alla gestione delle infrastrutture di Banda Larga e Ultralarga; - cura e coordina l'attuazione e gestione degli interventi per la realizzazione e lo sviluppo dei servizi Info - telematici, - cura e coordina l'attuazione e gestione delle azioni per favorire l'implementazione delle infrastrutture digitali nella Pubblica Amministrazione Locale e dell 'offerta di servizi digitali innovativi da parte della PA a favore dei cittadini, delle imprese e della stessa PA; - cura e coordina la promozione e gestione degli interventi in attuazione della strategia regionale per la crescita digitale; - cura e coordina le azioni di sviluppo dei servizi digitali e di promozione di progetti di innovazione tecnologica e dell'integrazione dei sistemi informativi esistenti, nei confronti delle altre amministrazioni pubbliche, delle imprese e dei cittadini; - cura e coordina l'attuazione e la gestione delle azioni per il sostegno all 'impiego diffuso delle TIC da parte delle imprese e del sistema di ricerca; - cura e coordina l'attuazione delle politiche di digitalizzazione rivolte a famiglie, imprese e PPAA; - cura e coordina il sostegno alla crescita digitale e la capacità di resilienza delle PMI, promuovendo e potenziando la capacità delle filiere ed il riconoscimento di distretti, soprattutto quelli tecnologicamente avanzati, anche ai fini della competitività sui mercati internazionali; - cura e coordina gli interventi in ambito digitale per la realizzazione del piano nazionale di Transizione 4.0, soprattutto in tema di ricerca di base e ricerca applicata e la promozione del trasferimento tecnologico; - cura e coordina le attività di scouting e creazione di sinergie tra le misure di sostegno regionali ed i fondi diretti europei in ambito digitale.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
8.2	1	Approvazione della Agenda Digitale Pugliese 2023/2026	Comuni, società in house InnovaPuglia S.p.A. e PugliaSviluppo, ARTI, Enti regionali, Responsabile Transizione per il digitale della Regione Puglia, Imprese, Distretti Tecnologici.
8.3	2	Implementazione di nuovi servizi digitali sulla piattaforma "Sportello Enti Locali"	Comuni, società in house InnovaPuglia S.p.A., Responsabile Transizione per il digitale della Regione Puglia
8.3	3	Conclusione primo avviso di manifestazione di interesse per la realizzazione di punti di facilitazione digitale (investimento 1.7.2 del PNRR)	Comuni, società in house InnovaPuglia S.p.A., ARPAL, ARESS, Alti Enti regionali
11.1	2	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	2	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Transizione energetica**

Mission - attua e gestisce gli interventi per la realizzazione ed il miglioramento delle reti di distribuzione e trasmissione di energia elettrica; - rilascia la certificazione energetica per edifici ad uso civile; - organizza le attività di supporto, rispetto alle strutture centrali e periferiche della regione, nei processi di cambiamento richiesti dall'attuazione di progetti di innovazione tecnologica; - attua e gestisce gli interventi regionali a sostegno della produzione e dell'utilizzo delle Energie rinnovabili; - gestisce i procedimenti autorizzatori per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; - cura e coordina la definizione dei procedimenti autorizzativi e regolativi delle attività imprenditoriali nel settore dell'artigianato e del commercio e relativi alla rete distributiva dei carburanti;

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.3	1	Sviluppare interventi finalizzati all'efficientamento energetico degli edifici pubblici a valere sul PO FESR 2014-2020	EE.LL Amministrazioni Statali Enti Pubblici Aziende sanitarie
1.3	2	Sviluppare nuove iniziative nel settore delle Energie Rinnovabili proposte in aree idonee attraverso l'esame delle istanze di AU e PAUR	Società FER Altre Strutture Regionali Enti Locali/Imprese Enti Statali

1.3	3	Sviluppare risorse energetiche distribuite e catasto energetico regionale	Società FER Altre Strutture Regionali Enti Locali/Imprese Enti Statali
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Competitività**

Mission - Cura e coordina la programmazione, pianificazione e gestione del complesso del sistema degli incentivi alle imprese, ad eccezione di quelle agricole; - Cura e coordina la definizione, pianificazione e gestione del sostegno pubblico regionale alle infrastrutture produttive; - cura e coordina l'attuazione e la gestione degli interventi di sostegno all'efficienza energetica delle imprese definiti nell'ambito della programmazione strategica regionale; - Cura e coordina la gestione del sostegno alle attività di ricerca del sistema imprenditoriale pugliese; - Formula proposte ed attua la gestione delle norme regionali e regolamentazione nazionale ed europea in materia di regimi di aiuto e di incentivi alla autoimprenditorialità e all'autoimpiego; - Formula proposte e collabora alla pianificazione degli interventi a sostegno della digitalizzazione delle imprese. - Cura e coordina le attività relative a mercati e infrastrutture delle attività economiche; - Attua e gestisce iniziative di supporto degli insediamenti produttivi; - Attua e gestisce il completamento degli "interventi di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi"; - Cura la gestione di specifici interventi ricompresi nell'APQ " Sviluppo Locale "; - Attua e gestisce specifici interventi in applicazione dell'art. 45 della Legge Regionale n. 7/2002 (Royalty Idrocarburi) - cura le funzioni attribuite alla Regione dalla normativa in materia di Consorzi di Sviluppo Industriale; - Cura e coordina la gestione degli Aiuti in forma di garanzia di credito e gli interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle PMI (strumenti di ingegneria finanziaria); - Gestisce attività relative all'adozione dei provvedimenti di sostegno ai Consorzi di import/export;

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.1	1	Incentivare gli investimenti e l'accesso al credito delle micro, piccole, medie e grandi imprese.	Micro, piccole, medie e grandi imprese pugliesi beneficiarie Partenariato
2.1	2	Fornire strumenti agevolativi idonei a migliorare la competitività del sistema	

		imprenditoriale regionale, aggiornati con gli obiettivi della programmazione Europea 21-27	
8.1	1	Potenziare il sistema infrastrutturale delle attività economiche attraverso l'avvio e l'avanzamento fisico e finanziario degli interventi infrastrutturali	Enti locali
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Promozione del Commercio, Artigianato e Internazionalizzazione delle Imprese**

Mission - Formula proposte per la valorizzazione ed il sostegno dei sistemi regionale dell'artigianato e del commercio; - Formula proposte legislative in materia di impresa artigiana e commerciale e di recepimento di norme nazionali o direttive comunitarie in materia; - Cura e coordina le attività per l'attuazione della normativa regolatrice del sistema delle Camere di Commercio; - Cura e coordina la definizione dei procedimenti relativi al sistema fieristico regionale; - Cura e coordina la definizione delle attività a tutela dei consumatori ed il coordinamento con le associazioni di rappresentanza; - Cura e coordina la definizione e gestione del sostegno pubblico regionale alle infrastrutture a servizio delle attività economiche; - Formula proposte ed attua le politiche regionali per il sostegno e la diffusione del commercio equo e solidale - Cura e coordina la definizione e gestione del sostegno pubblico regionale alle grandi strutture di vendita - Formula proposte ed attua sulla definizione e pianificazione delle politiche di sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese e dei distretti produttivi; - Cura e coordina la promozione e l'attuazione di iniziative coordinate e strutturate per la promozione internazionale attraverso specifiche misure di potenziamento ed allargamento dei mercati, di penetrazione commerciale e/o di collaborazione industriale con partner esteri, con l'obiettivo di sostenere la creazione ed il consolidamento di reti e sistemi di piccole e medie imprese stabilmente presenti sui mercati esteri; - Cura e coordina la promozione e l'attuazione di interventi rivolti a potenziali investitori esteri e mirati all'attrazione di nuovi investimenti esogeni, ai fini della maggiore apertura internazionale del sistema economico e produttivo regionale; - Cura e coordina la programmazione e gestione di interventi per l'implementazione della rete di servizi informativi di supporto all'internazionalizzazione delle PMI pugliesi e all'attrazione degli investimenti; -

Cura i rapporti istituzionali con il Ministero dello Sviluppo Economico, con le Ambasciate, gli enti e gli organismi internazionali ai fini della realizzazione di eventi, incontri e opportunità di collaborazione e di scambi internazionali finalizzati alla promozione economica, al sostegno all'internazionalizzazione e a rafforzare i fattori di attrattività e competitività territoriali; - Formula proposte ed attua la definizione e gestione delle politiche di sostegno ai pugliesi nel mondo; - Cura e coordina la segreteria tecnico-amministrativa del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo (CGPM, l.r. n. 23/2000 e s.m.i) istituito quale Autorità di Garanzia ai sensi dell'art. 50 dello Statuto della Regione Puglia, per la tutela dei diritti dei cittadini pugliesi stabilitisi all'estero

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.1	1	Favorire lo sviluppo dell'impresa pugliese con iniziative anche sperimentali di start up e di accrescimento competenze in ambiti di specializzazione intelligente e di digitalizzazione	Camere di Commercio, Associazioni di categoria e loro articolazioni territoriali, Comuni Pugliesi, Partenariato socio economico ed istituzionale, Agenzie e Società in house, Enti pubblici e privati di Ricerca, Organizzazioni sindacali, Organizzazioni datoriali, Istituzioni nazionali e locali, Sistema produttivo, Micro, piccole, medie e grandi imprese
2.1	2	Promuovere e valorizzare le attività storiche e di tradizione della Puglia - L.R. 30/2021 e smi	Attività economiche storiche e di tradizione - CAT e CATA regionali - Camere di Commercio - Associazioni di categoria - Comuni Pugliesi
8.1	1	Rafforzare il sistema imprenditoriale pugliese sui mercati internazionali	MPMI, Investitori esteri, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, Distretti produttivi, Sistema Camerale, Università, Camere di Commercio Estere, Istituzioni Centrali, Ambasciate
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell’Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l’Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Struttura **Struttura speciale Cooperazione Territoriale**

Mission In particolare, cura le seguenti funzioni: § coadiuva il dipartimento nell'assicurare l'unitarietà dell'azione di governo della Puglia nei confronti dei Paesi esteri, garantisce la massima sinergia, a tutte le strutture dipartimentali, per la costruzione di iniziative ed eventi volti ad attrarre l'interesse verso il patrimonio dell'intero territorio regionale; § supporta il dipartimento nelle attività di coordinamento delle strutture regionali per la partecipazione ai programmi di Cooperazione internazionale, curando anche i rapporti con le Autorità sovraordinate, nazionali ed estere; § supporta il dipartimento nelle attività connesse alla partecipazione a reti e organizzazioni internazionali; § è Autorità Nazionale delegata del Programma CBC "Grecia Italia" 2014/2020; § cura la gestione operativa del Segretariato Tecnico del Programma CBC "Grecia Italia" 2014/2020; § esegue il monitoraggio quali - quantitativo delle performance regionali nell'ambito dei programmi di cooperazione internazionale; § supporta il Dipartimento nella governance dei programmi CTE e in tutte le altre attività della struttura; § segue il Comitato nazionale del Programma di Vicinato "ENI Mediterraneo" e le attività ad esso collegate, a partire dalla gestione dell'info point e delle pagine collegate a "Europuglia.it"; § si raccorda con Autorità di Gestione del Programma Interreg I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO 2014/2020.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
8.4	1	Promuovere la partecipazione ai Programmi CTE 2021/2027, supportare la costruzione di partenariati internazionali e la progettazione strategica nell'area adriatico-ionica, balcanica e mediterranea	Autorità di gestione dei Programmi CTE nazionali ed estere, partenariato pugliese nelle diverse componenti (P.A.: uffici regionali, comuni, province ecc.; università e centri di ricerca; associazioni di categoria, imprenditoriali e camere di commercio)
8.4	2	Espandere ed ammodernare le attività di cooperazione con lo stato di Albania con l'adozione di un modello di circular economy nel settore agro alimentare	Aics sede di Roma e di Tirana, Ambasciata italiana in Albania, Regione di Valona, partner italiani del progetto "Resilienza Marginale"

8.4	3	Facilitare la partecipazione degli stakeholders nazionali al Programma ENI CBC MED 2014-2020 attraverso l'implementazione del Piano di attività pluriennale per il supporto alle attività del Comitato Nazionale di Programma	AdG PON GOV 14/20, AdG ENI CBC MED, Regione Lazio, beneficiari nazionali del Programma ENI CBC MED 2014-2020
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Dipartimento **Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio**

Mission il Dipartimento cura la valorizzazione del patrimonio artistico, storico ed architettonico regionale; presidia la cooperazione territoriale, la valorizzazione turistica; promuove la cultura e lo spettacolo nel territorio, l'attrattività del territorio; gestisce e attua le opportune politiche di marketing territoriale; gestisce le linee di sviluppo del settore turistico pugliese al fine di accrescerne l'attrattività e la competitività nel contesto internazionale; trasforma il vasto patrimonio culturale tangibile ed intangibile pugliese da mero centro di costo in una delle principali sorgenti di valore economico per la Regione.

Sezione **Economia della cultura**

Mission - Presidia la pianificazione strategica in materia di Cultura, Arti, Editoria, Cinema e Spettacolo, favorendo lo sviluppo della Economia e del Welfare culturali; - è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; - provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività; - coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; - assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
7.2	1	Sostegno alle imprese culturali e creative con i fondi SIE	MPMI del Settore Partenariato Economico e Sociale
7.2	2	Sostegno dei progetti nell'ambito dello Spettacolo dal vivo e della Cultura finanziati con le risorse del Bilancio Autonomo e con il Fondo di Sviluppo e Coesione	MPMI del Settore Partenariato Economico e Sociale
7.2	3	Consolidamento interventi in favore dello Spettacolo dal vivo e della Cultura	MPMI del Settore Partenariato Economico e Sociale
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Sviluppo, Innovazione, Reti**

Mission - Presidia la pianificazione strategica in materia di: i) gestione e sviluppo del Polo Bibliotecario e Museale regionale; ii) innovazione, transizione digitale ed ecosistemi integrati Cultura-Turismo; iii) cooperazione territoriale europea e internazionale; coopera con le competenti strutture regionali in materia di ricerca, formazione e qualificazione professionale nelle filiere della Cultura e del Turismo; - è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; - provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività; - indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; - assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
7.1	1	Regolamentazione Ecosistema digitale Turismo e cultura	Cittadini, Enti, Operatori della Cultura
7.2	1	Realizzazione nuova Mediateca Regionale Pugliese	Cittadini, Enti, Studiosi
7.3	1	Attuazione Piano Nazionale di Digitalizzazione	Cittadini, Enti, Operatori della Cultura
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali**

Mission - Presidia la pianificazione strategica in materia di interventi di tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali riferibili al territorio regionale e di partenariati pubblico-privati funzionali alla gestione sostenibile dei beni culturali; - è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; - provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività; - indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; - assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
7.3	1	Valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale pugliese attraverso l'integrazione con il paesaggio e gli obiettivi di rigenerazione culturale sociale ed economica	Enti locali, imprese culturali e creative, enti del Terzo Settore, istituzioni culturali pubbliche e private
7.3	2	Portare a conclusione amministrativa interventi di valorizzazione del patrimonio culturale	Enti Locali, Università e Istituzioni Scolastiche, Enti Ecclesiastici
7.3	3	Selezione e finanziamento di nuove iniziative di investimento per la valorizzazione del patrimonio culturale	Enti locali, imprese culturali e creative, enti del Terzo Settore, istituzioni culturali pubbliche e private
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Turismo ed Internazionalizzazione**

Mission - Presidia la pianificazione strategica in materia di turismo, favorendo la internazionalizzazione del settore, la qualificazione di servizi e professioni, la diversificazione del prodotto; - è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; - provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività (infrastrutture turistiche, classificazione alberghiera, vigilanza sulle strutture ricettive, professioni turistiche); - indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli

obiettivi di risultato dei Servizi afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; - assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.3	1	Avanzamento delle attività a valere sul bando Infrastrutture	Enti locali, Operatori turistici
2.3	2	Istituzione Elenco regionale dei Direttori tecnici di Agenzie di viaggio e turismo	amministrazioni locali; associazioni di promozione turistica; cittadini, utenti.
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Struttura di progetto Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio-Museali**

Mission Supporta la Direzione del Dipartimento con capacità di autonoma interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli locali, nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale, garantendo lo svolgimento delle seguenti funzioni: - nell'ambito della strategia di Cooperazione territoriale europea (EUSAIR, Area Med, Interreg Europe, ecc.) coordina e gestisce le iniziative di cooperazione su base territoriale, interregionale e transnazionale con riferimento ai beni e alle attività culturali, agli istituti e ai luoghi di cultura e al turismo sostenibile; - coordina e gestisce in maniera integrata i Poli Biblio-Museali di Brindisi, Lecce e Foggia, la Mediateca Regionale Pugliese/Digital Library e gli altri musei regionali, quali elementi costitutivi del Polo Biblio-Museale Regionale, nell'ambito della rete biblio-museale dell'area di cooperazione territoriale europea; - facilita i rapporti di scambio e condivisione culturale tra il Polo Biblio-Museale Regionale e le biblioteche, i musei e gli istituti e i luoghi di cultura dell'area di cooperazione territoriale europea; coordina le varie strutture amministrative componenti la Conferenza Permanente e le supporta nel ruolo di verifica e facilitazione del processo di attuazione della L.R. n. 9/2016 e nella programmazione e nel coordinamento delle attività di gestione e fruizione di musei, biblioteche e pinacoteche a livello regionale, nazionale ed europeo

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
7.1	1	Favorire l'implementazione e la valorizzazione del sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura in collaborazione con gli enti pubblici e privati	Enti Locali, Enti partecipati e Agenzie regionali, Imprese locali, Associazioni culturali, cittadini, Musei e Biblioteche
7.1	2	Assicurare l'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dei progetti avviati sia nell'ambito dei Programmi CTE, sia in relazione ai Cammini e agli Itinerari Culturali	Enti Locali, Autorità di Gestione, Società partecipate, Agenzie Regionali, Università, Fondazioni, Partner di progetto esteri, Enti locali, regionali e nazionali, Comuni, Province, Parchi, Associazione Europea Vie Francigene, Associazione Rotta dei Fenici, Confederazione Internazionale Rotta dei Fenici
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

Dipartimento **Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale**

Mission il Dipartimento cura le politiche regionali inerenti l'agricoltura, la zootecnia, la pesca, le attività venatorie e l'acquacoltura; promuove lo sviluppo delle infrastrutture per l'agricoltura; provvede alla programmazione e gestione dei fondi comunitari per lo sviluppo agricolo e rurale; cura la tutela degli standard qualitativi e sanitari delle produzioni agroalimentari pugliesi.

Sezione **Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali**

Mission - svolge tutte le funzioni inerenti la programmazione e la pianificazione in materia forestale, in particolare per le questioni riguardanti la gestione del demanio forestale regionale, il vincolo idrogeologico, i tagli boschivi, l'Albo delle imprese boschive, la pianificazione e il controllo dell'attività vivaistica forestale, l'attività pascoliva sul territorio a vincolo idrogeologico, l'antincendio boschivo, i boschi didattici, il Sistema Informativo della Montagna (SIM), i boschi da seme e la biodiversità forestale, la divulgazione dei risultati della ricerca in ambito forestale;

- cura gli aspetti di propria competenza in attuazione della legge regionale n. 3/2010 "Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali";
- cura la programmazione dell'attività faunistico venatoria, le autorizzazioni e/o le concessioni;
- cura l'attività dell'Osservatorio Faunistico;
- cura la conservazione del patrimonio genetico della razza asinina di Martina Franca e del cavallo murgese, l'organizzazione e la gestione delle stazioni di monta per la riproduzione del cavallo murgese, il mantenimento del patrimonio stallone;
- cura la pianificazione delle attività di pesca ed acquacoltura e l'attuazione relativi dei Programmi comunitari.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.7	1	Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio forestale regionale e risorse acque	ARIF, gestori di boschi didattici, iscritti all'albo regionale, cittadini
2.4	1	Attuare le politiche di sviluppo rurale e della pesca al fine di migliorare la competitività e la redditività delle aziende agricole forestali ed ittiche	Aziende ittiche, cooperative di pescatori, associazioni di categoria
2.8	1	Gestire le risorse faunistiche, tutelare il patrimonio genetico, equino ed ittico autoctono regionale e attuare politiche di sviluppo della pesca	Aziende agricole, faunistiche, zootecniche, Enti pubblici, ditte individuali, ASL, Aziende ittiche, cooperative di pescatori, associazioni di categorie,

			Università, centri di ricerca, Comuni
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Competitività delle filiere agroalimentari**

Mission È la struttura tecnica cui sono affidate le funzioni di ricerca sperimentazione, innovazione e divulgazione in agricoltura e la gestione delle filiere produttive; in particolare: cura gli aspetti di competenza regionale in merito ai comparti vitivinicolo, olivicolo, dell'uva da tavola, agrumicolo; florovivaistico, cerealicolo, ortofrutticola; si occupa della realizzazione del piano zootecnico regionale, della valorizzazione delle razze autoctone, e dell'applicazione della OCM vitivinicola; cura il riconoscimento delle organizzazioni di produttori e gestisce il regime di qualità "Prodotti di qualità puglia"; si occupa della multi-funzionalità delle imprese agricole e della gestione sostenibile dell'agricoltura attraverso l'agricoltura biologica e l'agricoltura integrata

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.5	1	Interventi nel settore apistico	Apicoltori singoli e forme associate, organizzazioni di produttori del settore apistico, associazioni di apicoltori e loro unioni e federazioni, cooperative e consorzi di tutela del settore apistico riconosciuti dal Ministero nell'ambito dei prodotti di qualità certificati
2.5	2	Sistema qualità nazionale produzione integrata (SQNPI) - legge 4/2011	Imprese agricole singole e associate, organismi di controllo
2.5	3	Incrementare il valore dell'offerta aggregata dalle Organizzazioni dei Produttori del settore dell'olio d'oliva e olive da tavola	Organizzazioni dei Produttori del settore dell'olio d'oliva e olive da tavola
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N	Dirigenti, Cittadini, Utenti

	82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023

Sezione Mission **Coordinamento dei servizi territoriali**

- cura l'attuazione a livello territoriale delle funzioni delle Sezioni "Competitività delle Filiere Agroalimentari", "Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse forestali e naturali" e "Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura";
- cura il raccordo dei Servizi territoriali con i Servizi centrali del Dipartimento relativo alle suddette funzioni;
- cura gli affari generali del Dipartimento, la Statistica agraria, la comunicazione e la promozione;
- attua la normativa in materia di bonifica e irrigazione;

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.5	1	Favorire gli interventi finalizzati ad incrementare la superficie coltivata in maniera biologica	Imprese agricole, Produttori singoli e associati, Agricoltori ed associazioni di agricoltori
2.5	2	Favorire la competitività delle filiere agroalimentari sui mercati, potenziare la forza contrattuale delle filiere, consolidare le quote di mercato dei prodotti pugliesi anche mediante integrazione	Organizzazioni di Produttori
2.6	1	Garantire lo svolgimento di manifestazioni e/o attività al fine di promuovere i prodotti agroalimentari regionali a marchio "Prodotti di Qualità" e comunque aderenti ai sistemi di qualità (DOCG, DOP, IGP, biologici, tradizionali)	Agricoltori ed associazioni di agricoltori, Enti pubblici, Aziende agroalimentari, Consorzi di produttori, Associazioni di categoria, Soggetti privati
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Osservatorio Fitosanitario**

Mission - coordina a livello regionale l'attuazione delle norme fitosanitarie comunitarie, nazionali e regionali per le produzioni vivaistiche, sementiere e per le importazioni ed esportazioni dei vegetali e dei prodotti vegetali. In particolare, è responsabile dell'attuazione a livello regionale del Piano d'azione nazionale (PAN) sull'uso sostenibile degli agrofarmaci, cura la certificazione del materiale vivaistico, coordina l'attività degli Ispettori fitosanitari, vigila sullo stato fitosanitario delle colture agrarie, disponendo il monitoraggio e l'eradicazione sul territorio degli organismi nocivi da quarantena e oggetto di lotta obbligatoria; - si occupa delle analisi per la diagnosi e la terapia delle avversità parassitarie e propone la Ricerca e sperimentazione di metodi di difesa integrata e biologica.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.9	1	Monitorare lo stato fitosanitario del territorio regionale (art. 6 D. Lgs. 19/2021)	Organizzazioni Professionali Agricoli, Imprenditori, Associazioni ambientaliste
2.9	2	Potenziare il controllo degli Operatori Professionali iscritti al RUOP (Reg. UE 625/2017)	Operatori professionali (vivaisti/esportatori)
2.9	3	Attuare il Piano di Rigenerazione Olivicola della Regione Puglia	Operatori professionali, privati, 2.9 3 PPAA, enti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Attuazione programmi comunitari per l'agricoltura**

Mission È la struttura tecnica cui è affidato il compito di attuare i Programmi cofinanziati con le risorse dell'Unione Europea per l'Agricoltura (FEASR)

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.4	1	Sostenere l'agricoltura biologica e le misure agro-climatiche ambientali, gli investimenti nelle aree forestali e per le infrastrutture necessarie all'agricoltura ed alla silvicoltura.	Agricoltori ed associazioni di agricoltori Enti pubblici Imprese agricole e zootecniche Enti di gestione dei Parchi nazionali e regionali Proprietari fondiari, privati e pubblici, e loro consorzi PMI forestali Silvicoltori, privati e pubblici, in forma singola o associata
2.4	2	Favorire il ricambio generazionale in agricoltura, sostenere il miglioramento strutturale delle aziende agricole e delle imprese ittiche (produzione e trasformazione), e incentivare le attività di diversificazione delle fonti di reddito e di sostegno ai marchi di qualità in agricoltura.	Imprese agricole (in forma singola o associata) e agro-industriali Intermediari finanziari Organizzazioni di categoria Amministrazioni locali, centrali ed Enti di Ricerca
2.4	3	Favorire il trasferimento di conoscenze, l'innovazione, la cooperazione e l'associazionismo in agricoltura e stimolare le iniziative di sviluppo locale partecipativo nelle aree rurali	Organismi di formazione Addetti al settore agricolo, agroalimentare, forestale, turistico e PMI Enti ed operatori della ricerca e innovazione Prestatori di servizi di consulenza Organizzazioni di categoria GAL e attori locali
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE

Dipartimento **Promozione della salute e Benessere animale**

Mission Il Dipartimento assicura l'attuazione di politiche per la promozione della salute, della prevenzione, della cura e della riabilitazione, l'organizzazione e programmazione del Servizio Sanitario Regionale - Il Dipartimento si occupa inoltre, nello specifico, di programmare ed amministrare l'assistenza territoriale, ospedaliera e specialistica, di gestire aspetti inerenti l'accreditamento delle strutture sanitarie. Al Dipartimento è demandata l'attuazione di iniziative di innovazione proposte dalla corrispondente Agenzia Strategica volte al miglioramento del benessere sociale e del sistema sanitario. Promuove e assicura l'applicazione della legislazione nazionale e regionale in materia di sicurezza alimentare, nutrizione, sorveglianza nutrizionale, per la predisposizione del "Piano di emergenza per la sicurezza alimentare e sanità veterinaria"

Sezione **Strategie e Governo dell'Offerta (SGO)**

Mission - progetta, implementa e monitora i percorsi di medicina d 'iniziativa come metodologia principe di organizzazione dei servizi in rete; - monitora gli adempimenti del Piano Operativo di Salute e verifica LEA; - progetta, regolamenta e monitora le reti dell'offerta dei servizi di salute (rete ospedaliera, rete territoriale, reti riabilitative, sviluppo PDTA e reti integrate per le cronicità); - definisce e monitora i requisiti di qualità e accreditamento dei servizi di salute e dei relativi erogatori; - promuove politiche integrate della sicurezza (rischio clinico e sicurezza degli operatori della salute); - cura i rapporti istituzionali con tutti i soggetti pubblici e privati per lo sviluppo del SSR; - governa il personale delle Aziende del SSR e sviluppo delle professioni sanitarie.

Codice		Obiettivi	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
9.1	1	Potenziamento dell'assistenza Sanitaria e Sociosanitaria territoriale in tema di disabilità psichiatrica	
9.2	1	Direttive in materia di gestione del Personale Ospedaliero e Territoriale	AA.SS.LL., Aziende Ospedaliere, IRCSS
9.2	2	Accordo Integrativo Regionale MMG e PLS	Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, AA.SS.LL.
9.2	3	Modifiche al Regolamento Regionale n. 6 del 01/07/2021 relativo alla individuazione delle prestazioni odontoiatriche	
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante	Dirigenti, Cittadini,

	applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Utenti

Sezione Mission

Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità - Sport per Tutti (AFCSS)

- programmazione e consuntivazione economico - finanziaria dell'intero settore salute (sanità e welfare) e del riparto del Fondo sanitario Regionale; - gestione sanitaria accentrata (GSA), gestione e governance in materia di contabilità per le aziende del Sistema Sanitario Regionale (SSR) e per la Regione ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II; - elaborazione ed adozione del Bilancio della GSA e del Bilancio consolidato del SSR (GSA, ASL, AOU, IRCCS) ai sensi dell'art. 32 del decreto legislativo n. 118/2011; - adempimenti connessi alle verifiche ministeriali da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 1, comma 174, legge n. 311/2004; - monitoraggio dei debiti dei fornitori del SSR ed attività di coordinamento e controllo dei tempi di pagamento; - monitoraggio ed adempimenti in materia di contabilità analitica e controllo di gestione delle Aziende del SSR; - analisi strategico - gestionale: controllo per activity-based funding e costi standard; - programmi di Fund Raising; - coordinamento, in collaborazione con l'Avvocatura Regionale, del contenzioso inerente le Gestioni liquidatorie delle ex UUSSLL; - applicazione della legge regionale n. 33/2006 "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti"; - promozione dei corretti stili di vita e dello sport come leva di benessere e inclusione sociale; - programmazione in materia di finanziamento del Sistema Sportivo Regionale anche in applicazione della legge regionale n. 33/2006 ed in particolare: a) manifestazioni sportive, grandi eventi sportivi e sostegno all'associazionismo sportivo; b) qualificazione dell'impiantistica sportiva.

Codice		Obiettivi	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
9.5	1	Razionalizzare e potenziare la qualità dell'offerta del S.S.R.	Aziende ed Enti del SSR
9.5	2	Razionalizzare e potenziare la qualità dell'offerta del S.S.R.; migliorare l'efficienza per garantire l'appropriatezza del S.S.R.	Aziende ed enti del SSR
9.5	3	Programmazione attività sportive regionali	Associazioni sportive - Parrocchie - Amministrazioni Comunali - CIP - CONI - Università - Ufficio scolastico
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.	Dirigenti, Cittadini, Utenti

	Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023

Sezione **Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie (RST)**

Mission - Promuove, in accordo con l'Agenzia Regionale per la Sanità e il Sociale, lo sviluppo organizzativo e Lean Management in sanità; - gestisce e innova le infrastrutture materiali ed immateriali informative e digitali del settore salute; - attua gli indirizzi programmatici nazionali e regionali in materia di sanità digitale; - coordina l'attuazione della programmazione (incluse le politiche di Health Technology Assessment) relativa all'utilizzo delle tecnologie elettromedicali; - coordina l'attuazione della programmazione degli investimenti sanitari e sociosanitari in conto capitale e gestisce le risorse comunitarie, nazionali e regionali assegnate per il potenziamento e la riqualificazione delle strutture e delle dotazioni tecnologiche; - assicura gli obblighi informativi sanitari nei confronti della Amministrazioni centrali per le verifica dei livelli essenziali di assistenza e per il monitoraggio della spesa sanitaria ai sensi dell'Intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005; - assicura gli adempimenti informativi, contabili ed amministrativi in materia di mobilità sanitaria infra - regionale, interregionale ed internazionale; - assicura il monitoraggio e la pubblicazione dei tempi di attesa per la erogazione delle prestazioni sanitarie; - coordina le azioni di aggregazione e centralizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi del SSR ed assicura il raccordo tra le Aziende pubbliche del SSR ed il soggetto aggregatore regionale sui fabbisogni di approvvigionamento del settore salute.

Codice		Obiettivi	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
9.2	1	Potenziare e adeguare la medicina territoriale	Aziende ed Enti del SSR, cittadini
9.2	2	Avvio procedura selezione per investimenti a valere sul POR 21/27	Aziende ed Enti del SSR
9.2	3	Estendere utilizzo cartella clinica	Aziende ed Enti del SSR
9.5	1	Implementare l'Anagrafe Nazionale Assistiti	Aziende ed Enti del SSR
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Promozione della Salute e del Benessere**

Mission - Provvede all'igiene e sorveglianza epidemiologica, igiene e sanità pubblica, programmi di screening e campagne per la promozione dei determinanti della salute, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, medicina dello sport, promozione della salute e dei corretti stili di vita, sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive degli animali, prevenzione del randagismo, sicurezza alimentare (igiene degli alimenti di origine animale, igiene degli alimenti di origine non animale, sicurezza dei mangimi) e igiene della nutrizione, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e del benessere animale; - programma e coordina le attività in materia di Screening Oncologici e di promozione delle relative campagne di sensibilizzazione, riguardanti il Piano Strategico Promozione della Salute nelle scuole ed in materia di igiene Industriale; - attua gli indirizzi programmatici ed operativi dei Piani Nazionali in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro in applicazione del decreto legislativo n. 81/2008, in materia di Sanità Pubblica, medicina dello sport e del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale e relativo recepimento attraverso il Calendario Vaccinale Regionale; - programma ed attua iniziative regionali finalizzate alla gestione delle emergenze sanitarie in raccordo con le istituzioni locali competenti, sorveglianza ambientale; - coordina e partecipa alle commissioni/comitati regionali e nazionali di competenza; - programma e coordina le attività: di verifica ed elaborazione dei piani integrati dei controlli in materia di alimenti di origine animale (AOA); del nodo regionale relativo al "Sistema di allerta", del monitoraggio sui controlli ufficiali degli stabilimenti, di sorveglianza delle movimentazioni intracomunitarie di animali destinati alla produzione di alimenti e di alimenti di origine animale e loro derivati, di import/export verso Paesi Terzi e di sorveglianza ed indagine sui casi presunti o accertati di infezioni, intossicazioni, tossinfezioni di origine alimentari (MTA); - coordina gli audit regionali nell'ambito di controllo ufficiale (Reg CE 882/2004) e audit regionali su autorità competenti (ASL); - promuove e assicura l'applicazione della legislazione nazionale e regionale in materia di sicurezza alimentare, nutrizione, sorveglianza nutrizionale, per la predisposizione del "Piano di emergenza per la sicurezza alimentare e sanità veterinaria" di cui al decreto legislativo n. 194/2008 recante "Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento Reg. CE n. 882/2004".

Codice		Obiettivi	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
9.3	1	Migliorare la qualità della sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori e da alimenti in ambito umano	AA.SS.LL., OER, OEVR
9.3	2	Miglioramento dei livelli di adesione/copertura programmi regionali della prevenzione oncologica e vaccinale	AA.SS.LL. / AOU / IRCCS / Assistite/i
9.3	3	Migliorare l'adeguatezza dell'utilizzo del farmaco veterinario ai fini del contrasto dell'antimicrobico resistenza	AA.SS.LL. Allevamenti/Depositi Farmaciveterinari
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa**

Mission - Attua le norme nazionali e regionali in materia di farmaci e gas medicinali; - partecipa al gruppo di lavoro interregionale (Coordinato da Ministero Salute e AIFA) per la programmazione, la gestione delle scorte delle scorte ed il monitoraggio degli Anticorpi Monoclonali; - tine e aggiorna periodicamente il Prontuario Terapeutico Farmaci, Antidoti e Radiofarmaci; - coordina e gestisce le attività della Commissione Tecnica Regionale e della Commissione Regionale GH; - gestisce l'autorizzazione dei Centri prescrittori di farmaci soggetti a Piano Terapeutico/Prescrizione specialistica; - gestisce le abilitazioni sulla Piattaforma web-based dei Registri di Monitoraggio AIFA; - gestisce e monitora la corretta attuazione degli Accordi negoziali AIFA di condivisione del rischio (MEA) ai fini dell'accesso ai meccanismi di rimborso finanziario sui farmaci; - supporta tecnicamente gli Operatori sanitari (Direttori Sanitari, Medici, Farmacisti) per la prescrizione informatizzata in Edotto e su Piattaforma AIFA di farmaci; - gestisce tutte le attività relative all'indizione ed all'espletamento dei Concorsi Ordinari e Straordinari per l'assegnazione dei Sedi Farmaceutiche; - gestisce le autorizzazioni alla vendita online di farmaci SOP e OTC da Farmacie e Parafarmacie; - gestisce le autorizzazioni alla Distribuzione e al Deposito all'ingrosso di medicinali per uso umano; - gestisce le autorizzazione all'apertura di dispensari farmaceutici stagionali ed annuali; - gestisce gli adempimenti di programmazione, contrattualizzazione, acquisto e liquidazione di ricettari SSN dalla Zecca dello Stato per le esigenze delle Aziende del SSR; - liquida alle ASL le indennità di disagiata residenza riconosciute le farmacie convenzionate ai sensi dell'art. 8, comma 2, della L.R. n. 67/2018; - gestisce le attività amministrativo contabili per l'utilizzo dei Fondi ministeriali per la

Farmacia dei Servizi; - fornisce il supporto tecnico-istruttorio e raccordo con Avvocatura regionale per la gestione dei contenziosi inerenti le attività del Servizio - definisce i Tetti di Spesa per singola Azienda SSR di Dispositivi Medici, Protesi e Ausili; - gestisce l'autorizzazione dei Centri Prescrittori Tecnologie Complesse per il Diabete; - gestisce e coordina le Attività del Centro Regionale di Farmacovigilanza, dei Progetti Regionali, Multiregionali; - gestisce le attività amministrativo contabili per l'utilizzo dei dei Fondi AIFA per la Farmacovigilanza; - gestisce le Attività di Dispositivo-vigilanza e coordinameto della Rete Regionale per la Dispositivo-vigilanza; - fornisce supporto al Soggetto Aggregatore per la definizione degli indirizzi strategici per l'espletamento delle gare farmaci, gas medicali e Dispositivi medici, Protesi e Ausili; - analizza e valuta periodicamente i dati di spesa e consumi di Farmaci, Gas Medicinali, Dispositivi Medici, Protesi, Ausili e Assistenza Integrativa; - progetta le linee guida e indirizzi a valenza regionale per il corretto ed appropriato utilizzo di Farmaci, Dispositivi Medici, Protesi, Ausili e Assistenza Integrativa; - definisce gli Obiettivi di Budget e dei Tetti di Spesa farmaceutica Convenzionata e per Aquisto diretto di farmaci e Gas medicinali, per singola Azienda SSR; - esercita il controllo di Gestione delle Attività di competenza del Servizio; - supporta tecnicamente lo sviluppo su EDOTTO e SIST di cruscotti per il monitoraggio di spesa e consumi di farmaci, gas medicali,Dispositivi Medici, Protesi e Ausili di funzionalità specifiche per l'espletamento di Progettualità regionali riferibili all'ambito della Farmacia dei Servizi e per gli adeguamenti tecnologici necessari all'informatizzazione delle prescrizioni farmaceutiche; - gestisce rapporti Sindacali con Farmacie, Parafarmacie e Distributori Intermedi; - coordina e gestisce le attività della Commissione paritetica PHT; - progetta e aggiorna gli Accordi Negoziali per la Distribuzione per Conto (DPC) di Farmaci e Assistenza Integrativa; - coordina e gestisce le attività della Commissione Regionale per la Farmacia dei Servizi; - progetta gli Accordi Negoziali per l'espletamento dei nuovi servizi nelle Farmacie di comunità ai sensi del D.Lgs 153/2009 e s.m.i.; - gestisce le segnalazioni inerenti Furto/Smarrimento ricettari SSN; - gestisce le segnalazioni e vigila sulle carenze dei farmaci presso i Distributori all'ingrosso di medicinali; - gestisce le segnalazioni AIFA inerenti la revoca dal commercio di lotti e le carenze temporanee sul territorio nazionale di medicinali e vaccini; - gestisce le attività di Segreteria, protocollo, lettura e invio PEC, vidimazione cartellini per gli Informatori Scientifici.

Codice		Obiettivi	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
9.4	1	Potenziamento delle azioni finalizzate alla razionalizzazione della spesa per farmaci e dispositivi medici	Aziende del S.S.R.
9.4	2	Potenziamento delle gare centralizzate sui farmaci	Soggetto aggregatore InnovaPuglia
9.4	3	Azioni finalizzate all'espletamento del concorso ordinario per sedi farmaceutiche e alla definizione di graduatoria regionale per trasferimento farmacie soprannumerarie	ASL, Comune, Ordine dei Farmacisti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO MOBILITÀ

Dipartimento **Mobilità**

Mission il Dipartimento cura la gestione del sistema dei trasporti e delle relative infrastrutture, favorisce la promozione di progetti innovativi finalizzati alla diffusione di una cultura favorevole alla mobilità sostenibile; governa l'assetto e l'infrastrutturazione territoriale, programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti infrastrutturali regionali, individuati all'interno del Piano Regionale dei Trasporti.

Sezione **Mobilità sostenibile e Vigilanza del trasporto pubblico locale**

Mission - In linea con le politiche e gli orientamenti in materia di trasporti, perseguiti a livello nazionale ed europeo volti a considerare la mobilità urbana un importante fattore propulsivo della crescita e dell'occupazione, oltre che un elemento determinante per lo sviluppo sostenibile territoriale, favorisce la promozione di progetti innovativi finalizzati alla diffusione di una cultura favorevole alla mobilità sostenibile; - nell'ambito della "mobilità dolce" e in coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti, promuove e sensibilizza l'utenza sul tema della sicurezza stradale, con particolare riferimento alla mobilità urbana e ciclabile, attivando d'intesa con il Dipartimento, i progetti europei all'uopo finalizzati e fornendo contributi di indirizzo nella prospettiva di una diffusione generalizzata di politiche alternative all'uso dell'auto e per l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico ed acustico nonché per l'affermazione di pratiche di risparmio energetico; - programma e gestisce interventi infrastrutturali a supporto della mobilità ciclistica e per lo sviluppo di itinerari a rilevanza turistico-paesaggistica; - coordina e attua l'attività di vigilanza sui servizi di TPRL, con l'organizzazione di idonei programmi di ispezione, al fine di verificare il rispetto dei contratti di TPRL e di conseguire migliori standard di qualità e regolarità dei servizi stessi; - monitora e controlla gli investimenti di interesse regionale effettuati sul materiale rotabile e sulle stazioni/fermate ferroviarie in termini di qualità dei servizi in coerenza ed ottemperanza con gli obiettivi contrattuali; - irroga sanzioni ai sensi della L.R. 18/2002 e in ottemperanza a quanto previsto nei contratti di servizio e prescrive interventi ordinari e straordinari ai gestori del servizio; - cura l'attività di mobility-management in collaborazione con il Dipartimento e con il Mobility Manager Aziendale; - provvede a dare attuazione alla L.R. 1/2013; - redige e aggiorna il Piano Regionale della Mobilità ciclistica, predispone i documenti tecnici necessari per la loro approvazione; - promuove programmi e iniziative informative, educative e formative per coinvolgere le istituzioni e sensibilizzare la popolazione a seguire corretti comportamenti lungo le strade e gli spazi pubblici al fine di garantire e migliorare la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini; - attua gli interventi previsti dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) e ne gestisce i relativi finanziamenti; - attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso

l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ivi compresi eventuali Accordi di Programma in essere, ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia; - predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.1	1	Promuovere la pianificazione della mobilità ciclistica a livello Comunale e Provinciale	Enti Locali / cittadini
1.1	2	Attuare gli interventi programmati sull'azione 4.4. POR Puglia FESR 2014/2020 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e suburbane"	Enti Locali / cittadini
1.1	3	Garantire la vigilanza su servizi di trasporto pubblico regionale	imprese di trasporto/cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Trasporto pubblico locale e Intermodalità**

Mission - formula proposte di governance e regolamentazione del trasporto pubblico e dei servizi di mobilità collettiva di linea e non di linea; - svolge attività di indirizzo per una coerente politica del trasporto pubblico locale e supporta la programmazione regionale finalizzata a garantire i livelli essenziali di prestazione del sistema del trasporto pubblico regionale e locale; - definisce i costi ed i fabbisogni standard, a livello regionale, dei servizi di trasporto pubblico; - costituisce, annualmente, il Fondo regionale trasporti, di cui all'art. 4 della L.R. n. 18/2002, necessario ad attuare la programmazione regionale in materia di investimenti e ad erogare le risorse utili all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale; - programma e amministra i servizi di trasporto pubblico regionale locale, con qualsiasi modalità esercitati, non attribuiti alla competenza degli EE.LL. e non dichiarati di interesse nazionale ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 422/1997; - programma e alloca le risorse regionali, statali e comunitarie vincolate all'acquisto dei veicoli, attrezzature e tecnologie per

l'esercizio dei servizi di TPRL; - cura l'elaborazione e l'approvazione del Piano Triennale dei Servizi ai sensi dell'art. 14, c. 3 del D.Lgs. n. 422/1997 e dell'art. 8 della L.R. n. 18/2002, nonché la programmazione del servizio di trasporto pubblico regionale e locale e delle aree interne; - cura la definizione dei livelli di servizi minimi di trasporto pubblico regionale e locale ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 422/1997 e dell'art. 5 della L.R. n. 18/2002, di identificare le più sostenibili modalità di soddisfacimento dei bisogni di mobilità; - definisce e sottoscrive i Contratti di Servizio per il trasporto ferroviario, automobilistico ed elicotteristico del TPRL di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 422/1997 ed all'art. 19 della L.R. 18/2002, al fine di garantire l'efficienza dei servizi resi alla comunità; - verifica la congruità economico-contabile dei contratti di servizio, al fine di assicurare la completa corrispondenza fra oneri per servizi e risorse disponibili, nonché l'adeguatezza del livello di servizio reso; - cura l'elaborazione e l'approvazione delle tariffe per il trasporto pubblico regionale e locale; - gestisce il registro regionale delle imprese esercenti l'attività di trasporto viaggiatori mediante noleggio di autobus con conducente, di cui all'art. 7 della L.R. n.39/2018; - in coerenza con la programmazione politica ed economica regionale cura i "progetti" relativi all'organizzazione e distribuzione delle merci (logistica), fornendo idee e soluzioni tecnico-progettuali; - verifica lo stato di avanzamento dei grandi progetti, così come definiti al punto precedente, in relazione ai finanziamenti erogati, ai quadri economici nonché ai crono-programmi approvati e contestualmente, valuta l'ottemperanza dei procedimenti amministrativi ai regolamenti europei ed alle procedure comunitarie di finanziamento; - cura l'elaborazione e l'approvazione del Piano Regionale delle Merci e della Logistica; ha la titolarità e responsabilità degli interventi di competenza finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ivi compresi eventuali Accordi di Programma in essere, ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia; - cura gli adempimenti, di competenza regionale, connessi al DPR n. 753/1980 finalizzati alla gestione delle infrastrutture ferroviarie; - attua lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente, del sistema infrastrutturale regionale attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - predispone atti tecnico giuridico relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza; - cura i rapporti con i coordinamenti tecnici della conferenza delle regioni (IMGT infrastrutture-mobilità-governo del territorio) analisi dei documenti pervenuti, predisposizione del contributo alla redazione del parere.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.1	1	Gestione degli investimenti per l'adeguamento e il potenziamento del trasporto ferroviario a combustibile pulito a valere su fondi nazionali e sul PNRR	Imprese ferroviarie di TPL, Cittadini, Utenti
1.1	2	Programmazione e gestione degli investimenti per l'innovazione delle flotte	Imprese di TPL su gomma, Cittadini, Utenti

		del trasporto pubblico automobilistico a valere su fondi nazionali e sul PNRR	
1.1	3	Realizzazione sistema d'interscambio di informazioni sulla mobilità multimodale al fine di contribuire alla realizzazione di un sistema di servizi di informazione europeo, in attuazione di quanto disposto dal Regolamento Delegato (UE) 2017/1926 per quanto riguarda la predisposizione in tutto il territorio dell'Unione europea di servizi di informazione sulla mobilità multimodale.	Ministero Trasporti, ASSETT, Cittadini, Utenti
1.1	4	Piano Regionale delle Merci e della Logistica	Società logistica/Utenti
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Infrastrutture per la mobilità**

Mission - redige e aggiorna periodicamente il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) e i relativi Piani Attuativi e predispone i documenti tecnici necessari per la loro approvazione; - propone indirizzi e Linee Guida per gli enti sottordinati e per i soggetti beneficiari al fine di favorire la diffusione dei principi e il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PRT; - garantisce il monitoraggio del Piano Attuativo del PRT, utilizzando gli strumenti modellistici di previsione e controllo; - in coerenza con la pianificazione regionale della mobilità di persone e merci, concorre al procedimento di approvazione dei piani regolatori di sistema portuale di cui all'art. 5 della Legge n. 84/94, e promuove ogni altra attività atta a favorire l'integrazione delle funzioni strettamente portuali e retro-portuali, l'interazione porto-città e i collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario; - Gestisce e coordina, in attuazione del PRT e del PRML, le correlazioni tecniche necessarie, in ogni relativo ambito procedurale e di pianificazione, con le Autorità di Sistema portuali (AdSpMaM e AdSp Mar Ionio), nonché promuove ogni iniziativa utile alla valorizzazione e sostenibilità del sistema di mobilità marittima e di accessibilità portuale; - esprime pareri di coerenza con il PRT di Piani e progetti nell'ambito delle procedure di VIA e/o di VAS; - promuove, fornisce indirizzi e coordina l'attività di redazione dei Piani della Mobilità Sostenibile (PUMS) da parte dei Comuni ed esprime i relativi pareri; - nell'ambito della pianificazione del sistema dei trasporti, garantisce l'integrazione fisica e funzionale delle reti infrastrutturali per la mobilità, intese come reti stradali, ferroviarie, portuali ed aeroportuali,

con particolare riguardo ai nodi di interscambio passeggeri deputati all'integrazione modale e all'efficienza di ciascuna modalità trasportistica; individua gli investimenti, ne garantisce il monitoraggio e formula pareri; - in coerenza con la programmazione politica ed economica regionale, cura l'attuazione degli interventi di carattere infrastrutturale per la mobilità, fornendo idee e soluzioni tecnico progettuali al fine del miglioramento delle prestazioni e dell'innalzamento degli standard di sicurezza dei sistemi di trasporto nelle diverse modalità; - programma e gestisce le risorse finanziarie necessarie ad attuare gli investimenti infrastrutturali regionali per la mobilità, di tipo stradale, ferroviario, portuale di sistema, aeroportuale, individuati attraverso e all'interno del Piano Regionale dei Trasporti, nonché di ogni altra programmazione regionale e nella programmazione sovraordinata con particolare riferimento alle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla UE; - svolge attività di coordinamento con tutti i soggetti competenti coinvolti, ai fini della individuazione e della localizzazione delle grandi infrastrutture stradali e ferroviarie di competenza statale che interessano la regione (ANAS, RFI, Aeroporti, Autorità portuali, ecc.) fornendo i relativi pareri d'intesa. In fase di attuazione delle opere svolge attività di vigilanza e monitoraggio delle stesse, anche in qualità di componente degli organismi preposti (CIS, Comitati di Sorveglianza, ecc.); - programma gli investimenti per lo sviluppo degli Aeroporti in concerto con Aeroporti di Puglia; - programma e gestisce le risorse per gli interventi infrastrutturali per la mobilità a sostegno delle attività fieristiche; - promuove e coordina, limitatamente agli aspetti delle infrastrutture per la mobilità, il Programma regionale per le Aree Interne e cura l'attuazione degli interventi infrastrutturali che vi afferiscono; - cura la gestione della rete delle Superfici eliportuali regionali; - cura il trasferimento, unitamente alla Sezione Demanio e Patrimonio, dei beni del demanio ferroviario statale, anche ai fini della loro valorizzazione; - gestisce i procedimenti amministrativi e le istruttorie tecniche e finanziarie degli investimenti infrastrutturali per la mobilità ed è responsabile delle liquidazioni verso i soggetti attuatori degli interventi ammessi a beneficiare dei finanziamenti pubblici, e dei relativi stati di avanzamento lavori; - ha la titolarità e responsabilità degli interventi in materia di mobilità finanziati con risorse dei fondi SIE (Strutturali e di Investimenti Europei), ivi compresi eventuali Accordi di Programma in essere, ne cura le procedure di attuazione, nel rispetto del Manuale Operativo del Programma e dei Regolamenti comunitari in materia; - cura i progetti in materia di infrastrutture per la mobilità, nell'ambito della cooperazione con i Paesi europei e dell'area mediterranea; - cura lo sviluppo dei quadri di conoscenza del territorio, dell'ambiente e del sistema infrastrutturale regionale, attraverso l'uso del sistema informativo territoriale (SIT) e il continuo aggiornamento della cartografia tecnica di base e del database topografico; - predispone atti tecnico giuridici relativi alla gestione del contenzioso a supporto del Dipartimento e dell'Avvocatura per le materie di propria competenza.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
2.2	1	Attuare e gestire in ambito finanziario-amministrativo gli interventi infrastrutturali per la mobilità, finanziati attraverso progetti di cooperazione, risorse comunitarie, nazionali e regionali	Enti locali, Enti Pubblici, privati Aziende di trasporto pubblico Società a partecipazione pubblica (Aeroporti di Puglia spa, ANAS, ecc)
2.2	2	Programmare e pianificare il sistema infrastrutturale della mobilità.	Enti locali, Enti Pubblici, privati Aziende di trasporto pubblico Società a partecipazione pubblica (Aeroporti di Puglia spa, ANAS, ecc)
1.1	1	Sostenere i Comuni per la redazione di Piani Urbani di Mobilità Sostenibile	Province, Comuni
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO WELFARE

Dipartimento **Welfare**

Mission il Dipartimento si occupa di programmare ed attuare politiche di genere e di pari opportunità per tutti, progetta e monitora i servizi sociosanitari e sociali in rete e la governance della gestione associata; regola l'accesso alle reti dei servizi sociosanitari e sociali e promuove la domanda dei servizi di qualità; attua il controllo e monitoraggio delle associazioni e delle aziende di servizi alle persone, cura la gestione centralizzata degli aspetti informativi e finanziari del sistema nonché la gestione del sistema di welfare integrato.

Sezione **Inclusione sociale attiva**

Mission Progetta il sistema di welfare regionale e monitora l'implementazione territoriale dei servizi e degli interventi attuati con i Piani sociali di zona e la governance della gestione associata; analizza e monitora l'andamento del sistema di offerta, il bisogno e la domanda sociale e l'andamento dei principali fenomeni legati al tema dell'inclusione sociale; regola l'accesso alle reti dei servizi sociosanitari e sociali e promuove la domanda di servizi di qualità; promuove percorsi di inclusione sociale attiva per il contrasto alla povertà e detiene il coordinamento operativo della per la governance e il monitoraggio del Reddito di dignità; cura le iniziative per la salute e il benessere di famiglie e la promozione delle responsabilità genitoriali e supporta l'accoglienza e la tutela dei bambini e delle bambine, degli adolescenti e delle adolescent; programma ed attua gli interventi previsti dal Piano regionale delle Politiche familiari; Promuove politiche per le pari opportunità, la conciliazione e l'approccio di genere alle politiche regionali e locali (Garante di genere) e cura la programmazione e l'implementazione delle iniziative e delle politiche di contrasto alla violenza e al maltrattamento contro donne e minori (nodo regionale antidiscriminazione); Provvede al monitoraggio della programmazione strategica e dell'operato in relazione alle finalità statutarie delle ASP ed al contributo delle stesse al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del sistema di welfare regionale; provvede al coordinamento complessivo della governance del sistema di ASP, IPAB E Fondazioni, e cura le istruttorie amministrative relative a nomine e commissariamento anche attraverso l'attività ispettiva di controllo; garantisce il supporto tecnico-giuridico agli organi amministrativi di ASP, IPAB e Fondazioni rivenienti dalla trasformazione delle Istituzioni Pubbliche; istruisce il procedimento amministrativo relativo alle modifiche statutarie delle ASP ivi comprese le proposte di fusione fra aziende; esercita il controllo sulle scritture contabili di IPAB, ASP e Fondazioni rivenienti dalla trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza; esercita il controllo sugli atti residuali di

gestione patrimoniale e finanziaria delle IPAB; esercita la prescritta attività di controllo sugli atti dispositivi del patrimonio delle ASP (art. 26, legge regionale n. 15/2004); definisce e implementa gli interventi per l'integrazione scolastica ed extrascolastica degli alunni con disabilità, in raccordo con gli altri Dipartimenti competenti; sostiene la domanda e l'offerta di servizi per minori, ivi inclusi quelli socio-educativi ed educativi, e programma ed attua, anche in coordinamento con gli altri Dipartimenti regionali, la strategia regionale sulle povertà educative; assicura il raccordo con gli enti locali, il servizio socio-sanitario e le strutture regionali, ai fini dell'attuazione della programmazione regionale in materia di accoglienza, assistenza sociosanitaria, integrazione e formazione anche di carattere lavorativo dei cittadini di paesi terzi.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
3.2	1	Migliorare la qualificazione dell'offerta dei servizi dei minori attraverso la semplificazione delle procedure di accreditamento del catalogo telematico dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza.	Ambi territoriali Sociali, Strutture e servizi socio-educativi per minori
3.3	1	Migliorare la qualità della programmazione dei servizi di Welfare e la governance del Sistema	welfare regionale - aress-Ambiti Territoriali Sociali, Comuni, Enti Terzo Settore (ETS) e Sanità
3.3	2	Attuazione delle politiche di welfare sia sul versante dell'inclusione sociale che dell'integrazione attraverso il potenziamento del sistema informativo rerlativo alla domanda e all'offerta sociale	welfare regionale - aress-Ambiti Territoriali Sociali , Comuni, Enti Terzo Settore (ETS)e Sanità
3.4	1	Programmare azioni per il contrasto alla violenza contro le donne a valere sulle risorse ministeriali di cui al D.P.C.M. 22/09/2022 (GU 10/11/2022)	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ambiti Territoriali Sociali, Centri Antiviolenza (CAV). Associazioni di categoria
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Benessere sociale, Innovazione e Sussidiarietà**

Mission promuove lo sviluppo integrato del Terzo Settore attraverso l'attuazione in Puglia della riforma nazionale, incentiva la crescita del capitale sociale e del welfare di comunità, stimolando la piena attuazione sul territorio regionale del principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione; stimola l'economia sociale e l'innovazione attraverso la promozione di pratiche innovative di accoglienza, integrazione, attivazione ed inclusione sociale in sinergia con i diversi attori pubblici e privati del territorio; supporta gli investimenti pubblici e privati per il potenziamento delle reti di strutture e servizi in materia di welfare in raccordo con gli indirizzi di programmazione sociale definiti a livello Dipartimentale; incentiva e supporta l'attivazione di servizi, interventi e prestazioni integrate per l'integrazione delle persone con disabilità, con particolare attenzione alla tutela delle situazioni di non autosufficienza e di supporto alle famiglie in cui le stesse sono inserite; promuove percorsi di autonomia, vita indipendente e cura per qualità della vita e l'integrazione sociale delle persone con disabilità, favorisce la partecipazione attiva delle persone anziane e delle persone in condizioni di fragilità alla vita della comunità di riferimento; sviluppa e realizza progetti di innovazione sociale e di welfare integrato, anche in raccordo con altri Dipartimenti della Regione Puglia e con altri soggetti pubblici e privati del territorio. promuove ed attua interventi di recupero e riuso di immobili abbandonati o sottoutilizzati per attività sociali finalizzate a ridurre situazioni di emarginazione e degrado nonché a promuovere l'inclusione e la partecipazione sociale; programma ed attua interventi volti all'implementazione dei servizi alla persona e delle infrastrutture capaci di privilegiare le condizioni di maggiore fragilità economica, le condizioni di maggiore vulnerabilità sociale, le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, le sinergie con l'obiettivo dell'incremento dell'occupazione femminile sul territorio, il principio di libera scelta delle famiglie rispetto alla platea complessiva dell'offerta di servizi dedicati, la partecipazione dei giovani alla vita sociale.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
9.1	1	Programmazione misure per la Non Autosufficienza	Soggetti beneficiari / Ambiti sociali territoriali /AA.SS.LL.
3.6	1	Potenziamento del capitale sociale degli Enti Terzo Settore (ETS)	Enti del Terzo Settore
3.6	2	Diffondere e rafforzare le attività economiche a contenuto sociale	Imprese sociali
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano	Cittadini, Utenti

		triennale di prevenzione della corruzione	
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Dipartimento **Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione**

Mission il Dipartimento attua le politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale; ha il compito di guidare il sistema formativo pugliese attraverso l'attuazione delle politiche per lo sviluppo del sistema di istruzione ed il sostegno all'alta formazione al fine di preparare culturalmente i cittadini pugliesi di domani in relazione alle esigenze del mondo del lavoro, dello sviluppo economico e del sistema di innovazione regionale; cura e coordina l'attuazione delle funzioni regionali in materia di istruzione a seguito della riforma del titolo V della Costituzione; cura e coordina la pianificazione e programmazione di interventi in materia di diritto allo studio; cura la programmazione e il coordinamento di progetti sperimentali per la riforma e l'innovazione del sistema istruzione.

Sezione **Programmazione e Coordinamento**

Mission Monitora gli impegni finanziari negli ambiti di competenza delle strutture del Dipartimento; sottopone alle valutazioni della Direzione di Dipartimento le analisi dei fabbisogni e le valutazioni dell'impatto delle politiche attuate negli ambiti di competenza del Dipartimento da porre a base della pianificazione delle risorse assegnate; supporta la Direzione di Dipartimento nella cura delle relazioni con i Ministeri, gli Enti strumentali della regione e gli altri Organismi esterni; monitora il rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione da parte delle strutture dipendenti dalla Direzione di Dipartimento; svolge funzioni di raccordo e coordinamento fra la Direzione di Dipartimento, le strutture da questa dipendenti e gli altri Organi e strutture regionali; contribuisce alla elaborazione delle iniziative legislative e regolamentari nelle materie di competenza dell'Assessorato; supporta il Direttore nell'istruttoria degli atti di competenza e nell'elaborazione di direttive.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
8.5	1	Esiti misure dell'"Agenda per il Lavoro: il futuro è un capolavoro" approvate con DGR n. 994 del 12-07-2022	Enti pubblici
8.5	2	Definizione di una strategia regionale per la formazione e lo sviluppo di competenze per le imprese	Cittadini/Imprese
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale,	Dirigenti, Cittadini, Utenti

mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023

Sezione **Istruzione e Università**

Mission

- cura e coordina l'attuazione delle funzioni regionali in materia di istruzione a seguito della riforma del titolo V della Costituzione; - cura e coordina la pianificazione e programmazione interventi in materia di diritto allo studio; - cura la programmazione e il coordinamento di progetti sperimentali per la riforma e l'innovazione del sistema istruzione; - cura e coordina la promozione della innovazione e qualificazione dell'offerta di istruzione superiore/universitaria ed equivalente; - cura e coordina la programmazione e gli interventi per il DSU e l'AFAM, finalizzati a garantire parità di accesso e successo formativo; - cura e coordina i rapporti con ADISU - CURC - MIUR. - cura e coordina Programmazione e attuazione interventi/azioni per lo sviluppo del sistema universitario pugliese, della ricerca e dell'innovazione; - cura e coordina la programmazione degli interventi di edilizia universitaria; - cura e coordina la valutazione di progetti e adempimenti in materia di ricerca di eccellenza; - cura e coordina la gestione dell'Albo e la programmazione interventi dell'Università della terza età; - cura e coordina la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa ed offerta integrata istruzione e istruzione e formazione professionale; - cura e coordina la programmazione triennale IFTS-ITS e poli tecnico - professionali; indirizzi e monitoraggio attività formativa di ITS e Poli tecnico-professionali; - cura e coordina il sistema integrato BD in materia di istruzione e formazione: l'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia scolastica, anagrafe degli studenti - Osservatorio istruzione e formazione; - cura e coordina la programmazione d'interventi di edilizia scolastica in sinergia, ove necessario, con le altre Sezioni competenti in materia; - cura e coordina la programmazione e il coordinamento degli interventi innovativi di carattere educativo e culturale di rilevanza regionale - cura e coordina la programmazione e coordinamento/interventi/ iniziative per il potenziamento delle competenze, la prevenzione di dispersione scolastica, abbandono e discriminazioni; - cura e coordina la promozione e valorizzazione delle minoranze linguistiche e culturali; - cura e coordina i progetti in materia di istruzione, attività culturali e sociali in attuazione presso i Comuni ed i relativi protocolli d'intesa.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
5.1	1	Potenziare un'offerta formativa integrata e inclusiva, innovativa e di qualità durante tutto l'arco della vita, in coerenza con i fabbisogni formativi delle filiere produttive del territorio	Istituzioni scolastiche autonome - Enti Locali - UTE - MI-MUR - Studenti - Famiglie - Docenti-ARTI
5.1	2	Migliorare la sicurezza, l'efficientamento, l'attrattività e la fruibilità degli ambienti di	Istituzioni scolastiche autonome - Enti Locali - MI-

		apprendimento scolastici ed universitari anche in relazione ai contesti territoriali	MUR - Università degli studi pugliesi - Studenti - Famiglie - Docenti- ARTI
5.1	3	Potenziare l'efficacia dei servizi e degli strumenti a sostegno del diritto allo studio, anche al fine di incrementare la percentuale di giovani pugliesi con età compresa tra i 16 e i 18 anni integrati nel sistema dell'istruzione	Istituzioni scolastiche autonome -Enti Locali - Studenti -Famiglie - Docenti - Università degli studi pugliesi- ADISU-ARTI
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione Mission **Politiche e mercato del lavoro**

- programma ed attua gli interventi tesi alla realizzazione delle politiche regionali di sostegno all'occupazione; programma gli incentivi regionali per favorire l'occupazione; assicura la programmazione degli interventi previsti dal PNRR in materia di lavoro; - programma e attua gli interventi regionali di contrasto al lavoro sommerso e volti a favorire l'emersione; - programma ed attua le politiche attive per il lavoro; svolge le funzioni attribuite alle regioni dalla normativa nazionale nell'ambito della Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro; cura, di intesa con la Direzione del Dipartimento, i rapporti con l'ANPAL ed il Ministero del Lavoro per la gestione degli interventi di politica attiva realizzati in accordo con il livello nazionale (assegno di ricollocazione e Fondo nuove competenze); - coordina le azioni a sostegno dei servizi per il lavoro; programma e coordina le politiche attive pubbliche gestite dai CPI, anche di intesa con il Ministero del Lavoro e l'Anpal; fornisce indirizzi per l'attività dell'Agenzia Regionale Arpal; favorisce lo sviluppo del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro. - svolge attività di monitoraggio e valutazione sulla gestione delle politiche attive e i servizi per il lavoro, nonché sui risultati conseguiti dai soggetti pubblici o privati accreditati a svolgere tali funzioni nel territorio regionale; cura il monitoraggio degli interventi dei Centri per l'Impiego anche attraverso una valutazione dell'impatto degli stessi; verifica il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro attuate dal sistema dei Cpi regionali e dall'Arpal; - cura il monitoraggio delle azioni per il lavoro dei disabili; - coordina le attività propedeutiche alla concessione/ riconoscimento degli ammortizzatori in deroga e cura i rapporti con gli Enti previdenziali; - definisce le politiche regionali in favore dei sistemi di cooperazione; - gestisce l'Osservatorio regionale del Mercato del lavoro; -

cura, nell'ambito delle competenze regionali, il rapporto con le agenzie per il lavoro iscritte nell'albo nazionale, ed i rapporti con i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro inseriti nell'albo gestito dall'Arpal . - cura e coordina il raccordo con le Consigliere di Parità ed il sostegno organizzativo e funzionale a garanzia dello svolgimento della loro azione istituzionale; - gestisce la rete dei consiglieri Eures in diretta collaborazione con il coordinamento nazionale; - attua gli interventi regionali previsti dalla programmazione regionale, attraverso l'utilizzo di fondi strutturali europei, fondi statali e fondi regionali nelle materie di competenza; assicura ove richiesta, la partecipazione alle reti europee in materia di mobilità transnazionale e coordina tutte le attività del sistema dei servizi per il lavoro in materia di partecipazione ai progetti europei.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
3.5	1	Monitoraggio del Piano Straordinario di potenziamento CPI	Cittadini, Imprese, Operatori per i servizi per il lavoro pubblici e privati
5.1	1	Presa in carico giovani Neet da parte dei Servizi regionali per l'Impiego	Cittadini, Imprese, Operatori per i servizi per il lavoro pubblici e privati
5.1	2	Inserimento nel mercato del lavoro dei giovani Neet presi in carico dalla Rete regionale dei Servizi regionali per l'Impiego e dei giovani Neet che hanno concluso attività formativa nei 12 mesi precedenti	Cittadini, Imprese, Operatori per i servizi per il lavoro pubblici e privati
8.5	1	Avviso Cig Zero ore - Azioni di politica attiva rivolte a lavoratori a rischio di disoccupazione	Cittadini, Imprese, Organismi formativi
8.5	2	Programma GOL/PNRR - Attuazione	Cittadini, Imprese, Operatori per i servizi per il lavoro pubblici e privati
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Formazione**

Mission programma ed attua le politiche regionali per la valorizzazione del sistema formativo regionale; attua gli interventi regionali previsti dalla

programmazione regionale e dal Piano Operativo a Fondi integrati FESR-FSE, con attinenza alle materie di competenza; svolge i compiti inerenti lo sviluppo e la attività dei fondi interprofessionali per la formazione continua e dei fondi bilaterali; sovrintende l'attuazione del sistema di accreditamento dei soggetti di formazione pubblici e privati attraverso, in particolare: la definizione di standard/requisiti per l'accreditamento; l'istruttoria delle domande di accreditamento; l'approvazione periodica dell'elenco dei soggetti accreditati; il controllo del mantenimento del possesso dei requisiti dei soggetti accreditati; cura, in coordinamento con la Direzione di Dipartimento, i rapporti con i Ministeri e le organizzazioni regionali, nazionali ed internazionali, l'Osservatorio dei sistemi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro con riferimento allo sviluppo delle politiche di competenza.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
5.2	1	Effettuare l'aggiornamento, i controlli e le verifiche amministrative presso le sedi operative degli organismi formativi, ai fini del conseguimento dell'accreditamento degli stessi e per le verifiche relative ai requisiti anche in fase di mantenimento.	Sindacati e associazioni di categoria Organismi formativi
5.2	2	Sviluppare ed implementare percorsi formativi per il rafforzamento delle competenze di base, specialistiche e/o professionalizzanti e per gli interventi di formazione permanente	Organismi formativi Sindacati /Associazioni di categoria Sistema Scolastico Regionale Istituti di Pena Giovani laureati Organismi formativi
5.1	1	Sviluppare e attuare interventi formativi nell'ambito del Piano di Attuazione Regionale della Misura Garanzia Giovani del PON IOG	ATS coinvolte nel Programma (università, enti di formazione, centri di ricerca, Agenzie per il Lavoro, soggetti operanti nel terzo settore, organizzazioni professionali, associazioni, associazioni di categoria) ed imprese. CPI
8.5	1	Sviluppare azioni di sistema(PNC) e misure per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e sviluppare corsi di qualificazione professionale finanziati e autofinanziati anche on the job e per l'autoimprenditorialità.	Organismi formativi/scuole/Università Esperti di settore Imprese e distretti produttivi Sindacati e associazioni di categoria
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni	Cittadini, Utenti

		corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Dipartimento **Personale e Organizzazione**

Mission il Dipartimento gestisce il personale e le risorse interne alla macchina amministrativa pugliese; redige la Programmazione triennale dei fabbisogni di personale; redige i Piani assunzionali; predispone i piani formativi del personale regionale; cura la contrattazione Integrativa Decentrata del personale di categoria e della dirigenza; coordina e resiste in giudizio tramite funzionari delegati i n ambitoregionale, in materia di sanzioni amministrative nelle materie depenalizzate in cui la Regione Puglia è “autorità competente”; assicura la riscossione delle sanzioni amministrative e l’acquisizione delle somme al bilancio regionale, anche mediante il diretto svolgimento di procedure esecutive; attua la L. n. 225/1992 e L.R. n. 18/2000, svolgendo le attività proprie della protezione civile, per la salvaguardia della popolazione, delle infrastrutture e dell’ambiente; pianifica ed attua i programmi regionali di previsione e prevenzione dei rischi naturali ed antropici, formula gli indirizzi per la redazione degli strumenti di pianificazione di protezione civile degli Enti Locali; collabora con i Commissari Delegati per l’attuazione delle Ordinanze P.C.M. emanate a seguito di eventi calamitosi. La Sezione Organizzazione e Formazione, di recente istituzione, è in corso di strutturazione, con riferimento all’assegnazione di personale e all’eventuale creazione di Servizi ivi incardinati.

Sezione **Contenzioso Amministrativo**

Mission - coordina, in ambito regionale, le attività attribuite alle strutture di livello provinciale dalla legge regionale n. 8/1973 in materia di sanzioni amministrative nelle materie depenalizzate in cui la Regione Puglia è "autorità competente", assicurandone la riscossione per l'acquisizione al bilancio regionale, anche mediante il diretto svolgimento di procedure esecutive; - per il tramite di propri funzionari appositamente delegati ai sensi dell'art. 23, comma 4, della legge n. 689/1981, svolge la difesa in giudizio dei diritti e degli interessi dell'amministrazione regionale nei giudizi di opposizione avverso i provvedimenti di cui al punto precedente; - provvede al recupero delle entrate patrimoniali e dei crediti della Regione mediante il ricorso alle procedure di cui al Testo Unico n. 639/1910, nonché a quelle di cui alla legge n. 898/1986; - svolge attività di collaborazione ai suddetti organi, attraverso la formulazione di proposte relative agli atti di competenza degli stessi; - coordina la direzione e l'organizzazione delle strutture operative dipendenti, predisponendo programmi di lavoro, e procede alla verifica periodica della produttività degli stessi; - svolge attività di elaborazione tecnico - giuridica, studio e ricerca nelle materie e sotto i profili di competenza, fornendo assistenza e supporto alle altre strutture regionali interessate; - gestisce finanziariamente e amministrativamente le attività svolte mediante la sistemazione contabile

all'interno del bilancio regionale delle entrate conseguite; - cura le relazioni esterne con Enti, Amministrazioni e organismi coinvolte per la migliore realizzazione delle procedure relative alle sanzioni amministrative.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.6	1	Implementare le funzioni dell'applicativo informatico CONAM della Sezione Contenzioso Amministrativo	Amministrazione regionale
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Personale**

Mission - Predispone il Piano Triennale dei fabbisogni del personale tenendo conto dei profili professionali utili all'Ente; - Predispone l'atto di dotazione organica della Regione Puglia; - Predispone, sulla base della capacità assunzionale dell'Ente, il conseguente Piano annuale; - provvede al reclutamento del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e a quello da acquisire mediante forme di lavoro flessibile e ne organizza tutte le procedure correlate sia interne che esterne alla Regione Puglia; - cura la mobilità ex art. 30 del decreto legislativo n. 165/2001, finalizzata all'assunzione; - provvede alla costituzione dei rapporti di lavoro e alla gestione del trattamento economico complessivo, previdenziale e assicurativo del personale; - provvede ad ogni forma di acquisizione temporanea di personale (comandi/distacchi/assegnazioni temporanee); - provvede al reclutamento e alla contrattualizzazione del personale con contratto di lavoro subordinato di tipo privatistico a tempo determinato; - provvede alla istruttoria di deliberazioni di Giunta regionale afferenti agli incarichi dirigenziali, di competenza della direzione; - cura le relazioni sindacali e predispone il Contratto Integrativo del personale di categoria e della dirigenza; - cura la rendicontazione annuale alla Corte dei Conti "Conto Annuale" ed ogni altra rendicontazione e statistica di competenza; - presiede il monitoraggio della spesa del personale; - provvede alla disciplina delle assenze del personale e governa il sistema informatico ad essa correlato; - governa il flusso dati afferenti alla pagina istituzionale della Regione Puglia e alla piattaforma di valutazione dei dipendenti/dirigenti, per quanto di competenza; - presiede le attività inerenti alle controversie individuali di lavoro in sede stragiudiziale e giudiziale. Il Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione, inoltre,

svolge le funzioni dell'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD), di cui all'art. 55 bis, comma 4, del decreto legislativo n. 165/2001.

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
11.6	1	Sviluppo piattaforma SAP per la gestione della posizione giuridica ed economica del personale regionale	Operatori della Sezione Personale-Altre strutture regionali
11.6	2	Valorizzazione delle risorse umane, mediante consolidamento delle posizioni individuali dei dipendenti, all'esito delle procedure economiche e di carriera	Operatori della Sezione Personale-Altre strutture regionali
11.6	3	Realizzazione fascicolo elettronico del dipendente	Operatori della Sezione Personale-Altre strutture regionali
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

Sezione **Protezione civile**

Mission - attua la legge n. 225/1992 e la legge regionale n. 18/2000, svolgendo le attività proprie della protezione civile, per la salvaguardia della popolazione, delle infrastrutture e dell'ambiente; - pianifica ed attua i programmi regionali di previsione e prevenzione dei rischi naturali ed antropici, formula gli indirizzi per la redazione degli strumenti di pianificazione e di protezione civile degli enti locali; - collabora con i Commissari Delegati per l'attuazione delle Ordinanze P.C.M. emanate a seguito di eventi calamitosi; - programma ed attua le iniziative regionali finalizzate al coordinamento della lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo di massima pericolosità, ai sensi della legge n. 353/2000; - programma ed attua le iniziative finalizzate alla tenuta e gestione dell'elenco regionale delle Associazioni di volontariato per la protezione civile (legge regionale n. 39/1995); - programma e attua le iniziative a supporto del Dipartimento Protezione Civile per l'applicazione del DPR n. 194/2001 in materia di volontariato; - promuove le attività formative - informative sulla cultura della protezione civile; - attua gli indirizzi programmatici ed operativi del DPCM 27 febbraio 2004 e svolge in forma di supplenza le attività rivenienti dagli artt. 22e 23 del DPR n. 85/91

Codice		*Obiettivi*	*Stakeholder*
OBST	*OBO*		
1.7	1	Migliorare ed assicurare le attività di salvaguardia del territorio da eventi estremi anche attraverso la promozione della cultura di P.C.	Imprese, prefetture, enti territoriali, DPC nazionale, privati
1.7	2	Assicurare l'efficienza e l'efficacia delle attività operative di Protezione Civile	Prefetture, enti territoriali, volontariato, privati
1.7	3	Migliorare ed assicurare le attività di previsione e prevenzione di Protezione Civile e gestione post emergenza	Enti territoriali, prefetture, volontariato e cittadini
11.1	1	Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi prescritti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione	Cittadini, Utenti
11.3	1	Garantire la transizione verso il digitale, mediante applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. N 82/2005) e del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023	Dirigenti, Cittadini, Utenti

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6524
Sito internet: http://burp.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)

Francesco
Monaco
11.12.2023
17:08:52
GMT+01:00